

Unlock your potential

Relazione finanziaria
semestrale consolidata
al 30 giugno 2022

Indice

Cariche sociali e Società di revisione	5
Note introduttive	7
RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2022	9
Glossario	249
Contatti	259

Avvertenze

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- linea (-) quando il fenomeno non esiste;
- due punti (..) o "n.s." quando i dati non raggiungono il valore minimo considerato o risultano comunque non significativi;
- "n.d." quando il dato non è disponibile.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente fascicolo dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

UniCredit S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale: Piazza Gae Aulenti, 3 - Tower A - 20154 Milano

Capitale sociale euro 21.220.169.840,48 interamente versato

Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit, Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1

Cod. ABI 02008.1

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi, Codice Fiscale e P. IVA n.00348170101

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale - Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1, n.143106/07 rilasciata il 21.12.2007

Cariche sociali e società di revisione al 30 giugno 2022

Consiglio di Amministrazione

Pietro Carlo Padoan

Presidente

Lamberto Andreotti

Vice Presidente Vicario

Andrea Orcel

Amministratore Delegato

Vincenzo Cariello
Elena Carletti
Jayne-Anne Gadhia
Jeffrey Alan Hedberg
Beatriz Lara Bartolomé
Luca Molinari
Maria Pierdicchi
Francesca Tondi
Renate Wagner
Alexander Wolfgring

Consiglieri

Gianpaolo Alessandro

Segretario

Collegio Sindacale

Marco Rigotti

Presidente

Antonella Bientinesi
Claudio Cacciamani
Benedetta Navarra
Guido Paolucci

Sindaci effettivi

Stefano Porro

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

KPMG S.p.A.

Società di revisione

Note introduttive

Aspetti generali

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata, predisposta in attuazione dell'articolo 154-ter comma 2 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58, è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità a quanto indicato dallo IAS34 relativo all'informativa infra annuale, nella versione sintetica prevista dal paragrafo 10, in luogo dell'informativa completa prevista per il bilancio annuale.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende:

- la Relazione intermedia sulla gestione consolidata nella quale vengono utilizzati schemi di bilancio consolidato riclassificati, che include, oltre ai commenti sui risultati del periodo ed a quelli sugli altri fatti di rilievo, le ulteriori informazioni richieste da Consob;
- gli Schemi di bilancio consolidato predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti);
- le Note illustrative che comprendono oltre alle informazioni di dettaglio richieste dallo IAS34, esposte secondo gli schemi adottati in bilancio, le ulteriori informazioni richieste da Consob e quelle ritenute utili per dare una rappresentazione migliore della situazione aziendale;
- l'Attestazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni;
- la Relazione della Società di revisione nella forma della revisione contabile limitata;
- gli Allegati.

Sul sito web di UniCredit sono inoltre disponibili i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo e la presentazione effettuata al mercato sui risultati del Gruppo.

Gli acronimi/sigle non esplicitati nel "Glossario" sono riportati per esteso la prima volta che vengono indicati.

Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2022

Relazione intermedia sulla gestione consolidata	13
Premessa e principali dati del Gruppo	13
Premessa alla Relazione intermedia sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit	13
Principali dati del Gruppo, indicatori alternativi di performance e altri indicatori	13
Schemi di bilancio consolidato riclassificati	16
Dati di sintesi per settore di attività	23
Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit	24
Risultati del Gruppo	26
Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari	26
Principali risultati e performance del periodo	28
Gestione del capitale e creazione di valore	35
Principi di creazione del valore e allocazione del capitale	35
Fondi Propri	36
Rafforzamento patrimoniale	46
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	46
Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo	47
Altre informazioni	50
Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie	50
Modello organizzativo	54
Trasformazione di attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta	55
Attestazioni e altre comunicazioni	55
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	56
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	56
Evoluzione prevedibile della gestione	57
Bilancio consolidato semestrale abbreviato	59
Schemi di bilancio consolidato	59
Stato patrimoniale consolidato	59
Conto economico consolidato	61
Prospetto della redditività consolidata complessiva	62
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	63
Rendiconto finanziario consolidato	65
Note illustrative	69
Parte A - Politiche contabili	69
A.1 - Parte generale	69
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	69
Sezione 2 - Principi generali di redazione	69
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	74
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento	95
Sezione 5 - Altri aspetti	95
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	104
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	105
A.4 - Informativa sul fair value	105
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	115
Attivo	115
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20	115
Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund	116
Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario	117
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	118
Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia	119

Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2022

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	119
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100	120
Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo	122
Passivo	124
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	124
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	125
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30	126
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70	126
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	127
Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	128
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	131
Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20	131
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50	132
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	133
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	134
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	135
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	135
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110	136
Sezione 8 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	136
Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190	137
Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia	138
Canoni di garanzia per la conversione di DTA	139
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200	140
Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230	141
Sezione 25 - Utile per azione	142
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	143
Premessa	143
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile	151
Informazioni di natura quantitativa	151
A. Qualità del credito	151
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica	151
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale	152
2.1 Rischio di credito	152
Informazioni di natura qualitativa	152
1. Aspetti generali	152
2. Politiche di gestione del rischio di credito	154
3. Esposizioni creditizie deteriorate	166
4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni	168
Informazioni di natura quantitativa	169
Qualità del credito	169
Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie	171
Modelli per la misurazione del rischio di credito	175
2.2 Rischi di mercato	176
Strategie e processi di gestione del rischio	176
Struttura ed organizzazione	179
Sistemi di misurazione e di reporting	180
Politiche di copertura e di attenuazione del rischio	181

Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2022

Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione regolamentare	181
2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza	186
Informazioni di natura qualitativa	186
Informazioni di natura quantitativa	187
2.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario	189
Informazioni di natura qualitativa	189
2.2.3 Rischio di cambio	192
Informazioni di natura qualitativa	192
Rischio di credit spread	192
Stress test	193
2.4 Rischio di liquidità	195
Informazioni di natura qualitativa	195
2.5 Rischi operativi	202
Informazioni di natura qualitativa	202
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo	202
B. Rischi derivanti da pendenze legali	207
C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche	213
D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria	213
E. Altre contestazioni della clientela	214
Informazioni di natura quantitativa	216
2.6 Altri rischi	217
Altri rischi inclusi nel Capitale Economico	217
1. Rischio di business	217
2. Rischio immobiliare	218
3. Rischio di investimenti finanziari	218
Rischio reputazionale	219
Rischi principali ed emergenti	220
1. Impatti dall'evoluzione della pandemia da Covid-19	220
2. Conflitto Russia-Ucraina	221
3. Rischi macroeconomici e (geo-)politici	221
4. I rischi climatici e ambientali	222
5. Rischio di sicurezza informatica	226
6. Sviluppi nel contesto normativo	226
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	229
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	229
A. Informazioni di natura qualitativa	229
Parte H - Operazioni con parti correlate	230
Premessa	230
Informazioni sulle transazioni con parti correlate	231
Parte L - Informativa di settore	233
La struttura organizzativa	233
A - Schema primario	234
Attestazione	237
Relazione della Società di revisione	239
Allegati	243
Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio	243

Premessa e principali dati del Gruppo

Premessa alla Relazione intermedia sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit

La presente Relazione intermedia sulla gestione consolidata illustra il commento all'andamento della gestione del gruppo UniCredit ed i relativi dati e risultati. Essa contiene informazioni finanziarie quali i Principali dati del Gruppo, gli Schemi di bilancio riclassificati e loro Evoluzione trimestrale, i Dati di sintesi per settore di attività, i Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit ed i commenti sui "Risultati del Gruppo".

A supporto dei commenti sui risultati del periodo, nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata vengono presentati ed illustrati gli schemi di bilancio riclassificati adottati anche nella redazione delle relazioni trimestrali dei periodi precedenti.

Le informazioni presentate in questa relazione sono corredate, al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alle performance conseguite dal Gruppo, da taluni indicatori alternativi di performance ("IAP") quali: Cost/Income ratio, Economic Value Added (EVA), Return On Tangible Equity (ROTE), Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela, Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela, Capitale assorbito, Return On Allocated Capital (ROAC), Return On Assets (ROA), Costo del rischio.

Ancorché alcune di tali informazioni, compresi taluni IAP, non siano estratte o direttamente riconducibili al Bilancio consolidato semestrale abbreviato, nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata, negli Allegati e nel Glossario si è provveduto a fornirne la descrizione esplicitiva in merito al contenuto ed, al caso, alle modalità di calcolo utilizzate, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415).

In particolare il raccordo tra gli schemi riclassificati e gli schemi di bilancio è riportato in Allegato 1, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n.6064293 del 28 luglio 2006.

Per l'informativa sui rapporti e le operazioni con parti correlate si rimanda alla Parte H - Operazioni con parti correlate, Note illustrative del Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che il Gruppo deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato, si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura e al paragrafo "Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime", Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale, Sezione 2 - Principi generali di redazione delle Note illustrative del Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Principali dati del Gruppo, indicatori alternativi di performance e altri indicatori

Dati economici

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %
	2022	2021	
Ricavi	9.796	9.063	+ 8,1%
<i>di cui:</i>			
- Interesse netto	4.784	4.362	+ 9,7%
- Dividendi	173	237	- 27,0%
- Commissioni	3.568	3.407	+ 4,7%
Costi operativi	(4.702)	(4.854)	- 3,1%
Risultato lordo di gestione	5.094	4.209	+ 21,0%
Accantonamenti per perdite su crediti	(1.281)	(527)	n.s.
Risultato netto di gestione	3.813	3.682	+ 3,6%
Risultato ante imposte	3.112	2.578	+ 20,7%
Risultato netto contabile del Gruppo	2.285	1.921	+ 18,9%

I dati sono riferiti allo schema di Conto economico riclassificato. Le informazioni relative al primo semestre 2021 differiscono da quelle pubblicate alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di Conto economico". Il raccordo con gli schemi obbligatori di bilancio è riportato nell'Allegato 1.

Premessa e principali dati del Gruppo

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE %
	30.06.2022	31.12.2021	
Totale attivo	945.756	917.227	+ 3,1%
Attività finanziarie di negoziazione	74.668	80.109	- 6,8%
Crediti verso clientela	461.909	448.989	+ 2,9%
Passività finanziarie di negoziazione	53.882	51.608	+ 4,4%
Raccolta da clientela e titoli	615.481	596.587	+ 3,2%
<i>di cui:</i>			
- <i>clientela</i>	529.499	500.689	+ 5,8%
- <i>titoli</i>	85.982	95.898	- 10,3%
Patrimonio netto del Gruppo	62.200	62.185	+ 0,0%

I dati sono riferiti allo schema di stato patrimoniale riclassificato. Le informazioni relative all'esercizio 2021 differiscono da quelle pubblicate alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale". Il raccordo con gli schemi obbligatori di bilancio è riportato nell'Allegato 1.

Indici di redditività

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE
	2022	2021	
EPS ^(*) (€)	2,087	1,698	0,389
Cost/Income ratio ^(**)	48,0%	53,6%	- 5,6%
EVA ^(***) (milioni di €)	256	(41)	+ 297
RoTE ^(****)	8,7%	7,5%	+ 1,2%
ROA ^(*****)	0,5%	0,4%	+ 0,1%

Note:
 (*) Dato annualizzato. Utile per azione (Earnings per share). Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte C - Sezione 25.
 (**) Rapporto tra costi operativi e ricavi.
 (***) Economic Value Added calcolato come differenza tra il Profitto Netto (Risultato netto contabile rettificato per gli oneri di Additional Tier 1 - AT1 e Cashes, nonché per gli impatti derivanti dal test di sostenibilità relative ad attività per imposte anticipate su perdite pregresse) e il costo del capitale allocato. Metodologia rivista per il 2022, i periodi precedenti sono stati proformati coerentemente.
 (****) Rapporto annualizzato tra il Profitto Netto (risultato netto contabile rettificato per gli oneri di Additional Tier 1, Cashes e dagli impatti derivanti dal test di sostenibilità relativi ad attività per imposte anticipate su perdite pregresse) e il patrimonio netto tangibile medio al netto delle componenti AT1, Cashes e attività per imposte anticipate su perdite pregresse.
 (*****) Dato annualizzato. Rendimento delle attività (Return on assets) calcolato come rapporto tra Risultato netto di pertinenza del Gruppo e Totale dell'attivo in ottemperanza all'art.90 della Direttiva sui requisiti patrimoniali (CRD IV).

Indici di rischio

	DATI AL		VARIAZIONE
	30.06.2022	31.12.2021	
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	0,2%	0,3%	- 0,1%
Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela	1,5%	1,8%	- 0,3%

Per i valori si faccia riferimento alla tabella "Crediti verso clientela - Qualità del credito" esposta nel paragrafo "Gli Accantonamenti per perdite su crediti" di questa Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Premessa e principali dati del Gruppo

Dati di struttura

	DATI AL		VARIAZIONE
	30.06.2022	31.12.2021	
Numero dipendenti ^(*)	76.671	78.571	-1.900
Numero sportelli ^(**)	3.263	3.290	-27
di cui:			
- Italia	2.042	2.059	-17
- Estero	1.221	1.231	-10

Note:

(*) "Full time equivalent" (FTE): personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio.

(**) Solo filiali Retail.

Coefficienti patrimoniali transitori del Gruppo

DESCRIZIONE	DATI AL		VARIAZIONE
	30.06.2022	31.12.2021	
Totale Fondi Propri (milioni di €)	66.788	64.850	1.938
Totale RWEA (milioni di €)	316.731	321.992	(5.261)
Ratio - Capitale primario di classe 1	16,39%	15,82%	0,57%
Ratio - Totale Fondi Propri	21,09%	20,14%	0,95%

Note:

• Fondi Propri e ratio patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.

• A partire dal 30 giugno 2020 il gruppo UniCredit ha deciso di applicare il regime transitorio relativo ad IFRS9 di cui all'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 e il Regolamento (UE) 876/2019. Pertanto i valori esposti riflettono l'applicazione del principio transitorio incluso in tale Regolamento.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Gestione del capitale e creazione di valore - Coefficienti patrimoniali" di questa Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Rating

	DEBITO	DEBITO	OUTLOOK	RATING
	A BREVE	A MEDIO LUNGO		INDIVIDUALE
Fitch Ratings	F2	BBB	stable	bbb
Moody's Investors Service	P-2	Baa1	stable	baa3
Standard & Poor's	A-2	BBB	positive	bbb

Dati sui rating aggiornati al 20 luglio 2022.

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Variazioni intervenute nell'area di consolidamento

Nel corso del primo semestre del 2022 sono intervenute le seguenti variazioni all'interno dell'area di consolidamento:

- le società consolidate integralmente, incluse la Capogruppo e quelle riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono diminuite di 19 (2 entrate e 21 uscite) da 407 al 31 dicembre 2021 a 388 al 30 giugno 2022;
- le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, incluse quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono rimaste invariate a 29 da fine 2021 a giugno 2022.

Per ulteriori informazioni si rinvia alle Note illustrative, Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte Generale, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 30 giugno 2022, le principali attività riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione, si riferiscono alle seguenti singole attività e passività in via di dismissione e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate che non soddisfano i requisiti previsti dall'IFRS5 per l'iscrizione fra le attività operative cessate:

- alle società del gruppo WealthCap, alle società controllate slovene UniCredit Leasing, leasing, D.O.O. e UCTAM Svk S.R.O. ed alla collegata Risanamento S.p.A.;
- alle esposizioni creditizie incluse in alcune iniziative di cessione di portafogli;
- alle proprietà immobiliari detenute da alcune società del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alle Note illustrative, Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo.

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di Stato patrimoniale

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di riepilogo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- l'inclusione nella voce "Crediti verso banche" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", al netto dei titoli di debito che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie", e dei finanziamenti relativi alla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value";
- l'inclusione nella voce "Crediti verso clientela" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela", al netto dei titoli di debito e delle attività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie", e dei finanziamenti relativi alla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value";
- l'aggregazione nella voce "Altre attività finanziarie" delle voci di bilancio (i) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) attività finanziarie designate al fair value e c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" al netto dei finanziamenti che vengono riclassificati nei "Crediti verso banche e clientela", (ii) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e (iii) "Partecipazioni", oltre alle riclassifiche (iv) dei titoli di debito dalle voci di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche e b) crediti verso clientela" e (v) delle attività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 dalla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche e b) crediti verso clientela";
- l'inclusione nella voce "Altre passività finanziarie" delle passività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 relative alla voce di bilancio "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": a) debiti verso banche e b) debiti verso clientela;
- il raggruppamento in unica voce denominata "Coperture", sia nell'attivo che nel passivo di bilancio delle voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- l'inclusione delle voci di bilancio "Trattamento di fine rapporto del personale" e "Fondi per rischi e oneri" nella voce "Altre passività".

I dati di Stato patrimoniale consolidato riclassificato relativi al quarto trimestre del 2021 e al primo trimestre 2022 sono stati riesposti a seguito dell'uscita (i) UniCredit Leasing S.p.A. e della sua controllata e (ii) UniCredit Leasing GMBH e delle sue controllate dalle attività non correnti in via di dismissione.

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	30.06.2022	31.12.2021	AMMONTARE	%
Cassa e disponibilità liquide	122.114	107.407	+ 14.707	+ 13,7%
Attività finanziarie di negoziazione	74.668	80.109	- 5.441	- 6,8%
Crediti verso banche	97.973	82.939	+ 15.034	+ 18,1%
Crediti verso clientela	461.909	448.989	+ 12.920	+ 2,9%
Altre attività finanziarie	157.014	157.933	- 919	- 0,6%
Coperture	(1.097)	4.665	- 5.762	n.s.
Attività materiali	9.400	9.510	- 110	- 1,2%
Avviamenti	-	-	-	-
Altre attività immateriali	2.263	2.234	+ 29	+ 1,3%
Attività fiscali	12.743	13.702	- 959	- 7,0%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	802	2.400	- 1.598	- 66,6%
Altre attività	7.967	7.339	+ 628	+ 8,6%
Totale dell'attivo	945.756	917.227	+ 28.529	+ 3,1%

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	30.06.2022	31.12.2021	AMMONTARE	%
Debiti verso banche	181.872	163.506	+ 18.366	+ 11,2%
Debiti verso clientela	529.499	500.689	+ 28.810	+ 5,8%
Titoli in circolazione	85.982	95.898	- 9.916	- 10,3%
Passività finanziarie di negoziazione	53.882	51.608	+ 2.274	+ 4,4%
Altre passività finanziarie	11.368	11.618	- 250	- 2,2%
Coperture	(10.496)	5.265	- 15.761	n.s.
Passività fiscali	1.533	1.224	+ 309	+ 25,2%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	553	619	- 66	- 10,7%
Altre passività	28.939	24.150	+ 4.789	+ 19,8%
Patrimonio di pertinenza di terzi	424	465	- 41	- 8,8%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	62.200	62.185	+ 15	+ 0,0%
<i>di cui:</i>				
- capitale e riserve	59.915	60.089	- 174	- 0,3%
- risultato netto contabile del Gruppo	2.285	2.096	+ 189	+ 9,0%
Totale del passivo e del patrimonio netto	945.756	917.227	+ 28.529	+ 3,1%

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL			
	30.06.2022	31.03.2022	31.12.2021	30.09.2021	30.06.2021	31.03.2021
Cassa e disponibilità liquide	122.114	125.875	107.407	135.412	136.036	123.899
Attività finanziarie di negoziazione	74.668	76.144	80.109	80.545	78.991	73.925
Crediti verso banche	97.973	101.664	82.939	98.379	100.219	100.733
Crediti verso clientela	461.909	455.762	448.989	439.811	438.401	446.691
Altre attività finanziarie	157.014	154.861	157.933	157.104	158.590	158.337
Coperture	(1.097)	1.706	4.665	5.553	5.907	6.607
Attività materiali	9.400	9.374	9.510	9.582	9.674	9.817
Avviamenti	-	-	-	-	-	-
Altre attività immateriali	2.263	2.204	2.234	2.205	2.170	2.116
Attività fiscali	12.743	13.229	13.702	12.402	12.484	12.831
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	802	2.075	2.400	832	749	1.003
Altre attività	7.967	6.960	7.339	6.760	6.824	6.206
Totale dell'attivo	945.756	949.854	917.227	948.584	950.046	942.165

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL			
	30.06.2022	31.03.2022	31.12.2021	30.09.2021	30.06.2021	31.03.2021
Debiti verso banche	181.872	181.471	163.506	181.186	186.742	189.419
Debiti verso clientela	529.499	523.000	500.689	509.794	505.716	497.394
Titoli in circolazione	85.982	90.415	95.898	98.518	95.973	98.876
Passività finanziarie di negoziazione	53.882	56.987	51.608	49.863	49.798	46.428
Altre passività finanziarie	11.368	11.338	11.618	11.802	12.013	12.326
Coperture	(10.496)	(3.202)	5.265	7.045	8.041	9.056
Passività fiscali	1.533	1.481	1.224	1.243	1.151	1.113
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	553	518	619	576	565	651
Altre passività	28.939	25.712	24.150	25.907	28.245	25.803
Patrimonio di pertinenza di terzi	424	465	465	463	447	440
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	62.200	61.669	62.185	62.186	61.356	60.660
di cui:						
- capitale e riserve	59.915	61.395	60.089	59.207	59.435	59.772
- risultato netto contabile del Gruppo	2.285	274	2.096	2.979	1.921	887
Totale del passivo e del patrimonio netto	945.756	949.854	917.227	948.584	950.046	942.165

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Criteria di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di conto economico

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di riepilogo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- nei “Dividendi” l’inclusione degli “Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto” e l’esclusione (i) dei “Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione” e (ii) dei “Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutati al fair value” classificati insieme al “Risultato netto dell’attività di negoziazione”;
- l’inclusione negli “Altri oneri/proventi” degli “Altri oneri/proventi di gestione”, con l’esclusione dei “Recuperi di spesa” classificati a voce propria, l’esclusione degli oneri per “Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi” classificati nelle “Altri costi diversi dal personale”, l’inclusione del risultato riferito alle società industriali e degli utili (perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentati da finanziamenti non deteriorati;
- la presentazione degli “Altri oneri/proventi”, dei “Costi del personale”, degli “Altri costi diversi dal personale”, degli “Ammortamenti e svalutazioni” e degli “Altri oneri e accantonamenti” al netto degli eventuali “Oneri di integrazione”, relativi alle operazioni di riorganizzazione, evidenziati a voce propria;
- l’esclusione dagli “Altri costi diversi dal personale” dei Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), dei Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), delle Bank Levy e dei Canoni di garanzia DTA riclassificati nella voce “Altri oneri e accantonamenti”;
- l’esclusione dagli “Ammortamenti e svalutazioni” delle rettifiche e delle riprese di valore relative a (i) rimanenze di attività materiali IAS2 derivanti da recupero di crediti deteriorati, (ii) diritti d’uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale (classificate nella voce “Profitti netti da investimenti”) e (iii) attività materiali in leasing operativo (classificate nella voce “Altri oneri/proventi”);
- negli “Accantonamenti per perdite su crediti”, l’inclusione delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva al netto dei titoli di debito, degli utili (perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato deteriorate con esclusione dei titoli di debito e dei finanziamenti non deteriorati, degli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” sugli impegni e garanzie rilasciate e delle perdite connesse a processi di close-out su strumenti derivati con banche russe successive al 24 febbraio 2022;
- l’inclusione nei “Profitti netti da investimenti” delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito, del risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, oltre che degli utili/perdite delle partecipazioni e da cessione di investimenti, ivi compresi gli effetti di svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relativi a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5 non classificate alla voce “Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione”;
- l’inclusione tra il “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (i) del risultato netto dell’attività di negoziazione, (ii) del risultato netto dell’attività di copertura, (iii) del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, (iv) degli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, (v) degli utili (perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentati da titoli di debito e (vi) degli interessi attivi e passivi derivanti dalle operazioni del portafoglio di Trading, escluse le posizioni di copertura economica o di finanziamento delle posizioni del portafoglio bancario;
- l’inclusione nelle “Commissioni” delle commissioni di Strutturazione e Mandato sui certificati e relativi derivati emessi dal Gruppo.

I dati del Conto economico consolidato riclassificato relativi al 2021 sono stati riesposti per gli effetti di:

- riclassifica della quota interessi su accantonamenti per DBO (Defined Benefit Obligation), TFR (trattamento di Fine Rapporto) and Jubilee da Costi del personale ad Interesse netto;
- riclassifica delle Commissioni di Strutturazione e Mandato sui certificati, e relativi derivati, emessi dal Gruppo e collocati sia internamente sia esternamente al Gruppo da Risultato dell’Attività di negoziazione a Commissioni;
- uscita di (i) UniCredit Leasing S.p.A. e della sua controllata e (ii) UniCredit Leasing GMBH e delle sue controllate dalle attività non correnti in via di dismissione. Per tali società si è reso necessario riesporre i dati anche del primo trimestre 2022.

A partire dal primo trimestre 2022 le perdite rilevate su attività in derivati e sorte a seguito dell’incapacità della controparte di adempiere alle obbligazioni contrattuali sono state riclassificate da Risultato dell’attività di negoziazione a Accantonamenti per perdite su crediti.

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di €)

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE		
	2022	2021	C/ECONOMICO	%	% A CAMBI COSTANTI
Interesse netto	4.784	4.362	+ 422	+ 9,7%	+ 9,2%
Dividendi	173	237	- 64	- 27,0%	- 27,0%
Commissioni	3.568	3.407	+ 161	+ 4,7%	+ 4,6%
Risultato dell'attività di negoziazione	1.349	1.019	+ 331	+ 32,5%	+ 30,7%
Altri oneri/proventi	(78)	39	- 117	n.s.	n.s.
Ricavi	9.796	9.063	+ 733	+ 8,1%	+ 7,6%
Costi del personale	(2.896)	(2.954)	+ 58	- 2,0%	- 2,1%
Altri costi diversi dal personale	(1.491)	(1.603)	+ 112	- 7,0%	- 7,1%
Recuperi di spesa	251	264	- 13	- 5,0%	- 4,6%
Ammortamenti e svalutazioni	(565)	(561)	- 4	+ 0,8%	+ 0,5%
Costi operativi	(4.702)	(4.854)	+ 152	- 3,1%	- 3,3%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	5.094	4.209	+ 885	+ 21,0%	+ 20,3%
Accantonamenti per perdite su crediti	(1.281)	(527)	- 754	n.s.	n.s.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	3.813	3.682	+ 131	+ 3,6%	+ 3,1%
Altri oneri e accantonamenti	(669)	(916)	+ 247	- 27,0%	- 27,0%
<i>di cui: oneri sistemici</i>	<i>(782)</i>	<i>(745)</i>	<i>- 37</i>	<i>+ 5,0%</i>	<i>+ 5,0%</i>
Oneri di integrazione	1	(7)	+ 8	n.s.	n.s.
Profitti netti da investimenti	(33)	(181)	+ 147	- 81,5%	- 83,6%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.112	2.578	+ 533	+ 20,7%	+ 20,3%
Imposte sul reddito	(807)	(646)	- 162	+ 25,0%	+ 24,0%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	3	1	+ 2	n.s.	n.s.
RISULTATO NETTO DI PERIODO	2.307	1.934	+ 373	+ 19,3%	+ 19,1%
Risultato di pertinenza dei terzi	(23)	(12)	- 11	+ 86,9%	+ 86,8%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	2.285	1.922	+ 363	+ 18,9%	+ 18,7%
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	-	(1)	+ 1	- 100,0%	- 100,0%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	2.285	1.921	+ 364	+ 18,9%	+ 18,7%

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

	2022		2021			
	2° TRIM.	1° TRIM.	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.
Interesse netto	2.484	2.301	2.396	2.261	2.193	2.170
Dividendi	83	90	114	169	125	112
Commissioni	1.725	1.843	1.697	1.672	1.699	1.708
Risultato dell'attività di negoziazione	564	785	202	333	400	619
Altri oneri/proventi	(76)	(3)	16	(10)	(29)	68
Ricavi	4.780	5.016	4.425	4.425	4.388	4.675
Costi del personale	(1.440)	(1.456)	(1.522)	(1.505)	(1.484)	(1.470)
Altri costi diversi dal personale	(754)	(738)	(804)	(783)	(811)	(792)
Recuperi di spesa	123	128	150	134	135	129
Ammortamenti e svalutazioni	(287)	(278)	(286)	(286)	(290)	(270)
Costi operativi	(2.358)	(2.344)	(2.462)	(2.439)	(2.451)	(2.403)
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	2.422	2.672	1.963	1.985	1.937	2.272
Accantonamenti per perdite su crediti	2	(1.284)	(810)	(297)	(360)	(167)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	2.424	1.389	1.153	1.688	1.577	2.105
Altri oneri e accantonamenti	56	(725)	(274)	(195)	(214)	(702)
<i>di cui: oneri sistemici</i>	(63)	(719)	(92)	(200)	(125)	(620)
Oneri di integrazione	4	(3)	(1.327)	(4)	(7)	-
Profitti netti da investimenti	(3)	(30)	(1.780)	(59)	15	(195)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.481	630	(2.228)	1.430	1.371	1.207
Imposte sul reddito	(461)	(346)	1.350	(362)	(331)	(314)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	3	2	-	-	1
RISULTATO NETTO DI PERIODO	2.020	287	(875)	1.068	1.040	894
Risultato di pertinenza dei terzi	(10)	(13)	(8)	(10)	(5)	(7)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	2.010	274	(883)	1.058	1.034	888
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	-	-	-	-	(1)	-
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	2.010	274	(883)	1.058	1.034	887

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato - Confronto secondo trimestre 2022/2021

(milioni di €)

	2° TRIMESTRE		VARIAZIONE		
	2022	2021	C/ECONOMICO	%	% A CAMBI COSTANTI
Interesse netto	2.484	2.193	+ 291	+ 13,3%	+ 12,2%
Dividendi	83	125	- 42	- 33,8%	- 33,8%
Commissioni	1.725	1.699	+ 26	+ 1,5%	+ 1,3%
Risultato dell'attività di negoziazione	564	400	+ 164	+ 41,0%	+ 34,8%
Altri oneri/proventi	(76)	(29)	- 47	n.s.	n.s.
Ricavi	4.780	4.388	+ 392	+ 8,9%	+ 7,7%
Costi del personale	(1.440)	(1.484)	+ 44	- 3,0%	- 3,4%
Altri costi diversi dal personale	(754)	(811)	+ 57	- 7,1%	- 7,4%
Recuperi di spesa	123	135	- 12	- 9,0%	- 8,3%
Ammortamenti e svalutazioni	(287)	(290)	+ 4	- 1,2%	- 1,9%
Costi operativi	(2.358)	(2.451)	+ 93	- 3,8%	- 4,3%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	2.422	1.937	+ 485	+ 25,0%	+ 22,9%
Accantonamenti per perdite su crediti	2	(360)	+ 363	n.s.	n.s.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	2.424	1.577	+ 847	+ 53,7%	+ 54,9%
Altri oneri e accantonamenti	56	(214)	+ 270	n.s.	n.s.
<i>di cui: oneri sistemici</i>	<i>(63)</i>	<i>(125)</i>	<i>+ 62</i>	<i>- 49,7%</i>	<i>- 49,3%</i>
Oneri di integrazione	4	(7)	+ 11	n.s.	n.s.
Profitti netti da investimenti	(3)	15	- 18	n.s.	n.s.
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.481	1.371	+ 1.110	+ 81,0%	+ 84,8%
Imposte sul reddito	(461)	(331)	- 130	+ 39,2%	+ 36,7%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	0	- 0	- 100,0%	- 100,0%
RISULTATO NETTO DI PERIODO	2.020	1.040	+ 980	n.s.	n.s.
Risultato di pertinenza dei terzi	(10)	(5)	- 4	+ 78,4%	+ 78,7%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	2.010	1.034	+ 976	n.s.	n.s.
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	-	(1)	+ 1	- 100,0%	- 100,0%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	2.010	1.034	+ 977	n.s.	n.s.

Dati di sintesi per settori di attività

Dati di sintesi per settore di attività

(milioni di €)

	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE ^(*)	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO
Dati economici								
Ricavi								
Primi 6 mesi 2022	4.406	2.551	1.627	933	548	(269)	-	9.796
Primi 6 mesi 2021	4.332	2.251	1.475	902	273	(143)	(27)	9.063
Costi operativi								
Primi 6 mesi 2022	(1.985)	(1.281)	(799)	(396)	(124)	(116)	-	(4.702)
Primi 6 mesi 2021	(2.014)	(1.368)	(807)	(380)	(114)	(129)	(41)	(4.854)
RISULTATO LORDO DI GESTIONE								
Primi 6 mesi 2022	2.422	1.270	828	536	423	(385)	-	5.094
Primi 6 mesi 2021	2.317	883	668	522	159	(272)	(68)	4.209
RISULTATO ANTE IMPOSTE								
Primi 6 mesi 2022	2.158	982	667	411	(772)	(334)	-	3.112
Primi 6 mesi 2021	1.524	610	472	376	152	(534)	(22)	2.578
Dati patrimoniali								
CREDITI VERSO CLIENTELA⁽²⁾								
al 30 giugno 2022	172.170	130.690	93.088	30.931	10.764	295	-	437.939
al 31 dicembre 2021	169.704	127.316	92.534	28.840	11.845	318	194	430.750
DEPOSITI CLIENTELA⁽²⁾								
al 30 giugno 2022	195.615	148.463	91.334	39.964	13.063	(13)	-	488.426
al 31 dicembre 2021	202.558	131.756	92.962	38.741	10.483	(14)	460	476.945
RWA TOTALI								
al 30 giugno 2022	128.228	78.219	59.057	28.263	18.295	4.669	-	316.731
al 31 dicembre 2021	135.729	82.516	61.027	25.394	11.516	5.451	361	321.992
EVA								
Primi 6 mesi 2022	501	291	210	134	(746)	(135)	-	256
Primi 6 mesi 2021	326	(69)	128	100	-	(497)	(34)	(44)
Cost/income ratio								
Primi 6 mesi 2022	45,0%	50,2%	49,1%	42,5%	22,7%	n.s.	n.s.	48,0%
Primi 6 mesi 2021	46,5%	60,8%	54,7%	42,1%	41,7%	n.s.	n.s.	53,6%
Numero Dipendenti								
al 30 giugno 2022	28.108	10.769	10.233	13.737	3.896	9.928	-	76.671
al 31 dicembre 2021	28.580	11.282	10.739	13.889	3.913	10.085	85	78.571

Note:

(*) Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività.

(**) Al netto dei pronti contro termine e per le divisioni dei rapporti infragruppo.

I dati sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo. Con riferimento alle variazioni nei perimetri di settori di attività si rimanda alla Note illustrative, Parte L - Informativa di settore, La struttura organizzativa.

Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit

Dati storici del Gruppo 2012 - 2022

	IAS/IFRS										
	1° SEM. 2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Conto economico riclassificato (milioni di €)											
Ricavi	9.796	17.954	17.140	18.839	19.723	19.619	18.801	22.405	22.513	23.973	25.049
Costi operativi	(4.702)	(9.797)	(9.805)	(9.929)	(10.698)	(11.350)	(12.453)	(13.618)	(13.838)	(14.801)	(14.979)
Risultato lordo di gestione	5.094	8.158	7.335	8.910	9.025	8.268	6.348	8.787	8.675	9.172	10.070
Risultato ante imposte	3.112	1.236	(1.546)	3.065	3.619	4.148	(10.978)	2.671	4.091	(4.888)	317
Risultato netto di periodo	2.307	1.570	(1.842)	3.559	4.112	5.790	(11.061)	2.239	2.669	(3.920)	1.687
Risultato netto contabile di Gruppo	2.285	1.540	(2.785)	3.373	3.892	5.473	(11.790)	1.694	2.008	(13.965)	865
Stato patrimoniale riclassificato (milioni di €)											
Totale dell'attivo	945.756	916.671	931.456	855.647	831.469	836.790	859.533	860.433	844.217	845.838	926.827
Crediti verso clientela	461.909	437.544	450.550	482.574	471.839	447.727	444.607	473.999	470.569	503.142	547.144
di cui: sofferenze	837	1.121	1.645	2.956	5.787	9.499	10.945	19.924	19.701	18.058	19.360
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	615.481	596.402	600.964	566.871	560.141	561.498	567.855	584.268	560.688	571.024	579.965
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	62.200	61.628	59.507	61.416	55.841	59.331	39.336	50.087	49.390	46.841	62.784
Indici di redditività (%)											
Risultato lordo di gestione/Totale dell'attivo	0,54	0,89	0,79	1,04	1,09	0,99	0,74	1,02	1,03	1,08	1,09
Cost/Income ratio	48,0	54,6	57,2	52,7	54,2	57,9	66,2	60,8	61,5	61,7	59,8

I dati esposti sono riferiti a quanto pubblicato nel periodo di riferimento.

Informazioni sul titolo azionario

	1° SEM. 2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Prezzo ufficiale azione ordinaria^(*) (€)											
- massimo	15,850	13,576	14,174	13,494	18,212	18,350	25,733	32,824	34,427	28,213	22,440
- minimo	8,021	7,420	6,213	9,190	9,596	12,160	8,785	24,605	25,583	16,227	11,456
- medio	11,131	10,088	8,650	11,193	14,635	15,801	13,820	29,509	30,015	22,067	16,520
- fine periodo	9,065	13,544	7,648	13,020	9,894	15,580	13,701	25,733	26,735	26,961	18,572
Numero azioni (milioni)											
- in circolazione a fine periodo ^(**)	2,081	2,211	2,237	2,233	2,230	2,226	6,180	5,970	5,866	5,792	5,789
- con diritto godimento del dividendo	2,071	2,201	2,228	2,224	2,220	2,216	6,084	5,873	5,769	5,695	5,693
di cui: azioni di risparmio	-	-	-	-	-	0,25	2,52	2,48	2,45	2,42	2,42
- medio	2,171	2,231	2,236	2,233	2,229	1,957	6,110	5,927	5,837	5,791	5,473
Dividendo											
- complessivo (milioni di €)	-	1,170	268	-	601	726	-	706	697	570	512
- unitario per azione ordinaria	-	0,538	0,120	-	0,270	0,320	-	0,120	0,120	0,100	0,090
- unitario per azione di risparmio	-	-	-	-	-	-	-	0,120	1,065	0,100	0,090

Note:
 (*) A seguito di operazioni societarie straordinarie che comportano lo stacco di diritti, di operazioni di frazionamento o raggruppamento di azioni, operazioni di scissione nonché distribuzioni di dividendi straordinari, i corsi azionari possono subire una variazione sistematica tale da non essere più confrontabili tra di loro. Pertanto, viene qui esposta la serie storica delle quotazioni rettificata per ripristinare la continuità dei prezzi.
 (**) Il numero di azioni, esistente alla fine del periodo di riferimento, è al netto delle azioni proprie e comprende n.9.675.640 di azioni detenute a titolo di usufrutto a seguito del contratto stipulato con Mediobanca S.p.A. Le azioni detenute a titolo di usufrutto sono escluse dal numero di azioni con diritto godimento del dividendo evidenziate a rigo successivo.

Si riportano di seguito alcune informazioni di dettaglio con riferimento alle variazioni del capitale e ai dividendi erogati nel corso del primo semestre 2022.

In data 25 marzo 2022 è stata iscritta nel Registro delle Imprese la delibera di aumento di capitale per euro 86.700.758,00 mediante emissione a titolo gratuito di n.6.811.312 azioni ordinarie per l'esecuzione dei piani incentivanti di Gruppo.

In data 21 aprile 2022 è stato erogato il dividendo per cassa deliberato dall'assemblea dei soci tenutasi in data 8 aprile 2022, pari ad un dividendo unitario di euro 0,538 per azione e per un importo complessivo di euro 1.170 milioni a valere sulla destinazione dell'utile d'esercizio 2021.

In data 11 maggio 2022 è stata avviata la prima tranche del programma di acquisto di azioni proprie per un ammontare massimo di euro 1.580 milioni ("Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2021") in forza dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca Centrale Europea in data 3 maggio 2022 ed in esecuzione dell'autorizzazione assembleare dell'8 aprile 2022 che ha approvato l'acquisto di azioni proprie per un esborso complessivo fino a massimi euro 2.580 milioni e non superiore a n.215 milioni di azioni ordinarie UniCredit, nell'ambito della remunerazione complessiva agli azionisti prevista dal piano strategico "UniCredit Unlocked" per l'esercizio 2021.

Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit

Alla data del 30 giugno 2022 a seguito delle operazioni di acquisto effettuate e regolate nel periodo di riferimento le azioni proprie in portafoglio ammontavano a n.103.391.064 per un controvalore complessivo pari a euro 1.043 milioni.

La prima tranche del programma di acquisto si è conclusa in data 14 luglio 2022 con l'acquisto di totali n.162.185.721 azioni ordinarie UniCredit, pari al 7,42% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari al massimo esborso autorizzato (1.580 milioni); le azioni acquisite a completamento della prima tranche del programma di buy-back sono state annullate in data 19 luglio 2022 senza riduzione del capitale sociale, in forza della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria tenutasi in data 8 aprile 2022.

Per il completamento del Programma di Buy-Back 2021 in data 27 maggio 2022, e con successivo aggiornamento del 13 luglio 2022, UniCredit ha richiesto l'autorizzazione alla BCE per l'ulteriore tranche di acquisto di azioni proprie fino all'importo massimo residuo (circa 1 miliardo) dell'esborso complessivo massimo autorizzato dalla predetta assemblea degli azionisti e considerato l'andamento del prezzo dell'azione UniCredit registrato negli ultimi mesi verrà sottoposta all'assemblea degli azionisti la proposta di aggiornare il numero massimo di azioni ordinarie UniCredit acquistabili con la seconda tranche.

Con riferimento all'utile di periodo consolidato al 30 giugno 2022 da riconoscere nei Fondi Propri consolidati, è stato considerato un dividendo in contanti pari a 935 milioni determinato sulla base della dividend policy; per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Gestione del capitale e creazione di valore - Coefficienti patrimoniali" di questa Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Indici di rendimento

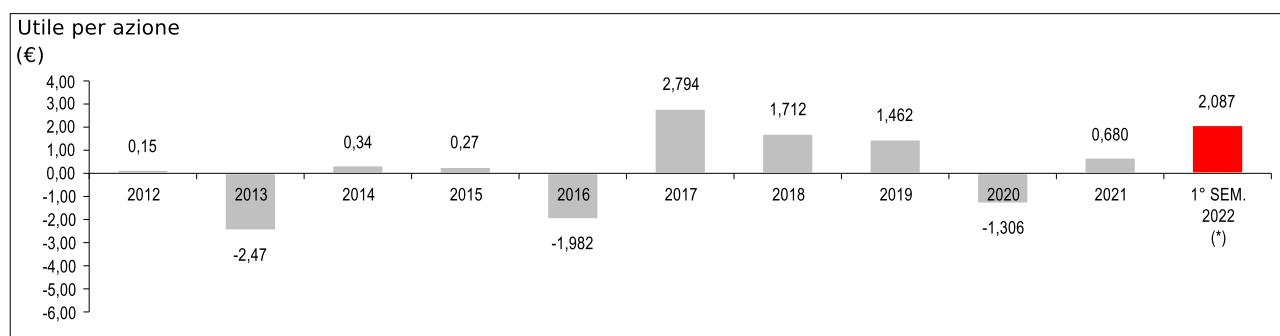
	IAS/IFRS										
	1° SEM. 2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Patrimonio netto (milioni di €)	62.200	61.628	59.507	61.416	55.841	59.331	39.336	50.087	49.390	46.841	62.784
Risultato netto di pertinenza del Gruppo (milioni di €)	2.285	1.540	(2.785)	3.373	3.892	5.473	(11.790)	1.694	2.008	(13.965)	865
Patrimonio netto per azione (€)	29,89	27,87	26,60	27,50	25,04	26,65	6,36	8,39	8,42	8,09	10,85
Price/Book value	0,30	0,49	0,29	0,47	0,40	0,58	0,43	0,61	0,63	0,67	0,34
Utile per azione ^(*) (€)	2,087	0,680	(1,306)	1,462	1,712	2,794	(1,98)	0,27	0,34	(2,47)	0,15
Payout ratio (%)	-	76,0	n.s.	-	15,4	13,3	-	41,7	34,7	n.s.	59,2
Dividendo azione ordinaria/prezzo medio (%)	-	5,33	1,39	-	1,84	2,03	-	2,04	2,00	2,27	2,73

Nota:

(*) Dato annualizzato. Per maggiori dettagli sull'Utile per azione (EPS) si rimanda alla Parte C - Sezione 25 Utile per azione.

I dati esposti in tabella sono "dati storici" pubblicati nei diversi periodi e vanno contestualizzati al periodo cui si riferiscono.

Ai fini del calcolo dell'utile per azione l'utile netto di esercizio è stato ridotto per i seguenti importi derivanti dagli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al corrispettivo inerente al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes": 46 milioni nel 2012, 105 milioni nel 2013, 35 milioni nel 2014, 100 milioni nel 2015, 128 milioni nel 2016, 32 milioni nel 2017, 93 milioni nel 2018, 124 milioni nel 2019, 122 milioni nel 2020, 30 milioni nel 2021 relativi all'ultimo pagamento riferito ai risultati dell'esercizio 2019 e 29 milioni nel primo semestre 2022.



(*) Dato annualizzato.

Risultati del Gruppo

Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

Scenario internazionale

Il 2022 è iniziato con la nota negativa della diffusione della variante Omicron del Covid-19. Le economie avanzate hanno resistito a questa nuova ondata di contagio con danni limitati all'attività economica grazie agli alti tassi di vaccinazione e immunità. Già a marzo la maggior parte dei governi hanno revocato la maggior parte delle restrizioni legate al Covid-19, segnando un'accelerazione nel ritorno alla nuova normalità post-pandemia. In Cina, invece, il governo centrale ha imposto un costo elevato alla sua economia con la sua politica zero-Covid-19 con un situazione in cui un numero anche esiguo di contagi ha portato a rigidi lockdown come nel caso di Shanghai, la cui chiusura ha esacerbato i problemi di strozzature dal lato dell'offerta a livello globale, data la criticità del suo porto per l'industria marittima. Solo a giugno il governo centrale ha allentato gran parte delle misure di contenimento.

Le prospettive si sono deteriorate drasticamente a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina a febbraio. Il conflitto ha avuto un impatto negativo sull'economia globale attraverso l'aumento dei prezzi delle materie prime ed energia, l'interruzione delle catene globali del valore e l'aumento dell'incertezza geopolitica, colpendo paesi e regioni non strettamente legati alla Russia e all'Ucraina attraverso collegamenti commerciali e finanziari. Finora, il conflitto non solo ha rallentato la ripresa della crescita dell'economia globale, ma ha aggiunto ulteriori pressioni inflazionistiche, imponendo un difficile equilibrio alle banche centrali nel loro tentativo di tenere sotto controllo l'inflazione senza innescare una recessione. Nel corso del 2022, la fornitura di gas e petrolio all'Unione Europea dalla Russia si è progressivamente ridotta, con il rischio di ulteriori impatti in caso di stop improvviso del flusso di materie energetiche nei prossimi mesi.

Nel primo semestre dell'anno, l'economia cinese è cresciuta a stento a causa dell'inasprimento delle misure di contenimento, allontanandosi così dal suo trend pre-pandemia (2016-2019), che è stato solo brevemente ripreso nella seconda parte del 2020, prima di essere perso definitivamente nel 2021 a causa della fragilità del suo settore immobiliare, del brusco inasprimento normativo della scorsa estate e delle stringenti politiche di salute pubblica. Anche se la maggior parte delle restrizioni è stata revocata all'inizio di giugno, il lato dell'offerta dell'economia si sta riprendendo più rapidamente rispetto al lato della domanda poiché i consumatori cinesi continuano a comportarsi in modo cauto per evitare quarantene. In Giappone, la ripresa economica si è arrestata all'inizio del 2022 a causa della diffusione della variante Omicron e dei persistenti ostacoli dal lato dell'offerta, ma le pressioni inflazionistiche sono rimaste contenute rispetto alle altre principali economie avanzate. Nel Regno Unito, l'economia si è probabilmente indebolita significativamente nel secondo trimestre a causa della forte compressione del reddito disponibile reale e di altri fattori un tantum.

L'attività economica nell'eurozona ha visto una performance migliore delle attese nel secondo trimestre 2022 (+0.7% t/t), dopo aver registrato un buon ritmo di crescita anche nel primo trimestre. La crescita economica nel secondo trimestre è stata trainata principalmente dai servizi che hanno beneficiato della riapertura dell'economia, mentre vi è stato un rallentamento dell'attività del settore manifatturiero. Le indagini di fiducia presso le imprese suggeriscono un chiaro indebolimento del ciclo nella seconda metà dell'anno. Condizioni finanziarie più restrittive stanno pesando sull'attività economica, aggravando l'erosione dei redditi reali in un contesto di alta inflazione e di forte incertezza legata all'approvvigionamento energetico e all'evoluzione del conflitto in Ucraina. L'inflazione CPI (Indice dei Prezzi al Consumo) ha continuato a crescere, raggiungendo l'8,6% a/a a giugno. Indicatori qualitativi suggeriscono che la pressione di fondo sui prezzi potrebbe finalmente aver iniziato ad allentarsi da livelli estremamente elevati, più nel settore manifatturiero che nei servizi. In tal caso, è probabile che l'inflazione inizi a diminuire gradualmente negli ultimi mesi dell'anno.

Dato il deterioramento del quadro di inflazione, la Banca Centrale Europea (BCE) è stata costretta ad accelerare la normalizzazione del proprio orientamento monetario. A marzo ha interrotto gli acquisti netti di titoli legati al programma PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme). La BCE reinvestirà il capitale rimborsato sui titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma almeno fino alla fine del 2024 e, in caso di rinnovata frammentazione del mercato connessa alla pandemia, i reinvestimenti del PEPP possono essere adeguati in modo flessibile nel tempo, nelle classi di attività e nelle giurisdizioni in qualsiasi momento. Inoltre, invece di eliminare gradualmente gli acquisti netti di attività nell'ambito dell'APP (Asset Purchase Programme - Programma di Acquisto Attività) nell'ottobre 2022 come annunciato alla fine del 2021, la BCE ha accelerato la cessazione a luglio 2022. Si prevede che la Banca Centrale Europea (BCE) prosegua il ciclo di rialzi dei tassi di interesse, avviato nella riunione di luglio, al fine di contrastare i rischi di un disancoraggio delle aspettative di inflazione. Nella sua riunione di luglio, la banca centrale ha annunciato inoltre uno strumento anti-frammentazione per mantenere sotto controllo gli spread dei paesi periferici. Sebbene tutti i dettagli non siano ancora stati diffusi, lo strumento permetterà acquisti di attività potenzialmente illimitati al fine di garantire una trasmissione omogenea della politica monetaria a tutti gli stati membri. La condizionalità legata a eventuali acquisti sembra essere "leggera", in quanto per lo più legata al rispetto di impegni già in atto.

Negli Stati Uniti, il PIL si è contratto sia nel primo che nel secondo trimestre, mentre l'andamento del mercato del lavoro è rimasto solido. Nel primo trimestre la domanda domestica si è mantenuta sostenuta, mentre nel secondo si sono materializzati segnali di indebolimento sia dei consumi che soprattutto degli investimenti. Nonostante l'indebolimento congiunturale, l'inflazione CPI ha continuato a muoversi verso l'alto.

Risultati del Gruppo

A giugno si è attestata al 9,1% a/a, con chiari segnali di ampliamento delle pressioni sui prezzi. Dato il peggioramento delle prospettive di inflazione, la Fed ha annunciato il suo primo aumento dei tassi di riferimento di 25 punti base a marzo. A maggio, ha aumentato i tassi di interesse di 50 punti base e ha anche annunciato che la riduzione del bilancio sarebbe iniziata a giugno con massimali mensili di mancati reinvestimenti dell'importo delle attività in scadenza aumentati a 60 miliardi di dollari al mese per i Treasury e a 35 miliardi di dollari al mese per titoli garantiti da ipoteca. A giugno, la Fed ha alzato il target per il tasso di riferimento di 75 punti base all'1,5-1,75%, mentre la rappresentazione "dot plot" in merito alle attese sull'andamento dei tassi di interesse ha segnalato altri 175 punti base prima della fine dell'anno e altri 50 punti base entro la fine del 2023.

Contesto bancario e mercati finanziari

Nel primo semestre del 2022, in uno scenario caratterizzato da una crescente incertezza sulle prospettive macroeconomiche, i prestiti al settore privato nell'area euro si sono caratterizzati per un rafforzamento del passo di espansione, con il tasso di crescita che è salito in un intorno del 6,0% a/a, rispetto ad una crescita del 4,0% a fine del 2021. L'andamento dei prestiti al settore privato riflette soprattutto un recupero della dinamica dei prestiti alle imprese, imputabile sia ad effetti base sia ad un rafforzamento dei flussi mensili di nuovo erogato per le scadenze brevi, a fronte del persistere di difficoltà nell'approvvigionamento ed alti costi delle materie prime, mentre i prestiti di lunga durata risentono del deterioramento delle prospettive per gli investimenti. I prestiti alle famiglie hanno evidenziato un consolidamento/lieve rallentamento della crescita su base annua, ascrivibile ai prestiti per acquisto abitazione, mentre è aumentato il ricorso al credito consumo, nonostante il deterioramento del clima di fiducia delle famiglie.

L'andamento dei prestiti al settore privato ha evidenziato dinamiche non omogenee nei tre principali paesi di riferimento del gruppo UniCredit (Austria, Germania e Italia). Per quanto riguarda i prestiti alle società non finanziarie in Germania, questi si sono mostrati in netto miglioramento su base annua nel corso del primo semestre del 2022, con il tasso di crescita che ha toccato il 10% (da circa il 6% a/a a fine 2021), in un contesto di flussi mensili positivi. I miglioramenti sul fronte dei prestiti alle famiglie sono risultati più contenuti, ma in un contesto di crescita comunque sostenuta: il tasso di crescita ha superato il 5% a/a alla fine del semestre. In Italia, la crescita dei prestiti alle imprese, seppure in ripresa, è stata più modesta, con il tasso di crescita che si è portato di poco sopra al 2% a/a a giugno, mentre i prestiti alle famiglie sono aumentati di circa il 4% a/a alla fine del semestre. In Austria, i prestiti alle imprese hanno confermato un buon passo di espansione, con il tasso di crescita su base annua che si è attestato al di sopra dell'8% alla fine del primo semestre, mentre la crescita dei prestiti alle famiglie si è consolidata nell'intorno del 6% a/a.

Per quanto riguarda la dinamica della raccolta di sistema, sia i depositi delle imprese che i depositi delle famiglie si sono mostrati in rallentamento nel corso del primo semestre del 2022; una dinamica che ha caratterizzato sia l'area euro nel suo complesso, sia tutti e tre i principali paesi di riferimento del gruppo UniCredit. La decelerazione nella crescita dei depositi è soprattutto visibile per i depositi a vista, ed è molto probabilmente attribuibile a due fattori: (i) una riduzione dei risparmi delle famiglie e delle imprese rispetto alla forte crescita osservata durante la crisi pandemica (seppure ad un ritmo più moderato di quello che avrebbe potuto essere in assenza di un nuovo aumento dell'incertezza innescata dal conflitto in Russia-Ucraina e dagli alti livelli di inflazione); (ii) il processo di normalizzazione della politica monetaria da parte della BCE e l'aspettativa di una uscita da una era di tassi di interesse di riferimento negativi.

Quest'ultimo elemento, unito al rapido e sostenuto rialzo che ha interessato i rendimenti dei titoli governativi, a seguito del cambio di comunicazione da parte della BCE, al meeting di febbraio, ha comportato un irrigidimento delle condizioni di finanziamento nel corso del primo semestre. I tassi di interesse bancari sia sui prestiti alle imprese sia alle famiglie si sono mostrati in lieve risalita in tutti e tre i paesi di riferimento del gruppo UniCredit, interrompendo il periodo di riduzione/stabilizzazione su livelli bassi che aveva contraddistinto gli ultimi anni. In questo contesto, sono rimasti fermi e prossimi allo zero i tassi di interesse sui depositi bancari in conto corrente.

Il primo semestre del 2022 si è caratterizzato per un deciso rialzo dei rendimenti sui titoli governativi e di credito e per un forte aumento della volatilità. A condizionare l'andamento dei mercati finanziari l'uscita da una politica monetaria accomodante da parte delle banche centrali a livello globale, l'incertezza legata al conflitto in Russia-Ucraina e possibili impatti sugli approvvigionamenti di energia, i timori legati agli alti livelli di inflazione e potenziali impatti sulla crescita e, di recente, un aumento della probabilità di una recessione economica, a partire dagli Stati Uniti. Il tutto si è riflesso in un deterioramento della performance dei mercati azionari. La borsa austriaca ha concluso il primo semestre del 2022 con una perdita del 25% rispetto a dicembre 2021, ma anche la borsa italiana e la borsa tedesca hanno registrato perdite superiori o prossime al 20%.

Paesi CEE (Central and Eastern Europe)

I paesi CEE hanno registrato una forte ripresa nel primo trimestre di quest'anno, guidata dal forte recupero della domanda interna a seguito della riapertura dell'economia post-Covid-19. I consumi sono rimasti resilienti anche dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, sebbene la fiducia dei consumatori sia scesa a livelli prossimi a quelli dell'inizio della pandemia. Le famiglie hanno continuato ad anticipare gli acquisti e ad indebitarsi a causa dell'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse, sebbene la spesa sia aumentata meno nel secondo trimestre, rispetto al primo. Come conseguenza, i risparmi a scopo precauzionale accumulati nel periodo 2020-21 si sono esauriti già nella prima metà del 2022 nella maggior parte dei paesi CEE.

Risultati del Gruppo

Le imprese si sono indebitate al fine di mitigare potenziali problemi di liquidità. Gli ordini dall'estero sono diminuiti nella maggior parte dei paesi CEE, mostrando una tenuta solo in Ungheria. Le strozzature nella catena degli approvvigionamenti si sono intensificate a seguito del conflitto in Russia-Ucraina, con i tempi di consegna che si sono allungati soprattutto in Russia e Ungheria. Le condizioni del mercato del lavoro si sono mostrate in netto miglioramento, nonostante una riduzione nel numero di posti vacanti, con la carenza di manodopera che si mostra particolarmente elevata nel settore delle costruzioni e nel settore dei servizi per il tempo libero.

Le attese sono che la domanda interna crescerà a un ritmo più moderato nel secondo semestre del 2022, dato un ulteriore irrigidimento delle condizioni finanziarie, e le ripercussioni dell'elevata inflazione sulla crescita dei salari reali. La crescita acquisita dal 2021 dovrebbe comunque consentire ai paesi CEE-UE¹ di crescere di circa il 3,6% nel 2022, con i Balcani occidentali in tono minore. L'economia russa potrebbe contrarsi di circa il 10% quest'anno.

Le significative importazioni di energia stanno alimentando i disavanzi delle partite correnti, mentre l'andamento delle esportazioni continua a risentire degli ostacoli nella catena di approvvigionamento. Le incertezze hanno posticipato molti progetti relativi ad investimenti diretti all'estero, con il venir meno delle risorse disponibili coperte tramite l'uso di fondi europei e finanziamenti privati all'estero. I paesi CEE-UE sono destinatari di ingenti trasferimenti da NextGenerationEU (NGEU), ma tutti i paesi sono rimasti indietro rispetto al calendario delle riforme concordato con la Commissione Europea (CE) e devono ancora ricevere le prime rate della Recovery and Resilience Facility (di cui il 13% è stato erogato come pre-finanziamento a fine 2021 e inizio 2022). L'Ungheria dovrebbe raggiungere finalmente un accordo con la CE per sbloccare i suoi fondi NGEU entro la fine dell'anno. Le imprese nei paesi CEE hanno aumentato il loro indebitamento esterno, sfruttando il differenziale dei tassi di interesse rispetto all'eurozona. Prevediamo che questa tendenza prosegua nel 2022-23.

L'inflazione ha continuato a crescere ad un ritmo sostenuto nel primo semestre, raggiungendo tassi a doppia cifra nella maggior parte dei paesi CEE. Si attende che l'inflazione possa toccare un picco nel secondo semestre, con le banche centrali paesi CEE-UE che continueranno ad aumentare i tassi di interesse fino ad ottobre-novembre. Interventi sul mercato dei cambi potrebbero essere utilizzati per stabilizzare le valute durante episodi di aumento dell'avversione al rischio. Diversamente dalle banche centrali nei paesi CEE-UE, la Banca centrale russa potrebbe ridurre ulteriormente i tassi all'8% quest'anno e allentare gradualmente i controlli sui capitali per consentire al rublo di deprezzarsi.

Principali risultati e performance del periodo

Introduzione

Le attività del Gruppo nei primi sei mesi dell'anno sono state orientate alla realizzazione degli indirizzi strategici individuati dal nuovo Piano "UniCredit Unlocked", i cui obiettivi sono:

- **Crescere nelle aree geografiche di riferimento e sviluppare la rete di clienti, trasformando il modello di business e le modalità operative del Gruppo;**
- **Conseguire economie di scala dalla rete di banche del Gruppo, attraverso una trasformazione tecnologica incentrata su Digital & Data e operando in un'ottica di sostenibilità;**
- **Guidare la performance finanziaria tramite tre leve interconnesse sotto il pieno controllo manageriale: razionalizzazione e miglioramento dell'efficienza in tutta l'organizzazione con una gestione dei costi molto rigorosa, generazione organica di capitale², incremento dei ricavi al netto degli accantonamenti su crediti per raggiungere una redditività superiore al costo del capitale;**
- **Consentire, attraverso il nuovo modello di business, una elevata generazione organica di capitale² con una distribuzione agli azionisti³ significativamente maggiore e in progressiva crescita, mantenendo o eccedendo il CET1 ratio del 12,5-13 per cento.**

In particolare, il Team manageriale si è concentrato sul rilancio e rafforzamento del business in un'ottica di centralità del cliente attraverso iniziative volte al raggiungimento di una crescita sostenibile di lungo periodo; la strategia del Gruppo fa perno sulla digitalizzazione e sulla valorizzazione delle economie di scala intrinseche alle Banche del Gruppo; l'unificazione della tecnologia e delle piattaforme dati assieme al consolidamento dei principi comuni permetterà di offrire ai clienti i migliori prodotti e servizi.

Nonostante le incertezze del contesto economico globale, il Gruppo nel semestre ha proseguito con l'andamento positivo conseguito nel 2021.

Il risultato netto contabile registrato nel semestre a livello di Gruppo è pari a 2.285 milioni, rispetto ai 1.921 milioni conseguiti nello stesso periodo del 2021.

L'utile netto di Gruppo⁴ si attesta invece a 2.092 milioni, rispetto ai 1.790 milioni conseguiti nello stesso periodo del 2021 ed include una perdita pari a -580 milioni imputabile alla Russia⁵ che nel primo semestre dello scorso anno aveva fatto registrare un risultato netto positivo pari a 113 milioni.

L'utile netto di Gruppo esclusa la Russia ammonta a 2.672 milioni in progresso del 59,4% rispetto ai 1.677 milioni dell'anno precedente.

¹ Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Romania, Slovacchia e Slovenia.

² Per "Generazione organica di capitale" si intende l'evoluzione del CET1 derivante da (i) Risultato netto contabile escludendo DTA da perdite fiscali riportate a nuovo e (ii) dinamiche RWA al netto dell'impatto normativo avverso.

³ Distribuzione agli azionisti soggetta all'approvazione degli organi di vigilanza, dell'assemblea degli azionisti ed alle opportunità di crescita non organiche.

⁴ Risultato netto contabile di Gruppo al netto delle cedole pagate sui titoli AT1 e CASHES e di iscrizioni o cancellazioni di DTA su perdite pregresse derivanti dall'aggiornamento dei test di sostenibilità.

⁵ Russia include AO UniCredit Bank con le altre entità legali locali e le esposizioni cross-border contabilizzate in UniCredit S.p.A.

Risultati del Gruppo

I Ricavi

Nel primo semestre 2022 i ricavi di Gruppo risultano pari a 9.796 milioni, in aumento dell'8,1% rispetto al primo semestre 2021 (7,6% a cambi costanti). Esclusa la Russia, i ricavi pari a 9.248 milioni, hanno registrato un aumento del 5,2% (5,1% a cambi costanti). L'incremento è stato determinato dal miglioramento dell'interesse netto, dai crescenti ricavi commissionali che riflettono la maggiore spinta commerciale delle aree di business e dal risultato positivo delle attività di negoziazione.

L'interesse netto di Gruppo è stato pari a 4.784 milioni, in aumento del 9,7% (422 milioni) rispetto allo scorso anno (9,2% a cambi costanti); la Russia ha contribuito al dato del primo semestre 2022 con 292 milioni di interesse netto, in aumento anno su anno del 37,9% (32,3% a cambi costanti) pari a 80 milioni. Al netto della Russia, l'interesse netto è stato pari a 4.493 milioni con un incremento di 342 milioni rispetto allo scorso anno pari all'8,2% (8,1% a cambi costanti). Tale crescita è stata sostenuta sia dai maggiori volumi di crediti verso clientela, sia dall'andamento dei tassi di mercato, il cui incremento ha apportato un beneficio, in questa prima fase, soprattutto ai risultati delle attività di tesoreria (l'Euribor 3 mesi medio del primo semestre 2022 risulta 10 punti base più alto rispetto allo stesso periodo del 2021).

I tassi medi degli impieghi verso clientela nel Gruppo esclusa la Russia hanno iniziato ad aumentare nel secondo trimestre del 2022 riflettendo l'andamento dei tassi di mercato mentre nel semestre 2022 si sono mantenuti complessivamente stabili rispetto al primo semestre 2021 pur mostrando andamenti differenti nelle varie geografie; in particolare in Italia ed in Germania i tassi medi hanno registrato una contrazione su base annua che ha interessato principalmente la componente a medio lungo termine; su tale andamento in Italia hanno inciso i rinnovi e le nuove erogazioni agli attuali tassi di mercato in particolare su prodotti Individuals come mutui casa a privati e prestiti personali, mentre lato Enterprises il calo è stato influenzato dal prolungamento dei prestiti a garanzia statale (allo stesso tempo il secondo trimestre 2022 registra un trend di crescita verso il trimestre precedente). Diversamente in Repubblica Ceca, Ungheria e Romania, la risalita dei tassi di mercato che aveva interessato già il secondo semestre del 2021, dettata dalle pressioni inflazionistiche e dagli incrementi dei tassi di riferimento locali, ha fatto registrare un adeguamento al rialzo dei tassi sugli impieghi a clientela anno su anno.

I tassi medi sui depositi, pressochè stabili in Italia e Germania, hanno registrato a livello di Gruppo un lieve incremento in linea con l'andamento dei tassi di mercato principalmente in Repubblica Ceca, Ungheria e Romania.

La dinamica sopra descritta ha determinato a livello di Gruppo una lieve contrazione della differenza tra il tasso medio degli impieghi verso clientela ed il costo della raccolta da clientela rispetto al primo semestre 2021.

I crediti verso clientela del Gruppo hanno registrato un incremento per 23,5 miliardi, pari al 5,4% (4,7% a cambi costanti), passando da 438,4 miliardi al 30 giugno 2021 a 461,9 miliardi al 30 giugno 2022. Tale andamento risulta interamente spiegato dal Gruppo esclusa la Russia (+23,9 miliardi) mentre la Russia ha registrato un calo di 0,4 miliardi (-3,4% ovvero -32,0% a cambi costanti). Sulla crescita del Gruppo esclusa la Russia, la componente pronti contro termine ha inciso con un progresso di 5,2 miliardi mentre gli altri crediti verso clientela hanno fatto segnare un incremento di 18,7 miliardi pari al 4,6% (4,6% a cambi costanti) attestandosi a 427,2 miliardi. Su tale dinamica la Germania ha contribuito con un aumento di 9,4 miliardi, sostenuta sia dalla performance del segmento Piccole e Medie Imprese che dal *Large Corporate*. La Central Europe ha fatto registrare una crescita per 7,4 miliardi rispetto allo scorso anno (+8,6% a cambi correnti e costanti), che ha visto come principali contributori l'Austria (+4,1 miliardi pari a +6,7%) e la Repubblica Ceca (+2,0 miliardi pari a +10,8% a cambi correnti ovvero +7,7% a costanti). Risulta positivo anche l'apporto della Eastern Europe con una crescita annua degli impieghi al netto della componente pronti contro termine pari a 2,9 miliardi (10,4% a cambi correnti ovvero 10,7% a costanti) sostenuta da Romania, Bulgaria e Serbia, paesi che hanno riportato crescite a doppia cifra rispetto al 30 giugno 2021. In Italia gli impieghi sono rimasti stabili (-0,1 miliardi) con una dinamica che ha visto l'incremento della componente "privati" bilanciato dall'andamento dei portafogli impieghi verso imprese.

I depositi da clientela del Gruppo, pari a 529,5 miliardi, sono risultati in crescita di 23,8 miliardi, facendo segnare un aumento del 4,7% (3,9% a cambi costanti) rispetto allo stesso periodo del 2021 con la Russia che ha registrato un aumento del 24,9% pari a 2,6 miliardi a cambi correnti ma una decrescita del 18,9% misurata a cambi costanti.

I depositi da clientela del Gruppo esclusa la Russia si sono attestati al 30 giugno 2022 a 516,4 miliardi, in aumento di 21,2 miliardi rispetto al 30 giugno 2021; escludendo la componente pronti contro termine, in contrazione di 7,3 miliardi, la crescita risulta pari a 28,5 miliardi (+6,4% o +6,5% a cambi costanti).

Più in dettaglio, tutte le divisioni del Gruppo mostrano un saldo positivo su base annua, con la Germania in aumento del 10,9% (14,6 miliardi) e l'Italia in progresso del 4,0% pari a 7,5 miliardi. La Central Europe ha registrato una crescita del +4,1% (pari a 3,6 miliardi ovvero +4,5% a cambi costanti), generata principalmente da Austria (+3,0% pari a 1,8 miliardi) e Repubblica Ceca (+9,9% pari a 1,8 miliardi o +6,7% a cambi costanti). Infine la Eastern Europe risulta in aumento dell'8,9% (9,2% a cambi costanti) pari a 3,3 miliardi, di cui 1,5 miliardi in Romania (+21,4% ovvero 21,9% a cambi costanti).

I dividendi e altri proventi su partecipazioni del Gruppo (che includono gli utili delle società valutate al patrimonio netto) nel primo semestre 2022 si sono attestati a 173 milioni, in diminuzione di 64 milioni, pari al -27,0% (-27,0% a cambi costanti) rispetto al primo semestre 2021. Tale dinamica è principalmente spiegata dal venire meno del contributo di Yapi Ve Kredi Bankasi A.S., a seguito della completa dismissione della quota detenuta.

Risultati del Gruppo

Le commissioni del Gruppo nel primo semestre 2022 sono state pari a 3.568 milioni, in aumento del 4,7% (4,6% a cambi costanti) rispetto all'anno precedente; l'andamento positivo riflette la dinamica delle commissioni su servizi transazionali e della componente creditizia, entrambe in netto recupero rispetto all'anno precedente.

In dettaglio, le commissioni sui servizi transazionali registrano un aumento pari a 132 milioni (12,2% rispetto al 2021; 12,0% a cambi costanti), soprattutto grazie alle maggiori commissioni da conti correnti, carte e servizi di pagamento.

La componente creditizia che è risultata in aumento di 60 milioni, pari al 7,1% rispetto all'esercizio 2021 (6,8% a cambi costanti), sostenuta dalle commissioni su finanziamenti, dalle commissioni su assicurazioni di protezione dei finanziamenti (entrambe cresciute grazie al progresso dell'Italia) e dalle commissioni su garanzie in aumento sia in Italia che in Germania.

Le commissioni sui servizi di investimento registrano invece una lieve contrazione rispetto all'anno precedente pari a -30 milioni in diminuzione del -2,0%, (-2,1% a cambi costanti) legata ai minori collocamenti di prodotti di risparmio gestito principalmente in Italia in un contesto di mercato particolarmente incerto e volatile rispetto ad un primo semestre 2021 caratterizzato da uno scenario macroeconomico più favorevole di ripresa post pandemia.

Nel primo semestre 2022 anche il risultato dell'attività di negoziazione del Gruppo ha fatto segnare una forte crescita rispetto all'anno precedente (+331 milioni), passando dai 1.019 milioni del primo semestre 2021 ai 1.349 milioni del semestre corrente (+32,5% o +30,7% a cambi costanti). Tale risultato ha beneficiato delle attività su cambi con la clientela Large Corporate nel segmento Russia. Il Gruppo esclusa la Russia ha registrato invece un incremento del 6,6% (+6,5% a cambi costanti) passando dai 997 milioni dello scorso anno ai 1.062 milioni di giugno 2022. La crescita è stata originata principalmente dalle attività di tesoreria sia in Italia che in Germania mentre i ricavi da negoziazione con clientela sono rimasti stabili rispetto all'anno precedente.

Infine, nel primo semestre 2022 il saldo altri proventi e oneri di Gruppo è risultato negativo per -78 milioni, rispetto al saldo positivo di 39 milioni del primo semestre 2021; il risultato del semestre 2022 risulta principalmente imputabile alla Russia ed è collegato alle attività di riduzione dell'esposizione verso controparti russe a causa del contesto geopolitico. Sulla dinamica del Gruppo al netto della Russia (-42 milioni) hanno invece pesato gli effetti positivi non ricorrenti sul primo semestre 2021 derivanti dall'accordo siglato con la società SIA in merito all'aggiornamento dei termini complessivi del contratto di outsourcing per la fornitura di alcuni servizi di processing in Italia, Austria e Germania relativi alle transazioni con carte di credito e alla gestione dei terminali POS e ATM.

Ricavi

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2022	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2022
	2022	2021			
Interesse netto	4.784	4.362	+ 9,7%	2.484	+ 8,0%
Dividendi	173	237	- 27,0%	83	- 7,7%
Commissioni	3.568	3.407	+ 4,7%	1.725	- 6,4%
Risultato dell'attività di negoziazione	1.349	1.019	+ 32,5%	564	- 28,2%
Altri oneri/proventi	(78)	39	n.s.	(76)	n.s.
Ricavi	9.796	9.063	+ 8,1%	4.780	- 4,7%

Risultati del Gruppo

I costi operativi

I costi operativi del Gruppo nel primo semestre del 2022 sono stati pari a 4.702 milioni, in riduzione del -3,1%, pari a 152 milioni, rispetto al semestre 2021 (-3,3% a cambi costanti), grazie alla prosecuzione degli interventi di ridimensionamento degli organici di personale ed alla disciplina e rigore mantenuti sugli altri costi diversi dal personale.

In dettaglio, i costi del personale nel primo semestre del 2022 sono stati pari a 2.896 milioni, in calo del -2,0% rispetto all'anno precedente (-2,1% a cambi costanti). Tale risultato è stato conseguito principalmente grazie agli effetti positivi generati dalla perdurante dinamica di riduzione del personale, caratterizzata da un calo di -4.208 FTE (equivalenti a -4.320 FTE medi) rispetto al 2021, pari a -5,2%.

Gli altri costi diversi dal personale, nel semestre sono risultati pari a 1.491 milioni, in calo del -7,0% rispetto al primo semestre 2021 (pari a 112 milioni) nonostante le pressioni inflazionistiche. La dinamica interna degli altri costi diversi dal personale ha visto una sostanziale riduzione nel semestre dei costi legati alle consulenze e alle attività di marketing, pubblicità e promozioni. In misura minore, ulteriori risparmi per il Gruppo sono stati originati dalle minori spese per le attività di recupero crediti, riconducibili alla progressiva riduzione dello stock di crediti problematici e dalla diminuzione di alcuni costi legati alla pandemia da Covid-19 per il venire meno delle relative misure restrittive.

I recuperi di spesa nel 2022 sono stati pari a 251 milioni, in diminuzione rispetto ai 264 milioni dello scorso anno (-5,0%) principalmente per i minori recuperi di imposte contabilizzati.

Infine, nel primo semestre 2022 sono stati effettuati ammortamenti e svalutazioni per 565 milioni, in leggero aumento (4 milioni pari a +0,8%) rispetto ai 561 milioni del semestre 2021. Si precisa che tali importi sono per lo più costituiti da ammortamenti.

Costi operativi

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2022	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2022
	2022	2021			
Costi del personale	(2.896)	(2.954)	- 2,0%	(1.440)	- 1,1%
Altri costi diversi dal personale	(1.491)	(1.603)	- 7,0%	(754)	+ 2,2%
Recuperi di spesa	251	264	- 5,0%	123	- 4,3%
Ammortamenti e svalutazioni	(565)	(561)	+ 0,8%	(287)	+ 3,1%
Costi operativi	(4.702)	(4.854)	- 3,1%	(2.358)	+ 0,6%

Grazie alla sostenuta crescita dei ricavi (+8,1%) ed al contenimento dei costi (-3,1%), il risultato lordo di gestione di Gruppo pari a 5.094 milioni, ha segnato un incremento del 21,0% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+20,3% a cambi costanti). Escludendo la Russia dal perimetro del Gruppo, il risultato lordo di gestione si è attestato a 4.671 milioni in crescita del 15,3%, (15,2% a cambi costanti).

Il *cost income ratio* di Gruppo, beneficiando di tale dinamica, è sceso al 48,0%, registrando un miglioramento di -5,6 punti percentuali rispetto al primo semestre dello scorso anno; contestualmente, il rapporto tra costi e ricavi del Gruppo senza la Russia è passato dal 53,9% al 49,5% con un calo di 4,4 punti percentuali.

Gli Accantonamenti per perdite su crediti

Gli accantonamenti per perdite su crediti del Gruppo ammontano nel primo semestre 2022 a 1.281 milioni, rispetto ai 527 milioni del primo semestre 2021 (+143%).

Tale andamento ha risentito principalmente del conflitto tra Russia e l'Ucraina, che ha determinato nel primo semestre 2022 accantonamenti per perdite su crediti complessivamente pari a 1.121 milioni nella Russia, mentre gli altri segmenti hanno registrato un importo minore rispetto al primo semestre 2021, pari a 161 milioni.

Con riferimento alla Russia, l'importo complessivo deriva dalle seguenti azioni:

- nel primo trimestre 2022, 1.231 milioni di accantonamenti guidati principalmente dagli interventi posti in essere per fronteggiare la crisi: (i) aggiornamento dello scenario macroeconomico sulla base di proiezioni interne elaborate da UniCredit Research, che a metà marzo 2022 ravvisavano una significativa riduzione del PIL nel 2022 e 2023 unita a un incremento dei tassi di interesse nel 2022, (ii) classificazione delle esposizioni creditizie in Stadio 2, combinata con l'effetto del downgrade del rating sovrano russo e (iii) applicazione alle esposizioni Cross Border contabilizzate in UniCredit S.p.A. di una copertura media pari a circa 30%;
- nel secondo trimestre 2022, riprese pari a 111 milioni derivanti da recuperi su alcuni debitori e dall'impatto positivo di alcune operazioni legate alla riduzione dell'esposizione verso controparti russe, che hanno più che compensato l'ulteriore aggiornamento dello scenario macroeconomico nell'ambito dell'ordinario processo semestrale al fine di adeguare le relative LLP alle proiezioni economiche aggiornate.

Risultati del Gruppo

Relativamente agli altri segmenti del Gruppo, l'importo degli accantonamenti per perdite su crediti al 30 giugno 2022 è stato determinato principalmente dall'effetto combinato dei seguenti eventi:

- accantonamenti su crediti complessivamente pari a 71 milioni, guidati principalmente (i) dall'introduzione di management overlay nel calcolo della perdita creditizia attesa, applicati in specifiche geografie alla luce di peculiarità delle economie locali e della persistente incertezza collegata alla complessiva situazione geopolitica, in particolare in Italia legati ai settori energivivori, (ii) dall'aggiornamento degli scenari macroeconomici ai fini IFRS9 effettuato per tutte le società nel secondo trimestre 2022, (iii) dalla dinamica favorevole dei portafogli crediti problematici principalmente legata a flussi a default contenuti e recuperi;
- accantonamenti su derivati per un importo complessivo pari a 101 milioni, concentrati in Germania, come conseguenza delle sanzioni e restrizioni imposte alle controparti russe.

Con riferimento ai portafogli crediti sotto moratoria, al 30 giugno 2022 la quasi totalità delle esposizioni risulta scaduta in tutte le divisioni e non si evidenziano significativi segnali di deterioramento.

Per maggiori dettagli relativi alle azioni adottate per fronteggiare l'attuale scenario macroeconomico sia con riferimento ai rischi diretti verso le esposizioni russe che ai rischi indiretti si rimanda alla "Sezione 5 - Altri Aspetti" del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, Note illustrative, Parte A - Politiche Contabili, A.1 Parte generale.

Il costo del rischio del Gruppo nel primo semestre 2022 è stato pari a 56 punti base, in aumento rispetto ai 24 punti base del primo semestre 2021. Escludendo però la Russia, il costo del rischio si è attestato a 7 punti base, in calo di 17 punti base rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (24 punti base).

In dettaglio, l'Italia presenta un costo del rischio pari a 3 punti base, in miglioramento di 46 punti base rispetto al primo semestre 2021. La Germania ha registrato 4 punti base a fronte di un costo del rischio negativo (-5 punti base) nel primo semestre 2021 per effetto di riprese nette su crediti; la Central Europe ha rilevato -3 punti base grazie ai 14 milioni positivi di riprese nette registrate nel semestre in miglioramento rispetto ai 16 punti base del primo semestre 2021. Infine, la Eastern Europe evidenzia un costo del rischio pari a 55 punti base, in calo di 13 punti base rispetto all'anno precedente.

I crediti deteriorati lordi di Gruppo al 30 giugno 2022 ammontano a 13,9 miliardi, in calo (-3,4 miliardi) rispetto ai 17,3 miliardi del 31 dicembre 2021 per effetto delle cessioni effettuate e delle altre azioni finalizzate alla riduzione del rischio.

Grazie a questa riduzione, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti è migliorata passando dal 3,74% di dicembre 2021 al 2,93% di giugno 2022. Le sofferenze lorde ammontano a 3,35 miliardi, in calo di 1,3 miliardi rispetto a dicembre 2021 (4,7 miliardi) beneficiando delle cessioni, delle radiazioni e dei recuperi effettuati nel corso dell' semestre.

Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati lordi di Gruppo al 30 giugno 2022 è stato pari al 49,98%, in diminuzione rispetto al 53,55% (-3,6 punti percentuale) di dicembre 2021, risentendo in primis del minor peso delle sofferenze lorde (caratterizzate da un più elevato tasso di copertura) sul totale crediti deteriorati lordi ed in secondo luogo della positiva evoluzione della qualità del credito nei portafogli deteriorati anche a seguito delle cessioni e chiusure effettuate nel corso del semestre.

Crediti verso clientela - Qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	TOTALE DETERIORATI	CREDITI NON DETERIORATI	TOTALE CREDITI
Situazione al 30.06.2022^(*)						
Esposizione lorda	3.350	9.756	821	13.927	460.639	474.567
<i>incidenza sul totale crediti</i>	0,71%	2,06%	0,17%	2,93%	97,07%	
Rettifiche di valore	2.513	4.192	255	6.961	5.696	12.657
<i>in rapporto all'esposizione lorda</i>	75,01%	42,97%	31,06%	49,98%	1,24%	
Valore di bilancio	837	5.563	566	6.967	454.943	461.909
<i>incidenza sul totale crediti</i>	0,18%	1,20%	0,12%	1,51%	98,49%	
Situazione al 31.12.2021^(**)						
Esposizione lorda	4.700	11.747	854	17.301	445.630	462.931
<i>incidenza sul totale crediti</i>	1,02%	2,54%	0,18%	3,74%	96,26%	
Rettifiche di valore	3.482	5.458	325	9.265	4.677	13.942
<i>in rapporto all'esposizione lorda</i>	74,08%	46,46%	38,07%	53,55%	1,05%	
Valore di bilancio	1.218	6.289	529	8.036	440.953	448.989
<i>incidenza sul totale crediti</i>	0,27%	1,40%	0,12%	1,79%	98,21%	

Note:

(*) L'ammontare del totale dei crediti verso clientela non include i crediti rivenienti dalle sublocazioni derivanti dalla applicazione del principio IFRS16.

(**) Si precisa che gli importi al 31 dicembre 2021 sono stati riesposti a seguito dell'uscita di (i) UniCredit Leasing S.p.A. e della sua controllata e (ii) UniCredit Leasing GMBH e delle sue controllate dalle attività non correnti in via di dismissione.

Risultati del Gruppo

Dal Risultato netto di gestione al Risultato ante imposte

Il miglioramento del risultato lordo di gestione (pari a 5.094 milioni nel primo semestre 2022 rispetto a 4.209 milioni del primo semestre 2021) in parte compensato dai maggiori accantonamenti per perdite su crediti (in crescita di -754 milioni) impattati dalla Russia, ha prodotto un risultato netto di gestione di Gruppo pari a 3.813 milioni, in aumento di 131 milioni rispetto al primo semestre 2021 (+3,6% ovvero 3,1% a cambi costanti). Escludendo la Russia, il Gruppo ha originato un risultato netto di gestione pari a 4.510 milioni in deciso aumento (+28,2% ovvero +28,0% a cambi costanti) rispetto all'anno precedente.

Gli altri oneri e accantonamenti di Gruppo ammontano a -669 milioni in calo rispetto ai -916 milioni del primo semestre 2021. La voce include accantonamenti netti per procedimenti legali e passività stimate di varia natura positivi per 113 milioni nel semestre 2022 per effetto dei rilasci di accantonamenti effettuati in esercizi precedenti, oltre agli oneri sistemici che ammontano a -782 milioni. Questi ultimi nel primo semestre sono stati impattati in particolare dalla contribuzione annua al Fondo Unico di Risoluzione (Single Resolution Fund - SRF) contabilizzata nel primo trimestre.

Gli oneri d'integrazione di Gruppo nel primo semestre 2022 sono stati pari a +1 milione, contro i -7 milioni registrati nel primo semestre 2021.

I profitti netti da investimenti di Gruppo nel primo semestre 2022 ammontano a -33 milioni, rispetto ai -181 milioni registrati nello stesso periodo dell'anno precedente. Il dato del primo semestre 2021 era stato negativamente impattato dagli effetti della valutazione della partecipazione residua in Yapi ve Kredi Bankasi A.S. pari a -263 milioni. Sul risultato del 2022 ha invece inciso il dato della Russia che ha registrato una perdita pari a -57 milioni nel semestre.

Per effetto delle poste sopra descritte, nel primo semestre 2022 si è determinato un risultato ante imposte di Gruppo pari a 3.112 milioni, in aumento del +20,7% (+20,3% a cambi costanti) rispetto ai 2.578 milioni del primo semestre 2021. Al netto della Russia, il risultato ante imposte si attesta a 3.884 milioni con una crescita di 1.458 milioni rispetto al primo semestre 2021, in aumento del 60,1% (59,9% a cambi costanti)

Risultato ante imposte per settori di attività

(milioni di €)

	RICAVI	COSTI OPERATIVI	ACCANTONAMENTI PER PERDITE SU CREDITI	RISULTATO NETTO DI GESTIONE	RISULTATO ANTE IMPOSTE	
					PRIMI 6 MESI 2022	2021
Italia	4.406	(1.985)	(29)	2.392	2.158	1.524
Germania	2.551	(1.281)	(29)	1.241	982	610
Europa Centrale	1.627	(799)	14	842	667	472
Europa Orientale	933	(396)	(82)	454	411	376
Russia	548	(124)	(1.121)	(697)	(772)	152
Group Corporate Centre	(269)	(116)	(34)	(419)	(334)	(534)
Non Core	-	-	-	-	-	(22)
Totale Gruppo	9.796	(4.702)	(1.281)	3.813	3.112	2.578

Risultati del Gruppo

Il Risultato netto contabile di Gruppo

Nel primo semestre 2022 la voce imposte sul reddito di Gruppo è stata pari a -807 milioni, rispetto ai -646 milioni del 2021.

L'utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte nel primo semestre 2022 ammonta a +3 milioni, in linea con il dato dello stesso periodo dell'anno precedente (+1 milione).

Il risultato netto di periodo del primo semestre 2022 ammonta a 2.307 milioni in aumento del 19,3% (19,1% a cambi costanti) rispetto ai 1.934 milioni del primo semestre 2021.

Il risultato di pertinenza di terzi, convenzionalmente esposto con segno negativo, è stato pari a -23 milioni contro i -12 milioni dell'anno precedente. La Purchase Price Allocation e le rettifiche di valore su avviamenti al 30 giugno 2022 risultano pari a zero milioni, sostanzialmente in linea con gli importi registrati nel primo semestre dell'anno precedente.

Di conseguenza, nel primo semestre 2022 il risultato netto contabile di Gruppo è risultato essere pari a 2.285 milioni in progresso di 364 milioni (+18,9% ovvero 18,7% a cambi costanti) rispetto ai 1.921 milioni del primo semestre 2021. Il Gruppo esclusa la Russia registra invece un risultato netto contabile di pertinenza pari a 2.855 milioni in aumento di 1.054 milioni (+58,5% ovvero +58,3% a cambi costanti) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Formazione del risultato netto contabile di Gruppo

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2022	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2022
	2022	2021			
Ricavi	9.796	9.063	+ 8,1%	4.780	- 4,7%
Costi operativi	(4.702)	(4.854)	- 3,1%	(2.358)	+ 0,6%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	5.094	4.209	+ 21,0%	2.422	- 9,4%
Accantonamenti per perdite su crediti	(1.281)	(527)	n.s.	2	n.s.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	3.813	3.682	+ 3,6%	2.424	+ 74,6%
Altri oneri ed accantonamenti	(669)	(916)	- 27,0%	56	n.s.
Oneri di integrazione	1	(7)	n.s.	4	n.s.
Profitti netti da investimenti	(33)	(181)	- 81,5%	(3)	- 89,0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.112	2.578	+ 20,7%	2.481	n.s.
Imposte sul reddito	(807)	(646)	+ 25,0%	(461)	+ 33,3%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	3	1	n.s.	-	- 100,0%
RISULTATO NETTO DI PERIODO	2.307	1.934	+ 19,3%	2.020	n.s.
Risultato di pertinenza dei terzi	(23)	(12)	+ 86,9%	(10)	- 26,3%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	2.285	1.922	+ 18,9%	2.010	n.s.
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	-	(1)	- 100,0%	-	n.s.
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	n.s.	-	n.s.
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	2.285	1.921	+ 18,9%	2.010	n.s.

Risultati del Gruppo

Gestione del capitale e creazione di valore

Principi di creazione del valore e allocazione del capitale

Al fine di creare valore per gli azionisti, le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del portafoglio di attività. Tale obiettivo è perseguito attraverso il processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare utili sostenibili misurati come EVA (Economic Value Added), il principale indicatore di performance correlato al TSR (Total Shareholder Return). Il capitale allocato alle linee di Business è quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione agli attivi ponderati per il rischio e considerando gli impatti sulle deduzioni regolamentari delle attività di business.

Lo sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore richiede un processo di allocazione e gestione del capitale disciplinato e integrato nelle diverse fasi in cui si articola il processo di pianificazione e controllo, ovvero:

- la formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
- l'analisi dei rischi associati ai driver del valore e conseguente allocazione del capitale alle linee di attività;
- l'assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
- l'analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
- l'elaborazione e proposta del piano finanziario, del piano del capitale e della dividend policy.

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i ratio patrimoniali regolamentari, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi definiti e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. La pianificazione ed il monitoraggio si riferiscono da un lato al totale dei Fondi Propri (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital) e dall'altro ai Risk Weighted Asset (RWA). I Risk Weighted Assets per i portafogli gestiti tramite i modelli interni avanzati, non dipendono solo dal valore nominale degli asset ma anche dai corrispondenti parametri creditizi. Oltre alle dinamiche dei volumi, è quindi cruciale il monitoraggio e la previsione dell'evoluzione della qualità creditizia del portafoglio in funzione dello scenario macroeconomico (il cosiddetto effetto pro-ciclicità).

In seguito alla crisi finanziaria scoppiata nel 2007-2008, l'Unione Europea ha attuato una riforma sostanziale del quadro regolamentare dei servizi finanziari per aumentare la resilienza degli enti finanziari. Questa riforma era basata in larga parte su norme internazionali concordate nel 2010 dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, note come quadro di Basilea III. Tra le numerose misure, il pacchetto di riforme comprendeva l'adozione del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che hanno rafforzato i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

Tali norme sono state modificate dal Regolamento (UE) 876/2019 del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetto CRR2), del 20 maggio 2019, che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 e dalla Direttiva 2019/878/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetto CRDV), del 20 maggio 2019, che modifica la Direttiva 2013/36/UE.

Il 18 giugno 2020, il Parlamento Europeo ha approvato il cosiddetto CRR "quick fix" al Regolamento (UE) 575/2013 (Regolamento sui Requisiti di Capitale - CRR) e Regolamento 876/2019 (Regolamento sui Requisiti di Capitale 2 - CRR2) per mitigare le conseguenze economiche del Covid-19. Le misure temporanee sono intese ad incoraggiare le banche ad utilizzare in pieno la flessibilità sottostante il quadro contabile e prudenziale dell'Unione Europea, cosicché le banche possano supportare cittadini ed aziende durante questa pandemia fornendo accesso alle fonti di finanziamento.

Questo regolamento è parte di una serie di misure prese dalla Commissione Europea per mitigare l'impatto economico della pandemia di Covid-19 in tutta l'Unione Europea.

Risultati del Gruppo

Fondi Propri

A partire dall'1 gennaio 2014, il calcolo dei requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato "Basilea 3", trasposto nel Regolamento (UE) 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation - "CRR"), aggiornato con il Regolamento (UE) 876/2019 ("CRR2") e successivamente modificato con il Regolamento 873/2020, e nella Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive IV - "CRDIV"), secondo il recepimento nella normativa regolamentare italiana.

Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2);
- La somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone il Totale dei Fondi Propri (Total Capital).

Si segnala che, nell'ambito dell'aggiornamento al Regolamento (UE) 575/2013 trasposto nel Regolamento (UE) 876/2019 (i.e. CRR2), le principali modifiche che hanno impatti sul calcolo dei Fondi Propri di Gruppo applicabili a partire dal 30 giugno 2019 riguardano le condizioni di computabilità degli strumenti di capitale aggiuntivo di Classe 1 e di capitale di Classe 2. In particolare, a fronte delle nuove condizioni previste dagli articoli 52 e 63 del CRR2, è stato introdotto un regime di grandfathering con durata fino al 28 giugno 2025 applicabile agli strumenti emessi prima del 27 giugno 2019 che non rispettino le nuove condizioni di computabilità (rif. articolo 494b del CRR2); si precisa che tale regime si va a sommare al regime di grandfathering già previsto ai sensi degli articoli 484-491 del CRR.

Requisiti e riserve di capitale⁶ per il gruppo UniCredit

I requisiti minimi di capitale applicabili al Gruppo al 30 giugno 2022 sono pari ai seguenti ratio patrimoniali (Pillar 1) in coerenza con l'articolo 92 del CRR:

- CET1: **4,50%**
- T1: **6,00%**
- Total Capital: **8,00%**

In aggiunta a tali livelli patrimoniali, per il 2022 il Gruppo deve inoltre rispettare i seguenti requisiti:

- **1,75%**, requisito di Pillar 2 (Pillar 2 Requirement) richiesto in coerenza con i risultati SREP;
- **2,50%**, riserva di conservazione del capitale ("CCB" buffer), in coerenza con l'articolo 129 della CRDIV;
- **1,00%**, riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale ("G-SII" buffer)⁷;
- **0,05%**, riserva di capitale anticiclica⁸ (CCyB buffer), in coerenza con l'articolo 130 della CRDIV, calcolata trimestralmente.

Inoltre, l'articolo 104a.4 della CRDV permette alle banche di utilizzare parzialmente strumenti di capitale che non si qualificano come capitale primario di classe 1 (ad es. strumenti di Additional Tier 1 o di Tier 2) per soddisfare il requisito di Pillar 2 (P2R). Di conseguenza, a fronte del requisito di Pillar 2 richiesto in coerenza con i risultati dello SREP 2021, pari a 1,75%, il gruppo UniCredit deve rispettare:

- almeno lo 0,98% mediante il Capitale Primario di Classe 1 nell'assunzione, verificata per il secondo trimestre 2022, che l'ammontare di AT1 ecceda il minimo regolamentare pari all'1,50% (i.e. essendo pari a 1,92%);
- almeno l'1,31% mediante il Capitale di Classe 1 nell'assunzione, verificata per il secondo trimestre 2022, che l'ammontare di T2 ecceda il minimo regolamentare pari al 2,00% (i.e. essendo pari a 2,77%).

Pertanto, al 30 giugno 2022, il Gruppo deve rispettare i seguenti requisiti complessivi:

- CET1: **9,04%**
- T1: **10,87%**
- Total Capital: **13,30%**

⁶ La riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer), volta a prevenire ed attenuare il rischio sistemico o macroprudenziale non ciclico di lungo periodo non previsto dal CRR, non è applicabile al 30 giugno 2022 in Italia.

⁷ Si precisa che la Banca d'Italia ha inoltre identificato il gruppo UniCredit come istituzione a rilevanza sistemica nazionale, decidendo di applicare una riserva di capitale aggiuntiva (O-SII buffer); il livello della riserva di capitale O-SII è pari a 1,00% nel 2022. Va tuttavia considerato che l'articolo 131.14 della CRD IV richiede l'applicazione della riserva di capitale più elevata tra la riserva di capitale per le G-SII e la riserva di capitale per le O-SII; pertanto il gruppo UniCredit deve rispettare il requisito connesso alla riserva di capitale G-SII pari all'1,00% per il 2022.

⁸ Valore arrotondato alla seconda cifra decimale. Con riferimento al 30 giugno 2022: (I) la riserva anticiclica da applicare è generalmente pari a 0%, con l'eccezione dei seguenti paesi: Repubblica Ceca (0,50%); Hong Kong (1,00%); Norvegia (1,50%); Slovacchia (1,00%); Lussemburgo (0,50%); Bulgaria (0,50%) (II) con riferimento all'esposizione verso le controparti Italiane, la Banca d'Italia ha identificato il tasso pari allo 0%.

Risultati del Gruppo

Di seguito si riporta uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve per il gruppo UniCredit che evidenzia anche i requisiti di "Total SREP Capital Requirement" (TSCR) e i requisiti di "Overall Capital Requirement" (OCR) richiesti a seguito degli esiti dello SREP condotto nel 2021 ed applicabili per il 2022.

Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit

REQUISITO	CET1	T1	TOTAL CAPITAL
A) Requisiti di Pillar 1	4,50%	6,00%	8,00%
B) Requisiti di Pillar 2	0,98%	1,31%	1,75%
C) TSCR (A+B)	5,48%	7,31%	9,75%
D) Requisito combinato di riserva di capitale:	3,55%	3,55%	3,55%
di cui:			
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,50%	2,50%	2,50%
2. riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII)	1,00%	1,00%	1,00%
3. riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB)	0,05%	0,05%	0,05%
E) OCR (C+D)	9,04%	10,87%	13,30%

La tabella di seguito riporta i **ratio patrimoniali transitori⁹** del gruppo UniCredit al 30 giugno 2022 ed il confronto con i periodi precedenti:

Coefficienti patrimoniali transitori del Gruppo

RATIO PATRIMONIALI TRANSITORI DEL GRUPPO	30.06.2022			31.03.2022	31.12.2021	30.09.2021	30.06.2021
	RATIO	DELTA T/T	DELTA A/A				
Ratio - Capitale primario di classe 1	16,39%	1,77%	0,28%	14,62%	15,82%	16,14%	16,11%
Ratio - Capitale di classe 1	18,31%	1,84%	0,34%	16,47%	17,94%	18,23%	17,97%
Ratio - Totale Fondi Propri	21,09%	2,10%	0,51%	18,99%	20,14%	20,60%	20,57%

Ratios patrimoniali Transitori di UniCredit S.p.A.

La tabella di seguito riporta i ratio patrimoniali transitori¹⁰ di UniCredit S.p.A. al 30 giugno 2022 ed il confronto con i periodi precedenti:

Coefficienti patrimoniali transitori di UniCredit S.p.A.

RATIO PATRIMONIALI TRANSITORI DI UNICREDIT SPA	30.06.2022			31.03.2022	31.12.2021	30.09.2021	30.06.2021
	RATIO	DELTA T/T	DELTA A/A				
Ratio - Capitale primario di classe 1	25,83%	1,36%	3,15%	24,47%	25,76%	22,33%	22,68%
Ratio - Capitale di classe 1	29,21%	1,48%	3,28%	27,72%	29,34%	25,98%	25,93%
Ratio - Totale Fondi Propri	33,77%	2,12%	3,50%	31,65%	33,18%	29,90%	30,27%

Utile/perdita di periodo consolidato riconosciuto nei Fondi Propri

- L'utile netto consolidato di Gruppo al 30 giugno 2022 risulta pari a 2.285 milioni.
- La politica dei dividendi comunicata con il piano strategico "UniCredit Unlocked" prevede, dal 2022, l'applicazione del 35% di "cash pay-out ratio" alla definizione di "Net Profit" introdotta con il piano. A questo proposito, per "Net Profit" si intende lo "Stated Net Profit" (i.e. utile netto contabile) aggiustato per l'ammontare delle cedole degli AT1 e dei Cashes e per gli impatti derivanti dal test di sostenibilità delle DTA tax loss carry forward.
- Come stabilito nel primo trimestre 2022, considerando la natura straordinaria degli eventi geopolitici, il "cash pay-out ratio" del 35% è calcolato sul "Net Profit" escludendo il segmento Russia. Essendo quest'ultimo pari a 2.672 milioni per il primo semestre 2022, il 35% corrisponde ad un dividendo in contanti pari a 935 milioni.
- Pertanto, considerando che il dividendo prevedibile in contanti per il primo semestre 2022 (pari a 935 milioni) viene incluso in riduzione dell'utile netto consolidato (pari a 2.285 milioni), un ammontare positivo di 1.349 milioni viene computato nei Fondi Propri consolidati.

Fondi Propri consolidati transitori

Gli aggiustamenti transitori al 30 giugno 2022 sono relativi a:

- grandfathering per gli strumenti di AT1 e T2: si evidenzia che risulta applicabile fino al 2025 il regime di grandfathering secondo l'articolo 494b del CRR2, agli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2 emessi prima del 27 giugno 2019 che non rispettano le condizioni di computabilità introdotte dagli articoli 52 e 63 del CRR2;
- aggiustamento transitorio IFRS9: a partire dal giugno 2020, il gruppo UniCredit ha ricevuto dall'Autorità Competente l'autorizzazione ad applicare le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 di cui all'articolo 473a del CRR. L'approccio metodologico è riportato nel paragrafo seguente.

⁹ Gli aggiustamenti transitori al 30 giugno 2022 sono: (i) il regime di grandfathering per gli strumenti di Additional Tier 1 e Tier 2, e (ii) regime transitorio IFRS9 applicabile a partire dal 30 giugno 2020.

¹⁰ L'aggiustamento transitorio al 30 giugno 2022 è connesso al regime di grandfathering per gli strumenti di Additional Tier 1 e Tier 2.

Risultati del Gruppo

Disposizioni transitorie connesse all'applicazione del principio IFRS9

A partire dall'1 gennaio 2018, è entrato in vigore il principio contabile IFRS9, che prevede un nuovo framework per il calcolo degli accantonamenti su crediti basato sulle perdite attese invece che sulle perdite sostenute. Al momento della prima applicazione, il gruppo UniCredit ha deciso di non applicare l'aggiustamento transitorio previsto nel CRR relativo ad IFRS9. Essendo ancora possibile per il gruppo UniCredit beneficiare delle disposizioni transitorie IFRS9 per via della possibilità concessa dalla norma di modificare, per una sola volta durante il periodo transitorio, la scelta effettuata in fase iniziale, e anche alla luce della raccomandazione emanata dalla BCE in data 20 marzo 2020 indirizzata agli istituti che non avevano già implementato le disposizioni transitorie relative a IFRS9, il gruppo UniCredit ha richiesto all'Autorità Competente l'autorizzazione per l'applicazione dell'aggiustamento transitorio secondo il quadro rivisto dal CRR2, sia per la componente statica (i.e. effetti della prima adozione contabilizzati all'1 gennaio 2018) che per la componente dinamica (i.e. considerando separatamente (i) l'aumento delle LLP tra l'1 gennaio 2018 e l'1 gennaio 2020 e (ii) l'aumento delle rettifiche di valore su crediti contabilizzate dopo l'1 gennaio 2020). L'Autorità Competente ha concesso l'autorizzazione ad applicare le disposizioni transitorie di cui all'articolo 473a del CRR a partire dal secondo trimestre 2020.

Da un punto di vista metodologico, è opportuno ricordare che l'aggiustamento transitorio IFRS9 rappresenta un aggiustamento positivo "una tantum" da rilevare nel calcolo del CET1, che non genera impatti indiretti sul calcolo di altri elementi del CET1 se non sull'importo delle attività fiscali differite derivanti da differenze temporanee. A tal proposito, considerando quanto disposto dall'articolo 473a, paragrafo 7, del CRR2, la parte di DTA derivante da differenze temporanee connessa all'aggiustamento transitorio deve essere esclusa dall'importo delle DTA da dedurre dal CET1 dopo aver effettuato la compensazione regolamentare.

Con riferimento ad ogni componente dell'aggiustamento transitorio, è opportuno menzionare i seguenti aspetti connessi all'impostazione del calcolo:

- la componente statica dell'aggiustamento transitorio deve considerare (rif. agli elementi A2,SA e A2,IRB, art.473a) l'intero ammontare delle rettifiche di valore su crediti, sia riferite ad attività in bonis che ad attività deteriorate, separatamente per le esposizioni standard (STD) e IRB, contabilizzate in fase di First Time Adoption del principio contabile IFRS9. Ai sensi dell'articolo 473a del CRR2 modificato, l'aggiustamento transitorio corrispondente alla componente statica è calcolato applicando i seguenti fattori percentuali: 70% per il 2020, 50% per il 2021, 25% per il 2022, 0% a partire dal 2023;
- la componente dinamica dell'aggiustamento transitorio include solo le rettifiche di valore su crediti riferite alle attività in bonis (ossia la somma delle rettifiche di valore su crediti determinate ai sensi IFRS9 classificate come Stage 1 e Stage 2) secondo quanto previsto dall'articolo 473a, paragrafo 3.

Inoltre, la componente dinamica si compone dei due elementi seguenti:

- elemento 1: l'incremento delle rettifiche di valore su crediti tra l'1 gennaio 2020 e l'1 gennaio 2018; nel caso delle esposizioni IRB l'importo delle rettifiche di valore su crediti viene ridotto, ad entrambe le date, dalle perdite attese regolamentari (EL). L'elemento 1 è soggetto alle seguenti percentuali transitorie (le stesse applicate alla componente statica): 70% per il 2020, 50% per il 2021, 25% per il 2022, 0% a partire dal 2023;
- elemento 2: l'aumento delle rettifiche di valore su crediti registrate dopo l'1 gennaio 2020. Nel caso delle esposizioni IRB, l'ammontare delle rettifiche di valore su crediti è ridotto della perdita attesa regolamentare (EL) sia all'1 gennaio 2020 che alle successive date di riferimento. L'elemento 2 è soggetto alle seguenti percentuali transitorie: 100% per il 2020 e 2021, 75% per il 2022, 50% per il 2023, 25% per il 2024, 0% a partire dal 2025;
- in ultimo, secondo quanto previsto dall'articolo 473a, paragrafo 7, del CRR2 modificato, l'adeguamento transitorio applicato al CET1 e relativo al portafoglio delle esposizioni standard (i.e. ABSA) deve riflettersi nel calcolo transitorio delle attività ponderate per il rischio, al fine di considerare l'aumento del valore dell'esposizione determinato conformemente all'articolo 111, paragrafo 1, del CRR e dovuto al minore importo delle rettifiche di valore su crediti che riduce il CET1.

Nel secondo trimestre del 2022, le disposizioni transitorie connesse all'applicazione dell'IFRS9 comportano un aggiustamento: (i) positivo sul capitale primario di Classe 1 pari a circa 2,1 miliardi (66 punti base); (ii) negativo sul capitale di classe 2 pari a circa -407 milioni (originato dal ricalcolo dell'eccedenza delle rettifiche di valore relative al portafoglio IRB computabile nel T2).

Framework prudenziale per il trattamento dei software assets

L'articolo 36(1)(b) del CRR è stato modificato, come parte del "Risk Reduction Measures package", introducendo un'esenzione dalla deduzione dei software assets dal Capitale primario di classe 1, con l'obiettivo principale di incoraggiare gli investimenti in software in un contesto di evoluzione del settore bancario in un ambiente più digitale, applicabile dal quarto trimestre 2020 (per ulteriori dettagli si rimanda a quanto riportato nell'Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al 31 dicembre 2021).

Al 30 giugno 2022, è stata registrata una minore deduzione dal Capitale primario di classe 1 per 28 milioni (deduzione complessiva per 1.370 milioni) rispetto al primo trimestre 2022 (deduzione complessiva per 1.399 milioni).

Riserva di capitale anticiclica (CCyB)

In coerenza con l'articolo 130 della CRDIV, la riserva di capitale anticiclica (CCyB buffer), viene calcolata trimestralmente. In riferimento al secondo trimestre 2022, i coefficienti di riserva di capitale anticiclica sono rimasti invariati rispetto al primo trimestre 2022, ad eccezione della Norvegia (da 1,00% a 1,50%); alla stessa data, la riserva di capitale anticiclica per il gruppo UniCredit risulta pari a 0,05%, in linea con il primo trimestre 2022.

Risultati del Gruppo

Deduzione per investimenti in società del settore finanziario ed attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee

In riferimento al 30 giugno 2022, UniCredit non eccede la soglia di deduzione condizionale connessa a investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 emessi da entità del settore finanziario e attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, non generando una deduzione complessiva dal Capitale Primario di Classe 1. A tal proposito, si precisa che l'ammontare totale di attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sommato agli strumenti del capitale primario di classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario in cui UniCredit ha un investimento significativo e detenuti da UniCredit direttamente, indirettamente e sinteticamente, non eccedono la soglia del 17,65% dell'importo residuo degli elementi del capitale primario di classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR.

Si precisa inoltre che il valore riportato in questa voce non tiene conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9.

Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II)

Al 30 giugno 2022, l'investimento detenuto da UniCredit nelle quote del Fondo Atlante e nell'Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II), pari a circa 309 milioni, è sostanzialmente riferito ad investimenti in note di cartolarizzazione connesse a crediti deteriorati: il trattamento regolamentare delle quote dei Fondi iscritte nel bilancio di UniCredit prevede che il relativo ammontare di RWEA venga calcolato in base alla rischiosità dei sottostanti del fondo stesso (attività del fondo), in linea con quanto previsto dall'articolo 152 (2) e (4b) del CRR.

In riferimento agli impegni residui, pari a 9 milioni, il trattamento regolamentare prevede l'applicazione di un fattore di conversione del 100% ("rischio pieno" in applicazione dell'Allegato I del CRR), mentre per il calcolo delle relative esposizioni ponderate per il rischio è prevista l'applicazione dell'articolo 152 (9) CRR.

Conglomerato finanziario

Alla data del 30 giugno 2022, il gruppo UniCredit risulta esonerato dalla vigilanza supplementare, pur essendo riconosciuto come conglomerato finanziario dal Joint Committee (rif. comunicazione JC 2021 95).

1. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) è composto prevalentemente dai seguenti elementi:

- principali elementi del Capitale primario di Classe 1, riconosciuti soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano: (i) strumenti di capitale (azioni ordinarie) purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del CRR; (ii) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (i); (iii) utili non distribuiti; (iv) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; (v) altre riserve; si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale primario di Classe 1 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile riconosciuto dal CRR;
- filtri prudenziali del Capitale primario di Classe 1: (i) filtro su utili connessi a margini futuri derivanti da operazioni di cartolarizzazione; (ii) filtro connesso alle riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo; (iii) filtro connesso ai profitti e le perdite sulle passività dell'ente, valutate al valore equo, dovuti all'evoluzione del merito di credito dell'ente; (iv) filtro connesso ai profitti e le perdite su derivati passivi dovuti a variazioni del merito di credito dell'ente; (v) filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari (prudent valuation);
- detrazioni dagli elementi del Capitale primario di Classe 1: (i) attività immateriali; (ii) attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee; (iii) eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (shortfall) per le posizioni valutate secondo metodi IRB; (iv) attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente; (v) strumenti propri del capitale primario di Classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, compresi gli strumenti propri del capitale primario di Classe 1 che l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquistare, in virtù di un obbligo contrattuale esistente; (vi) esposizioni dedotte dal Capitale primario di Classe 1 in luogo della ponderazione al 1.250% tra gli RWA; (vii) investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente la soglia normativamente prevista); (viii) attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee ed investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente le soglie normativamente previste); (ix) importo applicabile della copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate.

Al 30 giugno 2022, il Capitale primario di Classe 1 è composto da azioni ordinarie emesse da UniCredit S.p.A., pari a 20.601 milioni; tra gli altri elementi, la presente voce non include 609 milioni connessi alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di Usufrutto (Cashes), riclassificati nel capitale di Classe 2 a partire dall'1 gennaio 2022, a seguito della fine del regime transitorio di CRR1, essendo Tier 2 compliant secondo le condizioni di eligibilità previste dal CRR2.

2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli elementi positivi dell'AT1 sono rappresentati da: (i) strumenti di capitale, riconosciuti soltanto se rispettano le condizioni di cui all'articolo 52 del CRR2; (ii) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (i); (iii) strumenti di capitale computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR (cosiddetto grandfathering). Si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile non riconosciuto già nel Capitale Primario di Classe 1.

Risultati del Gruppo

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi positivi del T2 sono rappresentati da: (i) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del CRR2; (ii) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (i); (iii) eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB; (iv) strumenti di capitale e prestiti subordinati computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR (cosiddetto grandfathering).

Si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale di Classe 2 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile non riconosciuto già nel Capitale di Classe 1 e gli strumenti di Capitale di Classe 2 emessi da filiazioni per l'ammontare computabile riconosciuto ai sensi del CRR.

Al 30 giugno 2022, i Fondi Propri del Gruppo includono gli strumenti emessi prima del 27 giugno 2019, soggetti a grandfathering secondo l'articolo 494b del CRR2.

Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari

		(€ million)	
		a	
DESCRIZIONE		AMMONTARI AL 30.06.2022	AMMONTARI AL 31.03.2022
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni (A)	24.116	26.047
	di cui: Azioni ordinarie	24.116	26.047
	di cui: strumento tipo 2	-	-
	di cui: strumento tipo 3	-	-
2	Utili non distribuiti	23.164	22.901
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve) (B)	6.959	3.342
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	-
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	-
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	126	128
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili (C)	1.349	-
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	55.714	52.418
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(293)	(303)
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(1.386)	(1.422)
9	Non applicabile	-	-
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo) (D)	(2.056)	(2.065)
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	693	548
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	(9)	(9)
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	-
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	(37)	93
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	(235)	(61)
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo) (E)	(1.593)	(1.592)
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
20	Non applicabile	-	-
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	(92)	(94)
EU-20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	-
EU-20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	(92)	(94)
EU-20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	(0)
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	-
22	Importo che supera la soglia del 17,65% (importo negativo) (F)	-	(700)
23	di cui: strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	(412)
24	Non applicabile	-	-
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	(288)
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	-
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	-
26	Non applicabile	-	-
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	-
27a	Altre rettifiche regolamentari (G)	1.200	1.430
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	(3.807)	(4.175)
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	51.906	48.243

Risultati del Gruppo

segue: Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari

		(milioni di €)	
		a	
DESCRIZIONE		AMMONTARI AL 30.06.2022	AMMONTARI AL 31.03.2022
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni (H)	5.202	5.697
31	<i>di cui: classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili</i>	5.202	5.697
32	<i>di cui: classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili</i>	-	-
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	-
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	898	898
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	27	28
35	<i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	6.127	6.623
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo) (I)	(31)	(526)
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
41	Non applicabile	-	-
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	-
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	-
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	(31)	(526)
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	6.096	6.097
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	58.003	54.340
Capitale di classe 2 (T2): strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni (J)	7.722	7.501
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	-
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2 (K)	109	189
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	430	447
49	<i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-
50	Rettifiche di valore su crediti	1.026	1.091
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	9.287	9.228
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(50)	(60)
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
54a	Non applicabile	-	-
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo) (L)	(46)	(820)
56	Non applicabile	-	-
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano le soglie degli elementi di passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	-
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2 (M)	(407)	(36)
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	(502)	(916)
58	Capitale di classe 2 (T2)	8.785	8.312
59	Capitale totale (TC= T1+T2)	66.788	62.652
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	316.731	329.922

Risultati del Gruppo

segue: Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari

DESCRIZIONE		(milioni di €)	
		a	
		AMMONTARI AL 30.06.2022	AMMONTARI AL 31.03.2022
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1	16,39%	14,62%
62	Capitale di classe 1	18,31%	16,47%
63	Capitale totale	21,09%	18,99%
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente (N)	9,04%	9,03%
65	<i>di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale</i>	2,50%	2,50%
66	<i>di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica</i>	0,05%	0,05%
67	<i>di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico</i>	-	-
EU-67a	<i>di cui: requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)</i>	1,00%	1,00%
EU-67b	<i>di cui: requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva</i>	0,98%	0,98%
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi (O)	10,90%	9,14%
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)			
69	Non applicabile		
70	Non applicabile		
71	Non applicabile		
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	2.908	2.011
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65% e al netto di posizioni corte ammissibili)	4.196	4.114
74	Non applicabile		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (P)	2.913	2.874
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale) (P)	3.028	3.347
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni (P)	1.026	1.091
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra l'1 gennaio 2014 e l'1 gennaio 2022)			
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-

Note alla tabella EU CC1 "Composizione dei Fondi Propri regolamentari"

Laddove non diversamente specificato gli ammontari contenuti nelle note riportate di seguito fanno riferimento al 30 giugno 2022. Con riferimento agli aggiustamenti transitori al 30 giugno 2022, si evidenzia che:

- risulta applicabile il regime di grandfathering secondo l'articolo 494 b) del CRR2 è entrato in vigore dal 27 giugno 2019; questo è applicabile agli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2 emessi prima del 27 giugno 2019 che non rispettano le nuove condizioni di computabilità introdotte dagli articoli 52 e 63 del CRR2;
- è stato deciso di applicare il regime transitorio legato all'introduzione del principio contabile IFRS9 secondo l'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 che aggiorna il Regolamento (UE) 876/2019.

Risultati del Gruppo

A.

La presente voce non include 609 milioni connessi alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di Usufrutto (Cashes), che sono riclassificati nel Tier 2 a partire dall'1 gennaio 2022, nella riga "46 - Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni" a seguito della fine del regime transitorio di CRR1, essendo Tier 2 compliant secondo le condizioni di eleggibilità previste dal CRR2.

La variazione rispetto al 31 marzo 2022 (negativa per 1.931 milioni) è riferita principalmente a: (i) 1.580 milioni relativi al riacquisto di azioni proprie connesso allo "Share Buyback", in coerenza con l'autorizzazione ricevuta dall'Autorità Competente; (ii) 350 milioni relativi all'utilizzo delle riserve sovrapprezzo azioni per la copertura della riserva negativa per oneri connessi al pagamento delle cedole relative agli strumenti di capitale AT1.

B.

La variazione rispetto al 31 marzo 2022 (positiva per 3.617 milioni) è riferita principalmente a: (i) la creazione di una riserva indisponibile (pari a 1.580 milioni) al servizio dell'esecuzione della "Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2021" lanciata in data 11 maggio 2022; (ii) la copertura della riserva negativa per oneri connessi al pagamento delle cedole relative agli strumenti di capitale AT1 (pari a 350 milioni), tramite l'utilizzo della riserva sovrapprezzo; (iii) variazione positiva della riserva oscillazione cambi (pari a 1.321 milioni) principalmente riconducibile all'apprezzamento del Rublo; (iv) variazione positiva su utili attuariali (pari a 831 milioni); (v) variazione negativa della riserva su titoli di debito e capitale valutati a fair value (pari a 752 milioni); (vi) variazione negativa della riserva di copertura di flussi di cassa (pari a 145 milioni, soggetta al filtro prudenziale per il calcolo dei Fondi Propri incluso alla voce "11. Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo").

C.

Si rimanda al paragrafo "Utile/perdita di periodo consolidato riconosciuto nei Fondi Propri" nella sezione introduttiva del presente capitolo.

D.

Il valore incluso nella presente voce (pari a 2.056 milioni) non tiene conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 che sono riportati nella voce "27a. Altre rettifiche regolamentari".

E.

L'ammontare riportato in questa voce (pari a 1.593 milioni) è riferito principalmente all'autorizzazione ricevuta dall'Autorità Competente al riacquisto di azioni proprie nell'ambito della "Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2021" per 1.580 milioni.

F.

Con riferimento al 30 giugno 2022, UniCredit S.p.A. non eccede la soglia di deduzione condizionale ai sensi dell'articolo 48 del CRR "Soglie per l'esenzione della detrazione dal capitale primario di Classe 1". Nello specifico, le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommate agli strumenti del capitale primario di Classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario in cui UniCredit S.p.A. ha un investimento significativo e detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente, non superano il 17,65% dell'importo residuo degli elementi del capitale primario di Classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR. Si precisa inoltre che il valore riportato in questa voce non tiene conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9.

G.

L'ammontare riportato in questa voce (pari a 1.200 milioni) include principalmente:

- l'effetto derivante dalle disposizioni transitorie legate all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 ai sensi dell'articolo 473a del Regolamento UE 873/2020 pubblicato in data 27 giugno 2020 che aggiorna il Regolamento (UE) 876/2019 (positivo per 2.096 milioni) che include i seguenti aggiustamenti transitori: (i) componente statica per 569 milioni (percentuale applicabile nel 2022 pari al 25%); (ii) componente dinamica per 1.521 milioni (percentuale applicabile nel 2022 pari al 75%);
- la deduzione aggiuntiva sul CET1 in linea con l'articolo 3 del CRR (pari a 441 milioni) in accordo con le linee guida della BCE sui crediti deteriorati.

H.

La variazione rispetto al 31 marzo 2022 (negativa per 495 milioni) è connessa all'autorizzazione ricevuta dall'autorità di vigilanza per il rimborso anticipato dello strumento di AT1 (ISIN XS1539597499), effettuato il 3 giugno 2022.

I.

La variazione rispetto al 31 marzo 2022 (positiva per 495 milioni) è connessa all'esecuzione, in data 3 giugno 2022, dell'autorizzazione ricevuta dall'autorità di vigilanza per il rimborso anticipato dello strumento di AT1 (ISIN XS1539597499).

Risultati del Gruppo

J.
La variazione rispetto al 31 marzo 2022 (positiva per 221 milioni) è connessa principalmente alla variazione dei tassi di cambio.

K.
La variazione rispetto al 31 marzo 2022 (negativa per 80 milioni) è connessa principalmente all'ammortamento prudenziale.

L.
La variazione rispetto al 31 marzo 2022 (positiva per 775 milioni) è principalmente riferita alla vendita del residuo 18% della partecipazione in Yapı ve Kredi Bankası A.S. che implica la riclassificazione della controparte a "entità del settore finanziario non significativa", quindi gli strumenti subordinati amessi da Yapı ve Kredi Bankası A.S. e detenuti da UniCredit S.p.A. non vengono più dedotti dai Fondi Propri.

M.
L'ammontare riportato in questa voce (negativo per 407 milioni) tiene conto degli effetti derivanti all'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 e riferito al ricalcolo dell'eccesso delle rettifiche di valore su crediti rispetto alle perdite attese computabile nel Capitale di classe 2.

N.
Si rimanda alla tabella "Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit" nella sezione introduttiva del presente capitolo.

O.
L'ammontare riportato in questa voce è calcolato sottraendo dal ratio di Capitale Primario di Classe 1 alla data (i.e. voce 61: 16,39%) il requisito minimo di Capitale Primario di Classe 1 (pari a 4,5%) e il requisito di Pillar 2 sul CET1 (pari a 0,98%) in coerenza con i risultati dello SREP condotto nel 2021 e con l'applicazione dell'articolo 104a.4 della CRDV sulla base del quale è possibile soddisfare il requisito di Pillar 2 anche attraverso strumenti di AT1 e di T2 (i.e. almeno il 75% con T1 e almeno il 56,25% con CET1). La variazione rispetto al 31 marzo 2022 dipende dai seguenti elementi: (i) aumento del Capitale Primario di Classe 1 pari a 3.664 milioni; (ii) riduzione delle esposizioni ponderate per il rischio pari a 13.191 milioni.

P.
Gli ammontari riportati nelle voci 75, 78 e 79 non tengono conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 che sono riportati nella voce "27a. Altre rettifiche regolamentari".

Risultati del Gruppo

Tabella EU OV1 - Overview delle esposizioni ponderate per il rischio

DESCRIZIONE		ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO (RWEAs)		REQUISITI TOTALI DI FONDI PROPRI
		a	b	c
		30.06.2022	31.03.2022	30.06.2022
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	254.129	268.594	20.330
2	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	89.398	91.294	7.152
3	<i>Di cui metodo IRB di base (F-IRB)</i>	13.455	13.528	1.076
4	<i>Di cui slotting</i>	4.944	5.245	395
EU 4a	<i>Di cui strumenti di capitale IRB soggetti al metodo della ponderazione semplice</i>	1.534	1.506	123
5	<i>Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)</i>	141.598	151.556	11.328
6	Rischio di controparte (CCR)	11.804	12.750	944
7	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	2.101	2.596	168
8	<i>Di cui metodo dei modelli interni (IMM)</i>	8.230	8.271	658
EU 8a	<i>Di cui esposizioni verso una CCP</i>	322	131	26
EU 8b	<i>Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)</i>	1.137	1.612	91
9	<i>Di cui altri CCR</i>	14	141	1
10	<i>Non applicabile</i>			
11	<i>Non applicabile</i>			
12	<i>Non applicabile</i>			
13	<i>Non applicabile</i>			
14	<i>Non applicabile</i>			
15	Rischio di regolamento	270	359	22
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (dopo il cap):	7.914	6.433	633
17	<i>Di cui metodo SEC - IRBA</i>	2.021	1.223	162
18	<i>Di cui metodo SEC - ERBA (incluso IAA)</i>	2.978	2.863	238
19	<i>Di cui metodo SEC - SA</i>	2.914	2.347	233
EU 19a	<i>Di cui 1250%/deduzioni</i>	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (Rischio di mercato)	11.487	11.219	919
21	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	5.067	3.842	405
22	<i>Di cui IMA</i>	6.420	7.377	514
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	31.127	30.566	2.490
EU 23a	<i>Di cui metodo base</i>	1.085	1.256	87
EU 23b	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	2.932	2.421	235
EU 23c	<i>Di cui metodo avanzato di misurazione</i>	27.110	26.889	2.169
24	Ammontare delle esposizioni al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250%) (per informazione)	17.355	17.471	1.388
25	<i>Non applicabile</i>			
26	<i>Non applicabile</i>			
27	<i>Non applicabile</i>			
28	<i>Non applicabile</i>			
29	Totale	316.731	329.922	25.338

Risultati del Gruppo

Rafforzamento patrimoniale

Con riferimento agli strumenti Additional Tier 1 contabilizzati nella voce “Strumenti di Capitale” del patrimonio netto (cosiddetti “Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes”) in data 3 giugno 2022 UniCredit S.p.A. ha esercitato l'opzione di rimborso integrale in via anticipata dei titoli emessi nel 2016 per complessivi 500 milioni in conformità con le previsioni dei termini e condizioni dei titoli; gli strumenti di capitale richiamati sono stati rimborsati alla pari insieme agli interessi maturati e non corrisposti.

Nel corso del primo semestre 2022 non sono state realizzate ulteriori emissioni di strumenti Additional Tier 1.

Per dettagli sulle variazioni del capitale sociale si rimanda al capitolo “Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit” della presente Relazione sulla intermedia della gestione consolidata.

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, incluso il risultato di periodo pari a +2.285 milioni, si attesta al 30 giugno 2022 a 62.200 milioni a fronte dei 62.185 milioni rilevati al 31 dicembre 2021.

Nella seguente tabella sono evidenziate le principali variazioni intervenute nel primo semestre 2022.

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

(milioni di €)	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2021	62.185
Riacquisto di azioni proprie ^(*)	(1.495)
Dividendi distribuiti e altre destinazioni	(1.174)
Strumenti di capitale	(495)
Variazione delle riserve relative a cedole su strumenti AT1	(157)
Variazione delle riserve da valutazione di attività e passività finanziarie valutate al fair value ^(**)	(1.058)
Variazione della copertura per rischi finanziari	(354)
Variazione della copertura di investimenti esteri ^(***)	(127)
Differenze di cambio ^(****)	1.209
Variazione delle riserve da valutazione di utili/perdite attuariali sui piani a benefici definiti ^(*****)	1.382
Altre variazioni	(1)
Utile (Perdita) del periodo	2.285
Patrimonio netto al 30 giugno 2022	62.200

Note:

(*) In esecuzione del “Secondo Programma di Buy-Back 2021” relativo alla distribuzione del 2020 e della “Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2021” relativo alla distribuzione del 2021.

(**) Principalmente riconducibile ai titoli di stato.

(***) Riconducibile alla copertura di investimenti in Rublo scaduta in maggio 2022.

(****) Tale effetto è prevalentemente ascrivibile all'impatto del Rublo russo per +1.255 milioni.

(*****) Lo scostamento nella riserva da valutazione su piani a benefici definiti è dovuto principalmente a (i) un aumento dei tassi di sconto indotto dalla riduzione dei prezzi dei titoli obbligazionari di aziende primarie “High Quality Corporate Bonds” parzialmente compensato dalla performance degli attivi segregati; (ii) dall'aumento dei tassi di rivalutazione riferiti a salari e pensioni in Germania ed Austria per riflettere lo scenario macroeconomico caratterizzato da un incremento delle pressioni inflattive determinato da un aumento dei prezzi di energia e merci.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione Schemi di bilancio consolidato - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.

Risultati del Gruppo

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo

Per la descrizione della struttura organizzativa si rimanda alle Note illustrative, Parte L - Informativa di settore.

Italia

Conto economico e principali indicatori

ITALIA	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2022	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2022
	2022	2021			
Ricavi	4.406	4.332	+ 1,7%	2.162	- 3,7%
Costi operativi	(1.985)	(2.014)	- 1,5%	(989)	- 0,8%
Accantonamenti per perdite su crediti	(29)	(472)	- 93,8%	(39)	n.s.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	2.392	1.845	+ 29,7%	1.134	- 9,8%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.158	1.524	+ 41,6%	1.137	+ 11,3%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	172.170	172.235	- 0,0%	172.170	- 0,1%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	195.615	188.070	+ 4,0%	195.615	+ 0,6%
Totale RWA (consistenze finali)	128.228	139.723	- 8,2%	128.228	- 4,1%
EVA (milioni di €)	501	326	+ 53,7%	285	+ 31,7%
Capitale assorbito (milioni di €)	17.348	17.716	- 2,1%	17.117	- 2,6%
ROAC	+ 14,8%	+ 12,7%	+ 2,1 p.p.	+ 15,7%	+ 1,8 p.p.
Cost/Income	45,0%	46,5%	- 1,5 p.p.	45,7%	1,3 p.p.
Costo del rischio	3 pb	49 pb	- 46 pb	8 pb	10 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	28.108	29.940	- 6,1%	28.108	- 0,4%

Germania

Conto economico e principali indicatori

GERMANIA	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2022	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2022
	2022	2021			
Ricavi	2.551	2.251	+ 13,3%	1.188	- 12,8%
Costi operativi	(1.281)	(1.368)	- 6,4%	(633)	- 2,2%
Accantonamenti per perdite su crediti	(29)	29	n.s.	35	n.s.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.241	912	+ 36,1%	590	- 9,5%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	982	610	+ 61,0%	577	+ 42,4%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	130.690	121.318	+ 7,7%	130.690	+ 1,6%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	148.463	133.906	+ 10,9%	148.463	+ 2,5%
Totale RWA (consistenze finali)	78.219	82.731	- 5,5%	78.219	- 5,1%
EVA (milioni di €)	291	(69)	n.s.	205	n.s.
Capitale assorbito (milioni di €)	10.584	10.477	+ 1,0%	10.444	- 2,6%
ROAC	+ 12,9%	+ 6,4%	+ 6,5 p.p.	+ 15,3%	+ 4,7 p.p.
Cost/Income	50,2%	60,8%	- 10,6 p.p.	53,3%	5,8 p.p.
Costo del rischio	4 pb	- 5 pb	9 pb	- 11 pb	- 30 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	10.769	11.404	- 5,6%	10.769	- 1,5%

Risultati del Gruppo

Europa Centrale

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

EUROPA CENTRALE	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2022	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2022
	2022	2021			
Ricavi	1.627	1.475	+ 10,3%	844	+ 7,7%
Costi operativi	(799)	(807)	- 1,0%	(400)	+ 0,3%
Accantonamenti per perdite su crediti	14	(69)	n.s.	(26)	n.s.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	842	599	+ 40,6%	418	- 1,4%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	667	472	+ 41,4%	418	+ 68,2%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	93.088	85.712	+ 8,6%	93.088	+ 2,0%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	91.334	87.761	+ 4,1%	91.334	- 1,2%
Totale RWA (consistenze finali)	59.057	55.831	+ 5,8%	59.057	- 3,3%
EVA (milioni di €)	210	128	+ 63,8%	172	n.s.
Capitale assorbito (milioni di €)	7.843	7.078	+ 10,8%	7.779	- 1,6%
ROAC	+ 13,5%	+ 11,5%	+ 2,0 p.p.	+ 17,1%	+ 7,1 p.p.
Cost/Income	49,1%	54,7%	- 5,6 p.p.	47,4%	- 3,5 p.p.
Costo del rischio	- 3 pb	16 pb	- 19 pb	11 pb	28 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	10.233	10.971	- 6,7%	10.233	- 1,4%

Europa Orientale

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

EUROPA ORIENTALE	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2022	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2022
	2022	2021			
Ricavi	933	902	+ 3,4%	483	+ 7,5%
Costi operativi	(396)	(380)	+ 4,3%	(202)	+ 4,3%
Accantonamenti per perdite su crediti	(82)	(94)	- 12,8%	(84)	n.s.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	454	428	+ 6,1%	197	- 23,2%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	411	376	+ 9,2%	188	- 15,6%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	30.931	28.012	+ 10,4%	30.931	+ 3,8%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	39.964	36.711	+ 8,9%	39.964	+ 1,8%
Totale RWA (consistenze finali)	28.263	26.037	+ 8,6%	28.263	+ 2,2%
EVA (milioni di €)	134	100	+ 34,1%	42	- 54,5%
Capitale assorbito (milioni di €)	3.350	3.224	+ 3,9%	3.439	+ 5,4%
ROAC	+ 17,8%	+ 15,8%	+ 2,0 p.p.	+ 14,7%	- 6,3 p.p.
Cost/Income	42,5%	42,1%	0,4 p.p.	41,9%	- 1,3 p.p.
Costo del rischio	55 pb	68 pb	- 13 pb	110 pb	112 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	13.737	14.066	- 2,3%	13.737	- 0,4%

Risultati del Gruppo

Russia

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

RUSSIA	1° SEMESTRE		VARIAZIONE %	2° TRIM 2022	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2022
	2022	2021			
Ricavi	548	273	n.s.	319	+ 39,8%
Costi operativi	(124)	(114)	+ 9,5%	(70)	+ 27,8%
Accantonamenti per perdite su crediti	(1.121)	4	n.s.	111	n.s.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	(697)	163	n.s.	360	n.s.
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(772)	152	n.s.	346	n.s.
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	10.764	11.026	- 2,4%	10.764	+ 0,9%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	13.063	10.456	+ 24,9%	13.063	+ 2,9%
Totale RWA (consistenze finali)	18.295	11.365	+ 61,0%	18.295	- 13,0%
EVA (milioni di €)	(746)	-	n.s.	248	n.s.
Capitale assorbito (milioni di €)	2.336	1.463	+ 59,7%	2.556	+ 20,8%
ROAC	- 50,2%	+ 13,8%	- 64,1 p.p.	+ 52,6%	n.s.
Cost/Income	22,7%	41,7%	- 18,9 p.p.	21,9%	- 2,1 p.p.
Costo del rischio	n.s.	- 7 pb	n.s.	- 413 pb	n.s.
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	3.896	4.058	- 4,0%	3.896	- 1,5%

Altre informazioni

Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Operazioni ed iniziative su partecipazioni

Esercizio dell'opzione put sull'intera partecipazione detenuta in ABH Holdings S.A.

A novembre 2021, UniCredit S.p.A. ha esercitato il suo diritto a cedere l'intera partecipazione detenuta in ABH Holdings S.A., pari al 9,9% del capitale sociale della società, in conformità al patto parasociale vigente. La partecipazione era stata acquisita nel 2016, nel contesto della cessione della banca ucraina (Ukrsotsbank).

Il regolamento della transazione, inizialmente previsto nel primo semestre 2022, sarà finalizzato quanto prima, in linea con le leggi e i regolamenti vigenti.

Il valore di carico della partecipazione è allineato al corrispettivo in euro del prezzo dell'opzione (\$325 milioni). Il prezzo dell'opzione sarà ridotto dall'ammontare relativo ad alcune garanzie rilasciate da UniCredit S.p.A. nel contesto della cessione di Ukrsotsbank; l'importo relativo alle garanzie risulta pienamente coperto da accantonamenti specifici.

Perfezionamento della cessione della partecipazione in Yapı Kredi

Come comunicato ad aprile 2022, UniCredit S.p.A. ha perfezionato la cessione della partecipazione rimanente in Yapı ve Kredi Bankası A.S. a Koc Holding A.S., rappresentativa del 18% del capitale sociale della società.

A seguito dell'operazione, UniCredit S.p.A. non è più azionista di Yapı ve Kredi Bankası A.S.

Fusione per incorporazione di Cordusio Sim S.p.A. in UniCredit S.p.A.

Nel mese di maggio 2022 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Cordusio SIM S.p.A. in UniCredit S.p.A.

L'operazione si inquadra nel più ampio processo di riorganizzazione del Gruppo, volto a semplificare la struttura e a meglio valorizzare le sinergie operative, amministrative e societarie, permettendo di completare la concentrazione in capo a UniCredit delle attività in precedenza svolte da Cordusio SIM e consentendo una razionalizzazione e ottimizzazione dei livelli decisionali, della gestione delle risorse e dei costi di struttura.

Cessione della partecipazione in La Villata S.p.A. Immobiliare di Investimento e Sviluppo

Nel mese di giugno 2022 è stata perfezionata la cessione della partecipazione (32,5% rappresentate da azioni privilegiate) in "La Villata S.p.A. Immobiliare di Investimento e Sviluppo" (acquisita nell'aprile 2020), società immobiliare controllata dal Gruppo Esselunga che possiede gran parte degli immobili che ospitano i punti vendita del gruppo; nel periodo di detenzione la predetta partecipazione, la cui cessione è avvenuta ad un controvalore di 435 milioni in linea col suo valore di bilancio, ha distribuito a UniCredit dividendi per un importo complessivo di 60,2 milioni.

Iniziative di cessione portafogli crediti deteriorati

Cessione di un portafoglio italiano di crediti deteriorati del segmento Imprese

In data 18 gennaio 2022 UniCredit S.p.A. ha concluso un accordo con un veicolo di cartolarizzazione gestito dal Gruppo KRUK per la cessione pro-soluta di un portafoglio di crediti deteriorati derivanti da contratti di credito a clientela del segmento Imprese, sia chirografari che ipotecari.

Il portafoglio comprende esclusivamente crediti deteriorati derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto italiano, per un creditoria totale di circa 222 milioni, un valore lordo contabile alla data di cessione pari a 148 milioni e un valore netto contabile, sempre alla data di cessione, pari a 23 milioni.

L'impatto economico della cessione è stato recepito nel primo trimestre 2022.

UniCredit completa con successo la vendita di €1,1 miliardi di Creditoria Totale di un portafoglio Non Performing alla società ITACA

In data 15 giugno 2022, come parte del programma di riduzione delle esposizioni deteriorate, UniCredit S.p.A. ha reso noto di aver completato, in data 3 maggio 2022, il trasferimento di 0,9 miliardi di valore lordo contabile (1,1 miliardi in termini di creditoria totale) di un portafoglio non-performing rappresentato da crediti ipotecari e chirografari a una società veicolo (ITACA SPV S.r.l., "Itaca") attraverso un'operazione di cartolarizzazione ("Cartolarizzazione") strutturata da UniCredit Bank AG come Sole Arranger, doNext e doValue agiscono rispettivamente come Master e Special Servicer della cartolarizzazione, mentre banca Finint S.p.A. ricopre i ruoli di Monitoring Agent, Corporate Servicer, Calculation Agent, Representative of Noteholders e Back-up Servicer Facilitator.

UniCredit Bank AG ha inoltre agito come Placement Agent e Settlement Agent delle note mezzanine e junior e ricopre inoltre il ruolo di Swap Counterparty e Liquidity Facility Provider.

Il 6 maggio 2022 Itaca ha emesso tre classi di titoli Asset Backed Secured (ABS): 125 milioni senior, 24 milioni mezzanine e 6 milioni junior interamente sottoscritte da UniCredit S.p.A.

Le note senior hanno ricevuto da Moody's un rating "Baa2" e da Scope Ratings un rating di "BBB".

Altre informazioni

La Cartolarizzazione è stata strutturata nel rispetto dei requisiti dettati dalla legge GACS (Garanzia sulle Cartolarizzazioni delle Sofferenze) al fine di poter richiedere la garanzia statale per la nota senior.

In data 8 giugno 2022 UniCredit ha finalizzato un accordo per la vendita del 95% dei titoli mezzanine e junior ad un'istituzione finanziaria non appartenente al Gruppo UniCredit, in qualità di Originator ha trattenuto il 5% dei predetti titoli mezzanine e junior come net economic interest richiesto dalla normativa di riferimento.

A seguito del perfezionamento di tale accordo UniCredit ha provveduto alla cancellazione dei crediti ceduti dall'Attivo patrimoniale.

Al 30 giugno 2022 i titoli in proprietà a UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a 125,5 milioni (125 milioni di titoli Senior iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", e 0,5 milioni di titoli Mezzanine e Junior iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value").

L'impatto economico della transazione è stato recepito nel secondo trimestre 2022.

Con riguardo al trattamento regolamentare applicato a partire dal 30 giugno 2022, UniCredit, a seguito della notifica nei confronti della Banca Centrale Europea, ha rappresentato il significativo trasferimento del rischio ai fini del reporting connesso alla transazione in discorso.

UniCredit e Prelios firmano partnership per la gestione dei crediti Unlikely To Pay (UTP)

In data 29 giugno 2022, a conclusione del processo competitivo di selezione avviato nell'ultimo trimestre del 2021, UniCredit ha comunicato di aver sottoscritto con Prelios un accordo per la gestione specialistica di crediti Unlikely To Pay (UTP).

L'accordo con Prelios, operatore leader di mercato, ha come principale obiettivo la massimizzazione dei rientri in bonis e del conseguente positivo impatto sui clienti della Banca, con benefici sull'economia reale e sul tessuto produttivo e sociale italiano. Rappresenta inoltre per UniCredit un importante tassello della strategia di valorizzazione del portafoglio non-performing, permettendo al contempo una riduzione dello stock dei crediti deteriorati.

L'accordo di lungo termine prevede che Prelios sia il partner preferenziale nella gestione dei crediti UTP del segmento imprese detenuti da UniCredit: a uno stock iniziale in gestione per l'anno 2022 si aggiungeranno flussi futuri di nuovi crediti UTP per i successivi sei anni.

"La partnership con Prelios rappresenta un deciso passo in avanti nell'affrontare in maniera strutturale le potenziali difficoltà delle imprese italiane post pandemia. Siamo costantemente impegnati a individuare gli strumenti più efficaci per supportare la nostra clientela, favorendone in questo caso il ritorno a migliori performance lungo un percorso di crescita economicamente sostenibile nel tempo" ha commentato Andrea Orcel Amministratore Delegato (Chief Executive Officer - CEO) di UniCredit.

"La scelta di UniCredit rafforza il nostro posizionamento di leader di mercato nella gestione specialistica di crediti UTP" ha affermato Fabrizio Palenzona, Presidente del Gruppo Prelios, *"e ci consente di rendere ancor più incisiva l'azione a supporto dell'economia reale del Paese, contribuendo a riportare in bonis il più grande numero possibile di aziende. Questa è la missione che Prelios vuole continuare a perseguire con sempre maggiore determinazione ed efficienza, collaborando con gli Istituti di Credito e tutti i soggetti coinvolti. Personalmente, ritrovarmi partner della Banca che ho contribuito a fondare è motivo di grande orgoglio e di altrettanta responsabilità"*.

Parallelamente Prelios ha assistito UniCredit nella cessione, tramite cartolarizzazione, ad una società veicolo (Altea SPV S.r.l., "Altea") di un portafoglio di crediti UTP pari a circa 2 miliardi al lordo delle rettifiche, prevalentemente dei segmenti Corporate e SME, per cui Prelios agisce in qualità di Master e Special servicer.

UniCredit è stata assistita da PwC e Deloitte come advisor finanziari, da Chiomenti, BonelliErede e Uniqlegal advisor legali.

Prelios è stata assistita da Bain & Company come advisor strategico, KPMG ed EY advisor finanziari, CRCCD e Linklaters advisor legali.

Il 21 giugno 2022 Altea ha emesso tre classi di titoli Asset Backed Secured (ABS): 552 milioni senior, 162 milioni mezzanine e 22 milioni junior interamente sottoscritte da UniCredit S.p.A.

In data 24 e 27 giugno 2022 UniCredit ha finalizzato la vendita del 95% dei titoli mezzanine e junior ad istituzioni finanziarie non appartenenti al Gruppo UniCredit (principalmente al fondo americano Christofferson, Robb and Company). In qualità di Originator, UniCredit ha trattenuto il 5% dei predetti titoli mezzanine e junior come net economic interest richiesto dalla normativa di riferimento.

A seguito del perfezionamento di tale accordo, al 30 giugno 2022 UniCredit ha provveduto (i) alla cancellazione dei crediti ceduti dall'Attivo patrimoniale, e (ii) a rilevare le note in proprietà a UniCredit S.p.A. che ammontano complessivamente a 561 milioni (552 milioni di titoli senior iscritti alla voce "40. Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato", e 9 milioni di titoli mezzanine e junior iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value").

L'impatto economico della transazione è stato recepito nel secondo trimestre 2022.

Con riguardo al trattamento regolamentare applicato a partire dal 30 giugno 2022, UniCredit, a seguito della notifica nei confronti della Banca Centrale Europea, ha rappresentato il significativo trasferimento del rischio ai fini del reporting connesso alla transazione in discorso.

UniCredit cede a illimity un portafoglio di crediti deteriorati italiani

In data 30 giugno 2022, nell'ambito della strategia di riduzione delle esposizioni deteriorate, UniCredit ha reso noto di aver concluso un accordo con un veicolo di cartolarizzazione gestito da illimity S.p.A. ("illimity") per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti deteriorati.

Il portafoglio comprende esclusivamente crediti deteriorati derivanti da contratti di finanziamento ipotecari e chirografari regolati dal diritto italiano, per una creditoria complessiva di circa 1,3 miliardi, un valore lordo contabile alla data di cessione pari a 446 milioni e un valore netto contabile, sempre alla data di cessione, pari a 74 milioni.

L'impatto economico della cessione è stato recepito nel secondo trimestre 2022.

Altre informazioni

Altre informazioni sulle attività del Gruppo

Progetto FINO

Con riferimento al Progetto FINO (avviato nel 2016, con completamento nel 2018), si precisa che al 30 giugno 2022, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note (Titoli Asset Backed Secured) detenute da UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a 106 milioni (71 milioni iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" inerenti i titoli Senior e parte dei Mezzanine, e 35 milioni iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" con riferimento ai residui titoli Mezzanine e a tutte le Note Junior).

Nel primo semestre 2022, la valutazione delle Note iscritte fra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value ha fatto emergere un risultato economico negativo di 4 milioni, mentre sui titoli iscritti fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato rilevato un impairment (iscritto nel Conto economico) pari a 5 milioni, ascrivibile alle mutate previsioni di recuperabilità dei sottostanti crediti cartolarizzati.

I crediti relativi al Prezzo di Sottoscrizione Differito (Deferred Subscription Price-DSP/Deferred Purchase Price-DPP) che UniCredit S.p.A. vantava verso terze controparti appartenenti ai rispettivi gruppi degli investitori terzi, e rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione perfezionate nel corso del 2017, sono stati interamente rimborsati nel 2020, coerentemente con le previsioni contrattuali.

Operazione Prisma

Con riferimento all'operazione Prisma, perfezionatasi nel quarto trimestre 2019 e riguardante la cartolarizzazione di un portafoglio non-performing rappresentato da mutui residenziali a privati per un valore lordo contabile di 4,1 miliardi originati da UniCredit S.p.A. e ceduti alla società veicolo PRISMA SPV S.r.l., emittente i relativi titoli Asset Backed Secured (ABS o Note), si precisa che, al 30 giugno 2022, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note (Titoli Asset Backed Secured) in proprietà a UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a 608 milioni (606 milioni di titoli Senior iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", e 2 milioni di titoli Mezzanine e Junior iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value").

Nel corso del primo semestre 2022, a fronte delle note iscritte fra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value è stato rilevato un risultato economico negativo di 1 milione, mentre sui titoli iscritti fra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva non sono stati rilevati impatti a Conto economico ascrivibili alle mutate previsioni di recuperabilità dei sottostanti crediti cartolarizzati (impairment).

Operazione Relais

Con riferimento all'operazione Relais, perfezionatasi nel quarto trimestre 2020, come parte del programma di dismissione del portafoglio Non Core, e riguardante la cartolarizzazione di un portafoglio non-performing rappresentato da contratti di leasing immobiliare per una creditoria pari a 1,6 miliardi originati da UniCredit Leasing S.p.A. ("UCL") e ceduti alla società veicolo Relais SPV S.r.l., emittente i relativi titoli Asset Backed Secured (senior, mezzanine e junior), si precisa che al 30 giugno 2022, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, i titoli ammontano complessivamente a 391 milioni (di cui 370 milioni di titoli senior detenuti da UniCredit S.p.A. e 20 milioni di titoli senior detenuti da UCL e iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", e 1 milione di titoli mezzanine e junior detenuti da UCL iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value").

Nel corso del primo semestre 2022, a fronte delle note iscritte fra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value non sono stati rilevati impatti significativi a Conto economico, mentre sui titoli iscritti fra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva non sono stati rilevati impatti a Conto economico ascrivibili alle mutate previsioni di recuperabilità dei sottostanti crediti cartolarizzati (impairment).

Operazione Olympia

Nel quarto trimestre 2021, come parte del programma di finalizzazione del Non Core portfolio run-down, UniCredit S.p.A. ha completato il trasferimento di 1,6 miliardi in termini di valore lordo contabile (2,1 miliardi in termini di creditoria complessiva) di un portafoglio Non-performing rappresentato da crediti ipotecari e chirografari a una società veicolo (Olympia SPV S.r.l., "Olympia") attraverso un'operazione di cartolarizzazione ("Cartolarizzazione").

I titoli emessi da Olympia (note senior, mezzanine e junior) a novembre 2021 sono stati interamente sottoscritti da UniCredit S.p.A., la quale, in data 9 dicembre 2021, ha ceduto il 95% delle note mezzanine e junior ad un'istituzione finanziaria non appartenente al Gruppo, e in qualità di Originator ha trattenuto il 5% dei predetti titoli mezzanine e junior come net economic interest richiesto dalla normativa di riferimento. Ciò ha consentito ad UniCredit S.p.A. la derecognition contabile dei crediti.

Con riguardo al trattamento regolamentare applicato UniCredit, a partire dal quarto trimestre 2021, a seguito della notifica nei confronti della Banca Centrale Europea, ha rappresentato il significativo trasferimento del rischio ai fini del reporting connesso alla transazione in discorso.

In data 28 febbraio 2022 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso la Garanzia Statale sul titolo senior.

Altre informazioni

Al 30 giugno 2022, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, i titoli senior detenuti da UniCredit S.p.A. sono iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per un valore complessivo per 261 milioni, i titoli mezzanine e junior sono iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per un valore di 1 milione.

Nel corso del primo semestre 2022, a fronte delle note iscritte fra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e dei titoli iscritti fra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva non sono stati rilevati impatti materiali a Conto economico.

Collocamento di due emissioni Senior Preferred per un valore complessivo di 1,75 miliardi di euro

In data 11 gennaio 2022 UniCredit S.p.A. ha lanciato un titolo Senior Preferred con scadenza 6 anni, richiamabile dopo 5 anni, per un importo di 1,25 miliardi e un titolo Senior Preferred con scadenza a 10 anni per 500 milioni.

Le emissioni sono parte del Funding Plan per il 2022 confermando ulteriormente la capacità di UniCredit di accedere ai mercati in formati differenti.

Vendita della partecipazione in Optima Telekom

Il 21 gennaio 2022, a seguito dell'ottenimento delle necessarie approvazioni regolamentari ed al soddisfacimento delle altre condizioni per il completamento della transazione, Zagrebačka Banka ha siglato uno Share Transfer Agreement con Telemach Hrvatska per il trasferimento del 36,90% delle azioni di Optima Telekom.

Sulla base di quanto sopra, la società è stata pertanto deconsolidata a partire da gennaio 2022.

Rafforzamento partnership tra UniCredit e Allianz in Italia e all'estero

In data 28 gennaio 2022 UniCredit e Allianz hanno reso noto di aver firmato un accordo quadro internazionale che getta le basi per una migliore collaborazione a favore dei clienti di entrambi i gruppi. L'accordo riguarda Italia, Germania, Europa Centrale e Orientale e massimizza il contributo di entrambi i partner alla futura creazione di valore. Sono previsti investimenti congiunti finalizzati ad una integrazione dei processi e ad accelerarne la digitalizzazione. Verranno anche poste le basi per una collaborazione tra i due gruppi nel settore dell'insure-banking, consentendo a UniCredit di offrire i propri migliori prodotti bancari ai clienti attraverso open platform di Allianz in Germania, Italia e altri paesi.

Repubblica di Slovenia - legge per ristrutturazione finanziamenti alla clientela denominati in CHF

In data 2 febbraio 2022 l'Assemblea Nazionale della Repubblica di Slovenia ha approvato una legge mirata a ristrutturare i finanziamenti alla clientela denominati in CHF, o contrattualmente legati a CHF, originati tra il 28 giugno 2004 e il 31 dicembre 2010, introducendo retroattivamente un tetto massimo del 10% al tasso di cambio che limita l'importo che deve essere rimborsato dalla clientela, in conto capitale o interessi, a seguito di rivalutazione del CHF rispetto all'EUR.

Nel corso del primo semestre 2022 le Banche slovene hanno presentato istanza alla Corte costituzionale slovena per la verifica della costituzionalità della legge altresì richiedendo, in attesa del giudizio finale della Corte, la sospensione dei relativi effetti.

Al 30 giugno 2022 non è stato riconosciuto alcun accantonamento alla luce (i) della circostanza che la Corte costituzionale slovena, accogliendo l'istanza delle banche, ha sospeso gli effetti della legge e (ii) della valutazione, supportata da uno studio legale esterno, in merito alla probabilità che la legge verrà abrogata dalla Corte costituzionale.

Rispetto dei requisiti di capitali fissati dalla BCE

Il 3 febbraio 2022 è stato reso noto che, a seguito della comunicazione ricevuta dalla Banca Centrale Europea (BCE) in relazione al completamento del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) del 2021, il requisito patrimoniale Pillar 2 Capital Requirement (P2R) è confermato in 175 punti base.

A partire dall'1 marzo 2022 UniCredit è tenuta a rispettare i requisiti complessivi di capitale su base consolidata, invariati rispetto a quelli precedentemente applicati.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Gestione del capitale e creazione di valore - Coefficienti patrimoniali" di questa Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Conclusione Secondo Programma di Buy-Back 2021 relativo alla distribuzione del 2020

UniCredit S.p.A. ha reso noto che in data 28 febbraio 2022 si è concluso il programma di acquisto di azioni ordinarie UniCredit comunicato al mercato in data 9 dicembre 2021 e avviato in data 13 dicembre 2021, in forza della delibera dell'Assemblea degli azionisti del 15 aprile 2021 che ha approvato il programma di acquisto di azioni proprie per un ammontare massimo pari a Euro 651.573.111,00 e per un numero di azioni ordinarie UniCredit non superiore a 110.000.000 (il "Secondo Programma di Buy-Back 2021").

In esecuzione del Secondo Programma di Buy-Back 2021, relativo alla distribuzione del 2020, UniCredit ha acquistato un totale di n.48.536.221,00 azioni, pari al 2,18% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 651.573.103,92.

Altre informazioni

Rimborso anticipato titoli per 500 milioni

In data 21 aprile 2022 UniCredit ha reso noto il rimborso anticipato di titoli, emessi in data 21 dicembre 2016 (ISIN XS1539597499) per un valore nominale pari a 500 milioni, in conformità con le previsioni dei termini e condizioni dei titoli stessi. UniCredit S.p.A. ha esercitato l'opzione di rimborso integrale dei titoli in via anticipata in data 3 giugno 2022.

Il rimborso anticipato è avvenuto alla pari insieme agli interessi maturati e non corrisposti. Gli interessi hanno cessato di maturare alla stessa data di rimborso anticipato.

S&P conferma il rating a “BBB” e l'outlook a “positivo”

In data 27 aprile 2022 è stato reso noto che l'agenzia di rating S&P Global Ratings (“S&P”) ha confermato i rating di UniCredit S.p.A. a “BBB” a lungo termine e “A2” a breve termine e l'outlook di UniCredit S.p.A. a positivo.

Confermato anche il rating delle emissioni.

Rispetto dei requisiti MREL fissati dalle Autorità di Risoluzione

In data 5 maggio 2022 sono stati resi noti, a seguito delle comunicazioni ricevute dal Comitato di Risoluzione Unico e da Banca d'Italia, i requisiti minimi di fondi propri e passività ammissibili (MREL) per UniCredit S.p.A. su base consolidata.

Al 31 marzo 2022 UniCredit ha rispettato ampiamente i suddetti requisiti.

Avvio Programma acquisto azioni proprie relativo alla distribuzione 2021

Lo scorso maggio 2022 UniCredit S.p.A. ha comunicato, in attuazione dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea degli Azionisti della Società tenutasi in data 8 aprile 2022 di aver definito le modalità attuative per l'esecuzione della prima tranche del programma di acquisto di azioni proprie per un ammontare massimo pari a Euro 1.580 milioni e per un numero di azioni ordinarie UniCredit non superiore a 215.000.000 (la “Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2021” relativo alla distribuzione 2021).

La Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2021 è stata autorizzata dalla BCE.

Per ulteriori informazioni si faccia riferimento ai paragrafi “Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit” e “Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo” della presente Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Modello organizzativo

Modifiche organizzative rilevanti nel primo semestre 2022

L'assetto organizzativo

Nel corso del primo semestre 2022, in coerenza con il percorso tracciato di semplificazione e di accountability di ciascuna area della Banca, è stato avviato in particolare il progetto “Empowerment Italy - Credit Delegations” con l'obiettivo di ampliare le facoltà di delibera creditizia in capo al Business, mantenendo al contempo un adeguato presidio del rischio.

Nell'ambito di tale progetto sono state realizzate modifiche organizzative che hanno riguardato lo spostamento dei “Poli Creditizi” territoriali, in una prima fase, e dei “Credit Hub” territoriali, nella seconda fase (con decorrenza 27 giugno 2022), dal perimetro della funzione Group Risk Management (Risk Italy) a riporto gerarchico delle rispettive Region in ambito Italy (Network Italy), con corrispondente assegnazione di nuovi poteri delegati al Business e con un riporto funzionale verso Risk Italy.

Inoltre le responsabilità delle strutture di Group Risk Management, Italy, Group Client Solutions e dei Comitati manageriali impattati sono state aggiornate in coerenza con quanto previsto dalla revisione del processo del Credito.

Altre informazioni

Trasformazione di attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta

In relazione all'esercizio 2021, UniCredit S.p.A. e UniCredit Leasing S.p.A. hanno conseguito un utile civilistico nei loro rispettivi bilanci individuali, pertanto nel 2022 non hanno trasformato DTA in crediti di imposta.

Al fine di conservare immutato anche per il futuro il regime di trasformabilità delle DTA in crediti d'imposta, superando le criticità sollevate dalla Commissione Europea su tale normativa in termini di possibile aiuto di Stato, con l'art.11 del Decreto Legge n.59/2016, convertito nella Legge n.119/2016 (come modificato dal Decreto Legge n.237/2016, convertito nella Legge n.15/2017), è stata prevista la possibilità di optare, a partire dall'esercizio 2016 e fino al 2030, per il pagamento di un canone annuo nella misura dell'1,5% su un aggregato costituito dalla differenza tra:

- l'incremento delle DTA trasformabili iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio e le DTA trasformabili iscritte a fine esercizio 2007 per l'IRES ed a fine esercizio 2012 per l'IRAP, tenendo conto delle trasformazioni in crediti d'imposta già effettuate (ivi comprese quelle effettuate ai sensi dell'art.44-bis del Decreto Legge n.34/2019 estese dal Decreto Legge n.73/2021);
- le imposte:
 - IRES versata dal consolidato fiscale a partire dall'1 gennaio 2008;
 - IRAP versata dall'1 gennaio 2013 dalle società incluse nel consolidato fiscale con DTA trasformabili iscritte in bilancio;
 - imposte sostitutive che hanno generato DTA trasformabili.

Il canone dovuto per l'esercizio 2022 è stato liquidato in data 24 giugno 2022 per un importo pari a 103,8 milioni in relazione alle società facenti parti del Consolidato fiscale italiano, di cui 99,6 milioni relativi ad UniCredit S.p.A., 4,0 milioni per UniCredit Leasing S.p.A. e 0,2 milioni per UniCredit Factoring S.p.A.

Attestazioni e altre comunicazioni

Con riferimento al comma 10 dell'art.2.6.2 - "Obblighi Informativi", Titolo 2.6 - "Obblighi degli emittenti" del "Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A.", datato 3 ottobre 2011, si attesta l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 36 del regolamento mercati (Delibera Consob n.16191/2007 lettere a), b) e c)).

Con riferimento al comma 8 dell'art.5 - "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010) si segnala che:

- a) in base alla Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB" adottata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. in data 8 giugno 2021, e pubblicata sul sito internet www.unicreditgroup.eu, nel primo semestre 2022 non è pervenuta al Presidio Unico della Banca alcuna operazione di maggior rilevanza conclusa nel periodo;
- b) nel corso del primo semestre 2022 non sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
- c) nel corso del primo semestre 2022 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alle Note illustrative, Parte H - Operazioni con parti correlate del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo¹¹

Il 14 luglio 2022 si è conclusa la Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2021 relativo alla distribuzione 2021 e le azioni acquisite sono state annullate in data 19 luglio 2022.

Per ulteriori informazioni si faccia riferimento ai paragrafi “Dati storici del Gruppo e dell’azione UniCredit” e “Altre informazioni sulle attività del Gruppo” della presente Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Il 4 giugno 2022, il governo ungherese ha varato un nuovo decreto, che introduce tasse specifiche di settore per le società che il governo ha visto generare “extra profitti” nella corrente situazione economica avversa. Tra gli altri settori, la tassa “extra profitto” grava su banche e assicurazioni. Banche e altre istituzioni finanziarie dovranno dichiarare e pagare una tassa extra per gli anni fiscali 2022 (10%) e 2023 (8%) su una base imponibile che considera interessi attivi meno interessi passivi, più altre voci addizionali come profitti derivanti da servizi di investimento. Con riferimento al 2022 l’importo da pagare è (i) pari a HUF 15,8 miliardi (42 milioni di euro); (ii) dovuto, secondo i requisiti del decreto, se sono stati conseguiti ricavi netti positivi (determinati come sopra) al 31 dicembre 2021 e la licenza bancaria è efficace all’1 luglio 2022 (entrata in vigore del decreto).

Pertanto, l’evento che fa sorgere l’obbligazione al riconoscimento della tassa richiesto dall’IFRIC21 non è soddisfatto al 30 giugno 2022 (il relativo costo è rilevato a luglio 2022 nella voce “190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative”).

A dicembre 2021 il Management ed il Supervisory Board di UniCredit Banka Slovenija d.d. hanno approvato la cessione del 100% della partecipazione detenuta in UniCredit Leasing, leasing, d.o.o. con la conseguente classificazione dei relativi attivi e passivi come “in via di dismissione”, dato il rispetto dei requisiti previsti dall’IFRS5.

Durante il 2022, sulla base delle offerte ricevute, UniCredit Banka Slovenija d.d. ha confermato l’interesse a negoziare esclusivamente con una controparte specifica e di conseguenza, in data 16 giugno 2022, è stato finalizzato un accordo di compravendita della partecipazione; tuttavia, poiché al 30 giugno 2022 non è ancora stata ottenuta l’autorizzazione regolamentare alla finalizzazione della transazione, alla stessa data non è stato effettuato il deconsolidamento degli attivi netti della società UniCredit Leasing, leasing, d.o.o., gli attivi netti della società continuano dunque ad essere classificati come in via di dismissione.

La chiusura della transazione è avvenuta in data 22 luglio 2022 ed a tale data gli attivi netti di UniCredit Leasing, leasing, d.o.o. sono stati deconsolidati.

¹¹ Sino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2022 che ne ha autorizzato la diffusione pubblica in pari data, anche ai sensi dello IAS10.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Evoluzione prevedibile della gestione

I recenti indicatori congiunturali segnalano un deterioramento delle prospettive economiche, soprattutto per quanto riguarda il settore manifatturiero. Si prevede che il PIL mondiale venga impattato dall'inflazione che continua a sorprendere al rialzo, e dal ritiro a livello globale degli stimoli monetari.

Nell'area dell'euro, l'attività economica è prevista debole nella seconda parte dell'anno, in un contesto di rallentamento del commercio mondiale, di costi dell'energia che rimangono elevati, anche a seguito di crescenti incertezze sul fronte degli approvvigionamenti di energia, e di un irrigidimento delle condizioni di finanziamento. L'inflazione rimarrà molto elevata fino a fine anno ma è vista in chiara decelerazione nel corso del 2023. In Italia, si prevede un rallentamento della crescita dei consumi privati in un contesto di deterioramento del potere di acquisto delle famiglie, in parte compensato dalla possibilità di attingere ai risparmi in eccesso accumulati durante la pandemia. L'aumento atteso dei costi di finanziamento per il settore privato indebolirà la domanda interna soprattutto a partire dal 2023.

Si prevede che la Banca Centrale Europea (BCE) prosegua il ciclo di rialzi dei tassi di interesse, avviato nella riunione di luglio, al fine di contrastare i rischi di un disancoraggio delle aspettative di inflazione. Si attende che lo scudo anti-frammentazione annunciato dalla BCE potrà garantire una omogenea trasmissione della politica monetaria mentre viene implementato il ciclo di rialzi.

Sullo scenario macroeconomico permarranno i rischi legati ad uno stop delle forniture di gas dalla Russia.

Il Gruppo è entrato in questa fase, in cui si prospettano sfide per l'economia globale, con un modello resiliente e profittevole, una elevata capitalizzazione e con un livello molto prudente di accantonamenti già in essere. Tali aspetti contribuiranno a mantenere la forte stabilità del Gruppo, che resta focalizzato a realizzare il Piano Strategico 2022-24, continuando a supportare le comunità in cui il Gruppo opera, i clienti ed il sistema finanziario.

Milano, 26 luglio 2022

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE
PIETRO CARLO PADOAN



L'AMMINISTRATORE DELEGATO
ANDREA ORCEL



Schemi di bilancio consolidato

Note agli schemi consolidati

Si segnala che i dati comparativi 2021 sono stati riesposti, laddove rilevante, per riflettere (i) l'aggiornamento della Circolare 262, in particolare le principali modifiche hanno riguardato la tabella delle commissioni; e (ii) gli impatti derivanti dall'uscita di UniCredit Leasing S.p.A. e della sua controllata e di UniCredit Leasing GMBH e delle sue controllate dalle attività non correnti in via di dismissione.

Tali impatti hanno riguardato in particolare la riattribuzione a voce propria delle poste dell'attivo e del passivo, precedentemente esposte in Attività e Passività in via di dismissione, e la rilevazione di un effetto positivo sull'utile del 2021 pari a 556 milioni riconducibile principalmente allo storno delle rettifiche di valore effettuate nel quarto trimestre 2021 a seguito della classificazione tra le attività in via di dismissione (IFRS5).

Per ulteriori informazioni si rimanda alle Note illustrative, Parte A, Politiche contabili, A.1 - Parte generale, Sezione 2 - Principi generali di redazione.

Stato patrimoniale consolidato

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL	
	30.06.2022	31.12.2021
10. Cassa e disponibilità liquide	122.114	107.407
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	84.695	92.247
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.668	80.109
b) attività finanziarie designate al fair value	290	279
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.737	11.859
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63.460	68.586
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	639.396	605.063
a) crediti verso banche	109.935	91.404
b) crediti verso clientela	529.461	513.659
50. Derivati di copertura	2.650	3.065
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(3.747)	1.600
70. Partecipazioni	4.014	4.073
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
90. Attività materiali	9.400	9.510
100. Attività immateriali	2.263	2.234
di cui: avviamento	-	-
110. Attività fiscali:	12.743	13.702
a) correnti	1.971	1.976
b) anticipate	10.772	11.726
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	802	2.400
130. Altre attività	7.966	7.340
Totale dell'attivo	945.756	917.227

Schemi di bilancio consolidato

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL	
	30.06.2022	31.12.2021
	(milioni di €)	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	799.304	762.153
a) debiti verso banche	181.883	163.515
b) debiti verso clientela	531.439	502.740
c) titoli in circolazione	85.982	95.898
20. Passività finanziarie di negoziazione	53.882	51.608
30. Passività finanziarie designate al fair value	9.417	9.556
40. Derivati di copertura	3.208	4.303
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(13.705)	963
60. Passività fiscali:	1.533	1.223
a) correnti	846	627
b) differite	687	596
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	553	619
80. Altre passività	20.948	13.604
90. Trattamento di fine rapporto del personale	406	520
100. Fondi per rischi e oneri:	7.586	10.028
a) impegni e garanzie rilasciate	1.513	1.427
b) quiescenza e obblighi simili	3.002	4.742
c) altri fondi per rischi e oneri	3.071	3.859
110. Riserve tecniche	-	-
120. Riserve da valutazione	(3.245)	(4.336)
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	6.100	6.595
150. Riserve	33.367	31.451
160. Sovrapprezzi di emissione	3.516	5.446
170. Capitale	21.220	21.133
180. Azioni proprie (-)	(1.043)	(200)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	424	465
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	2.285	2.096
Totale del passivo e del patrimonio netto	945.756	917.227

Schemi di bilancio consolidato

Conto economico consolidato

VOCI	AL	
	30.06.2022	30.06.2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.983	6.148
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	5.467	4.843
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.161)	(1.727)
30. Margine di interesse	4.822	4.421
40. Commissioni attive	4.154	3.953
50. Commissioni passive	(675)	(586)
60. Commissioni nette	3.479	3.367
70. Dividendi e proventi simili	314	200
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	53	948
90. Risultato netto dell'attività di copertura	207	42
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	211	181
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	119	59
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	62	125
c) passività finanziarie	30	(3)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	496	(293)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	977	(253)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(481)	(40)
120. Margine di intermediazione	9.582	8.866
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1.276)	(533)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.248)	(535)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(28)	2
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(5)	(1)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	8.301	8.332
160. Premi netti	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	8.301	8.332
190. Spese amministrative:	(5.172)	(5.303)
a) spese per il personale	(2.913)	(2.977)
b) altre spese amministrative	(2.259)	(2.326)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	112	(141)
a) impegni e garanzie rilasciate	(5)	20
b) altri accantonamenti netti	117	(161)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(369)	(383)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(256)	(237)
230. Altri oneri/proventi di gestione	302	291
240. Costi operativi	(5.383)	(5.773)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	156	(2)
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	16	19
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	22	1
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.112	2.577
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(807)	(645)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.305	1.932
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	3	1
330. Utile (Perdita) del periodo	2.308	1.933
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(23)	(12)
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	2.285	1.921
Utile per azione (€)	1,044	0,849
Utile per azione diluito (€)	1,037	0,844

Schemi di bilancio consolidato

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di €)

VOCI	AL	
	30.06.2022	30.06.2021
10. Utile (Perdita) del periodo	2.308	1.933
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	1.699	639
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47	87
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	180	30
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	81	180
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	1.381	337
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	10	5
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(626)	(66)
100. Copertura di investimenti esteri	(127)	-
110. Differenze di cambio	1.208	239
120. Copertura dei flussi finanziari	(359)	(86)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.296)	(231)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(52)	12
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.073	573
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	3.381	2.506
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(6)	(14)
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	3.375	2.492

Schemi di bilancio consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2022

(milioni di €)

	ESISTENZE AL 31.12.2021	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2022	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO										TOTALE PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2022	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2022	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.06.2022		
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO														
						VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 1° SEMESTRE 2022					
Capitale:	21.300	-	21.300	-	-	2	87	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.389	21.220	169
- azioni ordinarie	21.300	-	21.300	-	-	2	87	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.389	21.220	169
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	5.542	-	5.542	-	-	(1.929)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.613	3.516	97
Riserve:	31.621	-	31.621	908	-	1.050	(87)	-	-	-	-	-	24	-	-	-	-	33.516	33.367	149
- di utili	22.958	-	22.958	908	-	(21)	(87)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.758	23.736	22
- altre	8.663	-	8.663	-	-	1.071	-	-	-	-	-	-	24	-	-	-	-	9.758	9.631	127
Riserve da valutazione	(4.334)	-	(4.334)	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	1.073	-	-	(3.259)	(3.245)	(14)
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	6.595	-	6.595	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(495)	-	-	-	-	6.100	6.100	-
Azioni proprie	(200)	-	(200)	-	-	-	652	(1.495)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.043)	(1.043)	-
Utile (Perdita) del periodo	2.126	-	2.126	(908)	(1.218)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.308	-	-	2.308	2.285	23
Totale patrimonio netto	62.650	-	62.650	-	(1.218)	(875)	652	(1.495)	-	-	-	(495)	-	24	-	3.381	62.624	62.200	424	
Patrimonio netto del gruppo	62.185	-	62.185	-	(1.174)	(872)	652	(1.495)	-	-	-	(495)	-	24	-	3.375	62.200			
Patrimonio netto di terzi	465	-	465	-	(44)	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	6	424				

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan.

La variazione cumulata delle riserve da valutazione, pari a +1.075 milioni, è principalmente riconducibile per:

- +1.382 milioni ai piani previdenziali a benefici definiti riconducibili ai fondi di quiescenza ed al trattamento di fine rapporto,
- +1.208 milioni alle differenze di cambio, prevalentemente ascrivibile per +1.255 milioni al Rublo russo,
- +79 milioni alle attività materiali riconducibili agli immobili ad uso funzionale, disciplinati dallo IAS16 "Immobili, impianti e macchinari",
- -41 milioni alla valutazione delle società valutate a patrimonio,
- -127 milioni alla copertura di investimenti esteri,
- -359 milioni alla copertura dei flussi finanziari,
- -1.068 milioni alle attività e passività finanziarie valutate al fair value.

Il capitale di Gruppo è aumentato di +87 milioni, con prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione da parte di UniCredit S.p.A. di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2022. In esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei Soci dell' 8 aprile 2022 di UniCredit S.p.A. si è dato luogo: (i) all'allocazione dell'utile d'esercizio 2021 alla Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo (65 milioni) e alla Riserva statutaria (9.127 milioni); (ii) alla copertura delle riserve negative per complessivi 380 milioni, in parte mediante utilizzo della Riserva sovrapprezzo azioni per l'eliminazione delle componenti negative relative al pagamento delle cedole AT1 (350 milioni) e in parte mediante utilizzo della Riserva statutaria per la copertura della riserva negativa derivante dai pagamenti connessi al contratto di usufrutto correlato agli strumenti finanziari "Cashes" (30 milioni); (iii) all'imputazione di una quota della Riserva Sovrapprezzo Azioni (1.580 milioni) alla specifica riserva indisponibile a fronte degli acquisti di azioni proprie in esecuzione della "Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2021" relativo alla distribuzione del 2021, autorizzata dalla BCE in data 3 maggio 2022.

La variazione delle riserve altre include il pagamento delle cedole su strumenti di capitale AT1 per -157 milioni.

Inoltre, la variazione negativa del periodo della voce "azioni proprie" per -452 milioni è riferibile all'acquisto di azioni proprie di UniCredit S.p.A. a completamento del "Secondo Programma di Buy-Back 2021" relativo alla distribuzione del 2020. Le azioni proprie acquistate, unitamente a quelle acquistate nel corso del 2021 in esecuzione del suddetto Programma di Buy-Back (199 milioni), sono state annullate senza riduzione del capitale sociale in data 2 marzo 2022 per un ammontare complessivo di 651 milioni, corrispondente all'ammontare massimo autorizzato e vengono riportate nella colonna "Emissione nuove azioni". Infine, la variazione negativa del periodo della voce "azioni proprie" per -1.043 milioni è legata all'acquisto di azioni proprie regolate alla data del 30 giugno 2022, a fronte dell'esecuzione della "Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2021" relativo alla distribuzione del 2021.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2022, Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit, Informazioni sul titolo azionario.

Per ulteriori dettagli relativi alle variazioni del Patrimonio netto si rimanda alla Parte B - Passivo, Sezione 13 delle Note illustrative.

Schemi di bilancio consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2021

(milioni di €)

	ESISTENZE AL 31.12.2020	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2021	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO										TOTALE PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2021	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2021	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.06.2021		
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO														
						VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 1° SEMESTRE 2021					
Capitale:	21.229	-	21.229	-	-	-	73	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.302	21.133	169
- azioni ordinarie	21.229	-	21.229	-	-	-	73	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.302	21.133	169
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.476	-	9.476	(2.732)	-	(557)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.187	6.098	89
Riserve:	31.334	-	31.334	(48)	-	319	(73)	-	-	(268)	-	-	43	-	-	-	-	31.307	31.133	174
- di utili	23.495	-	23.495	(48)	-	(168)	(73)	-	-	(268)	-	-	-	-	-	-	-	22.938	22.891	47
- altre	7.839	-	7.839	-	-	487	-	-	-	-	-	-	43	-	-	-	-	8.369	8.242	127
Riserve da valutazione	(6.157)	-	(6.157)	-	-	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	573	-	-	(5.586)	(5.589)	3
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	6.841	-	6.841	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.841	6.841	-
Azioni proprie	(3)	-	(3)	-	-	1	(179)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(181)	(181)	-
Utile (Perdita) del periodo	(2.778)	-	(2.778)	2.780	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.933	-	-	1.933	1.921	12
Totale patrimonio netto	59.942	-	59.942	-	(2)	(239)	-	(179)	-	(268)	-	-	43	-	2.506	-	-	61.803	61.356	447
Patrimonio netto del gruppo	59.507	-	59.507	-	(2)	(237)	-	(179)	-	(268)	-	-	43	-	2.492	-	-	61.356		
Patrimonio netto di terzi	435	-	435	-	-	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	14	-	-	447		

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan.

La variazione cumulata delle riserve da valutazione, pari a +571 milioni, era riconducibile per:

- +339 milioni ai piani previdenziali a benefici definiti riconducibili ai fondi di quiescenza ed al trattamento di fine rapporto,
- +240 milioni alle differenze di cambio, prevalentemente ascrivibile per +116 milioni al Rublo russo e per +78 milioni alla Corona ceca,
- +175 milioni alle attività materiali riconducibili agli immobili ad uso funzionale, disciplinati dallo IAS16 "Immobili, impianti e macchinari",
- +18 milioni alla valutazione delle società valutate a patrimonio,
- -86 milioni alla copertura dei flussi finanziari,
- -115 milioni alle attività e passività finanziarie valutate al fair value.

Il capitale di Gruppo era aumentato di +73 milioni, con prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione da parte di UniCredit S.p.A. di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2021.

In esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei Soci del 15 aprile 2021 di UniCredit S.p.A. si era dato luogo: (i) al ripianamento della perdita d'esercizio 2020 mediante utilizzo della Riserva sovrapprezzo azioni (2.732 milioni); (ii) all'incremento della Riserva legale (55 milioni) tratto dalla Riserva sovrapprezzo azioni; (iii) alla copertura delle riserve negative per complessivi 449 milioni, in parte mediante utilizzo della Riserva sovrapprezzo azioni per l'eliminazione delle componenti negative relative al pagamento delle cedole AT1 (322 milioni) e in parte mediante utilizzo della Riserva statutaria per la copertura della riserva negativa derivante dai pagamenti, effettuati nel corso del 2020, del canone di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" (127 milioni); (iv) all'imputazione di una quota della Riserva Sovrapprezzo Azioni (179 milioni) alla specifica riserva indisponibile a fronte degli acquisti di azioni proprie in esecuzione del programma di Buy-Back.

La variazione delle riserve altre includeva, inoltre, il pagamento delle cedole su strumenti di capitale AT1 per -165 milioni.

La variazione di periodo della voce "azioni proprie" era relativa all'esecuzione del programma di acquisto di azioni proprie (Primo Programma di Buy-Back 2021) deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 15 aprile 2021 e finalizzato alla remunerazione degli azionisti.

Schemi di bilancio consolidato

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

	AL	
	30.06.2022	30.06.2021
(milioni di €)		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione:	2.500	5.313
- risultato del periodo (+/-)	2.308	1.933
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(3.702)	(79)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(207)	(42)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.715	1.844
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	609	602
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(280)	(105)
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	743	564
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	314	596
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	(22.915)	(7.069)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.651	(8.125)
- attività finanziarie designate al fair value	(59)	(28)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.677	691
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.782	1.417
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(31.547)	788
- altre attività	(10.419)	(1.812)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	38.391	21.556
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.291	13.293
- passività finanziarie di negoziazione	(2.733)	4.239
- passività finanziarie designate al fair value	1.145	(957)
- altre passività	6.688	4.981
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	17.976	19.800
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	314	345
- vendite di partecipazioni	-	18
- dividendi incassati su partecipazioni	125	112
- vendite di attività materiali	186	186
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	3	29
2. Liquidità assorbita da:	(446)	(457)
- acquisti di partecipazioni	(5)	-
- acquisti di attività materiali	(198)	(156)
- acquisti di attività immateriali	(243)	(272)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	(29)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(132)	(112)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.500)	(179)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(500)	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.463)	(528)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(3.463)	(707)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	14.381	18.981

Legenda:
 (+) generata;
 (-) assorbita

Schemi di bilancio consolidato

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	AL	
	30.06.2022	30.06.2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	107.407	117.003
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	14.381	18.981
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	326	52
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	122.114	136.036

La voce "Cassa e disponibilità liquide" fa riferimento alla definizione contenuta nelle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti) ed è prevalentemente composta da "Conti correnti e Depositi a vista presso Banche Centrali" per 104 miliardi principalmente detenuta da UniCredit S.p.A. per 59 miliardi e UniCredit Bank AG per 37 miliardi.

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS34). In base al paragrafo 10 del citato IAS34, il Gruppo si è avvalso della facoltà di redigere il Bilancio consolidato semestrale in versione abbreviata.

In particolare sono state applicate le regole previste dai principi contabili internazionali in merito all'iscrizione iniziale, alla valutazione e alla cancellazione delle attività e passività e al riconoscimento di costi e ricavi inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 30 giugno 2022, come previsto dal Regolamento (UE) 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.38, ed ai sensi dell'articolo 154-ter comma 3 del Testo Unico della Finanza (TUF, D. Lgs. 24/2/1998 n.58).

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria semestrale consolidata come previsto dall'articolo 154-ter, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58).

La Relazione finanziaria semestrale consolidata, come prescritto dal comma 2 del richiamato articolo del TUF, comprende il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, la Relazione intermedia sulla gestione consolidata e l'Attestazione prevista dall'articolo 154-bis comma 5 dello stesso TUF.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è soggetto a revisione contabile limitata da parte di KPMG S.p.A. come da delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 9 aprile 2020.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 è avvenuta, come precedentemente indicato, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione dei principi contabili internazionali, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- the Conceptual Framework for Financial Reporting;
- implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed i documenti predisposti sia dallo IASB (inclusa la comunicazione di IFRS Foundation del 27 marzo 2020 avente ad oggetto "IFRS9 and Covid-19") che dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (lo standard setter italiano; OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (associazione di categoria delle banche italiane, ABI);
- tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS, in particolare Documento n.9, del 5 gennaio 2021, "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti";
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority), European Banking Authority, European Central Bank e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS anche con particolare riferimento alla rappresentazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dalle tensioni geopolitiche sugli impatti degli stessi sui processi valutativi. Più in particolare si fa riferimento alle comunicazioni dell'ESMA del 28 ottobre 2020, 29 ottobre 2021, 14 marzo 2022 e del 13 maggio 2022, alla comunicazione della Banca Centrale Europea del 4 dicembre 2020, alla comunicazione dell'European Banking Authority del 2 dicembre 2020 e al richiamo di attenzione Consob del 16 febbraio 2021, 18 marzo 2022 e 19 maggio 2022.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il "metodo indiretto") dalle Note illustrative e dagli Allegati.

Gli schemi della relazione finanziaria consolidata semestrale al 30 giugno 2022 sono coerenti con le istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti) e alla Comunicazione del 21 dicembre 2021 sugli impatti del Covid-19 e sulle misure a supporto dell'economia. Detti schemi espongono i dati comparativi, per lo Stato patrimoniale, al 31 dicembre 2021, mentre per il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario, al 30 giugno 2021. In dettaglio i dati comparativi 2021 sono stati riesposti, laddove rilevante, per riflettere (i) l'aggiornamento della Circolare 262, in particolare le principali modifiche riguardano la tabella delle commissioni; e (ii) gli impatti derivanti dalla classificazione a "back in use" di alcune controllate precedentemente classificate in IFRS5 come "in via di dismissione".

Gli Schemi di bilancio consolidato e le Note illustrative salvo quando diversamente indicato, sono redatti in milioni di euro.

Parte A - Politiche contabili

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e sul quadro informativo disponibile con riferimento al contesto attuale ed atteso e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti da tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione è stata effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Se la revisione riguarda sia l'esercizio corrente sia quelli futuri, la variazione è rilevata di conseguenza sia nell'esercizio corrente sia in quelli futuri.

In particolare, per la rilevazione e la valutazione di alcune delle principali voci del Bilancio consolidato semestrale abbreviato del gruppo UniCredit al 30 giugno 2022 sono stati utilizzati i valori stimati, come richiesto dai principi contabili, dalle comunicazioni e dai regolamenti sopra descritti.

Al 30 giugno 2022 il contesto di mercato continua ad essere influenzato da un rischio di minor predittività delle proiezioni macro-economiche derivante dallo scoppio delle tensioni geopolitiche fra Russia e Ucraina. L'avvio del conflitto russo-ucraino, seguito dalle sanzioni imposte alla Russia, che ha reagito con contro-sanzioni, ha aumentato l'incertezza delle aspettative di crescita, nonostante la ripresa delle attività economiche nel primo semestre del 2022 per effetto dell'abolizione da parte dei governi delle misure poste in essere per contenere la pandemia Covid-19.

Tale incertezza è altresì evidenziata da ECB, che riporta, nelle sue proiezioni economiche pubblicate nel giugno 2022¹², che le tensioni geopolitiche hanno colpito gravemente la fiducia, causato un ulteriore aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari e, unitamente agli effetti della pandemia in Cina, aggravato le pressioni esistenti sulla *supply chain*. Questi elementi agiscono come fattori negativi alla ripresa economica nell'area Euro, implicando deboli prospettive di crescita nel breve termine mentre la crescita nel medio termine continua a rimanere sopra i tassi medi storici riflettendo una graduale ripresa dalle conseguenze economiche della pandemia e il venir meno degli impatti negativi della guerra.

Nel contesto di persistente incertezza sopra spiegato, il Gruppo UniCredit ha definito diversi scenari macro-economici, da utilizzarsi ai fini dei processi valutativi per il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022. Tali scenari aggiornati sono stati utilizzati per la valutazione delle esposizioni creditizie e delle attività fiscali anticipate.

Scenari macroeconomici

Al fine di riflettere la maggiore incertezza, il Gruppo ha sviluppato i seguenti scenari:

- **Scenario base:** riflette le assunzioni che le prospettive economiche globali sono peggiorate. La crisi russo-ucraina sta causando un forte aumento nel prezzo dei beni e pressioni inflazionistiche, ulteriori interruzioni nella *supply chain*, la restrizione delle condizioni finanziarie, una maggiore incertezza e una pronunciata caduta nella fiducia dei consumatori. Le Banche Centrali dovranno percorrere una linea sottile via via che si deteriora il *trade-off* fra crescita e inflazione. Assumendo che non si verifichino significative interruzioni di energia dalla Russia, il PIL dell'Eurozona è atteso aumentare del 2,6% nel 2022, del 1,9% nel 2023 e del 1,7% nel 2024. Il PIL russo è atteso contrarsi del 10% nel 2022 con un parziale rimbalzo nel 2023-2024 simile alla stagnazione. Per quanto riguarda i tassi di cambio, questo scenario prevede un modesto e graduale apprezzamento del CZK e un modesto deprezzamento del RON, del HUF e del RSD. Per quanto riguarda il RUB, il tasso di cambio rispetto all'EUR è atteso rimanere sostanzialmente stabile nel 2022, incrementare significativamente nel 2023 per confermarsi ad alti livelli nel 2024. A seguito dell'aumento dell'inflazione conseguente all'aumento dei prezzi dell'energia e delle interruzioni nella *supply chain*, la BCE modificherà le proprie politiche monetarie e il mercato rivedrà le aspettative in merito ai tassi di interesse. In tema di politiche monetarie, nell'eurozona ci si attende che la BCE compia ulteriori passi verso la normalizzazione della politica monetaria, termini il riacquisto di attività nell'ambito del programma *Asset Purchase Program* (APP) e aumenti i tassi di interesse. E' probabile che il venir meno degli stimoli avvenga gradualmente al fine di mantenere ampie condizioni di liquidità. Nella CE&EE, nel 2022, lo scenario assume ulteriori aumenti in tutte le nazioni mentre in Russia la politica dei tassi rimarrà per lo più ai correnti livelli nonostante un'accelerazione dell'inflazione. Con riferimento ai tassi di interesse, per effetto della normalizzazione della politica monetaria, i tassi a breve e medio termine sono attesi aumentare. A seguito del rischio di peggioramento e di ridotta attività economica, i rendimenti di lungo periodo sono attesi aumentare sia negli US sia nell'Eurozona. Lo spread BTP-Bund a 10 anni è atteso aumentare primariamente a seguito dell'atteggiamento meno accomodante di BCE e del modesto miglioramento dei fondamentali macro;
- **Scenario avverso:** assume una *escalation* del conflitto con restrizioni alla fornitura di gas, un maggior prezzo dell'energia rispetto allo scenario base che determina una recessione per la maggior parte delle nazioni dell'Europa dell'Ovest. I governi manterranno politiche espansive al fine di mitigare gli effetti di ricaduta del conflitto in Ucraina (e.g. interruzioni di commercio, scarsità di materiali, elevati prezzi dell'energia e delle materie prime). Successivamente a un'espansione del 5,4% nel 2021, il PIL dell'Eurozona (i) aumenterà del 1,5% nel 2022 (-1,1 p.p. in confronto allo scenario base) (ii) seguito da una recessione pari a -2,0% nel 2023 (-3,9 p.p. in confronto allo scenario base) e da una modesta espansione del 2,0% nel 2024 (+0,3 p.p. in confronto allo scenario base). Le forze inflazionistiche si materializzeranno, a seguito dell'intensificarsi delle interruzioni nella *supply chain* e di maggiori prezzi del petrolio. Come risultato l'inflazione dell'Eurozona raggiungerà l'8,5% nel 2022, valore ben al di sopra della soglia di tolleranza della BCE. L'inflazione si ridurrà al 6,4% nel 2023 e sarà vicina all'obiettivo BCE del 1,9% nel 2024. Poiché ci si attende che l'inflazione sia temporanea e dovuta a shock esogeni, la politica monetaria risponderà al deterioramento nelle prospettive di crescita rimanendo ragionevolmente accomodante. Le politiche sui tassi nell'area Euro e negli US sono attese aumentare in misura minore rispetto allo scenario base. Lo spread BTP - Bund è peggiore rispetto allo scenario base. In questo scenario si assume che lo spread BTP - Bund aumenti di 45bps sopra lo scenario base nel 2022, 75bps nel 2023 e 50bps l'anno successivo.

¹² Proiezioni macroeconomiche BCE, giugno 2022.

Parte A - Politiche contabili

TASSI DI INTERESSE ED INDICATORI FINANZIARI, FINE PERIODO (%)		2022	2023	2024
Scenario Base	Euribor 3M (pb)	47	60	60
	Mid Swap 10Y (pb)	150	115	110
	Spread BTP – Bund (pb)	180	150	150
	Crescita del PIL reale a/a, %			
	Italia	2,8	1,6	1,4
	Germania	1,9	2,8	2,0
	Europa Centrale e Orientale	2,8	2,8	3,0
	Russia	(9,9)	0,7	5,0
	Inflazione			
	Italia	5,8	1,6	1,3
	Germania	6,9	3,3	1,9
	Europa Centrale e Orientale	9,9	6,3	3,1
	Russia	18,0	10,7	6,0
	Scenario Avverso	Euribor 3M (pb)	5	5
Mid Swap 10Y (pb)		60	50	70
Spread BTP – Bund (pb)		225	225	200
Crescita del PIL reale a/a, %				
Italia		1,3	(3,0)	1,9
Germania		0,6	(2,0)	2,6
Europa Centrale e Orientale		1,6	(2,3)	3,4
Russia		(12,9)	(5,4)	6,0
Inflazione				
Italia		7,2	4,4	0,9
Germania		8,6	6,3	1,3
Europa Centrale e Orientale		10,8	8,5	4,3
Russia		21,0	18,7	13,0

Principali poste soggette a incertezza valutativa

Con riferimento alle esposizioni creditizie al 30 giugno 2022, gli scenari macroeconomici utilizzati nel calcolo dei parametri creditizi (Probability of Default, Loss Given Default e Exposure at Default) sono stati aggiornati in coerenza con le regole di Gruppo sulla base degli scenari sopra evidenziati. Alla luce del persistente livello di incertezza, la complessiva probabilità ponderata è stata peggiorata riducendo lo scenario positivo dal 5% allo 0% e aumentando corrispondentemente lo scenario base dal 55% al 60%; lo scenario avverso è stato mantenuto al 40%. Per maggiori informazioni in merito alla valutazione delle esposizioni creditizie si rimanda al paragrafo “2.1 Rischio di credito”, del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, Note illustrative, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

In tale ambito si precisa che l'ammontare delle rettifiche di valore è determinato sulla base della classificazione, attuale e prospettica, delle esposizioni creditizie come “deteriorate”, dai prezzi attesi di cessione (con riferimento alle esposizioni creditizie deteriorate per le quali il recupero è atteso attraverso la cessione a controparti terze) e dai parametri creditizi che, in ottemperanza al principio contabile IFRS9, incorporano, fra l'altro, informazioni forward-looking e l'evoluzione attesa dello scenario macroeconomico.

Anche in questo caso le valutazioni poste in essere risentono del menzionato grado di incertezza in merito all'evoluzione delle tensioni geopolitiche fra Russia e l'Ucraina, gli effetti delle sanzioni imposte alla Russia nonché all'evoluzione della pandemia e la reintegrazione da parte dei governi di misure di restrizione al fine di contenerla.

L'evoluzione di tali fattori potrebbe, infatti, determinare la necessità, nei futuri periodi di reporting, di ulteriori classificazioni delle esposizioni creditizie fra le esposizioni deteriorate determinando quindi la rilevazione di ulteriori rettifiche di valore inerenti sia a queste esposizioni sia alle esposizioni creditizie non deteriorate, per effetto del conseguente aggiornamento dei parametri creditizi.

In aggiunta, la necessità di procedere a un adeguamento delle rettifiche di valore potrebbe derivare dall'affermarsi di uno scenario macroeconomico diverso da quello assunto nella stima dei parametri creditizi o dall'emergere sul mercato dei crediti deteriorati di prezzi diversi rispetto a quelli considerati nell'ambito delle valutazioni. Infine, l'evoluzione del mercato immobiliare potrebbe influenzare il valore degli immobili ricevuti in garanzia potendo richiedere un adeguamento delle rettifiche di valore.

Con riferimento alla fiscalità differita attiva, ai fini del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022, si è proceduto alle seguenti analisi sul perimetro fiscale italiano (che comprende la maggior parte delle imposte differite attive): (i) verifica dell'evoluzione degli scenari macroeconomici sopra descritti rispetto a quelli sottostanti il processo valutativo al 31 dicembre 2021, (ii) confronto fra l'utile ante imposte realizzato e i budget i sottostanti il test eseguito a dicembre 2021 e (iii) verifica della validità degli ulteriori assunti metodologici (normativa fiscale di riferimento, perimetro di società appartenenti al consolidato fiscale italiano) utilizzati nel processo valutativo.

Per maggiori informazioni in merito alle verifiche poste in essere e ai relativi risultati, si rimanda a quanto esposto nella “Sezione 5 - Altri aspetti” del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, Note illustrative, Parte A - Politiche contabili - A.1 Parte generale.

Parte A - Politiche contabili

Si precisa che la valutazione è significativamente influenzata dalle assunzioni sui flussi reddituali futuri, che a loro volta incorporano assunzioni in merito all'evoluzione dello scenario macroeconomico. Inoltre, la sostenibilità delle imposte differite attive è influenzata dai criteri e dalle assunzioni del modello statistico utilizzato per la proiezione degli imponibili futuri, per il periodo successivo a quello per cui sono disponibili proiezioni ufficiali, quali la volatilità dei risultati attesi e l'intervallo di confidenza adottato.

Pertanto, i risultati di queste valutazioni potranno essere soggetti a cambiamenti al momento non prevedibili, in funzione all'esistenza e al grado di ripresa economica che a sua volta dipende dall'evoluzione delle tensioni geopolitiche fra Russia e l'Ucraina, gli effetti delle sanzioni imposte alla Russia nonché all'evoluzione della pandemia e la reintegrazione da parte dei governi di misure di restrizione al fine di contenerla.

Eventuali scostamenti dell'effettiva ripresa economica rispetto alle assunzioni alla base delle valutazioni potrebbero richiedere una rideterminazione dei parametri utilizzati ai fini delle valutazioni, in particolare con riferimento ai flussi reddituali futuri, e la conseguente revisione delle valutazioni.

Con riferimento al portafoglio immobiliare che, a partire dal 31 dicembre 2019, viene misurato al fair value, si sottolinea che, in coerenza con le regole di Gruppo si è proceduto ad aggiornare le perizie al 30 giugno 2022. Nei prossimi periodi di reporting il fair value di dette attività potrà essere diverso da quello stimato al 30 giugno 2022 per effetto della possibile evoluzione delle tensioni geopolitiche fra la Russia e l'Ucraina, gli effetti delle sanzioni imposte alla Russia nonché all'evoluzione della pandemia e la reintegrazione da parte dei governi di misure di restrizione al fine di contenerla. Per ulteriori informazioni in merito alla valutazione del portafoglio immobiliare ed ai relativi risultati si rimanda alla "Sezione 5 - Altri aspetti" del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, Note illustrative, Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale.

Le seguenti ulteriori poste di bilancio possono essere significativamente influenzate nella loro valutazione da rischi ed incertezze, anche se non direttamente connesse al rallentamento dell'attività economica e all'associato grado di incertezza della ripresa economica:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- trattamento di fine rapporto (in Italia) e altri benefici dovuti ai dipendenti (incluse le obbligazioni relative ai piani a benefici definiti);
- fondi per rischi e oneri.

Sebbene le valutazioni siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili al 30 giugno 2022, le stesse potranno subire cambiamenti al momento non prevedibili per effetto delle evoluzioni nei parametri alla base delle rispettive valutazioni.

Inoltre, i seguenti fattori, in aggiunta a quelli sopra illustrati, potrebbero influenzare i futuri risultati del Gruppo e causare esiti materialmente differenti da quelli derivanti dalle valutazioni: (i) condizioni economiche ed industriali generali delle aree in cui il Gruppo opera o ha investimenti significativi; (ii) esposizione ai vari rischi di mercato (es. rischio cambio); (iii) stabilità politica nelle aree in cui il Gruppo opera o ha investimenti significativi; (iv) cambiamenti legislativi, normativi, fiscali, inclusi i requisiti in materia di capitale regolamentare e di liquidità, anche tenuto conto della Brexit e della maggiore regolamentazione in risposta alla crisi finanziaria. Altri fattori sconosciuti ed imprevedibili potrebbero determinare degli scostamenti materiali tra i risultati effettivi e quelli previsti.

Si rileva che, a partire dal 2 marzo 2022, la BCE ha interrotto la quotazione del tasso di cambio EUR/RUB; ai fini della redazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, al 30 giugno 2022 e in coerenza con il primo trimestre dell'anno, il Gruppo ha applicato un tasso di cambio OTC fornito da Electronic Broking Service¹³ (EBS). Ulteriori informazioni sono fornite nella "Sezione 5 - Altri Aspetti" del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, Note illustrative, Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale. A tale riguardo non si può escludere che, una volta che la BCE riprenda a quotare il tasso di cambio EUR/RUB, tale tasso sia diverso da quello EBS determinando un impatto a patrimonio netto e a Conto economico.

Dichiarazione di continuità aziendale

Nel Documento congiunto n.4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e ISVAP avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Gli Amministratori hanno osservato l'emergere delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina durante il primo semestre 2022 e delle sanzioni imposte dagli USA e dall'UE alla Russia che a sua volta ha risposto con contro-sanzioni. Tale evento ha determinato la già citata incertezza delle previsioni macroeconomiche, in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse. Inoltre gli Amministratori hanno osservato l'evoluzione della pandemia Covid-19 e nel primo semestre 2022, la progressiva revoca delle misure di restrizione poste in atto da parte dei Governi dal 2020.

Gli Amministratori hanno considerato tali circostanze, unitamente al fatto che il gruppo opera direttamente nel mercato russo attraverso la sua controllata AO UniCredit Bank (Russia), nella valutazione delle poste significative iscritte nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato del gruppo UniCredit al 30 giugno 2022, e sulla base dei risultati di tali valutazioni, si ritiene di avere la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il documento Relazione finanziaria semestrale consolidata del gruppo UniCredit al 30 giugno 2022 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale. Tale conclusione è inoltre corroborata dalla circostanza che in uno scenario estremo in cui l'intera esposizione del Gruppo verso la Russia non sia recuperabile, il coefficiente di CET1 del Gruppo si mancherebbe al di sopra del 14%.

¹³ EBS è una piattaforma elettronica di trading utilizzata per lo scambio di valute fra banche market making. E' parte de gruppo CME (Chicago Mercantile Exchange).

Parte A - Politiche contabili

Nell'effettuazione delle valutazioni sopra delineate, si è tenuto peraltro conto anche dei principali indicatori regolamentari al 30 giugno 2022, in termini di: (i) dati puntuali al 30 giugno 2022 (CET1 Ratio Transitional pari al 16,39%; TLAC Ratio pari al 27,06% dei RWA e 8,21% della leva finanziaria; Liquidity Coverage Ratio a 172% sulla base della media mensile a 12 mesi); (ii) relativi buffer rispetto ai requisiti minimi alla stessa data (CET1 Ratio Transitional: eccesso di 735 punti base; TLAC Ratio: eccesso di 480 punti base in termini di RWA e 146 in termini di leva finanziaria; Liquidity Coverage Ratio: eccesso di oltre 72 punti percentuali); (iii) evoluzione attesa degli stessi nel corso del 2022 (in particolare, per il 2022 ci si attende di mantenere un significativo margine rispetto ai requisiti di capitale, coerentemente con l'obiettivo di CET1 ratio di UniCredit Unlocked pari al 12,5%-13%).

Coerentemente con tale evidenza gli Amministratori hanno proposto all'Assemblea degli azionisti, che ha approvato, la distribuzione di una remunerazione in parte per cassa e in parte con il *buy-back* delle azioni, soggetta ad autorizzazione della BCE. A tal proposito UniCredit ha annunciato che in data 14 luglio 2022 si è conclusa la prima tranche del programma di acquisto di azioni ordinarie UniCredit, comunicata al mercato in data 10 maggio 2022 e avviata in data 11 maggio 2022, a seguito dell'autorizzazione di ECB.

Come parte di UniCredit Unlocked, UniCredit mira ad assicurare un incremento ed una crescita significativa della remunerazione agli azionisti in corso di piano, anche attraverso programmi di acquisto delle azioni ordinarie di UniCredit condizionate all'autorizzazione da parte del Regolatore.

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Parte A - Politiche contabili

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Di seguito si espongono i criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2022.

Situazioni oggetto di consolidamento

Per la formazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2022 sono stati utilizzati:

- la situazione semestrale al 30 giugno 2022 della capogruppo UniCredit S.p.A.;
- le situazioni semestrali al 30 giugno 2022 delle altre società consolidate integralmente, opportunamente riclassificate ed adeguate per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo;
- la situazione semestrale subconsolidata al 30 giugno 2022 del gruppo Nuova Compagnia di Partecipazioni, comprendente Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (già Compagnia Italtipetrol S.p.A.) e le sue controllate dirette e indirette.

La conversione degli importi espressi in valuta estera avviene per lo Stato patrimoniale al cambio di fine periodo; per il Conto economico è invece utilizzato il cambio medio.

I prospetti di bilancio e le note esplicative delle principali società consolidate integralmente, predisposti secondo gli IAS/IFRS ai fini del Bilancio consolidato, sono assoggettati a revisione contabile limitata da parte di primarie Società di revisione.

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto.

Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui il Gruppo è esposto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla *performance* della partecipata;
- l'esistenza di potenziali relazioni "preponente - agente" (*principal - agent*).

Laddove le attività rilevanti siano governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscono il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche le cosiddette "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti dell'entità (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione del Gruppo ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate, in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intersocietà tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel Conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data è rilevata nel Conto economico alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le società oggetto di consolidamento integrale.

Parte A - Politiche contabili

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello Stato patrimoniale alla voce "190. Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel Conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce "340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione è misurato alla data di acquisizione.

La differenza tra il corrispettivo di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del patrimonio netto, qualora la cessione non comporti la perdita del controllo.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale ai sensi del quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto su un'entità. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS11 - Accordi a controllo congiunto, gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali del Gruppo.

Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.

Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Il Gruppo ha valutato la natura degli accordi a controllo congiunto e ha determinato che le proprie partecipazioni controllate congiuntamente sono del tipo *Joint Ventures*. Tali partecipazioni sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Il valore di bilancio delle *Joint Venture* è testato ai sensi dello IAS36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né controllata in maniera esclusiva né controllata in modo congiunto. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale;
 - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che possono essere classificate fra le società a influenza notevole solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Il valore di bilancio delle società collegate è testato ai sensi dello IAS36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).

Metodo del patrimonio netto

La partecipazione nelle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in Conto economico alla voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi è portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite della partecipata eguaglia o supera il valore di iscrizione della stessa, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della società o non siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Gli utili e le perdite rivenienti da transazioni con società collegate o a controllo congiunto sono eliminati in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate o a controllo congiunto, registrate in contropartita delle variazioni di valore dei fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento.

Parte A - Politiche contabili

Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale e al patrimonio netto

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
A. SOCIETA' CONSOLIDATE INTEGRALMENTE						
1 UNICREDIT SPA Capitale sociale EUR 21.220.169.840,48	MILANO	MILANO		CAPOGRUPPO		
2 ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. STUTTGART KRONPRINZSTRASSE KG Capitale sociale EUR 26.000	GRUENWALD	GRUENWALD	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	98,11
3 ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
4 ALLIB LEASING S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
5 ALMS LEASING GMBH. Capitale sociale EUR 36.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
6 ALPHA RENT DOO BEOGRAD Capitale sociale RSD 3.285.948.900	BELGRADO	BELGRADO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
7 ALTUS ALPHA PLC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
8 ALV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
9 ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
10 ANTHEMIS EVO LLP Capitale sociale EUR 27.908.922	LONDRA	LONDRA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
11 AO UNICREDIT BANK ⁽⁴⁾ Capitale sociale RUB 41.787.805.174	MOSCA	MOSCA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
12 ARABELLA FINANCE DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
13 ARENA NPL ONE S.R.L. (CARTOLARIZZAZIONE 2014)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
14 ARGENTATUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
15 ARNO GRUNDSTUECKSERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
16 AUSTRIA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,40 99,40 0,20	
17 BA CA SECUND LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
18 BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 363.364	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
19 BA GEBAEUEVERMIETUNGSGMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BA GVG-HOLDING GMBH BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	89,00 10,00 1,00	
20 BA GVG-HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
21 BA-CA ANDANTE LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
22 BA-CA LEASING DREI GARAGEN GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
23 BA-CA LEASING MAR IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
24 BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. Capitale sociale EUR 127.177	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE	
				IMPRESA PARTECIPANTE	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
25 BA-CA PRESTO LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80
26 BA/CA-LEASING BETEILIGUNGEN GMBH Capitale sociale EUR 454.000	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20
27 BACA CENA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80
28 BACA HYDRA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80
29 BACA KOMMUNALLEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00
30 BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.287	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	98,80 0,20 1,00
31 BAH-OMEGA ZRT.'V.A.'	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00
32 BAHBETA INGATLANHASZNOSITO KFT. Capitale sociale HUF 30.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00
33 BAL CARINA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80
34 BAL HESTIA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80
35 BAL HORUS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20
36 BAL HYPNOS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20
37 BAL LETO IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80
38 BAL OSIRIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80
39 BAL SOBEK IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	0,20 99,80
40 BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING IMMOBILIENANLAGEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20
41 BANK AUSTRIA FINANZSERVICE GMBH Capitale sociale EUR 490.542	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00
42 BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	0,20 99,80
43 BANK AUSTRIA LEASING HERA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80
44 BANK AUSTRIA LEASING IKARUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80
45 BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80
46 BANK AUSTRIA REAL INVEST CLIENT INVESTMENT GMBH Capitale sociale EUR 145.500	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00
47 BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH Capitale sociale EUR 5.000.000	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
48 BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 10.900.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	94,95	
49 BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG Capitale sociale EUR 18.765.944	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
50 BARD ENGINEERING GMBH	EMDEN	EMDEN	4	BARD HOLDING GMBH	..	(3)
51 BARD HOLDING GMBH	EMDEN	EMDEN	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
52 BAULANDENTWICKLUNG GDST 1682/8 GMBH & CO OG Capitale sociale EUR 0	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	1,00	
				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,00	
53 BAYERISCHE WOHNUNGSGESELLSCHAFT FUER HANDEL UND INDUSTRIE, GESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 51.150	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
54 BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
55 BF NINE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
56 BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUENWALD	GRUENWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
57 BREWO GRUNDSTUECKVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	100,00	
58 CA-LEASING OVUS S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
59 CA-LEASING SENIOREN PARK GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
60 CA-ZETA REAL ESTATE DEVELOPMENT LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
61 CABET-HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 290.909	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
62 CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	CABET-HOLDING GMBH	100,00	
63 CALG 307 MOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
64 CALG 443 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	1,00	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
65 CALG 445 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,60	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,40	
66 CALG 451 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
67 CALG ALPHA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
68 CALG ANLAGEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
69 CALG ANLAGEN LEASING GMBH, WIEN & CO. GRUNDSTUECKSVERMLETUNG UND - VERWALTUNG KG Capitale sociale EUR 2.326.378	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,90	
70 CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
71 CALG GAMMA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
72 CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
73 CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 254.355	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
74 CALG MINAL GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 18.286	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
75 CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
76 CARD COMPLETE SERVICE BANK AG Capitale sociale EUR 6.000.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,10	
77 CASTELLANI LEASING GMBH Capitale sociale EUR 1.800.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	10,00 90,00	
78 CHARADE LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	74,80 0,20 25,00	
79 CHEFREN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
80 CIVITAS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
81 COMMUNA - LEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
82 COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA Capitale sociale EUR 103.400	ROMA	ROMA	1	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	100,00	
83 CONSUMER THREE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER THREE)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
84 CONTRA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	74,80 25,00 0,20	
85 CORDUSIO RMBS - UCFIN SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS UCFIN - SERIE 2006)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
86 CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
87 CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI Capitale sociale EUR 520.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
88 CRIVELLI SRL Capitale sociale EUR 10.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
89 DC BANK AG Capitale sociale EUR 5.000.000	VIENNA	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	100,00	
90 DIRANA LIEGENSCHAFTSVERTWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
91 DLV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	10,00 90,00	
92 DUODEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
93 EBS FINANCE S.R.L. Capitale sociale EUR 10.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
94 EBS FINANCE S.R.L. (PATR. SEPARATO)	MILANO	MILANO	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
95 ELEKTRA PURCHASE NO. 28 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
96 ELEKTRA PURCHASE NO. 31 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
97 ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A.	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
98 ELEKTRA PURCHASE NO. 33 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
99 ELEKTRA PURCHASE NO. 36 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
100 ELEKTRA PURCHASE NO. 37 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
101 ELEKTRA PURCHASE NO. 38 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
102 ELEKTRA PURCHASE NO. 43 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE	
				IMPRESA PARTECIPANTE	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				QUOTA %	
103 ELEKTRA PURCHASE NO. 46 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..
104 ELEKTRA PURCHASE NO. 54 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	.. (3)
105 ELEKTRA PURCHASE NO. 56 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	.. (3)
106 ELEKTRA PURCHASE NO. 57 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	.. (3)
107 ELEKTRA PURCHASE NO. 64 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	.. (3)
108 ELEKTRA PURCHASE NO. 69 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	.. (3)
109 ELEKTRA PURCHASE NO. 71 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	.. (3)
110 ELEKTRA PURCHASE NO. 74 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	.. (3)
111 ELEKTRA PURCHASE NO. 911 LTD	ST. HELIER	ST. HELIER	4	UNICREDIT BANK AG	.. (3)
112 EUROLEASE ANUBIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80
113 EUROLEASE ISIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80
114 EUROLEASE MARDUK IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80
115 EUROLEASE RA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80
116 EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80
117 EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.) Capitale sociale HUF 100.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00
118 EUROPA INGATLANBEFEKTETESI ALAP (EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND)	BUDAPEST	BUDAPEST	4	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	.. (3)
119 EUROPEAN-OFFICE-FONDS	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	UNICREDIT BANK AG	.. (3)
120 EXPANDA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80
121 F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E MORTGAGES 2005)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	.. (3)
122 F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E MORTGAGES SERIES 1 - 2003)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	.. (3)
123 FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 3.000.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00
124 FINN ARSENAL LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,60 0,20 0,20
125 FMZ SAVARIA SZOLGALTATO KORLATOLT FELELOESSEG TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	BAHBETA INGATLANHASZNOSITO KFT.	75,00
126 FMZ SIGMA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80
127 FOLIA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20
128 FONDIARIA LASA SPA Capitale sociale EUR 3.102.000	ROMA	ROMA	1	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	100,00
129 FUGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00
130 GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 27.434	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20
131 GEBAEUDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	98,80 0,20 1,00

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
132 GEMEINDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 18.333	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	37,30	
				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	37,50	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
133 GEMMA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 74.248.181	PULLACH	PULLACH	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	98,69	
134 GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT SIMON BESCHRANKT HAFTENDE KOMMANDITGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 51.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
135 GRUNDSTUECKSVERWALTUNG LINZ-MITTE GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
136 H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH Capitale sociale EUR 25.565	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
137 H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 85.430.630	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	99,41	
138 H.F.S. LEASINGFONDS GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUENWALD	GRUENWALD	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
139 H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 10 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	4	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	..	(3)
140 H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 11 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	4	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	..	(3)
141 H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 12 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	4	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	..	(3)
142 H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 8 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	4	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	..	(3)
143 H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 9 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	4	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	..	(3)
144 HAWA GRUNDSTUECKS GMBH & CO OHG IMMOBILIENVERWALTUNG Capitale sociale EUR 54.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	99,50	
				TIVOLI GRUNDSTUECKS-AKTIENGESELLSCHAFT	0,50	
145 HERKU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
146 HONEU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
147 HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
148 HVB IMMOBILIEN AG Capitale sociale EUR 520.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
149 HVB LEASING CZECH REPUBLIC S.R.O. Capitale sociale CZK 49.632.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
150 HVB PROJEKT GMBH Capitale sociale EUR 24.543.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
151 HVB TECTA GMBH Capitale sociale EUR 1.534.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
152 HVB VERWA 4 GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
153 HVB VERWA 4.4 GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB VERWA 4 GMBH	100,00	
154 HVZ GMBH & CO. OBJEKT KG Capitale sociale EUR 148.090.766	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUECKS- VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
155 HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH & CO. KG OBJEKT ARABELLSTRASSE Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
156 ICE CREEK POOL NO. 5 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
157 ICE CREEK POOL NO. 1 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
158 ICE CREEK POOL NO. 2 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
159 ICE CREEK POOL NO. 3 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
160 IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE Capitale sociale EUR 180.100.960	ROMA	ROMA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
161 IMMOBILIENLEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
162 IMPRESA TWO SRL (CARTOLARIZZAZIONE: IMPRESA TWO)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
163 INTRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
164 ISB UNIVERSALE BAU GMBH Capitale sociale EUR 6.288.890	BERLINO	BERLINO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
165 JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
166 KAISERWASSER BAU- UND ERRICHTUNGS GMBH UND CO OG Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	0,00
167 KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
168 LAGERMAX LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
169 LAGEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
170 LARGO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
				VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	98,80	
171 LEASFINANZ ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	LEASFINANZ GMBH	100,00	
172 LEASFINANZ BANK GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
173 LEASFINANZ GMBH Capitale sociale EUR 218.019	VIENNA	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
174 LEGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
175 LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
176 LINO HOTEL-LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
177 LIPARK LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
178 LIVA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
179 LOCAT CROATIA DOO Capitale sociale HRK 39.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
180 M. A. V. 7., BANK AUSTRIA LEASING BAUTRAEGER GMBH & CO. OG. Capitale sociale EUR 3.707	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	1,96 98,04	
181 MBC IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
182 MENUETT GRUNDSTUECKSVORWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
183 MERKURHOF GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 5.112.919	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
184 MM OMEGA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
185 MOEGRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	74,80 0,20 25,00	
186 MOMENTUM ALLWEATHER STRATEGIES - LONG TERM STRATEG	HAMILTON	HAMILTON	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
187 MOMENTUM LONG TERM VALUE FUND	HAMILTON	HAMILTON	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
188 NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
189 NF OBJEKT FFM GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
190 NOE HYPO LEASING ASTRICTA GRUNDSTUECKVERMIETUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
191 NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA Capitale sociale EUR 200.000	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
192 OCT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
193 OLG HANDELS- UND BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
194 OMNIA GRUNDSTUECKSG- GMBH & CO. OBJEKT HAIDENAUPLATZ KG Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG UNICREDIT BANK AG	94,00 6,00	
195 OMNIA GRUNDSTUECKSG- GMBH & CO. OBJEKT PERLACH KG Capitale sociale EUR 5.125.701	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH WEALTHCAP LEASING GMBH	94,78 5,22	93,87 5,14
196 OOO UNICREDIT GARANT ⁽⁴⁾ Capitale sociale RUB 106.998.000	MOSCA	MOSCA	1	OOO UNICREDIT LEASING	100,00	
197 OOO UNICREDIT LEASING ⁽⁴⁾ Capitale sociale RUB 149.160.248	MOSCA	MOSCA	1	AO UNICREDIT BANK	100,00	
198 ORBIT PERFORMANCE STRATEGIES - ORBIT US CLASSE I U	HAMILTON	HAMILTON	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
199 ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 10.149.150	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
200 OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. GEWERBEPARK KG Capitale sociale EUR 51.129	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V. T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	10,00 30,00 60,00	
201 PAI (BERMUDA) LIMITED Capitale sociale USD 12.000	HAMILTON	HAMILTON	1	UNICREDIT SPA	100,00	
202 PAI MANAGEMENT LTD Capitale sociale EUR 1.032.000	DUBLINO	DUBLINO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
203 PALAIS ROTHSCILD VERMIETUNGS GMBH & CO OG Capitale sociale EUR 2.180.185	VIENNA	VIENNA	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
204 PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
205 PELOPS LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
206 PENSIONSKASSE DER HYPO VEREINSBANK VVAG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
207 PIANA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
208 PIRTA VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 2.067.138	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
209 POLLUX IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	0,20 99,80	
210 PORTIA GRUNDSTUECKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG Capitale sociale EUR 500.013.550	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
211 POSATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	74,80 0,20 25,00	
212 PRELUDE GRUNDSTUECKSV ERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	98,80 0,20 1,00	
213 PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSV ERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSV ERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	74,80 0,20 25,00	
214 QUADEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
215 QUART Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
216 QUINT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
217 RANA-LIEGENSCHAFTSV ERWERTUNG GMBH Capitale sociale EUR 72.700	VIENNA	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	99,90	
218 REAL INVEST EUROPE DER BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN- KAPI	VIENNA	VIENNA	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	..	(3)
219 REAL-LEASE GRUNDSTUECKSV ERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND V ERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
220 REAL-RENT LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 73.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
221 REGEV REALITAETENV ERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 726.728	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
222 ROLIN GRUNDSTUECKSV PLANUNGS- UND -V ERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 30.677	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
223 ROSENKAVALIER 2008 GMBH	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
224 ROSENKAVALIER 2015 UG	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
225 ROSENKAVALIER 2020 UG	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
226 SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG SAARLAND Capitale sociale EUR 1.533.900	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
227 SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG V ERWALTUNGSZENTRUM Capitale sociale EUR 2.300.850	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUECKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG TIVOLI GRUNDSTUECKS-AKTIENGESELLSCHAFT	97,78 2,22	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE	
				IMPRESA PARTECIPANTE	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
228 SANITA' - S.R.L. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 5.164.333	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	99,60
229 SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 20.000.000	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,01
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,99
230 SCHOELLERBANK INVEST AG Capitale sociale EUR 2.543.549	SALISBURGO	SALISBURGO	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00
231 SECA-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	74,80
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00
232 SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80
233 SECT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,40
234 SIGMA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 18.286	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,40
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,40
235 SOCIETA' DI GESTIONI ESATTORIALI IN SICILIA SO.G.E.SI. S.P.A. IN LIQ. Capitale sociale EUR 36.151.500	PALERMO	PALERMO	1	UNICREDIT SPA	80,00
236 SOFIGERE SOCIETE PAR ACTIONS SIMPLIFIEE (IN LIQUIDAZIONE) Capitale sociale EUR 40.000	PARIGI	PARIGI	1	UNICREDIT SPA	100,00
237 SONATA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	1,00
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	98,80
238 SPECTRUM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00
239 STEWE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	24,00
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	75,80
240 STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME Capitale sociale EUR 125.500	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00
241 SUCCESS 2015 B.V.	AMSTERDAM	AMSTERDAM	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	..
242 T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V. Capitale sociale EUR 4.938.271	AMSTERDAM	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00
243 T & P VASTGOED STUTTGART B.V. Capitale sociale EUR 10.769.773	AMSTERDAM	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	87,50
244 TERRENO GRUNDSTUECKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG Capitale sociale EUR 920.400	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB TECTA GMBH	75,00
245 TERZ Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80
246 TIVOLI GRUNDSTUECKS-AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 6.240.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00
247 TREDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80
248 TRICASA GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. 1. VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 6.979.476	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	100,00
249 TRICASA GRUNDBESITZGESELLSCHAFT DES BÜRGERLICHEN RECHTS NR. 1 Capitale sociale EUR 13.687.272	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	100,00

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
250 UCLA AM WINTERHAFEN 11 IMMOBILIENLEASING GMBH & CO OG Capitale sociale EUR 0	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	50,00	
				UNICREDIT ZEKA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	50,00	
251 UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
				BA-CA ANDANTE LEASING GMBH	10,00	
252 UCTAM BALTICS SIA Capitale sociale EUR 4.265.585	RIGA	RIGA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
253 UCTAM BH D.O.O. Capitale sociale BAM 2.000	MOSTAR	MOSTAR	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
254 UCTAM BULGARIA FOOD Capitale sociale BGN 20.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
255 UCTAM CZECH REPUBLIC SRO Capitale sociale CZK 45.500.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
256 UCTAM D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 631.564.325	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
257 UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY ⁽⁴⁾ Capitale sociale RUB 4.000.000	MOSCA	MOSCA	1	UCTAM BALTICS SIA	..	
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
258 UCTAM SVK S.R.O. Capitale sociale EUR 5.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UCTAM BALTICS SIA	15,00	0,01
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	85,00	99,99
259 UFFICIUM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
260 UNICOM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
261 UNICREDIT ACHTERHAUS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
				UNICREDIT ZEKA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
262 UNICREDIT AURORA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 219.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
263 UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA Capitale sociale BAM 97.055.000	BANJA LUKA	BANJA LUKA	1	UNICREDIT SPA	99,58	
264 UNICREDIT BANK AG Capitale sociale EUR 2.407.151.016	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
265 UNICREDIT BANK AUSTRIA AG Capitale sociale EUR 1.681.033.521	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
266 UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 8.754.617.898	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
267 UNICREDIT BANK D.D. Capitale sociale BAM 119.195.000	MOSTAR	MOSTAR	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	99,35	99,31
268 UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT. Capitale sociale HUF 24.118.220.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT SPA	100,00	
269 UNICREDIT BANK S.A. Capitale sociale RON 1.177.748.253	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT SPA	98,63	
270 UNICREDIT BANK SERBIA JSC Capitale sociale RSD 23.607.620.000	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
271 UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D. Capitale sociale EUR 20.383.698	LUBIANA	LUBIANA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
272 UNICREDIT BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 1.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
273 UNICREDIT BPC MORTGAGE SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
274 UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L. Capitale sociale EUR 12.000	VERONA	VERONA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
275 UNICREDIT BROKER S.R.O. Capitale sociale EUR 8.266	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
276 UNICREDIT BULBANK AD Capitale sociale BGN 285.776.674	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT SPA	99,45	
277 UNICREDIT CAPITAL MARKETS LLC Capitale sociale USD 100.100	NEW YORK	NEW YORK	1	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	100,00	
278 UNICREDIT CENTER AM KAISERWASSER GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
279 UNICREDIT CONSUMER FINANCING EAD Capitale sociale BGN 2.800.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
280 UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A. Capitale sociale RON 103.269.200	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT BANK S.A. UNICREDIT SPA	50,10 49,90	
281 UNICREDIT DIRECT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 767.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
282 UNICREDIT FACTORING CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 222.600.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
283 UNICREDIT FACTORING SPA Capitale sociale EUR 414.348.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
284 UNICREDIT FLEET MANAGEMENT EOOD Capitale sociale BGN 100.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
285 UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale CZK 5.000.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
286 UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale EUR 6.639	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
287 UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH Capitale sociale EUR 57.000	VIENNA	VIENNA	1	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
288 UNICREDIT GUSTRA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	10,00 90,00	
289 UNICREDIT HAMRED LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	10,00 90,00	
290 UNICREDIT INSURANCE BROKER EOOD Capitale sociale BGN 5.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT LEASING EAD	100,00	
291 UNICREDIT INSURANCE BROKER SRL Capitale sociale RON 150.000	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	100,00	
292 UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH Capitale sociale EUR 156.905	VIENNA	VIENNA	1	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	100,00	
293 UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA Capitale sociale EUR 13.406.600	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
294 UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT. Capitale sociale HUF 3.000.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
295 UNICREDIT KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 648.000	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
296 UNICREDIT LEASED ASSET MANAGEMENT SPA Capitale sociale EUR 1.000.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT LEASING SPA	100,00	
297 UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH Capitale sociale EUR 17.296.134	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	10,00 0,02 89,98	
298 UNICREDIT LEASING ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
299 UNICREDIT LEASING AVIATION GMBH Capitale sociale EUR 1.600.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
300 UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A. Capitale sociale RON 90.989.013	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT BANK S.A. UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	99,96 0,04	
301 UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING Capitale sociale HRK 28.741.800	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
302 UNICREDIT LEASING CZ, A.S. Capitale sociale CZK 981.452.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
303 UNICREDIT LEASING EAD Capitale sociale BGN 2.605.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
304 UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH Capitale sociale EUR 17.580.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
305 UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L. Capitale sociale RON 680.000	BUCAREST	BUCAREST	1	PIRTA VERWALTUNGS GMBH UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	90,02 9,98	
306 UNICREDIT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 15.000.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
307 UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT Capitale sociale HUF 50.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
308 UNICREDIT LEASING INSURANCE SERVICES S.R.O. Capitale sociale EUR 5.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
309 UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S. Capitale sociale EUR 26.560.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
310 UNICREDIT LEASING SPA Capitale sociale EUR 1.106.877.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
311 UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 1.078.133.000	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT BANK SERBIA JSC	100,00	
312 UNICREDIT LEASING TECHNIKUM GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	LEASFINANZ GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
313 UNICREDIT LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
314 UNICREDIT LEASING, LEASING, D.O.O. Capitale sociale EUR 25.039.658	LUBIANA	LUBIANA	1	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	100,00	
315 UNICREDIT LUNA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
316 UNICREDIT MOBILIEN UND KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
317 UNICREDIT OBG S.R.L. Capitale sociale EUR 10.000	VERONA	VERONA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
318 UNICREDIT OBG SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
319 UNICREDIT OK1 LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
				UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
320 UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
321 UNICREDIT POJISTOVACI MAKLERSKA SPOL.S R.O. Capitale sociale CZK 510.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
322 UNICREDIT POLARIS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
323 UNICREDIT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 1.200.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	100,00	
324 UNICREDIT SERVICES S.C.P.A. Capitale sociale EUR 194.159.415	MILANO	MILANO	1	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	..	
				UNICREDIT BANK AG	..	
				UNICREDIT FACTORING SPA	..	
				UNICREDIT SPA	100,00	100,00
325 UNICREDIT STERNECK LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
				UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	90,00	
326 UNICREDIT SUBITO CASA SPA Capitale sociale EUR 500.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
327 UNICREDIT TECHRENT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
328 UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH Capitale sociale EUR 750.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
329 UNICREDIT U.S. FINANCE LLC Capitale sociale USD 130	WILMINGTON	NEW YORK	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
330 UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
331 UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH Capitale sociale EUR 32.715.000	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	..	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
332 V.M.G. VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.565	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
333 VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	74,80 0,20 25,00	
334 VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO OBJEKT MOC KG Capitale sociale EUR 48.728.161	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	89,28	89,23
335 VISCONTI SRL Capitale sociale EUR 11.000.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	76,00	
336 WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
337 WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	100,00	
338 WEALTHCAP EQUITY GMBH Capitale sociale EUR 500.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
339 WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP EQUITY GMBH	100,00	
340 WEALTHCAP FONDS GMBH Capitale sociale EUR 512.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
341 WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 5.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH	100,00 ..	50,00 50,00
342 WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH	94,34 5,66	50,00 50,00
343 WEALTHCAP IMMOBILIEN 43 KOMPLEMENTAER GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	100,00	
344 WEALTHCAP IMMOBILIENANKAUF KOMPLEMENTAER GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	100,00	
345 WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 36 KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 25.565	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH	100,00	
346 WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 38 KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	100,00	
347 WEALTHCAP INITIATOREN GMBH Capitale sociale EUR 1.533.876	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
348 WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 4.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	10,00 90,00	
349 WEALTHCAP INVESTMENTS INC. Capitale sociale USD 312.000	WILMINGTON	ATLANTA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
350 WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH Capitale sociale EUR 60.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
351 WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 125.000	GRUENWALD	GRUENWALD	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
352 WEALTHCAP LEASING GMBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUENWALD	GRUENWALD	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
353 WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 50.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
354 WEALTHCAP OBJEKT DRESDEN GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	10,10 89,90	33,33 33,33
355 WEALTHCAP OBJEKT STUTTART III GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG WEALTHCAP IMMOBILIEN 43 KOMPLEMENTAER GMBH WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	10,10 .. 89,90	33,33 33,33 33,33

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
356 WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 39 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	10,10	33,33
				WEALTHCAP IMMOBILIENANKAUF KOMPLEMENTAER GMBH	..	33,33
				WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	89,90	33,33
357 WEALTHCAP PEIA KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUENWALD	GRUENWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
358 WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 1.023.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	6,00	
				WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	94,00	
359 WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 60.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
360 WEALTHCAP SPEZIAL- AIF-SV BUERO 8	GRUENWALD	GRUENWALD	4	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	..	⁽³⁾
361 WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
362 WEICKER S. A R.L. Capitale sociale EUR 20.658.840	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
363 WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
364 Z LEASING ALFA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
365 Z LEASING ARKTUR IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
366 Z LEASING AURIGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
367 Z LEASING CORVUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
368 Z LEASING DORADO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
369 Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
370 Z LEASING GAMA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
371 Z LEASING GEMINI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
372 Z LEASING HEBE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GEBAEUDELEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
373 Z LEASING HERCULES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
374 Z LEASING IPSILON IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
375 Z LEASING ITA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
376 Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
377 Z LEASING KALLISTO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE	
				IMPRESA PARTECIPANTE	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
378 Z LEASING KAPA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
379 Z LEASING LYRA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
380 Z LEASING NEREIDE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80
381 Z LEASING OMEGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
382 Z LEASING PERSEUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00
				UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00
383 Z LEASING SCORPIUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80
384 Z LEASING TAURUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 73.000	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
385 Z LEASING VENUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80
386 Z LEASING VOLANS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
				UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	99,80
387 ZAGREBACKA BANKA D.D. Capitale sociale HRK 6.404.839.100	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	UNICREDIT SPA	84,48
388 ZAPADNI TRGOVACKI CENTAR D.O.O. Capitale sociale HRK 20.000	RIJEKA	RIJEKA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	NATURA DELLE RELAZIONI ⁽²⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾	
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %		
IMPRESSE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO								
A.2 SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO								
1	FIDES LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.000	VIENNA	VIENNA	7	2	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	50,00	
2	HETA BA LEASING SUEDE GMBH Capitale sociale EUR 36.500	KLAGENFURT	KLAGENFURT	7	2	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	50,00	
3	PALATIN GRUNDSTUECKVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	ST.POELTEN	ST.POELTEN	7	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	50,00	
A.3 SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE								
4	ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE OBVEZINIM I DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDOVIMA Capitale sociale HRK 105.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	2	ZAGREBACKA BANKA D.D.	49,00	
5	ASSET BANCARI II Capitale sociale EUR 25.050.203	MILANO	MILANO	8	2	UNICREDIT SPA	21,55	
6	BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 68.062.500	INNSBRUCK	INNSBRUCK	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	37,53 9,85	
7	BARN BV ⁽⁴⁾ Capitale sociale EUR 237.890.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	8 8	2	AO UNICREDIT BANK	40,00	
8	BKS BANK AG Capitale sociale EUR 85.886.000	KLAGENFURT	KLAGENFURT	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	23,15 6,63	
9	CAMFIN S.P.A. Capitale sociale EUR 110.000.000	MILANO	MILANO	8 8	5	UNICREDIT SPA	8,53	15,82
10	CASH SERVICE COMPANY AD Capitale sociale BGN 12.500.000	SOFIA	SOFIA	8	2	UNICREDIT BULBANK AD	25,00	
11	CBD INTERNATIONAL SP.ZO.O. Capitale sociale PLN 100.500	VARSAVIA	VARSAVIA	8	2	ISB UNIVERSALE BAU GMBH	49,75	
12	CNP UNICREDIT VITA S.P.A. Capitale sociale EUR 381.698.529	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	38,80	
13	CNP VITA ASSICURA SPA Capitale sociale EUR 247.000.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	49,00	
14	COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A. Capitale sociale EUR 8.282.997.442	ROMA	ROMA	8	2	UNICREDIT SPA	36,59	
15	COMTRADE GROUP B.V. Capitale sociale EUR 4.522.000	ROTTERDAM	AMSTERDAM	8	5	UNICREDIT BANK AG	21,05	
16	DA VINCI S.R.L. Capitale sociale EUR 100.000	ROMA	ROMA	8	5	IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE	37,50	
17	INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A. Capitale sociale EUR 5.200.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	49,00	
18	MULTIPLUS CARD D.O.O. ZA PROMIDZBU I USLUGE Capitale sociale HRK 5.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	2	ZAGREBACKA BANKA D.D.	75,00	25,00
19	NOTARTREUHANDBANK AG Capitale sociale EUR 8.030.000	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	25,00	
20	OBERBANK AG Capitale sociale EUR 105.864.000	LINZ	LINZ	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	23,76 3,41	
21	OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 130.000.000	VIENNA	VIENNA	8	1	CABET-HOLDING GMBH SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	24,75 8,26 16,14	
22	OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH Capitale sociale EUR 100.000	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	29,30	
23	PSA PAYMENT SERVICES AUSTRIA GMBH Capitale sociale EUR 285.000	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	24,00	
24	RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O. Capitale sociale CZK 70.000.000	PRAGA	PRAGA	8	2	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	50,00	49,86
25	RISANAMENTO SPA Capitale sociale EUR 197.951.784	MILANO	MILANO	8	5	UNICREDIT SPA	22,23	
26	UNI GEBAEUEMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.168	LINZ	LINZ	8	2	BA GVG-HOLDING GMBH	50,00	
27	UNICREDIT ALLIANZ ASSICURAZIONI S.P.A. Capitale sociale EUR 52.000.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	50,00	
28	UNICREDIT ALLIANZ VITA S.P.A. Capitale sociale EUR 112.200.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	50,00	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	NATURA DELLE RELAZIONI ⁽⁵⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE	
					IMPRESA PARTECIPANTE	DISPONIBILITÀ VOTI QUOTA % EFFETTIVI % ⁽²⁾
29 WKBG WIENER KREDITBUERGSSCHAFTS- UND BETEILIGUNGSBANK AG Capitale sociale EUR 9.205.109	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	21,54

Note alla tabella delle partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale e al patrimonio netto:

(1) Tipo di rapporto:

- 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3= accordi con altri soci;
- 4= altre forme di controllo;
- 5= direzione unitaria ex art.39 comma 1, del "decreto legislativo 136/2015";
- 6= direzione unitaria ex art.39 comma 2, del "decreto legislativo 136/2015";
- 7= controllo congiunto;
- 8= imprese collegate.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale.

(3) Entità consolidate, ai sensi IFRS10, in virtù della simultanea disponibilità del potere di governo sulle attività rilevanti e dell'esposizione alla variabilità dei risultanti rendimenti.

(4) Si precisa che al 30 giugno 2022 i diritti di voto esercitabili direttamente o indirettamente relativi alle società controllate con sede in Russia, o soggette ad influenza notevole da parte delle stesse, risultano pienamente esercitabili e non esistendo restrizioni alla possibilità di nomina di membri degli Organi Sociali non si rilevano indicazioni che inducano a riconsiderare l'effettività del rapporto di partecipazione nei confronti di tali società alla medesima data.

(5) Natura delle relazioni:

- 1= Enti creditizi;
- 2= Enti finanziari;
- 3= Enti strumentali
- 4= Imprese di assicurazione;
- 5= Imprese non finanziarie;
- 6= Altre partecipazioni.

Variazioni nell'area di consolidamento

Le società consolidate integralmente, comprese la Capogruppo e quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono diminuite complessivamente di 19 entità rispetto al 31 dicembre 2021 (2 nuove entrate e 21 uscite per cessioni, variazioni del metodo di consolidamento e fusioni), passando da 407 al 31 dicembre 2021 a 388 al 30 giugno 2022.

Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, incluse quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione sono rimaste invariate a 29 da fine 2021 a fine giugno 2022.

Con riferimento al 30 giugno 2022, si precisa che 193 entità controllate (di cui 26 appartenenti al gruppo bancario) non sono state oggetto di consolidamento, di queste 191 per materialità e/o per l'avvio delle relative procedure di liquidazione, mentre le rimanenti 2 entità fanno riferimento ad un'operazione di ristrutturazione creditizia, i cui rischi sono valutati nell'ambito delle esposizioni creditizie. Sulla base delle informazioni disponibili, si ritiene che il consolidamento delle stesse non avrebbe comunque determinato effetti significativi sul Patrimonio netto di Gruppo.

Società consolidate integralmente

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente).

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente)	407
B. Variazioni in aumento	2
B.1 Costituzioni	-
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio	2
C. Variazioni in diminuzione	21
C.1 Cessioni/Liquidazioni	5
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	12
C.3 Fusioni in altre società del Gruppo	4
D. Rimanenze finali	388

Le altre variazioni intervenute in aumento e in diminuzione a livello di singola società risultano come segue.

Variazioni in aumento

Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
UNICREDIT ACHTERHAUS LEASING GMBH	VIENNA

DENOMINAZIONE	SEDE
EBS FINANCE S.R.L.	MILANO

Parte A - Politiche contabili

Variazioni in diminuzione

Cessioni/Liquidazioni

DENOMINAZIONE	SEDE
OT-OPTIMA TELEKOM DD	ZAGABRIA
HVB CAPITAL LLC	WILMINGTON
GELDILUX-TS-2015 S.A.	LUSSEMBURGO

DENOMINAZIONE	SEDE
BORGO DI PEROLLA SRL	MASSA MARITTIMA
HVB CAPITAL LLC III	WILMINGTON

Trattasi di cessioni realizzate nel periodo e liquidazioni di società divenute inattive.

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
HVB CAPITAL LLC II	WILMINGTON
HVB FUNDING TRUST	WILMINGTON
MOC VERWALTUNGS GMBH & CO. IMMOBILIEN KG	MONACO DI BAVIERA
SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG	MONACO DI BAVIERA
HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO. OHG HOTELVERWALTUNG	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP SPEZIAL WOHNEN 1 KOMPLEMENTAR GMBH	MONACO DI BAVIERA

DENOMINAZIONE	SEDE
HVB FUNDING TRUST II	WILMINGTON
HVB FUNDING TRUST III	WILMINGTON
SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA
NF OBJEKTE BERLIN GMBH	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP OBJEKT BERLIN III GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP WOHNEN 1B GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA

Fusioni in altre società del Gruppo

DENOMINAZIONE SOCIETA' FUSA	SEDE
UNICREDIT FACTORING EAD	SOFIA
ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. OBERBAUM CITY KG	GRUENWALD
H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 1 GMBH & CO. KG (IMMOBILIENLEASING)	MONACO DI BAVIERA
CORDUSIO SIM SPA	MILANO

SOCIETA' INCORPORANTE	SEDE
UNICREDIT BULBANK AD	SOFIA
HVB IMMOBILIEN AG	MONACO DI BAVIERA
HVB IMMOBILIEN AG	MONACO DI BAVIERA
UNICREDIT SPA	MILANO

Società integrali che hanno modificato la denominazione sociale nel corso del primo semestre

DENOMINAZIONE	SEDE
BAULANDENTWICKLUNG GDST 1682/8 GMBH & CO OG (ex BAULANDENTWICKLUNG GDST 1682/8 GMBH & CO OEG)	VIENNA
CALG ANLAGEN LEASING GMBH, WIEN & CO. GRUNDSTUECKSVERMLETUNG UND -VERWALTUNG KG (ex CALG ANLAGEN LEASING GMBH & CO GRUNDSTUECKVERMIETUNG UND -VERWALTUNG KG)	MONACO DI BAVIERA

DENOMINAZIONE	SEDE
UNICREDIT ACHTERHAUS LEASING GMBH (ex ACHERHAUS PROJEKT GMBH)	VIENNA

Partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole (consolidate al patrimonio netto): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente)	29
B. Variazioni in aumento	-
B.1 Costituzioni	-
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio	-
C. Variazioni in diminuzione	-
C.1 Cessioni/Liquidazioni	-
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
C.3 Fusioni in altre società	-
C.4 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	29

Parte A - Politiche contabili

Variazioni in aumento

Nel periodo non si segnalano variazioni in aumento per costituzione di nuove società, variazioni del metodo di consolidamento e per entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio.

Variazioni in diminuzione

Nel periodo non si segnalano variazioni in diminuzione per cessioni/liquidazioni di società, variazioni del metodo di consolidamento e per fusioni in altre società.

Società che hanno modificato la denominazione sociale nel corso del primo semestre

DENOMINAZIONE	SEDE	DENOMINAZIONE	SEDE
UNICREDIT ALLIANZ ASSICURAZIONI S.P.A. (ex CREDITRAS ASSICURAZIONI SPA)	MILANO	UNICREDIT ALLIANZ VITA S.P.A. (ex CREDITRAS VITA SPA)	MILANO
CNP VITA ASSICURA SPA (ex AVIVA SPA)	MILANO		

Si precisa che al 30 giugno 2022 sono state mantenute al costo:

- 8 partecipazioni (tutte detenute direttamente o da imprese consolidate) in società di collegate;
- 1 partecipazione (detenuta tramite impresa consolidata) in società a controllo congiunto.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento

Dopo il 30 giugno 2022 non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nella "Relazione finanziaria semestrale consolidata".

Per una descrizione dei fatti di rilievo significativi avvenuti dopo la data di reporting si faccia riferimento a quanto sotto riportato.

Il 14 luglio 2022 si è conclusa la Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2021; le azioni acquisite sono state annullate in data 19 luglio 2022. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento ai paragrafi "Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit" e "Altre informazioni sulle attività del Gruppo" della Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Il 4 giugno 2022, il governo ungherese ha varato un nuovo decreto, che introduce tasse specifiche di settore per le società che il governo ha visto generare "extra profitti" nella corrente situazione economica avversa. Tra gli altri settori, la tassa "extra profitto" grava su banche e assicurazioni. Banche e altre istituzioni finanziarie dovranno dichiarare e pagare una tassa extra per gli anni fiscali 2022 (10%) e 2023 (8%) su una base imponibile che considera interessi attivi meno interessi passivi, più altre voci addizionali come profitti derivanti da servizi di investimento. Con riferimento al 2022 l'importo da pagare è (i) pari a HUF 15,8 miliardi (42 milioni di euro); (ii) dovuto, secondo i requisiti del decreto, se sono stati conseguiti ricavi netti positivi (determinati come sopra) al 31 dicembre 2021 e la licenza bancaria è efficace all'1 luglio 2022 (entrata in vigore del decreto).

Pertanto, l'evento che fa sorgere l'obbligazione al riconoscimento della tassa richiesto dall'IFRIC21 non è soddisfatto al 30 giugno 2022 (il relativo costo è rilevato a luglio 2022 nella voce "190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative").

A dicembre 2021 il Management ed il Supervisory Board di UniCredit Banka Slovenija d.d. hanno approvato la cessione del 100% della partecipazione detenuta in UniCredit Leasing, leasing, d.o.o. con la conseguente classificazione dei relativi attivi e passivi come "in via di dismissione", dato il rispetto dei requisiti previsti dall'IFRS5.

Durante il 2022, sulla base delle offerte ricevute, UniCredit Banka Slovenija d.d. ha confermato l'interesse a negoziare esclusivamente con una controparte specifica e di conseguenza, in data 16 giugno 2022, è stato finalizzato un accordo di compravendita della partecipazione; tuttavia, poichè al 30 giugno 2022 non è ancora stata ottenuta l'autorizzazione regolamentare alla finalizzazione della transazione, alla stessa data non è stato effettuato il deconsolidamento degli attivi netti della società UniCredit Leasing, leasing, d.o.o., gli attivi netti della società continuano dunque ad essere classificati come in via di dismissione.

La chiusura della transazione è avvenuta in data 22 luglio 2022 ed a tale data gli attivi netti di UniCredit Leasing, leasing, d.o.o. sono stati deconsolidati.

Sezione 5 - Altri aspetti

Nel corso del 2022 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- "Modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti" (Reg. UE 2021/1080) la cui adozione non ha avuto effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche.

Alla data del 30 giugno 2022, i seguenti documenti sono stati omologati da parte della Commissione Europea:

- Modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili (Reg. UE 2022/357) applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente all'1 gennaio 2023;
- Modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime (Reg. UE 2022/357) applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente all'1 gennaio 2023.

Parte A - Politiche contabili

Al 30 giugno 2022, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- Modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Differimento della data di entrata in vigore (rispettivamente gennaio e luglio 2020);
- Modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione (maggio 2021);
- Modifiche all'IFRS17 Contratti Assicurativi: Applicazione Iniziale dell'IFRS17 e IFRS9 - Informazioni Comparative (dicembre 2021).

Il deposito dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti è effettuato ai sensi di legge.

Il documento "Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2022" è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 luglio 2022 ed è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di revisione KPMG S.p.A.

Transizione dei Tassi interbancari benchmark (*IBOR transition*)

A seguito delle preoccupazioni sollevate circa l'integrità e l'affidabilità dei principali parametri di riferimento dei mercati finanziari, il Financial Stability Board (FSB) ha avviato una riforma globale dei tassi di interesse di riferimento. Al fine di valutare i rischi rilevanti associati a tale riforma e di intraprendere azioni appropriate per garantire un'adeguata transizione ai tassi di riferimento alternativi o riformati prima della scadenza della fine del 2021, come richiesto nel Regolamento Benchmark UE (BMR), il gruppo UniCredit ha avviato, nell'ottobre 2018, un progetto di Gruppo di durata pluriennale per gestire la cessazione degli IBOR (Interbank Offered Rates) strutturato considerando sia l'esposizione di Gruppo (principalmente focalizzata sull'Euro) che le tempistiche inerenti alla transizione degli indici.

Si noti che che lo "European Working Groups on Euro Risk-Free Rates" ha emesso le sue raccomandazioni sui possibili tassi sostitutivi all'Euribor e sui possibili criteri di cessazione, mentre altri gruppi di lavoro e istituzioni internazionali (ad esempio la International Swaps and Derivatives Association - ISDA; l'ICE Benchmark Administration - IBA; la London Clearing House - LCH), hanno emesso le loro raccomandazioni focalizzate sulla dismissione del LIBOR, i cui risultati sono e saranno presi in considerazione nell'indirizzare le pratiche di mercato da considerare per gestire la transizione.

Allo stesso tempo il Regolamento degli Indici di Mercato è stato modificato al fine di consentire alla Commissione Europea di identificare tassi alternativi a norma di legge (da definire previa consultazione pubblica ed applicabili ai contratti privi di una adeguata indicazione del tasso sostitutivo in caso di cessazione del parametro di mercato concordato tra le parti), mentre le altre principali autorità di mercato internazionali coinvolte (ad esempio la Financial Conduct Authority e la Bank of England nel Regno Unito, il New York State Department of Financial Services negli Stati Uniti d'America) stanno definendo le potenziali modifiche alle previsioni di legge per assicurare una transizione agevole.

Tali discussioni e sviluppi, pur tesi a garantire maggiore stabilità nel mercato durante la transizione e ridurre i rischi, rappresentano ancora oggi fonte di possibile incertezza, con riferimento ai contratti connessi ad altri IBOR (che verranno cessati e/o ancora da trasformare) circa il momento e/o le regole di sostituzione da applicarsi agli stock di attività, passività e contratti derivati.

Il 5 marzo 2021, la Financial Conduct Authority (FCA), nella sua veste di amministratore del benchmark LIBOR, ha annunciato che il processo di determinazione dei relativi benchmark non sarebbe più stato disponibile (non più oggetto di pubblicazione o, se pur reso disponibile, non più rappresentativo) secondo il seguente calendario:

- immediatamente dopo il 31 dicembre 2021, nel caso di tutti i tenor relativi a Sterlina, Euro, Franco svizzero e Yen giapponese, e per i tenor 1-week e 2-month relativi al Dollaro USA; e
- immediatamente dopo il 30 giugno 2023, per ogni altro tenor relativo al Dollaro USA.

L'ISDA ha fatto seguito il medesimo giorno esplicitando che l'annuncio della FCA costituisce un "trigger event" in base alle previsioni dello ISDA 2020 IBOR Fallbacks Protocol. Di conseguenza, la determinazione dello spread adjustment sostitutivo applicabile nella transizione dei contratti derivati (ed estendibile ai contratti per cassa in virtù delle raccomandazioni emesse dai Gruppi di Lavoro nazionali) sarebbe stato fissato a partire dal medesimo momento per tutti i tenor relativi all'Euro, alla Sterlina, al Franco svizzero, Dollaro USA e Yen giapponese.

Al fine di evitare l'interruzione dei contratti esistenti in Sterlina e Yen Giapponese indicizzati al Libor 1,3 e 6 mesi, la FCA ha deliberato la pubblicazione, sotto una base metodologica modificata (anche conosciuta come "sintetica"), e fino alla fine del 2022, dei 6 menzionati benchmark, resi disponibili dall'IBA per l'utilizzo nei contratti diversi dai derivati oggetto di clearing con controparti centrali. La disponibilità di benchmark "sintetici" supporta una più agevole riformulazione dei contratti LIBOR (in particolare per quelli soggetti alla legislazione britannica).

La Commissione Europea ha adottato l'"Implementing Act" ("Atto di attuazione") del BMR che è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea 22 ottobre 2021; tale atto fornisce una base legale per la determinazione del Tasso di sostituzione legale ("Statutory Replacement Rate") relativamente ai contratti esistenti già indicizzati al LIBOR CHF e all'EONIA che non siano ancora stati riformulati e/o non contengano adeguati tassi di sostituzione alternativi.

L'identificazione di un tasso di sostituzione alternativo ai sensi di legge ha portato ulteriore stabilità nel mercato e ha ridotto il rischio di condotta associato allo stock di attività, passività e derivati in circolazione trasformati o transitati o ancora da trasformare o transitare.

Parte A - Politiche contabili

Al fine di monitorare gli sviluppi sugli IBOR e per gestire adeguatamente la transizione e gli impatti della cessazione degli stessi, il gruppo UniCredit continua a monitorare il mercato, partecipando anche ai gruppi di lavoro europei, ai gruppi di lavoro del settore e alle consultazioni pubbliche pertinenti.

Valutazione del portafoglio immobiliare del Gruppo

A partire dal 31 dicembre 2019, il Gruppo ha modificato il criterio adottato per la misurazione delle attività immobiliari passando dal modello del costo al modello del fair value per gli immobili detenuti a scopo di investimento, e al modello della rideterminazione del valore per gli immobili ad uso funzionale.

Questa modifica, approvata il 2 dicembre 2019 dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A., è stata ritenuta tale da generare informazioni affidabili e più pertinenti per gli utenti del bilancio tenendo in considerazione:

- la cessione prevista entro il 2025 delle attività immobiliari detenute a scopo di investimento (IAS40), in quanto il modello di fair value presenta una maggiore capacità di approssimare il prezzo di cessione atteso, contabilizzando i relativi effetti in anticipo;
- la possibilità di rappresentare meglio il patrimonio netto del Gruppo, relativamente alle attività immobiliari ad uso funzionale (IAS16), in quanto il modello della rideterminazione del valore rappresenta il patrimonio netto aggiornato alla luce delle attuali condizioni di mercato.

Al 30 giugno 2022 il fair value delle attività immobiliari detenute a scopo di investimento e delle attività immobiliari ad uso funzionale è stato rideterminato mediante perizie esterne relative al 100% degli immobili detenuti dal Gruppo (perizie full o desktop, secondo quanto disposto dalla policy di Gruppo, ed anche in funzione della significatività degli immobili, della loro tipologia, se ad uso investimento o ad uso funzionale, e/o del periodo trascorso dall'ultima perizia esterna full).

Con riferimento al primo semestre 2022 è stato rilevato un effetto positivo di 77 milioni al lordo dell'effetto fiscale, come di seguito dettagliato:

- per gli immobili ad uso funzionale (iscritti a voce "90. Attività materiali"), la rilevazione di un incremento nella specifica riserva da valutazione per un importo di 60 milioni. In aggiunta a tale incremento, sono state rilevate nel Conto economico plusvalenze per un importo di +11 milioni;
- per gli immobili detenuti a scopo investimento (iscritti a voce "90. Attività materiali"), la rilevazione di un risultato di Conto economico positivo di +6 milioni.

Aggiornamento del test di sostenibilità delle imposte differite attive (DTA) per il riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate relative al perimetro fiscale italiano

La possibilità di rilevare DTA per il riporto a nuovo delle perdite fiscali, da utilizzare a fronte della disponibilità di redditi imponibili futuri, implica una stima dei risultati economici futuri, che si basa sull'esecuzione di un test di sostenibilità.

A partire da dicembre 2019, UniCredit ha aggiornato la metodologia di calcolo del test di sostenibilità ritenendo appropriato un orizzonte temporale di 10 anni, per il riconoscimento delle DTA derivanti dal riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate (Carry-Forward of unused Tax Losses - "TLCF" di seguito) date (i) l'assenza in Italia di limiti temporali legali e (ii) una ragionevole limitazione temporale considerato che l'allungamento dell'orizzonte di previsione aumenta l'incertezza.

Considerata l'incertezza derivante dalla durata decennale dell'orizzonte temporale, ed in linea con l'opinione di ESMA¹⁴, il test di sostenibilità prevede:

- un approccio deterministico per gli anni per cui sono disponibili proiezioni ufficiali;
- un approccio statistico per gli anni che vanno oltre le proiezioni ufficiali.

Inoltre, in linea con lo IAS12, tenuto altresì in considerazione il documento ESMA, è stato selezionato un intervallo di confidenza che riflette una probabilità maggiore del 50% in relazione ai redditi fiscali attesi.

Al 30 giugno 2022 ai fini dell'esecuzione del test di sostenibilità sono stati eseguite le seguenti valutazioni:

- Alla luce dell'aggiornamento degli scenari, sono state analizzate le differenze tra l'ultimo scenario disponibile e quello sottostante il test a fine 2021. Tale analisi ha evidenziato che: (i) il PIL italiano cresce del 5,8% nel periodo 2021-2024, tale crescita si pone tra lo scenario base (7,5%) e lo scenario avverso (4,8%) previsti a dicembre 2021, con un PIL nel 2024 (1,4% a/a) maggiore rispetto a quello previsto a dicembre 2021 (+1,2% a/a); e (ii) i più alti tassi di interesse rappresentano un driver positivo per la sensitivity del margine di interesse più che compensando il possibile incremento dei costi derivanti dall'inflazione.
- Inoltre, l'utile ante imposte effettivo è stato comparato con il budget (nell'ambito dello scenario base); tale controllo ha evidenziato che l'utile ante imposte effettivo del perimetro fiscale italiano è superiore al budget (dopo l'esclusione di rettifiche di valore sulla Russia non ricorrenti che non inficiano la capacità della Banca di originare futura base imponibile). Considerando il risultato dell'analisi, le proiezioni dell'utile ante imposte sono state mantenute in linea con quelle usate nel test a dicembre 2021.
- Con riferimento alle società incluse nel perimetro fiscale italiano si noti che, al 30 giugno 2022, quest'ultimo include UniCredit Leasing Italia (UCL) in seguito all'uscita delle attività non correnti in via di dimissione la decisione di interrompere il processo di vendita ha implicato anche la definizione di proiezioni aggiornate dei flussi di cassa che sono state utilizzate per il test di sostenibilità delle DTA.

¹⁴ Autorità di regolamentazione dei mercati mobiliari dell'UE; "Dichiarazione pubblica dell'ESMA. Considerazione sulla rilevazione delle imposte anticipate derivanti dal riporto di perdite fiscali non utilizzate", emessa in data 15 luglio 2019, che sintetizza sistematicamente i criteri cui devono attenersi i soggetti preposti alla redazione del bilancio nell'esprimere il proprio giudizio ed è diventata un riferimento fondamentale per l'applicazione dello IAS12 in materia. Il documento afferma che: "più a lungo le stime/previsioni si estendono nel futuro, meno sono affidabili e il loro peso dovrebbe essere valutato di conseguenza".

Parte A - Politiche contabili

- Con riferimento al modello di base imponibile: (i) lo storno delle DTA convertibili da rettifiche di valore è stato aggiornato per considerare il “DL Energia”¹⁵, (ii) il test ha incluso la fusione di Cordusio SIM in UniCredit S.p.A. (iii) ed è stato considerato anche il rilevante incremento della deduzione ACE.

Infine, (i) il parametro di moltiplicatore di Monte Carlo è stato aggiornato considerando l'utile ante imposte del 2021 delle ventuno Banche europee più grandi (come pubblicato da BCE) che mostra una riduzione della volatilità e (ii) lo stock di DTA non convertibili, rilevanti ai fini del test, è risultato sostanzialmente allineato a quello di dicembre 2021.

L'esecuzione del test di sostenibilità su:

- perimetro fiscale italiano utilizzando l'aliquota ordinaria vigente del 24%,
- UniCredit S.p.A. utilizzando l'aliquota addizionale del 3,5%,

ha determinato, secondo un approccio basato su uno scenario misto (60% scenario base e 40% avverso), coerentemente alle raccomandazioni ESMA¹⁶, la sostenibilità di DTA derivanti dal riporto a nuovo delle perdite fiscali al 30 giugno 2022 per un totale di 1.809 milioni, contro 1.842 rilevati al 31 dicembre 2021, tale esito ha condotto al riconoscimento di una svalutazione al 30 giugno 2022 di -33 milioni, di cui -43 milioni riferiti al perimetro fiscale italiano iscritti interamente a patrimonio netto e +11 milioni relativi a UniCredit S.p.A. (per aliquota fiscale addizionale del 3,5%) interamente rilevati a Conto economico.

L'aggiornamento del test delle DTA al 30 giugno 2022 ha confermato la sostenibilità delle differenze temporanee (ai fini sia IRES che IRAP) in quanto le basi imponibili prima dello storno sono state considerate capaci di assorbire completamente lo storno di differenze temporanee in ciascuno degli anni dell'orizzonte temporale di riferimento.

Riclassificazione di UniCredit Leasing S.p.A. e UniCredit Leasing GmbH dalle attività non correnti in via di dismissione

Al 31 dicembre 2021 a seguito (i) della decisione da parte del Consiglio di Amministrazione e (ii) del ricevimento di offerte non vincolanti, UniCredit Leasing S.p.A. e la sua controllata e UniCredit Leasing GmbH e le sue controllate sono state classificate fra le attività non correnti in via di dismissione la cui cessione ci si aspettava sarebbe stata completata nel corso del 2022, anche in coerenza con i flussi di cassa sottostanti il piano strategico UniCredit Unlocked.

Tale classificazione e la risultante valutazione al fair value al netto dei costi di dismissione (in coerenza con le offerte non vincolanti ricevute) ha portato all'iscrizione di impairment per un importo complessivo di circa -545 milioni a livello consolidato.

Nel primo semestre 2022 le offerte vincolanti ricevute per queste società non erano coerenti con le condizioni del Consiglio di Amministrazione nonché con le aspettative in termini di perimetro oggetto di cessione, condizioni e/o prezzo. Alla luce di questa circostanza al 30 giugno 2022, il processo di dismissione è stato interrotto per entrambe le controllate.

Pertanto al 30 giugno 2022, i requisiti richiesti dal principio contabile IFRS5 per classificare le società come in “via di dismissione” non erano più rispettati; infatti la decisione di interrompere il processo di vendita indicava che: (i) non vi era più l'intenzione di cedere; (ii) le attività non erano più qualificate come da vendere; e (iii) non ci si poteva aspettare che la vendita sarebbe stata completata entro un anno come da piano originario.

La riclassifica fuori dalle attività in via di dismissione ha implicato la riesposizione del comparativo al 31 dicembre 2021 presentato nel bilancio semestrale 2022 dove le attività sono state misurate al minore tra (i) il valore recuperabile (il più alto tra fair value e valore d'uso); e (ii) il loro valore contabile prima che le attività fossero qualificate come in via di dismissione.

In ottemperanza al principio IFRS5 par.28, il relativo aggiustamento è stato rilevato attraverso la riesposizione dei saldi patrimoniali e dell'utile netto consolidato del 2021, determinando pertanto un aumento del patrimonio netto di apertura sostanzialmente coerente, in termini quantitativi, con l'impairment rilevato nell'ultimo trimestre 2021.

Implicazioni delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina sulla Relazione finanziaria semestrale consolidata

Il Gruppo detiene attività e passività potenzialmente esposte alle conseguenze delle tensioni geopolitiche tra Russia e l'Ucraina. Tali attivi e passivi derivano da (i) consolidamento di società controllate russe e (ii) attività finanziarie detenute da UniCredit S.p.A. o dalle sue controllate non russe verso controparti russe.

Attività e passività detenute da controllate russe

Il Gruppo ha investito in Russia attraverso AO UniCredit Bank (Russia) e le sue controllate OOO UniCredit Garant, OOO UniCredit Leasing e Barn BV.

Il consolidamento integrale di tali società controllate ha determinato la rilevazione di attivi netti per 1.729 milioni, così come una riserva di rivalutazione su cambi per -1.048 milioni derivante dalla conversione in EUR dei loro attivi e passivi attraverso l'utilizzo del tasso di cambio puntuale a giugno 2022¹⁷.

¹⁵ Gli storni di DTA convertibili da rettifiche di valore che sarebbero state dedotte ai fini IRES e IRAP nell'esercizio fiscale 2022, sono ora differite, su base lineare nei prossimi 4 anni (2023-2026); in aggiunta a questo si ritenuto che il 53% di storni persistenti di DTA convertibili da rettifiche di valore nel 2026 saranno dedotte nel 2022; di conseguenza, nel 2026 sarà dedotto il rimanente 47% dello storno originario e ¼ dello storno differito del 2022.

¹⁶ Documento ESMA 32-63-1277, “Public statement on implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports” (Documento pubblico sulle implicazioni dell'invasione Russa in Ucraina sulle relazioni finanziarie semestrali).

¹⁷ Per maggiori informazioni sui tassi di cambio applicati, si faccia riferimento al paragrafo “Tassi di cambio utilizzati al 30 giugno per la conversione delle esposizioni denominate in Rubli”.

Parte A - Politiche contabili

Le tabelle successive espongono lo stato patrimoniale di tali società unitamente all'incidenza sulle corrispondenti voci di stato patrimoniale consolidato.

(milioni di €)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL		% SULLE VOCI CONSOLIDATE
	30.06.2022		
10. Cassa e disponibilità liquide	1.103	0,9%	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	221	0,3%	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	221	0,3%	
b) attività finanziarie designate al fair value	-	0,0%	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	0,0%	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44	0,1%	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	13.448	2,1%	
a) crediti verso banche	3.118	2,8%	
b) crediti verso clientela	10.330	2,0%	
50. Derivati di copertura	27	1,0%	
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(58)	1,5%	
70. Partecipazioni	201	5,0%	
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	0,0%	
90. Attività materiali	231	2,5%	
100. Attività immateriali	131	5,8%	
<i>di cui: avviamento</i>	-	0,0%	
110. Attività fiscali:	7	0,1%	
a) correnti	2	0,1%	
b) anticipate	5	0,0%	
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	0,0%	
130. Altre attività	153	1,9%	
Totale dell'attivo	15.508	1,6%	

(milioni di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL		% SULLE VOCI CONSOLIDATE
	30.06.2022		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	13.460	1,7%	
a) debiti verso banche	375	0,2%	
b) debiti verso clientela	13.085	2,5%	
c) titoli in circolazione	-	0,0%	
20. Passività finanziarie di negoziazione	102	0,2%	
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	0,0%	
40. Derivati di copertura	9	0,3%	
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(17)	0,1%	
60. Passività fiscali:	6	0,4%	
a) correnti	5	0,6%	
b) differite	1	0,1%	
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	0,0%	
80. Altre passività	332	1,6%	
90. Trattamento di fine rapporto del personale	-	0,0%	
100. Fondi per rischi e oneri:	258	3,4%	
a) impegni e garanzie rilasciate	217	14,3%	
b) quiescenza e obblighi simili	38	1,3%	
c) altri fondi per rischi e oneri	3	0,1%	
110. Riserve tecniche	-	0,0%	
120. Riserve da valutazione	(371)	11,4%	
Capitale	1.729		
Totale del passivo e del patrimonio netto	15.508	1,6%	

Parte A - Politiche contabili

Durante il primo semestre del 2022, le tensioni geopolitiche tra Russia e l'Ucraina hanno generato degli effetti sulla valutazione delle attività finanziarie, determinando pertanto il riconoscimento di rettifiche di valore e svalutazioni. Tra gli altri:

- con riferimento ai finanziamenti originati dalla società controllata locale e dalle sue controllate, sono state rilevate rettifiche di valore per effetto di:
(i) aggiornamento degli scenari macroeconomici ai fini IFRS9, (ii) classificazione delle esposizioni creditizie in Stadio 2, combinata con l'effetto indotto dal *downgrade* del rating sovrano russo;
- con riferimento ai finanziamenti originati da società controllate situate al di fuori della Russia, sono state rilevate rettifiche di valore per effetto di: (i) aggiornamento degli scenari macroeconomici ai fini IFRS9, (ii) *overlay* addizionali utilizzati al fine di tener conto delle persistenti incertezze sulla potenziale evoluzione della crisi.

Per quanto riguarda lo scenario macroeconomico IFRS9, l'aggiornamento è avvenuto:

- al 31 marzo 2022, specificatamente per la Russia, alla luce della significativa riduzione del PIL nel 2022 e 2023 associata ad un recupero nel 2024 non tale da compensare la riduzione verificatasi nei due anni precedenti;
- al 30 giugno 2022, nell'ambito dell'ordinario processo biennale adottato da tutte le società del Gruppo UniCredit, al fine di adeguare le relative LLP alle proiezioni economiche aggiornate; a tal riguardo, lo scenario è stato aggiornato sia per la Russia che per le altre geografie in cui opera il Gruppo.

Alla luce del persistente livello di incertezza, la ponderazione dello scenario Positivo è stata ridotta dal 5% allo 0% e corrispondentemente quella dello scenario Base è stata incrementata da 55% al 60%; infine, lo scenario Avverso è stato mantenuto al 40%.

Con riferimento al primo semestre 2022, l'aggiornamento dello scenario macroeconomico per le società controllate russe ha determinato il riconoscimento di rettifiche di valore su crediti per -168 milioni (di cui -160 milioni relativi a AO UniCredit Bank (Russia)).

Per maggiori informazioni sulla valutazione delle esposizioni creditizie, si rimanda alla "Sezione 2.1 - Rischio di credito", della Relazione finanziaria semestrale consolidata, Note illustrative, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

In aggiunta, ai sensi dell'IFRS9, un incremento significativo del rischio di credito, che richiede la classificazione in Stadio 2, può essere causata da un significativo cambiamento avverso attuale o atteso nel contesto regolamentare, economico o tecnologico del debitore¹⁸. Considerando la significativa riduzione attesa del PIL russo per il periodo 2022-2024, che è stata osservata a partire dal primo trimestre del 2022, è stata ritenuta soddisfatta la suddetta condizione dell'IFRS9 relativa al significativo incremento del rischio di credito. Su tali basi, le esposizioni locali di AO UniCredit Bank (Russia) sono state per intero classificate in Stadio 2.

Inoltre, i rating interni delle esposizioni sovrane (risultanti dai modelli IRB di Gruppo su PD sovrane) hanno subito un downgrade a marzo 2022 al fine di fattorizzare tempestivamente il peggioramento del merito creditizio della Russia, causato dalla severità delle sanzioni inflitte dai paesi occidentali, dalla risposta delle autorità russe (divieto di trasferimento di valuta all'estero) e dagli effetti economici della guerra. Il downgrade dei rating interni sovrani ha determinato il declassamento delle multinazionali (i.e., MNC) e banche (la maggior parte dei downgrade), che hanno la Russia come paese di rischio. Tali downgrades hanno portato ad un incremento della perdita attesa su crediti e delle rettifiche di valore su crediti considerato che il rating della controparte, in linea con le metodologie IFRS9 di Gruppo, viene utilizzato nel calcolo della perdita attesa (risultante dalla combinazione dei parametri PD, LGD ed EAD).

Alla data di loro applicazione (31 marzo 2022), l'impatto per AO UniCredit Bank (Russia) derivante dalla classificazione in Stadio 2 e dalla rideterminazione del rating è risultato pari a -128 milioni in termini di rettifiche di valore su crediti addizionali; a partire da quel momento, le rettifiche di valore su tali esposizioni sono state misurate coerentemente.

A tal riguardo bisogna sottolineare che in data 27 giugno 2022, Russia è andata in default selettivo per effetto delle sanzioni che hanno impedito il pagamento delle cedole su titoli denominati in USD. Nonostante tale default selettivo, i modelli di rating interni non hanno riportato ulteriori deterioramenti sui titoli governativi russi, dato che riflettono la circostanza che il default non deriva né da un peggioramento delle condizioni finanziarie/di liquidità della Russia né da un deterioramento del merito creditizio, ma piuttosto deriva dal fatto che, a seguito delle sanzioni imposte da USA ed UE, le banche corrispondenti non hanno potuto processare i pagamenti su tali titoli.

Pertanto, il default selettivo influisce soltanto sugli investitori stranieri off-shore che detengono obbligazioni emesse dalla Russia e denominati in USD o EUR. Di conseguenza, non vi è ragione per il momento di ritenere che tale default selettivo della Russia possa influenzare le esposizioni creditizie detenute da AO UniCredit Bank (i.e. banca russa "on-shore"). Inoltre, con riferimento alle esposizioni russe, non si sono osservate indicazioni economiche di un massivo default delle controparti, con conseguente riclassifica in Stadio 3. Tale approccio è coerente con la considerazione (sottolineata nel paragrafo successivo) che, a partire dal primo trimestre del 2022, è stata effettuata una differenziazione nella valutazione degli attivi tra investitori on-shore ed off-shore, dal momento che le sanzioni imposte alla Russia hanno penalizzato gli investitori off-shore rispetto a quelli on-shore nella loro capacità di recuperare i loro investimenti in Russia.

¹⁸ IFRS9 par. B5.5.17.

Parte A - Politiche contabili

Infine, considerata la persistente incertezza relativa alla possibile evoluzione della crisi e dei relativi effetti sul portafoglio di AO UniCredit Bank (Russia), sono state poste in essere ulteriori azioni nel secondo trimestre 2022 con lo scopo di mantenere un livello di accantonamenti adeguato a fronteggiare possibili future migrazioni a default, nonché di far fronte ai due elementi che seguono:

- re-rating del portafoglio corporate a seguito dell'aggiornamento delle informazioni finanziarie (pubblicazione bilancio 2021). L'esercizio 2021 è stato un anno positivo ma non rappresentativo del futuro dopo lo scoppio della crisi tra Russia e Ucraina (i cui effetti saranno contenuti nelle grandezze 2022);
- puri vantaggi temporanei sull'andamento dei pagamenti che possono derivare dall'adesione a programmi di moratorie legislative lanciati a favore sia dei clienti corporate che retail dai Governi/Banca Centrale a sostegno dei clienti in potenziale difficoltà a causa delle sanzioni inflitte dai paesi dell'occidente.

Pertanto, nel secondo trimestre 2022 sono stati applicati i seguenti overlay specifici per le singole entità per un importo complessivo di -65 milioni in termini di rettifiche di valore:

- mantenimento delle rettifiche di valore al livello del 31 marzo 2022 (cioè dopo l'applicazione delle rettifiche di valore volte a coprire nel primo trimestre 2022 il rischio Russia) al fine di assicurare una copertura minima rappresentativa della situazione dopo lo scoppio della crisi Russia-Ucraina;
- freezing temporaneo della calibrazione IFRS9 point-in-time considerando l'ultima distribuzione del portafoglio (e l'influenza da primo re-rating rispetto al bilancio 2021).

Inoltre si noti che le misure specifiche sulla calibrazione IFRS9¹⁹ adottate a partire da giugno 2021 sono state interamente confermate, essendo ritenute adeguate alla situazione corrente.

In aggiunta ai crediti, dal 31 marzo 2022 anche i titoli di debito russi appartenenti ai portafogli al costo ammortizzato e al FVtOCI sono stati classificati a Stadio 2 e declassati, dato l'incremento del rischio in base ai modelli interni. Alla data di riclassificazione e re-rating (31 marzo 2022) l'impatto a voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" di Conto economico era pari a -51 milioni, da tale data, la voce 130 di Conto economico per i titoli di debito del governo russo è stata misurata coerentemente.

In coerenza con le stesse assunzioni considerate per i crediti, per il momento non ci sono ragioni per ritenere che il default selettivo della Russia, triggerata per le controparti occidentali dalle sanzioni occidentali, possa impattare tali titoli a livello consolidato, dato che sono sostanzialmente detenuti da AO UniCredit Bank (cioè società russa).

La tabella che segue fornisce la composizione delle attività finanziarie detenute dalle controparti russe aperte per portafoglio contabile e qualità del credito. Come sopra menzionato le attività performing sono state interamente classificate a Stadio 2.

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF(*) PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	750	450	299	-	13.712	564	13.149	13.448
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	68	27	41	41
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	1	1	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2022	751	451	299	-	13.780	590	13.190	13.490

Con riferimento specifico ai titoli di debito russo appartenenti ai portafogli al FVtOCI, è stato rilevato nel primo semestre un effetto negativo di -346 milioni nella riserva OCI per effetto dell'aggiustamento del valore contabile dei titoli di debito del governo russo al FVtOCI al loro fair value al 30 giugno 2022.

Infatti, a partire dal 28 febbraio 2022, la borsa di Mosca (Mosca Stock Exchange - "MOEX") ha chiuso, e la quotazione dei titoli in rubli è diventata rara, dispersiva e di fatto non eseguibile. Nonostante il MOEX abbia ripreso progressivamente ad operare a partire dal 21 marzo 2022, le quotazioni dei bond sono state ritenute non idonee ai fini valutativi a livello consolidato; in effetti dalla prospettiva del gruppo UniCredit (cioè istituzione finanziaria sita in occidente), il mercato russo non è accessibile e non può essere rappresentativo del fair value ai fini della valutazione a livello consolidato; di conseguenza, il fair value dei titoli di debito del governo russo è stato determinato applicando un approccio mark-to-model, invece di un approccio mark-to-market, usando dunque come input le curve dei tassi di interesse e le quotazioni dei CDS (Credit Default Swap).

Con riferimento all'utilizzo dei CDS, è opportuno sottolineare quanto segue:

- le quotazioni dei CDS sono state interrotte il 2 giugno 2022, a seguito della decisione dell'EMEA Credit Derivative Determination Committee circa il verificarsi di un evento di mancato pagamento del credito da parte della Russia;

¹⁹ Inizialmente volte a sterilizzare l'effetto deflattivo sui tassi di default adottati nel modello di calibrazione come conseguenza delle significative misure di supporto del governo poste in essere durante il periodo pandemico.

Parte A - Politiche contabili

- tuttavia le quotazioni dei CDS della Russia all'1 giugno 2022 erano ancora considerate valide ai fini valutativi in quanto è stato ritenuto che tali livelli rappresentassero la migliore valutazione di mercato del rischio di credito insito in questi strumenti; infatti, fonti alternative (cioè curve di credit spread contenute nei titoli russi negoziati offshore) anche se considerate, sono state scartate dato che il mercato secondario di tali titoli si è ridotto a seguito delle sanzioni US che proibiscono la negoziazione agli investitori US.

Il fair value che ne deriva è stato classificato come Livello 3 della gerarchia del fair value.

Con riferimento ai derivati, le sanzioni e le restrizioni portano le controparti impattate ad interrompere l'operatività (interruzione del regolamento e inosservanza della richiesta di margine); di conseguenza è stato avviato un processo di chiusura in accordo con l'ISDA Master Derivatives Agreement/Credit Support Annex. Tale circostanza ha determinato la rilevazione nel primo semestre 2022 di utili/perdite da negoziazione e rettifiche di valore per -94 milioni e -21 milioni rispettivamente. Si noti che le rettifiche di valore relative si riferiscono a svalutazioni riconosciute sull'"eccesso" di garanzia, postato dalla controparte e misurato nello stato patrimoniale di Gruppo al costo ammortizzato.

Con riferimento alla determinazione del fair value, un aggiornamento della metodologia di XVA, e in particolare la calibrazione del rischio dell'input, è stata introdotta a partire dal 31 marzo 2022, per riflettere l'approccio del rischio off shore (i.e. valutazione del rischio della Russia fuori dalla Russia) per l'esposizione in derivati di AO UniCredit Bank (Russia) e la differente prospettiva verso il rischio on-shore. Infatti, fino a febbraio 2022, la mappatura del rischio CVA ha assimilato il rischio Russia alla media delle controparti dell'Europa Centrale, considerando una percezione allineata del rischio paese; poi a partire da marzo 2022 è stata introdotta una nuova mappatura del rischio CVA per valutare il rischio di credito della controparte russa prendendo a riferimento il CDS del governo russo, separato dalle controparti dell'Europa centrale alla luce del mutato contesto geopolitico. Al 30 giugno 2022 l'impatto complessivo derivante dall'XVA, includendo anche l'aggiornamento metodologico, è stato pari a -34 milioni.

Infine, si sottolinea che con riferimento al portafoglio immobiliare delle controllate russe (principalmente composto da immobili strumentali di proprietà siti nel distretto commerciale di Mosca e San Pietroburgo), le perizie esterne indipendenti eseguite prima del 30 giugno 2022 al fine di aggiornare il fair value degli asset, hanno condotto a rilevare un effetto economico non materiale.

Sensitivity della Perdita attesa (ECL) allo scenario macroeconomico per AO UniCredit Bank (Russia)

La sensitivity della Perdita attesa IFRS9 ai cambiamenti dello scenario è oggetto di stima attraverso il confronto della perdita attesa calcolata ponderando alternativamente al 100% lo scenario avverso e base. In dettaglio, in confronto allo scenario base, la perdita attesa di AO UniCredit Bank (Russia) aumenterebbe di circa il 13,8% equivalente a circa 108 milioni nello scenario avverso.

Inoltre, è stata stimata la sensitivity²⁰ dell'ECL alle variazioni del PIL contenute nei differenti scenari come rapporto tra:

- la differenza tra ECL stimata sulla base degli scenari alternativo e base;
- i punti di variazione del PIL (su una base cumulata di 3 anni) tra lo scenario alternativo e base rispettivamente.

Le assunzioni sono:

- la Previsione del PIL (oltre i 3 anni) si assume sia il fattore economico più rilevante in termini di indicatore della negatività dello scenario;
- per AO UniCredit Bank (Russia), il PIL russo è considerato ai fini del calcolo della relativa sensitivity.

I risultati, considerando gli attuali scenari IFRS9 e il portafoglio, mostrano che per 1 punto di riduzione del PIL (cumulato su 3 anni) l'ECL di AO UniCredit Bank (Russia) si stima si incrementi di +1,8%.

Strumenti finanziari detenuti da UniCredit S.p.A. e dalle sue controllate non-Russe verso controparti russe

La presente sezione fornisce informazioni relativamente al valore delle esposizioni creditizie soggette al rischio Russia detenute da UniCredit S.p.A. e dalle sue controllate non-russe (i.e. tali esposizioni non includono né le posizioni detenute dalle società russe appartenenti al gruppo UniCredit né le lettere di credito).

²⁰ La sensitivity di AO UniCredit Bank (Russia) è significativamente impattata dalla stadiazione a Stadio 2 dell'intero portafoglio.

Parte A - Politiche contabili

L'esposizione lorda complessiva di circa 4 miliardi è composta come segue:

- 2,6 miliardi attribuibili all'esposizione creditizia del segmento operativo Russia, avente le caratteristiche che seguono:
 - 2,6 miliardi per cassa e un importo inferiore a 0,05 miliardi fuori bilancio;
 - coverage complessivo di circa il 34%;
- 1,4 miliardi relativi alle esposizioni sostanzialmente detenute dalle società del gruppo non appartenenti al segmento operativo Russia, aventi le caratteristiche che seguono:
 - 0,8 miliardi per cassa (garantiti ECA per 0,6 miliardi), e 0,6 miliardi fuori bilancio;
 - il relativo coverage riflette sostanzialmente la presenza di garanzie ECA per la maggior parte delle esposizioni.

	ATTIVITÀ NON DETERIORATE ^(*)		
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA
Depositi	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.358	875	2.483
Totale esposizioni per cassa	3.358	875	2.483
Esposizioni fuori bilancio	642	40	602
Totale	4.000	915	3.085

Nota:

(*) Le attività deteriorate sono sostanzialmente immateriali avendo un'esposizione netta di 1 milione.

Le analisi riportate nei paragrafi precedenti (ovvero la riclassifica a Stadio 2 e il peggioramento del rating) sono state applicate anche a queste esposizioni.

Inoltre nel corso del primo semestre 2022, hanno avuto luogo una serie di eventi:

- diverse multinazionali hanno deciso di uscire dal mercato russo e, tra queste, alcuni gruppi finanziari hanno ceduto le proprie attività in Russia o annunciato la loro intenzione ad agire in tal senso nonostante le perdite significative derivanti da significative svalutazioni e cancellazioni dovute alla riduzione del valore recuperabile delle attività in tale stato combinato a difficoltà nella cessione;
- alcune controparti russe, inclusa la stessa Russia, sono state dichiarate in default tecnico in conseguenza delle sanzioni imposte alla Russia che hanno impedito che ripagassero il proprio debito verso le controparti estere come previsto dai termini originari dei contratti sottoscritti.

Come anticipato nella precedente sezione, tali eventi:

- hanno comportato una chiara differenziazione tra la valutazione delle attività detenute da investitori on-shore e off-shore, laddove gli investitori off-shore sono stati penalizzati rispetto agli investitori on-shore nella loro capacità di recuperare i crediti sugli investimenti in Russia;
- sono stati considerati indicativi della circostanza che i flussi di cassa attesi in entrata dagli investitori off-shore sarebbero stati inferiori rispetto a quelli impliciti nello Stadio 2 e nell'ordinario processo di peggioramento del merito creditizio e, come tale, considerati nella valutazione delle esposizioni creditizie al 30 giugno 2022.

Infatti, relativamente alle controllate del gruppo UniCredit off-shore esposte verso debitori con rischio diretto in Russia, si prevede che tali esposizioni siano soggette a un rischio maggiore di mancato adempimento dell'obbligazione creditizia. Al fine di incorporare gli eventi menzionati nella misurazione delle rettifiche di valore, si deve considerare che, secondo i requisiti dell'IFRS9, i modelli creditizi utilizzati per la stima delle rettifiche di valore dovrebbero basarsi su serie storiche di dati, tarate al fine di riflettere le condizioni correnti e le previsioni sulle condizioni future che non hanno riguardato il periodo su cui sono costruite le serie storiche. A tal riguardo, i modelli creditizi utilizzati da UniCredit sono basati su serie storiche, tarate per riflettere le condizioni correnti e future ipotizzando un processo ordinario di recupero crediti.

Tali modelli, tuttavia, non riflettono le specifiche condizioni sopra evidenziate in merito alla differenza tra investitori on-shore e off-shore, anche in considerazione della presenza a livello di Gruppo di questi clienti, primariamente multinazionali e banche valutate tramite i modelli creditizi, che, in linea con i requisiti di vigilanza e con la natura dei modelli sottostanti, dovrebbero ottenere il medesimo rating indipendentemente dalla controllata in cui sono contabilizzati.

Conseguentemente, al fine di rispettare i requisiti dell'IFRS9, al 30 giugno 2022 sono stati effettuati alcuni overlays al fine di riflettere tale effetto diffuso a livello di Gruppo UniCredit in qualità di investitore off-shore. Gli overlays sono stati quantificati in linea con la percentuale di copertura che risulterebbe da una classificazione proattiva di tali esposizioni creditizie come inadempienze probabili.

Conseguentemente al 30 giugno 2022, il saldo delle rettifiche di valore complessive è pari a 915 milioni.

Effetto "Spill-over" derivante dalla crisi Russia-Ucraina

In aggiunta alle misure relative alle esposizioni russe, un'ulteriore specifica analisi è stata effettuata, in particolar modo per il perimetro italiano, al fine di incorporare l'effetto "Spill-over" delle tensioni geopolitiche sulle esposizioni non russe nel corso del secondo trimestre 2022.

Parte A - Politiche contabili

In maggior dettaglio:

- overlay per i settori con un forte impatto energetico, inclini ad essere più colpiti dall'effetto "spill-over" collegato alla crisi Russia-Ucraina, incidendo nello specifico sull'approvvigionamento energetico e sul relativo aumento dei prezzi. Tale overlay è stato quantificato riconoscendo ulteriori rettifiche di valore in linea con il coverage medio del portafoglio di inadempienze probabili sui flussi aggiuntivi mutuati dalle esposizioni deteriorate, quest'ultimi stimati secondo la proiezione di tassi di default crescenti rappresentativi di uno scenario avverso. L'overlay ha comportato rettifiche di valore aggiuntive per 244 milioni;
- aggiustamento della calibrazione della LGD sulle esposizioni deteriorate al fine di contabilizzare delle rettifiche di valore sullo stock di deteriorato in atto (o generato) nel precedente periodo-Covid avverso, ora affetto da una persistente incertezza dello scenario economico, rappresentative di una copertura legata a uno scenario avverso. Questo overlay ha comportato ulteriori rettifiche di valore per circa 35 milioni.

Al di fuori del perimetro italiano, a partire dal 31 dicembre 2021, ulteriori overlay sono stati adottati per far fronte alle crescenti incertezze macroeconomiche derivanti da: (i) peggioramento dell'interruzione della catena di approvvigionamento²¹, e (ii) le persistenti incertezze, anche derivanti dai prolungati effetti del Covid-19. Nel corso del primo semestre 2022, mentre gli effetti negativi del Covid-19 stavano progressivamente svanendo e i governi avevano revocato le restrizioni, lo scoppio delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina ha accresciuto le incertezze macroeconomiche aggravando le pressioni sulla catena di approvvigionamento esistenti. Alla luce di ciò questi overlay sono stati ritenuti ancora rappresentativi della situazione corrente e sono pertanto stati mantenuti, contribuendo per 176 milioni, al 30 giugno 2022, al saldo delle rettifiche di valore complessive.

Tassi di cambio utilizzati al 30 giugno per la conversione delle esposizioni denominate in Rubli

In conseguenza delle tensioni geopolitiche, la Banca Centrale Europea ha sospeso la quotazione EUR/RUB dal 2 marzo 2022 (ultima quotazione 1 marzo 2022), mentre la Banca Centrale Russa ("BCR") ha continuato a provvedere alla quotazione verso le altre valute. Si evidenzia che, nonostante la sospensione, la disponibilità del tasso di cambio del Rublo è necessaria per la predisposizione del Bilancio consolidato semestrale per la conversione in euro di:

- esposizioni denominate in rublo detenute da UniCredit S.p.A. e controllate che hanno una valuta di presentazione del bilancio diversa dall'Euro;
- attivo netto delle controllate russe (e relative riserve cambio) nei risultati consolidati del gruppo UniCredit.

In base ai requisiti dello IAS21 (che prevede che quando disponibili diversi tassi di cambio il tasso utilizzato è quello a cui i flussi di cassa futuri rappresentati dall'operazione o dal saldo avrebbero potuto essere regolati se tali flussi si fossero verificati alla data di valutazione), il Gruppo ha deciso di adottare la quotazione del Rublo dell'Electronic Broking Service ("EBS") in mancanza del tasso ufficiale EUR/RUB.

La scelta del provider è stata effettuata a seguito di un'analisi quali-quantitativa, che ha condotto al seguente risultato: (i) la quotazione del Rublo pubblicata dalla piattaforma è rappresentativa degli effetti delle transazioni tra partecipanti al mercato; (ii) le quotazioni sono liquide; (iii) la quotazione del Rublo dell'EBS è il risultato delle effettive transazioni tra operatori non russi, garantendo dunque che tale tasso rappresenti effettivamente una stima dei partecipanti al mercato del valore del Rublo e conseguentemente delle condizioni economiche della Russia. Tali conclusioni sono state anche corroborate dalla riunione tenuta da BCE - Foreign Exchange Contact Group nel maggio 2022 in cui il rappresentante di EBS ha riferito che il mercato EBS EUR/RUB continua a funzionare e che la liquidità del rublo russo è al di sotto dei livelli pre-invasione, con l'attività concentrata principalmente tra le banche più grandi nei mercati offshore. Più in dettaglio, il citato tasso EBS è stato utilizzato sia per convertire le esposizioni denominate in RUB detenute da soggetti aventi EUR come valuta di presentazione, sia per consolidare il patrimonio netto di AO UniCredit Bank (Russia) e determinare la relativa riserva cambi.

In aggiunta a quanto sopra, si ricordi che le esposizioni detenute dalle controparti russe e denominate in valute diverse dal rublo ai fini della redazione del Bilancio consolidato saranno prima convertite in rubli. A tale riguardo, nonostante l'adozione della quotazione EBS del Rublo sarebbe appropriata, la conversione in rubli delle esposizioni denominate in valute differenti detenute dalle controllate russe è stata eseguita considerando il tasso fornito da BCR considerando che la differenza tra BCR e EBS non è risultata significativa²².

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per quanto riguarda i criteri di classificazione e valutazione delle principali voci di bilancio si rimanda a quanto illustrato nella Parte A.2 della Nota integrativa del documento "Relazioni e Bilancio consolidato 2021".

²¹ Nello specifico, nel corso del quarto trimestre 2021 misure aggiuntive per la quantificazione dell'ECL sono state messe in atto per la Repubblica Ceca, Germania e Austria, identificate come gli stati maggiormente impattati in considerazione della rilevanza che la crisi della catena di approvvigionamento avrebbe comportato sull'economia locale. L'overlay è stato determinato considerando: (i) la sensitività tra ECL e PIL tramite il modello Satellite utilizzato per la stima "forward looking"; (ii) il peso delle esportazioni sul PIL dei paesi. Considerando le attuali circostanze questo overlay è stato ritenuto ancora ampiamente rappresentativo della situazione corrente e conseguentemente non ha determinato interventi aggiuntivi per la determinazione delle rettifiche di valore al 30 giugno 2022. È stato introdotto solo un rafforzamento metodologico, sulla linea dell'overlay esistente per il rischio "supply chain", sul perimetro della Germania, in considerazione della vulnerabilità delle maggiori economie manifatturiere del continente (come Italia e Germania) agli effetti dello "Spill-over" derivante dalla crisi Russia-Ucraina. Inoltre, si evidenzia che l'overlay sui settori ad alta intensità energetica adottato in Italia è stato applicato anche in Bulgaria nell'ottica del miglioramento metodologico di un overlay esistente applicato nel quarto trimestre 2021 considerata la persistente complessità specifica del contesto macroeconomico locale, esacerbata anche da una certa instabilità politica. Inoltre, essendo coerenti anche nel nuovo contesto successivo allo scoppio della crisi Russia-Ucraina, gli altri overlay macroeconomici locali specifici adottati per il perimetro della Repubblica Ceca relativi al floor della LGD IFRS9 stimato sul valore "through-the-cycle" dovuto all'inflazione dell'indice dei prezzi delle abitazioni nel Paese e l'overlay per l'impatto dell'aumento dei tassi di interesse già inclusi nel corso del 2021 sono confermati per l'informativa finanziaria al 30 giugno 2022. Infine, al 30 giugno 2022, nel perimetro della Romania è stato adottato un overlay manageriale al fine di tenere conto dell'avvio di un programma di moratorie legislative volto a supportare i clienti che potrebbero incontrare difficoltà a causa delle avverse circostanze locali (es. inflazione elevata, prezzi elevati dell'energia, anche a seguito dell'esplosione della crisi Russia-Ucraina). L'overlay si basa sulle potenziali proiezioni della quota di portafoglio ammissibile aderente alle moratorie e che potrebbe innescare una classificazione forborne performing.

²² Per completezza la differenza al 30 giugno 2022 tra la quotazione di EBS e BCR era uguale a 2.49 RUB su EUR.

Parte A - Politiche contabili

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non ci sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie nel corso del primo semestre del 2022.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*). Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value può essere determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività simile in un mercato attivo, non risultino disponibili, il Gruppo può ricorrere a modelli valutativi alternativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, liquidità, prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri di mercato consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value. Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- fair value *adjustment* (FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano verificati almeno mensilmente da unità di *Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.

Tale verifica può prevedere la comparazione e comportare l'adeguamento del prezzo alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.

Detta valutazione include: l'eventuale eseguibilità della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similitudine degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*info-provider* per ottenere il dato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al fair value su base ricorrente, sia non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

Parte A - Politiche contabili

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento.

Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (*mark-to-market*) e, conseguentemente, tali strumenti sono assegnati al Livello 1 della gerarchia del fair value²³. Al fine di determinarlo, nell'ambito del processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV), un indicatore giornaliero di liquidità viene definito a partire da: numero di quote bid ed ask eseguibili, la loro relativa consistenza ed ampiezza. Tale indicatore viene tracciato su una finestra temporale di 20 giorni lavorativi allo scopo di determinare un più stabile indicatore mensile.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando delle curve di *credit spread* implicite derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* significativamente non osservabile. Nella valutazione a fair value, vengono applicate delle rettifiche di valore (*fair value adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni classificate a Livello 2 e Livello 3.

Nel processo globale di IPV delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati

Il Gruppo determina il fair value dei prodotti finanziari strutturati non quotati in mercati attivi utilizzando l'appropriato metodo di valutazione in funzione della natura della struttura incorporata (quando questa non debba essere fatta oggetto di scorporo). Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Asset Backed Securities

I processi valutativi di UniCredit si fondano su politiche interne centrate su due pilastri:

- estensione ed implementazione in tutte le Società del Gruppo del processo di verifica indipendente dei prezzi ("IPV") adeguato alle diverse condizioni di mercato per i Titoli di credito strutturati;
- integrazione della *policy* in essere per le rettifiche di valore (*Fair Value Adjustments Policy*).

L'assunzione principale del processo di IPV è che la qualità di un prezzo venga verificata attraverso la disponibilità di molteplici quotazioni da parte di operatori del mercato indipendenti per strumenti identici.

Il processo fa affidamento inizialmente su *consensus data provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato.

In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un *pool* di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.

Derivati

Il fair value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model*.

Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione sia significativamente ridotto.

Fondi di investimento

Il Gruppo detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il Net Asset Value ("NAV") per quota, inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, hedge funds (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. Gli investimenti del Gruppo includono investimenti in fondi gestiti dal Gruppo e investimenti in fondi gestiti da terzi, ed in particolare:

Fondi immobiliari

I fondi immobiliari sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un *credit adjustment* del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

Altri fondi

Il Gruppo detiene investimenti anche in fondi comuni, *hedge funds* e fondi *private equity*.

²³ Nel caso specifico dei titoli governativi italiani, vale la pena sottolineare che questi vengono scambiati sul mercato MTS largamente riconosciuto come principale piattaforma attiva per tale classe di titoli.

Parte A - Politiche contabili

I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile.

I Fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita, tali fondi sono valutati coerentemente anche sulla base di analisi interne che considerano ulteriori informazioni ivi incluse quelle ricevute dalla società di gestione.

Attività materiali valutate al fair value

Il Gruppo detiene attività immobiliari per cui, a partire dal 31 dicembre 2019, ha modificato il criterio di misurazione passando dal modello del costo al modello del fair value per gli immobili detenuti a scopo di investimento e al modello della rideterminazione del valore per gli immobili ad uso funzionale.

In entrambi i casi il valore del fair value/valore rideterminato è definito sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione sulla base di un accesso diretto all'immobile e alla luce delle analisi di mercato (i.e. perizia full) o, sempre considerando le analisi di mercato, sulla base di una conoscenza indiretta degli attivi attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali (i.e. perizie desktop).

L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. In particolare, la corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

Fair value Adjustment ("FVA")

Il *Fair Value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un fair value della posizione. Gli FVA consentono quindi di assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.

Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:

- Credit/Debit Valuation Adjustment ("CVA/DVA");
- Funding Cost and Benefit Value Adjustment ("FCA/FBA");
- rischio di modello;
- costo di chiusura;
- altri aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment ("CVA/DVA")

Gli *adjustment CVAs e DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul fair value rispettivamente del rischio di credito della controparte e della qualità del credito di UniCredit stessa.

La metodologia CVA/DVA utilizzata da UniCredit si basa sui seguenti input:

- EAD derivante da tecniche di simulazione.
- PD implicite nei tassi di default del mercato corrente, ottenuti attraverso Credit Default Swaps;
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i Credit Default Swaps.

Funding Cost and Benefit Value Adjustment ("FCA/FBA")

Funding Valuation Adjustment ("FundVa") è la somma del Funding Cost Adjustment ("FCA") e del Funding Benefit Adjustment ("FBA") che contabilizzano i funding costs/benefits futuri attesi per i derivati che non sono interamente collateralizzati. Le principali contribuzioni sono relative a contratti in the money conclusi con controparti non collateralizzate.

La metodologia FundVA di UniCredit è basata sui seguenti elementi:

- profili di esposizione positivi e negativi ottenuti facendo leva su ipotesi risk-neutral del modello di interno per il rischio di controparte;
- struttura a termine delle PD implicite nei tassi di default di mercato dei credit default swaps;
- una curva di tasso di rifinanziamento che è rappresentativa della media del tasso di rifinanziamento di gruppi finanziari confrontabili.

Rischio di modello

Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. È possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo fair value dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura

Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV dei fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

Parte A - Politiche contabili

Altri aggiustamenti

Altri aggiustamenti del fair value, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price*.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al fair value, compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value. Per tali strumenti, il fair value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS13.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il fair value.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Per le attività rappresentate da titoli, il fair value si determina in modo coerente con quanto già descritto nella sezione "Attività e passività misurate al fair value su base ricorrente - Titoli obbligazionari a reddito fisso".

Il fair value dei crediti verso banche e clientela invece, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Attività materiali

Il valore del fair value delle attività immobiliari in corso di costruzione, ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute e i diritti d'uso acquisiti con il leasing ad uso funzionale è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione sulla base di un accesso diretto all'immobile e alla luce delle analisi di mercato (i.e. perizie "full") o, sempre considerando le analisi di mercato, sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali (i.e. perizie "desktop").

L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. In particolare, la corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Il fair value dei titoli di debito di propria emissione è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit. Il *Credit Spread* è determinato utilizzando le curve di rischio subordinate e non subordinate del gruppo UniCredit.

Il fair value delle altre passività finanziarie invece, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit.

La curva di *Credit Spread* è determinata a partire dai prezzi delle emissioni *senior* e subordinate del gruppo UniCredit.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il fair value di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Option Pricing Model

Le tecniche di valutazione degli Option model sono generalmente utilizzate per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un'attività di riferimento di un predeterminato prezzo di strike. Gli Option pricing model stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Discounted cash flows

Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flows*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Parte A - Politiche contabili

Hazard Rate Model

La rivalutazione di strumenti CDS (Credit Default Swap) richiede la conoscenza della probabilità di sopravvivenza della Società del Gruppo in questione nelle necessarie date future.

La stima di questa curva di probabilità impiega il modello standard per le probabilità di sopravvivenza e richiede come parametri le quotazioni di mercato dei *credit default swaps* sulle future date di scadenza standard in aggiunta alla curva dei tassi *risk-free* e al *recovery rate* atteso. L'*Hazard Rate* è parte del processo descritto e indica possibilità istantanea di *default* ai vari istanti temporali futuri.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Gordon Growth Model

È un modello utilizzato per determinare il valore intrinseco di un'azione, basato su una serie di flussi di cassa futuri che crescono ad un tasso costante. Dato un singolo flusso di cassa e l'ipotesi di crescita ad un tasso costante nel tempo, il modello calcola il valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Dividend Discount Model

È un modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri.

Considerata una serie di stime sui dividendi pagabili nei futuri esercizi e l'ipotesi sulla successiva crescita annua dei dividendi ad un tasso costante, il modello calcola il fair value di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

Adjusted NAV

Il NAV (Net asset value) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le sue passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione *risk-free*, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di *default* dell'emittente.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value.

Volatilità

La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.

Esistono diverse macro-categorie di volatilità:

- volatilità del tasso d'interesse;
- volatilità dell'inflazione;
- volatilità del tasso di cambio;
- volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione

La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del fair value. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del fair value. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul fair value di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Dividendi

La determinazione di un prezzo *forward* per un'azione individuale o un indice è importante sia per la misurazione del fair value di contratti *forward* e *swaps*, sia per la misurazione del fair value attraverso l'utilizzo dei modelli di *pricing* delle opzioni. La relazione tra il prezzo corrente dell'azione e il prezzo *forward* è basata su una combinazione tra i livelli dei dividendi attesi, la periodicità dei pagamenti e, in modo minore, dei tassi rilevanti di finanziamento applicabili all'azione considerata.

Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del fair value di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un'azione.

Parte A - Politiche contabili

Curva dei tassi d'interesse

La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di *bootstrapping* che trasforma i tassi di interesse osservati in tassi zero-coupon. La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato espressi in valute non liquide.

Tassi swap sull'inflazione

La determinazione dei livelli *forward* per gli indici di inflazione si basa sulla quotazione degli swap sugli indici di inflazione. Gli swap sull'inflazione possono risultare poco liquidi qualora non esista un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito legato all'inflazione (*inflation-linked note*) o di un derivato sull'inflazione.

Credit spreads

Diversi modelli di valutazione, specialmente per i derivati di credito, richiedono un input per lo spread creditizio che rifletta la qualità del credito. Lo spread di credito di una particolare security è quotato in relazione al rendimento della security o del tasso di riferimento utilizzati come benchmark (come può essere il caso per i Bond del Tesoro statunitense o i Tassi LIBOR/EURIBOR altri ARR) ed è generalmente espresso in termini di punti base.

Gli spread di credito si riferiscono ad una estesa varietà di sottostanti (indici e single names), regioni, settori, maturity e qualità di credito (high-yield e investment-grade). L'ampio spettro di questa categoria è la ragione dell'ampiezza dei range degli input non osservabili.

Loss Given Default ("LGD")/Recovery Rate

LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del fair value. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Prezzo

Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il *comparable approach* attraverso l'identificazione di una *proxy* è utilizzato per misurare il fair value dello strumento.

Prepayment Rate ("PR")

Il tasso di prepayment (PR) è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del nominale relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il fair value di un titolo od altro strumento finanziario.

In generale, a fronte di una variazione nella velocità del prepayment, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

Probability of Default ("PD")

La probability of default è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

Early conversion

La early conversion è la stima della probabilità che il debito venga convertito in equity anticipatamente.

EBITDA

L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del business, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi assets e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Ke

Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che un'azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

Growth rate

È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato. Le misurazioni al fair value delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della gerarchia del fair value.

Parte A - Politiche contabili

Quando uno strumento finanziario misurato al fair value è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il bid/ask spread, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida della Group Market Risk Governance, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni responsabili dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal front office delle Società del Gruppo sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni di Risk Management Functions. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market* o *mark to model*, l'*Independent Price Verification* ("IPV") viene applicato dalla funzione di *Market Risk* con l'obiettivo di fornire un fair value indipendente per tutti gli strumenti inclusi quelli illiquidi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

In alcuni casi specifici, la significatività del limite è verificata in relazione al fair value dello strumento alla data di misurazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che prevalentemente utilizzano significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui la Società del Gruppo può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa (es. il mercato MTS a riferimento i prezzi di molti titoli governativi ivi negoziati).

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o della passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di pricing, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione il Gruppo utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che dentro/fuori il Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non - osservabili utilizzati nella misurazione del fair value. Informazioni quanti-qualitative relative ai trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel periodo è esposta nel paragrafo A.4.5 Gerarchia del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 di misurare il fair value su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

Parte A - Politiche contabili

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	CONSISTENZE AL 30.06.2022			CONSISTENZE AL 31.12.2021		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	28.273	51.851	4.571	39.317	48.889	4.041
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.692	48.237	1.739	33.191	45.717	1.201
b) Attività finanziarie designate al fair value	290	-	-	279	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.291	3.614	2.832	5.847	3.172	2.840
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	51.873	8.543	3.044	54.113	11.856	2.617
3. Derivati di copertura	100	2.537	13	38	3.027	-
4. Attività materiali	-	-	5.984	-	-	5.955
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	80.246	62.931	13.612	93.468	63.772	12.613
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	9.503	42.417	1.962	14.376	36.071	1.161
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	8.767	650	-	8.907	649
3. Derivati di copertura	174	3.026	8	51	4.252	-
Totale	9.677	54.210	2.620	14.427	49.230	1.810

La voce "1. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" di Livello 3 al 30 giugno 2022 comprende gli investimenti di 309 milioni nelle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (già Atlante II) e di 1 milione nello Schema Volontario.

Al 30 giugno 2022 il Fair Value degli strumenti finanziari riconducibili agli interventi dello Schema Volontario è stato determinato utilizzando modelli interni (Discounted Cash Flow e Multipli di Mercato) e avendo a riferimento la valutazione delle attività finanziarie dello Schema Volontario (supportata dall'advisor incaricato) contenuta nella Relazione sulla gestione dello Schema Volontario stesso di dicembre 2021, mentre per quanto riguarda le quote del fondo Atlante e Italian Recovery Fund (già Atlante II) il Fair Value è stato determinato utilizzando un modello interno al fine di tenere conto delle variazioni del rischio di credito dei singoli ABS detenuti dal fondo Atlante.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B - Sezione 2.5 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value delle Note illustrative di questo documento.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso del primo semestre 2022 riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di fair value da parte di alcune società del Gruppo.

Oltre ai trasferimenti relativi alle attività e passività finanziarie valutate a livello 3 dettagliate nelle sezioni che seguono si segnala che nel corso del semestre sono intervenuti trasferimenti:

- da Livello 1 a Livello 2 connessi al peggioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV;
 - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto a Conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value e obbligatoriamente valutate al fair value) per 1.180 milioni;
 - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 462 milioni;
 - di passività finanziarie misurate al fair value con impatto a Conto economico (passività finanziarie detenute per la negoziazione e designate al fair value) per 2 milioni.
- da Livello 2 a Livello 1 connessi al miglioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV (Independent Price Verification);
 - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto a Conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value e obbligatoriamente valutate al fair value) per 184 milioni;
 - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 1.517 milioni.

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 1° SEMESTRE 2022								
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO					ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE					
		NEGOZIAZIONE	FAIR VALUE						
1. Esistenze iniziali	4.041	1.201	-	2.840	2.617	-	5.955	-	
2. Aumenti	2.808	1.729	-	1.079	742	161	209	-	
2.1 Acquisti	1.340	682	-	658	133	83	9	-	
2.2 Profitti imputati a	817	727	-	90	34	65	122	-	
2.2.1 Conto economico	817	727	-	90	5	65	45	-	
- di cui plusvalenze	223	172	-	51	-	-	45	-	
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	29	-	77	-	
2.3 Trasferimenti da altri livelli	590	297	-	293	503	13	-	-	
2.4 Altre variazioni in aumento	61	23	-	38	72	-	78	-	
3. Diminuzioni	2.278	1.191	-	1.087	315	148	180	-	
3.1 Vendite	1.306	801	-	505	10	65	11	-	
3.2 Rimborsi	439	-	-	439	168	-	-	-	
3.3 Perdite imputate a	347	249	-	98	125	83	103	-	
3.3.1 Conto economico	347	249	-	98	20	83	86	-	
- di cui minusvalenze	164	89	-	75	-	-	27	-	
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	105	-	17	-	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	153	141	-	12	2	-	53	-	
3.5 Altre variazioni in diminuzione	33	-	-	33	10	-	13	-	
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Rimanenze finali	4.571	1.739	-	2.832	3.044	13	5.984	-	

Le voci “2.2.1 Profitti imputati a Conto economico” e “3.3.1 Perdite imputate a Conto economico” delle attività finanziarie confluiscono a Conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività di negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico.

La sottovoce “2.2.2 Profitti imputati a Patrimonio netto” e la sottovoce “3.3.2 Perdite imputate a Patrimonio netto” comprende i profitti e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle attività materiali ad uso funzionale, relativamente a terreni e fabbricati, secondo le regole di seguito richiamate.

Con riferimento alle attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva detti profitti e perdite sono rilevati nella voce “120. Riserve da valutazione” del patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulate sono iscritte: i) se riferite a titoli di debito nel Conto economico alla voce “100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e ii) se riferite a titoli di capitale nel patrimonio netto alla voce “150. Riserve”; fanno eccezione le perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e gli utili e le perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” ed alla voce “80. Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Con riferimento alle attività materiali ad uso funzionale i profitti derivanti dalla valutazione sono rilevati nella voce “120. Riserve da valutazione” per la porzione eccedente le svalutazioni cumulate rilevate a voce “260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali”. Le perdite derivanti dalla valutazione sono iscritte a voce “120. Riserve da valutazione” sino a concorrenza delle rivalutazioni cumulate rilevate alla medesima voce. Le ulteriori perdite sono rilevate a voce “260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali”. Al momento della dismissione le eventuali valutazioni positive cumulate a voce “120. Riserve da valutazione” sono riclassificate a voce “150. Riserve”.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso del primo semestre riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di fair value in alcune società del Gruppo e si riferiscono, in prevalenza, a consistenze detenute da UniCredit S.p.A. e dalla controllata UniCredit Bank AG.

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 1° SEMESTRE 2022		
	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	1.161	649	-
2. Aumenti	2.313	420	316
2.1 Emissioni	723	281	85
2.2 Perdite imputate a	902	22	226
2.2.1 Conto economico	902	21	226
- di cui minusvalenze	206	18	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	1	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	674	111	5
2.4 Altre variazioni in aumento	14	6	-
3. Diminuzioni	1.512	419	308
3.1 Rimborsi	904	24	222
3.2 Riacquisti	-	19	-
3.3 Profitti imputati a	383	135	85
3.3.1 Conto economico	383	117	85
- di cui plusvalenze	191	116	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	18	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	216	235	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	9	6	1
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.962	650	8

Le voci "2.2.1 Perdite imputate a Conto economico" e "3.3.1 Profitti imputati a Conto economico" delle passività finanziarie confluiscono a Conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività di negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso del primo semestre 2022 riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di fair value in alcune società del Gruppo e si riferiscono, in prevalenza, a consistenze detenute da UniCredit S.p.A. e dalla controllata UniCredit Bank AG.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Attivo

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2022			CONSISTENZE AL 31.12.2021		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
(milioni di €)						
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	11.568	963	295	12.220	1.112	369
1.1 Titoli strutturati	3	435	-	2	699	-
1.2 Altri titoli di debito	11.565	528	295	12.218	413	369
2. Titoli di capitale	5.818	6	-	7.727	1	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.398	929	18	1.509	842	74
4. Finanziamenti	1.976	9.995	-	6.838	8.593	-
4.1 Pronti contro termine	-	1.419	-	-	2.188	-
4.2 Altri	1.976	8.576	-	6.838	6.405	-
Totale (A)	20.760	11.893	313	28.294	10.548	443
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	3.911	36.295	1.416	4.881	34.983	755
1.1 Di negoziazione	3.911	35.978	1.416	4.881	34.839	755
1.2 Connessi con la fair value option	-	43	-	-	20	-
1.3 Altri	-	274	-	-	124	-
2. Derivati creditizi	21	49	10	16	186	3
2.1 Di negoziazione	21	49	10	16	186	3
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	3.932	36.344	1.426	4.897	35.169	758
Totale (A+B)	24.692	48.237	1.739	33.191	45.717	1.201
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			74.668			80.109

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value delle Note illustrative di questo documento.

Le attività e passività finanziarie relative ai derivati OTC ed alle operazioni di pronti contro termine gestite attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

L'effetto della compensazione al 30 giugno 2022, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 160.219 milioni in aumento rispetto ai 35.559 milioni al 31 dicembre 2021 per effetto dell'evoluzione delle condizioni dei mercati di riferimento, riconducibile all'operatività della controllata UniCredit Bank AG.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2022			CONSISTENZE AL 31.12.2021		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	290	-	-	279	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	290	-	-	279	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	290	-	-	279	-	-
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	290			279		

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value delle Note illustrative di questo documento.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2022			CONSISTENZE AL 31.12.2021		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	2.798	2.497	235	5.490	1.664	259
1.1 Titoli strutturati	-	-	2	-	-	2
1.2 Altri titoli di debito	2.798	2.497	233	5.490	1.664	257
2. Titoli di capitale	473	84	208	334	85	646
3. Quote di O.I.C.R.	20	18	1.445	23	38	1.402
4. Finanziamenti	-	1.015	944	-	1.385	533
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	1.015	944	-	1.385	533
Totale	3.291	3.614	2.832	5.847	3.172	2.840
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	9.737			11.859		

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La voce "1. Titoli di debito" include gli investimenti (i) in Mezzanine e Junior Note connesse al Progetto FINO per un valore di 35 milioni, (ii) in titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Prisma per 2 milioni, (iii) in titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Olympia per 1 milione ed (iv) in titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Relais per 1 milione, investimenti qualificati di livello 3, ed (v) in titoli Junior della cartolarizzazione Altea per 9 milioni, iscritti nel livello 2.

La voce "2. Titoli di capitale" (i) include gli investimenti nello Schema Volontario (qualificati di Livello 3) per un valore di 1 milione e (ii) si riduce rispetto al 31 dicembre 2021 principalmente per effetto della cessione nel mese di giugno 2022 della partecipazione in "La Villata S.p.A. Immobiliare di Investimento e Sviluppo" (acquisita nell'aprile 2020) ad un controvalore di 435 milioni in linea col suo valore di bilancio.

La voce "3 Quote di O.I.C.R." include l'investimento nelle quote del Fondo Atlante ed Italian Recovery Fund, già Atlante II (iscritte tra quelle di Livello 3), per un valore di 309 milioni.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili, A.4 Informativa sul fair value delle Note illustrative di questo documento.

Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund

Atlante è un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano, riservato ad investitori professionali e gestito dalla società di gestione indipendente DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A. ("DeA"). La dimensione complessiva del fondo in sede di costituzione è stata pari a 4.249 milioni, cui UniCredit S.p.A. ha partecipato con una quota pari a circa il 19,9%.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

La politica di investimento di Atlante prevede che il Fondo possa essere investito (i) in banche con coefficienti patrimoniali regolamentari inferiori ai minimi stabiliti nell'ambito SREP e che quindi realizzino, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, interventi di rafforzamento patrimoniali mediante aumento di capitale e (ii) in Non Performing Loans (NPL) di una pluralità di banche italiane.

Con riferimento al Fondo Atlante, al 30 giugno 2022 UniCredit S.p.A. detiene quote classificate tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value per un valore di bilancio pari a 149 milioni. Gli investimenti complessivamente effettuati nel tempo ammontano a 844 milioni a fronte dei quali sono state apportate svalutazioni per complessivi 684 milioni e complessive variazioni positive di fair value per 13 milioni. I rimborsi ricevuti ammontano a 24 milioni. Inoltre, a fronte delle medesime quote, UniCredit S.p.A. ha in essere un impegno per successivi versamenti nel fondo inferiori a 2 milioni.

Nel mese di agosto 2016 è stato costituito il Fondo Atlante II, successivamente ridenominato Italian Recovery Fund in data 27 ottobre 2017, un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato ad investitori professionali, gestito sempre da DeA, che, a differenza del Fondo Atlante, può investire unicamente in NPL e, al fine di ridurre il rischio in linea con i parametri in uso presso i maggiori investitori istituzionali del mondo, in strumenti collegati ad operazioni in NPL (come per esempio warrant).

Con riferimento al fondo Italian Recovery Fund, al 30 giugno 2022 UniCredit S.p.A. detiene quote per un valore di bilancio di 160 milioni classificate tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value. Gli investimenti complessivamente effettuati nel tempo ammontano a 187 milioni a fronte dei quali sono state apportate complessive variazioni positive di fair value per 5 milioni. I rimborsi ricevuti ammontano a 32 milioni. Inoltre, UniCredit S.p.A. ha in essere un impegno per successivi versamenti nel fondo per circa 8 milioni.

Al 30 giugno 2022 il valore di bilancio (fair value) dei suddetti fondi è stato determinato utilizzando un modello interno al fine di tenere conto delle variazioni del rischio di credito dei singoli ABS detenuti dal fondo Atlante. Tale valutazione al fair value ha determinato nel semestre un minor valore di 9 milioni iscritto nel Conto economico.

Dal punto di vista regolamentare, il trattamento delle quote detenute da UniCredit S.p.A. nelle quote del Fondo Atlante e nell'Italian Recovery Fund prevede l'applicazione dell'articolo 128 del CRR (posizioni associate a un rischio particolarmente elevato). In riferimento agli impegni residui, il trattamento regolamentare prevede l'applicazione di un fattore di conversione del 100% ("rischio pieno" in applicazione dell'Allegato I del CRR) ai fini del calcolo delle relative attività di rischio ponderate.

Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario

Nel novembre 2015 UniCredit S.p.A. ha aderito allo "Schema Volontario" (nel seguito anche "SV"), un soggetto privato introdotto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (nel seguito anche "FITD"), con apposita modifica del proprio statuto.

Lo SV costituisce uno strumento per la soluzione delle crisi bancarie attraverso interventi di sostegno a favore di banche ad esso aderenti, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa. Lo SV dispone di una dotazione finanziaria autonoma e le banche ad esso aderenti si impegnano a fornire le relative risorse su chiamata per l'effettuazione degli interventi. La dotazione iniziale dello SV è stata fissata in 700 milioni (dei quali 110 milioni riferibili ad UniCredit S.p.A.).

Si richiamano di seguito le operazioni principali effettuate dallo SV.

Cassa di Risparmio di Cesena (CariCesena)

Nel mese di giugno 2016 lo SV ha deliberato un intervento a favore di CariCesena, in relazione all'aumento di capitale dalla stessa deliberato in data 8 giugno 2016 per circa 280 milioni dei quali 44 milioni riferibili ad UniCredit S.p.A. In data 30 settembre 2016 tale impegno si è tradotto in un esborso monetario che comportò il riconoscimento di strumenti di capitale classificati, in base al pre-vigente principio contabile IAS39, "disponibili per la vendita" per un ammontare di 44 milioni per UniCredit S.p.A. (coerente con l'esborso monetario). L'aggiornamento della valutazione degli strumenti al 31 dicembre 2016 in base ad un modello interno riveniente dall'applicazione del metodo dei multipli di borsa su un paniere di banche, integrato da stime relative al portafoglio creditizio della Cassa di Risparmio di Cesena e delle connesse esigenze/fabbisogni patrimoniali, ne ha comportato l'integrale svalutazione.

CariCesena, Cassa di Risparmio di Rimini (Carim) e Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi)

Nel mese di settembre 2017, per fronteggiare l'intervento di Crédit Agricole CariParma a supporto di CariCesena, Carim e Carismi, basato su un aumento di capitale di 464 milioni e sulla sottoscrizione di titoli rivenienti dalla cartolarizzazione degli NPL delle suddette banche per 170 milioni, il Fondo ha deliberato un incremento della propria dotazione patrimoniale per 95 milioni (portandola complessivamente a 795 milioni), aumentando la quota residua di impegno di UniCredit S.p.A. a 81 milioni. Nello stesso mese UniCredit S.p.A. ha quindi versato 9 milioni a fronte della parte di intervento relativa all'aumento di capitale di Carim e Carismi, mentre nel mese di dicembre 2017 UniCredit S.p.A. ha versato i restanti 72 milioni (di cui 45 milioni destinati alla ricapitalizzazione e 27 milioni alla cartolarizzazione). A seguito di questi eventi, l'impegno residuo del gruppo UniCredit verso lo SV è risultato sostanzialmente azzerato.

I versamenti effettuati a fronte della ricapitalizzazione delle banche hanno comportato il riconoscimento di strumenti di capitale classificati, in base al pre-vigente principio contabile IAS39, "disponibili per la vendita" per un ammontare complessivo pari a 54 milioni per UniCredit S.p.A. interamente cancellati nel bilancio 2017 per effetto dell'avvenuta cessione delle banche a Crédit Agricole CariParma ad un prezzo simbolico.

Per quanto riguarda invece la quota di intervento relativa alla sottoscrizione da parte dello SV dei titoli Junior e Mezzanine della cartolarizzazione, il valore di iscrizione (27 milioni per UniCredit S.p.A.) è stato rettificato nel 2017 per allinearli al fair value dei titoli fornito dallo stesso SV (4 milioni per UniCredit S.p.A.) risultante dalle analisi dell'advisor incaricato delle valutazioni dei crediti sottostanti, elaborate in funzione delle evidenze di un modello Discounted Cash Flow basato sulle previsioni di recupero elaborate dagli special servicer.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

A seguito dell'avenuto aggiornamento della valutazione pervenuta dallo SV (supportata dalle analisi dell'advisor incaricato), alla data del 30 giugno 2022 sono state rilevate rettifiche complessive per 3,3 milioni (0,7 milioni nel corso del 2022). Pertanto, il valore di iscrizione per UniCredit S.p.A. degli investimenti connessi alla cartolarizzazione, al 30 giugno 2022, risulta pari a circa 1 milione.

Banca Carige

In data 30 novembre 2018, l'Assemblea dello SV ha deciso di intervenire a favore di Banca Carige S.p.A. mediante sottoscrizione di un prestito subordinato Tier 2 (per un ammontare massimo pari a 320 milioni) emesso da Banca Carige S.p.A. e destinato alla conversione in capitale nella misura necessaria a consentire un aumento di capitale previsto in 400 milioni.

Alla medesima data, nel quadro dell'accordo appositamente stipulato con lo SV, Banca Carige S.p.A. ha collocato obbligazioni per 320 milioni, dei quali 318,2 milioni sottoscritti direttamente tramite il medesimo SV. Le obbligazioni sono state emesse alla pari (100% del valore nominale), cedola a tasso fisso pari al 13% e durata di 10 anni (scadenza 30 novembre 2028).

Dato il mancato conferimento (entro il 22 dicembre 2018) della delega al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea Straordinaria di Banca Carige S.p.A. per aumentare a pagamento il capitale sociale per un importo massimo complessivo pari a 400 milioni, con effetto retroattivo, gli interessi sull'importo in linea capitale delle obbligazioni in essere di tempo in tempo maturano al tasso fisso nominale lordo del 16% a decorrere dalla data di emissione.

Con riferimento all'intervento a favore di Banca Carige S.p.A., il contributo di UniCredit S.p.A. nello SV è risultato pari, alla data di iscrizione iniziale, a 53 milioni, ed è stato identificato come uno strumento finanziario classificato, in base al vigente principio contabile IFRS9, alla voce "20.c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a Conto economico".

Al 31 dicembre 2018, a seguito del processo valutativo dello strumento finanziario, UniCredit S.p.A. ha rilevato svalutazioni per 16 milioni, a fronte delle quali il valore di bilancio è risultato pari a 37 milioni.

Al 31 dicembre 2019 UniCredit S.p.A. ha valutato il fair value dello strumento utilizzando modelli interni (Multipli di Mercato ed Analisi Multi Scenario) pari a 13 milioni, anche considerando l'avenuto rimborso di interessi per 9 milioni.

L'aggiornamento della valutazione nei periodi successivi ha determinato un fair value pari a 5,1 milioni al 31 dicembre 2020 ed il suo sostanziale azzeramento al 31 dicembre 2021. Al 30 giugno 2022 la posizione è completamente azzerata.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2022			CONSISTENZE AL 31.12.2021		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	51.868	8.119	2.139	54.106	11.254	1.750
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	51.868	8.119	2.139	54.106	11.254	1.750
2. Titoli di capitale	5	424	905	7	602	867
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	51.873	8.543	3.044	54.113	11.856	2.617
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	63.460			68.586		

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili, A.4 Informativa sul fair value delle Note illustrative di questo documento.

La voce "1. Titoli di debito" contiene l'investimento (i) in strumenti Senior e in una parte degli strumenti Mezzanine connessi al Progetto FINO per un valore di 71 milioni integralmente classificate nel Livello 3 della gerarchia del Fair Value, (ii) in titoli Senior della cartolarizzazione Prisma per 606 milioni, (iii) in titoli Senior della cartolarizzazione Olympia per 261 milioni e (iv) in titoli Senior della cartolarizzazione Itaca per 125 milioni, tutti investimenti qualificati di livello 3, e (v) in titoli Senior della cartolarizzazione Relais per 390 milioni, iscritti tra quelli di livello 3 (nel livello 2 al 31 dicembre 2021).

La voce "2. Titoli di capitale" contiene l'investimento (i) nelle quote del capitale di Banca d'Italia (iscritte tra quelle di Livello 2) per un valore di 375 milioni, e (ii) nelle azioni di ABH Holding SA (iscritte tra quelle di Livello 3) acquisite nell'ambito della cessione di PJSC Ukrsofsbank ad Alfa Group il cui valore è pari a 313 milioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

Al 30 giugno 2022, UniCredit S.p.A. detiene il 5% del capitale della Banca d'Italia con un valore di carico pari a €375 milioni.

L'attuale partecipazione è conseguente al processo di cessione iniziato a fine 2015, quando UniCredit S.p.A. deteneva il 22,1% (€1.659 milioni). Le vendite avvenute nel primo semestre del 2022 sono pari al 2,4% (€179 milioni) del capitale della Banca d'Italia e portano le cessioni complessive effettuate a partire dal 2015 al 17,1% (€1.284 milioni). Tutte le cessioni sono avvenute a prezzi coerenti con il valore di carico, pari a €7.500 milioni per il 100%. La relativa valutazione è stata pertanto confermata al Livello 2 della gerarchia del fair value.

A seguito di un cambiamento normativo avvenuto a fine 2021, gli azionisti della Banca d'Italia possono beneficiare dei dividendi fino ad una partecipazione pari al 5% del capitale, rispetto al 3% precedente.

In merito al trattamento regolamentare al 30 giugno 2022, al valore della partecipazione, iscritto in bilancio al suo fair value, si applica una ponderazione pari al 100%.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2022				CONSISTENZE AL 31.12.2021			
	VALORE DI BILANCIO				VALORE DI BILANCIO			
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
A. Crediti verso Banche Centrali	66.103	-	-	-	59.465	-	-	-
1. Depositi a scadenza	2.247	-	-	-	2.839	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	50.693	-	-	-	50.947	-	-	-
3. Pronti contro termine	12.556	-	-	-	5.077	-	-	-
4. Altri	607	-	-	-	602	-	-	-
B. Crediti verso banche	43.830	2	-	-	31.939	-	-	-
1. Finanziamenti	31.819	2	-	-	23.418	-	-	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Depositi a scadenza	8.613	1	-	-	7.918	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti	23.206	1	-	-	15.500	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	19.293	-	-	-	11.144	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	3	-	-	-	3	-	-	-
- Altri	3.910	1	-	-	4.353	-	-	-
2. Titoli di debito	12.011	-	-	-	8.521	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	12.011	-	-	-	8.521	-	-	-
Totale	109.933	2	-	-	91.404	-	-	-

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2022				CONSISTENZE AL 31.12.2021			
	VALORE DI BILANCIO				VALORE DI BILANCIO			
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
1. Finanziamenti	453.082	6.938	29	-	439.161	8.002	32	-
1.1 Conti correnti	29.800	615	1	-	24.953	683	1	-
1.2 Pronti contro termine attivi	23.970	-	-	-	18.239	-	-	-
1.3 Mutui	185.756	2.038	11	-	182.348	2.923	13	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	17.401	282	-	-	16.324	311	1	-
1.5 Finanziamenti per leasing	13.511	637	-	-	14.040	699	-	-
1.6 Factoring	12.961	135	-	-	13.437	129	-	-
1.7 Altri finanziamenti	169.683	3.231	17	-	169.820	3.257	17	-
2. Titoli di debito	69.412	-	-	-	66.451	13	-	-
2.1 Titoli strutturati	50	-	-	-	41	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	69.362	-	-	-	66.410	13	-	-
Totale	522.494	6.938	29	-	505.612	8.015	32	-

La colonna "di cui: impaired acquired o originated" comprende i crediti deteriorati acquistati nell'ambito di operazioni, diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale.

Le sottovoci "1.2 Pronti contro termine attivi" e "1.7 Altri finanziamenti" non comprendono la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia.

La sottovoce "2.2 Altri titoli di debito" include gli investimenti in titoli Senior della cartolarizzazione Altea per un valore di bilancio pari a 552 milioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)	
	PRIMO STADIO		SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
		DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	2	-	13	-	-	1	-	-	-	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.961	-	1.703	100	2	25	125	71	-	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	2	-	321	911	2	-	18	177	1	
4. Nuovi finanziamenti	20.536	-	7.681	350	3	31	74	107	1	
Totale 30.06.2022	22.501	-	9.718	1.361	7	56	218	355	2	
Totale 31.12.2021	21.146	-	14.990	2.467	7	53	591	774	-	

Le informazioni relative all'esercizio 2021 differiscono da quelle pubblicate alla data per effetto del recast reso necessario dal "back in use" di UniCredit Leasing S.p.A. e la sua controllata e di UniCredit Leasing GMBH e le sue controllate precedentemente classificate come attività in via di dismissione. Al 30 giugno 2022 la maggior parte delle misure di sostegno Covid-19 sono concluse. Nello specifico, con riferimento ai principali paesi:

- le moratorie "EBA compliant" risultano scadute al 30 giugno 2022 in tutti i paesi ad eccezione dell'Italia dove si registra un decremento rispetto a dicembre 2021;
- le altre moratorie (di legge o offerte dalla Banca) risultano, alla data del 30 giugno 2022:
 - scadute con riferimento a: Bosnia e Erzegovina e Slovenia;
 - ancora in essere con riferimento a: Italia, Germania, Bulgaria, Croazia, Ungheria, Austria, Slovacchia, Repubblica Ceca, Romania.

Con riferimento in particolare all'Ungheria si precisa che il governo locale ha deciso di prolungare la moratoria in scadenza al 30 giugno 2022 per i clienti il cui debito risultava essere in moratoria alla data del 17 giugno 2022. Nel mese di luglio i clienti che presentano le condizioni previste potranno richiedere l'estensione della moratoria fino a fine anno.

Il decremento rispetto a dicembre 2021 è principalmente riferito all'Italia.

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica.

Possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, possono comprendere l'avviamento e, tra le altre attività immateriali, marchi, customer relationships e software.

Il valore al 30 giugno 2022 di questa voce risulta pari a 2.263 milioni e si riferisce quasi esclusivamente a software, in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2021, quando il saldo era pari a 2.234 milioni.

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(milioni di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2022		CONSISTENZE AL 31.12.2021	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento		X	X	-
A.1.1 Di pertinenza del gruppo		X	X	-
A.1.2 Di pertinenza dei terzi		X	X	-
A.2 Altre attività immateriali		2.263	2.234	-
<i>di cui: software</i>		2.262	2.232	-
A.2.1 Attività valutate al costo		2.263	2.234	-
a) Attività immateriali generate internamente		1.777	1.751	-
b) Altre attività		486	483	-
A.2.2 Attività valutate al fair value		-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente		-	-	-
b) Altre attività		-	-	-
Totale		2.263	2.234	-

Totale durata definita e indefinita | **2.263** | **2.234**

Il Gruppo non utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione delle attività immateriali.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 1° SEMESTRE 2022					TOTALE
	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI					
	AVVIAMENTO	GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
DURATA DEFINITA		DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA		
A. Esistenze iniziali	15.736	5.196	-	5.204	902	27.038
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(15.736)	(3.445)	-	(4.721)	(902)	(24.804)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	1.751	-	483	-	2.234
B. Aumenti	-	222	-	96	-	318
B.1 Acquisti	-	11	-	42	-	53
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	189	-	-	-	189
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	8	-	53	-	61
B.6 Altre variazioni	-	14	-	1	-	15
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	196	-	93	-	289
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	192	-	64	-	256
- Ammortamenti	X	187	-	62	-	249
- Svalutazioni	-	5	-	2	-	7
+ Patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ Conto economico	-	5	-	2	-	7
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	3	-	16	-	19
C.6 Altre variazioni	-	1	-	13	-	14
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	1.777	-	486	-	2.263
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(15.885)	(3.652)	-	(4.831)	(902)	(25.270)
E. Rimanenze finali lorde	15.885	5.429	-	5.317	902	27.533
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si precisa che le variazioni delle rettifiche di valore totali nette e delle rimanenze finali lorde dell'avviamento, rispetto ai corrispondenti valori al 31 dicembre 2021, derivano da avviamenti riferiti a società controllate aventi valuta funzionale diversa dall'Euro, completamente svalutati in precedenti esercizi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Sono iscritte in queste voci le attività non correnti o gruppi di attività e passività direttamente collegate, che costituiscono un insieme di attività generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile. Esse sono valutate al minore fra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita sulla base del principio contabile IFRS5.

Si segnala che i dati relativi a dicembre 2021 sono stati riesposti a seguito dell'uscita di UniCredit Leasing S.p.A. e la sua controllata e di UniCredit Leasing GMBH e le sue controllate dalle attività non correnti in via di dismissione.

Nella situazione patrimoniale al 30 giugno 2022, rispetto al 31 dicembre 2021, i principali scostamenti fanno riferimento alla vendita dei crediti deteriorati relativi a iniziative di cessione di portafogli.

Per quanto riguarda i dati relativi alle attività operative cessate e relative passività associate, rispetto al 31 dicembre 2021, si segnala la vendita della controllata OT-Optima Telekom (Croazia).

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili, A.4 Informativa sul fair value.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	CONSISTENZE AL	
	30.06.2022	31.12.2021
(milioni di €)		
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	466	1.934
A.2 Partecipazioni	15	16
A.3 Attività materiali	280	263
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	19	24
A.4 Attività immateriali	5	5
A.5 Altre attività non correnti	36	111
Totale (A)	802	2.329
<i>di cui: valutate al costo</i>	60	1.528
<i>di cui: valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui: valutate al fair value livello 2</i>	118	40
<i>di cui: valutate al fair value livello 3</i>	624	761
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-
B.6 Attività immateriali	-	13
B.7 Altre attività	-	58
Totale (B)	-	71
<i>di cui: valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui: valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui: valutate al fair value livello 2</i>	-	71
<i>di cui: valutate al fair value livello 3</i>	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	416	420
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	137	145
Totale (C)	553	565
<i>di cui: valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui: valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui: valutate al fair value livello 2</i>	2	-
<i>di cui: valutate al fair value livello 3</i>	551	565
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	54
Totale (D)	-	54
<i>di cui: valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui: valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui: valutate al fair value livello 2</i>	-	54
<i>di cui: valutate al fair value livello 3</i>	-	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	30.06.2022	31.12.2021
1. Debiti verso banche centrali	110.730	108.867
2. Debiti verso banche	71.153	54.648
2.1 Conti correnti e depositi a vista	16.423	10.950
2.2 Depositi a scadenza	10.934	11.479
2.3 Finanziamenti	40.352	31.156
2.3.1 Pronti contro termine passivi	23.397	14.444
2.3.2 Altri	16.955	16.712
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Debiti per leasing	11	10
2.6 Altri debiti	3.433	1.053
Totale	181.883	163.515

I debiti verso banche centrali sono costituiti principalmente da capitale di provvista relativo alle operazioni di Targeted Longer-Term Refinancing Operations III (TLTRO - III).

La sottovoce "2.3 Finanziamenti" comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta concluse a fronte di titoli di proprietà emessi da società del Gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato.

La medesima sottovoce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia.

L'incremento delle consistenze al 30 giugno del 2022 rispetto al 31 dicembre 2021 è principalmente riconducibile ad UniCredit S.p.A. e alle sue controllate UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	30.06.2022	31.12.2021
1. Conti correnti e depositi a vista	426.072	420.060
2. Depositi a scadenza	55.832	50.111
3. Finanziamenti	43.510	26.148
3.1 Pronti contro termine passivi	41.073	23.743
3.2 Altri	2.437	2.405
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Debiti per leasing	1.940	2.052
6. Altri debiti	4.085	4.369
Totale	531.439	502.740

La voce "3. Finanziamenti" comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta concluse a fronte di titoli di proprietà emessi da società del Gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato; la medesima voce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia.

L'incremento delle consistenze al 30 giugno del 2022 rispetto al 31 dicembre 2021 è principalmente riconducibile ad UniCredit S.p.A. e alle sue controllate UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	30.06.2022	31.12.2021
(milioni di €)		
A. Titoli		
1. Obbligazioni	79.897	86.093
1.1 Strutturate	1.079	1.147
1.2 Altre	78.818	84.946
2. Altri titoli	6.085	9.805
2.1 Strutturati	47	47
2.2 Altri	6.038	9.758
Totale	85.982	95.898

La somma delle sottovoci "1.1 Obbligazioni - Strutturate" e "2.1. Altri titoli - Strutturati" ammonta complessivamente a 1.126 milioni e rappresenta l'1,3% del totale dei titoli. Si riferiscono principalmente a strumenti di tipo interest-rate linked con componenti derivative altamente correlate, identificati coerentemente alle regole di classificazione Mifid.

Lo sbilancio del fair value dei derivati, incorporati in titoli strutturati e fatti oggetto di scorporo, risulta esposto a Voce 20 dell'Attivo e 20 del Passivo tra le valutazioni dei derivati di trading - Altri e presenta un saldo negativo per 13 milioni.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2022					CONSISTENZE AL 31.12.2021				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
(milioni di €)										
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	278	448	518	57	1.024	-	662	179	90	931
2. Debiti verso clientela	1.278	4.066	1.339	4	5.387	2.272	7.745	2.347	87	10.178
3. Titoli di debito	4.780	-	4.112	548	4.657	3.290	-	3.028	360	3.382
3.1 Obbligazioni	2.644	-	2.328	198	2.525	1.403	-	1.270	119	1.386
3.1.1 Strutturate	1.529	-	1.215	198	X	1.403	-	1.270	119	X
3.1.2 Altre obbligazioni	1.115	-	1.113	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	2.136	-	1.784	350	2.132	1.887	-	1.758	241	1.996
3.2.1 Strutturati	2.136	-	1.784	350	X	1.887	-	1.758	241	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	6.336	4.514	5.969	609	11.068	5.562	8.407	5.554	537	14.491
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	4.978	36.394	1.231	X	X	5.912	30.332	531	X
1.1 Di negoziazione	X	4.978	35.928	1.219	X	X	5.912	29.967	512	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	91	-	X	X	-	130	-	X
1.3 Altri	X	-	375	12	X	X	-	235	19	X
2. Derivati creditizi	X	11	54	122	X	X	57	185	93	X
2.1 Di negoziazione	X	11	54	122	X	X	57	185	93	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	4.989	36.448	1.353	X	X	5.969	30.517	624	X
Totale (A+B)	X	9.503	42.417	1.962	X	X	14.376	36.071	1.161	X
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3					53.882					51.608

Nota:

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value delle Note illustrative di questo documento.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Le attività e passività finanziarie relative ai derivati OTC ed alle operazioni di pronti contro termine gestite attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorché (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

L'effetto della compensazione al 30 giugno 2022, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 161.323 milioni in aumento rispetto ai 42.509 milioni al 31 dicembre 2021 per effetto dell'evoluzione delle condizioni dei mercati di riferimento, riconducibile all'operatività della controllata UniCredit Bank AG.

Le sottovoci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" comprendono scoperti tecnici per un ammontare pari a 4.849 milioni al 30 giugno 2022 (8.772 milioni al 31 dicembre 2021) a cui non viene attribuito un valore nominale.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2022					CONSISTENZE AL 31.12.2021				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
1. Debiti verso banche	3	-	2	1	3	3	-	2	1	3
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	3	-	2	1	X	3	-	2	1	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	763	-	660	42	694	724	-	702	56	748
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	763	-	660	42	X	724	-	702	56	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	9.585	-	8.105	607	8.767	8.632	-	8.203	592	8.607
3.1 Strutturati	9.105	-	7.619	607	X	8.047	-	7.581	592	X
3.2 Altri	480	-	486	-	X	585	-	622	-	X
Totale	10.351	-	8.767	650	9.464	9.359	-	8.907	649	9.358
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				9.417					9.556	

Nota:

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La classificazione di investimenti al portafoglio in esame è operata al fine di ridurre i disallineamenti dei risultati contabili connessi all'utilizzo di strumenti misurati con spostamenti di fair value a Conto economico al fine di gestirne il profilo di rischio.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value delle Note illustrative di questo documento.

La sottovoce "3.1 Titoli di debito - Strutturati" comprende i "Certificates", titoli di debito strutturati, emessi da UniCredit S.p.A. e da altre società del Gruppo. Tali strumenti sono classificati come valutati al fair value in quanto le componenti derivative implicite non sono scorporabili.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Si rimanda alla Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 120 dell'attivo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	30.06.2022	31.12.2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.390	1.285
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	123	142
3. Fondi di quiescenza aziendali	3.002	4.742
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.071	3.859
4.1 Controversie legali e fiscali	717	889
4.2 Oneri per il personale	1.281	1.804
4.3 Altri	1.073	1.166
Totale	7.586	10.028

Al 30 giugno 2022 il Fondo rischi ed oneri si attesta a un valore pari a 7.586 milioni di cui circa 1.390 milioni relativi alle rettifiche di valore complessive sulle esposizioni fuori bilancio, 3.002 milioni relativi ai fondi di quiescenza aziendale e 3.071 milioni relativi ad altri fondi per rischi ed oneri.

La voce "4. Altri fondi per rischi ed oneri" è composta da:

- stanziamenti per controversie legali e fiscali: cause passive e revocatorie fallimentari (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, B. Rischi derivanti da pendenze legali e D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria);
- stanziamenti per oneri per il personale comprensivi anche degli oneri connessi all'esecuzione del Piano Strategico;
- stanziamenti altri: accolgono gli stanziamenti per rischi ed oneri non riconducibili alle voci di cui sopra, i cui dettagli sono illustrati nella successiva tavola 10.6.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Esistono all'interno del Gruppo numerosi piani a benefici definiti, ovvero piani per i quali la prestazione è legata al salario ed all'anzianità del dipendente, stabiliti in Italia ed all'estero. I piani in Austria, Germania e Italia rappresentano in totale oltre il 90% delle obbligazioni pensionistiche del Gruppo.

Il 60% circa dell'obbligazione complessiva per piani a benefici definiti prevede attività destinate. Tali piani sono stabiliti (i) in Germania, tra cui il "Direct Pension Plan" (ovvero un fondo esterno gestito da fiduciari indipendenti), il "HVB Trust Pensionfonds AG" e il "Pensionkasse der Hypovereinsbank WaG", da UniCredit Bank AG ("UCB AG"), e (ii) nel Regno Unito, in Italia e in Lussemburgo da UCB AG e UniCredit S.p.A. I piani a benefici definiti del Gruppo sono prevalentemente chiusi ai neo-assunti; la maggioranza di tali figure aderisce invece a piani a contribuzione definita ed i relativi contributi rappresentano una spesa di Conto economico.

In accordo con lo IAS19 le obbligazioni dei piani a benefici definiti sono determinate con il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", mentre per i piani con attività patrimoniali destinate, le stesse sono misurate al fair value alla data di redazione dello Stato patrimoniale. Lo Stato patrimoniale è il risultato del deficit o surplus (ovvero la differenza tra le obbligazioni e le attività patrimoniali destinate) al netto dell'eventuale impatto del "limite sulle attività"; gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel patrimonio netto ed esposti in apposita voce delle Riserve di valutazione nell'esercizio nel quale sono rilevati.

Le ipotesi attuariali usate per determinare le obbligazioni variano da paese a paese e da piano a piano; il tasso di attualizzazione è determinato, in funzione della divisa di denominazione degli impegni e della durata finanziaria della passività, facendo riferimento ai rendimenti di mercato alla data di bilancio di un paniere di "titoli obbligazionari di aziende primarie" (high quality corporate bond - "HQCB").

Alla luce della comune interpretazione circa la natura dei "titoli obbligazionari di aziende primarie" e della persistente riduzione della struttura dei tassi, UniCredit determina il tasso di attualizzazione referenziando un paniere di corporate bonds di emittenti con rating AA (HQCB). Si segnala inoltre che, al fine di modellizzare la curva dei tassi riveniente dal paniere di titoli identificato è stato utilizzato il metodo Nelson Siegel rettificando il segmento di scadenza a lungo termine della curva al di sopra dell'"ultimo punto liquido" (definito come la scadenza media delle ultime 5 obbligazioni disponibili) facendo affidamento ad una curva di titoli governativi di emittenti con rating AA.

La misurazione degli impegni al 30 giugno 2022 (comprensivo di quelli relativi al Trattamento di fine rapporto del personale) comporta un decremento rispetto ai livelli del 31 dicembre 2021 del saldo negativo della riserva da valutazione relativa ad utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti pari a 1,382 milioni al netto delle tasse in funzione dell'incremento della curva dei tassi Euro (fino a +225pb a riferimento i fondi pensione e di +230pb per il "Trattamento di fine rapporto del personale", rispetto ai livelli di dicembre 2021) determinato dalla riduzione dei prezzi dei titoli HQCB parzialmente compensata dalla performance degli attivi segregati e dall'aumento dei tassi di rivalutazione delle rendite in Austria e Germania che riflettono lo scenario macroeconomico caratterizzato da un incremento delle pressioni inflattive determinate da un aumento dei prezzi di energia e merci.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

In particolare con riferimento a:

- UniCredit Bank Austria AG, a giugno è stata effettuata la valutazione dell'andamento delle rendite, anche collegata alla media di lungo termine attesa sull'indice dei prezzi al consumo, Consumer price index, (incrementato di +41pb) determinando un equivalente incremento dell'andamento dei tassi di rivalutazione delle pensioni e dei salari (a 2,65% e 2,89% rispettivamente) con un impatto negativo sulla riserva di valutazione di -101 milioni (netto tasse);
- UniCredit Bank AG, i benefici derivanti da: (i) incremento del tasso di sconto; e (ii) valutazione delle DTA (+159 milioni) sono stati compensati (a) dalla performance delle attività destinate; e (b) da un incremento dei tassi di rivalutazione delle pensioni e dei salari rispettivamente di +25pb (da 1,75% a 2%) e +50pb (da 2% a 2,5%) per un impatto negativo sulla riserva di valutazione di -121 milioni (netto tasse). La valutazione delle DTA ha generato nel primo semestre 2022 anche un impatto positivo di 69 milioni contabilizzato a Conto economico.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	(milioni di €)	
	CONSISTENZE AL	
	30.06.2022	31.12.2021
4.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri		
Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare	104	106
Oneri per piani di ristrutturazione aziendale	66	81
Indennità di agenti della rete	88	95
Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati	14	15
Oneri per passività assunte su cessioni di partecipazioni	16	16
Altri	785	853
Totale	1.073	1.166

Si fa presente che la sottovoce "Altri" include i fondi:

- destinati a fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi a reclami da parte dei clienti. Per completezza informativa si rimanda al relativo paragrafo in Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa - E. Altre contestazioni della clientela;
- riferiti alle appostazioni atte a fronteggiare i rischi di esborso connessi a talune previsioni contrattuali standard contenuti nei framework documentali (i.e. representations & warranties), inclusi quelli sottoscritti con gli SPVs di cartolarizzazioni di cui UniCredit S.p.A. è Originator, nelle more delle analisi e delle valutazioni da concludersi entro le tempistiche stabilite per la definizione.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Il Patrimonio del Gruppo, incluso il risultato di periodo pari a +2.285 milioni, si è attestato al 30 giugno 2022 a 62.200 milioni a fronte dei 62.185 milioni rilevati alla fine dell'anno precedente.

La tabella che segue riporta la composizione del patrimonio e le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Patrimonio del Gruppo: composizione

	(milioni di €)			
	CONSISTENZE AL			
	30.06.2022	31.12.2021	ASSOLUTA	%
1. Capitale	21.220	21.133	87	0,4%
2. Sovrapprezzi di emissione	3.516	5.446	-1.930	-35,4%
3. Riserve	33.367	31.451	1.916	6,1%
4. Azioni proprie	(1.043)	(200)	-843	n.s.
a. Capogruppo	(1.043)	(199)	-844	n.s.
b. Controllate	-	(1)	1	-100,0%
5. Riserve da valutazione	(3.245)	(4.336)	1.091	-25,2%
6. Strumenti di capitale	6.100	6.595	-495	-7,5%
7. Utile (Perdita)	2.285	2.096	189	9,0%
Totale	62.200	62.185	15	0,0%

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

La variazione del patrimonio per +15 milioni è il risultato di:

	(milioni di €)
Variazione del capitale:	
prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2022	87
Utilizzo della riserva sovrapprezzi di emissione, finalizzato:	
(i) all'imputazione alla specifica riserva indisponibile a fronte degli acquisti di azioni proprie in esecuzione della "Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2021" relativo alla distribuzione del 2021 (-1.580 milioni); (ii) alla copertura delle riserve negative per l'eliminazione delle componenti negative relative al pagamento delle cedole AT1 (-350 milioni)	(1.930)
Variazione delle riserve, comprensiva di quella sulle azioni proprie per:	1.073
· l'attribuzione a riserva del risultato dell'esercizio precedente di gruppo, al netto dei dividendi ed altre destinazioni	922
· (i) l'imputazione di una quota della Riserva Sovrapprezzo Azioni per la costituzione della specifica riserva indisponibile a fronte dell'esecuzione del "Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2021" relativo alla distribuzione del 2021 (+1.580 milioni); (ii) copertura delle riserve negative relative alle componenti correlate al pagamento delle cedole AT1 (+350 milioni)	1.930
· l'acquisto di azioni proprie di UniCredit S.p.A. a completamento del "Secondo Programma di Buy-Back 2021" relativo alla distribuzione del 2020 (-452 milioni). Tale importo, unitamente alle azioni proprie acquistate nel corso del 2021 in esecuzione del suddetto Programma di Buy-Back per 199 milioni, sono state annullate senza riduzione del capitale sociale in data 2 marzo 2022 per un ammontare complessivo di 651 milioni, corrispondente all'ammontare massimo autorizzato. Inoltre, in esecuzione della "Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2021" relativo alla distribuzione del 2021, sono state acquistate azioni proprie di UniCredit S.p.A. per -1.043 milioni	(1.495)
· l'imputazione a riserva delle cedole corrisposte ai sottoscrittori degli strumenti Additional Tier 1 al netto degli effetti fiscali connessi	(157)
· il prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2022	(87)
· l'ammontare non sostenibile delle attività fiscali anticipate per perdite fiscali portate a nuovo connesse alle poste di patrimonio netto	(43)
· l'addebito a riserva del corrispettivo relativo al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" relativi alla cedola pagata a maggio 2022 riferita ai risultati dell'esercizio 2021	(29)
· variazione della riserva connessa a Share Based Payments	24
· altre variazioni	8
Variazione delle riserve da valutazione riconducibile:	1.091
· agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	1.382
· alle differenze di cambio	1.209
· alle attività materiali	79
· alla valutazione delle società valutate a patrimonio netto	(41)
· alla copertura di investimenti esteri	(127)
· alla copertura per rischi finanziari	(354)
· alla valutazione di attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.058)
· alle attività in via di dismissione	1
Variazioni degli strumenti di capitale:	
estinzione anticipata degli strumenti Additional Tier 1 emessi nel 2016 a seguito dell'esercizio del opzione di rimborso prevista dai termini e condizioni di emissione dei titoli, al netto dei relativi costi di collocamento	(495)
Variazione del risultato di periodo rispetto a quello del 31 dicembre 2021	189

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	CONSISTENZE AL	
	30.06.2022	31.12.2021
Riserva legale	1.518	1.518
Riserve statutarie	15.754	6.828
Riserve altre	6.464	14.568
Totale	23.736	22.914

Si rimanda al paragrafo "12.4 Riserve di utili: altre informazioni" del Bilancio dell'impresa e relazioni 2021 di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110,130, 140, 150, 160, 170 e 180, che qui si intende integralmente riportato.

13.6 Altre informazioni

Riserve da valutazione: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL	
	30.06.2022	31.12.2021
1. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(153)	(200)
2. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(543)	743
3. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
4. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	40	(141)
5. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
6. Attività materiali	1.792	1.713
7. Attività immateriali	-	-
8. Copertura di investimenti esteri	(127)	-
9. Copertura dei flussi finanziari	(691)	(337)
10. Differenze di cambio	(1.455)	(2.664)
11. Attività non correnti in via di dismissione	1	-
12. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.414)	(3.796)
13. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	28	69
14. Leggi speciali di rivalutazione	277	277
Totale	(3.245)	(4.336)

Le principali riserve per differenze di cambio al 30 giugno 2022 sono principalmente riferibili al Rublo russo per -1.066 milioni incluse nella voce "Differenze di cambio" e +24 milioni incluse nella voce "Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto".

Le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2021 si riferiscono alle seguenti riserve:

- "Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti" per +1.382 milioni riconducibile principalmente a (i) un aumento dei tassi di sconto indotto dalla riduzione dei prezzi dei titoli obbligazionari di aziende primarie "High Quality Corporate Bonds" parzialmente compensato dalla performance degli attivi segregati; (ii) dall'aumento dei tassi di rivalutazione riferiti a salari e pensioni in Germania ed Austria per riflettere lo scenario macroeconomico caratterizzato da un incremento delle pressioni inflattive determinato da un aumento dei prezzi di energia e merci;
- "Differenze di cambio" per +1.209 milioni principalmente riconducibile al Rublo russo per +1.255 milioni ed al Fiorino ungherese per -81 milioni;
- "Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per -1.286 milioni principalmente riconducibile a titoli di stato.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	AL 30.06.2022			TOTALE	AL
	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI		30.06.2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	121	47	452	620	452
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	81	2	452	535	360
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	1	-	-	1	1
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	39	45	-	84	91
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	344	-	X	344	362
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	287	4.836	X	5.123	4.481
3.1 Crediti verso banche	40	507	X	547	150
3.2 Crediti verso clientela	247	4.329	X	4.576	4.331
4. Derivati di copertura	X	X	(148)	(148)	3
5. Altre attività	X	X	178	178	82
6. Passività finanziarie	X	X	X	866	768
Totale	752	4.883	482	6.983	6.148
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	<i>1</i>	<i>156</i>	<i>-</i>	<i>157</i>	<i>170</i>
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	<i>X</i>	<i>204</i>	<i>X</i>	<i>204</i>	<i>230</i>

Gli interessi su passività finanziarie, che concorrono alla determinazione del margine di interesse, includono gli interessi relativi alle anticipazioni TLTRO III.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	AL 30.06.2022			TOTALE	AL
	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI		30.06.2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(872)	(856)	X	(1.728)	(1.347)
1.1 Debiti verso banche centrali	(13)	X	X	(13)	(5)
1.2 Debiti verso banche	(86)	X	X	(86)	(79)
1.3 Debiti verso clientela	(773)	X	X	(773)	(270)
1.4 Titoli in circolazione	X	(856)	X	(856)	(993)
2. Passività finanziarie di negoziazione	(1)	(73)	(495)	(569)	(373)
3. Passività finanziarie designate al fair value	(3)	(24)	-	(27)	(24)
4. Altre passività e fondi	X	X	28	28	(22)
5. Derivati di copertura	X	X	571	571	481
6. Attività finanziarie	X	X	X	(436)	(442)
Totale	(876)	(953)	104	(2.161)	(1.727)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(14)</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>(14)</i>	<i>(15)</i>

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	(milioni di €)	
TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	AL 30.06.2022	AL 30.06.2021
a) Strumenti finanziari	608	740
1. Collocamento titoli	465	596
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	9	21
1.2 Senza impegno irrevocabile	456	575
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	61	67
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	61	67
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	82	77
di cui: <i>negoiazione per conto proprio</i>	6	6
di cui: <i>gestione di portafogli individuali</i>	76	71
b) Corporate Finance	39	24
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	13	6
2. Servizi di tesoreria	1	1
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	25	17
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	48	43
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	101	107
f) Custodia e amministrazione	131	137
1. Banca depositaria	42	59
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	89	78
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	1	1
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	736	630
1. Conti correnti	25	20
2. Carte di credito	58	46
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	203	157
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	216	199
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	234	208
j) Distribuzione di servizi di terzi	842	787
1. Gestioni di portafogli collettive	339	329
2. Prodotti assicurativi	496	447
3. Altri prodotti	7	11
di cui: <i>gestioni di portafogli individuali</i>	1	3
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	12	4
m) Impegni a erogare fondi	51	55
n) Garanzie finanziarie rilasciate	177	167
di cui: <i>derivati su crediti</i>	-	-
o) Operazioni di finanziamento	298	259
di cui: <i>per operazioni di factoring</i>	39	34
p) Negoiazione di valute	132	91
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	978	908
di cui: <i>per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</i>	-	-
di cui: <i>per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione</i>	-	-
Totale	4.154	3.953

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

La voce "r) Altre commissioni attive" comprende principalmente:

- commissioni per servizi accessori collegati al conto corrente (e.g., token, bancomat): 422 milioni nel primo semestre 2022, 361 milioni nello stesso periodo del 2021 (+16,9%);
- commissioni per ottenimento immediata disponibilità dei fondi: 158 milioni nel primo semestre 2022, 166 milioni nello stesso periodo del 2021 (-4,8%);
- commissioni per i servizi bancomat e carte di credito, non rientranti nella voce servizi di incasso e pagamento: 143 milioni nel primo semestre 2022, 118 milioni nello stesso periodo del 2021 (+21,2%);
- commissioni per spese di tenuta conto corrente: 62 milioni nel primo semestre 2022, 57 milioni nello stesso periodo del 2021 (+8,8%).

2.2 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	(milioni di €)	
	AL 30.06.2022	AL 30.06.2021
a) Strumenti finanziari	(54)	(37)
<i>di cui: negoziazione di strumenti finanziari</i>	(36)	(29)
<i>di cui: collocamento di strumenti finanziari</i>	(14)	(4)
<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>	(4)	(4)
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	(4)	(4)
b) Compensazione e regolamento	(2)	(2)
c) Gestione di portafogli collettive	(17)	(17)
1. Proprie	(10)	(10)
2. Delegate a terzi	(7)	(7)
d) Custodia e amministrazione	(90)	(85)
e) Servizi di incasso e pagamento	(360)	(293)
<i>di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento</i>	(310)	(247)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	(5)	(4)
h) Garanzie finanziarie ricevute	(45)	(43)
<i>di cui: derivati su crediti</i>	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(30)	(24)
j) Negoziazione di valute	(5)	(4)
k) Altre commissioni passive	(67)	(77)
Totale	(675)	(586)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	AL 30.06.2022		AL 30.06.2021	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	227	-	149	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	54	6	26	8
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23	-	15	-
D. Partecipazioni	4	-	2	-
Totale	308	6	192	8
Totale Dividendi e proventi simili	314		200	

I dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui viene deliberata la distribuzione.

Nel primo semestre 2022 i dividendi e proventi simili sono risultati pari a 314 milioni, rispetto a 200 milioni dell'anno precedente.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

La voce "A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include i dividendi ricevuti relativamente alle quote detenute principalmente nei seguenti titoli: Allianz SE NA O.N. (11 milioni), Mercedes-Benz GRP NA O.N. (11 milioni), Assicurazioni Generali S.p.A. (8 milioni), Enel S.p.A. (7 milioni), Volkswagen AG VZO O.N. (7 milioni), Stellantis NV (7 milioni), Basf SE NA O.N. (7 milioni), Intesa Sanpaolo (6 milioni), Siemens AG NA O.N. (6 milioni). Nel primo semestre 2021 tale voce includeva i dividendi ricevuti relativamente alle quote detenute principalmente nei seguenti titoli: Allianz SE NA O.N. (11 milioni), Eni S.p.A. (8 milioni), Basf SE NA O.N. (6 milioni), Bayer AG (6 milioni).

La voce "B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" include principalmente i dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in La Villata S.p.A. Immobiliare di Investimento e Sviluppo per 29 milioni (16 milioni nel 2021).

La voce "C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include principalmente i dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Banca d'Italia per 17 milioni (10 milioni nel 2021), l'incremento deriva dal cambiamento normativo avvenuto a fine 2021 che ha aumentato, a partire dall'esercizio 2022, al 5% (rispetto al precedente 3%) la quota partecipativa per cui gli azionisti della Banca d'Italia possono beneficiare dei dividendi.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(milioni di €)					
AL 30.06.2022					
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	8.023	1.651	(10.170)	(1.904)	(2.400)
1.1 Titoli di debito	245	709	(1.485)	(663)	(1.194)
1.2 Titoli di capitale	215	369	(983)	(924)	(1.323)
1.3 Quote di O.I.C.R.	11	71	(290)	(130)	(338)
1.4 Finanziamenti	2.256	6	(2.637)	(73)	(448)
1.5 Altre	5.296	496	(4.775)	(114)	903
2. Passività finanziarie di negoziazione	753	259	(78)	(202)	732
2.1 Titoli di debito	558	164	(51)	(94)	577
2.2 Debiti	-	-	(1)	(3)	(4)
2.3 Altre	195	95	(26)	(105)	159
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(295)
4. Strumenti derivati	432.359	43.547	(426.053)	(48.740)	2.016
4.1 Derivati finanziari	432.036	43.449	(425.767)	(48.620)	2.001
- Su titoli di debito e tassi di interesse	412.242	32.333	(407.957)	(35.900)	718
- Su titoli di capitale e indici azionari	6.968	3.529	(6.639)	(3.092)	766
- Su valute e oro	X	X	X	X	903
- Altri	12.826	7.587	(11.171)	(9.628)	(386)
4.2 Derivati su crediti	323	98	(286)	(120)	15
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	441.135	45.457	(436.301)	(50.846)	53

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	(milioni di €)	
	AL 30.06.2022	AL 30.06.2021
A. Proventi relativi a		
A.1 Derivati di copertura del fair value	15.677	4.869
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	69	323
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	13.294	2.385
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	8	2
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	29.048	7.579
B. Oneri relativa a		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(20.261)	(5.765)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(8.462)	(1.704)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(64)	(66)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(54)	(2)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(28.841)	(7.537)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	207	42
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>	-	-

L'incremento dei proventi e degli oneri dell'attività di copertura è principalmente riconducibile all'evoluzione nelle curve dei tassi di interesse di mercato osservata nel corso del primo semestre del 2022.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Il risultato netto derivante da utili/perdite da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie al 30 giugno 2022 si è attestato a +211 milioni (+181 milioni nel 2021), di cui +181 milioni riferiti alle attività finanziarie e +30 milioni riferiti alle passività finanziarie.

Il risultato netto relativo alla sottovoce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammonta a +119 milioni generato principalmente dai crediti verso clientela, riconducibili essenzialmente alle cessioni di strumenti obbligazionari da parte di UniCredit S.p.A.

La sottovoce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - 2.1 Titoli di debito" risulta pari a +62 milioni ed include prevalentemente utili da cessione registrati da UniCredit S.p.A., principalmente su Titoli di Stato italiani.

La sottovoce "3. Titoli in circolazione" pari a +29 milioni include principalmente utili per riacquisto di Titoli di debito emessi da UniCredit S.p.A.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2022			AL 30.06.2021		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	363	(244)	119	139	(80)	59
1.1 Crediti verso banche	-	(55)	(55)	2	-	2
1.2 Crediti verso clientela	363	(189)	174	137	(80)	57
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	257	(195)	62	218	(93)	125
2.1 Titoli di debito	257	(195)	62	218	(93)	125
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	620	(439)	181	357	(173)	184
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	1	-	1	-	-	-
3. Titoli in circolazione	43	(14)	29	1	(4)	(3)
Totale passività (B)	44	(14)	30	1	(4)	(3)
Totale attività/passività finanziarie			211			181

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

(milioni di €)					
AL 30.06.2022					
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	1	-	(48)	(12)	(59)
1.1 Titoli di debito	1	-	(48)	(12)	(59)
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	1.316	68	(283)	(65)	1.036
2.1 Titoli in circolazione	1.178	68	(272)	(62)	912
2.2 Debiti verso banche	53	-	(11)	-	42
2.3 Debiti verso clientela	85	-	-	(3)	82
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	1.317	68	(331)	(77)	977

Alle passività finanziarie rappresentate da titoli sono connessi derivati finanziari stipulati con finalità di copertura economica i cui risultati sono inclusi nella tabella 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione in Parte C - Sezione 4 delle Note illustrative di questo documento.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(milioni di €)					
AL 30.06.2022					
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	125	11	(547)	(70)	(481)
1.1 Titoli di debito	41	7	(328)	(67)	(347)
1.2 Titoli di capitale	8	1	(65)	-	(56)
1.3 Quote di O.I.C.R.	51	1	(53)	(2)	(3)
1.4 Finanziamenti	25	2	(101)	(1)	(75)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	125	11	(547)	(70)	(481)

Le quote di OICR includono gli effetti economici derivati dai fondi Atlante e Italian Recovery Fund, per i quali si rimanda allo specifico commento in calce alla tabella 2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value in Parte B - Attivo - Sezione 2 delle Note illustrative di questo documento.

Sezione 8 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Al 30 giugno 2022, le rettifiche di valore nette per rischio di credito ammontano a -1.276 milioni e risentono di rettifiche di valore per -2.048 milioni, principalmente derivanti dai seguenti fenomeni:

- aggiornamento dello scenario macroeconomico in tutte le geografie;
- classificazione in stadio 2 e re-rating delle esposizioni on-shore e off-shore soggette a rischio Russia;
- effetti associati alla cessione di esposizioni creditizie deteriorate;
- ulteriori adeguamenti iscritti al fine di considerare (i) la situazione geopolitica sulle esposizioni creditizie off-shore soggette a rischio Russia e (ii) l'effetto di *spill over* sulle esposizioni non russe.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del perimetro consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito e, con specifico riferimento alle esposizioni soggette a rischio Russia, alla Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale, Sezione 5 - Altri aspetti.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2022										AL	
	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				TOTALE	TOTALE
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
WRITE-OFF	ALTR E	WRITE-OFF	ALTR E	WRITE-OFF	ALTR E	WRITE-OFF	ALTR E	WRITE-OFF	ALTR E			
A. Crediti verso banche	(33)	(35)	-	(16)	-	(9)	6	21	-	-	(66)	6
- Finanziamenti	(33)	(35)	-	(16)	-	(9)	5	20	-	-	(68)	5
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	2	1
B. Crediti verso clientela	(371)	(2.149)	(42)	(1.507)	-	(24)	469	1.160	1.281	1	(1.182)	(541)
- Finanziamenti	(370)	(2.102)	(42)	(1.507)	-	(24)	466	1.154	1.281	1	(1.143)	(555)
- Titoli di debito	(1)	(47)	-	-	-	-	3	6	-	-	(39)	14
Totale	(404)	(2.184)	(42)	(1.523)	-	(33)	475	1.181	1.281	1	(1.248)	(535)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2022										AL	
	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				TOTALE	TOTALE
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
WRITE-OFF	ALTR E	WRITE-OFF	ALTR E	WRITE-OFF	ALTR E	WRITE-OFF	ALTR E	WRITE-OFF	ALTR E			
A. Titoli di debito	(8)	(27)	-	(1)	-	-	4	4	-	-	(28)	2
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(8)	(27)	-	(1)	-	-	4	4	-	-	(28)	2

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	AL 30.06.2022	AL 30.06.2021
1) Personale dipendente	(2.886)	(2.950)
a) Salari e stipendi	(2.071)	(2.109)
b) Oneri sociali	(497)	(509)
c) Indennità di fine rapporto	(9)	(10)
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4)	(4)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	(73)	(58)
- A contribuzione definita	(1)	(1)
- A benefici definiti	(72)	(57)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(108)	(115)
- A contribuzione definita	(107)	(114)
- A benefici definiti	(1)	(1)
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(24)	(43)
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(100)	(102)
2) Altro personale in attività	(14)	(12)
3) Amministratori e sindaci	(4)	(4)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	7	9
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(16)	(20)
Totale	(2.913)	(2.977)

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

12.5 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/SETTORI	(milioni di €)	
	AL 30.06.2022	AL 30.06.2021
1) Imposte indirette e tasse	(286)	(283)
1a. Liquidate	(286)	(282)
1b. Non liquidate	-	(1)
2) Contributi a Fondi di risoluzione ed a Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(699)	(672)
3) Canoni di garanzia DTA	(52)	(52)
4) Costi e spese diversi	(1.222)	(1.319)
a) Spese pubblicità marketing e comunicazione	(52)	(72)
b) Spese relative al rischio creditizio	(51)	(61)
c) Spese indirette relative al personale	(29)	(26)
d) Spese relative all'Information Communication Technology	(566)	(566)
Spese hardware: affitto e manutenzione	(37)	(36)
Spese software: affitto e manutenzione	(150)	(143)
Sistemi di comunicazione ICT	(34)	(36)
Servizi ICT in outsourcing	(282)	(285)
Infoprovider finanziari	(63)	(66)
e) Spese per consulenze e servizi professionali	(50)	(89)
Consulenze	(33)	(70)
Spese legali	(17)	(19)
f) Spese relative agli immobili	(198)	(203)
Fitti passivi per locazione immobili	(23)	(24)
Utenze	(70)	(68)
Altre spese immobiliari	(105)	(111)
g) Spese operative	(276)	(302)
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(23)	(35)
Contazione e trasporto valori	(27)	(25)
Stampati e cancelleria	(15)	(14)
Spese postali e trasporto di documenti	(37)	(37)
Servizi amministrativi e logistici	(81)	(78)
Assicurazioni	(33)	(43)
Diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e contributi di funzionamento fondi di tutela	(37)	(43)
Altre spese amministrative - altre	(23)	(27)
Totale (1+2+3+4)	(2.259)	(2.326)

Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

La voce "Altre spese amministrative" include i contributi ai fondi di risoluzione ("SRF") e ai fondi garanzia ("DGS"), armonizzati e non, di cui alle direttive n.49 e n.59 del 2014.

In maggior dettaglio:

- Con l'introduzione della direttiva Europea 2014/59/UE, il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione ("Direttiva BRRD", Regolamento (UE) n.806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014) ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione delle banche (Single Resolution Fund, "SRF"). La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione che consenta di raccogliere entro il 31 dicembre 2023 il livello obiettivo di risorse, pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati in tutti gli stati dell'Unione Europea. Il periodo di accumulo può essere prorogato di ulteriori quattro anni se i meccanismi di finanziamento hanno effettuato esborsi cumulativi per una percentuale superiore allo 0,5% dei depositi protetti. Se, dopo il periodo di accumulo, i mezzi finanziari disponibili scendono al di sotto del livello-obiettivo, la raccolta dei contributi riprende fino al ripristino di tale livello. Inoltre, dopo aver raggiunto per la prima volta il livello-obiettivo e, nel caso in cui i mezzi finanziari disponibili scendano a meno dei due terzi del livello-obiettivo, tali contributi sono fissati al livello che consente di raggiungere il livello-obiettivo entro un periodo di sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari addizionali, pari al massimo al triplo dei contributi annuali previsti, laddove i mezzi finanziari disponibili non siano sufficienti a coprire le perdite e i costi in relazione ad interventi. È prevista una fase transitoria di contribuzione ai comparti nazionali del SRF ed una progressiva mutualizzazione degli stessi.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

- La direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS - Deposit Guarantee Schemes) è volta ad accrescere la tutela dei depositanti tramite l'armonizzazione della relativa disciplina nazionale. La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione a livello nazionale che consenta di raccogliere entro il 2024, un livello-obiettivo pari ad almeno lo 0,8% dell'importo dei depositi coperti dei suoi membri. La contribuzione riprende quando la capacità di finanziamento è inferiore al livello-obiettivo, almeno fino al raggiungimento del livello obiettivo. Se, dopo che il livello-obiettivo è stato raggiunto per la prima volta, i mezzi finanziari disponibili sono stati ridotti a meno di due terzi del livello-obiettivo, il contributo regolare è fissato ad un livello che consenta di raggiungere il livello-obiettivo entro sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari, attivabili se i mezzi finanziari disponibili sono insufficienti a rimborsare i depositanti; i contributi straordinari non possono superare lo 0,5% dei depositi coperti per anno di calendario, ma in casi eccezionali e con il consenso dell'autorità competente i DGS possono esigere contributi anche più elevati.

Le direttive n.49 e n.59 prevedono la possibilità di introdurre impegni irrevocabili di pagamento quale forma di raccolta alternativa alle contribuzioni a fondo perduto per cassa, fino ad un massimo del 30% del totale delle risorse obiettivo.

I contributi a questi fondi sono contabilizzati ai sensi di IFRIC21 "Tributi". Di conseguenza gli stessi sono iscritti a Conto economico nel momento in cui si verifica il fatto vincolante che genera l'obbligazione, identificato dalla legislazione (i.e., avere depositi protetti ad una certa data) e da cui scaturisce il pagamento del contributo. L'obbligo economico di avere depositi protetti negli esercizi futuri o l'assunzione di continuità aziendale non costituiscono, secondo IFRIC21, un'obbligazione attuale a pagare detti contributi negli esercizi futuri. I futuri contributi sono, quindi, iscritti per competenza al verificarsi del fatto vincolante.

Al 30 giugno 2022, con riferimento alla direttiva n.59 (contributi SRF), i contributi iscritti a Conto economico nel primo semestre dal Gruppo ammontano complessivamente a 606 milioni, interamente riferiti a contributi ordinari (di cui 242 milioni relativi a UniCredit S.p.A.).

Con riferimento alla direttiva n.49 (contributi DGS), l'intero ammontare di 93 milioni si riferisce a contributi ordinari.

Tali contributi includono altresì gli ammontari iscritti da UniCredit Bank AG e riferiti ai contributi allo Schema di Compensazione delle Banche Private Tedesche²⁴.

Al 30 giugno 2022, lo strumento degli impegni irrevocabili di pagamento non è stato utilizzato.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei contributi precedentemente illustrati.

Contributi a Fondi di Risoluzione e Garanzia (inclusi quelli assolti mediante impegni irrevocabili di pagamento)

	(milioni di €)	
	GRUPPO	di cui UniCredit S.p.A.
Direttiva n.59 (contributi SRF), di cui:		
Contributi ordinari, al 30 giugno:		
2022	606	242
2021	510	201
Contributi straordinari, al 30 giugno:		
2022	-	-
2021	65	65
Direttiva n.49 (contributi DGS), di cui:		
Contributi ordinari, al 30 giugno:		
2022	93	-
2021	97	-

Canoni di garanzia per la conversione di DTA

Il canone di garanzia DTA, introdotto con l'art.11 del Decreto Legge n.59/2016, convertito nella Legge n.119/2016 (come modificato dal Decreto Legge n.237/2016, convertito nella Legge n.15/2017) prevede, soddisfatte determinate condizioni, la facoltà di convertire in crediti fiscali alcune attività per imposte anticipate a patto che venga irrevocabilmente esercitata questa opzione dietro pagamento di un corrispettivo annuo per il periodo dal 2016 fino al 2030.

Il canone dovuto per l'esercizio 2022 è stato liquidato in data 24 giugno 2022 per un importo pari a 103,8 milioni in relazione alle società facenti parti del Consolidato fiscale italiano, di cui 99,6 milioni relativi ad UniCredit S.p.A., 4,0 milioni per UniCredit Leasing S.p.A. e 0,2 milioni per UniCredit Factoring S.p.A.

²⁴ Entschädigungseinrichtung Deutscher Banken.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	AL 30.06.2022		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDEENZE	TOTALE
Impegni ad erogare fondi	(327)	313	(14)
Garanzie finanziarie rilasciate	(274)	250	(24)

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

	AL 30.06.2022		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDEENZE	TOTALE
Altri impegni	(16)	14	(2)
<i>di cui: impegni per contributi a fondi di risoluzione e schemi di garanzia dei depositi</i>	-	-	-
Altre garanzie rilasciate	(18)	53	35

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2022			AL 30.06.2021 TOTALE
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDEENZE	TOTALE	
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	(103)	156	53	(154)
1.2 Oneri per il personale	-	-	-	-
1.3 Altri	(40)	104	64	(7)
Totale	(143)	260	117	(161)

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri sono riferibili a revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura, e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti.

Gli accantonamenti e i rilasci alla voce "1.1 Controversie legali" sono prevalentemente alimentati dalla capogruppo UniCredit S.p.A. (si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa - B. Rischi derivanti da pendenze legali).

Gli accantonamenti e i rilasci alla voce "1.3 Altri" sono prevalentemente alimentati dagli accantonamenti effettuati dalla capogruppo UniCredit S.p.A. e da UniCredit Bank AG relativamente a rischi di varia natura per cui si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa - B. Rischi derivanti da pendenze legali.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

Altri oneri/proventi di gestione: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	AL 30.06.2022	AL 30.06.2021
Totale altri oneri di gestione	(277)	(329)
Totale altri proventi di gestione	579	620
Altri oneri/proventi di gestione	302	291

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	AL 30.06.2022	AL 30.06.2021
Spese per leasing operativo	(1)	(1)
Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	(1)	(1)
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(26)	(29)
Altri oneri su attività di leasing finanziario	(19)	(23)
Altre	(230)	(275)
Totale altri oneri di gestione	(277)	(329)

La voce "Altre" comprende -42 milioni inerenti alla negoziazione di oro e metalli preziosi.

La parte rimanente comprende principalmente: (i) -27 milioni di oneri rilevati dalle società strumentali del Gruppo e dalle altre società diverse dalle banche e dalle società finanziarie (prevalentemente oneri derivanti da attività non bancaria ed oneri accessori all'attività di leasing); e (ii) -69 milioni sostenuti dalle Banche del Gruppo a fronte di transazioni e indennizzi riconosciuti alla clientela connessi all'attività bancaria e finanziaria.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

TIPOLOGIA DI RICAVO/VALORI	AL 30.06.2022	AL 30.06.2021
A) Recupero di spese	233	247
B) Altri ricavi	346	373
Ricavi da servizi amministrativi	17	18
Ricavi leasing operativo	91	90
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	12	5
Altri proventi su attività di leasing finanziario	38	39
Altre	188	221
Totale altri proventi di gestione (A+B)	579	620

La voce B) "Altri ricavi - Altre" comprende 87 milioni inerenti alla negoziazione di oro e metalli preziosi.

La parte rimanente deriva principalmente dai proventi rilevati dalle società strumentali del Gruppo e dalle altre società diverse dalle banche e dalle società finanziarie principalmente riconducibili a proventi derivanti da attività non bancaria e a rimborsi per indennizzi e risarcimenti.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 25 - Utile per azione

25.1 e 25.2 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito e altre informazioni

	AL 30.06.2022	AL 30.06.2021
Utile (Perdita) netto di pertinenza del Gruppo (milioni di €)	2.256	1.891
Numero medio azioni in circolazione	2.161.608.605	2.228.043.134
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	12.700.779	12.876.312
Numero medio azioni diluite	2.174.309.384	2.240.919.446
Utile per azione (€)	1,044	0,849
Utile per azione diluito (€)	1,037	0,844

L'utile netto di pertinenza del Gruppo del primo semestre 2022, pari a 2.285 milioni, si riduce di 29 milioni a seguito degli esborsi (addebitati al patrimonio netto e relativi alla cedola pagata a maggio 2022 riferita ai risultati dell'esercizio 2021) inerenti il contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" (30 milioni erano stati dedotti dall'utile netto di pertinenza del Gruppo del primo semestre 2021 e relativi all'ultima cedola riferita ai risultati dell'esercizio 2019).

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie, che considera anche i riacquisti di azioni effettuati nel corso del primo semestre del 2022 (parzialmente annullate nel mese di marzo), e delle n.9.675.640 azioni detenute a titolo di usufrutto.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Premessa

Il gruppo UniCredit controlla e gestisce i rischi ai quali è esposto attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di rivelarsi efficaci in tutte le fasi del ciclo economico.

Il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi di Gruppo è svolto dalla funzione Risk Management della Capogruppo.

La struttura Risk Management, sotto la responsabilità del Group Risk Officer (Group CRO) ha l'obiettivo di:

- ottimizzare la qualità dell'attivo del Gruppo minimizzando il costo dei rischi in coerenza con gli obiettivi di rischio/redditività assegnati al business;
- garantire l'indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio di Gruppo;
- definire e fornire ai Responsabili delle funzioni di business e alle società del Gruppo i criteri per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la comunicazione dei rischi e garantire la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo dei rischi sia a livello di Gruppo che di singola società del Gruppo;
- contribuire alla creazione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo attraverso la formazione e lo sviluppo, d'intesa con le competenti funzioni del People & Culture;
- contribuire alla definizione di soluzioni per gli sbilanci patrimoniali, al caso in coordinamento con Group CFO;
- supportare le funzioni di business nel conseguimento dei loro obiettivi, tra l'altro contribuendo alle attività di sviluppo dei prodotti e dei business (es. innovazione dei prodotti creditizi, opportunità competitive connesse all'accordo di Basilea);
- supportare il CEO nella definizione della proposta di Group Risk Appetite, da condividere in Group Risk Committee e da sottoporre per approvazione al CdA, come atto preliminare e propedeutico al processo di budget annuale e pluriennale di competenza di Group CFO. Il Group Risk Appetite sarà composto da una serie di parametri che saranno sviluppati dal Group CRO con il contributo di Group CFO e delle strutture di Gruppo rilevanti; ciascun parametro potrà essere corredato con indicazioni di limiti e soglie di tolleranza proposti dal Group CRO²⁵ e di targets proposti da Group CFO e/o dalle strutture di Gruppo rilevanti, ciascuna nel rispetto della propria mission e della normativa aziendale. Il Group CRO ha il compito di garantire la coerenza complessiva dei parametri e dei valori proposti. Inoltre, il Group CRO ha il compito di garantire al CEO nonché al CdA l'adeguatezza del Group Risk Appetite alle linee strategiche del Gruppo, la coerenza del sistema degli obiettivi di budget con il Group Risk Appetite stesso ed il monitoraggio periodico del RAF. Il Group CFO rimane responsabile relativamente al monitoraggio delle performance del Gruppo e delle funzioni di business al fine di identificare le possibili aree di underperformance e relative azioni correttive;
- supportare l'Amministratore Delegato nella gestione e supervisione del Sistema di Controllo Interno ("ICS"), in particolare promuovendo e monitorando le iniziative che hanno impatto sul complessivo Sistema di Controllo Interno.

Tale missione viene assolta con il coordinamento della gestione dei rischi di Gruppo nel loro complesso; nello specifico attraverso lo svolgimento delle seguenti macro-funzioni²⁶:

- governare e controllare i rischi di Gruppo credito, cross-border, mercato, bilancio, liquidità, operativi e reputazionali nonché degli altri rischi del Secondo Pilastro di Basilea II (es. rischio strategico, immobiliare, sugli investimenti finanziari, di business), attraverso la definizione di strategie e limiti di rischio, lo sviluppo di metodologie per la misurazione dei rischi²⁷, lo svolgimento delle attività di stress-test e l'analisi del portafoglio;
- presidiare, a livello di Gruppo e per UniCredit S.p.A., le attività connesse all'Accordo di Basilea;
- coordinare il processo di misurazione del capitale interno nel contesto dell' "Internal Capital Adequacy Assessment Process" ("ICAAP") e coordinare le attività per la redazione del "ICAAP Regulatory Report";
- svolgere le attività di convalida interna, a livello di Gruppo²⁸, dei sistemi per la misurazione dei rischi di credito, operativo, di mercato e dei rischi di Secondo Pilastro²⁹, dei relativi processi e delle componenti di data quality e IT, nonché dei modelli di pricing degli strumenti finanziari, allo scopo di verificarne la rispondenza sia ai requisiti regolamentari che agli standard interni presidiando di conseguenza il rischio di non conformità per le normative rientranti nel proprio perimetro di responsabilità;
- assicurare adeguata reportistica sui rischi per gli Organi/Funzioni competenti;
- sviluppare la strategia e supervisionare la gestione, il processo, gli obiettivi e le cessioni delle Non-Performing Exposures/NPE, dei repossessed asset e di ogni altro asset deteriorato per l'intero Gruppo³⁰. Il Group Risk Officer definisce i criteri/regole per l'identificazione delle esposizioni e gli asset per la vendita ed i target di portafoglio;
- predisporre e gestire la normativa sui rischi, sia a livello di Gruppo (Global Rules), sia a livello di Capogruppo, per lo svolgimento delle attività sui rischi di competenza di UniCredit S.p.A., nonché curandone il monitoraggio;
- effettuare i controlli di secondo livello sui rischi, inclusi quelli sui portafogli di tesoreria e di tesoreria creditizia, all'interno del Gruppo e della Capogruppo;
- attribuire il rating alle Banche ed alle esposizioni di Gruppo più rilevanti ed effettuare la relativa mappatura a livello di Gruppo, nonché gestire il processo di rating override relativamente ai sistemi di rating Group-Wide e ai sistemi di rating per la misurazione del rischio di credito per le controparti di UniCredit S.p.A.;

²⁵ Eventuali trigger e limiti su parametri di redditività devono essere concordati tra CRO e Group CFO.

²⁶ Ove applicabile, le responsabilità sotto descritte, si intendono inclusive anche delle Filiali Estere di UniCredit S.p.A. come precisato nell'applicazione del Regolamento Aziendale.

²⁷ Direttamente o attraverso l'emanazione alle società del Gruppo di linee guida di sviluppo in relazione al tipo di metodologia (presidio diretto sulle metodologie Group-Wide e sulle metodologie di misurazione dei rischi per le controparti di UniCredit S.p.A., attraverso l'emanazione di linee guida di sviluppo con riferimento alle metodologie sviluppate localmente).

²⁸ Provvedendo all'attività con presidio diretto sulle metodologie Group-Wide e di competenza di UniCredit S.p.A., indiretto sulle metodologie locali.

²⁹ Liquidità, Business, Immobiliare, Investimenti Finanziari, Reputazionale, Strategico.

³⁰ Non-Performing Exposure: esposizioni (linee di credito, debt securities, poste fuori bilancio/off-balance-sheet items) oltre a quelle detenute per trading che soddisfino uno o entrambi i seguenti criteri: (a) esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni (90 days past-due); (b) il debitore è classificato come probabile inadempiente totale (unlikely to pay) delle proprie obbligazioni creditizie scadute senza realizzo di garanzia (collateral) a prescindere dall'ammontare di tutte le somme scadute o del numero di giorni di mancato pagamento di quanto scaduto. Le Non-Performing Exposure includono sia quelle classificate come defaulted che impaired. Il totale degli NPE è dato dalla somma dei non-performing loans, non-performing debt securities e non-performing off-balance-sheet items" (Fonte: ECB NPL Guidance).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- definire gli standard minimi e le linee guida per la validazione delle infrastrutture tecnologiche e per la qualità dei dati, per i rischi di credito, operativi e del Secondo Pilastro, per l'alimentazione della reportistica di Gruppo e della Capogruppo sul rischio di credito e per l'alimentazione dei modelli per la misura del rischio di credito;
- analizzare e controllare, a livello perimetro Italia, i rischi di credito, operativo e reputazionale generati dalle attività della divisione Italia;
- svolgere il coordinamento funzionale delle Società del Gruppo del perimetro di competenza.

Inoltre, la struttura Risk Management, ha responsabilità³¹ dirette per UniCredit S.p.A. in particolare:

- rilasciare "risk opinion" valutando il merito di credito delle controparti di competenza di Italy, sulla base dei processi definiti a supporto della delibera dell'organo/funzione competente (e, relativamente ai poteri delegati, coordinare e gestire le attività di delibera ed erogazione del credito)
- coordinare e gestire la fase post-decisionale e assicurare il corretto monitoraggio delle posizioni in essere e del portafoglio crediti di UniCredit S.p.A. decisionali;
- coordinare e gestire le pratiche di ristrutturazione e workout comprese le operazioni di Debt to Equity e Debt to Asset e le relative partecipazioni/asset;
- valutare, monitorare e supervisionare, a livello di Gruppo, le Grandi Operazioni di Credito³² e gestire il Modello di Credito Globale di Istituzioni Finanziarie, Banche e Sovrani (FIBS). Inoltre, è responsabile della valutazione, dell'approvazione e della gestione quotidiana dei Rischi Paese e dell'assunzione del rischio di credito transfrontaliero;
- contribuire alla gestione dei rischi attraverso la definizione e il miglioramento dei processi di credito (es. underwriting, monitoring, collection e loan administration) per il perimetro di UniCredit S.p.A., in linea con le linee strategiche e le politiche di credito;
- effettuare i controlli di secondo livello sui rischi.

Al fine di presidiare la capacità di indirizzo autonomo, il coordinamento ed il controllo dei rischi di Gruppo, di migliorare l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e di agevolare l'interazione tra i risk stakeholders, sono operativi specifici comitati.

Il "Group Executive Committee" (GEC), il "Group Financial and Credit Risk Committee" (GFRC) e il "Group Non Financial Risks and Controls Committee" (GNFRC) supportano il CEO nel suo ruolo di direzione, coordinamento e controllo sulle tematiche strategiche e di tutte le categorie di rischi (incluso il rischio di compliance) a livello di Gruppo, nonché della definizione del Group Recovery Plan.

La Sessione "Rischi" del GEC, con funzioni approvative, propositive e consultive, supporta il CEO nell'indirizzo, coordinamento e controllo di tutte le categorie di rischio (incluso compliance risk), nella gestione e supervisione del Sistema dei Controlli Interni anche a livello di Gruppo nonché per la discussione e approvazione di temi di rischio di rilevanza strategica quali Risk Appetite Framework di Gruppo, ICAAP, ILAAP, SREP, evidenze "chiave" riguardanti il Sistema dei Controlli Interni, NPE, ESG.

La Sessione "Group Recovery Plan" con funzioni approvative, propositive e consultive supporta il CEO nella definizione della proposta del CEO da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione in tema di Group Recovery Plan e al fine di risolvere questioni che emergessero durante la fase di predisposizione e mantenimento del Piano.

Il "Group Financial and Credit Risks Committee" (GFRC) supporta il CEO nel ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi a livello di Gruppo e si articola nelle seguenti sessioni: (i) sessione Credit Risk, con l'obiettivo di definire le politiche, i limiti operativi e le metodologie di misurazione, gestione e controllo dei relativi rischi di credito, (ii) sessione Rating approval è responsabile dell'approvazione degli override di rating (iii) sessione Market Risk session è responsabile per l'approvazione delle strategie, definizione delle politiche e metodologie per il Market Risks e il monitoraggio dei relativi rischi, (iv) ALCO session è responsabile per l'approvazione delle strategie, definizione delle politiche e metodologie di Financial Risks e per il monitoraggio dei relativi rischi e Fund Transfer Pricing.

Il Comitato "Group Non-Financial Risks and Controls"(GNFRC) supporta il CEO nel ruolo di indirizzo e controllo dei Rischi "Non-Finanziari" ("NFRs") a livello Gruppo, anche supervisionando il correlato Sistema dei Controlli Interni (ICS). Il Comitato permette il coordinamento delle cosiddette "tre linee di difesa" con l'obiettivo di identificare e condividere le priorità di Gruppo riguardanti i Rischi "Non-Finanziari" (e.g. eventi, normative o rischi emergenti), valutando e monitorando l'efficacia delle iniziative poste in essere al fine di un loro indirizzamento.

In particolare, fatto salvo il ruolo riservato al Consiglio di Amministrazione dalle disposizioni vigenti, il Comitato, al fine di supportare il CEO nell'implementazione delle linee guida strategiche e delle politiche generali di gestione dei Rischi di Gruppo, è responsabile di:

- definire e approvare policies, limiti operativi e metodologie per la misurazione, la gestione e il controllo dei Rischi "Non-Finanziari", anche con riferimento ai Rischi "Non-Finanziari" (Rischi Operativi e Reputazionali) che impattano sul capitale interno;
- promuovere il processo di autovalutazione manageriale annuale e valutarne i risultati, al fine di assicurare un approccio sistematico alla valutazione dei rischi operativi e la supervisione del Sistema dei Controlli Interni;
- supervisionare il profilo dei Rischi "Non-Finanziari" di Gruppo, le minacce emergenti e la robustezza del Sistema dei Controlli Interni a livello Gruppo, attraverso il monitoraggio dei più rilevanti eventi e incidenti, debolezze e carenze, anche indirizzando e prioritizzando, quando necessario, potenziali azioni correttive;
- valutare e definire linee guida per la gestione dei rischi rilevanti (e.g. reputational, security, data protection) in transazioni di singolo cliente o per contratti con "terze parti, e per la definizione e implementazione dei piani di continuità operativa.

³¹Ove applicabile, le responsabilità sotto elencate sono comprensive delle Filiali estere di UniCredit S.p.A., come dettagliato nel Libro Organizzativo - Applicazione.

³²Definito nel quadro di gestione del rischio di credito del gruppo

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il Group Transactional Committee (GTC) - Group Credit Committee Session (GCC) è responsabile della valutazione e della delibera di proposte creditizie concernenti qualsivoglia posizione, ivi incluse quelle a “restructuring” e “workout”, stato di classificazione delle posizioni, strategie rilevanti e azioni correttive da assumere per le posizioni “watch-list”, limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito sul Trading Book, limiti all’esposizione per singolo emittente sul Trading Book, i superamenti temporanei/annuali dei limiti del rischio di concentrazione per la singola controparte nell’ambito di soglie definite dalle normative di Gruppo di competenza, operazioni di “Debt to Equity” ed operazioni sulle partecipazioni derivanti dalle operazioni “Debt to Equity”, Subdeleghe al Personale della Banca, le operazioni del Debt Capital Market (DCM) emettendo Non Binding Credit Opinion (NBCO), operazioni di Equity Capital Market (ECM) sopra predefinite soglie.

Il Group Transactional Committee (GTC) - “Group Transactional Credit Committee Session” (GTCC) è responsabile, nell’ambito dei poteri delegati dalle sub-deleghe creditizie e delle relative soglie, della valutazione ed approvazione della concessione o revisione delle linee di credito e della valutazione ed approvazione delle previsioni di perdita, rettifiche di valore e rinunzie per capitale e/o interessi capitalizzati relative ai portafogli Corporate/Client Solutions e FIBS, per la verifica e la valutazione dei titoli di debito e delle relative operazioni di collocamento sul mercato primario per le quali UniCredit S.p.A. o un’Entità del Gruppo fornisce il proprio impegno, secondo i poteri sub-delegati, analizzando i rischi di mercato ed il rischio di credito collegati alla transazione.

Inoltre, il Comitato è responsabile con funzioni deliberanti nell’ambito dei poteri delegati, (delibere e/o rilascio di pareri non vincolanti alle società del Gruppo), e/o funzioni consultive per le pratiche di competenza degli Organi superiori, per proposte creditizie, comprese le posizioni in “restructuring”, INC e “workout”, stato di classificazione delle posizioni, strategie ed azioni correttive da intraprendere per posizioni in “watchlist”, limiti all’esposizione per singolo emittente sul portafoglio di negoziazione; operazioni di Debt to Equity e/o azioni/esercizio di diritti relativi a partecipazioni derivanti da operazioni di Debt to Equity, operazioni di Debt to Asset e/o azioni/esercizio di diritti relativi ad attività derivanti da operazioni di Debt to Asset, proposte di cessione di crediti deteriorati, con modalità e limitazioni previste dalla normativa vigente in materia; emissione di NBCO su transazioni di Debt Capital Market (DCM), operazioni di Equity Capital Market (ECM) sopra predefinite soglie, inoltre il GTCC approva i superamenti temporanei/annuali dei limiti del rischio di concentrazione per la singola controparte nell’ambito di soglie definite dalle normative di Gruppo di competenza.

Ulteriori informazioni sul governo societario sono riportate nel documento “Relazione sul Governo Societario”, pubblicato sul sito internet del Gruppo, alla sezione: Governance » il nostro sistema di governance (<https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/our-governance-system.html>).

Processo di Valutazione dell’Adeguatezza Patrimoniale (“ICAAP” - Internal Capital Adequacy Assessment Process) e Risk Appetite

Il gruppo UniCredit valuta la sua adeguatezza di capitale seguendo un approccio going concern, assicurando che un capitale sufficiente sia mantenuto per proseguire le attività correnti anche in eventi di perdita gravi, come quelli causati da una recessione economica.

L’approccio del Gruppo al processo ICAAP è costituito dalle seguenti fasi:

1. Identificazione e mappatura dei rischi;
2. Misurazione del rischio e stress testing;
3. Definizione del “risk appetite” ed allocazione del capitale;
4. Monitoraggio e reporting.

1. Identificazione e mappatura dei rischi

Il primo passo è costituito dall’identificazione e la mappatura dei rischi nel Gruppo e nelle Società rilevanti, con focus particolare sui rischi non coperti dal primo pilastro. Il risultato di questa attività è la Mappatura dei Rischi di Gruppo che include tutti i tipi di rischio quantificabili attraverso capitale economico.

2. Misurazione del rischio e stress testing

La seconda fase consiste nell’identificazione delle metodologie interne per la misurazione e la quantificazione dei differenti profili di rischio, che confluiscono nel calcolo del capitale economico di Gruppo. Le misure di capitale economico sono completate da stress test aggregati che rappresentano una parte fondamentale di una solida gestione del rischio. L’obiettivo dello *stress testing* è quello di valutare la sopravvivenza della Banca rispetto ad eventi eccezionali ma plausibili. L’impatto degli scenari economici è valutato sulla posizione di capitale e di liquidità di Gruppo.

3. Risk Appetite e allocazione di capitale

Il Risk Appetite è lo strumento manageriale chiave elaborato allo scopo di definire una corretta propensione al rischio che orienti al meglio il business della Banca in linea con adeguati livelli di rischio (vedi la sezione RAF per dettagli). Il capitale di Gruppo svolge un ruolo cruciale nei principali processi di governo societario che guidano le decisioni strategiche, come target e come soglia di tolleranza al rischio, in termini di capitale regolamentare ed economico, ed è elemento chiave del RAF di Gruppo.

4. Monitoraggio e Reporting

La valutazione dell’adeguatezza di Capitale è un processo dinamico che richiede un monitoraggio regolare per supportare i processi decisionali. La Banca monitora il profilo di rischio con una frequenza coerente con la natura di ogni singolo rischio. Un reporting trimestrale dei rischi integrati e dell’evoluzione del Risk Appetite è presentato ai principali comitati di rischio e organi aziendali, al fine di implementare un efficiente ICAAP.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

L'adeguatezza patrimoniale viene valutata considerando il bilanciamento tra i rischi assunti ed il capitale disponibile sia con riferimento alla prospettiva regolamentare ed economica. Rispetto alla prospettiva economica e all'approccio di continuità aziendale (Going Concern), l'adeguatezza del capitale è valutata confrontando l'ammontare delle risorse finanziarie disponibili per assorbire le perdite e mantenere la continuità delle attività del Gruppo, ovvero le Risorse Finanziarie Disponibili (Available Financial Resources - "AFR"), con il capitale economico stimato internamente (Economic Capital - "EC"). Le AFR sono computate secondo i principi di Gruppo e coerentemente con la normativa prudenziale, di fatto il patrimonio regolamentare (Own Funds) è la base di partenza per la quantificazione delle AFR. Vengono inclusi nelle AFR gli strumenti di capitale del Gruppo che soddisfano i tre criteri principali:

- assorbimento delle perdite in continuità aziendale;
- permanenza;
- flessibilità dei pagamenti.

Il rapporto tra AFR e EC è definito come Risk Taking Capacity ("RTC"). Questo rapporto deve essere superiore al 100% (AFR>EC) per evitare che le esposizioni ai rischi siano superiori al capitale disponibile. L'RTC è uno degli indicatori inseriti nel cruscotto RAF di Gruppo sui quali la Banca fa leva per determinare la misura di rischio-rendimento desiderata in linea con le strategie di business.

Un elemento fondamentale dell'ICAAP è il Risk Appetite, definito in UniCredit come il livello di rischio che il gruppo UniCredit è disposto ad assumersi e il profilo di rischio-rendimento cui ambisce nel perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, tenendo in considerazione gli interessi dei propri stakeholder (e.g. clienti, autorità di regolamentazione e vigilanza, azionisti), nonché i requisiti di capitale e gli altri requisiti regolamentari e di legge. Il Risk Appetite di Gruppo viene approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione ("CdA") ed è oggetto di monitoraggio e reporting, almeno trimestrale, verso i comitati di riferimento, al fine di assicurare la coerenza con il profilo rischio-rendimento definito dal CdA. A livello locale, il Risk Appetite viene stabilito per le principali società del Gruppo ed è approvato dalle funzioni competenti locali.

I principali obiettivi del Risk Appetite del gruppo UniCredit sono:

- valutare esplicitamente i rischi e le loro interconnessioni, che il gruppo UniCredit decide di assumere o di evitare in un orizzonte temporale di un anno. Gli obiettivi fissati nel RAF devono comunque essere consistenti con quelli definiti all'interno del piano strategico pluriennale;
- specificare i tipi di rischio che il gruppo UniCredit intende assumere, stabilendo target, trigger e limiti in condizioni operative normali e di stress;
- assicurare "ex ante" un profilo di rischio-rendimento coerente con una crescita sostenibile a lungo termine, in coerenza con le proiezioni di rendimento del piano strategico pluriennale/budget;
- assicurare che il business si sviluppi entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in conformità alle vigenti regolamentazioni nazionali e internazionali;
- supportare le valutazioni sulle opzioni strategiche future con riferimento al profilo di rischio;
- indirizzare la visione degli stakeholder interni ed esterni su un profilo di rischio coerente con il posizionamento strategico;
- fornire descrizioni qualitative riguardo ai rischi identificati al fine di guidare strategicamente i processi rilevanti, il sistema dei controlli interni e garantire la prevenzione/intervento celere sui rischi emergenti.

Il Group Risk Appetite è definito coerentemente al modello di business del gruppo UniCredit. Pertanto, il Group Risk Appetite è integrato nel processo di budget, al fine di guidare la scelta del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerentemente con le linee guida del Piano Strategico e all'inizio del processo di budget.

La Compensation Policy di UniCredit è coerente con il Group Risk Appetite al fine di implementare un'efficace remunerazione del rischio per la definizione ed erogazione dei bonus.

Nel Gruppo la struttura del Risk Appetite comprende il Group Risk Appetite Statement e la Dashboard contenente i Group Risk Appetite KPI.

Il Risk Appetite Statement definisce il posizionamento della Banca rispetto ai propri obiettivi strategici e profili di rischio associati, al fine di soddisfare le aspettative degli *stakeholders* interni ed esterni, ed è caratterizzato da:

- una guida ai principali vincoli per il Gruppo in termini di attività di interesse;
- una definizione del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerente con la strategia complessiva del Gruppo;
- uno statement dei rischi che il Gruppo accetta di assumere o di evitare sia in condizioni normali che di stress;
- un'indicazione sulle strategie di gestione dei principali rischi nel perimetro del Gruppo;
- descrizioni qualitative dei rischi difficilmente quantificabili al fine di assicurare la prevenzione/intervento immediato sui rischi emergenti.

Gli elementi quantitativi del Risk Appetite Framework, d'altra parte, sono rappresentati da una Dashboard, composta da un insieme di indicatori che si fondano sull'analisi delle aspettative degli stakeholder interni ed esterni al gruppo UniCredit, che porta alla identificazione delle seguenti categorie, che includono i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto:

- Regulatory KPI: con l'obiettivo di garantire in ogni momento il rispetto dei KPI richiesti dall'Autorità di Vigilanza (ad esempio Common Equity Tier 1 Ratio, Liquidity Coverage Ratio);
- Managerial KPI: KPI chiave da un punto di vista strategico e di Risk Appetite, definiti per assicurare lo steering di tutti i rischi finanziari chiave (ad esempio Rischio di Credito, di Liquidità e di Tasso di Interesse, di Mercato e Rischio Sovrano), Profitabilità, rischi non finanziari (ad esempio Rischio Operativo, ICT, Rischio Cyber, Rischio di Compliance) e Rischi Climatici e Ambientali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Per ciascuna delle dimensioni sopramenzionate, sono identificati uno o più KPI, in modo da poter misurare quantitativamente il posizionamento del Gruppo attraverso diverse modalità: valori assoluti, ratio, analisi di sensitività su parametri definiti.

Vengono inoltre definiti vari livelli soglia, che fungono da early warning indicators, in grado di anticipare potenziali situazioni di rischio, da segnalare tempestivamente agli opportuni livelli organizzativi. Nel caso di raggiungimento di determinate soglie di risk appetite, devono essere adottate le opportune azioni di aggiustamento del profilo di rischio. Le seguenti soglie sono così identificate (su determinati KPI, potrebbe non essere significativo definire tutte le tipologie di soglie):

- i Target rappresentano l'ammontare di rischio che il Gruppo intende assumere in condizioni di normale operatività in coerenza con le ambition di Gruppo. I Target sono da considerarsi come le soglie di riferimento per lo sviluppo e l'indirizzo del business;
- i Trigger rappresentano, dal punto di vista manageriale, la massima deviazione accettabile dai Target, o più in generale, rappresentano una soglia di attenzione; sono definiti per assicurare l'operatività del Gruppo anche in condizioni di stress entro il massimo livello di rischio accettabile;
- i Limiti rappresentano, da un punto di vista statutario, il massimo livello di assunzione di rischio accettabile per il Gruppo.

La definizione delle soglie è valutata dalle funzioni competenti sulla base delle decisioni manageriali del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dei requisiti regolamentari e degli Organi di Controllo, considerando le aspettative degli *stakeholder* e il posizionamento nel settore. Inoltre, UniCredit definisce una serie di limiti operativi trasversali e di metriche che coprono i principali profili di rischio, quale supplemento al Risk Appetite Framework.

Come previsto dalle linee guida EBA, ogni anno vengono raccolte le informazioni su ICAAP per fini SREP e inviate alle Autorità di Vigilanza. Il Consiglio di Amministrazione che autorizza l'invio delle informazioni dichiara anche se il presidio del rischio di Gruppo è adeguato, garantendo l'adeguatezza del sistema di risk management rispetto al profilo di rischio e alla strategia del Gruppo. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e firmato il Capital Adequacy Statement in occasione della riunione tenutasi il 7 aprile 2022. Nel Capital Adequacy Statement, il Consiglio di Amministrazione ha dichiarato che il Gruppo ha dimostrato di possedere una solida posizione patrimoniale, consentendo di mantenere nello scenario di base un'adeguata riserva di capitale oltre al requisito di riserva combinato (CBR) e, in caso di condizioni peggiori, garantire una riserva adeguata in aggiunta al coefficiente di capitale totale SREP (TSCR). Alla luce dell'attuale contesto geopolitico, la Direzione e il Consiglio di Amministrazione stanno adottando un approccio prudente e sostenibile, valutando ogni possibile impatto sull'adeguatezza patrimoniale e sulle relative azioni di mitigazione, procedendo parallelamente all'attuazione del piano strategico.

Il gruppo UniCredit è costantemente impegnato nell'identificare aree di miglioramento del processo ICAAP in linea con le richieste regolamentari.

La cultura del rischio nel gruppo UniCredit

UniCredit definisce la cultura del rischio un insieme di comportamenti, riflessi nel pensiero e nelle azioni quotidiane di tutti i dipendenti, che determinano l'abilità collettiva di identificare, comprendere, discutere apertamente e prendere decisioni sui rischi attuali e futuri dell'azienda.

A partire dalla crisi dei mercati finanziari, gli operatori del settore e le autorità di vigilanza, hanno affrontato il tema della cultura del rischio, dandone una definizione, identificandone gli elementi fondamentali, stabilendo principi di condotta, fornendo raccomandazioni e pubblicando linee guida.

Nel 2014 il **Financial Stability Board (FSB)** ha pubblicato il documento "Guidance on Supervisory Interaction with Financial Institutions on Risk Culture - A Framework for Assessing Risk Culture", in cui si identificano gli elementi fondanti alla promozione di una sana cultura del rischio all'interno delle istituzioni finanziarie. Le linee guida hanno l'obiettivo di assistere le autorità di vigilanza nel valutare la correttezza e l'efficacia della cultura di una istituzione finanziaria nella gestione dei rischi. Gli indicatori di una sana cultura del rischio, da considerare nell'insieme, sono:

- **Tono dall'alto:** il Consiglio di Amministrazione e l'alta direzione sono il punto di partenza per stabilire i valori principali e la cultura del rischio di una istituzione finanziaria e i loro comportamenti devono riflettere i valori sostenuti;
- **Responsabilità:** una gestione del rischio efficace richiede che i dipendenti a tutti i livelli comprendano sia i valori principali della cultura del rischio dell'istituzione, sia il suo approccio al rischio, che siano capaci di svolgere le mansioni di loro competenza e siano consapevoli di essere considerati responsabili per le loro azioni relative all'assunzione dei rischi per conto dell'istituzione;
- **Comunicazione e critica efficaci:** una sana cultura del rischio promuove un ambiente in cui sia possibile una comunicazione aperta e una critica efficace e in cui i processi decisionali incoraggino una varietà di punti di vista; consente di analizzare le prassi vigenti e di stimolare un'attitudine critica positiva tra i dipendenti e un ambiente per una partecipazione aperta e costruttiva;
- **Incentivi:** la gestione delle performance e dei talenti deve incoraggiare e rinforzare il sostegno ai comportamenti per la gestione del rischio voluti dall'istituzione finanziaria. Gli incentivi finanziari e non finanziari devono ricompensare il servizio agli interessi di lungo periodo dell'istituzione finanziaria e dei suoi clienti, inclusa la profittabilità sostenibile, invece che la generazione di ricavi nel breve periodo.

Il Risk Management di Gruppo, in coerenza con la propria missione così come definita dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit, ha adottato un approccio strutturato e omnicomprensivo per rafforzare la cultura del rischio di UniCredit, prendendo in considerazione le seguenti aree:

1. Governance;
2. Formazione e sviluppo;
3. Gestione della performance;
4. Comunicazione.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1. Governance

Uno degli elementi chiave della gestione del rischio è il Risk Appetite Framework.

Per rafforzare la capacità di indirizzo indipendente, di coordinamento e di controllo dei rischi di Gruppo, e allo scopo di migliorare l'efficienza e la flessibilità del processo decisionale relativo ai rischi e di agevolare l'interazione tra le funzioni coinvolte, sono stati costituiti appositi Comitati responsabili in materia di rischi.

2. Formazione e Sviluppo

L'offerta formativa è caratterizzata da soluzioni digitali, modulari e auto consistenti ed è basata su metodi di apprendimento flessibili. La sua struttura, composta da tre pilastri principali, garantisce che tutti i partecipanti acquisiscano piena consapevolezza dei differenti tipi di rischio. I pilastri sono personalizzati per target di popolazione e modulati in base alla conoscenza richiesta. Inoltre, coloro che rivestono ruoli specifici come i colleghi della funzione Risk Management, ricevono una formazione più specifica, in linea con i requisiti a loro richiesti.



Iniziative di apprendimento sul campo e di rotazione cross-funzionale, in cui colleghi provenienti dal Business lavorano nelle strutture rischi, e vice versa, sono state di estremo valore e utilità. Queste iniziative facilitano il circolo virtuoso per trasferire conoscenze commerciali nelle funzioni di rischio e per introdurre la consapevolezza del rischio nei processi decisionali delle strutture commerciali. Inoltre, consentono uno scambio di competenze e di punti di vista che arricchisce le capacità di analisi, di approccio e di comprensione reciproca nelle differenti casistiche che quotidianamente entrambe le figure professionali si trovano a dover affrontare.

3. Gestione della performance

Retribuzione - Per rafforzare la cultura del rischio in Banca, il collegamento tra la retribuzione e il rischio rappresenta un elemento di rilevanza fondamentale. Esso è assicurato attraverso il coinvolgimento della funzione del Risk Management nel disegno della struttura retributiva e nella definizione di un quadro esplicito cui collegare la remunerazione, rispetto anche alla struttura della propensione al rischio del Gruppo. In particolare, il CdA con il supporto di competenti Comitati di Supervisione e tenuto conto dei contributi delle funzioni coinvolte, assicura il legame tra profittabilità, rischio e remunerazione all'interno dei sistemi incentivanti di Gruppo.

KPI basati sul rischio - A livello di Gruppo, viene costantemente promosso e valorizzato l'impegno per rinforzare la cultura del rischio e verso la promozione della responsabilità individuale in tema di rischio, compliance e controlli. La funzione People & Culture (P&C) contribuisce a facilitare la diffusione in tutto il Gruppo della cultura del rischio, della compliance e del controllo, facendo leva sul contesto delle regole esistenti e sulla realizzazione di specifiche iniziative in merito. Negli ultimi anni, P&C ha costruito un contesto teso a migliorare la consapevolezza e la responsabilità sul sistema dei controlli interni, definendo processi focalizzati su temi di rischio e compliance (EDP - il processo annuale di gestione e di revisione della performance che coinvolge tutti gli Executive del Gruppo), Piani di Incentivazione di Gruppo e il Learning & Development.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il **Sistema incentivante** di Gruppo mantiene un forte legame tra remunerazione, rischio e ritorni sostenibili ed è supportato dalla gestione annuale della performance che assicura la coerenza, l'uniformità e la chiarezza degli obiettivi di performance e le aspettative di comportamenti allineati alla strategia aziendale. La definizione degli obiettivi annuali (il cosiddetto Goal Setting) è la fase iniziale di questo processo ed è supportato da un framework strutturato, che include un catalogo di indicatori di performance (il "KPI Bluebook"), certificato annualmente dalle funzioni rilevanti di gruppo (i.e. People & Culture, Finance, Risk Management, Compliance, Group ESG Strategy & Impact Banking) e da linee guida allineate con le disposizioni normative e gli standard di Gruppo.

Inoltre il sistema incentivante prevede metriche ponderate per il rischio al fine di garantire la sostenibilità di lungo periodo con riferimento alla posizione finanziaria dell'azienda e assicurare la conformità con le aspettative dell'Autorità.

Il framework di remunerazione è allineato con le strategie, gli obiettivi aziendali di lungo periodo e la sostenibilità nel tempo, collegato con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, che assicura livelli di capitale, finanziamento e liquidità più che adeguati a fronteggiare tutte le attività intraprese correntemente e promuove i comportamenti corretti, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o regolamentari, o a un'eccessiva assunzione di rischi.

Il bonus individuale sarà assegnato al beneficiario sulla base di una valutazione manageriale che tiene conto della valutazione individuale della performance, verrà considerato anche il rispetto e l'aderenza alle norme, alle regole di condotta e di comportamento e saranno previste clausole di claw-back, per quanto legalmente applicabili. Inoltre, per avere accesso al bonus, ogni partecipante dovrà aver completato i corsi di formazione obbligatoria e, per i ruoli impattati, la revisione periodica della due diligence sui clienti (Know Your Customer) e la profilatura della clientela nell'ambito MiFID, rispettando la soglia minima definita.

4. Comunicazione

Nell'ambito della Cultura del Rischio di UniCredit, l'obiettivo è allineare e rinnovare i messaggi chiave sulla mission del Gruppo in linea con i nostri valori di Integrity, Ownership, Caring. I membri del GEC sono focalizzati nella comunicazione di azioni o iniziative concrete in cui la cultura del rischio è pienamente radicata. Sono stati organizzati una serie di eventi virtuali ed è in fase di continuo sviluppo un piano di formazione e comunicazione per rafforzare la cultura del rischio in tutta la Competence Line e nel Gruppo e continuare a seguire la nostra visione e vincere. Nel modo giusto. Insieme.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La tabella che segue riporta la riconciliazione dei dati di Stato patrimoniale tra consolidato civilistico e consolidato prudenziale.

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL 30.06.2022		
	CONSOLIDATO CIVILISTICO	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	DELTA ^(*)
10. Cassa e disponibilità liquide	122.114	122.107	(7)
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	84.695	84.692	(3)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.668	74.668	-
b) attività finanziarie designate al fair value	290	290	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.737	9.734	(3)
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63.460	63.381	(79)
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	639.396	639.825	429
a) crediti verso banche	109.935	109.935	-
b) crediti verso clientela	529.461	529.890	429
50. Derivati di copertura	2.650	2.650	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(3.747)	(3.747)	-
70. Partecipazioni	4.014	4.408	394
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-
90. Attività materiali	9.400	8.636	(764)
100. Attività immateriali	2.263	2.262	(1)
di cui: avviamento	-	-	-
110. Attività fiscali:	12.743	12.741	(2)
a) correnti	1.971	1.971	-
b) anticipate	10.772	10.770	(2)
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	802	761	(41)
130. Altre attività	7.966	8.105	139
Totale dell'attivo	945.756	945.821	65

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 30.06.2022		
	CONSOLIDATO CIVILISTICO	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	DELTA ^(*)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	799.304	799.457	153
a) debiti verso banche	181.883	181.826	(57)
b) debiti verso clientela	531.439	531.649	210
c) titoli in circolazione	85.982	85.982	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	53.882	53.883	1
30. Passività finanziarie designate al fair value	9.417	9.417	-
40. Derivati di copertura	3.208	3.208	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(13.705)	(13.705)	-
60. Passività fiscali:	1.533	1.494	(39)
a) correnti	846	844	(2)
b) differite	687	650	(37)
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	553	512	(41)
80. Altre passività	20.948	20.957	9
90. Trattamento di fine rapporto del personale	406	405	(1)
100. Fondi per rischi e oneri:	7.586	7.526	(60)
a) impegni e garanzie rilasciate	1.513	1.513	-
b) quiescenza e obblighi simili	3.002	3.001	(1)
c) altri fondi per rischi e oneri	3.071	3.012	(59)
110. Riserve tecniche	-	-	-
120. Riserve da valutazione	(3.245)	(3.245)	-
130. Azioni rimborsabili	-	-	-
140. Strumenti di capitale	6.100	6.100	-
150. Riserve	33.367	33.367	-
160. Sovrapprezzi di emissione	3.516	3.516	-
170. Capitale	21.220	21.220	-
180. Azioni proprie (-)	(1.043)	(1.043)	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	424	467	43
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	2.285	2.285	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	945.756	945.821	65

Nota:
(*) Il consolidato prudenziale differisce dal consolidato civilistico per effetto della contabilizzazione secondo il metodo del patrimonio netto, delle società controllate che non svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale, oggetto di consolidamento integrale nel consolidato civilistico.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è equivalente a quello delle attività non-performing definito secondo gli standards EBA.

A. Qualità del credito

Ai fini delle informazioni di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	837	5.556	566	8.696	623.741	639.396
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	62.126	62.126
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	290	290
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	33	-	6	7.450	7.489
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	26	27	1	-	198	252
Totale 30.06.2022	863	5.616	567	8.702	693.805	709.553
Totale 31.12.2021	1.276	6.375	529	8.371	666.961	683.512

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF(*) PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.898	6.939	6.959	1.125	638.273	5.836	632.437	639.396
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	2	-	-	62.235	109	62.126	62.126
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	290	290
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	123	90	33	43	X	X	7.456	7.489
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	131	77	54	89	198	-	198	252
Totale 30.06.2022	14.154	7.108	7.046	1.257	700.706	5.945	702.507	709.553
Totale 31.12.2021	17.755	9.575	8.180	2.093	670.566	4.806	675.332	683.512

Nota:

(*) Valore esposto a fini informativi.

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ ESPOSIZIONE NETTA
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7	220
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 30.06.2022	-	7	220
Totale 31.12.2021	-	35	97

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

2.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Politiche di Credito

In UniCredit, l'attuale modello di governance del rischio di credito, inteso come rischio di perdite di valore di un'esposizione creditizia derivante da un inatteso deterioramento del merito di credito della controparte, prevede l'esercizio di due livelli di controllo:

- da un lato, il presidio in capo alle funzioni di Risk Governance di Capogruppo che svolgono un ruolo di indirizzo e governo del rischio di credito e che esercitano un coordinamento manageriale nei confronti delle corrispondenti funzioni di Risk Management delle Società controllate;
- dall'altro, il presidio svolto dalle funzioni di Risk Management delle Società controllate a cui sono assegnate le responsabilità di controllo e indirizzo del portafoglio rischi a livello Paese.

Con riferimento agli aspetti di gestione del rischio di credito, i meccanismi di interazione tra la Capogruppo e le società del Gruppo sono definiti attraverso specifiche regole di governance creditizia che da un lato ne disciplinano le relative responsabilità e dall'altro assicurano la conformità del framework sul rischio di credito al quadro regolamentare di riferimento a cui la Capogruppo è soggetta.

Relativamente al suo ruolo di indirizzo, supporto e controllo, la Capogruppo agisce sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, sviluppo dei modelli, validazione dei sistemi di rating, gestione dei grandi fidi, rilascio di prodotti creditizi, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In linea con tali regole di governance creditizia, le società del Gruppo chiedono il parere della funzione Group Risk Management prima della nuova concessione/riesame di linee di credito in essere su singole controparti/gruppi economici nel caso in cui le medesime linee eccedano predefinite soglie di importo, anche in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione al patrimonio di vigilanza.

In conformità al ruolo attribuito dalla governance aziendale alla Capogruppo, e specificamente alla funzione Group Risk Management, sono definite disposizioni generali ("Principi Generali per l'attività creditizia", "Framework per la gestione del rischio creditizio di Gruppo", "Linee Guida per la Classificazione dei Crediti e Forbearance", "Parametri Rischi di Credito e Modelli IFRS9 e Pianificazione"), relative allo svolgimento dell'attività creditizia a livello di Gruppo che dettano le regole ed i principi volti ad indirizzare, classificare, gestire, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, nonché lo sviluppo dei suoi modelli, in linea con i requisiti regolamentari e la best practice di Gruppo. Tali disposizioni di carattere generale sono ulteriormente integrate da policy che, disciplinando specifiche tematiche (es. area di business, segmento di attività, tipologia di controparte/transazione), si distinguono in due categorie:

- policy dedicate a tematiche considerate "Group-wide", definite ed emanate dalla Capogruppo e indirizzate a tutte le società;
- policy sviluppate a livello locale dalle singole Società che, in piena coerenza con le linee guida definite a livello di Capogruppo, disciplinano prassi creditizie legate a regole e peculiarità del mercato locale, e che pertanto hanno validità limitatamente al rispettivo perimetro di applicabilità.

A livello di singola Società e di Capogruppo, le policy sono ulteriormente dettagliate (ove necessario) tramite Istruzioni Operative che declinano regole funzionali allo svolgimento dell'operatività quotidiana.

In UniCredit S.p.A. l'attività creditizia è opportunamente disciplinata da un framework normativo, detto Testo Unico del Credito, in costante aggiornamento. Tale framework include le linee guida e le procedure operative per la gestione delle varie fasi del ciclo di vita del credito tenendo conto delle potenziali modifiche nella strategia creditizia e dei progressivi miglioramenti di processo e procedurali.

Più nello specifico, vengono disciplinati:

- la valutazione del merito creditizio della singola controparte, incluse le procedure di assegnazione dei rating;
- la delibera di concessione delle linee di credito, il loro perfezionamento e le regole di gestione delle stesse;
- l'acquisizione, la gestione e il monitoraggio del valore delle garanzie;
- il processo di monitoraggio andamentale e le iniziative per migliorare la sostenibilità della controparte, il processo di classificazione della clientela;
- la ristrutturazione e il processo di recupero del credito (debt collection policy/workout) da avviare in caso di mancato successo delle iniziative di contenimento del rischio.

La finalità delle attività di workout è quella di recuperare quanto più possibile l'esposizione del cliente e chiudere la relazione con lo stesso, procedendo, se del caso, all'escussione di eventuali garanzie. Le iniziative di recupero, svolte per il tramite di una robusta infrastruttura IT e frutto di un approccio combinato tra valutazione soggettiva e processo automatizzato, possono essere gestite: i) internamente, da personale appartenente ad una struttura specialistica interna alla Banca, ii) esternamente, da a società esterna incaricata della gestione della posizione sulla base di un contratto di servicing.

Le policy creditizie, che hanno di norma un approccio di tipo statico e vengono aggiornate all'occorrenza (es. in caso di evoluzione del framework normativo esterno di riferimento), sono integrate con le strategie creditizie (approvate dal Consiglio di Amministrazione nel contesto del Risk Appetite Framework) che, invece, sono riviste con frequenza almeno annuale e definiscono con quali clienti/prodotti, in quali segmenti industriali e in quali aree geografiche il Gruppo e le società del Gruppo intendono sviluppare il proprio business creditizio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di credito, UniCredit ha accolto positivamente tutte le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo dell'UE e, in via addizionale, ha offerto ulteriori misure per supportare i clienti in questo periodo e ridurre il più possibile gli effetti negativi della crisi. Tutte le concessioni sono state definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità. Il potenziale impatto sul profilo di rischio della Banca è stato mitigato:

- con l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto dai vari governi;
- con una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

UniCredit ha definito i principi guida del Gruppo per l'erogazione, il monitoraggio e la gestione delle misure di moratoria/soluzioni all'emergenza, per far fronte al nuovo contesto e individuare tempestivamente potenziali segnali di deterioramento della qualità degli attivi.

Con specifico riferimento alle misure di moratoria, ed al fine di limitare gli effetti delle misure di restrizione messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, il gruppo UniCredit ha messo a disposizione della clientela un insieme di iniziative, le cui caratteristiche specifiche sono diverse in ciascun paese in termini di clienti di riferimento e di tipologia di prodotti, ed in genere consentono il rinvio del pagamento di rate e l'aumento della durata residua delle esposizioni creditizie.

Tra tali iniziative, alcune moratorie hanno soddisfatto specificatamente la definizione di "General Payment" (moratorie governative o assimilate non governative) secondo le "Linee guida in tema di moratorie, ex-lege e non, sui rimborsi di prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19"³³, (pubblicate dall'EBA ad aprile 2020 e aggiornate a settembre e dicembre 2020) in quanto ampiamente applicate dagli istituti creditizi sulla base di leggi nazionali, ovvero su iniziative private concordate a livello di industria/settore. Il gruppo UniCredit ha altresì messo in opera altre iniziative di moratoria non specificatamente riferite alle suddette linee guida EBA e concesse, quindi, come ulteriori strumenti di supporto alla clientela per far fronte al contesto di difficoltà ed indipendentemente dalla legislazione nazionale o da iniziative private industriali o settoriali.

Sulla base delle Linee guida EBA sopra menzionate, le Linee guida definite dalla Capogruppo indirizzano pertanto tutte le società sul trattamento regolamentare delle moratorie sopra menzionate e schemi di garanzia.

Nello specifico sono consentiti diversi trattamenti regolatori in termini di classificazione Forbearance e rilevazione del Default, in particolare dal punto di vista della valutazione delle inadempienze probabili ("UTP" - Unlikely To Pay). In particolare la concessione delle moratorie di tipo General Payment, in linea con i requisiti EBA, non ha attivato automaticamente una classificazione di forbearance, tuttavia una specifica valutazione è volta a verificare la difficoltà finanziaria; in tal caso la valutazione di inadempienza probabile è stata applicata sia durante il periodo di moratoria sia subito dopo la sua conclusione. A tal riguardo, gli aggiornamenti delle linee guida fornite da EBA a dicembre 2020, hanno prorogato al 31 marzo 2021 la data entro la quale può essere applicata al debitore una moratoria di natura legislativa e non legislativa ed essere definita come "moratoria generale di pagamento", e hanno introdotto un limite massimo cumulato di 9 mesi al beneficio ottenibile dalle moratorie concesse o prorogate dopo il 30 settembre 2020.

Al superamento di tale periodo il normale processo forbearance e di valutazione della difficoltà finanziaria è applicato al pari di altre iniziative di moratorie che non sono in linea con i requisiti specifici EBA (e.g. le altre iniziative di moratoria concesse specificatamente dalla Banca): in tal caso la difficoltà finanziaria è valutata al momento della concessione e dopo la stessa.

Le linee guida stabilite per quanto riguarda il trattamento delle General Payment Moratoria a fini Forbearance e classificazione a Default sono da ritenersi valide per tutta la durata delle moratorie Covid-19, inclusa la loro estensione.

Strategie creditizie

Più in generale, le strategie creditizie di Gruppo rappresentano un efficace strumento di governo del rischio di credito, contribuendo alla definizione degli obiettivi di budget in coerenza con il Risk Appetite del Gruppo, di cui sono parte integrante. Esse costituiscono inoltre uno strumento gestionale in quanto traducono in forma concreta le metriche definite all'interno del Risk Appetite.

Sulla base dello scenario macroeconomico e creditizio, dell'outlook a livello di settore economico, nonché delle iniziative/strategie di business, le strategie creditizie forniscono un insieme di linee guida e di target operativi rivolti ai Paesi e ai segmenti di business in cui il Gruppo opera e sono declinate sulle strutture operative di ogni società del Gruppo e incluse nelle rispettive politiche commerciali. L'obiettivo ultimo è di assicurare una crescita commerciale sostenibile, coerente con il profilo di rischio di ogni Società, rimanendo nei limiti definiti dal Group risk appetite framework.

Nell'ambito delle strategie sottostanti all'attività creditizia, il rischio di concentrazione è considerato di particolare rilevanza. Trattasi del rischio connesso a perdite generate da una singola esposizione o gruppo di esposizioni tra loro correlate che (in relazione al capitale di una banca, totale degli attivi o al livello di rischio complessivo) possono generare effetti potenzialmente gravosi per la solidità e l'operatività "core" del Gruppo.

In conformità con il quadro regolamentare di riferimento, il gruppo UniCredit gestisce il rischio creditizio di concentrazione attraverso limiti appositi che rappresentano il rischio massimo che il Gruppo intende accettare nei confronti di:

- singole controparti o gruppi di controparti collegate (Single Name Bulk Risk);
- controparti appartenenti allo stesso settore economico (Industry Concentration Risk).

I risultati delle simulazioni di stress test relativi alla perdita attesa costituiscono parte integrante della definizione delle strategie creditizie.

³³ Linee guida EBA in tema di moratorie, ex-lege e non, sui rimborsi di finanziamenti applicate alla luce della crisi Covid-19 emesse il 2 aprile 2020 ("EBA/GL/2020/02") e successivo aggiornamento EBA/GL/2020/15.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Fattori che generano il rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte possa generare una corrispondente variazione inattesa nel valore della relativa esposizione creditizia che porti ad una cancellazione totale o parziale dei crediti. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.).

Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del debitore di rimborsare il debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come pure anche al manifestarsi di circostanze macro-economiche e politiche che si riflettono sulle condizioni finanziarie del debitore.

Altre attività bancarie, oltre alle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da:

- sottoscrizione di contratti in derivati;
- compravendite di titoli, futures, valute o merci;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da società del Gruppo potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempiimenti di un elevato numero di transazioni ovvero di una o più operazioni di importo significativo, avrebbero un effetto materialmente negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

Il Gruppo pertanto controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte così come il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la best practice di Gruppo.

Struttura organizzativa

La gestione del rischio di credito nel gruppo UniCredit è sotto la responsabilità del Group Risk Management, responsabile dell'attività di indirizzo, governo, controllo del rischio di credito e della gestione operativa del credito, al loro interno articolati su diversi livelli organizzativi:

- funzioni con responsabilità a livello di Gruppo;
- funzioni con responsabilità a livello Paese.

Per ciò che riguarda il Group Risk Management, le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:

• Group Credit Risk

La struttura ha la seguente missione: responsabile dell'orientamento generale e della governance del rischio di credito a livello di Gruppo, tra cui, ad esempio, le strategie del rischio di credito del Gruppo che stabiliscono il monitoraggio e il controllo, il framework e le metodologie del rischio di controllo, la pianificazione e il monitoraggio degli asset quality, la Strategia NPE, le grandi operazioni di credito e la valutazione a livello di gruppo FIBS- monitoraggio-sorveglianza, country risks & cross-border risks, modelli di rischio di credito di governance e roadmap, è inoltre responsabile di assicurare le attività di controllo dei rischi nell'area Asia & Pacific.

Group Credit Risk si articola nel seguente modo:

- Group NPE

La struttura ha la seguente missione: sviluppare la strategia, supervisionare la gestione, il monitoraggio, il processo e fissare obiettivi ed eseguire le cessioni e piattaforme delle Non-Performing Exposures/NPE, repossessed assets e di qualsiasi altro asset deteriorato per l'intero Gruppo.

Group NPE è inoltre responsabile della valutazione delle operazioni relative a controparti classificate come restructuring o workout al di sopra delle soglie definite.

- Credit Models & Risk Policies and Standards

La struttura ha la seguente missione: responsabile di garantire a livello di Gruppo il coordinamento e la guida di tutti i modelli di rischio di credito di Primo Pilastro nonché delle relative metodologie.

È inoltre responsabile della definizione di regole e principi guida per la gestione dell'attività creditizia (lending) e della valutazione delle proposte riguardanti la revisione dei processi creditizi sottoposte dalle altre funzioni competenti di Gruppo nonché di collaborare con le altre funzioni di Gruppo nell'ambito delle tematiche relative ai Risk Weighted Assets/RWA.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- Credit Risk Strategies, Monitoring and Controls

La struttura ha la seguente missione: responsabile, a livello di Gruppo, di definire le strategie creditizie, monitorare e controllare attraverso lo svolgimento di controlli di secondo livello e l'individuazione delle aree di maggior rischio insite nei processi creditizi del portafoglio di Gruppo. Responsabile, all'interno dei processi creditizi, della definizione e applicazione della metodologia "Risk Assessment" al fine di identificare le aree di rischio e le azioni di mitigazione da implementare.

La struttura è anche responsabile del controllo dei rischi sottostanti i rapporti con i Soggetti in conflitto di interesse, mediante il monitoraggio e la verifica di indicatori chiave predefiniti. È altresì in carico alla struttura l'attività di reportistica interna al Comitato Parti Correlate, al quale viene data evidenza per ogni categoria di Soggetto in conflitto di interesse (definito secondo la normativa esistente di Banca d'Italia, Consob e IAS) dei limiti prudenziali assorbiti, focalizzandosi sulle controparti principali individuate secondo determinate soglie di Reporting.

- Group Credit Transactions

La struttura ha la seguente missione: responsabile per la valutazione, il monitoraggio e la supervisione, a livello di Gruppo, delle Large Credit Transactions e la gestione del Global Credit Model di Financial Institutions, Banche e Stati Sovrani (FIBS). Inoltre, è responsabile per la valutazione, l'approvazione e la gestione giornaliera dei rischi Paese e dell'assunzione di rischio creditizio cross-border.

La struttura è inoltre responsabile di definire e gestire il framework dei processi di finanziamento a livello di Gruppo (es. FIBS Underwriting, GAM) in termini di metodologia, supporto formativo e strumenti IT garantendo l'allineamento con altri framework correlati e linee guida GRM.

• Group Internal Validation

La struttura ha la seguente missione: responsabile di validare, a livello di Gruppo, le metodologie di misurazione dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro, i relativi processi, le componenti IT e il data quality, i principali modelli gestionali e il Group Risk Reporting, così come definiti nella Global Policy di Internal Validation, dandone adeguata informativa agli Organi Societari e all'Autorità di Vigilanza nonché valutare, monitorare - a livello di Gruppo il rischio modello per i modelli inclusi nel Model Risk Management (MRM) framework, dandone informativa agli Organi Societari competenti ed al Consiglio d'Amministrazione.

• Group Strategic & Integrated Risks

La struttura ha la seguente missione: responsabile, a livello di Gruppo, di definire le strategie integrate di rischio, della propensione al rischio e delle prove di stress test, monitorare e controllare la visione integrata dei rischi di I e II Pilastro al Top Management.

Inoltre, è responsabile di incorporare i rischi ESG nel quadro di gestione del rischio.

• GRM Office & Strategy

La struttura ha la seguente missione: responsabile della gestione e del monitoraggio delle principali iniziative e progetti all'interno della Competence Line; nell'implementazione delle decisioni manageriali e nella gestione della pianificazione del budget e l'analisi dei costi, e nella promozione di progetti di formazione e iniziative di cultura del rischio.

• Risk CE&EE

La struttura ha la seguente missione: responsabile della gestione e del controllo delle attività creditizie operative e dell'indirizzo nella gestione del rischio di credito relativamente al portafoglio Central Europe and Eastern Europe (CE&EE) a valere sui libri di UniCredit S.p.A., e di assicurare una visione globale ed il coordinamento manageriale dei differenti tipi di rischio (es. rischi di credito, finanziari, operativi, liquidità, reputazionali) relativamente al portafoglio CE&EE a valere sui libri di UniCredit S.p.A. e delle società della CE&EE unitamente alle funzioni responsabili della gestione dei rischi.

Con riferimento al rischio di credito sono attivi specifici comitati:

- la **sessione "Rischi" del GEC**, con funzioni approvative, propositive e consultive, supporta il CEO nell'indirizzo, coordinamento e controllo di tutte le categorie di rischio (incluso compliance risk), nella gestione e supervisione del Sistema dei Controlli Interni anche a livello di Gruppo nonché per la discussione e approvazione di temi di rischio di rilevanza strategica quali Risk Appetite Framework di Gruppo, ICAAP, ILAAP, SREP, evidenze "chiave" riguardanti il Sistema dei Controlli Interni, NPE, ESG.
- il **"Group Financial and Credit Risks Committee" (GFRC)** supporta il CEO nel ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi a livello di Gruppo, si articola nelle seguenti sessioni: (i) *sessione Credit Risk*, con l'obiettivo di definire le politiche, i limiti operativi e le metodologie di misurazione, gestione e controllo dei relativi rischi di credito, (ii) *sessione Rating approval* è responsabile dell'approvazione degli override di rating, (iii) *sessione Market Risk session* è responsabile per l'approvazione delle strategie, definizione delle politiche e metodologie per il Market Risks e il monitoraggio dei relativi rischi, (iv) *ALCO session* è responsabile per l'approvazione delle strategie, definizione delle politiche e metodologie di Financial Risks e per il monitoraggio dei relativi rischi e Fund Transfer Pricing.
- **Group Transactional Committee (GTC) - Group Credit Committee Session (GCC)** si riunisce con funzioni consultive e propositive, inerenti ad operazioni di "Debt to Equity" o alle partecipazioni derivanti dalle operazioni di "Debt to Equity", per le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, nel caso in cui il potere deliberativo o di rilascio di "Non Binding Credit Opinion" (NBCO) non sia delegato al Group Transactional Credit Committee (GTCC). Il GTC - Group Credit Committee Session si riunisce con funzione deliberativa/NBCO (delibera e/o rilascio di NBCO alle Entità del Gruppo), nell'ambito dei poteri delegati.
- **Group Transactional Committee (GTC) - Group Transactional Credit Committee (GTCC)** è principalmente responsabile - nell'ambito dei poteri delegati dalle sub-deleghe creditizie e delle relative soglie - della valutazione ed approvazione della concessione o revisione delle linee di credito, nonché delle previsioni di perdita, rettifiche di valore e rinunce per capitale e/o interessi capitalizzati relative ai portafogli 'Group Client Solutions' e 'Istituzioni Finanziarie, Banche e Sovereign' (FIBS).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.2.1 Gestione rischio di credito

Il rischio di credito, associato alla perdita potenziale derivante dal default del cliente/emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria dovuta al deterioramento del suo merito creditizio, è misurato a livello di singola controparte/transazione e a livello di intero portafoglio.

L'attività creditizia nei confronti dei singoli clienti, sia nella fase di erogazione che in quella di monitoraggio, è supportata dal processo di assegnazione del rating, differenziato per segmenti di clientela e prodotto. La valutazione del merito creditizio di una controparte, in sede di esame della proposta di affidamento, scaturisce dall'analisi dei dati finanziari e qualitativi (posizionamento competitivo dell'azienda, struttura societaria ed organizzativa, ecc.), del contesto geo-settoriale cui appartiene e del comportamento della stessa all'interno dell'entità o del sistema bancario (ad esempio Centrale dei Rischi di Banca d'Italia). Tale analisi confluisce nell'assegnazione di un rating, ovvero la probabilità di default ("PD") della controparte, con un orizzonte temporale di un anno.

Il rating di ciascuna controparte è rivisto almeno annualmente sulla base delle nuove informazioni acquisite. Ciascuna controparte è valutata anche nell'ambito dell'eventuale gruppo economico di appartenenza tendendo in considerazione, quando necessario, il rischio dell'intero gruppo.

Il rating interno assegnato a ciascuna controparte e l'esposizione del gruppo economico di appartenenza sono alla base del calcolo dei livelli deliberativi, definiti in modo che, a parità di importi da erogare, le deleghe di poteri, conferite a ciascun organo deliberante per l'esercizio dell'attività creditizia, si riducono progressivamente in funzione dell'accentuarsi della rischiosità del cliente.

Il modello organizzativo corrente del gruppo UniCredit prevede l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, responsabile di valutare eventuali "override", ovvero correzioni del giudizio automatico espresso dal sistema di rating (ove quest'ultimo lo preveda).

Il monitoraggio sistematico del rating è incentrato sulla gestione della performance della controparte, usando tutte le informazioni interne ed esterne disponibili al fine di ottenere uno score che rappresenta una valutazione sintetica del rischio associato. Tale score è ottenuto usando una funzione statistica che sintetizza le informazioni disponibili tramite un insieme di variabili predittive dell'evento di default entro un orizzonte di 12 mesi.

In aggiunta alla consueta stima dei parametri di rischio con orizzonte annuale, parametri di rischio multi-periodali sono stimati per fornire una valutazione più robusta della performance ponderata per il rischio e per ottemperanza con quanto richiesto dai principi contabili.

Tutti i sopra citati parametri di rischio sono soggetti ad una validazione iniziale e ad un regolare processo di monitoraggio per ciascun sistema di rating in tutte le sue componenti: modelli, processi, sistemi IT e data quality. La finalità è di attestare la conformità dei sistemi, evidenziando aree di miglioramento così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano limitare la piena comparabilità delle risultanti misure di rischio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.2.2 Parametri di rischio

Oltre alle metodologie riassunte nei sistemi di rating, la funzione Group Risk Management utilizza modelli di portafoglio in grado di misurare il rischio di credito ai fini del Secondo Pilastro di Basilea a livello aggregato e di individuare il contributo di singoli sotto-portafogli o controparti al rischio complessivo.

Le misure di rischio di credito a livello di portafoglio sono fondamentalmente due, calcolate e valutate su un orizzonte temporale di un anno:

- Expected Loss (“EL”);
- Credit Value at Risk (Credit “VaR”).

La stima del Credit VaR a livello complessivo di portafoglio è ottenuta dalla distribuzione delle perdite ricavata via simulazione Monte Carlo sull’orizzonte di un anno, considerando le correlazioni tra le controparti. La perdita complessiva in ogni scenario di default è la somma delle singole perdite, definita come prodotto di LGD TTC (Loss Given Default Through the Cycle) e EAD (Exposure at Default) per le transazioni relative a controparti simulate in default. Per le esposizioni più liquide classificate a costo ammortizzato, in ogni scenario di simulazione l’eventuale perdita legata al deterioramento di merito creditizio simulato viene sommata al totale delle perdite relative alle controparti in default.

Nell’ambito del framework Credit Var, la perdita attesa (Expected Loss - “EL”) a livello di portafoglio è pari alla somma del prodotto di PD, LGD (entrambe TTC) e EAD per ogni debitore nel portafoglio considerato più un onere per il rischio di migrazione relativo al deterioramento atteso del merito creditizio per le esposizioni più liquide classificate al costo ammortizzato.

Il Value at Risk (“VaR”) rappresenta la soglia monetaria di perdita superata solo per un prefissato valore di probabilità (un VaR con livello di confidenza del 99,9% implica che la soglia di perdita sia superata in 1 caso su 1.000). Il Capitale Economico è derivato dal Value at Risk sottraendone la perdita attesa ed è un input per determinare il Capitale Economico a copertura delle perdite potenziali derivanti da tutte le fonti di rischio (si veda sezione “Altri rischi inclusi nel Capitale Economico”).

Le misure di Capitale Economico basate sul Credit VaR rappresentano, inoltre, un input fondamentale per la predisposizione ed applicazione delle strategie creditizie, per l’analisi dei limiti creditizi e di concentrazione dei rischi. Il motore di calcolo del Capitale Economico è altresì uno degli strumenti utilizzati per le analisi di stress test sul portafoglio creditizio.

Anche il modello interno di Credit VaR è oggetto di valutazione nell’ambito della validazione del Secondo Pilastro di Basilea.

Il calcolo del Capitale Economico creditizio è disponibile su un’unica piattaforma tecnologica (Group Credit Portfolio Model, GCPM) e con una comune metodologia per le strutture di UniCredit S.p.A. e delle principali società del Gruppo.

Al fine di valutare il trasferimento del rischio di credito realizzato da cartolarizzazioni originate dal Gruppo, è stato sviluppato altresì un applicativo (Structured Credit Analyser) che simula la distribuzione delle perdite del portafoglio cartolarizzato e delle tranches, sia per le operazioni sintetiche (in cui il rischio è trasferito tramite garanzie/derivati di credito) sia per quelle tradizionali (in cui gli attivi sono ceduti ad una società veicolo).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.2.3 Sistemi di rating

Per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di credito, il gruppo UniCredit si avvale dei Metodi IRB Avanzati così come previsto dal provvedimento Banca d'Italia n.365138 del 28 marzo 2008.

Con specifico riferimento al rischio di credito, il Gruppo è attualmente autorizzato ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per il portafoglio crediti di Gruppo (Stati Sovrani, Banche, Multinazionali e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli creditizi locali delle principali banche del Gruppo (Imprese ed Esposizioni al dettaglio). Relativamente ai portafogli Mid-Corporate e Small Business di UniCredit S.p.A., sono attualmente in uso i parametri di EAD regolamentare.

Dette metodologie sono state adottate da UniCredit S.p.A. (UCI S.p.A.), da UniCredit Bank AG (UCB AG) e da UniCredit Bank Austria AG (UCBA AG).

In coerenza con il piano di estensione progressiva dei metodi IRB approvato dal Gruppo e comunicato all'Autorità di Vigilanza (Roll-out Plan), a partire dal 2008 tali metodi sono stati estesi ed autorizzati anche alle società del Gruppo attualmente UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s, UniCredit Bank Hungary Zrt., UniCredit Bank SA (Romania) e AO UniCredit Bank (Russia). Ad ottobre 2021, UniCredit Leasing GmbH e le sue controllate sono state autorizzate al ritorno all'utilizzo dell'approccio standardizzato e all'utilizzo dell'Uso Permanente di questo per tutti i portafogli AIRB. Dall'1 novembre 2021, UniCredit Bank Ireland plc. è stata fusa in UCI S.p.A. e per le esposizioni provenienti da UniCredit Bank Ireland sono stati adottati gli approcci di calcolo di RWA autorizzati in UCI S.p.A.

Il seguente schema riassuntivo presenta i sistemi di rating in uso nel Gruppo con l'indicazione della classe di attività di riferimento e delle società in cui sono utilizzati. Maggiori informazioni sui modelli di rating sono contenute nell'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III), Rischio di credito, uso del metodo IRB.

ASSET CLASS PREVALENTE	SISTEMA DI RATING	SOCIETÀ	
Amministrazioni centrali e banche centrali	Groupwide	Stati Sovrani (PD, LGD,EAD)	UCI S.p.A., UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB SK, UCB RO(*)
		Istituzioni Finanziarie & Banche (PD, LGD,EAD)	UCI S.p.A., UCB AG, UCBA AG, UCB Slo(*), UCB BG(*), UCB CZ, UCB HU(*) (**), UCB SK, UCB RO(*)
Enti	Groupwide	Multinational (PD, LGD, EAD)	UCI S.p.A.(***), UCB AG, UCBA AG, UCB Slo(*), UCB BG, UCB CZ, UCB HU*, UCB SK, UCB RO(*), AO UCB(*)
		Global Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCI S.p.A., UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB SK
Imprese	Local	Rating Integrato Corporate RIC (PD, LGD)	UCI S.p.A.
		Mid Corporate (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB BG, UCB HU(*), UCB SK(*), UCB RO(*)
		Foreign Small and Medium-sized Enterprises (PD, LGD, EAD)	UCB AG
		Income Producing Real Estate (IPRE) (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCB CZ
		Acquisition and Leverage Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
		Wind Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
		Commercial Real Estate Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
		Real Estate Customers (PD, LGD, EAD)	UCBA AG
		Income Producing Real Estate (IPRE) (Slotting criteria)	UCI S.p.A., UCBA AG, UCB BG, UCB SK
		Project Finance (Slotting criteria)	UCB BG
		Rating Integrato Small Business RISB (PD, LGD)	UCI S.p.A.
		Rating Integrato Privati (RIP-One) (PD, LGD, EAD) (****)	UCI S.p.A.
Esposizioni al dettaglio	Local	Rating Integrato Privati (RIP-MI) Mutui Ipotecari (PD) (*****)	UCI S.p.A.
		Small Business (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB BG, UCB SK
		Private Individuals (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB BG, UCB SK
		Asset Backed Commercial Paper (PD, LGD, EAD)	UCB AG
Cartolarizzazioni			

Note:
 (*) Queste società sono attualmente autorizzate all'utilizzo dell'approccio IRB Foundation e dunque utilizzano solo la stima interna di PD ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.
 (**) Per tale società il sistema di rating GW BANKS è stato autorizzato per la sola parte del modello relativa alle banche commercial ad esclusione del segmento Securities Industry.
 (***) A partire dal 2012, il modello di rating Group Wide Multinational Corporate (GW MNC) (per la stima dei parametri PD, LGD e EAD) è adottato anche per il portafoglio Italian Large Corporate (ILC), che include le società italiane con fatturato o attivo patrimoniale tra 250 e 500 milioni.
 (****) Nuovo modello RIP-ONE con un unico modello di PD per i Privati a livello di controparte.
 (*****) Applicato ai clienti Privati caratterizzati da rischio impresa ("Private-like") che sono esclusi dal perimetro di applicazione del RIP-One.

Legenda:

UCI S.p.A.: UniCredit S.p.A.
 UCB AG: UniCredit Bank AG
 UCBA AG: UniCredit Bank Austria AG
 UCB Slo: UniCredit Banka Slovenija d.d.
 UCB BG: UniCredit Bulbank AD
 UCB CZ: portafoglio ceco di UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s.
 UCB HU: UniCredit Hungary ZRT
 UCB SK: portafoglio slovacco di UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s.
 UCB RO: UniCredit Bank SA (Romania)
 AO UCB: AO UniCredit Bank (Russia)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.2.4 Stress test

Nell'ambito invece delle strategie di governo del rischio di credito, particolare rilevanza riveste l'uso dello Stress test, il cui obiettivo è quello di analizzare la vulnerabilità del portafoglio in caso di ciclo economico negativo o cambiamento strutturale dello scenario economico. Nell'esecuzione dell'esercizio di Stress Test, sono considerati differenti scenari, basati su livelli di severità crescenti e possono altresì essere definiti sulla base di specifiche ipotesi economiche.

I modelli di Stress Test di credito (o modelli satellite) sono modelli che hanno l'obiettivo di trasferire gli scenari macroeconomici nei parametri di rischio di credito (PD/LGD). All'interno del *framework* di Stress Test i modelli sono la base per il calcolo delle proiezioni di PD/LGD stressate sotto scenari avversi. Sono usati allo stesso modo per la stima della componente prospettica all'interno del *framework* dell'IFRS9.

Per quanto concerne la metodologia seguita, il *framework* corrente prevede di stimare, a livello di *cluster* (Paese/Segmento) attraverso serie temporali e/o analisi di regressione su *panel*, la relazione tra i fattori macroeconomici e i tassi di *default*/recupero interni storicamente osservati. Tuttavia, relativamente ai portafogli con basso tasso di insolvenza (Multinazionali, Banche, Titoli sovrani) per i quali non sono disponibili sufficienti eventi di *default*, sono considerati approcci alternativi. Questi implicano anche di far leva sia sui dati esterni (i.e. rating esterni) o stressare direttamente l'*input* del sistema di *rating Group wide* (e.g. Sistema di Rating Sovrano).

L'*output* dei modelli in termini di variazione di PD/LGD condizionato agli scenari macroeconomici è quindi usato per ottenere PD/LGD stressate per ciascuna esposizione di credito. Partendo da PD/LGD stressate, le metriche di rischio di credito di Primo Pilastro (Accantonamenti e RWA) sono calcolate attraverso un dedicato motore di simulazione e considerando la metodologia EBA, mentre le metriche stressate di Secondo Pilastro (Capitale economico e AFR) sono calcolate considerando la seguente metodologia:

- Capitale Economico di Credito: le PD e LGD stressate sono usate come base per il ricalcolo del capitale economico di credito utilizzando il GCPM. Il valore ottenuto in questo modo rappresenta quindi il capitale economico di credito che si otterrebbe sul portafoglio corrente della Banca nel caso di realizzazione dello scenario di stress;
- AFR: l'ammontare derivante dalla differenza tra le perdite stressate attese (calcolate attraverso le PD-TTC e LGD-TTC) e le perdite attese reali è dedotto dall'AFR.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Pratiche di gestione del rischio di credito

2.3.1 Staging allocation e calcolo dell'Expected Credit Losses

I processi descritti nel paragrafo precedente, per la Gestione, Misurazione e Controllo del Rischio di Credito sono altresì utilizzati per il calcolo delle rettifiche di valore dei finanziamenti e dei titoli di debito, classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio, come richiesto dalla normativa IFRS9.

A questo proposito, il calcolo delle rettifiche di valore secondo le logiche della "perdita attesa" è fondato su due aspetti principali, ovvero:

- la allocazione fra stadi ("Stage Allocation") delle esposizioni creditizie;
- il relativo calcolo della perdita attesa.

Stage allocation - Struttura generale

Nel gruppo UniCredit, la Stage allocation è basata sull'applicazione di componenti qualitative e quantitative.

Con riferimento alla componente quantitativa del modello di allocazione ai diversi stadi, il Gruppo ha adottato un approccio statistico basato su una regressione dei quantili il cui obiettivo è definire una soglia in termini di variazione massima accettabile fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di riferimento; infatti, la definizione del quantile identifica la quota di Stadio 2 attesa in media nel lungo periodo. Il quantile medio di lungo periodo è determinato in base all'aspettativa media di deterioramento del portafoglio determinato dal tasso di scivolamento in insolvenza ("default") così come in uno degli altri stadi di deterioramento (es. past-due 30 giorni). L'ammontare delle esposizioni classificate nello Stadio 2 a ciascuna data di reporting oscillerà intorno al quantile di lungo periodo in base alle condizioni economiche correnti nonché alle aspettative future circa l'evoluzione del ciclo economico, con oscillazioni potenzialmente più ampie nel caso in cui le informazioni macroeconomiche siano differenziate per diversi settori.

In maggior dettaglio, tra gli altri elementi quantitativi e qualitativi da analizzare, i seguenti sono valevoli di essere evidenziati:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, quantificate secondo modelli interni e attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possano influenzare l'aspettativa della Banca circa le variazioni della PD nel tempo (es. età dell'esposizione creditizia, scadenza residua, livello della PD al momento dell'erogazione);
- ulteriori criteri quantitativi, al fine di supportare l'identificazione tempestiva dell'Incremento Significativo del Rischio di Credito, nello specifico:
 - incremento di tre volte della PD Multiperiodale; la classificazione a Stadio 2 è azionata nell'eventualità che la PD Multiperiodale alla reporting date risulti superiore di tre volte quella alla data di erogazione degli strumenti finanziari, in linea con le aspettative di Vigilanza;
 - adozione di un valore soglia di PD Basilea pari o superiore al 20% come criterio di Stadio 2; tale soglia, adottata tenendo in considerazione il valore di riferimento rinvenibile all'interno del ECB Asset Quality Review Manual, ha lo scopo di identificare strumenti finanziari che, con limitati margini di interpretabilità, abbiano registrato un Incremento Significativo del Rischio di Credito dalla data di erogazione e con elevato rischio di migrazione a default;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- elementi assoluti previsti dalla normativa (es. 30 giorni di scaduto). In questo caso, il gruppo UniCredit ha deciso di non rigettare la presunzione di significativo deterioramento dopo i 30 giorni di scaduto allocando sempre in Stadio 2 le transazioni con più di 30 giorni di sconfinco;
- ulteriori evidenze interne, incluse rinegoziazioni di strumenti finanziari concessi a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (es. nuova classificazione fra le esposizioni oggetto di concessione - Forborne) e certe tipologie di watchlist definite nell'ambito del monitoraggio dei crediti.

La Stage Allocation è verificata ad ogni data di riferimento, per rilevare tempestivamente evidenze di significativo deterioramento e del suo inverso, in modo simmetrico, e allocare correttamente ciascuna transazione al corretto stadio ed al relativo modello di misurazione della perdita attesa. A tal riguardo si nota che al fine di ottenere una minore volatilità nelle migrazioni tra classificazioni di Stadio, le seguenti misure sono applicate:

- adozione di un periodo di 3 mesi (cosiddetto "Probation Period") per la riclassificazione a Stadio 1 da Stadio 2 al venire meno delle condizioni quantitative e/o qualitative sottostanti l'Incremento Significativo del Rischio di Credito, stabilizzando le migrazioni di Stadio;
- pieno allineamento della classificazione in Stadio 2 allo status di Forborne Performing, assicurando pertanto che il periodo minimo di permanenza dei clienti in difficoltà finanziaria sia uguale al Probation Period regolamentare. Tale misura rende consistente i criteri di entrata/uscita allo/dallo Stadio 2 dovuti allo status di Forborne Performing, evitando rientri potenzialmente prematuri a Stadio 1 per debitori aventi ancora un rischio di credito significativamente più elevato del portafoglio performing ordinario.

Il risultato della *Stage Allocation* è la classificazione delle esposizioni creditizie nello Stadio 1, Stadio 2 o Stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. Nello specifico:

- lo Stadio 1 comprende:
 - le esposizioni creditizie di nuova origine o acquisizione;
 - le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
 - le esposizioni a basso rischio ("low credit risk exemption"), identificabili come Titoli Investment Grade nonchè prestiti a clienti aventi PD IFRS9 ad 1 anno inferiore allo 0,3%³⁴. Tale trattamento di questi tipi di esposizione consente di stabilizzare le migrazioni a Stadio 2, riducendo volatilità ed evitando classificazioni per clienti caratterizzati da basso livello di rischio di credito;
- lo Stadio 2 comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- lo Stadio 3 comprende le esposizioni creditizie deteriorate. Con riferimento allo Stadio 3 si precisa che lo stesso è costituito dalle esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalla Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia, all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24 luglio 2014). In particolare, l'EBA³⁵ ha definito Non-Performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:
 - esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
 - esposizioni per le quali la Banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

Il risultato della Stage Allocation ha un effetto sull'ammontare delle perdite creditizie attese oggetto di rilevazione in bilancio (si fa rimando al prossimo titolo). Infatti:

- per le esposizioni in Stadio 1, le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno;
- per le esposizioni appartenenti agli Stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Calcolo della Expected credit loss - Struttura generale

Il Gruppo ha sviluppato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di PD, LGD e EAD, oltre che sul tasso di interesse effettivo. In particolare:

- la PD (Probability of Default), esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia, in un determinato arco temporale (es. 1 anno);
- la LGD (Loss Given Default), esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia;
- la EAD (Exposure at Default), esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di insolvenza ("default");
- il tasso di interesse effettivo è il tasso di sconto espressione del valore temporale del denaro.

Tali parametri sono calcolati a partire dagli omologhi parametri utilizzati a fini regolamentari apportando specifici adeguamenti al fine di assicurare la piena coerenza, al netto delle differenti richieste normative, fra trattamento contabile e regolamentare. I principali adeguamenti sono stati finalizzati a:

- rimuovere il conservativismo richiesto ai soli fini regolamentari;
- introdurre adeguamenti ad un dato periodo ("point-in-time") sostituendo la vista di lungo periodo ("through-the-cycle") prevista a fini regolamentari;
- includere informazioni prospettiche ("forward looking");
- estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale.

³⁴ Tale soglia, oltre ad essere un valore di riferimento della Vigilanza rinvenibile nel ECB Asset Quality Review Manual, è altresì consistente con un livello di rischio equivalente all'Investment Grade.

³⁵ Il quadro normativo relativo alla nuova definizione di esposizioni deteriorate è stato integrato a partire dall'1 gennaio 2021 con l'entrata in vigore delle "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) 575/2013" (EBA/GL/2016/07).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In merito alle PD calcolate lungo la vita dello strumento ("lifetime"), le curve di PD calcolate lungo il ciclo economico ("through-the-cycle") sono calibrate per riflettere previsioni ad un dato periodo ("point-in-time") e prospettiche ("forward-looking") circa i tassi d'inadempienza di portafoglio. Il tasso di recupero incorporato nella LGD calcolata lungo il ciclo economico ("through-the-cycle") è adattato per rimuovere il margine di conservativismo e riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative sui trend futuri attualizzati al tasso d'interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.

La EAD calcolata lungo la vita dello strumento ("lifetime") è ottenuta estendendo il modello ad un anno prudenziale o manageriale, rimuovendo il margine di conservativismo e includendo aspettative relative a livelli di tiraggio medio futuro delle linee di credito in essere.

I forecast in termini di variazione nel tasso di insolvenza ("Default rate") e variazione nel tasso di recupero ("Recovery Rate"), determinati tramite modelli che stimano una relazione tra tali variabili ed indicatori macroeconomici, sono inglobati all'interno dei parametri di PD ed LGD in fase di calibrazione. I parametri creditizi, infatti, sono di solito calibrati su un orizzonte che considera l'intero ciclo economico (Through-the-cycle - "TTC"), si rende quindi necessaria una loro calibrazione puntuale ad un dato momento ("Point-in-time - PIT") e prospettica (Forward-looking - "FL") per riflettere in tali parametri creditizi la situazione corrente e le aspettative sull'evoluzione futura del ciclo economico.

La perdita creditizia attesa derivante dai parametri in precedenza descritti considera previsioni macroeconomiche attraverso l'applicazione di scenari multipli ai componenti prospettici ("forward looking") al fine di compensare la parziale non linearità che è naturalmente insita nella correlazione fra le variazioni macroeconomiche e la perdita creditizia attesa. Specificamente l'effetto di non linearità viene incorporato attraverso la stima di un fattore correttivo applicato direttamente alla perdita creditizia attesa ("ECL") di portafoglio.

Calcolo della Expected credit loss - correttivi applicati al 30 giugno 2022

Al 30 giugno 2022, si deve menzionare che, in aggiunta al correttivo gestionale relativo allo scenario macroeconomico descritto nella Sezione Scenari e Sensitivity e le misure specifiche adottate a seguito dello scoppio della crisi Russia-Ucraina (si veda la relativa Sezione), ulteriori correttivi con impatto sul riconoscimento degli accantonamenti per perdite su crediti sono stati presi in specifiche geografie.

Infatti occorre rilevare che la valutazione degli Accantonamenti al 30 giugno 2022 è influenzata dalle attività connesse a cambiamenti significativi dei modelli IRB per il calcolo della PD e LGD in coerenza con le linee guida EBA "Guidelines on PD estimation, LGD estimation and the treatment of defaulted exposures"³⁶. Precisamente, tali attività sono relative ai modelli LGD nei perimetri tedesco ed austriaco, come anche ai modelli di PD nelle geografie Repubblica Ceca - Slovacchia e Bulgaria. Sebbene i cambiamenti materiali dei modelli entreranno in vigore nella seconda metà del 2022 o successivamente secondo la tempistica di approvazione della Banca Centrale Europea, il Gruppo, al 30 giugno 2022, risulta già a conoscenza degli effetti risultanti dai cambiamenti ai modelli in termini di incremento delle PD e LGD sul rischio di credito dei clienti; pertanto, secondo l'IFRS9, i relativi effetti sono stati riconosciuti al 30 giugno 2022.

Al 30 giugno 2022, i cambiamenti dei modelli hanno determinato la rilevazione di un saldo di rettifiche di valore complessive per -135 milioni, quasi interamente attribuibili al portafoglio finanziamenti (di cui: -29 milioni in Germania, -75 in Austria, -29 milioni in Repubblica Ceca - Slovacchia e -2 milioni in Bulgaria).

2.3.2 Posizioni Deteriorate

Relativamente alle posizioni deteriorate (Stadio 3) l'ammontare stimato di recupero, e quindi la perdita creditizia è il valore attualizzato dei futuri flussi di cassa attesi che possono essere recuperati, utilizzando come tasso di attualizzazione il tasso di interesse al momento dell'origine.

Quindi, le principali determinanti di questo valore sono:

- i flussi di cassa attesi;
- le scadenze di questi flussi di cassa;
- il tasso d'interesse effettivo utilizzato per l'attualizzazione.

I flussi di cassa attesi per le esposizioni già deteriorate sono calcolati su base individuale per quei crediti individualmente significativi.

I flussi di cassa attesi per le esposizioni già deteriorate che non sono individualmente significative sono calcolati o su base individuale o su base collettiva. Se una società del Gruppo ha un numero di esposizioni ampiamente rilevanti relative ad un'unica controparte, si deve stimare ogni posizione su base individuale considerando l'esposizione della controparte nella sua interezza.

I futuri flussi di cassa devono essere stimati considerando l'andamento storico dei recuperi per le esposizioni con caratteristiche creditizie simili. Tale trend storico deve, anche considerare l'andamento della situazione economica al momento della stima ed includere le previsioni economiche attese.

2.3.3 Scenari di vendita

Nella valutazione delle esposizioni deteriorate (Stadio 3) sono inoltre considerati i possibili scenari di vendita laddove la strategia NPE del Gruppo preveda esperire il recupero anche attraverso la loro cessione sul mercato.

A tal fine, il presunto valore di recupero delle esposizioni creditizie con status di classificazione a Sofferenza e Inadempienza Probabile è determinato come media ponderata fra due scenari:

- lo scenario di recupero interno, il cui valore di recupero atteso è stimato ipotizzando un processo di recupero interno secondo quanto in precedenza descritto;

³⁶ EBA/GL/2017/16. Le Linee Guida sono state emesse dalla European Banking Authority (EBA) al fine di ridurre l'ingiustificata variabilità dei parametri di rischio e dei requisiti di capitale proprio, e sono parte della più ampia revisione dell'approccio basato su sistemi di Rating Interno ("IRB") condotta da EBA

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- lo scenario di vendita, in cui il valore di recupero atteso è stimato sulla base della vendita delle esposizioni sul mercato. L'atteso prezzo di cessione è determinato considerando informazioni di mercato o interne sulla base della seguente gerarchia:
 - prezzi derivanti da passate cessioni di crediti deteriorati aventi caratteristiche omogenee a quelli oggetto di valutazione;
 - prezzi osservabili sul mercato per crediti deteriorati aventi caratteristiche omogenee a quelli oggetto di valutazione;
 - modelli interni di valutazione.

In linea con la nuova strategia che ha lo scopo di massimizzare il portafoglio non performing attraverso tutte le leve disponibili, nel corso del primo semestre 2022 sono state intraprese azioni di deleverage di posizioni non performing con basse aspettative di recupero determinando la rilevazione di rettifiche di valore per un importo pari a 143 milioni.

In particolare, nel corso del primo semestre 2022 sono state poste in essere le seguenti operazioni:

- vendita definitiva di esposizioni creditizie prevalentemente classificate a sofferenza aventi un'esposizione lorda pari a 447 milioni (rientrante negli accordi con Illimity);
- operazione di cartolarizzazione con mantenimento della tranche senior e del 5% delle tranche mezzanine e junior di esposizioni creditizie prevalentemente classificate come "inadempienze probabili" ed aventi esposizione lorda di 1.832 milioni (rientrante negli accordi con Altea SPV S.r.l.);
- operazione di cartolarizzazione con mantenimento della tranche senior e del 5% delle tranche mezzanine e junior (tale operazione beneficerà della garanzia GACS) avente ad oggetto esposizioni creditizie classificate come sofferenze e con esposizione lorda pari a 895 milioni (Operazione Itaca).

Il perimetro residuale sotto lo scenario di vendita IFRS9 al 30 giugno 2022 è di 678 milioni. Nessun impatto è stato rilevato a livello di accantonamenti in quanto non sono attesi cambiamenti a livello di prezzi, probabilità di variazione di default, dismissioni o perimetro.

2.3.4 Scenari e Sensitivity

In linea con i principi contabili IFRS9 e la regolamentazione interna di Gruppo, i parametri IFRS9 sono stati calibrati considerando gli scenari macroeconomici aggiornati al secondo trimestre 2022, previsti dalla funzione indipendente di UniCredit Research.

Nello specifico, il Gruppo ha selezionato due scenari macroeconomici per determinare la componente previsionale delle perdite attese (ECL):

- Scenario base, fornito da UniCredit Research alla fine di maggio 2022, rappresenta lo scenario centrale di riferimento con la maggiore probabilità di realizzazione (60%);
- Scenario avverso rappresenta una possibile alternativa in termini di evoluzione macroeconomica con una minore probabilità di realizzazione rispetto alla linea di base (40%).

Per una descrizione delle principali ipotesi alla base degli scenari "base" e "avverso" e della relativa realizzazione delle probabilità, si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Principi generali di redazione, A.1 Parte generale, Parte A - Principi contabili.

Rispetto al quarto trimestre del 2021, il nuovo scenario macroeconomico mostra una minore crescita del PIL in tutte le geografie, con un chiaro rischio di deterioramento nel secondo semestre 2022 e 2023 principalmente dovuto all'evoluzione del conflitto Russia-Ucraina e alle sue dirette conseguenze³⁷. Considerando i rischi di deterioramento persistenti (legati alla crisi globale sulla catena di approvvigionamento e al contesto generale ancora fragile dopo il periodo di pandemia Covid-19), i tassi di default e di recupero, sottostanti la calibrazione della PD e LGD IFRS9, sono stati aggiornati conseguentemente, in linea con il processo ordinario, in aggiunta all'aggiornamento dello scenario macroeconomico. A tal riguardo, è opportuno ricordare che, dal quarto trimestre 2020, e come confermato per l'intero anno 2021- aggiustamenti al rialzo finalizzati a considerare il potenziale ritardo nella materializzazione delle perdite del 2020 e 2021 (il cosiddetto "Cliff-Effect") sono stati mantenuti sia per le controparti Corporate che Retail sia sui parametri PD e LGD. Pertanto, considerando che il Default Rate 2022 non si è ancora pienamente realizzato e l'elevato livello di incertezza nel contesto macroeconomico, si è ritenuto opportuno mantenere i suddetti aggiustamenti al rialzo anche nel secondo trimestre del Bilancio 2022.

Tuttavia, per pochi selezionati paesi, si è ritenuto, dopo una valutazione individuale delle specificità locali, di procedere già nel secondo trimestre 2022 con uno spegnimento/riassorbimento parziale del cliff-effect. Nello specifico:

- Germania: l'aggiornamento dello scenario macroeconomico ha comportato un impatto piuttosto rilevante (in linea con le aspettative sulle principali economie UE) a causa del peggioramento della situazione seguita dalla crisi Russia-Ucraina. Inoltre, un correttivo addizionale per l'incertezza dello specifico contesto locale (es. rischio Supply Chain) è stato riconosciuto già a partire dal quarto trimestre del 2021 e mantenuto nel secondo trimestre del 2022. Per tale ragione si è valutato di procedere con la rimozione del cliff-effect;
- Romania: l'aggiornamento dello scenario macroeconomico ha comportato un particolare peggioramento delle aspettative rispetto ad altre aree geografiche. I principali fattori macroeconomici sono attesi in severo peggioramento (PIL cumulato 2021-2024 rivisto a ribasso del 6.8%, tassi di interesse a breve e a lungo termine rivisti a rialzo al 6%, da circa 2%, e circa 8%, da circa il 4%, rispettivamente alla fine del 2022, l'inflazione aumentata considerevolmente a più del 13%, da circa il 3%, alla fine del 2022). Conseguentemente, il cliff-effect è stato ritenuto nel caso specifico della Romania non più strettamente necessario essendo la materializzazione dell'incertezza del contesto economico già pienamente rappresentata dall'aggiornamento dello scenario macroeconomico;

³⁷A tal riguardo, dato il livello eccezionale dei prezzi al consumo, la variabile "Salari", input al modello, è stata corretta per l'inflazione per cogliere la riduzione nel reddito disponibile. Inoltre, nell'ambito dello scenario avverso, sono stati introdotti degli elementi di conservatività per alcune variabili le cui proiezioni risultano più favorevoli rispetto allo scenario Base (tassi a breve e a lungo, indice dei prezzi immobiliari e tassi di cambio dei paesi dell'Est Europa).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- Croazia: è stato parzialmente rivisto il contributo del cliff-effect a fronte del peggioramento dello scenario macroeconomico che già in parte assorbe il rischio di cliff-effect.

Dal punto di vista quantitativo, l'aggiornamento degli scenari macroeconomici (base e avverso) ha comportato svalutazioni per un ammontare complessivo di 239 milioni, con la seguente apertura per geografie:

- Germania: 151 milioni di svalutazioni;
- Europa Centro-Orientale (esclusa la Russia): 165 milioni di svalutazioni;
- Russia: 56 milioni di svalutazioni. Tale impatto si aggiunge all'aggiornamento previsto per la Russia dello scenario macroeconomico nel primo trimestre del 2022, risultato pari a circa 112 milioni di accantonamenti aggiuntivi. Nel primo semestre del 2022, l'aggiornamento dello scenario macroeconomico per la Russia è stato quindi pari ad un ammontare complessivo di 168 milioni di accantonamenti aggiuntivi;
- Italia: 133 milioni di riprese di valore nette complessive a cui UniCredit S.p.A. contribuisce per 141 milioni di riprese di valore nette. Questo impatto è al netto di 490 milioni di rilasci di accantonamenti relativi a esposizioni deteriorate e non deteriorate, a causa dello "scongelo" dello scenario per il perimetro Retail. Più precisamente, le variabili del mercato del lavoro italiano (indice dei salari, Tasso di Disoccupazione, Reddito Disponibile e Indice dei prezzi delle case) sono state aggiornate rispetto al quarto trimestre del 2021 quando le previsioni erano state mantenute fisse a quelle del quarto trimestre del 2020. Questo intervento si era reso necessario al fine di sterilizzare il rimbalzo osservato nel 2021 a fronte degli aiuti governativi a supporto della ripresa (come il blocco dei licenziamenti). Lo "scongelo" dello scenario Retail ha quindi più che compensato il puro peggioramento dell'aggiornamento dello scenario (determinando circa -349 milioni di accantonamenti per perdite su crediti).

Sensitivity delle perdite creditizie attese (ECL)

La sensitivity delle perdite creditizie attese IFRS9 alle variazioni degli scenari è stimata confrontando l'ammontare di ECL ricalcolato ponderando alternativamente al 100% lo scenario avverso e quello base.

Nel dettaglio, rispetto allo scenario base, nello scenario avverso la ECL aumenterebbe di circa il 12,8% (13,1% per UniCredit S.p.A.) pari a circa 667 milioni (di cui 233 milioni per UniCredit S.p.A.).

In aggiunta, è stato calcolato l'indicatore di sensibilità della Perdita attesa alle variazioni di PIL nello scenario alternativo, come rapporto fra:

- la differenza di Perdita Attesa osservata nello scenario alternativo rispetto a quello base;
- la deviazione in termini di punti di PIL (sull'orizzonte di 3 anni) tra scenario alternativo e quello base

Le ipotesi implicitamente considerate sono:

- che la variazione del PIL (su 3 anni) è considerata il fattore economico più significativo per definire il livello di severità dello scenario;
- per ciascuna Società del Gruppo si è considerato come PIL quello del Paese di riferimento per il calcolo della rispettiva sensitività (es. per UniCredit S.p.A. è stato considerato il PIL italiano, per UniCredit Bank AG il PIL tedesco, ecc.).

Considerando gli attuali scenari IFRS9 (base e avverso), si stima che la ECL a livello di Gruppo aumenti del +2,2% (+2,3% per UniCredit S.p.A.) per 1 punto di calo del PIL (cumulato su 3 anni).

2.3.5 Modifiche dovute al Covid-19 - Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel contesto della pandemia da Covid-19, specifiche iniziative sono state messe in atto per assicurare un'adeguata valutazione del significativo deterioramento del rischio di credito a fronte delle misure di supporto effettuate dal governo per far fronte alla crisi. A tal riguardo, al 30 giugno 2022, la maggior parte delle misure di supporto (ad esempio le moratorie) è sostanzialmente scaduta nelle geografie del gruppo UniCredit, con qualche rimanente programma di estensione delle moratorie ancora in essere in Ungheria. In tal senso, UniCredit sta presidiando con attenzione le manovre adottate dagli anni 2020 e 2021, valutandole nell'ambito della più ampia prospettiva dell'attuale contesto.

In particolare, oltre al mantenimento del "cliff-effect" nella calibrazione dei modelli IFRS (come descritto nella sezione 2.3.4 - Scenari e Sensitivity) e la misura di un valore minimo di PD³⁸, applicata per la prima volta a giugno 2021, per le rimanenti moratorie ancora in vigore, si menziona che in Ungheria sono ancora applicabili, al 30 giugno 2022, le istruzioni sulla classificazione e su copertura minima di accantonamenti fornite, alla fine di novembre 2021, dalla Banca Centrale dell'Ungheria in considerazione dell'estensione delle moratorie avvenuta nel quarto trimestre 2021. Tali misure hanno generato, al 30 giugno 2022, accantonamenti addizionali per perdite su prestiti di circa -13 milioni.

Inoltre, misure specifiche per il Covid-19, combinando sia gli accantonamenti per perdite su crediti sia la valutazione del SICR, sono state mantenute in Italia al 30 giugno 2022. Infatti, nonostante l'avvenuta scadenza dell'estensione del residuo programma di moratorie alla fine del 2021, l'incertezza degli effetti reali sul 2022 (considerando anche l'incertezza addizionale derivante dalle ripercussioni della crisi Russia-Ucraina) rende il loro mantenimento ancora attualmente opportuno al fine di assicurare appropriati accantonamenti e qualità degli impieghi. In particolare le misure sono relative a:

- classificazione proattiva a Stadio 2 dei clienti appartenenti al Corporate, Small Business e Leasing basata su: (i) indicatori di dissesto finanziario, monitorando lo Stato patrimoniale dei clienti e alcuni indicatori di rating; (ii) analisi prospettiche per settore industriale. Tale misura, adottata dal

38 Il valore minimo di PD è stato adottato alla luce della tendenza di miglioramento delle stime della PD indotta dalle moratorie dovute verosimilmente al mero effetto della sospensione/riprogrammazione dei pagamenti più che a un miglioramento dei fondamentali dei clienti. In particolare, alle stime di PD per i clienti che beneficiano delle moratorie ancora in vigore è stato imposto un valore minimo pari al valore in essere rappresentativo di una situazione antecedente l'epidemia Covid-19. La misura fu applicata per la prima volta a giugno 2021 sul portafoglio Corporate e Retail dell'Italia e sul portafoglio Retail dell'Ungheria (cioè nelle due geografie del Gruppo con ancora presenza di portafogli in moratoria a metà 2021).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

terzo trimestre 2020, valutando congiuntamente gli indicatori di dissesto finanziario e le analisi prospettiche per settore industriale, raggruppa il portafoglio in una matrice sulla base delle dimensioni sopra richiamate. Sono stati quindi oggetto di classificazione a Stadio 2 le controparti appartenenti alle sezioni più rischiose di detta matrice poiché per le stesse si è valutato un peggioramento significativo del rischio di credito. Infine, i Mutui ed il Credito al Consumo soggetti a moratoria (esclusi quelli erogati a pensionati e al settore pubblico) classificati a Stadio 1 e, con specifico riferimento ai Mutui, con una più alta probabilità di default sono stati classificati in Stadio 2³⁹.

- portafoglio relativo all'estensione "opzionale" delle moratorie. A giugno 2021 un'estensione delle precedenti moratorie legislative è stata prolungata fino alla fine dell'anno 2021.

Alla luce della natura "opzionale" dell'estensione delle moratorie in Italia, che è relativa a clienti che necessitano ancora di ulteriori riscadenzamenti dei pagamenti, è atteso un profilo di rischio di perdita più elevato. Perciò, per far fronte al potenziale effetto latente di incremento del rischio e riconoscere olisticamente il profilo di perdita attesa creditizia, un correttivo per i perimetri caratterizzati da proroga della moratoria in Italia è stato introdotto nel secondo trimestre 2021; la finalità è smussare, in termini di rettifiche di valore su crediti, l'incremento potenziale nei default che potrebbe emergere quando le misure di moratorie scadranno.

Con riferimento a tale perimetro di esposizioni, per l'estensione opzionale delle moratorie, il correttivo si è basato su:

- classificare le esposizioni in Stadio 2 (se non ancora classificate), assumendo che queste controparti, data l'esplicita richiesta (opzione) di prorogare la moratoria, incorporino intrinsecamente un potenziale rischio di default più elevato alla cessazione della moratoria;
- fissare il rapporto di copertura medio del portafoglio oggetto di opzione almeno pari al tasso medio di copertura dello Stadio 2 riportato a marzo 2020 (antecedente al dispiegamento degli effetti della pandemia Covid-19), riconoscendo quindi un livello di copertura più rappresentativo della rischiosità del portafoglio in Stadio 2 in condizioni ordinarie.

Sulla scia di questa iniziativa, nel terzo trimestre 2021 una valutazione ad Inadempienza Probabile è stata effettuata sulle esposizioni in moratoria opzionate più rischiose al fine di valutare il grado di rischio di tali esposizioni creditizie. Tale valutazione ha portato ad identificare, al momento della sua prima adozione, 30 giugno 2021, esposizioni di credito che sono potenzialmente Inadempienze Probabili per 0.2 miliardi sui 2 miliardi del perimetro di valutazione (la maggior parte nelle classi di rating più rischiose) con un risultante tasso di default del 10%.

In aggiunta alla classificazione ad Inadempienza Probabile delle esposizioni creditizie identificate, tale valutazione ha indicato un grado di rischio più alto dell'intero portafoglio che deve essere riflesso nella sua valutazione di rischio. Di conseguenza:

- tutte le transazioni di clienti in moratoria opzionate sono state migrate proattivamente in Stadio 2 e il loro rapporto di copertura è stato allineato al livello pre-crisi (come menzionato, nel secondo trimestre 2021 solo le esposizioni in moratoria opzionate sono state classificate in Stadio 2);
- si è assunto per tutti i Clienti con classi di rating peggiori una copertura addizionale consistente con l'aspettativa che il 10% di queste posizioni di migrare a default.

Il perimetro di clienti che hanno presentato domanda per l'estensione "opzionale" delle moratorie è stato puntualmente identificato al fine di continuare ad applicare nella prima metà del 2022 i correttivi sopra-menzionati anche dopo la scadenza delle moratorie verificatesi alla fine del 2021.

Al 30 giugno 2022, il perimetro residuale impattato dalle manovre descritte sopra ammonta a circa 13,5 miliardi (di cui 11 miliardi in UniCredit S.p.A. e 2,5 miliardi in UniCredit Leasing S.p.A.) con un saldo di rettifiche di valore complessive uguali a circa -516 milioni (di cui -404 milioni in UniCredit S.p.A. e -112 milioni in UniCredit Leasing S.p.A.).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il gruppo UniCredit utilizza varie tecniche di mitigazione del rischio di credito per ridurre le perdite potenziali dell'obbligato principale in caso di "default". Come da "Regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR)", il gruppo UniCredit è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) secondo i differenti approcci adottati, Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (IRB-A), sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari in quanto necessari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Ad oggi sono in vigore specifiche linee guida per il gruppo UniCredit emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio, le best practice e i requisiti regolamentari in materia. Ad integrazione di queste linee guida, le singole società del Gruppo hanno emanato normative interne, specificando processi, strategie e procedure per la gestione delle garanzie. In particolare, tali normative dettagliano, in conformità con il sistema giuridico locale, le regole per l'ammissibilità, l'acquisizione, la valutazione ed il monitoraggio delle garanzie, assicurandone, tra gli altri, la validità, l'opponibilità giuridica e la tempestività di realizzo.

Le singole società del Gruppo hanno effettuato verifiche specifiche sulla gestione delle garanzie e sulla conformità delle tecniche di mitigazione del rischio, concentrandosi in particolar modo, nell'ambito dei processi di applicazione dei sistemi di rating interni, sulla verifica della presenza di una documentazione adeguata e di procedure formalizzate per l'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

³⁹ In aggiunta a questo, per il perimetro Italiano dei Privati, la misura correttiva (già esistente all'interno dell'attuale struttura del modello e connessa alla più ampia prudente strategia dati i rischi di deterioramento e il potenziale effetto collaterale ritardato della pandemia) finalizzata ad assicurare una quota di portafoglio in Stadio 2 uguale all'estremo superiore del quantile di lungo periodo del portafoglio, è stata mantenuta al fine di garantire stabilità nella quota di portafoglio in Stadio 2.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Secondo l'attuale policy creditizia, le garanzie, reali o personali, possono essere acquisite come supporto sussidiario del fido, ma non devono essere intese come elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del cliente. Pertanto, oltre alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale, esse sono oggetto di specifica valutazione ed analisi al fine di verificarne il ruolo di fonte sussidiaria di rimborso dell'esposizione debitoria.

Relativamente alle garanzie reali utilizzate dalle società del Gruppo a supporto del credito, le principali tipologie sono:

- le immobiliari, sia residenziali che commerciali;
- le garanzie finanziarie, inclusi i depositi in contante, le obbligazioni, azioni e quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM).

Sono altresì previsti altri tipo di garanzie, quali polizze vita e pegno su merci o su crediti (quest'ultima fattispecie è meno comune).

Il gruppo UniCredit si avvale anche, tra le protezioni di tipo reale, di accordi bilaterali di compensazione riguardanti principalmente operazioni di derivati (tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA), pronti contro termine e prestito titoli qualora le controparti siano, in genere, Istituzioni Finanziarie. Inoltre, possono essere riconosciute come garanzie ammissibili le compensazioni di crediti reciproci tra l'ente creditizio e la sua controparte, qualora siano giuridicamente valide ed opponibili in tutte le giurisdizioni rilevanti, anche nel caso di insolvenza o di fallimento della controparte, e soddisfino le seguenti condizioni operative:

- consentano la compensazione tra profitti e perdite sulle transazioni specificate nell'accordo quadro;
- soddisfino i requisiti minimi per il riconoscimento delle garanzie reali finanziarie (requisiti di valutazione e di monitoraggio).

Le società del Gruppo possono utilizzare le compensazioni solo se in grado di determinare in ogni momento il valore netto della posizione (vale a dire quali attività e passività della controparte rientrino nell'accordo di compensazione), monitorando e controllando debiti, crediti e valore netto.

Relativamente alle garanzie personali, queste rappresentano uno strumento particolarmente diffuso nell'ambito del gruppo UniCredit, con caratteristiche differenziate nei diversi mercati di riferimento; esse vengono acquisite quali elementi complementari ed accessori alla concessione del fido, per il quale l'elemento di mitigazione del rischio è rappresentato dalla fonte di rientro sussidiaria.

A livello consolidato, le garanzie personali sono rilasciate da banche, governi, banche centrali e altri enti pubblici e da altri soggetti. In quest'ultima categoria sono comprese le garanzie personali rilasciate da persone fisiche, la cui ammissibilità ai fini di mitigazione è funzione degli approcci adottati dalle singole società del Gruppo.

Nel caso in cui la garanzia sia rappresentata da derivati creditizi, i fornitori di protezione sono quasi esclusivamente banche e controparti istituzionali. Come già evidenziato, la fattispecie dei garanti ammissibili dipende dallo specifico approccio adottato da ciascuna società del Gruppo. In particolare:

- nell'approccio standardizzato è prevista una lista ristretta di garanti ammissibili, di cui fanno parte stati sovrani, banche centrali, enti del settore pubblico, enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati ed imprese non finanziarie con rating esterno attribuito da un'ECAI riconosciuta;
- nell'approccio IRB-A, ai fini del riconoscimento nel calcolo dei requisiti patrimoniali delle garanzie personali, oltre al soddisfacimento dei requisiti minimi previsti, rileva anche che la società possa effettuare la valutazione del merito creditizio del garante, attraverso un sistema di rating interno, al momento dell'acquisizione della protezione e per tutta la durata della stessa.

La gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito è parte integrante del processo di approvazione e monitoraggio del credito, a supporto dei controlli di qualità, valutazione delle garanzie e corretta categorizzazione ai fini di stima della LGD. Controlli e relative responsabilità sono debitamente formalizzati e documentati in norme interne e procedure operative. Sono stati altresì implementati processi per il presidio di tutte le informazioni utili all'identificazione e la valutazione delle garanzie ed il loro corretto inserimento nei sistemi.

Nel processo di acquisizione di una garanzia, il gruppo UniCredit attribuisce particolare rilevanza ai processi e al sistema dei controlli per il rispetto dei requisiti legali ("certezza giuridica") dei contratti, nonché alla valutazione della congruità della garanzia e, nel caso delle garanzie personali, della solvibilità e del profilo di rischio del fornitore di protezione, (o del venditore di protezione, in caso di credit default swap).

I processi di monitoraggio delle garanzie sono volti invece ad assicurare il mantenimento fino alla scadenza dei requisiti di ammissibilità, sia generali sia specifici, previsti dalle policy creditizie, dalla normativa interna e dai requisiti dell'Organo di Vigilanza in materia.

Nell'ambito di tali processi si evidenzia anche quello relativo al rischio di concentrazione che si manifesta quando la maggior parte degli strumenti finanziari acquisiti a garanzia dal Gruppo (a livello di portafoglio) è rappresentata da una ristretta tipologia di garanzie reali, di strumenti di protezione, ovvero quando è prestata da una ristretta cerchia di specifici garanti.

Tale concentrazione viene monitorata e controllata dai seguenti processi/meccanismi:

- in caso di garanzie personali/derivati creditizi è attribuito al garante/fornitore di protezione un debito potenziale (in termini di rischio indiretto). Nella fase di istruttoria del credito, in capo al garante viene posta una responsabilità aggiuntiva e sussidiaria il cui effetto si riflette sull'esposizione complessiva ad esso riferita, calcolata e approvata in conformità al sistema di deleghe interno a ciascuna società del Gruppo;
- nel caso in cui il garante/fornitore di protezione, direttamente o indirettamente, sia una Banca centrale o uno Stato sovrano, deve essere attribuito uno specifico limite di credito; se il garante è un soggetto estero, è necessario valutare, caso per caso la definizione di un limite per il paese di appartenenza.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Allo scopo di garantire un approccio omogeneo nella classificazione delle esposizioni creditizie a fini regolamentari e di reporting, UniCredit ha definito linee guida valide a livello di Gruppo per la classificazione delle esposizioni non-performing che fanno riferimento ai principi riportati negli Implementing Technical Standards emessi dall'Autorità Bancaria Europea nel 2014. Tale definizione delle esposizioni non performing complementa le definizioni di "default", disciplinata dalle Linee Guida EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo (EBA/GL/2016/07) entrata in vigore dall'1 gennaio 2021, e di "impaired", sancito dai principi contabili IFRS9. Si è perseguito un sostanziale allineamento all'interno del Gruppo tra le tre definizioni, fornendo alle Autorità di Vigilanza una vista armonizzata di tali concetti e rafforzando gli strumenti a disposizione delle Autorità stesse per la valutazione della qualità dell'attivo.

I criteri di classificazione a default in vigore dall'1 gennaio 2021 prevedono, tra i principali aspetti, soglie armonizzate a livello europeo di materialità per il calcolo dello scaduto rilevante e nuovi eventi di Inadempienza Probabile ulteriormente disciplinati dalle EBA/GL/2016/07 rispetto alle previsioni di alto livello dell'articolo 178 del Regolamento (EU) 575/2013. A tal riguardo, si evidenzia quello relativo alla Ristrutturazione Onerosa per esposizioni oggetto di concessione, dove è stata fissata una soglia massima di diminuzione del Valore Attuale Netto dell'1%, nonché requisiti specifici sugli effetti di contagio del default nel caso di clienti connessi (principalmente, gruppi di società, cointestazioni tra privati e legami tra persone fisiche e società a responsabilità illimitata). Inoltre, è previsto un probation period minimo obbligatorio prima di ritornare nello stato non deteriorato.

Inoltre, in conformità con le disposizioni della Circolare 272/2008 di Banca d'Italia, le esposizioni creditizie deteriorate di ogni entità del Gruppo devono essere classificate in una delle seguenti classi di rischio:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni problematiche scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante (quest'ultima valutata in linea con l'articolo 178 (2d) del Regolamento (EU) 575/2013 e gli Standard Tecnici dell'EBA);
- inadempienze probabili: la classificazione è il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricordo ad azioni quale l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati;
- sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Secondo le regole di Gruppo, tutti i debitori presenti nel portafoglio della Banca devono essere mappati nelle classi definite da Banca d'Italia, indipendentemente dalla reportistica locale la quale deve essere posta in essere secondo i principi contabili locali e/o le istruzioni e regolamenti dell'autorità di controllo locale.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno dei principi contabili IFRS9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre "stadi" (per il dettaglio si rimanda al paragrafo "Metodo di misurazione delle perdite attese" - Sezione 2). Nell'ambito delle esposizioni deteriorate, si evidenzia l'allocazione allo "Stadio 3" che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta in "non-performing". Trattasi di una classificazione a livello di controparte e non di transazione sulla base di specifiche regolamentari sulla classificazione del credito deteriorato.

In conformità con l'articolo 156 EBA ITS, un'esposizione deve rimanere classificata come non-performing⁴⁰ fintanto che i seguenti criteri (criteri di uscita) non sono soddisfatti contemporaneamente:

- il cliente presenta una situazione finanziaria migliorata e tale da far ritenere probabile il rimborso integrale degli impegni assunti;
- il debitore non presenta un ammontare past due superiore ai 90 giorni.

Specifici criteri di uscita devono essere applicati nel caso di misure di Forbearance estese ad esposizioni non-performing, qui di seguito elencati:

- è trascorso almeno un anno dal momento più prossimo tra la data del riconoscimento della misura di concessione e la data di classificazione ad esposizione deteriorata;
- nessun ammontare scaduto è presente a livello di singolo debitore;
- da una valutazione soggettiva dell'organo deliberante facoltizzato, non sussistono dubbi circa l'integrale rimborso dell'importo dovuto dal debitore.

Nella gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, il gruppo UniCredit adotta determinate strategie che definiscono operativamente le attività opportune al raggiungimento degli obiettivi prefissati annualmente.

Le suddette strategie riguardanti i crediti deteriorati comprendono:

- un'efficace attività interna di restructuring, supportata da risorse qualificate aventi competenze specifiche e dedicate alla gestione dei crediti classificati come inadempienze probabili;
- una gestione proattiva del portafoglio tramite procedure giudiziarie ed extra-giudiziarie gestite da professionalità interne del Workout o affidate ad agenzie esterne specializzate nel recupero del credito;

⁴⁰ Il quadro normativo relativo al passaggio tra esposizioni deteriorate e esposizioni non deteriorate ("criteria for a return to a non-defaulted status") è stato integrato con l'entrata in vigore delle "Guidelines on the application of the definition of default under art.178 of Regulation EU 575/2013" (EBA/GL/2016/07) a partire dall'1 gennaio 2021.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- il ricorso a strategie alternative di recupero (di cui UniCredit è stata una delle prime banche ad avvalersi) basate su partnership formalizzate e rivolte alla gestione di posizioni appartenenti al settore industriale o Real Estate;
- una gestione proattiva del portafoglio Leasing finalizzata a velocizzare i tempi di contrattazione degli accordi con le controparti al fine di ottenere un più efficace processo di remarketing;
- il ricorso ad attività di dismissione dei crediti deteriorati come ulteriore strategia al recupero interno sia per singole posizioni, sia per portafogli di crediti deteriorati, già classificati a sofferenze e inadempienze probabili.

Il valore della diminuzione dello stock dei crediti deteriorati verso clienti del Gruppo è pertanto in linea con gli obiettivi di riduzione prefissati nel piano strategico “UniCredit Unlocked”, anche grazie all’attivazione di un insieme coordinato di leve indirizzate al miglioramento della qualità dell’attivo. Un’ottimale esecuzione della strategia sui crediti deteriorati richiede un’efficace interazione tra la struttura di Group Risk Management e le funzioni dedicate alla gestione delle esposizioni deteriorate a diretto riporto dei CRO locali delle società del Gruppo.

Nello specifico, all’interno del Group Risk Management è stata creata la struttura Group NPE al fine di assicurare da un lato un adeguato presidio sull’esecuzione e monitoraggio della Strategia NPE (che comprende la cessione dei crediti deteriorati tramite “Group Distressed Asset Management” e la gestione proattiva delle garanzie per gli immobili impossessati tramite “Npe Portfolio & Repossessed Assets Management”) e, dall’altro, una cooperazione efficace possibile al lavoro congiunto svolto con le altre funzioni del Group Risk Management.

In tutte le Società del Gruppo sono presenti strutture dedicate alla gestione delle esposizioni deteriorate; esse coprono tutte le fasi del ciclo di vita degli NPEs, tengono conto delle regolamentazioni locali e delle caratteristiche specifiche dei portafogli, monitorano e gestiscono l’ammontare degli NPEs del Gruppo in conformità da un lato alle Linee Guida della Banca Centrale Europea e dall’altro al modello organizzativo di Gruppo.

Le strutture dedicate alla gestione operativa delle esposizioni deteriorate sono pertanto definite per ogni stato del ciclo di vita del credito non-performing, partendo da un attento monitoraggio del portafoglio in bonis, fino all’attività di recupero che include la dismissione del credito o la “repossession” della garanzia.

Nello specifico, l’attività di monitoraggio è finalizzata a prevenire flussi a default e a ridurre l’ammontare delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate grazie a segnali di rischio di deterioramento e di allerta precoce, così come ad identificare le misure correttive utili a gestire il potenziale deterioramento delle esposizioni a partire dai primi segnali di peggioramento della qualità creditizia della controparte.

Le attività di soft collection e di re-management che riguardano sia controparti in bonis (ma già sconfinante), sia clienti già classificati a default, sono effettuate tramite l’utilizzo di molteplici canali, ricorrendo anche a soluzioni di esternalizzazione a società terze (in particolare per l’attività di recupero porta-a-porta). Queste attività sono volte a prevenire i flussi a default, a facilitare il ritorno in bonis di una controparte deteriorata (focus principale), favorendo pertanto una riduzione complessiva dell’ammontare delle esposizioni non-performing.

In alcune Società del Gruppo le attività sopra menzionate possono essere gestite sia all’interno delle strutture di Monitoraggio o di Restructuring o di Workout; con riferimento invece a UniCredit S.p.A. le stesse sono sotto la responsabilità della struttura di Credit Monitoring all’interno della quale è stato creato un department ad hoc (Customer Recovery) dedicato esclusivamente a soft collection e re-management sul portafoglio retail.

Nell’ambito della gestione complessiva delle esposizioni deteriorate, l’attività di Restructuring è volta a mitigare il rischio di insolvenza e la qualità delle esposizioni con accordi di ristrutturazione e piani di riorganizzazione aziendali e a ridurre l’ammontare di inadempienze probabili con recuperi e ritorni in performing tramite misure di concessione (i.e. Forbearance). Nello specifico, tra le strategie di gestione delle inadempienze probabili verso controparti societarie sono presenti anche le piattaforme di ristrutturazione (fino a questo momento limitate al mercato italiano), la vendita di singole esposizioni e le operazioni di finanza straordinaria.

Il coordinamento e l’attuazione delle attività di recupero sulle posizioni classificate come sofferenze sono invece di competenza “Workout”, le cui strutture sottostanti identificano le strategie ottimali per la massimizzazione dei recuperi, includendo la tempestiva escussione delle garanzie.

In alcune Società del Gruppo, l’attività è posta in essere anche facendo leva su accordi di servizio con fornitori esterni.

Per quanto riguarda le attività di cessione, queste si riferiscono all’organizzazione, gestione ed esecuzione dei processi di vendita (tanto di portafogli creditizi quanto di singole posizioni), mediante l’applicazione di una metodologia trasparente e competitiva, basata su criteri di mercato. A livello di Gruppo, tali attività vengono eseguite da una struttura dedicata all’interno di UniCredit S.p.A. (Group Distressed Asset Management), la quale vaglia varie alternative di cessione, in collaborazione con i referenti delle diverse società del Gruppo laddove necessario per specifiche casistiche locali.

La gestione proattiva delle garanzie immobiliari è coordinata a livello di Capogruppo da una funzione dedicata (Npe Portfolio & Repossessed Assets Management), che sovrintende la strategia di “repossession” della garanzia e le attività specifiche poste in essere all’interno del Gruppo, in particolare nelle società del Gruppo specializzate nella ripresa di possesso delle garanzie (ad esempio la società UCTAM). La suddetta funzione presidia inoltre l’eventuale creazione di una “Real Estate Owned Company” (“ReoCo”) in Italia.

3.2 Write-off

Le linee guida generali del gruppo UniCredit per il write-off prevedono che ogni volta che un prestito sia ritenuto non recuperabile, debba essere tempestivamente identificato e adeguatamente trattato in conformità con la regolamentazione vigente. Il write-off può riguardare una posizione finanziaria nella sua interezza o parte di essa.

Nel valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati e nel determinare gli approcci di write-off per tali crediti vengono presi in considerazione, in particolare, le seguenti casistiche:

- esposizioni con arretrati prolungati: si valuta la recuperabilità di un’esposizione che presenta arretrati per un periodo prolungato di tempo. Se, a seguito di tale valutazione, un’esposizione o parte di essa è considerata non recuperabile deve essere stralciata in modo tempestivo, con l’uso di soglie diverse stabilite sulla base dei diversi portafogli;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- esposizioni in regime di insolvenza: laddove la garanzia collaterale dell'esposizione sia marginale, le spese legali assorbono una parte significativa dei proventi della procedura di fallimento e pertanto i recuperi stimati sono previsti molto bassi;
- una cancellazione parziale può essere giustificata laddove ci siano ragionevoli elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito, ossia un livello significativo di debito, anche dopo aver concesso una misura di Forbearance e/o dopo l'escussione di garanzie reali.

Di seguito un elenco, non esaustivo, dei segnali che implicano, con elevata probabilità, la non recuperabilità dell'esposizione, e che pertanto vengono valutati per il write-off totale o parziale:

- la Banca non riesce a rintracciare il/i garante/i o i suoi beni non sono sufficienti per il recupero delle esposizioni del debitore;
- esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali con l'assenza di altre attività che possono essere escusse in caso di inesigibilità delle esposizioni del debitore;
- impossibilità di avviare azioni per recuperare crediti;
- procedura di insolvenza aperta, che stabilisce che le esposizioni non garantite non avranno risarcimento;
- prestiti non assistiti da garanzia ipotecaria superiore a 3 anni che non hanno registrato rimborsi/riscossioni durante i primi 3 anni dalla classificazione a NPE.

Nello specifico al 30 giugno 2022 l'ammontare delle cancellazioni complessive su attività finanziarie al costo ammortizzato ancora soggette a procedura di escussione è pari a 9.537 milioni, di cui parziali 1.126 milioni e totali 8.411 milioni. Le cancellazioni complessive (sia parziali che totali) relative alla prima metà del 2022 sono pari a 174 milioni. L'ammontare di cancellazioni al 30 giugno 2022, non corrisponde alle cancellazioni riportate nella dinamica delle esposizioni deteriorate lorde, in quanto queste ultime includono anche le cancellazioni con rinuncia del credito ("debt forgiveness") nonchè i portafogli diversi dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - "POCI") sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale. Di conseguenza, ogni acquisto di un'esposizione creditizia di clienti Non-Performing o significative nuove erogazioni fatte su clienti già in Non-Performing, considerando il pieno allineamento tra stato impaired e quello Non-Performing, deve essere considerato come POCI (sebbene, in generale, la classificazione POCI sia la risultanza della ristrutturazione di esposizioni impaired che ha determinato l'erogazione di significativa nuova finanza, sia in termini assoluti che relativi, comparata all'esposizione originaria).

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nel paragrafo "2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo", Nota illustrative, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di Credito.

In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi precedenti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata, e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello Stadio 3, o nello Stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultino "in bonis".

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali, che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o da associazioni bancarie;
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (Forbearance).

Tali variazioni sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima. A tal proposito, si rimanda alla Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.

Da un punto di vista contabile le rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore, cosiddette iniziative Forbearance, di norma non sono considerate significative.

4.1 Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (cosiddette forbore exposures)

Nel luglio 2014, l'Autorità Bancaria Europea ha emesso gli Implementing Technical Standards ("ITS") sulle esposizioni non-performing e Forborne, con l'obiettivo di consentire, uno stretto monitoraggio regolamentare sulle prassi bancarie in ambito Forbearance.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In linea con gli ITS menzionati, una transazione è da considerare come Forborne quando sono contemporaneamente verificate due condizioni:

- l'esistenza di una concessione, a favore del debitore, intesa come (i) modifica dei termini contrattuali ("contractual modification"); o (ii) come erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente ("re-financing");
- la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del cliente.

Al fine di un allineamento con gli ITS EBA, dal 2015 UniCredit S.p.A., ha operato sulla definizione di un comune framework metodologico relativo al processo Forbearance, emettendo linee guida sulla gestione delle esposizioni Forborne e implementando un'infrastruttura informatica condivisa anche con le altre società del Gruppo, il cosiddetto motore Forbearance. Quest'ultimo, nello specifico, è in grado di verificare automaticamente, sulla base di criteri predefiniti (i.e. Test di difficoltà finanziaria) la difficoltà finanziaria del cliente cui è stata accordata una concessione. Coerentemente con la soluzione complessiva, le Società controllate hanno applicato degli accorgimenti per adeguare al framework di Gruppo le pratiche creditizie e gli applicativi del credito locali.

A partire dal 2017, il framework regolamentare relativo alla gestione delle esposizioni Forborne si è ulteriormente ampliato con la pubblicazione dei seguenti documenti:

- "Guidance to banks on non-performing loans", emesse dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017, che chiedono alle banche di definire una strategia chiara sulla gestione del portafoglio non-performing al fine di una sua progressiva riduzione;
- "Guidelines on management of non-performing and forborne exposures", emesse nell'ottobre 2018 dall'Autorità Bancaria Europea, che ribadiscono quanto già indicato nelle Guidance di BCE;
- "Guidelines on disclosure of non-performing and forborne exposures", emesse nel dicembre 2018 dall'Autorità Bancaria Europea, che focalizzano l'attenzione sui template da utilizzare nelle disclosure regolamentari ufficiali di Gruppo.

Per un costante e progressivo allineamento alle richieste regolamentari e di supervisione sopra menzionate, in ambito Forbearance, la Capogruppo ha finalizzato le seguenti attività:

- revisione della lista di potenziali misure di Forbearance (i) distinguendo tra misure "short-term" (con durata inferiore a 24 mesi) e "long-term" (con durata maggiore uguale a 24 mesi), (ii) prevedendo la possibilità di concedere al cliente una combinazione di misure tra le short/long term e (iii) specificando i criteri di sostenibilità (i.e. "viability criteria") definiti dal Supervisor per ogni misura di Forbearance;
- rafforzamento del processo di valutazione del merito creditizio della controparte al momento della concessione di una misura di Forbearance, con specifico riferimento ai casi di concessione multipla su una stessa transazione;
- raccolta e monitoraggio delle informazioni rilevanti nell'ambito della reportistica Finrep all'interno della quale si fornisce disclosure su:
 - portafoglio performing e non-performing;
 - garanzie accordate;
 - inflow e outflow dei flussi a/da default;
 - lista delle misure di FBE concesse.

Alla luce della Pandemia Covid-19 l'Autorità Bancaria Europea ha emesso le "Linee guida in tema di moratorie, ex-lege e non, sui rimborsi di prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19"⁴¹ fornendo specifiche indicazioni agli istituti bancari sul trattamento regolamentare in termini di classificazione Forbearance sulle moratorie governative e concesse specificatamente dalla Banca; per i dettagli si rimanda al paragrafo Aspetti generali - Sezione 2.1 Rischio di credito. A tal riguardo, sono state fornite tempestivamente alle Legal Entities delle linee guida al fine di rafforzare i criteri attraverso cui, in modo armonizzato nel Gruppo, effettuare la valutazione di difficoltà finanziaria dei clienti. A tal fine sono stati introdotti ulteriori criteri vincolanti e valutazioni di natura qualitativa in grado di intercettare segnali di difficoltà finanziaria attraverso ulteriori evidenze manageriali in linea con gli orientamenti EBA e i criteri di prioritizzazione per la valutazione di inadempienza probabile ("UTP"). Inoltre, a partire dalle concessioni erogate da aprile 2021, un Test di difficoltà finanziaria rafforzato è stato implementato per il perimetro italiano estendendo gli attuali criteri al fine di:

- catturare meglio il significativo incremento del deterioramento del rischio di credito;
- essere più sensibile alle classificazioni gestionali da monitoraggio del credito anche alla luce della inibizione del segnale di sconfinamento a fronte dalle moratorie;
- intercettare pro-attivamente segnali di difficoltà finanziaria derivanti da nuove richieste di moratorie Covid-19.

In aggiunta, in merito alla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) nel contesto della Pandemia Covid-19 si rimanda al paragrafo Metodo di misurazione delle perdite attese - Sezione 2.1. Rischio di credito.

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono, il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS, è equivalente a quello delle attività non-performing definito secondo gli standards EBA.

Qualità del credito

Ai fini delle informazioni di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

⁴¹ Linee guida EBA in tema di moratorie, ex-lege e non, sui rimborsi di finanziamenti applicate alla luce della crisi Covid-19 emesse il 2 aprile 2020 ("EBA/GL/2020/02")

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	DA OLTRE 30 GIORNI			DA OLTRE 30 GIORNI			DA OLTRE 30 GIORNI			DA OLTRE 30 GIORNI		
	DA 1 GIORNO	FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	A 30 GIORNI	FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	A 30 GIORNI	FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	A 30 GIORNI	FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.505	56	541	2.565	488	182	1.895	357	1.893	-	-	2
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	19	-	27	-	-	-
Totale 30.06.2022	4.505	56	541	2.565	488	182	1.914	357	1.920	-	-	2
Totale 31.12.2021	4.797	153	67	2.285	477	235	2.643	233	2.232	1	-	2

I valori di attività scadute da oltre 90 giorni e relativi alle esposizioni classificate al primo e secondo stadio si riferiscono a crediti per i quali non ricorrono le condizioni per la classificazione tra le esposizioni scadute deteriorate (al di sotto della soglia di materialità).

Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: valori lordi e netti

(milioni di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2022										ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI						
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)		
Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A Vista	113.124	112.071	990	30	33	26	1	-	16	9	113.098	-
a) Deteriorate	63	X	-	30	33	25	X	-	16	9	38	-
b) Non deteriorate	113.061	112.071	990	X	-	1	1	-	X	-	113.060	-
A.2 Altre	123.315	114.652	4.338	5	-	63	10	48	5	-	123.252	-
a) Sofferenze	5	X	-	5	-	5	X	-	5	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	2	X	-	-	-	-	X	-	-	-	2	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	27	16	11	X	-	-	-	-	X	-	27	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	123.281	114.636	4.327	X	-	58	10	48	X	-	123.223	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale A	236.439	226.723	5.328	35	33	89	11	48	21	9	236.350	-

Nota:

(*) Valore esposto a fini informativi.

Le attività per cassa verso banche si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: valori lordi e netti

(milioni di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2022					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
	ESPOSIZIONE LORDA				IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE								
Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	3.560	X	-	3.539	9	2.661	X	-	2.643	6	899	1.006
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	907	X	-	894	1	601	X	-	589	-	306	174
b) Inadempienze probabili	9.905	X	-	9.774	21	4.291	X	-	4.208	5	5.614	252
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.783	X	-	5.737	18	2.674	X	-	2.652	4	3.109	231
c) Esposizioni scadute deteriorate	822	X	-	821	-	255	X	-	255	-	567	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	35	X	-	35	-	12	X	-	12	-	23	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	9.055	5.487	3.562	X	-	347	31	316	X	-	8.708	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	463	1	456	X	-	68	-	68	X	-	395	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	601.284	471.430	101.622	X	11	5.546	952	4.593	X	-	595.738	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.925	285	8.614	X	4	801	11	791	X	-	8.124	-
Totale A	624.626	476.917	105.184	14.134	41	13.100	983	4.909	7.106	11	611.526	1.258

Nota:

(*) Valore esposto a fini informativi.

Le attività per cassa verso clientela si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione).

Per la descrizione delle regole di identificazione delle esposizioni "oggetto di concessione" si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 relativa al Rischio del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito, Paragrafo 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni delle Note illustrative di questo documento.

Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.4 Grandi esposizioni

	30.06.2022
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di €)	348.875
b) Ammontare valore ponderato (milioni di €)	24.556
c) Numero	16

Conformemente a quanto previsto dall'art.4.1 39 del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR), in presenza di esposizioni verso un insieme di clienti formato da un'Amministrazione Centrale e da gruppi di clienti connessi, l'esposizione segnaletica verso l'Amministrazione Centrale è ripetuta in relazione a ciascun gruppo di clienti connessi; diversamente dalla rappresentazione segnaletica, gli ammontari di cui alle lettere a) e b) nonché la numerosità di cui alla lettera c) riportati nella tabella considerano una sola volta l'esposizione verso l'Amministrazione Centrale⁴².

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In merito alle esposizioni Sovrane⁴³ detenute dal Gruppo al 30 giugno 2022, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 113.046 milioni⁴⁴, di cui circa l'82% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 41.213 milioni, rappresenta una quota di oltre il 36% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella successiva sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 30 giugno 2022.

⁴² Relativamente alle imposte differite attive rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale, queste sono state esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.

⁴³ Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse: le posizioni detenute dalle società del Gruppo classificate tra le "attività in via di dismissione" al 30 giugno 2022; le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

⁴⁴ L'informativa relativa alle esposizioni Sovrane fa riferimento all'area di consolidamento della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata di UniCredit al 30 giugno 2022, che è determinata in base agli standard IAS/IFRS.

L'informativa relativa alle esposizioni Sovrane in riferimento all'area di consolidamento regolamentare viene fornita nel documento Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III) - Rischio di credito.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione

(milioni di €)

PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	CONSISTENZE AL 30.06.2022		
	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
- Italia	42.092	41.213	41.204
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	2.264	2.134	2.134
attività finanziarie designate al fair value	0	0	0
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	50	53	53
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.056	17.015	17.015
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.722	22.011	22.002
- Spagna	16.400	16.073	15.951
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	897	755	755
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.076	4.047	4.047
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.427	11.271	11.149
- Giappone	11.243	11.336	11.329
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	0	0	0
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.936	7.925	7.925
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.307	3.411	3.404
- Germania	8.660	8.603	8.467
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	546	435	435
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.729	2.740	2.740
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.819	1.810	1.810
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.566	3.618	3.482
- Stati Uniti d'America	6.545	6.050	6.044
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	1.178	972	972
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.720	3.682	3.682
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.647	1.396	1.390
- Austria	3.626	3.604	3.577
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	272	285	285
attività finanziarie designate al fair value	18	14	14
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	90	97	97
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.096	3.049	3.049
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	150	159	132
- Francia	3.067	2.921	2.850
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	765	750	750
attività finanziarie designate al fair value	0	0	0
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.678	1.542	1.542
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	624	629	558
- Romania	2.598	2.571	2.270
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	76	58	58
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	745	672	672
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.777	1.841	1.540
Totale esposizioni per cassa	94.231	92.371	91.692

Note:

(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.

L'eventuale saldo negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra banking⁴⁵ e trading book, è la seguente:

Vita media residua ponderata

(anni)

	BANKING BOOK	TRADING BOOK	
		POSIZIONI DI BILANCIO ATTIVE	POSIZIONI DI BILANCIO PASSIVE
- Italia	3,97	2,44	4,06
- Spagna	3,66	14,58	5,68
- Giappone	3,83	-	-
- Germania	3,67	13,90	5,51
- Stati Uniti d'America	6,70	20,74	-
- Austria	4,50	8,90	3,83
- Francia	5,69	19,68	14,51
- Romania	3,99	6,88	7,09

Il restante 18% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 20.675 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 30 giugno 2022, è suddiviso tra 37 Paesi, tra cui: Portogallo (2.054 milioni), Bulgaria (1.981 milioni), Croazia (1.701 milioni), Repubblica Ceca (1.567 milioni), Ungheria (1.490 milioni), Russia (1.296 milioni), Israele (1.174 milioni), Irlanda (1.011 milioni), Polonia (1.010 milioni), Serbia (875 milioni) e Cina (785 milioni). Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di default al 30 giugno 2022 ed il Gruppo segue attentamente l'evoluzione della situazione.

Con particolare riferimento al valore di bilancio delle esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della Russia si precisa che 1.294 milioni sono detenuti dalla Banca controllata russa e classificati dalla stessa per la quasi totalità nel portafoglio bancario. Per maggiori informazioni sui criteri adottati per le valutazioni delle controparti russe si rimanda alla Parte A - Politiche contabili - A.1 Parte generale, Sezione 5 - Altri aspetti.

Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 30 giugno 2022 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 3.938 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al banking book e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie (banking book)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2022					TOTALE
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO		
Valore di bilancio	249	3.044	49.372	54.107		106.772
% portafoglio di appartenenza	85,84%	31,26%	77,80%	8,46%		14,98%

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"⁴⁶ erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

⁴⁵ Il cosiddetto portafoglio bancario include le Attività finanziarie designate al fair value, quelle obbligatoriamente valutate al fair value, quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato.

⁴⁶ Escluse le partite fiscali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 30 giugno 2022 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 130 milioni, che rappresentano circa il 94% del totale.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte

(milioni di €)

PAESE	CONSISTENZE AL
	30.06.2022
	VALORE DI BILANCIO
- Italia	6.273
- Austria(*)	5.942
- Germania(**)	4.677
- Croazia	2.485
- Qatar	721
- Repubblica Ceca	653
- Slovacchia	260
- Egitto	247
- Kenia	236
- Ungheria(***)	211
- Slovenia	202
- Turchia	201
- Bulgaria	174
- Indonesia	158
- Bosnia-Erzegovina	155
- Romania	131
Totale esposizioni per cassa	22.726

Note:

(*) di cui 25 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

(**) di cui 594 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

(***) di cui 6 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Si segnala altresì che in aggiunta, al 30 giugno 2022, risultano anche finanziamenti verso organizzazioni sovranazionali per 1.167 milioni classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Si segnala infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di ISDA master agreement e accompagnate da Credit Support Annexes, che prevedono l'utilizzo di cash collateral o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per maggiori dettagli sulle analisi di sensitivity ai credit spread e sui risultati di stress test si rimanda agli scenari "Pandemic Scenario", "Pandemic Scenario + Sovereign Stress" e "Severe inflation Scenario" di cui al capitolo Stress test della successiva Sezione 2.2 - Rischi di mercato, mentre per le politiche di gestione della liquidità si veda la successiva Sezione 2.4 - Rischio di liquidità.

Altre transazioni

Con riferimento alle indicazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile delle operazioni di "repo strutturati a lungo termine", si segnala l'insussistenza di operazioni della specie.

Informativa relativa ai derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la divisione Group Client Solutions - Group Client Risk Management, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole società:

- dalle Banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla divisione Group Client Solutions con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio di controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalle Banche CE e EE che operano direttamente con la propria clientela.

Il gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali quelli relativi a Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, Commodities (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e Diritti di credito.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione; nuovi profili di payoff possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS plain vanilla e una o più opzioni plain vanilla/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla *competence line* "Chief Risk Officer" (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene operato attraverso la definizione di linee guida e *policies* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono (normalmente) l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali (nell'ambito della Divisione CIB) possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di *credit risk mitigation* (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni non deteriorate nei confronti di Clientela sono basati su modelli che mappano le esposizioni (EAD) con l'utilizzo di tecniche di simulazione che tengono conto del *Wrong Way Risk* e le valutano in termini di PD (Probabilità di Default) e LGD (*Loss Given Default*) in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i *credit & loan-credit default swap*, al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di perdita attesa (EL) da utilizzare per le poste misurate al fair value, massimizzando l'utilizzo di parametri di mercato;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni deteriorate si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, come stimati in base agli specifici segnali di *impairment* (sulla cui base vengono qualificati il momento e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di Stato patrimoniale e della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di Stato patrimoniale.

Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), utilizzata per la predisposizione del bilancio.

Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei Cross-Currency Swap) e/o effetti leva.

I valori contabili espongono su base netta gli sbilanci dei derivati OTC gestiti attraverso Controparti Centrali. L'effetto di tale riduzione, rispetto agli ammontari lordi, è pari a 160.219 milioni sull'attività di negoziazione (Voce 20 dell'attivo) e a 161.323 milioni sulle passività di negoziazione (Voce 20 del passivo).

Il saldo della voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" del Bilancio consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 41.702 milioni (per un nozionale di 3.209.446 milioni), di cui 26.582 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 1.507.241 milioni, di cui 1.501.930 milioni plain vanilla (per un fair value di 26.413 milioni) e 5.311 milioni derivati strutturati (per un fair value di 169 milioni).

Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 1.702.205 milioni (fair value 15.120 milioni), di cui 6.275 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 141 milioni).

Il saldo della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" del Bilancio consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 42.791 milioni (per un nozionale di 3.207.986 milioni), di cui 28.380 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 1.494.836 milioni, di cui 1.483.247 milioni *plain vanilla* (per un fair value di 27.792 milioni) e 11.589 milioni derivati strutturati (per un fair value di 588 milioni).

Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 1.713.149 milioni (fair value 14.411 milioni), di cui 8.075 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 107 milioni).

Modelli per la misurazione del rischio di credito

Al 30 giugno 2022⁴⁷, la perdita attesa sul perimetro di rischio di credito del Gruppo risultava pari allo 0,37% dell'esposizione totale. Il risultato non tiene in considerazione posizioni deteriorate che sono migrate, in corso d'anno, verso lo stato di default e pertanto non entrano nel computo di tale parametro di rischio. Inoltre, poiché i sistemi di misurazione del rischio tendono ad essere anticiclici, ciò può comportare una minore elasticità ai rapidi cambiamenti dello scenario macroeconomico.

Al 31 marzo 2021⁴⁷, il rapporto tra capitale economico creditizio (inclusivo di una componente a copertura del rischio di migrazione) e la relativa esposizione creditizia è pari a 2,23%.

⁴⁷ Ultimi dati disponibili

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.2 Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi d'interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo che comprende le attività detenute sia nel Portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel Portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte d'investimento strategiche. La gestione del rischio di mercato nel gruppo UniCredit ricomprende, perciò, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale, sia nella Capogruppo, sia nelle singole società che compongono il Gruppo stesso.

Dal punto di vista regolamentare, il rischio di mercato deriva da tutte le posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione delle banche, nonché dalle posizioni di rischio su materie prime e su tassi di cambio nell'intero bilancio.

Pertanto, i rischi soggetti ai requisiti di capitale per il rischio di mercato includono ma non sono limitati a:

- rischio di default, rischio di tasso d'interesse, rischio di spread creditizio, rischio azionario, rischio di cambio (FX) e rischio delle materie prime (commodity) per gli strumenti del portafoglio di negoziazione;
- rischio cambi e commodity per strumenti di portafoglio bancario.

Da un punto di vista gestionale, il Gruppo estende la definizione di rischio di mercato per includere le attività finanziarie designate al fair value con impatto a Conto economico (ovvero FVtPL) e le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ovvero FVtOCI, al netto delle coperture del fair value micro), che sono quindi monitorati e limitati attraverso un insieme di metriche specifiche del rischio di mercato. Anche i titoli a costo ammortizzato (AC) sono inclusi nell'ambito di applicazione allo scopo di verificare la coerenza con il piano di investimenti.

Il modello organizzativo in essere garantisce la capacità di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività di alcuni rischi aggregati (cosiddetti Portafogli Rischi), tramite centri di responsabilità dedicati (Gestori di Portafoglio Rischi), interamente focalizzati e specializzati su tali rischi, in ottica di Gruppo e inter divisionale.

In base a tale organizzazione la struttura di primo riporto al "Group Risk Management", dedicata al governo dei rischi di mercato, è il dipartimento "Group Financial Risk".

Strategie e processi di gestione del rischio

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la Capogruppo stessa e le società controllate. La Capogruppo ha definito le Global Rules per gestire e controllare il rischio di mercato, incluse le strategie e i processi da seguire. Le strategie per il rischio di mercato sono stabilite dalla Capogruppo con cadenza almeno annuale, rispecchiando la propensione al rischio complessiva del Gruppo, e riportate alle società del Gruppo. La propensione al rischio di mercato è anche fondamentale per lo sviluppo della strategia di business del Gruppo, assicurando la coerenza tra i ricavi iscritti a budget e la determinazione dei limiti del Valore a rischio.

In questo contesto, annualmente la funzione Market Risk Management di Capogruppo concorda con le funzioni di Market Risk locali i possibili cambiamenti al framework del Market Risk di Gruppo. Le modifiche al framework possono includere cambiamenti al perimetro per il calcolo delle metriche di rischio di mercato manageriali e cambiamenti metodologici nel sistema di monitoraggio dei limiti.

A tale fine, Market Risk Management di Capogruppo raccoglie le informazioni necessarie per impostare la Market Risk Strategy di Gruppo per l'anno successivo. In particolare, Market Risk Management riceve dalla funzione competente il Framework di Risk Appetite di Gruppo, che imposta, tra l'altro, i relativi KPIs di Rischio di mercato, e dalle funzioni locali di Rischio di mercato, la lista delle società di Gruppo/Business Lines autorizzate ad assumere le esposizioni al rischio di mercato, i livelli di severity dei relativi limiti e le proposte di revisione delle misure di rischio di mercato.

Sulla base di questi input, la Market Risk Strategy di Gruppo è definita includendo:

- la proposta relativa alla Market Risk Takers Map;
- la proposta dei limiti e dei Warning Levels per i risk takers presenti nella Market Risk Takers Map;
- qualsiasi cambiamento occorso nel sistema dei limiti di rischio rispetto all'anno precedente;
- una panoramica sullo scenario macroeconomico e i relativi rischi per il Gruppo;
- Market Risk RAF KPI;
- la strategia di business e le iniziative chiave a sostegno della proposta del limite.

Dopo che gli Organismi rilevanti di Gruppo hanno approvato la Market Risk Strategy di Gruppo e fornito pareri non vincolanti (NBOs) per i limiti di rischio di mercato locali, ne viene data comunicazione alle funzioni locali.

Per quanto riguarda il monitoraggio, le società svolgono le attività periodiche (es. monitoraggio giornaliero del VaR, monitoraggio settimanale del VaR Regolamentare, IRC e SVaR, monitoraggio mensile degli Stress Test Warning Level) sotto il coordinamento della funzione Market Risk Management di Capogruppo e gli sforamenti sono tempestivamente segnalati al Senior Management locale e alla Capogruppo.

Infine, è opportuno evidenziare che sono adottate a livello di Gruppo Global Rules riguardanti la definizione della Market Risk Strategy, l'impostazione dei limiti, il monitoraggio, l'escalation ed il reporting.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Portafoglio di negoziazione

Conformemente a quanto previsto dalla Capital Requirements Regulation, e come definito dalla policy “Governance guidelines di Gruppo per il rischio di mercato”, il Portafoglio di negoziazione è definito come l’insieme delle posizioni in strumenti finanziari e su materie prime detenute per la negoziazione o per la copertura del rischio inerente a posizioni detenute a fini di negoziazione.

I book detenuti con finalità di negoziazione sono composti da:

- posizioni derivanti dal servizio alla clientela e dal market making;
- posizioni destinate ad essere rivendute a breve termine;
- posizioni destinate a beneficiare di differenze di prezzo effettive o previste a breve termine tra i prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse.

Inoltre, il Portafoglio di negoziazione può includere derivati di copertura interni o infra-gruppo trasferendo il rischio dal Portafoglio bancario al Portafoglio di negoziazione abilitati a gestire il relativo rischio e aventi accesso al mercato dei derivati.

Il requisito essenziale per l’assegnazione al Portafoglio di negoziazione di vigilanza è un chiaro “intento di negoziazione”, come definito sopra, a cui un trader deve attenersi e che deve confermare in modo continuativo. In aggiunta, i cosiddetti requisiti di “negoziabilità”, “commerciabilità” e “copertura” devono essere considerati al fine di valutare l’appropriatezza dell’assegnazione al Portafoglio di negoziazione:

- la “negoziabilità” si riferisce alle posizioni esenti da restrizioni e coerentemente rappresentate nel “Trader Mandate” del “risk taker”;
- la “commerciabilità” riguarda posizioni per le quali un affidabile Fair Value sia determinabile in misura più ampia possibile sulla base di parametri di mercato osservabili e verificabili in modo indipendente;
- la “copertura” riguarda le posizioni per le quali vi è la possibilità di copertura. La copertura è intesa a riguardare i rischi “materiali” di una posizione il che implica che non necessariamente tutte le varie caratteristiche di rischio debbano essere coperte.

Per l’apertura di un nuovo book, il book manager effettua la proposta di gestire il book all’interno del Portafoglio di negoziazione oppure del Portafoglio bancario sulla base dell’attività di negoziazione prevista. Questo deve essere conforme con le norme interne della Banca e con i criteri stabiliti per l’assegnazione al Portafoglio di negoziazione o al Portafoglio bancario. Deve chiaramente dichiarare l’intento di negoziazione e quindi spiegare la strategia di business sottostante la richiesta di assegnazione al Portafoglio di negoziazione. È anche responsabile per tutte le posizioni incluse nel suo book e che i criteri per l’assegnazione al Portafoglio di negoziazione siano rispettati nel continuo.

Relativamente alla fase di monitoraggio, per dimostrare l’adeguatezza dell’intento di negoziazione i seguenti criteri minimi devono essere rispettati e verificati almeno trimestralmente:

- almeno 5 operazioni durante gli ultimi 90 giorni lavorativi;
- minimo del 5% del volume di ogni portafoglio deve essere movimentato negli ultimi 90 giorni lavorativi con riferimento all’ultimo giorno del periodo.

Nel caso di sforamenti, viene valutata la possibilità di riclassificare il book.

Con riferimento alla metodologia utilizzata per assicurare che le policy e le procedure implementate per la gestione del Portafoglio di negoziazione siano appropriate, occorre evidenziare che ogni nuova/aggiornata normativa è preliminarmente condivisa con le principali funzioni/società impattate al fine di collezionare il loro feedback. Inoltre, la funzione di Gruppo di competenza valuta il rischio di conformità con riferimento alle normative riguardanti il suo perimetro di competenza. Infine, prima dell’emissione, la rule è sottoposta al competente Organo/funzione per l’approvazione.

Gli strumenti finanziari (attività o passività, liquidità o strumento derivato) detenuti dal Gruppo sono esposti a cambi di valore nel tempo dovuti a variazioni dei fattori di rischio di mercato. Tali fattori di rischio sono classificati nelle seguenti cinque categorie standard:

- Rischio di credito: rischio che il valore di uno strumento decresca per la variazione di spread creditizi, correlazione tra emittenti, tassi di recupero;
- Rischio di corso azionario: rischio che il valore di uno strumento decresca per l’aumento/diminuzione dei prezzi di indici/azioni, della volatilità dei titoli azionari, della correlazione implicita;
- Rischio di tasso d’interesse: rischio che il valore dello strumento decresca per la variazione di tassi di interesse, rischio base, volatilità degli stessi;
- Rischio di tasso di cambio: rischio che il valore di uno strumento decresca per la variazione dei tassi di cambio e della volatilità sui tassi di cambio;
- Rischio di prezzo delle materie prime: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime, per esempio oro, petrolio greggio, o della variazione della volatilità dei prezzi delle materie prime.

Il rischio di mercato nel gruppo UniCredit è definito e limitato essenzialmente attraverso due tipologie di misure: misure complessive di rischio di mercato e misure granulari di rischio di mercato.

- **Misure complessive di rischio di mercato:** queste misure hanno lo scopo di stabilire un limite all’assorbimento del capitale regolamentare e alla perdita economica accettata per le esposizioni FVTOCI e/o FVtPL. Le limitazioni delle misure complessive di rischio di mercato devono essere riviste almeno una volta l’anno nel contesto della stesura delle Group e Local Market Risk Strategies e devono essere coerenti con il budget assegnato dei ricavi, la capacità di assunzione del rischio definita (processo ICAAP) e gli indicatori chiave di prestazione del Gruppo. Le limitazioni relative alle misure complessive di rischio di mercato assegnate ad uno specifico market risk taker devono essere coerenti tra loro.

Questa coerenza deve essere verificata ogni volta che un livello per una misura complessiva di rischio di mercato viene definito. La funzione di Market Risk della singola società deve fornire evidenza di tale coerenza quando richiesto. Le misure complessive sono:

- Value at Risk (“VaR”): rappresenta la potenziale perdita giornaliera di valore di un portafoglio per un intervallo di confidenza del 99% calcolato attraverso la simulazione storica in rivalutazione totale, usando le ultime 250 osservazioni giornaliere, equamente pesate;
- Stressed VaR (“SVaR”): rappresenta il potenziale VaR di un portafoglio calcolato usando un periodo di 250 giorni di particolare stress finanziario;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- Incremental Risk Charge ("IRC"), che rappresenta l'ammontare di patrimonio regolamentare necessario a contrastare eventi creditizi negativi (rischi di migrazione e di default) che possono colpire un portafoglio in un periodo di un anno e con un intervallo di confidenza del 99,9%;
- PL a 60 giorni, definito come la perdita/il profitto accumulata/o in una finestra mobile di 60 giorni, senza azzeramento a fine anno; la limitazione di questa metrica si chiama Loss Warning Level ("LWL");
- Worst Stress test result, che rappresenta la peggiore perdita condizionale di valore di un portafoglio, risultante dall'applicazione di scenari predeterminati; la limitazione di questa metrica si chiama Stress Test Warning Level ("STWL"); per tutti gli STWL inseriti nella Market Risk Taker Map, il monitoraggio effettuato dalla Capogruppo si basa su un insieme di scenari definiti nella Strategia di rischio di mercato di Gruppo; le società possono aggiungere scenari specifici ai fini del monitoraggio locale.

Il Gruppo ha iniziato una revisione progressiva del perimetro delle misure di rischio di mercato e, dal 2019, Warning Levels per le PL a 60 giorni e il Worst Stress test result sono stati definiti sui perimetri FVtPL e FVtOCI.

- **Misure granulari di rischio di mercato:** rispetto alle misure complessive di rischio di mercato, queste misure consentono un controllo più dettagliato e stringente delle esposizioni al rischio. Le limitazioni sulle misure granulari di rischio di mercato (chiamate Limiti Granulari di Mercato, GMLs) sono limiti specifici per fattori di rischio individuali o gruppi di fattori di rischio:
 - sensitivities: rappresentano la variazione nel valore di mercato di uno strumento finanziario a causa dei movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti. Tra i quali particolarmente importanti, anche se non gli unici, sono le Sensitivity in punti base che, considerata la struttura di attività e passività della banca commerciale, misurano i cambiamenti del valore attuale delle posizioni sensibili ai tassi di interesse per via di shift paralleli delle curve di tasso pari ad 1pb, e i Credit Point Value - Sensitivity, che misurano i cambiamenti del valore attuale delle posizioni sensibili al rischio di credito per via di shift paralleli dei credit spread pari ad 1pb (per emittente, rating o settore);
 - stress scenarios, che rappresentano i cambiamenti del valore di mercato degli strumenti finanziari causati da profondi movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti;
 - nominali, i quali sono calcolati sulla base del nozionale dell'esposizione.

Gli obiettivi principali dei limiti granulari di mercato sono:

- supportare il management nella gestione del rischio di mercato;
- assicurare che il desk si focalizzi su esposizioni a rischi che rientrano nel proprio mandato;
- limitare il rischio di concentrazione, ovvero prevenire l'accumulo di posizioni che, seppur coerenti con i limiti di VaR assegnati, potrebbe diventare problematico dismettere in caso di turbolenze sul mercato e nel caso di ridotta liquidità;
- integrare la gestione del rischio di mercato quando il VaR non copre adeguatamente uno specifico fattore di rischio;
- agevolare l'interazione con i trader, i quali gestiscono le proprie posizioni in base alle sensitivities o ad analisi di scenario;
- limitare la volatilità dei guadagni/perdite dovuti ad uno specifico fattore di rischio;
- integrare il quadro normativo di riferimento (ad esempio Volcker rule e il German Trennbanken act).

I limiti granulari di mercato devono essere coerenti con le misure complessive di rischio di mercato.

Al fine di monitorare anche i titoli a costo ammortizzato, la Market Risk Strategy definisce limiti granulari di nozionale e CPV sul perimetro del Portafoglio bancario regolamentare. In questo modo si garantisce il monitoraggio del rischio di Credit Spread nel Portafoglio bancario, che deriva principalmente dagli investimenti in titoli di stato detenuti ai fini di liquidità. Il contributo principale all'esposizione di credit spread è legato al rischio Sovrano italiano per gli investimenti del perimetro Italia.

Per quanto riguarda il Rischio di Cambio del Portafoglio bancario, la Policy Globale "FX Management & Control" vigente richiede a ciascuna società del Gruppo di impostare processi e controlli locali per trasferire le esposizioni di rischio di cambio transazionale ad una singola Unit, generalmente nel Dipartimento Treasury, incaricata di gestire l'esposizione aperta entro i limiti assegnati e la propensione generale al rischio di mercato.

Infine, il Gruppo è esposto al rischio FX in relazione alla detenzione di società controllate, collegate e joint venture che presentano i loro bilanci in valute diverse dall'euro (Rischio di cambio strutturale). Per limitare gli impatti dei movimenti del cambio sui coefficienti di capitale, a livello di Gruppo è stabilito un RAF KPI sul rischio di cambio strutturale che identifica il livello di rischio che la Banca è disposta a mantenere per il quale in caso di superamento delle soglie stabilite è previsto un meccanismo di escalation. La strategia FX può prevedere la gestione del rischio FX a livello di singola società o mediante l'assunzione da parte della Capogruppo di posizioni deliberatamente prese per proteggere dalla volatilità del cambio i coefficienti di capitale. Su base annuale, la strategia viene presentata ai comitati di Gruppo rilevanti e approvata dal CdA.

La politica generale è quella di coprire l'esposizione relativa a dividendi e agli utili in corso di formazione in valuta estera, tenendo conto del costo di copertura e delle condizioni di mercato. L'esposizione FX è coperta con contratti forward e opzioni, classificati nel Portafoglio di negoziazione. Tale regola generale è valida per la Capogruppo. La strategia di copertura è valutata dai comitati di rischio pertinenti su base periodica.

Portafoglio bancario

Le principali componenti del rischio di mercato del Portafoglio bancario sono: rischio di Credit Spread, rischio di cambio ed il rischio di tasso d'interesse.

Per le prime due componenti (rischio di Credit Spread e rischio di cambio), si rimanda a quanto riportato all'interno del presente paragrafo nella sezione relativa al Portafoglio di negoziazione.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Per la terza componente (rischio tasso di interesse), l'esposizione è misurata in termini di sensitività al valore economico e al margine d'interesse. Il Comitato Group Financial and Credit Risk (GFRC) è responsabile di definire la strategia di gestione del rischio tasso del Portafoglio bancario, inclusa la strategia di gestione del capitale e del gap strutturale tra attività e passività non sensibili al tasso di interesse.

La gestione del rischio tasso di interesse del Portafoglio bancario è volta a garantire la riduzione degli impatti negativi sul margine di interesse, in orizzonte pluriennale, dovuto alla volatilità dei tassi di interesse al fine di conseguire un flusso di utili e una redditività del capitale coerente con il piano strategico. La strategia non prevede nessun posizionamento direzionale o discrezionale volto a generare utili addizionali, se non approvato dagli organi competenti e monitorato separatamente. Unica eccezione è per le funzioni autorizzate ad assumere posizioni sui tassi di interesse all'interno dei limiti approvati dai Comitati di Rischio.

Le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso derivante dalle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione entro i limiti fissati dai Comitati di Rischio. Giornalmente l'esposizione è monitorata e misurata dalle funzioni di Risk Management.

La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti dagli aspetti comportamentali della clientela, che possono impattare sul valore dei margini di interesse e del valore economico del portafoglio bancario quali ad esempio i rimborsi anticipati dei finanziamenti erogati ("prepayment") e stabilità delle poste a vista.

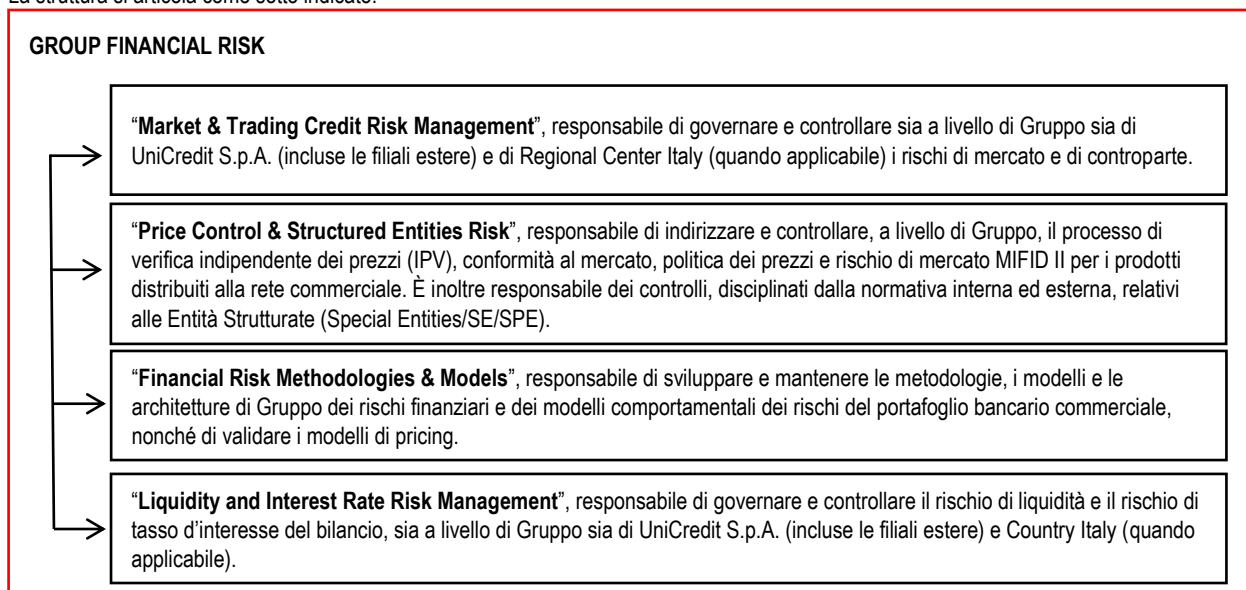
Il rischio di prepayment viene gestito modificando il profilo contrattuale sulla base del comportamento dei clienti dedotto dai dati storici. In UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG e UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.S. il tasso di prepayment è modellato considerando anche, se rilevante, l'incentivo finanziario legato all'andamento dei tassi di interesse. Il rischio di prepayment è considerato anche nei portafogli di crediti di AO UniCredit Bank e UniCredit Bank Hungary ZRT.

La stabilità delle poste a vista viene valutata attraverso un modello interno che stima sia il volume stabile e quello non sensibile ai tassi di interesse. A partire da questi volumi è costruita una strategia di copertura consistente con il profilo di scadenza approvato dal Comitato Group Financial and Credit Risk e coerente con la strategia di gestione del rischio tasso del Portafoglio bancario. L'adozione di modelli interni applicati alle poste a vista è presente all'interno di tutte le banche del gruppo, ad eccezione di UniCredit International Bank (Luxembourg) S.A. La strategia di copertura viene attuata tramite posizioni a tasso fisso con scadenza a medio lungo termine quali finanziamenti commerciali, titoli governativi, o alternativamente tramite strumenti derivati come "Interest Rate Swap". La composizione del portafoglio di copertura in termini di prodotti e scadenze dipende dalla disponibilità degli stessi e dalla loro liquidità.

Struttura ed organizzazione

Group Financial Risk è responsabile, a livello di Gruppo, di definire le strategie di gestione dei rischi finanziari del Gruppo da sottoporre alle competenti funzioni/Organi (ossia il rischio di liquidità, di tasso di interesse del bilancio, di mercato e di controparte), assicurando che le attività di controllo dei rischi assunti da Filiali Estere di UniCredit S.p.A. siano monitorate e rendicontate al Group Chief Risk Officer ed al vertice aziendale. Inoltre, la struttura governa le attività del Gruppo volte ad assicurare il controllo indipendente del processo e sui parametri rilevanti di Front Office, per il calcolo del fair value ed è responsabile del processo di pianificazione e monitoraggio della revisione periodica della normativa interna di propria pertinenza in collaborazione con le strutture a diretto riporto.

La struttura si articola come sotto indicato:



Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

I Comitati rilevanti di riferimento sono:

- Group Financial and Credit Risks Committee (GFRC) - Market Risk session;
- Group Executive Committee (GEC) - Risk Session.

Il “Group Financial and Credit Risks Committee (GFRC) - Market Risk session” si riunisce mensilmente ed è responsabile per l’approvazione delle strategie, policy e metodologie di Market Risk e per il monitoraggio dei rischi, con l’obiettivo di ottimizzare l’utilizzo di risorse finanziarie (ossia, capitale) in coerenza con il Risk Appetite e le strategie di Business. È inoltre responsabile della valutazione dell’impatto delle operazioni che incidono significativamente sul profilo di portafoglio rischio di mercato complessivo.

Il “Group Executive Committee (GEC) - Risk Session” con funzioni approvative, propositive e consultive, si riunisce mensilmente e supporta il CEO nell’indirizzo, coordinamento e controllo di tutte le categorie di rischio (incluso compliance risk), nella gestione e supervisione del Sistema dei Controlli Interni anche a livello di Gruppo nonché per la discussione e approvazione di temi di rischio di rilevanza strategica quali Risk Appetite Framework di Gruppo, ICAAP, ILAAP, SREP, evidenze “chiave” riguardanti il Sistema dei Controlli Interni, NPE, ESG.

Il Comitato Group Financial and Credit Risk (GFRC) è coinvolto nella definizione delle strategie, delle policy, delle metodologie e dei limiti (ove applicabili) per il rischio di liquidità e del rischio di tasso di interesse del Portafoglio bancario, nelle decisioni di trasferimento interno dei capitali, Piano di Finanziamento e Contingency Funding Plan e nell’attività di monitoraggio. Garantisce inoltre la consistenza tra i processi e le metodologie in merito alla liquidità e del tasso di interesse del Portafoglio bancario tra le funzioni di business e le società del Gruppo, al fine di ottimizzare l’utilizzo delle risorse finanziarie (es. la liquidità e il capitale) in linea con il Risk Appetite Framework e le strategie di business.

La funzione del Comitato nella gestione del rischio di tasso di interesse riguarda:

- la definizione della struttura dei limiti granulari sul tasso di interesse del Portafoglio bancario;
- l’approvazione originaria e di eventuali modifiche di fondo del sistema di calcolo e controllo del rischio di tasso di interesse del Portafoglio bancario con il supporto della funzione di validazione interna (ove necessario);
- l’ottimizzazione del profilo di rischio di tasso di interesse del Portafoglio bancario di Gruppo;
- la definizione delle strategie operative (per esempio il portafoglio di replica) e l’applicazione dei tassi interni di trasferimento all’interno del perimetro italiano;
- la funzione di consulenza e supporto al Comitato Group Financial and Credit Risk in ambito di Risk Appetite Framework, definizione della Global Policy sul tasso di interesse del Portafoglio bancario, aggiornamenti dei modelli comportamentali di tasso di interesse del Portafoglio bancario e altre tematiche critiche con impatti potenziali sul tasso di interesse del Portafoglio bancario.

Sistemi di misurazione e di reporting

Portafoglio di negoziazione

Nel primo semestre del 2022, il gruppo UniCredit ha continuato a migliorare e consolidare i modelli di rischio di mercato al fine di misurare, rappresentare e controllare opportunamente il profilo di rischio del Gruppo, adeguando i sistemi di reportistica. In merito ai sistemi di misurazione, maggiori dettagli si possono ritrovare nel paragrafo “Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione di Vigilanza”, mentre i processi di reportistica giornaliera e mensile vengono periodicamente aggiornati all’interno delle Global Process Regulation.

All’interno del contesto organizzativo descritto in precedenza, la politica seguita dal gruppo UniCredit nell’ambito della gestione del rischio di mercato è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.

Il dipartimento Group Financial Risk è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.

Il principale strumento utilizzato dal gruppo UniCredit per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Valore a Rischio (VaR), calcolato secondo l’approccio della simulazione storica. Per ulteriori dettagli sui modelli di valutazione del rischio si veda il capitolo successivo.

Il Group Financial Risk definisce gli standard di reportistica sui rischi di mercato, in termini sia di contenuti sia di frequenza, e fornisce puntualmente informazioni al Top Management ed alle autorità di vigilanza sul profilo di rischio di mercato a livello consolidato.

In aggiunta al VaR ed alle misure di rischio di Basilea 2, gli stress test sono un efficace strumento di gestione del rischio, in quanto forniscono ad UniCredit l’indicazione di quanto capitale potrebbe servire per assorbire perdite in caso di forti shock finanziari. Lo stress testing è parte integrante dell’Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), dove si richiede ad UniCredit di eseguire uno stress testing rigoroso e forward-looking al fine di identificare possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni di mercato che possano ripercuotersi in maniera sfavorevole per la Banca.

Portafoglio bancario

La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato del Portafoglio bancario risiede presso gli organi competenti della Banca. Per esempio, la Capogruppo è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul Portafoglio bancario a livello consolidato. In quanto tale, definisce la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting a livello di Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La misura di rischio di tasso di interesse per il Portafoglio bancario riguarda il duplice aspetto di valore economico e di margine d'interesse. In particolare, le due prospettive sono complementari e riguardano:

- **Valore Economico:** variazioni nei tassi di interesse che possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico della banca può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi della banca, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo; una misura di rischio rilevante è la sensibilità del valore economico per bucket temporale per una variazione dei tassi di 1pb. Questa misura è riportata ai comitati competenti al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. Inoltre, la sensibilità al valore economico è calcolata anche per gli scenari regolamentari "Supervisory Outlier Test" ("SOT") previsti nella normativa EBA/GL/2018/02;
- **Margine d'interesse:** variazioni nei tassi di interesse che possono ripercuotersi sui proventi da interessi netti. Una misura di rischio rilevante è la sensibilità al margine d'interesse per una variazione parallela dei tassi. Questa misura è riportata ai comitati competenti al fine di valutare l'impatto che tale variazione avrebbe sul margine d'interesse nel corso dei prossimi 12 mesi. Vengono calcolati e monitorati anche scenari che includono il rischio base e scenari non-paralleli con ipotesi di aumento o diminuzione dei livelli dei tassi di interesse sotto ipotesi di portafoglio costante.

Per quanto riguarda le altre fonti di rischio, quali rischio di Credit Spread e rischio cambio, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo Strategie e processi di gestione del rischio, relativo alla sezione Portafoglio di negoziazione.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Portafoglio di negoziazione

Il rischio del Portafoglio di negoziazione viene mitigato attraverso la Market Risk Strategy, che definisce i limiti Complessivi e Granulari. L'effettivo utilizzo del limite viene riportato al "Group Financial and Credit Risks Committee" (attraverso il report Market Risk Overview) e i relativi sforamenti di limite sono comunicati all'organismo competente, in base alla severity assegnata dalla Market Risk Strategy. Il processo di "escalation" disciplinato dalla Policy Globale "Governance guidelines di Gruppo per il rischio di mercato" definisce la natura delle varie soglie/limiti applicati, così come gli organismi competenti da coinvolgere per stabilire il più appropriato piano di azione per ricondurre le esposizioni nei limiti approvati.

Su base trimestrale un insieme di indicatori di rischio è fornito anche al Group Executive Committee (e successivamente all'Internal Control & Risk Committee e al CdA) attraverso il Group Risk Appetite Framework (RAF) and Integrated Risk Report (IRR), che include l'andamento del VaR Regolamentare, dello Stressed VaR e dell'IRC di Gruppo e delle Società del Gruppo (UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG, Central Europe e Eastern Europe), le esposizioni ai Governativi e non Governativi (ABS, Finanziari e Corporate).

Un focus, se richiesto, è fornito ai comitati competenti su specifici business line/desk al fine di assicurare il più elevato livello di comprensione e di discussione dei rischi in date aree che sono ritenute meritevoli di particolare attenzione.

Portafoglio bancario

La funzione Risk Management di Gruppo riporta su base mensile al Comitato Group Financial and Credit Risk (GFRC) le misure di rischio relative al Portafoglio bancario sotto un'ottica di margine d'interesse e di valore economico. Tale funzione propone e monitora i limiti e le soglie di attenzione che sono stati preventivamente approvati dai rilevanti organi competenti.

Violazioni dei limiti e delle soglie di attenzione, se presenti, vengono riportati agli organi suddetti. Di conseguenza, il procedimento di escalation si attiva in linea con le procedure descritte nella relativa Policy, per implementare le misure più appropriate per riportare l'esposizione all'interno dei limiti approvati.

Le operazioni strutturali di copertura dal rischio di tasso di interesse al fine di attenuare l'esposizione verso il business della clientela sono eseguite dalle funzioni di Tesoreria. Le operazioni strategiche del Portafoglio bancario sono gestite dal dipartimento di "Asset and Liability Management", ALM.

Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione regolamentare

L'attuale modello interno per i rischi di mercato si basa sul calcolo del VaR (Valore a rischio), integrato con altre misure di rischio: Incremental Risk Charge (IRC) e Stressed VaR (SVaR) con lo scopo di ridurre la prociclicità dei requisiti minimi di capitale per il rischio di mercato, in linea con le direttive europee vigenti.

Tutti i requisiti regolamentari all'interno del contesto del Market Risk sono stati recepiti tramite lo sviluppo interno di modelli e di strutture IT necessarie, invece di ricorrere all'acquisizione di soluzioni esterne già "pronte".

Questo ha consentito ad UniCredit di creare soluzioni che per molti aspetti possono essere considerate all'estremo più sofisticato dello spettro di soluzioni che possono essere trovate in questo settore. In merito a questo, un elemento distintivo della struttura implementata per il rischio di mercato (e controparte) in UniCredit è il "full revaluation approach" che utilizza le medesime librerie di Pricing del Front Office.

Il gruppo UniCredit calcola VaR e VaR Stressato per il rischio di mercato su posizioni di negoziazione attraverso il metodo della simulazione storica. Tale metodo prevede la rivalutazione giornaliera (in full revaluation approach) delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Dato un portafoglio, una probabilità e un orizzonte temporale, il VaR è definito in modo che la probabilità che la perdita data dal mark-to-market su un portafoglio, per un determinato orizzonte temporale, non ecceda tale valore ad un livello di confidenza stabilito (assumendo nessuna negoziazione nel portafoglio). I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; distribuzione a pesi costanti di utili/perdite ottenute da uno scenario storico che copre gli ultimi 250 giorni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Gli scenari storici sono costruiti basandosi su shock proporzionali per rischi di prezzo e di cambio, e su shock assoluti per i rischi di tasso e di credit spread. Il modello VaR di UniCredit simula tutti i fattori di rischio, sia in riferimento al rischio generale che a quello specifico, fornendo così una diversificazione in un approccio diretto. Il modello è ricalibrato giornalmente. L'utilizzo di un orizzonte temporale di 1 giorno consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati, e tale confronto è il cuore del back-testing.

Il VaR è una misura consistente tra tutti i portafogli ed i prodotti in quanto:

- permette un confronto del rischio tra business diversi;
- fornisce uno strumento di aggregazione e di netting di posizioni all'interno di un portafoglio in grado di riflettere la correlazione e le compensazioni tra asset class diversi;
- semplifica il confronto del rischio di mercato sia nel tempo che per i risultati giornalieri.

Sebbene il VaR sia un prezioso indicatore di rischio, deve essere utilizzato consapevolmente dei suoi limiti:

- la simulazione storica si basa sugli eventi passati per prevedere potenziali perdite. In caso di deviazioni estreme potrebbe non essere appropriato;
- la lunghezza della finestra usata per generare la stimata distribuzione includerà necessariamente un trade-off tra la reattività delle metriche alle recenti evoluzioni del mercato (finestra breve) e lo spettro di scenari che vorrà includere (finestra lunga);
- assumendo un orizzonte costante di 1/10 giorni non si discrimina tra differenti fattori di rischio di liquidità.

Il computo dello Stressed VaR è basato sulla stessa metodologia e architettura del VaR, ed è analogamente calcolato con un livello di confidenza al 99% e un orizzonte temporale di un giorno su base settimanale, ma su un periodo stressato di osservazione di 250 giorni. Il periodo storico scelto identifica un intervallo di osservazione di un anno che produce la misura più alta per il portafoglio attuale.

Le finestre di Stressed VaR sono ricalibrate su base mensile e sono personalizzate per il portafoglio di ogni società del Gruppo, e per il Gruppo stesso che è rilevante per il calcolo delle Attività di rischio ponderate a livello consolidato. La finestra temporale di stress utilizzata a livello di Gruppo e per tutte le società del Gruppo (UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG e UniCredit Sp.A. individuale) corrisponde al periodo della "Crisi Lehman" (2008/2009). Il requisito a 10 giorni di VaR e VaR Stressato per il calcolo del capitale regolamentare è tuttavia ottenuto estendendo le misure ad 1 giorno a 10 giorni prendendo il massimo della radice quadrata delle misure riscalate e l'approccio di convoluzione che converte la distribuzione a 1 giorno nella distribuzione a 10 giorni. Le misure giornaliere sono invece usate attivamente per la gestione del rischio di mercato.

Al fine di convalidare la coerenza dei modelli interni di VaR impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, sono effettuati test retrospettivi (back-testing) confrontando le previsioni di rischio del modello interno con i risultati a posteriori dei profitti e perdite del portafoglio, al fine di verificare se le misure di rischio al 99esimo percentile effettivamente coprono il 99% dei risultati del Portafoglio di negoziazione.

L'esercizio si basa sugli ultimi dodici mesi di dati (250 osservazioni giornaliere). Qualora il numero di eccezioni nell'anno precedente superi quanto previsto dal livello di confidenza scelto, è attivata una revisione dei parametri e delle assunzioni del modello. Market, Operational & Pillar I Risks Validation ha eseguito una validazione periodica del framework di VaR/SVaR per verificarne la conformità ai requisiti regolamentari, includendo un'analisi di back-testing indipendente per la quale sono definiti parametri diversi (quali orizzonte temporale, percentile), e approfondendo i risultati per un sottoinsieme di portafogli rappresentativi del business della Banca.

L'IRC cattura sia il rischio di default che quello di migrazione per i prodotti non cartolarizzati tenuti nel Portafoglio di negoziazione. Il Modello interno sviluppato, usando una versione multivariata del modello di tipo Merton, simula l'evento di migrazione di rating di tutti gli emittenti rilevanti per le posizioni del Portafoglio di negoziazione del Gruppo su un orizzonte temporale di un anno. Le probabilità di migrazione e le correlazioni di settore sono calibrate su base storica, mentre le correlazioni idiosincroniche sono derivate dalla formula di correlazione IRB. Le migrazioni simulate sono convertite in scenari di credit spread mentre gli eventi di default sono associati a un simulato tasso di recupero. Così facendo, si assume l'ipotesi di una posizione costante e che a tutti i prodotti sia conservativamente attribuito un comune orizzonte di liquidità di un anno.

In ogni scenario tutto l'insieme di prodotti rilevanti è valutato tramite tale spread e default producendo una distribuzione simulata di utili e perdite che riflette pienamente la convessità, il rischio base, gli effetti di portafoglio e il rischio di concentrazione del portafoglio. In questo modo un alto numero di simulazioni Monte Carlo genera una distribuzione di utili e perdite per il Gruppo (e ogni foglia del suo albero di portafoglio).

L'IRC è definito come il 99,9 percentile di tale distribuzione.

Il capitale addizionale per prodotti di credito e cartolarizzazioni non coperte da IRC è calcolato attraverso l'approccio standardizzato.

La seguente tabella riassume le caratteristiche principali delle misure che definiscono i requisiti di capitale per il rischio di mercato in UniCredit.

MISURA	TIPO DI RISCHIO	ORIZZONTE	QUANTILE	SIMULAZIONE	CALIBRAZIONE
VaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	1g	99%	Storica	1 anno finestra, pesati equamente
SVaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	1g	99%	Storica	1 anno finestra, pesati equamente
IRC	Migrazione Rating e Default	1a	99,9%	Monte Carlo	Through-the-cycle (min 8 anni)

Il modello di IRC è sottoposto a un programma trimestrale di Stress test atto a valutare la robustezza del modello. I parametri rilevanti come i Tassi di Recupero, le Probabilità di Transizione, le Correlazioni Idiosincroniche sono sottoposte a shock e gli impatti sono calcolati sulle misure di IRC.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

L'unità di "Market, Operational & Pillar II Risks Validation" ha svolto le sue attività di validazione sulla robustezza metodologica dei modelli di IRC, per integrare le analisi disponibili svolte in fase di sviluppo e verificare l'adeguatezza dell'ambiente di risk management ai requisiti regolamentari rilevanti e agli standard interni. Come già evidenziato dalle stesse Autorità di Vigilanza, metodologie di back-testing basate sulla verifica di solidità, dati un intervallo di confidenza del 99,9% e un orizzonte temporale di un anno, non possono essere estese alle metriche di IRC dato l'orizzonte temporale di un anno della misura di rischio. Di conseguenza, da una parte la validazione dei modelli di IRC ha fatto molto affidamento su metodologie indirette (tra le quali stress test, analisi di sensitivity e di scenario), dall'altra, al fine di verificare la ragionevolezza qualitativa e quantitativa dei modelli, un'attenzione particolare è stata posta sull'analisi specifica del comportamento dei portafogli di UniCredit.

L'unità di "Market, Operational & Pillar II Risks Validation" ha mantenuto un ambito di analisi il più ampio possibile, al fine di ricomprendere le diverse problematiche che si possono configurare nello sviluppo di tali modelli (disegno generale del modello, adeguatezza regolamentare, implementazione computazionale, spiegazione delle risultanze). Market, Operational & Pillar II Risks Validation ha effettuato un ampio spettro di analisi di validazione sulla misura di IRC utilizzando le sue librerie di replica interna. Tale replica consente una semplice verifica dei risultati ottenuti nell'ambiente di produzione e, inoltre, un'implementazione più dinamica e su misura dei test necessari. Lo spettro di analisi comprende la stabilità Monte Carlo, analisi e stress di correlazione, valutazione della concentrazione del portafoglio, il calcolo della sensitività dei parametri, analisi dei contributi marginali e paragoni con modelli alternativi. Tutti i principali parametri sono stati analizzati, quali matrici di correlazione, matrici di probabilità di transizione, shock di transizione, tassi di recupero, probabilità di fallimento, numero di scenari. Al fine di capire la performance complessiva del modello nel replicare i fenomeni reali di migrazione e fallimento, Market, Operational & Pillar II Risks Validation ha effettuato anche un esercizio di performance storiche confrontando le migrazioni e i fallimenti predetti dal modello IRC di UniCredit con quelli realmente osservati dal 1981 (per disponibilità dei dati).

La Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo UniCredit all'uso dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale per il rischio di mercato. Ad oggi le società del Gruppo con sede nei paesi CEE sono quelle che principalmente stanno utilizzando un approccio standardizzato per il calcolo dei requisiti di capitale concernenti posizioni di negoziazione. Comunque, il VaR è in uso per la gestione del rischio di mercato nelle suddette società.

Per il VaR del Portafoglio di negoziazione la Banca distingue tra una vista regolamentare ed una gestionale. Le misure gestionali sono usate per il monitoraggio del rischio e la guida del business come descritto nella Market Risk Framework: in particolare i limiti di VaR rappresentano la metrica principale che permette di trasportare il Risk Appetite all'interno del Market Risk Framework.

Il VaR manageriale ha un perimetro più ampio di applicazione: è utilizzato sia per il monitoraggio del Portafoglio di negoziazione che per quello bancario (precisamente posizioni FVtPL e FVtOCI), includendo anche le società del Gruppo per le quali il Metodo Standard è applicato a fini regolamentari, ai fini di avere una vista completa del rischio con impatto a Conto economico e sul capitale. Inoltre, l'esposizione derivante dalle coperture delle sensitivity XVA è esclusa dal monitoraggio del VaR manageriale ma viene inclusa nei limiti di VaR Regolamentare per una corretta gestione degli RWA di mercato; in aggiunta, le rispettive sensitivities sono costantemente monitorate contro il rischio XVA.

Il metodo di misurazione standardizzato si applica anche al calcolo del capitale che copre il rischio dell'esposizione a valute estere nel Portafoglio bancario di UniCredit S.p.A., in quanto il Modello Interno per la simulazione del rischio cambio non è stato approvato.

Relativamente a questo il rischio cambio, sia per il Portafoglio di negoziazione che per il Portafoglio bancario, è incluso nel VaR e SVaR ai fini regolamentari per quelle società del Gruppo per le quali è stato approvato (UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG); per quanto riguarda la vista manageriale l'FX Risk del Portafoglio bancario è incluso nel perimetro complessivo (Portafoglio di negoziazione e Portafoglio bancario).

Il modello interno di UniCredit è integrato dal framework del Risk Not in model Engine, che stima la completezza dei risk factor inclusi in VaR, SVaR e IRC. Il framework RNIME conferma che il modello interno di UniCredit cattura adeguatamente i rischi principali. A scopo prudenziale, tuttavia, UniCredit calcola un add-on di capitale attraverso Stress Test a partire dal quarto trimestre 2019.

Riassumendo si può dire che il modello interno è usato a fini regolamentari per UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG and UniCredit Bank Austria sub-group, mentre è usato per tutte le società del Gruppo (comprese le CEE) per fini manageriali.

Infine i Portafogli di negoziazione sono sottoposti a Stress test in base a un'ampia serie di scenari semplici e complessi. Gli scenari semplici, che prevedono lo shock di singole asset classes, sono definiti nel contesto di Rischio di tasso/Rischio di prezzo/Rischio di cambio/Rischio di Credit Spread Sensitivity. Gli scenari complessi applicano variazioni simultanee a più risk factors. Entrambi gli scenari semplici e complessi sono applicati a tutto il Portafoglio di negoziazione. Descrizioni dettagliate sono incluse all'interno del paragrafo Stress test.

I risultati degli Stress test sono calcolati nel sistema di Group Market Risk, così da assicurare un approccio metodologico comune nel Gruppo. I risultati sono calcolati applicando l'approccio di full revaluation, che significa che tutte le posizioni vengono rivalutate sotto condizioni di stress; nessun modello ad hoc o funzione di prezzo viene applicato per lo stress testing.

Conformemente alla regolamentazione nazionale, alcuni scenari rilevanti sono inoltre materia di reporting regolamentare su base trimestrale. Inoltre un set di scenari viene generato mensilmente su tutto il perimetro di Gruppo, così da coprire sia le posizioni del Portafoglio di negoziazione sia quelle del Portafoglio bancario. I risultati sono discussi mensilmente nel Market Risk Stress Test Open Forum che include rappresentanti della funzione di Rischi di Mercato di tutte le società del Gruppo e rappresentanti del Business.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

I risultati sono analizzati a fondo nel report mensile "Monthly Overview on Market Stress Test".

Gli Stress Test Warning Levels sono monitorati mensilmente. Maggiori dettagli sui Warning Levels e sulle Strategie sono forniti all'interno del paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Il forte aumento delle metriche di rischio di mercato sia manageriali che regolamentari causato dall'epidemia Covid-19 nel corso del primo semestre del 2020 è stato sotto stretto monitoraggio da parte di entrambe le funzioni di rischio e di business e l'approccio prudente adottato nella gestione delle posizioni dall'inizio della crisi si è tradotto in una progressiva riduzione dell'utilizzo dei limiti. Facendo riferimento al recente trend, le metriche regolamentari e manageriali non sono state più impattate dagli scenari punitivi Covid.

VaR, SVaR e IRC

VaR, SVaR e IRC diversificati sono calcolati considerando la diversificazione proveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al perimetro I-mod (cioè per le quali è approvato l'uso del modello interno per il calcolo del rischio). Ciò nonostante, la misura di VaR è in vigore per tutte le società del Gruppo e il suo valore è riportato nella sezione del VaR manageriale, a titolo informativo.

L'aumento del VaR osservato a partire da marzo 2022, è dovuto principalmente agli effetti della maggiore volatilità nel contesto del conflitto tra Russia e Ucraina. La diminuzione dello SVaR, osservato a partire da marzo 2022, è invece dovuta principalmente ad ottimizzazioni implementate nel Portafoglio di negoziazione di UniCredit Bank AG. Infine, l'IRC si è mantenuto relativamente stabile nel corso del primo semestre del 2022: le ottimizzazioni implementate nel Portafoglio di negoziazione di UniCredit Bank AG sono state parzialmente compensate da una maggiore esposizione rispetto al credit spread della Repubblica Italiana nel Portafoglio di Negoziazione di UniCredit S.p.A.

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

VaR giornaliero Portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

PERIMETRO I-MOD	30 GIUGNO 2022	MEDIA ULTIMI 60 GIORNI	2022			2021
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Diversificato gruppo UniCredit	11,8	15,2	13,3	19,5	8,8	7,0

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

SVaR giornaliero portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

PERIMETRO I-MOD	30 GIUGNO 2022	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2022			2021
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Diversificato gruppo UniCredit	18,9	22,6	26,3	37,2	16,8	21,5

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

IRC portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

PERIMETRO I-MOD	30 GIUGNO 2022	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2022			2021
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Diversificato gruppo UniCredit	114,4	123,1	118,3	149,0	83,3	149,6

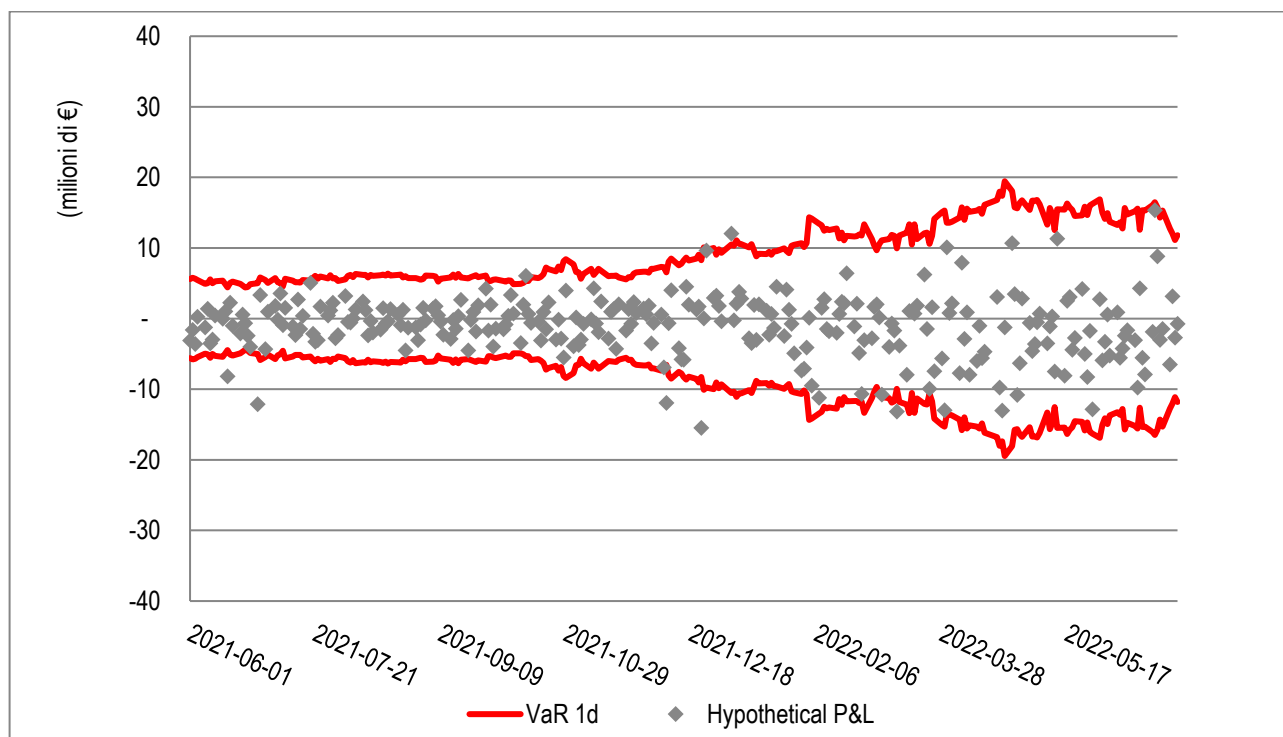
EU MR4 Confronto tra stime di VaR e profitti/perdite

Si riporta di seguito il grafico con le analisi di back-testing relativi ai rischi di mercato del Portafoglio di negoziazione, nei quali i dati di VaR degli ultimi dodici mesi sono confrontati con i risultati ipotetici di "profit and loss" per il Gruppo (perimetro I-Mod).

Durante il primo semestre del 2022, uno sfioramento di ipotetico PL e due di actual PL si sono verificati a livello del gruppo UniCredit:

- 25/02/2022 (actual): lo sfioramento di VaR è dovuto principalmente all'aggiornamento mensile dei Fair Value Adjustments (FVA) in UniCredit Bank AG. Lo sfioramento non è quindi determinato dai movimenti di mercato del 28/02/2022 quindi non imputabile a lacune del modello;
- 10/03/2022 (hypotetical): lo sfioramento di VaR è dovuto principalmente alla combinazione di movimenti sfavorevoli di fattori di rischio del mercato in diverse asset class;
- 15/03/2022 (actual): lo sfioramento di VaR è dovuto principalmente alla cessione di posizioni con una controparte, in special modo a causa delle sanzioni e delle limitazioni dei mercati finanziari in Russia causate dal conflitto tra Russia e Ucraina.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura



VaR Gestionale

Di seguito si riportano i valori a fine giugno 2022 del VaR Gestionale diversificato del Portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo e Regional Center e il VaR Gestionale non diversificato del Portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo, calcolato sommando i valori di tutte le società del Gruppo (senza tener conto dell'effetto di diversificazione). Le differenze con il VaR Regolamentare sono state descritte in precedenza.

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione gestionale

(milioni di €)

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	30.06.2022
Diversificato gruppo UniCredit come da modello interno	16,4
Germania	11,1
Italia	4,5
Europa Centrale	1,5
Austria	0,3
Repubblica Ceca	1,4
Ungheria	0,5
Slovenia	0,0
Europa Orientale	9,6
Bosnia	0,0
Bulgaria	1,1
Croazia	0,2
Romania	0,8
Russia	9,7
Serbia	0,1
Non Diversificato gruppo UniCredit	29,4

VaR Marginale Regolamentare

La tabella che segue fornisce uno spaccato del VaR a 10 giorni (cioè riferito ad un orizzonte temporale di 10 giorni) per i principali rischi di mercato (debito, equity, FX, commodity) e la sua evoluzione durante l'anno, nella forma del template C24 del COREP.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Rischiosità del Portafoglio di negoziazione per classi di strumenti

VaR a 10 giorni Portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

	2022		2021
	1° TRIM	2° TRIM	4° TRIM
Traded Debt Instruments	26,0	34,7	20,6
TDI - Rischio Generale	24,6	36,6	20,5
TDI - Rischio Specifico	6,4	8,5	6,4
Equity	5,5	9,7	4,0
Equity - Rischio Generale	-	-	-
Equity - Rischio Specifico	5,5	9,7	4,0
Rischio Cambio	5,3	8,4	3,1
Rischio Commodity	19,8	21,1	13,3
Totale Rischio Generale	33,3	45,8	23,5
Totale Rischio Specifico	6,9	11,2	6,6

L'aumento del VaR osservato a partire da marzo 2022, è dovuto principalmente agli effetti della maggiore volatilità nel contesto del conflitto tra Russia e Ucraina.

CVA

Di seguito vengono riportati i valori di CVA in termini di requisiti di capitale per il Gruppo (come somma delle singole Società del Gruppo in quanto il beneficio di diversificazione non viene considerato). I requisiti di capitale identificano la volatilità degli spread creditizi che impattano il CVA regolamentare. Si compone di un VaR calcolato sulla finestra corrente (CVA VaR) e un VaR calcolato su una finestra stressata (CVA SVaR).

Per le esposizioni non coperte dal modello CCR interno (utilizzato per il calcolo dei profili di esposizione CVA) viene utilizzato il metodo standardizzato (SA). Per la copertura dell'esposizione XVA all'interno del gruppo UniCredit è stato predisposto un CVA Desk specializzato, con lo scopo di fornire un servizio di Front Office centralizzato responsabile del pricing e della gestione dell'esposizione XVA per i derivati OTC. Il CVA Desk copre attivamente l'esposizione ai fattori di rischio nel rispetto dei limiti prestabiliti in UCI S.p.A., UCB AG e UCBA AG.

Nel secondo trimestre del 2022 la componente di Own Fund Requirements dovuta al CVA a modello standard è diminuita rispetto al primo trimestre del 2022, a causa di cambi nel profilo di esposizione di una controparte principale di UniCredit Bank AG.

Requisito di Capitale Regolamentare da CVA

(milioni di €)

	2022		2021
	1° TRIM	2° TRIM	4° TRIM
CVA	128,9	90,9	108,0
CVA VaR	12,1	11,7	8,4
CVA SVaR	43,9	37,8	49,5
CVA SA	72,9	41,4	50,1

2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse deriva da posizioni finanziarie assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. A prescindere dall'utilizzo dei modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali, le posizioni di rischio nel Gruppo sono monitorate e soggette a limiti attribuiti ai portafogli sulla base delle responsabilità manageriali e non puramente su criteri regolamentari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Per quanto riguarda gli Stress Test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo Stress Test.

Oltre al monitoraggio dei Granular Market Limits, Group Market Risk procede con periodicità almeno mensile al calcolo di sensitivity analysis, ovvero effetto di Conto economico conseguente alla variazione di valore di singoli fattori di rischio o di più fattori di rischio dello stesso tipo.

Oltre la sensitivity degli strumenti finanziari rispetto alle variazioni del fattore di rischio sottostante, si procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità di tassi di interesse ipotizzando una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Rischio di prezzo

A. Aspetti generali

La rischiosità di prezzo riferita ad azioni, commodity, O.I.C.R. e relativi prodotti derivati presenti nel Portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC e il ricorso al security lending. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali e derivati complessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio, che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Per quanto riguarda gli stress test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Strategie e processi di gestione del rischio" e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo "Stress test".

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al tasso di interesse in base al modello interno.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al rischio di prezzo in base al modello interno.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Rischio di tasso

Sensitivity ai tassi di interesse

La sensitivity ai tassi di interesse è calcolata ipotizzando sia movimenti paralleli delle curve di tasso, sia variazioni della relativa inclinazione.

Per quanto riguarda i movimenti paralleli si analizzano gli effetti dovuti a movimenti delle principali curve per $\pm 1\text{pb}/\pm 10\text{pb}/\pm 100\text{pb}$.

Ad uno spostamento della curva di 1pb, viene calcolata la sensitivity in corrispondenza di diversi time-bucket. Per le variazioni nell'inclinazione delle curve dei tassi, si riporta la sensitivity a variazioni delle stesse sia in senso orario ("clockwise turning" - Turn CW), rappresentativa di un incremento dei tassi a breve termine e di una contemporanea diminuzione di quelli a lungo termine, sia in senso antiorario ("counter-clockwise turning" - Turn CCW), rappresentativa di una diminuzione dei tassi a breve e di un corrispondente incremento di quelli a lungo termine.

In particolare, la rotazione oraria e anti-oraria attualmente implementata prevede rispettivamente le seguenti variazioni in termini assoluti:

- +50pb/-50pb in corrispondenza del bucket a 1 giorno;
- 0pb in corrispondenza del bucket a 1 anno;
- -50pb/+50pb in corrispondenza del bucket a 30 anni e oltre;
- per bucket compresi tra quelli indicati, lo spostamento da applicare è ricavato per interpolazione lineare.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità del tasso interesse ipotizzando, in particolare, una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

TASSI DI INTERESSE	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB DA 10 A 20 ANNI	+1 PB OLTRE 20 ANNI	+1 PB TOTALE	-10 PB	+10 PB	-100 PB	+100 PB	CW	CCW
Totale	-0,2	0,5	0,3	-0,0	-0,2	-0,1	-0,2	0,2	1,5	-8,2	71,1	-72,4	13,6	5,2
di cui:														
EUR	-0,2	0,5	0,4	-0,0	-0,2	-0,3	-0,2	-0,0	-0,4	1,4	1,1	3,4	21,6	-3,3
USD	-0,0	0,0	-0,1	0,0	-0,0	0,1	0,0	0,1	3,7	-3,1	88,6	-21,7	-6,5	7,0
GBP	-0,0	0,0	-0,0	-0,0	0,1	0,1	-0,0	0,1	-1,4	1,4	-15,0	13,4	-2,0	2,0
CHF	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,0	-0,0	0,0	-0,0	0,1	-0,1	1,3	-1,2	0,5	-0,5
JPY	-0,0	-0,0	0,0	0,1	-0,0	-0,0	0,0	0,1	-0,7	0,7	-6,6	6,6	-0,4	0,4

(milioni di €)

	-30%	+30%
Tassi di interesse	-13,5	-27,1
EUR	-7,9	-35,4
USD	-5,7	8,4

Rischio di prezzo

Sensitivity ai corsi azionari

La sensitivity rispetto ai corsi azionari è espressa in due modalità:

- come "Delta cash-equivalent", ovvero come controvalore in euro della quantità di sottostante che esporrebbe la Banca allo stesso rischio derivante dal portafoglio reale;
- come risultato economico derivante dall'aumento e diminuzione dei prezzi spot del 1%, 10% e 20%.

Il Delta cash-equivalent ed il Delta 1% (ovvero l'impatto economico risultante dall'aumento dei prezzi spot dell'1%) sono calcolati sia dettagliatamente per regione geografica (immaginando che tutti i mercati azionari appartenenti a ciascuna regione siano perfettamente correlati) sia per totale (assumendo pertanto una perfetta correlazione fra tutti i mercati azionari). Le sensitivity rispetto a variazioni del 10% e 20% sono calcolate esclusivamente per totale.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità delle equity ipotizzando, in particolare, una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

In aggiunta si procede anche al calcolo della sensitivity ai prezzi delle materie prime secondo i criteri sopra indicati. Quest'ultima, considerata la secondarietà dell'esposizione rispetto a quella verso le altre tipologie di rischio, è articolata in un'unica categoria.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

AZIONI TUTTI I MERCATI	DELTA CASH-EQUIVALENT	-20%	-10%	-1%	+1%	+10%	+20%
Europa	27,8	-	-	-	0,3	-	-
USA	-3,3	-	-	-	0,0	-	-
Giappone	3,6	-	-	-	0,0	-	-
Asia ex-Giappone	-0,9	-	-	-	0,0	-	-
America Latina	0,1	-	-	-	0,0	-	-
Altro	-20,4	-	-	-	-0,2	-	-
Totale	7,0	-47,0	-6,2	0,3	0,1	2,3	-2,0
Commodity	-79,5	11,4	7,2	0,8	-0,8	-7,3	-15,0

(milioni di €)

	-30%	+30%
Azioni	-39,8	14,7

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

a) Il rischio tasso di interesse si riferisce al rischio attuale o prospettico per il capitale e gli utili della Banca derivante da movimenti sfavorevoli dei tassi di interesse che influiscono sulle posizioni della Banca. Quando i tassi di interesse cambiano, il valore attuale e la tempistica dei flussi di cassa futuri cambiano e questo, a sua volta, cambia il valore sottostante delle attività, passività e voci fuori bilancio di una banca e quindi il suo valore economico. Le variazioni dei tassi di interesse influiscono anche sulla formazione del margine di interesse e, pertanto, sugli utili della Banca. Il monitoraggio e le procedure di gestione del rischio tasso di interesse sono applicati a tutte le posizioni sensibili alla variazione dei tassi di interesse escludendo:

- Il Portafoglio di negoziazione;
- Defined Benefit Obligations (DBO) portfolio.

b) Il Comitato Group Financial and Credit Risk è responsabile di definire la strategia operativa di gestione del rischio tasso del portafoglio bancario, inclusa la strategia di gestione del capitale e del gap strutturale tra attività e passività non sensibili al tasso di interesse.

La gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario è volta a garantire la riduzione degli impatti negativi sul margine di interesse, in orizzonte pluriennale, dovuto alla volatilità dei tassi di interesse al fine di conseguire un flusso di utili e una redditività del capitale coerente con il piano strategico. La strategia non prevede nessun posizionamento direzionale o discrezionale volto a generare utili addizionali, se non approvato dagli organi competenti e monitorato separatamente. Unica eccezione è per le funzioni autorizzate ad assumere posizioni sui tassi di interesse all'interno dei limiti approvati dai Comitati di Rischio.

Le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso delle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione nei limiti fissati dai Comitati di Rischio. Limiti e soglie d'allerta sono definiti, per ogni Banca o Società del Gruppo in termini di sensibilità al valore economico o al margine d'interesse.

L'insieme di metriche è definito a seconda del livello di complessità del business della Società.

Ciascuna delle banche o società del Gruppo ha la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro i limiti definiti. A livello consolidato, la funzione del Group Risk Management è incaricata della misurazione del rischio di tasso di interesse, che riporta al Comitato Asset & Liability Management le esposizioni e le analisi del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario con frequenza mensile.

La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti dagli aspetti comportamentali della clientela, che possono impattare sul valore dei margini di interesse e del valore economico del portafoglio bancario quali ad esempio i rimborsi anticipati dei finanziamenti erogati ("prepayment") e stabilità delle poste a vista.

L'attività di monitoraggio è seguita da una costante attività di Stress Test mirata a verificare il rispetto dei limiti sotto scenari di stress più severi di quelli attesi e presenti sul mercato. La calibrazione degli scenari di monitoraggio e di stress test deve avvenire almeno con frequenza annuale.

Le funzioni di Internal Validation effettuano periodicamente una autonoma valutazione della corretta applicazione delle metodologie di misurazione applicate dalle funzioni di rischio sull'interno perimetro di monitoraggio del portafoglio bancario incluso le ipotesi comportamentali.

Le funzioni di Audit assicurano l'adeguatezza ed il rispetto della regolamentazione interna e regolamentare su base almeno annuale.

c) Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse. Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- rischio di "gap": nasce dalla struttura a termine del portafoglio bancario; trattasi del rischio che emerge dalla tempistica delle variazioni di tasso sullo strumento. La misura della variazione del "gap" dipende anche dal fatto se la variazione della struttura a termine dei tassi avviene in modo consistente su tutta la curva dei tassi (rischio parallelo) o in modo differenziato per periodo (rischio non parallelo). Il rischio di "gap" include anche il rischio di riprezzamento, ovvero il rischio di cambiamenti nel margine di interesse quando il tasso di un contratto finanziario viene riffsato; lo stesso si riferisce anche al rischio della curva dei rendimenti che si verifica quando uno spostamento della curva di tasso impatta il valore economico delle attività e passività sensibili al rischio di tasso.
- rischio base: può essere suddiviso in due tipi di rischio:
 - rischio "tenor": deriva dalla mancata corrispondenza tra scadenza dello strumento e variazione dei tassi di interesse;
 - rischio valuta: deriva dalla potenziale mancata compensazione tra le sensibilità al tasso di interesse emergenti da diverse valute;
- rischio delle opzioni, deriva da posizioni in derivati o dagli elementi opzionali incorporati in molte attività, passività e voci fuori bilancio della Banca, dove o la Banca o il cliente hanno la facoltà di modificare l'ammontare e la tempistica dei flussi di cassa.

d) La misurazione del rischio di tasso di interesse include:

- l'analisi di sensibilità dei proventi da interessi netti alla variazione dei tassi d'interesse: un'analisi di bilancio costante (presupponendo che le posizioni rimangano costanti durante il periodo), e una simulazione di impatto sul margine di interesse per l'attuale periodo, considerando anche le ipotesi di elasticità per le poste a vista. Inoltre, con un'analisi di simulazione, si valuta l'impatto sul reddito di shock diversi delle curve dei tassi d'interesse, tra cui uno scenario di rialzo dei tassi istantaneo e parallelo di +100pb e uno di ribasso dei tassi è di -100bps o inferiore in funzione del livello dei tassi nelle singole divise come richiesti dalla normativa EBA. Scenari aggiuntivi sono simulati per considerare il rischio base e altri shock non paralleli;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- l'analisi di sensibilità del Valore Economico alla variazione dei tassi d'interesse: include il calcolo delle misure di duration, sensibilità del valore economico delle poste di bilancio per i diversi punti della curva, così come l'impatto sul valore economico derivante da grandi variazioni dei tassi di mercato, secondo gli scenari del Supervisory Outlier Test richiesti dalla normativa EBA (EBA/GL/2018/02).

Il rischio tasso di interesse è monitorato giornalmente in termini di sensibilità del valore economico, per uno shock istantaneo e parallelo di +1 punto base della struttura a termine dei tassi di interesse. La funzione responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse, verifica su base giornaliera l'utilizzo dei limiti per l'esposizione al rischio tasso di interesse a seguito di uno shock di 1pb. Attraverso le rispettive metriche di "IR Basis" ed "IR Vega" sono anche considerati il rischio di base ed il rischio derivante delle opzionalità. Su base mensile sono monitorate la sensibilità del Valore Economico per gli shock, paralleli e non, più severi sulla struttura a termine dei tassi e quella del Margine di interesse, descritti al paragrafo precedente.

e) Le assunzioni ed i parametri dei modelli comportamentali utilizzate per i sistemi di misurazione interni sono gli stessi utilizzati per generare le esposizioni regolamentari pubblicate in tabelle EU IRRBB1.

f) La mitigazione del rischio di tasso di interesse e le attività di copertura del portafoglio bancario sono effettuate attraverso l'uso di derivati regolamentati oppure Over the Counter (OTC) con sottostante tasso di interesse. L'ottimizzazione del natural hedge delle poste attive con le poste passive della Banca viene gestito dalla funzione di Tesoreria di Gruppo e delle single legal Entities. Il rischio tasso di interesse viene trasferito principalmente all'interno del portafoglio di negoziazione di UniCredit Bank AG, che ottimizza di costi di hedging del gruppo UniCredit e li esternalizza sul mercato. I contratti derivati a copertura del rischio tasso del portafoglio bancario e non detenuti per negoziazione sono iscritti in contabilità come coperture di flussi finanziari (cash flow hedge) oppure coperture di fair value (cosiddetto fair value hedge).

g) La presenza e gli effetti delle opzioni comportamentali nello Stato patrimoniale vengono presi in considerazione attraverso lo sviluppo e l'applicazione di modelli comportamentali. Il profilo delle scadenze, nonché la scadenza media di riprezzamento dei depositi a scadenza, tengono conto dell'identificazione della quota "stabile" dei saldi, ovvero dell'importo del deposito che potrebbe rappresentare una fonte stabile di finanziamento nonostante la breve scadenza contrattuale, nonché dell'identificazione della parte "core" dei saldi, ovvero l'importo del deposito che è stabile e difficilmente rivalutabile anche in presenza di variazioni significative del contesto dei tassi di interesse, determinato tramite la valutazione statistica della stabilità del volume e dell'elasticità del tasso del cliente (ovvero il parametro beta). Il profilo di scadenza nonché la scadenza media di riprezzamento dei mutui e dei prestiti al dettaglio tengono conto dell'opzionalità del pagamento anticipato, che viene valutata tramite la stima statistica del CPR (tasso di rimborso anticipato condizionato) sul portafoglio prestiti.

h) Gli scenari utilizzati nel template EU IRRBB1 relativamente alla variazione del valore economico corrispondono agli scenari del Supervisory Outlier Test richiesti dalla normativa EBA (EBA/GL/2018/02). Gli scenari utilizzati per le sensitivy del margine di interesse riportate nel template EU IRRBB1, sono stati definiti come di seguito:

- parallel up: shock parallelo di +100bps su tutte le curve di tasso di interesse, uguale per tutte le divise;
- parallel down: shock parallelo di ribasso dei tassi di interesse -100bps o inferiore in funzione del livello dei tassi nelle singole divise (CHF, EUR BAM e BGM -25bps; JPY, HRK e HUF -50bps; RON -75bps).

i) La scadenza media di riprezzamento del portafoglio dei depositi a vista è 2,0 anni.

j) La scadenza più lunga di riprezzamento del portafoglio dei depositi a vista è 20 anni.

Rischio di prezzo

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario si origina principalmente dalle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e dalle sue controllate con finalità di stabile investimento, nonché dalle quote di OICR non comprese nel Portafoglio di negoziazione in quanto detenute anch'esse con finalità di stabile investimento.

Per quanto riguarda gli Stress test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo Stress test.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di tasso

La sensibilità ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +200pb e -200pb del valore economico del patrimonio al 30 giugno 2022 era rispettivamente pari a -4.628 milioni di euro e 1.390 milioni di euro. La sensibilità ad una variazione dei tassi al peggiore dei sei scenari "Supervisory Outlier Test" come previsto dalla normativa EBA (EBA/GL/2018/02) era pari a -4.756 milioni.

La sensibilità del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +100pb era pari a +1.131 milioni, mentre la variazione istantanea e parallela dello scenario di ribasso ai tassi di -100pb (o inferiore in funzione del livello dei tassi nelle singole divise) era pari a -203 milioni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il template EU IRRBB1, riportato nella tabella sottostante, contiene le esposizioni delle metriche di rischio tasso d'interesse al 30 giugno 2022 ed al 31 dicembre 2021. Per la descrizione degli scenari si rimanda alla sezione Informazioni di natura qualitativa - Rischio Tasso.

Tabella EU IRRBB1 - Rischi di tasso di interesse delle posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

SCENARI PRUDENZIALI DI SHOCK	a		b		c		d	
	VARIAZIONI DEL VALORE ECONOMICO DEL CAPITALE PROPRIO				VARIAZIONI DEI PROVENTI DA INTERESSI NETTI			
	30.06.2022		31.12.2021		30.06.2022		31.12.2021	
1	Parallelo verso l'alto (Parallel up)	(4.756)	(4.082)		1.131		771	
2	Parallelo verso il basso (Parallel down)	1.374	77		(203)		(239)	
3	Incremento della pendenza della curva (Steeper)	214	26					
4	Appiattimento della curva (Flattener)	(1.022)	(948)					
5	Rialzo dei tassi a breve (Short rates up)	(2.257)	(1.898)					
6	Ribasso dei tassi a breve (Short rates down)	699	342					

Nota:

La tabella sopra è predisposta sulla base del Regolamento (UE) 631/2022 del 13 aprile 2022 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione.

Le variazioni di sensibilità del Valore Economico nel primo semestre del 2022, osservabili nella tabella EU IRRBB1 riportata sopra, sono dovute alla ridotta esposizione delle opzioni floor implicite e all'aumento dello stress sui modelli comportamentali, guidati dall'aumento di pendenza della curva Euro.

Sensibilità dei proventi da interessi netti agli scenari +/-10bps

(milioni di €)

SCENARI DI RISCHIO TASSO D'INTERESSE	a		b	
	VARIAZIONI DEI PROVENTI DA INTERESSI NETTI			
	30.06.2022		31.12.2021	
1	NII +10bps	90		79
2	NII -10bps	(89)		(78)

L'aumento della sensibilità dei proventi da interessi netti dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2022 è stato guidato dal cambio di assunzioni nella rappresentazione della TLTRO, parzialmente compensato dall'introduzione dell'Excess Liquidity Fee ("ELF") negli scenari, da attività di copertura e altri effetti minori. L'ELF rientra nei proventi da interessi netti e riflette la remunerazione negativa sulle poste a vista, legata al tasso ECB a seguito di accordi bilaterali con la clientela.

Nel primo trimestre del 2021 le assunzioni per la rappresentazione della TLTRO sono state aggiornate per riflettere il raggiungimento del Cumulative Net Lending ("CNL") benchmark, tramite cui la rappresentazione è stata modificata da deposito overnight a deposito con tasso misto fisso-variabile. Considerate le condizioni contrattuali della TLTRO, il tasso fisso è stato applicato fino a giugno 2022 e il variabile, cioè l'ECB Deposit Facility Rate medio nella vita dell'operazione, fino a scadenza.

Sensibilità dei proventi da interessi netti allo scenario Parallel Up

(milioni di €)

SCENARIO PER DIVISA	a		b	
	VARIAZIONI DEI PROVENTI DA INTERESSI NETTI			
	30.06.2022		31.12.2021	
1	Totale	1.131		771
2	EUR	1.078		686
3	CZK	4		21
4	HRK	33		40
5	HUF	12		25
6	Altre divise	4		(0)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sensibilità dei proventi da interessi netti allo scenario Parallel Down

(milioni di €)

SCENARIO PER DIVISA		a	b
		VARIAZIONI DEI PROVENTI DA INTERESSI NETTI	
		30.06.2022	31.12.2021
1	Totale	(203)	(239)
2	EUR	(208)	(166)
3	CZK	(4)	(21)
4	HRK	(18)	(20)
5	HUF	(6)	(19)
6	Altre divise	33	(14)

2.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio in UniCredit si origina sia dalla presenza nel Gruppo di banche che operano in aree valutarie diverse dall'Area Euro, sia da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo, entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di "relative value" attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali. Il rischio viene costantemente monitorato e misurato utilizzando i modelli interni sviluppati dalle società che compongono il Gruppo.

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni. Tali modelli vengono inoltre utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato a fronte dell'esposizione a tale tipologia di rischio.

Per quanto riguarda gli stress test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Strategie e processi di gestione del rischio" e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo "Stress test".

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio all'interno del Portafoglio di negoziazione è finalizzata al rispetto dei Limiti Granulari e Globali definiti. Per il Portafoglio bancario il Gruppo attua una politica di copertura economica sia degli utili che dei dividendi provenienti dalle controllate non appartenenti all'Area Euro, tenendo in considerazione le condizioni di mercato nell'implementazione di tali strategie.

Rischio di credit spread

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio relativo ai credit spread e relativi prodotti derivati presenti nel Portafoglio di negoziazione si origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati ed OTC.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, 2.2 Rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli Stress Test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Strategie e processi di gestione del rischio" e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo "Stress Test", Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, 2.2 Rischio di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Sensitivity ai Credit Spread

Le sensitivity ai credit spread sono calcolate ipotizzando un peggioramento del merito di credito risultante in un movimento parallelo delle curve di credit spread per +1pb/+10pb/+100pb.

Tali sensitivity sono calcolate sia a livello complessivo, ipotizzando un movimento parallelo di tutte le curve di credit spread sia in corrispondenza di specifiche classi di rating e di settori economici.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La tabella sottostante mostra le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB DA 10 A 20 ANNI	+1 PB OLTRE 20 ANNI	+1 PB TOTALE	+10PB	+100PB
Totale	-0,0	-0,0	0,0	0,5	-0,5	0,0	-0,0	-0,0	-0,1	10,4
Rating										
AAA	0,0	-0,0	0,0	0,2	-0,4	0,1	0,1	-0,1	-0,8	3,5
AA	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,1	-0,0	-0,1	-0,2	-1,7	-16,2
A	-0,0	-0,0	-0,0	0,1	-0,0	-0,0	0,0	0,1	0,6	5,9
BBB	-0,0	-0,0	0,0	0,3	-0,0	-0,0	-0,0	0,2	2,1	20,1
BB	0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,0	-0,2	-1,5
B	0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,1	-1,1
CCC and NR	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,0	-0,3
Settore										
Governativi e Relativi	-0,0	-0,0	-0,0	0,0	-0,4	0,1	-0,0	-0,4	-3,9	-26,5
ABS e MBS	0,0	-0,0	-0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	-0,0	-0,0	-0,1
Servizi Finanziari	-0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,1	0,0	-0,0	-0,1	-0,3
Tutte le imprese	0,0	0,0	-0,0	0,4	-0,0	0,0	0,0	0,4	3,9	37,3
<i>Materie Prime</i>	0,0	-0,0	-0,0	0,1	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	4,7
<i>Comunicazioni</i>	0,0	0,0	-0,0	0,1	-0,0	0,0	0,0	0,1	0,8	8,2
<i>Beni di consumo ciclici</i>	0,0	-0,0	-0,0	0,1	-0,0	-0,0	0,0	0,0	0,4	4,3
<i>Beni di consumo non ciclici</i>	0,0	-0,0	-0,0	0,1	-0,0	0,0	0,0	0,1	0,9	8,8
<i>Energia</i>	0,0	0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,0	0,0	0,0	0,2	2,3
<i>Tecnologia</i>	0,0	0,0	-0,0	0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
<i>Industriale</i>	0,0	0,0	-0,0	0,1	-0,0	-0,0	0,0	0,0	0,4	3,8
<i>Servizi Pubblici</i>	0,0	0,0	-0,0	0,1	-0,0	0,0	-0,0	0,1	0,5	5,0
<i>Tutti le altre imprese</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Stress test

Gli Stress test costituiscono una metrica di rischio complementare al VaR e all'analisi di sensitivity e permettono l'esame dei rischi potenziali da una differente prospettiva. L'esercizio di Stress testing prevede la valutazione di portafoglio all'interno sia di scenari semplici (costruiti variando i fattori di rischio singolarmente), sia di scenari complessi (costruiti variando i fattori di rischio sistematicamente).

Di seguito sono riportate le descrizioni degli scenari complessi, che combinano movimenti di tassi di interesse, prezzi, tassi di cambio, credit-spread. Per le descrizioni degli scenari semplici si vedano i paragrafi precedenti.

Per quanto riguarda gli scenari complessi, diversi scenari sono stati applicati al Portafoglio di negoziazione e al Portafoglio bancario (in particolare posizioni FVtPL e FVtOCI) su base mensile e riportati al Top Management.

Pandemic Scenario

In questo scenario, si ipotizza che la mutazione del virus porterà l'Europa e gli Stati Uniti ad affrontare una nuova grave ondata di pandemia. Ciò costringerà i governi a reintrodurre restrizioni alla mobilità e alle attività lavorative. Nonostante un tasso di vaccinazione inferiore, si assume che gli Stati Uniti adotteranno misure meno rigorose rispetto ai paesi della zona euro, in modo simile alle ondate precedenti. Si ipotizza inoltre che una sorta di immunità di gregge venga raggiunta solo verso la fine dell'orizzonte di previsione.

Il PIL dell'eurozona aumenterebbe del 2,6% nel 2022 (-1,7 punti percentuali rispetto al baseline), seguito da un'espansione solo dello 0,4% nel 2023 (-1,7 punti percentuali) e dello 0,7% nel 2024 (-1,0 punti percentuali).

Entro la fine del 2024, il PIL dell'eurozona rimarrebbe ben al di sotto del trend pre-crisi.

Le forze disinflazionistiche si materializzerebbero, poiché la debolezza della domanda e un allargamento dell'output gap prevalgono sull'interruzione dal lato dell'offerta. Questo, insieme al calo del prezzo del petrolio, eserciterebbe pressioni al ribasso sull'inflazione.

La politica monetaria risponderebbe al deterioramento nelle prospettive di crescita e di inflazione e ad ogni potenziale minaccia riguardo alla trasmissione della politica monetaria. Si assume che la BCE non tagli il tasso di deposito in quanto la Banca centrale giudica che l'impatto negativo sulla redditività delle banche in questo contesto supererebbe gli effetti positivi di un taglio dei tassi sull'economia reale. Pertanto, si presume che tutto l'onere dell'espansione monetaria aggiuntiva ricadrà sugli acquisti di titoli su TLTRO. È probabile che restino in vigore condizioni favorevoli per le TLTRO per tutto il 2023 per mantenere bassi i costi di finanziamento per il settore bancario.

Lo shock porterebbe a un deterioramento dell'umore del mercato. Di conseguenza, si ipotizza un ampliamento dello spread tra obbligazioni sovrane e swap e più in generale spread creditizi più ampi, sia per i titoli sovrani più deboli che per i corporate (circa 150pb per Auto e Industriali e 80pb per

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Farmaceutici e Telecomunicazioni). Anche i mercati azionari sarebbero sotto pressione, con ribassi del 15/20%. Alla luce della reazione della Banca centrale, ci si aspetta che parte dello shock iniziale venga riassorbito durante il primo anno.

Per quanto riguarda i mercati valutari, l'EUR-USD calerebbe del 10% non appena si materializza lo shock, per recuperare un po' di terreno durante l'orizzonte dell'esercizio. Si prevede anche una riduzione dell'EUR-CHF, ma di un più moderato 5%. In entrambi i casi, i movimenti di valuta rifletterebbero il deterioramento della propensione al rischio.

Pandemic Scenario + Sovereign Stress

In questo scenario, si ipotizza che la mutazione del virus provocherà ulteriori ondate di pandemia. L'immunità ottenuta attraverso i vaccini si rivelerebbe di breve durata e si presume un numero relativamente alto di reazioni avverse alle dosi di richiamo. Questi due fattori porterebbero alla "stanchezza da vaccinazione" e ridurrebbero progressivamente il sostegno popolare alle attuali strategie di vaccinazione dei governi. I governi non avranno altra scelta che continuare a portare avanti politiche fortemente espansive per mitigare il ritmo della perdita di posti di lavoro, per rallentare l'aumento dei fallimenti delle aziende e per preservare la stabilità sociale.

La BCE dovrebbe continuare con l'acquisto di titoli e TLTRO con condizioni vantaggiose per tutto l'orizzonte di tre anni. Nonostante il continuo intervento su larga scala della BCE, l'ulteriore accumulo del debito del settore pubblico eserciteranno pressioni sugli spread.

In questo contesto, dopo una riduzione del 6,5% nel 2020, il PIL dell'eurozona si espanderebbe dell'1,2% nel 2022 (-3,1 punti percentuali rispetto al valore di base), seguito da una contrazione dell'1% nel 2023 (3,1 punti percentuali) e una stagnazione nel 2024 (-1,7 punti percentuali). Entro la fine del 2024, nessun paese dell'eurozona recupererebbe il livello di attività economica pre-crisi.

La debolezza della domanda aggregata prevarrebbe nettamente sulla debolezza dal lato dell'offerta, determinando un ampliamento considerevole dell'output gap che, unitamente al calo dei prezzi del petrolio, eserciterebbe una sostanziale pressione al ribasso sull'inflazione.

La politica monetaria risponderebbe con forza al deterioramento nelle prospettive di crescita e di inflazione e ai crescenti rischi per i meccanismi di trasmissione della politica monetaria poiché lo stress sul mercato dei titoli sovrani spinge gli spread al rialzo. Si assume che la BCE non tagli il tasso di deposito in quanto la Banca centrale ritiene che l'impatto negativo sulla redditività delle banche in questo contesto supererebbe gli effetti positivi di un taglio dei tassi sull'economia reale. Pertanto, si presume che tutto l'onere dell'espansione monetaria aggiuntiva ricadrà sugli acquisti di titoli e su TLTRO.

Un programma di acquisto di titoli, sulla falsariga del PEPP, sarebbe lo strumento ideale per far fronte a una combinazione di sviluppi macro negativi associati all'intensificazione dello stress sovrano. Dato che la BCE rimarrebbe pienamente impegnata a preservare un funzionamento regolare del meccanismo di trasmissione, si presume che il front-loading degli acquisti consentirebbe di mantenere lo spread del BTP-Bund a un livello accettabile, coerente con un corretto funzionamento della politica monetaria. È probabile che restino in vigore condizioni favorevoli per le TLTRO per mantenere bassi i costi di finanziamento per il settore bancario.

Lo shock porterebbe a un deterioramento dell'umore del mercato. Di conseguenza, si ipotizza un ampliamento dello spread tra obbligazioni sovrane e swap e più in generale spread creditizi più ampi, sia per i titoli sovrani più deboli che per i corporate (circa 300 pb per Auto e Industriali e 150 pb per Farmaceutici e Telecomunicazioni). Anche i mercati azionari ci si aspetta che siano sotto pressione, con ribassi del 25/40%. A causa della reazione della Banca centrale, ci si aspetta che parte dello shock iniziale venga riassorbito durante il primo anno.

Per quanto riguarda l'FX, l'EUR-USD calerebbe del 20% non appena si materializza lo shock, per recuperare un po' di terreno durante l'orizzonte dell'esercizio. Si prevede anche una riduzione dell'EUR-CHF, ma di un più moderato 10%.

In entrambi i casi, i movimenti di valuta rifletterebbero il deterioramento della propensione al rischio.

Severe inflation Scenario

In questo scenario, si assume che gli shock dei prezzi delle materie prime e l'interruzione delle supply chain portino a un periodo di inflazione elevata più lungo del previsto. Le aspettative di inflazione reagirebbero allo shock e diventerebbero disancorate mentre la crescita salariale riprenderebbe in modo sostanziale, contribuendo a mantenere l'inflazione ben al di sopra dei livelli target e innescando una risposta decisa da parte delle banche centrali. Condizioni finanziarie più restrittive creerebbero una forte pressione al ribasso sull'attività economica e porterebbero a spread creditizi più ampi.

Nell'eurozona, la crescita del PIL rallenterebbe all'1,7% nel 2022 (-2,6 punti percentuali rispetto al baseline), seguita da una contrazione dello 0,8% nel 2023 (-2,9 punti percentuali) e da una modesta espansione del solo 0,4% nel 2024 (-1,3 punti percentuali).

Entro la fine del 2024, il PIL sarebbe sostanzialmente in linea con il livello pre-pandemia.

La politica monetaria risponderebbe con forza all'inflazione persistentemente elevata e al disancoraggio delle aspettative di inflazione. La BCE interromperebbe gli acquisti netti di titoli all'inizio del 2022 e aumenterebbe il tasso sui depositi a zero entro la fine del 2022 e il tasso di rifinanziamento allo 0,75% entro la fine del 2023. Le condizioni TLTRO si inasprirebbero in modo rilevante dopo giugno 2022 e le banche rimborserebbero la maggior parte della liquidità ottenuta attraverso questa struttura. La Fed aumenterebbe i tassi cumulativamente di 200 punti base in più rispetto al baseline. Condizioni finanziarie più restrittive creerebbero una forte pressione al ribasso sull'attività economica.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

L'impatto stimato sul mercato immobiliare sarebbe positivo per il settore residenziale, negativo per quello commerciale. I prezzi delle abitazioni trarrebbero vantaggio dal fatto che le famiglie cercano beni reali per evitare l'erosione del potere d'acquisto dei consistenti risparmi che detengono sui conti bancari, in un momento di grave turbolenza nel mercato azionario. Inoltre, le famiglie sono generalmente meno indebitate delle imprese, quindi sono meno vulnerabili ai maggiori costi dei mutui. Al contrario, i prezzi degli immobili commerciali ne risentirebbero, riflettendo un colpo alla redditività delle imprese causato dal contesto recessivo e da un maggiore costo del rifinanziamento del debito.

Questo scenario è particolarmente negativo per i BTP, che risentono del rialzo dei tassi della BCE, dell'assenza di ulteriori Quantitative Easing e di un contesto recessivo. Si prevede un ampliamento significativo (210 pb) non appena si verificherà lo shock, con un successivo ritracciamento. Il credito sarà influenzato negativamente dall'aumento dell'inflazione, ma il fatto che il PIL crescerà moderatamente è un fattore di supporto per il credito. Pertanto l'impatto sugli spread sarebbe più contenuto rispetto a uno scenario con crescita negativa. I mercati azionari sono colpiti dal deterioramento della crescita con potenziali ribassi fino al 40% una volta che si verifica lo shock.

Per quanto riguarda l'FX, l'EUR-USD calerebbe del 16% non appena si materializza lo shock, riflettendo il deterioramento della propensione al rischio e un più ampio differenziale di tasso tra gli Stati Uniti e l'eurozona. Allo stesso modo, in questo scenario si prevede un rafforzamento da parte di JPY e CHF per riflettere la condizione di avversione al rischio.

Stress Test sul Portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

	30 GIUGNO 2022		
	PANDEMIC SCENARIO	PANDEMIC SCENARIO + SOVEREIGN STRESS	SEVERE INFLATION
Totale gruppo UniCredit	-23	-63	-202
Germania	-40	-128	-153
Italia	27	78	-33
Europa Centrale	-6	-9	-9
Europa Orientale	-4	-4	-7

Sono state riportate le perdite ipotetiche del Portafoglio di negoziazione manageriale, come definito sopra. Le perdite ipotetiche provengono principalmente da UCB AG e sono causate dagli shock negativi sull'Equity, che impattano le linee di business Equity & Brokerage Trading e X-Asset Products nel perimetro Client Solutions, e da shock positivi sulla volatilità dei tassi di interesse, che impattano la linea di business Structured FI. In UniCredit S.p.A. le perdite ipotetiche nello scenario Severe Inflation sono dovute principalmente all'allargamento del Credit Spread sui governativi italiani.

2.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi operativi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisi senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

I principi chiave

Le liquidity reference banks

L'obiettivo del Gruppo è mantenere la liquidità ad un livello che consenta di condurre le principali operazioni in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento. A tale scopo, il Gruppo si attiene scrupolosamente alle disposizioni normative e regolamentari imposte dalle Banche Centrali e dalle autorità nazionali dei vari paesi in cui opera.

Oltre a soddisfare i requisiti legali e regolamentari locali, la Capogruppo, sotto la supervisione del Group Risk Management, ha definito politiche e metriche da adottare a livello di Gruppo, al fine di garantire che la posizione di liquidità di ciascuna società risponda ai requisiti dello stesso.

Per tali ragioni, l'organizzazione del Gruppo è basata su criteri di tipo manageriale, definiti coerentemente con il concetto di liquidity reference bank. Le liquidity reference banks sono società che operano come sub-holding nella gestione della liquidità. Esse:

- intervengono nel processo di gestione e concentrazione dei flussi di liquidità delle varie società che ricadono all'interno del loro perimetro;
- sono responsabili dell'ottimizzazione del processo di funding effettuato nei principali mercati locali e del coordinamento dell'accesso ai mercati di breve e di lungo termine da parte delle Società del Gruppo sottostanti appartenenti al loro perimetro;
- infine, sono responsabili, a livello locale, dell'implementazione delle regole sulla liquidità di Gruppo, in conformità con le Linee guida di governance di Gruppo e con le vigenti norme locali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Un ruolo particolarmente importante è svolto dalla Capogruppo, in qualità di soggetto responsabile della supervisione e del controllo del Gruppo. In tema di liquidità tale ruolo consiste nel guidare, coordinare e controllare tutti gli aspetti riguardanti la liquidità dell'intero Gruppo. La Capogruppo ha la responsabilità di definire il risk appetite di Gruppo e di sub-allocare i limiti, in accordo con le liquidity reference banks e/o le singole società.

In particolare, la Capogruppo è responsabile per le seguenti funzioni:

- definire le strategie per la gestione del rischio di liquidità su tutto il perimetro di Gruppo;
- sviluppare metriche e metodologie per il rischio di liquidità;
- determinare limiti specifici per le esposizioni al rischio di liquidità, in linea con il risk appetite di Gruppo;
- ottimizzare l'allocazione della liquidità fra le varie società, in ottemperanza alla normativa locale e ai limiti alla libera circolazione dei fondi;
- coordinare l'accesso ai mercati finanziari per la gestione della liquidità;
- definire il piano di finanziamento ordinario e di contingenza per il Gruppo, coordinare e monitorare la sua realizzazione;
- valutare l'adeguatezza delle riserve di liquidità, sia a livello di singola società, che di Gruppo;
- coordinare le operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea;
- definire e rivedere periodicamente l'ILAAP di Gruppo e approvare i Report ILAAP di Gruppo con cadenza annuale;

Inoltre, la Capogruppo agisce come liquidity reference bank per il perimetro Italia.

Il principio di "autosufficienza"

Questo tipo di organizzazione favorisce la self-sufficiency del Gruppo accedendo ai mercati locali e globali in modo controllato e coordinato. Coerentemente alle politiche di Gruppo, i surplus di liquidità strutturale possono essere trasferiti alla Capogruppo a meno che non sussistano impedimenti legali. La liquidità disponibile a livello di singolo Paese può essere assoggettata a restrizioni di tipo legale, regolamentare e politico. Il cosiddetto "large exposure regime", valido in Europa, oltre a norme specifiche valide a livello nazionale come il "German Stock Corporation Act", sono esempi di vincoli legali alla libera circolazione di fondi nell'ambito di un Gruppo bancario transnazionale⁴⁸.

Come principio generale, il large exposure regime implementato a partire dal 31 dicembre 2010, limita le esposizioni interbancarie ad un ammontare massimo pari al 25% del capitale: questa regola si applica anche alle esposizioni infragruppo.

Tuttavia, tale direttiva è stata implementata in maniera non uniforme nei vari paesi Europei. In alcuni paesi CEE è valido il limite massimo del 25% del capitale, ma in altri paesi CEE sono presenti regole più stringenti; in Austria, sulla base della normativa nazionale, il limite massimo del 25% del capitale non si applica alle esposizioni verso la società madre, se domiciliata in un paese dell'Area Economica Europea; infine, in Germania l'Autorità di Vigilanza nazionale ha previsto una procedura per un'esenzione dall'obbligo di rispetto del limite previsto dal large exposure regime per le esposizioni infragruppo.

In assenza di limiti ufficiali validi a livello nazionale, le Autorità di Vigilanza austriaca e tedesca si riservano la facoltà di valutare il livello di esposizione caso per caso. Nell'attuale contesto economico, in alcuni dei Paesi in cui il Gruppo opera, le autorità di vigilanza adottano misure volte a ridurre l'esposizione del proprio sistema bancario nazionale verso altre giurisdizioni con potenziali impatti negativi sulla capacità del Gruppo di finanziare le proprie attività.

In tale contesto è previsto nell'ambito della "Liquidity Management & Control Group Policy" un ulteriore principio per migliorare la sana e prudente gestione della liquidità; ad ogni società, con accesso al mercato deve migliorare la sua autosufficienza dal punto di vista della liquidità, favorendo in questo modo lo sfruttamento dei suoi punti di forza. Inoltre, la normativa di Gruppo prevede che ciascuna società (inclusa la liquidity reference bank) dovrebbe essere autosufficiente dal punto di vista della liquidità sulla sua valuta locale, sia indipendentemente sia facendo leva sulla liquidity reference bank. Questo principio di autosufficienza è riflesso in una specifica "struttura dei limiti": i limiti sono definiti sia a livello di Gruppo sia a livello individuale, con l'obiettivo di evitare/controllare sbilanci importanti tra le società.

Questo tipo di organizzazione garantisce che le società appartenenti al Gruppo siano auto-sufficienti, accedendo ai mercati della liquidità, globali e locali, in maniera controllata e coordinata. In tal modo si rende possibile ottimizzare i) i surplus e i deficit di liquidità tra le società appartenenti al Gruppo ii) il costo complessivo del funding a livello di Gruppo.

L'adozione da parte del Gruppo del "Single Point of Entry" implica che la Capogruppo fornisca MREL interno a tutte le altre sussidiarie all'interno dell'Europa, rappresentando l'unica eccezione al principio di autosufficienza.

Ruoli e responsabilità

Sono state identificate a livello di Gruppo, tre strutture principali per la gestione della liquidità: la competence line del Group risk management, la competence line del Group Finance, e la funzione di Gruppo "Tesoreria" (inclusa nella business unit "Markets"), ognuna con ruoli e responsabilità differenti. In particolare, le funzioni operative sono proprie di Finanza e Tesoreria, mentre la funzione Risk Management ha responsabilità di controllo e reportistica indipendente rispetto alle funzioni operative (in linea con quanto stabilito dalla vigente normativa di Banca d'Italia).

⁴⁸ Anche le disposizioni di Banca d'Italia, Circolare 285, prevedono che il gruppo debba assicurare il mantenimento nel tempo di riserve adeguate presso tutte le unità, in modo da tenere conto di eventuali vincoli di natura normativa (Parte Prima, Titolo IV, capitolo 6, Sezione III, paragrafo 7).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Più specificamente, la funzione di Group risk management è responsabile per il controllo indipendente del rischio di liquidità, del rischio di tasso e del rischio di cambio a livello di Gruppo e per gli stress test interni e regolamentari. In dettaglio:

- definire le politiche e le metodologie per la misurazione e il controllo del rischio di liquidità, sviluppare, aggiornare e presentare alle funzioni competenti report indipendenti sul rischio (controlli di secondo livello);
- definire le regole e i controlli volti a impostare e a monitorare i limiti in vigore per gestire il rischio di liquidità in linea con la propensione al rischio della banca al fine di monitorare i diversi fattori materiali del rischio di liquidità;
- contribuire alla definizione del risk appetite framework;
- valutare e monitorare le tendenze dell'esposizione al rischio di liquidità a livello di Gruppo e di paese confrontandoli con i rispettivi limiti e triggers;
- verificare la corretta implementazione delle mapping rules concordate;
- supervisionare le attività collegate all'esecuzione del Piano di finanziamento ordinario e di emergenza di Gruppo, nonché il monitoraggio della loro esecuzione;
- sviluppare e performare gli stress test per il rischio di liquidità a livello di Gruppo, analizzando il risultato, delineando nuovi scenari da analizzare e coordinare il piano di azione inerente ai risultati dello stress test; è inoltre responsabile di rivedere periodicamente la struttura degli stress test di liquidità;
- monitorare il rischio di liquidità e la produzione periodica dei report relativi al rischio su base consolidata in linea con i principi di Basilea "Principles for effective risk data aggregation and risk reporting", definire l'insieme di standard comuni in termini di presentazione e comunicazione dei report.
- compiere le attività di validazione interna a livello di Gruppo sui sistemi per la misurazione del rischio di liquidità, sui rispettivi processi, di qualità del dato e delle componenti informatiche per le società rilevanti e sui modelli per la definizione del prezzo di strumenti finanziari per controllare che questi siano conformi con i requisiti regolamentari e gli standard interni;
- sviluppare e fare il back-testing dei modelli comportamentali per la misurazione del rischio di liquidità;
- validare, controllando l'implementazione e rilasciando giudizi indipendenti sui modelli di mappatura del profilo di liquidità dei cespiti patrimoniali (i.e. stickiness dei depositi, rimborso anticipato, modelli comportamentali, etc.).

La Tesoreria di Gruppo agisce come organo di coordinamento nella gestione dei flussi finanziari intra-gruppo, derivanti dai deficit/surplus di liquidità delle varie società appartenenti al Gruppo, e applica gli appropriati tassi di trasferimento alle transazioni intra-gruppo. Eseguendo tali funzioni, la Tesoreria garantisce un accesso al mercato disciplinato ed efficiente. La competence line di Group Finance è responsabile del coordinamento del processo di pianificazione finanziaria a livello di Gruppo, di liquidity reference banks e delle società più rilevanti, al fine di assicurare efficientemente la stabilità e la sostenibilità della struttura finanziaria nel tempo, gestendo la composizione e le scadenze delle attività e delle passività, nel rispetto dei limiti e dei triggers definiti per la liquidità e le metriche di bilancio. È inoltre responsabile per l'esecuzione della strategia di finanziamento a medio lungo termine del Gruppo (includere le operazioni di cartolarizzazione), per il coordinamento dell'accesso ai mercati nazionali ed internazionali per tutti le liquidity reference banks e le società rilevanti, sfruttando le opportunità dei mercati locali, al fine di ridurre i costi di finanziamento e diversificare le fonti di liquidità. In aggiunta a questo, la funzione esegue controlli di primo livello sulle posizioni gestite da Group Finance e Group Treasury con l'obiettivo di assicurare un appropriato flusso di informazioni di conto economico e liquidità relativamente alle varie operazioni e definisce le condizioni e le regole per l'applicazione dei prezzi di trasferimento.

Tutte le questioni più rilevanti in tema di rischio di liquidità vengono discusse nel comitato GFRC (Group Financial & Credit Risks Committee - Sessione ALCO).

Il comitato è responsabile per l'approvazione delle strategie, policy e metodologie per i Rischi Finanziari e per il monitoraggio dei rischi relativi al Fund Transfer Pricing, tra banche di riferimento della liquidità, funzioni business e singole società, con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo di risorse finanziarie (i.e. liquidità e capitale) in coerenza con l'appetito al rischio e le strategie di Business. E' inoltre responsabile per l'approvazione del Piano Finanziario, Piano di generazione della Counterbalancing Capacity ordinaria e Piano di Finanziamento in contingenza da sottoporre al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Amministratore Delegato così come della valutazione dell'impatto delle operazioni che incidono significativamente sul profilo di portafoglio rischio finanziario complessivo.

L'ottimizzazione del rischio di liquidità è perseguita stabilendo limiti specifici per l'attività bancaria standard di trasformazione delle scadenze a breve, medio e lungo termine. Tale processo è implementato nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di ciascun Paese e delle policy e regole interne delle società del Gruppo tramite modelli di gestione adottati nelle liquidity reference banks.

I modelli sono sottoposti ad analisi condotte dal Risk Management locale o dalla struttura equivalente con le stesse responsabilità, di concerto con la funzione di risk management del Gruppo al fine di garantire il rispetto delle metriche e degli obiettivi definiti dal liquidity framework del Gruppo. Inoltre, le regole regionali devono essere conformi ai requisiti normativi e regolamentari nazionali.

Sistemi di misurazione e reporting del rischio

Tecniche di misurazione del rischio

I diversi tipi di liquidità gestiti dalla Banca sono:

- il rischio di liquidità di breve termine si riferisce al rischio di non-conformità tra gli ammontari e/o le scadenze dei flussi di cassa in entrata ed in uscita nel breve termine (inferiore all'anno);
- il rischio di liquidità di mercato è il rischio che la Banca possa fronteggiare un cambiamento di prezzo notevole e avverso, generato da fattori

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

esogeni ed endogeni che comportino delle perdite, nella vendita di attivi considerati liquidi. Nel caso peggiore, la Banca potrebbe non essere capace di liquidare queste posizioni;

- il rischio di liquidità intra-giornaliero emerge quando un'istituzione finanziaria non può onorare i pagamenti o le obbligazioni di liquidazione in maniera tempestiva sia in condizioni normali sia in condizioni di stress;
- il rischio di liquidità strutturale è definito come l'incapacità della Banca di procurarsi, in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio/lungo termine (oltre l'anno) ad un prezzo ragionevole senza impattare le operazioni giornaliere o la situazione finanziaria della Banca. Potrebbe avere un potenziale impatto sul costo del finanziamento (credit spread della Banca o di mercato) con conseguenze sui risultati dell'istituzione;
- il rischio di stress o contingenza è legato alle obbligazioni future ed inattese (per esempio l'utilizzo di linee di credito irrevocabili, prelievo di depositi, aumento nelle garanzie prestate) e potrebbe richiedere alla Banca un ammontare maggiore di liquidità rispetto a quanto considerato necessario per gestire il business ordinario;
- il rischio di liquidità intra-gruppo ha origine da un'eccessiva esposizione o dipendenza verso/da una controparte del Gruppo;
- il rischio di concentrazione delle passività emerge qualora una banca faccia leva su un numero limitato di fonti di finanziamento, la cui importanza diviene tale che il ritiro di una di esse potrebbe generare problemi di liquidità;
- il rischio di liquidità in valuta estera, generato dai disallineamenti tra flussi di cassa in entrata ed in uscita attuali o prospettici in valuta estera (rischio di rifinanziamento in valuta estera) o relativi alla distribuzione delle scadenze degli attivi e dei passivi in valuta estera (rischio di mismatch strutturale di valuta).

L'esposizione del Gruppo e delle sue società ad ognuno di questi rischi è misurata associando ad ognuno di essi una metrica o un insieme di metriche. Ogni società del Gruppo è esposta ai rischi sopra indicati in modo differente: per definire il perimetro di gestione e controllo del rischio di liquidità si esegue un'analisi di materialità.

Il rischio di liquidità, per la sua particolare natura, è affrontato tramite tecniche di analisi dei gap, stress test della liquidità e misure complementari (principalmente una serie di indicatori, come: gap prestiti-depositi, liquidity coverage ratio). In particolare, le analisi dei gap sono elaborate entro due orizzonti temporali distinti:

- giornalmente, una metodologia basata sul mismatch degli sbilanci di liquidità controlla il rischio di liquidità di breve termine derivante da scadenze dall'overnight fino a 12 mesi;
- mensilmente, i gap ratio controllano il rischio dal medio al lungo termine (liquidità strutturale) per le scadenze pari all'anno o superiori.

Il framework di gestione del rischio di liquidità

Il liquidity framework del Gruppo si basa sul *Liquidity Risk Mismatch Model*, caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- **gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa)** che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi;
- **gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale)** che considera gli eventi i quali avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine, ottimizzando contestualmente il costo del funding;
- **stress test:** il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano un eccellente strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincronica e loro combinazioni.

In tale contesto, la Capogruppo considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali per il Gruppo, proteggendo così le Banche/Società appartenenti allo stesso dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze. Inoltre, il rischio di liquidità è incluso nel risk appetite framework attraverso una serie di indicatori specifici.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità consolidata di breve termine è di garantire che il Gruppo resti nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- gestione dell'accesso ai sistemi di pagamento (gestione della liquidità operativa);
- gestione dei pagamenti da effettuare e monitoraggio delle riserve di liquidità e del livello di utilizzo delle stesse (analisi e gestione attiva della maturity ladder).

Questi principi sono applicabili a livello di Gruppo e a livello di ciascuna liquidity reference bank.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La *operative maturity ladder* è composta dai flussi di cassa netti (*in/outflows*) contrattuali che impattano la posizione di liquidità presso le Banche Centrali e il conto Nostro. Si tratta di flussi che impattano direttamente la “*core liquidity*” della Banca, su predefiniti *bucket* temporali.

La *operative maturity ladder* è composta da:

- primary gap, è il fabbisogno netto di rifinanziamento wholesale nei diversi bucket temporali;
- counterbalancing capacity, è l'ammontare di titoli non impegnati accettati come garanzia dalle Banche Centrali o dalle controparti di mercato. L'ammontare di counterbalancing capacity è rappresentata al cosiddetto “liquidity value” (il market value meno l'haircut applicabile);
- cumulative gap, è la somma dei componenti precedenti;
- riserva per flussi inattesi, rappresenta aggiustamenti di liquidità della operative maturity ladder per considerare un buffer che può essere utilizzato dalla Tesoreria per rifinanziare deflussi imprevisti che incidono sulla posizione della Banca Centrale (incluso nei bucket a breve termine). La riserva per flussi inattesi tiene conto della volatilità dei bisogni di finanziamento del portafoglio di attività commerciali, la volatilità delle fonti di finanziamento commerciali, compresi gli effetti potenziali di concentrazione, la variazione di valore della counterbalancing capacity dovuta a cambiamenti dei prezzi di mercato.

La operative maturity ladder è inclusa nel risk appetite framework di Gruppo, con un limite di 0 sul bucket a 3 mesi.

Il Gruppo adotta anche il “cash horizon” come indicatore sintetico dei livelli di rischio relativi alla posizione di liquidità a breve termine. Il cash horizon identifica il numero di giorni al termine dei quali la società in esame non è più in grado di onorare le proprie obbligazioni, così come rappresentate nella operative maturity ladder, una volta esaurita la counterbalancing capacity disponibile.

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale del Gruppo è di limitare le esposizioni al rifinanziamento sulle scadenze superiori all'anno, riducendo così i bisogni di rifinanziamento sul più breve termine. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- la distribuzione delle scadenze delle operazioni di finanziamento, per ridurre le fonti di funding meno stabili, ottimizzando contestualmente il costo della raccolta (gestione integrata della liquidità strategica e della liquidità tattica);
- il finanziamento della crescita tramite attività strategiche di funding, stabilendo le scadenze più appropriate (piano di finanziamento annuale);
- la conciliazione di requisiti di finanziamento a medio-lungo termine con l'esigenza di minimizzare i costi diversificando le fonti, i mercati nazionali, le valute di emissione e gli strumenti impiegati (realizzazione del piano di finanziamento annuale).

La metrica principale utilizzata per misurare la posizione a medio lungo termine è stato il net stable funding ratio, nella versione prescritta dal CRR2. In generale, il net stable funding ratio è calcolato come il rapporto tra passività e attività. Tutte le voci di bilancio sono mappate con riferimento alla loro scadenza contrattuale. Inoltre, ad ognuna delle poste è assegnato un peso che riflette, per le passività, il loro grado di stabilità all'interno del bilancio e, per le attività, la porzione che a scadenza è rinnovata dalla Banca o che, più in generale, non può essere negoziata sul mercato per reperire un giusto rifornimento di liquidità alla Banca. Il limite interno fissato al 102,30% per 2022 significa che le passività stabili devono coprire totalmente il fabbisogno di finanziamento generato dalle attività di bilancio. In aggiunta alla prospettiva regolamentare offerta dal net stable funding ratio, una metrica interna, denominata structural liquidity ratio, è stata introdotta per rafforzare la gestione del rischio di liquidità strutturale da un punto di vista economico, i.e. considerando il rischio di liquidità originato dalle diverse poste di bilancio sotto la prospettiva dei modelli interni. Un'altra metrica strutturale chiave, dedicata alla misurazione delle necessità di finanziamento generate dall'attività commerciale della Banca è il funding gap. Esso misura la necessità di finanziamento che la Banca ha nel mercato interbancario. L'indicatore, presente nel risk appetite framework, ha l'obiettivo di monitorare e gestire il livello di finanziamento dei crediti netti verso la clientela, proveniente da fonti di finanziamento non ottenute esclusivamente attraverso l'attività di Tesoreria/Finanza.

Liquidità in condizioni di stress

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento e/o movimento, in una serie di variabili finanziarie, esercitano sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione. In particolare, i risultati degli stress test sono utilizzati per:

- valutare l'adeguatezza dei limiti di liquidità sia in termini quantitativi che qualitativi;
- pianificare e attuare operazioni di finanziamento alternative al fine di controbilanciare i deflussi di cassa;
- strutturare/modificare il profilo di liquidità degli asset del Gruppo;
- fornire supporto allo sviluppo del liquidity contingency plan.

Al fine di eseguire stress test uniformi in tutte le liquidity reference banks, il Gruppo adotta una metodologia centralizzata di Stress testing in base alla quale ogni liquidity reference bank è tenuta a riprodurre lo stesso scenario sotto il coordinamento del Group risk management tramite l'attivazione di procedure locali. Periodicamente, il Gruppo riproduce scenari di liquidità e conduce analisi di sensitività. Queste ultime valutano l'impatto esercitato sulla condizione finanziaria di un'istituzione da un movimento in un particolare fattore di rischio, mentre i test di scenario tendono a considerare le ripercussioni di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo chiaramente un evento di stress ipotetico e consistente.

Il Gruppo identifica tre diversi tipi di potenziale crisi di liquidità:

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- di mercato (sistemica, globale o settoriale): market downturn scenario. Tale scenario consiste in un'improvvisa turbolenza in un mercato monetario e di capitali che potrebbe essere causata dalla chiusura (o dall'accesso limitato) al sistema di mercato/regolamento, da eventi politici critici, crisi regionale, credit crunch, etc.;
- specifica del Gruppo o di parte di esso (idiosincratico): crisi sul nome; il presupposto potrebbe essere il rischio operativo, eventi connessi ad un aumento del rischio reputazionale del Gruppo e ad un declassamento del rating di UniCredit S.p.A. o altre società del Gruppo;
- una combinazione della crisi di mercato e di quella specifica: scenario combinato.

Questi scenari causano una sostanziale riduzione nella raccolta proveniente da clienti *rating-sensitive*, da investitori di CD/CP e dal mercato interbancario. In aggiunta, è considerato un possibile maggior ricorso alle linee di credito non utilizzate.

Il *Combined Scenario* prevede un generale contesto negativo del sistema bancario abbinato ad un problema specifico o di mercato riguardante il Gruppo.

Nella prima metà del 2022 il risultato degli stress test di liquidità del Gruppo nel combined scenario è stato sempre positivo sull'orizzonte temporale rilevante ai fini del sistema dei limiti interni.

In aggiunta allo stress test interno, la Banca adotta e monitora anche il liquidity coverage ratio (LCR). Il coefficiente di copertura della liquidità è calcolato secondo le disposizioni del Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/322 in vigore a partire dall'1 ottobre 2016 come rivisto da DR (EU) 2018/1620. Questo è il rapporto tra gli attivi liquidi di alta qualità (HQLA) ed i flussi di cassa netti attesi per i prossimi 30 giorni, sotto condizioni di stress. Il rispetto di questo requisito regolamentare è costantemente monitorato impostando, all'interno del risk appetite framework, delle limitazioni interne superiori al livello minimo vincolante di 100%.

Tra i flussi di liquidità in uscita che avvengono in situazioni di stress, la Banca monitora con cadenza mensile l'impatto in termini di addizionali garanzie collaterali che la banca dovrebbe fornire in caso di downgrade del suo rating creditizio. A tal fine sono presi in considerazione i rating forniti da tutte le principali agenzie di rating. I controlli sono effettuati a livello di singola società. È effettuata, inoltre, un'attività di reportistica a livello consolidato, per consentire la valutazione dell'impatto a livello di Gruppo. Attenzione particolare è riservata ai veicoli (SPV).

A livello di Gruppo l'ammontare di flussi di cassa in uscita rilevanti dovuti al deterioramento del proprio merito di credito, inclusi tra le componenti del Liquidity Coverage Ratio, è uguale a 7.189 milioni di euro al 30 giugno 2022.

Mitigazione del rischio

Monitoraggio e reportistica

Nel Gruppo la governance di liquidità e il controllo del rischio ad essa relativo sono eseguiti attraverso l'impostazione e il monitoraggio delle restrizioni, gestionali e regolamentari, volte a prevenire potenziali vulnerabilità nella capacità della Banca di far fronte ai propri obblighi di flussi di cassa e incorporate in limiti o livelli di warning/trigger.

I limiti a valere sulla liquidità a breve termine sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base giornaliera. Gli indici di liquidità strutturale e l'eventuale mancato rispetto dei limiti sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base mensile. Il periodo di sopravvivenza e i risultati dei Liquidity Stress Test sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base mensile.

In entrambe le violazioni, di limite o di warning, a livello di Gruppo, la funzione di Risk Management del Gruppo analizza la causa degli eventi, attivando un appropriato processo di escalation e segnalando al comitato competente.

Fattori di mitigazione

Il rischio di liquidità è considerato una categoria di rischio rilevante ai fini della determinazione della propensione al rischio del Gruppo. I processi e le pratiche di gestione incluse nella "Liquidity management & control Group Policy", che definisce i principi che la Capogruppo e le Società devono applicare per coprire e mitigare questo rischio e i ruoli interpretati dai vari comitati e funzioni. In aggiunta ad avere un liquidity buffer per far fronte a deflussi di cassa inaspettati e stress test solidi, aggiornati periodicamente e condotti di frequente, i principali fattori di mitigazione della liquidità per il Gruppo sono:

- un'accurata pianificazione della liquidità sul breve e medio-lungo termine sottoposta ad un'attività di monitoraggio mensile;
- un'efficiente Contingency Liquidity Policy caratterizzata da un Contingency Action Plan, fattibile e aggiornato, da attuare in caso di crisi;
- un insieme di indicatori di early warning utili ad intercettare potenziali crisi di liquidità, dando così al Gruppo il tempo necessario per ristabilire un solido profilo di liquidità.

Piano di funding

Il Funding Plan ricopre un ruolo fondamentale nella gestione generale della liquidità influenzando sia la posizione di breve termine che la posizione strutturale. Il Funding Plan, definito a tutti i livelli (es. di Gruppo, di liquidity reference bank e di società), è sviluppato in coerenza con una analisi sostenibile di utilizzi e fonti sia sulla posizione a breve, sia strutturale. Uno degli obiettivi dell'accesso ai canali di medio-lungo termine è quello di

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

evitare pressioni sulla posizione di liquidità a breve termine. Il funding plan deve essere aggiornato almeno annualmente e deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, deve essere allineato con il processo di definizione del budget e con il risk appetite framework. La Capogruppo è responsabile per l'accesso al mercato per gli strumenti di capitale di Gruppo.

La Capogruppo coordina l'accesso al mercato da parte delle liquidity reference banks e delle società, mentre le liquidity reference banks coordinano l'accesso delle società che appartengono al proprio perimetro.

Ogni società o liquidity reference bank può accedere ai mercati per il finanziamento di medio e lungo termine, in modo da incrementare l'autosufficienza, sfruttare le opportunità di mercato e la specializzazione funzionale, tutelando l'ottimizzazione del costo dei finanziamenti del Gruppo.

La competence line del Group Finance è responsabile per l'elaborazione del funding plan. La funzione di risk management ha la responsabilità di rilasciare una valutazione indipendente del funding plan.

Contingency liquidity management del Gruppo

Le crisi di liquidità sono solitamente caratterizzate da un rapido sviluppo e i segnali che le precedono possono essere di difficile interpretazione, quando non addirittura inesistenti; è quindi importante individuare con chiarezza gli attori, i poteri, le responsabilità, i criteri di comunicazione e la reportistica, al fine di incrementare significativamente la probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Una crisi di liquidità può essere classificata come sistemica (es. evento di crollo complessivo del mercato monetario e di capitali) o specifica (es. specifica della banca) o una combinazione di entrambe.

La capacità di agire tempestivamente è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità. Le analisi degli stress test rappresenteranno un valido strumento per l'individuazione delle conseguenze attese e la definizione anticipata delle azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi. In combinazione con gli early warning indicators, il Gruppo può addirittura riuscire ad attenuare gli effetti negativi di liquidità già nelle prime fasi della crisi.

Pertanto è stato definito un modello operativo specifico per situazioni di crisi, che può essere attivato efficacemente, sulla base di una procedura approvata. Per poter agire tempestivamente, è stata predefinita una serie di azioni di mitigazione. A seconda della situazione, alcune di queste azioni possono essere approvate per l'esecuzione.

L'obiettivo delle regole di *contingency liquidity management* di Gruppo è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci fin dal principio (dalle prime ore) di una crisi di liquidità, attraverso la definizione di linee guida specifiche su attivazione delle fasi, convocazione di meetings, decisioni, azioni e procedure di comunicazione.

Tale scopo è raggiunto attraverso:

- una serie di early warning indicators che possono aiutare ad identificare una potenziale crisi emergente di liquidità;
- l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, collegato a indicatori inclusi sia nel risk Appetite che nel Recovery Plan;
- una serie di azioni disponibili in stand-by per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una coerente comunicazione interna ed esterna.

Una parte fondamentale della contingency liquidity management è costituita dal contingency funding plan. Questo piano consiste in un insieme di azioni di gestione potenziali ma concrete da attuare in una fase di crisi. Tali azioni sono dettagliate in termini di strumenti, importi e tempi di esecuzione volti a migliorare la posizione di liquidità della Banca durante la fase di crisi. Il contingency funding plan è sviluppato sulla base del Piano di Finanziamento annuale.

Il Gruppo e le principali società sono dotate di un sistema di early warning indicators, finalizzato a monitorare su base continuativa le situazioni di stress, le quali possono essere originate dal mercato, dal settore o da eventi idiosincratichi. Questi indicatori sono basati su variabili macroeconomiche o di mercato che riflettono l'andamento della politica monetaria delle Banche Centrali, o, ancora, su specifiche metriche interne. Il sistema di early warning indicators aiuta ad intercettare possibili crisi di liquidità o potenziali difficoltà di rifinanziamento del Gruppo, attivando una serie di decisioni prese dal senior management. Per ogni indicatore, si è adottato un sistema "a semaforo", tale da garantire sufficiente tempo per informare il senior management e mettere in piedi adeguate azioni correttive volte a riportare la liquidità del Gruppo ai livelli ordinari.

Adeguatezza del Liquidity Risk Management

Durante il processo annuale di ILAAP, è richiesto ai dirigenti di più alto livello di dare un giudizio di adeguatezza sulla posizione di liquidità e sulla stabilità delle fonti di finanziamento, all'interno di un documento definito Liquidity Adequacy Statement (LAS). Questo giudizio ha l'obiettivo di mostrare quali sono i principali motivi di variazione della posizione di liquidità nell'ultimo anno e di fornire spiegazioni anche sull'evoluzione delle metriche principali usate per indirizzare i differenti aspetti del rischio di liquidità. Nella prima metà del 2022, la situazione di liquidità del Gruppo è reputata adeguata e l'organizzazione della gestione del rischio di liquidità dell'istituzione assicura che i sistemi di gestione del rischio di liquidità in uso sono adeguati al profilo e alla strategia dell'istituzione.

I sistemi di misurazione e dei limiti in essere hanno l'obiettivo di assicurare che il Gruppo abbia sempre un buffer o riserva di liquidità che consente di far fronte a pagamenti attesi e inattesi.

Nell'operatività giornaliera della Tesoreria, la riserva gestionale di liquidità è rappresentata dalla counterbalancing capacity (CBC).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La Tesoreria di Gruppo, nel suo ruolo di funzione operativa per la gestione della liquidità, è incaricata a monetizzare anche le obbligazioni che fanno parte dei portafogli di negoziazione (Trading books), quando ciò si rende necessario per ripristinare la posizione di liquidità, prevalendo su qualsiasi attività/disposizione già vigente o strategia di gestione del rischio.

Da un punto di vista regolamentare, la riserva di liquidità è rappresentata dall'ammontare di high quality liquid assets (HQLA). Essi rappresentano il numeratore del liquidity coverage ratio (LCR), composto da strumenti che possono essere facilmente e prontamente convertiti in denaro liquido senza perdite significative di valore, anche in periodi di severi shock idiosincratici e di mercato. Questi strumenti devono essere disponibili, ossia liberi da qualsiasi tipo di onere legale, regolamentare, contrattuale che non consenta alla Banca di liquidarli, venderli, trasferirli o assegnarli.

L'adeguatezza della riserva sotto entrambe le prospettive è monitorata e controllata attraverso le limitazioni imposte sia sulla operative maturity ladder (gestionale) sia sul LCR (regolamentare), come descritto sopra.

Nel primo semestre del 2022 l'operative maturity ladder del Gruppo, misurata considerando gli impedimenti al trasferimento della liquidità tra le varie società, è stata costantemente sopra il trigger del Risk Appetite, definito a un livello che assicura che il Gruppo abbia liquidità sufficiente per sopravvivere a un periodo di stress.

Allo stesso modo il liquidity coverage ratio è stato sempre al di sopra del trigger (fissato a un livello superiore rispetto al requisito regolamentare del 100%), confermando che la riserva di liquidità è sufficientemente dimensionata per coprire le ipotesi di stress su base mensile disegnate dai regolatori.

Mentre l'operative maturity ladder e LCR garantiscono che le riserve di liquidità siano adeguate, il rispetto dei limiti sul funding gap e sulle altre metriche di liquidità strutturale assicurano che la Banca mantenga un equilibrio appropriato tra attività e passività nel medio-lungo termine (oltre l'anno), prevenendo ulteriore pressione sulla posizione di liquidità di breve periodo.

Nel primo semestre del 2022, il funding gap, il net stable funding ratio e lo structural liquidity ratio sono stati sopra le limitazioni imposte nel risk appetite framework, confermando in questo modo la relativa stabilità delle fonti di finanziamento del Gruppo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Il rallentamento dell'attività economica causato dal blocco dei movimenti e delle attività operative in Europa e dalle misure prese dai Governi per fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria ed economica ha avuto un impatto sulle operazioni del Gruppo nei diversi Paesi del suo perimetro. I piani di gestione della business continuity sono stati attivati per assicurare il regolare svolgimento delle attività di Tesoreria ed il regolare flusso informativo agli amministratori della Banca ed ai supervisor. Sebbene la situazione complessiva di liquidità del Gruppo sia sana e sotto controllo costante, i rischi di liquidità più rilevanti a cui il Gruppo è esposto condizionati all'atteso recupero economico, sono: i) un uso eccezionalmente alto delle linee di credito revocabili ed irrevocabili da parte delle imprese; ii) la capacità di rifinanziare il debito istituzionale in scadenza ed i potenziali flussi di cassa o di beni in garanzia in uscita che il Gruppo potrebbe fronteggiare in caso di riduzione del rating delle banche o del debito sovrano delle geografie in cui il Gruppo opera. Inoltre, alcuni rischi possono emergere dai limiti applicati ai prestiti tra banche appartenenti a Paesi diversi e già inaspriti in alcuni Paesi.

Un importante fattore di mitigazione di questi rischi sono le direttive di gestione della Banca in emergenza presenti, il sistema di regole interne delle banche del Gruppo e le misure intraprese dalla Banca Centrale Europea, che hanno garantito una maggiore flessibilità nella gestione dell'attuale situazione di liquidità facendo leva sulle riserve di liquidità disponibili.

2.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di Compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio, possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi

Il gruppo UniCredit ha definito sistema di gestione dei rischi operativi l'insieme di normative e procedure per l'identificazione, la valutazione e la misurazione, la gestione e la mitigazione, il monitoraggio e la reportistica dei rischi operativi nel Gruppo e nelle società controllate.

Le normative di rischio operativo, applicabili a tutte le società del Gruppo, sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La Capogruppo coordina le società del Gruppo secondo quanto stabilito nella normativa interna e nel manuale di Gruppo del controllo dei rischi operativi. Un comitato rischi dedicato, il Group Non-Financial Risks and Controls Committee (GNFRC) è costituito per monitorare l'esposizione, le azioni di mitigazione, le metodologie di misurazione e di controllo di Gruppo. In riferimento a UniCredit S.p.A., in particolare, il comitato "Italy Non-Financial Risks and Controls Committee (INFRCC) supporta il Responsabile di Italy nel ruolo di indirizzo e controllo dei Rischi Non-Finanziari (NFRs) a livello Italia, anche supervisionando il relativo Sistema dei Controlli Interni (ICS). Le metodologie di classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, monitoraggio e reporting, misurazione del capitale di rischio, self-assessment su rischi e controlli e strategie di mitigazione dei rischi sono responsabilità della struttura Group Non Financial Risks di Capogruppo (GNFR) e sono applicate dalle società del Gruppo. Elemento cardine del sistema di controllo è l'applicativo informatico a supporto per la raccolta dei dati, il controllo dei rischi e la misurazione del capitale.

La conformità del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi alla normativa esterna e agli standard di Gruppo è valutata attraverso un processo di convalida interna, responsabile di questo processo è il Group Internal Validation Department della Capogruppo, struttura indipendente da Group Non-Financial Risks.

Dal mese di marzo 2008 il gruppo UniCredit utilizza il modello AMA (Advanced Measurement Approach) per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi. L'utilizzo di tale metodo è stato esteso alle principali società del Gruppo in base ad un piano di roll out.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto riguarda i rischi operativi, sono state effettuate analisi volte a identificare i rischi derivanti dai cambiamenti di processo tempo per tempo adottati per tutelare la salute dei dipendenti e dei clienti.

Con riferimento ai rischi operativi individuati, si è poi proceduto alla valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione del rischio anche mediante analisi comparative tra diverse società controllate del Gruppo.

Inoltre sono stati attivati specifici controlli di secondo livello finalizzati a presidiare le aree oggetto di cambiamenti più significativi, l'esito di tali controlli non ha evidenziato criticità di rilievo. È stato attivato un monitoraggio specifico degli incidenti operativi legati, anche indirettamente, all'epidemia Covid-19 per intercettare tempestivamente potenziali criticità di processo o comportamenti non adeguati.

Struttura organizzativa

L'Alta Direzione è responsabile per l'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del framework di Gruppo dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo; viene informata regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi, con l'eventuale supporto di appositi comitati rischi.

Il Comitato "Group Non-Financial Risks and Controls" (GNFRC) supporta il CEO nel ruolo di indirizzo e controllo dei Rischi "Non-Finanziari" (NFRs) a livello Gruppo, anche supervisionando il correlato Sistema dei Controlli Interni (ICS).

Il Comitato permette il coordinamento delle "tre linee di difesa" con l'obiettivo di identificare e condividere le priorità di Gruppo riguardanti i Rischi "Non-Finanziari" (e.g. eventi, normative o rischi emergenti), valutando e monitorando l'efficacia delle iniziative poste in essere al fine di un loro indirizzamento.

In particolare, fatto salvo il ruolo riservato al Consiglio di Amministrazione dalle disposizioni vigenti, il Comitato, al fine di supportare il CEO nell'implementazione delle linee guida strategiche e delle politiche generali di gestione dei Rischi di Gruppo, è responsabile di:

- definire e approvare policies, limiti operativi e metodologie per la misurazione, la gestione e il controllo dei Rischi "Non-Finanziari", anche con riferimento ai Rischi "Non-Finanziari" (Rischi Operativi e Reputazionali) che impattano sul capitale interno;
- promuovere il processo di autovalutazione manageriale annuale e valutarne i risultati, al fine di assicurare un approccio sistematico alla valutazione dei rischi operativi e la supervisione del Sistema dei Controlli Interni;
- supervisionare il profilo dei Rischi "Non-Finanziari" di Gruppo, le minacce emergenti e la robustezza del Sistema dei Controlli Interni a livello Gruppo, attraverso il monitoraggio dei più rilevanti eventi e incidenti, debolezze e carenze, anche indirizzando e prioritizzando, quando necessario, potenziali azioni correttive;
- valutare e definire linee guida per la gestione dei rischi rilevanti (e.g. reputational, security, data protection) in transazioni di singolo cliente o per contratti con "terze parti", e per la definizione e implementazione dei piani di continuità operativa.

In particolare con riferimento al rischio operativo GNFRC si riunisce sia con funzioni approvative che con funzioni consultive per:

1) Approvare:

- policies generali di governance delle differenti tipologie di NFRs;
- policies e metodologie di Gruppo per la misurazione, gestione e controllo dei NFRs nonché per la misurazione e monitoraggio del relativo capitale interno;
- strategie assicurative di Gruppo proposte dalle competenti funzioni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2) Consulenza e informazione inerente:

- i principali NFRs, per il settore e per il Gruppo, e complessive strategie per la loro ottimizzazione;
- le questioni significative a livello di Gruppo e di Entità locali (anche emergenti dalle attività condotte dai Comitati Non-Financial Risk locali) riguardanti temi NFR e ICS, valutando debolezze e carenze e, se necessario, raccomandando e prioritizzando azioni correttive, e monitorando le principali milestones dei relativi piani di implementazione;
- gli eventi esterni aventi potenziale impatto sul profilo dei NFRs di Gruppo, e “best practices” e/o “lessons learned” derivanti da eventi, valutazioni e piani di azione definiti dalle Entità del Gruppo;
- il reporting periodico predisposto dalla funzione Risk Management sulle perdite operative (con particolare focus sugli eventi aventi impatti finanziari significativi), “mancati incidenti”, Risk Weighted Assets/RWA, Indicatori e Analisi di Scenario;
- le evidenze dei controlli di secondo livello svolti da Compliance e Risk Management, nonché evidenze degli impatti correnti e attesi derivanti dalle normative monitorate;
- i rischi significativi a livello Gruppo/criticità evidenziate dalla funzione Internal Audit, per casi specifici e in relazione a specifiche aree o geografie; le linee guida strategiche a proposte di Group Risk Appetite inclusi target di capitalizzazione e criteri di capital allocation per i Rischi Non-Finanziari di Gruppo;
- il monitoraggio dei flussi informativi sull’esercizio dei poteri sub delegati e sulle nuove sub deleghe conferite dall’Amministratore Delegato, in accordo con la vigente Delega dei Poteri da parte del Consiglio di Amministrazione;
- il Report Regolamentare annuale di Internal Validation sul rischio operativo.

Al fine di valutare la robustezza e le potenziali problematiche riguardanti il Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il GNFR valuta gli elementi significativi o critici emergenti dalle analisi e report prodotti anche dai Regulator esterni (i.e. ECB, SSM, Bank of Italy, Consob, etc.), da altre Funzioni di Gruppo con compiti di controllo o operanti nell’ambito del Sistema dei Controlli Interni (e.g. ICT, Security, Operations, Procurement and Cost Management) e Auditor esterni.

La struttura Group Non Financial Risks (GNFR) è responsabile della gestione e controllo dei rischi operativi e reputazionali (ivi inclusi i rischi operativi di confine con il rischio di credito alias rischi Cross Credit) del Gruppo e della valutazione dell’esposizione ai rischi operativi e reputazionali, di fornire frameworks, metodologie e coordinare le attività di valutazione del rischio, garantendo su di essi un presidio continuativo e indipendente.

La struttura è inoltre responsabile di definire le strategie per la mitigazione di tali rischi e per il contenimento delle relative perdite e delle attività ponderate per il rischio. La struttura è responsabile di assicurare analisi e reporting integrato, coinvolgendo e allineando le altre funzioni di controllo (e.g. Compliance, Audit) sui principali rischi operativi e reputazionali di Gruppo. La struttura è inoltre responsabile per il governo e il controllo dei Rischi ICT/Cyber, tramite la definizione del framework per la gestione dei rischi ICT/Cyber, il coordinamento e il monitoraggio delle Entità del Gruppo nella sua implementazione, la misurazione, la valutazione e il controllo dei rischi ICT/Cyber per UniCredit S.p.A.

La struttura è articolata come segue:

- Operational Risk Analytics and Oversight responsabile di definire i principi e le regole a livello di Gruppo per l’identificazione, la valutazione, il controllo e il reporting del rischio operativo, monitorandone la corretta applicazione da parte delle Entità. La struttura è anche responsabile della definizione delle metodologie per la misurazione del capitale di rischio operativo e reputazionale, conducendo analisi dell’esposizione del Gruppo ai rischi operativi anche sulla base di modelli di analisi dei rischi operativi. La struttura è inoltre responsabile della definizione delle metriche di Risk Appetite Framework/RAF per i rischi di competenza, nonché del relativo monitoraggio periodico.
- Reputational & Operational Risks Strategies & Mitigation responsabile di definire le aree strategiche prioritarie di rischio operativo, coordinando e monitorando la definizione e la pianificazione delle relative azioni di mitigazione dei rischi rilevanti da parte delle Entità del Gruppo. La struttura definisce e fornisce metodologie per la valutazione dei rischi operativi e dei controlli (e.g. Risk and Control Self Assessment -RCSA) sui processi, prodotti e progetti svolti dalle Entità del Gruppo. La struttura è inoltre responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio reputazionale connesso alle attività svolte dal Gruppo, fornendo valutazioni del rischio reputazionale per UC S.p.A. e Non-Binding opinions per le altre Entità del Gruppo.
- Operational Risk Processes Assessment responsabile di presidiare i rischi operativi per il perimetro delle funzioni Holding e Global, supportando l’identificazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi operativi, anche attraverso il coordinamento di specifiche attività di risk assessment su processi, prodotti e progetti. La struttura è inoltre responsabile del governo, dell’identificazione e del monitoraggio del rischio di credito operativo per il Gruppo (“cross credit risk”), coordinando e supportando risk assessment dedicati sui processi di business e governance e la relativa comunicazione all’interno dei comitati di Gruppo e locali.
- Ict & Cyber Risk responsabile di definire e monitorare le aree ICT e Cyber Risk più rilevanti all’interno dell’Operational Risk Framework, in coerenza con il Risk Appetite Framework e gli obiettivi strategici di Gruppo; la struttura ha inoltre il compito di identificare, valutare e controllare i rischi ICT & Cyber, nonché di coordinare e monitorare la loro corretta gestione da parte delle Entità del Gruppo.

Processo di Convalida interna

In ottemperanza ai requisiti regolamentari è stato istituito, sia presso la Capogruppo sia presso le pertinenti società del Gruppo, un processo di convalida interna del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi, al fine di verificarne la rispondenza alle prescrizioni normative ed agli standard di Gruppo. Questo processo è di responsabilità del department Group Internal Validation. Le metodologie di Gruppo per la misurazione e allocazione del capitale a rischio e i sistemi IT sono convalidate a livello di Capogruppo dal department sopracitato, così come l’implementazione del sistema di controllo e gestione dei rischi operativi nelle società controllate, che in prima istanza è valutata sulla base di un’autovalutazione, eseguita dalle funzioni locali di Non Financial Risk Management seguendo le istruzioni e linee guida emesse dal Group Internal Validation department. I

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

risultati delle valutazioni locali sono rivisti annualmente dal Group Internal Validation department che esegue ulteriori analisi su dati e documentazione. Tali evidenze sono la base per l'emissione di specifici report di convalida alle società. I report di autovalutazione locale, insieme alla opinion del Group Internal Validation department e al report dell'Internal Audit, sono presentati ai competenti organi delle società controllate. I risultati dell'attività di convalida, sia a livello di Capogruppo sia delle singole società, sono consolidati annualmente nel Group Validation report che, insieme alla relazione annuale dell'Internal Audit, è presentato al Consiglio di Amministrazione di UniCredit.

Reporting

È stato sviluppato dalla Capogruppo un sistema di reporting per mantenere regolarmente informati l'Alta Direzione e l'organo di gestione sull'esposizione ai rischi operativi del Gruppo e sulle azioni intraprese per mitigarli.

In particolare, con periodicità settimanale viene fornito un report sull'andamento delle perdite operative e le principali iniziative intraprese per prevenire o mitigare i rischi operativi nelle varie aree di business e sui principali eventi. Le stime del capitale a rischio e il monitoraggio delle metriche RAF sono fornite trimestralmente. I report relativi alle perdite operative, portati al comitato Group Non-Financial Risks and Controls vengono periodicamente forniti ai Regulator.

Indirizzo e mitigazione del rischio

L'obiettivo di ridurre e controllare i rischi operativi e reputazionali viene perseguito da GNFR e dalle funzioni locali di gestione del Non-Financial Risk (NFR), nonché da altre funzioni rilevanti coinvolte (ad esempio, funzioni di business/supporto, competence lines), tramite la definizione delle priorità di rischio e l'identificazione delle connesse azioni per mitigarle.

L'identificazione delle Strategie di Mitigazione del Rischio Operativo e Reputazionale di Gruppo e delle società del Gruppo (ORRMS di Gruppo e società) è svolta da GNFR e dalle funzioni locali di gestione del NFR attraverso una serie di attività annuali ricorrenti a livello locale e di Gruppo per definire le azioni di mitigazione più appropriate nel loro ambito al fine d'indirizzare e ridurre le priorità di rischio operativo e reputazionale identificate. Le ORRMS di Gruppo vengono sottoposte al competente Comitato di Gruppo per approvazione e per presa visione al CdA della Capogruppo: una volta approvate, le ORRMS di Gruppo entrano in vigore e devono essere inviate alle società per essere sottoposte per presa visione agli organi competenti della Società.

Le ORRMS di Gruppo e a livello locale sono definite tramite:

- la definizione delle Priorità di Rischio Operativo e Reputazionale di Gruppo, che si basano su un'analisi integrata condotta da GNFR e costituiscono la lista delle aree di rischio prioritarie da gestire per l'anno successivo;
- la definizione delle Priorità di Rischio Operativo e Reputazionale locali e delle relative ORRMS locali, definite attraverso l'analisi della rilevanza di ogni Priorità prevista da GNFR, in base alla metodologia fornita. Inoltre, le funzioni locali di gestione del NFR devono identificare e valutare le Priorità aggiuntive che influenzano le loro Società, considerate rilevanti sulla base degli andamenti del mercato locale, delle evidenze di business dello scorso anno e delle specificità della Società, ed indirizzarle tramite azioni di mitigazione specifiche che rappresentano le ORRMS locali;
- l'identificazione delle ORRMS di Gruppo, che hanno lo scopo di assicurare la mitigazione delle priorità di rischio operativo e reputazionale attraverso l'adozione di azioni strutturate di secondo livello. La lista di azioni include le misure, finalizzate a ridurre, prevenire, evitare o trasferire l'esposizione al rischio, evitando così una potenziale perdita o riducendone l'impatto.

Durante l'anno, lo stato del piano di azioni di mitigazione collegato alle ORRMS di Gruppo e Locali è monitorato su base regolare, seguendo un approccio basato sul rischio. In particolare, il monitoraggio è svolto attraverso:

- i Controlli di secondo Livello, allo scopo di verificare che le azioni definite all'interno delle ORRMS siano eseguite efficacemente e tempestivamente ed in caso di modifiche significative della tempistica di realizzazione, dell'efficacia dell'azione di mitigazione o dell'esposizione al rischio, la funzione locale di gestione del NFR deve ingaggiare il principale responsabile del rischio per implementare un adeguato piano di recupero ed informare tempestivamente GNFR.
- l'oversight, durante il quale GNFR verifica le azioni pianificate e discute le potenziali criticità individuate durante la fase di monitoraggio delle ORRMS locali e di Gruppo, con l'obiettivo di definire (se esistenti) le azioni di recupero e/o (se presenti) le escalation ai Comitati Rischi competenti a livello locale o di Gruppo.

Operational Risk Permanent Workgroup (PWG)

La "Global Operational Regulation Strategie di Mitigazione del Rischio Operativo e Reputazionale di Gruppo" regola il PWG, un gruppo di lavoro inter-funzionale costituito all'interno delle Società con lo scopo d'identificare la fonte dei Rischi Operativi e ridurre l'esposizione ai Rischi Operativi dell'Entità, facendo leva principalmente sull'esperienza delle funzioni di gestione del NFR e delle altre funzioni competenti (ad esempio, Compliance, Security, le funzioni di Business, ecc.) coinvolte di volta in volta.

Le riunioni, che hanno frequenza almeno trimestrale, contribuiscono ad identificare i rischi, a proporre le azioni di mitigazione ed a monitorare il loro stato d'implementazione.

Assicurazione come mitigazione del rischio

GNFR/la funzione locale di gestione del NFR è coinvolta nel processo decisionale relativo alle assicurazioni, fornendo analisi sull'esposizione ai rischi operativi, l'efficacia delle franchigie e dei limiti delle polizze. Tali funzioni informano regolarmente il management sulle tematiche assicurative legate ai rischi operativi. Il ruolo di GNFR e della funzione locale di gestione del NFR nella gestione delle assicurazioni è definito nella "Global Operational Regulation Strategie di Mitigazione del Rischio Operativo e Reputazionale di Gruppo".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Qualsiasi cambiamento rilevante alla strategia di trasferimento del rischio tramite assicurazione è sottoposto alle funzioni/Organi competenti per approvazione.

I rischi operativi generalmente assicurati nel Gruppo sono quelli sui beni materiali, frodi e responsabilità verso terzi.

In base alla classificazione del rischio, il Gruppo ha in essere contratti assicurativi nelle seguenti forme:

- frodi interne: polizza “Bankers Blanket Bond” (BBB), nella clausola assicurativa infedeltà dei dipendenti;
- frodi esterne: polizza BBB nelle clausole assicurative per perdita valori e trasporto valori (inclusa la perdita di proprietà derivante da furto e rapina), contraffazione o alterazione, criminalità informatica, inclusi i casi di “impersonificazione fraudolenta” di controparte finalizzati all’esecuzione di transazioni fraudolente (ad esempio, le cosiddette “frodi del CEO”);
- violazioni informatiche: polizza Cyber, copertura per responsabilità verso terzi in caso di reclamo/azione legale (inclusi spese legali e costi di notifica alla clientela), costi legati all’interruzione dell’operatività dei sistemi (inclusi danni a UniCredit group causati dall’interruzione di sistemi di fornitori IT esterni) ed alcune iniziative commerciali volte a compensare la clientela danneggiata. La copertura si estende anche a responsabilità per i multimedia del gruppo (cioè violazione dei diritti di copyright, diffamazione e negligenza generica in corso di pubblicazione);
- copertura responsabilità manageriale degli amministratori, spese legali incluse: polizza Directors and Officers Liability (D&O);
- responsabilità verso dipendenti: copertura responsabilità civile della Banca per eventuali danni arrecati ai dipendenti (equiparati a terzi);
- responsabilità verso terzi: copertura responsabilità civile generale della Banca per eventuali danni arrecati a terzi;
- eventi esterni: polizze “property all risks” e informatica “all risks”, a protezione di fabbricati e beni, estese agli eventi naturali e catastrofali, atti vandalici e terrorismo, polizza Fine Art a protezione degli oggetti d’arte affidati o di proprietà.

AMA integra l’effetto della copertura assicurativa BBB su ET1 (“Event Type 1”) “Frodi interne”. In particolare, il suo impatto viene riconosciuto tramite l’applicazione dei seguenti “coefficienti di scarto” (allo scopo di considerare l’incertezza e gli elementi di disallineamento teoricamente connessi ad un’assicurazione), che sono aggiornati su base annuale:

- termine residuo di Polizza - maggiore di 1 anno al fine di mantenere stabilità di copertura;
- termini di cancellazione - maggiore di 1 anno al fine di mantenere stabilità di copertura (come per il termine residuo);
- probabilità di Recupero Assicurativo (PoIR) - il suo calcolo indirizza l’incertezza e la capacità di risposta delle polizze assicurative inerenti le “discrepanze di copertura”;
- tasso di recupero - considera la ripartizione delle multe ed ammende nelle perdite interne (altre deviazioni dal pieno recupero sono già incluse nella PoIR);
- probabilità d’Insolvenza degli Assicuratori - contribuisce a stimare la capacità dell’assicuratore di pagare tempestivamente, considerando il potenziale rischio di credito associato all’assicurazione in questione ed il relativo ritardo temporale stimato;
- fattore di sconto - applicato ai recuperi, tiene conto che il pagamento finale è atteso con un ritardo definito dal ritardo temporale stimato.

Non-Financial Risks Appetite (NFRs Appetite)

Le metriche di appetite ai rischi Non-Financial (Indicatori chiave di performance - KPIs) sono rivisti annualmente e monitorati trimestralmente; i KPIs sono calati a livello di Società (in linea con il perimetro definito da Group Risk Appetite Framework - RAF).

L’ELOR (perdite attese su ricavi) è una metrica che comprende tutti i NFRs nel framework RAF; in aggiunta, i rischi Cyber, ICT, Crimini Finanziari, Outsourcing & Terze Parti e Reputazionale sono monitorati attraverso KPIs dedicati e/o statement qualitativi che coprono i principali fattori di rischio identificati.

L’ELOR è un rapporto stimato mediante un modello statistico basato sulle serie storiche di perdite operative e alcuni fattori forward-looking, a numeratore, e i ricavi a budget, a denominatore.

L’ELOR è monitorato sulla base dei dati effettivi di perdite e ricavi alla chiusura di trimestre. Il confronto tra le soglie stimate all’inizio dell’anno e il valore attuale calcolato ogni trimestre permette un attento monitoraggio da parte della Capogruppo di interventi e reazioni attivate dalle società per ridurre e prevenire i rischi. Queste analisi sono anche utilizzate per valutare l’impatto delle azioni di mitigazione realizzate nel passato e come base per future strategie e attività di mitigazione nonché per il miglioramento di quelle esistenti.

Un approccio strutturato per il monitoraggio delle perdite attese e l’implementazione delle azioni correttive assicura congruenza con gli standard della best practice di riferimento, favorendo l’attribuzione di responsabilità e l’allineamento tra le funzioni di business e quelle deputate al presidio del rischio.

Stress test

Dal 2017, il Gruppo effettua con regolarità analisi di stress per i rischi operativi. Tra queste, si annovera l’esercizio di stress test per l’intero Gruppo, teso a verificare, attraverso l’utilizzo di un modello statistico-econometrico, l’impatto in termini di perdite operative, nonché le ripercussioni conseguenti sul capitale a rischio, dei cambiamenti nei fattori macro-economici sottostanti, utilizzando articolati scenari congiunturali discussi e definiti dal Group Stress Test Council su proposta del Research Department. Tale esercizio viene svolto due volte l’anno, o a richiesta, ogni qual volta si necessiti di un’analisi di questo tipo, per valutare i rischi derivanti da possibili peggioramenti del contesto macro-economico.

Sistema di misurazione e allocazione del capitale

Il gruppo UniCredit ha sviluppato un modello interno per la misurazione del requisito di capitale. Questo è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni (raccolti dal consorzio internazionale ORX - Operational Riskdata eXchange Association), dei dati di perdita

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

ipotizzati tramite analisi di scenario e degli indicatori di rischio. Il requisito patrimoniale è calcolato a livello di Gruppo considerando le classi di rischio. Per ogni classe di rischio, l'impatto e la frequenza delle perdite sono stimati separatamente per ottenere la distribuzione delle perdite annue.

La distribuzione di impatto viene stimata su dati interni, esterni e di scenario, mentre la frequenza viene determinata utilizzando solo i dati interni. La distribuzione di severity è selezionata da un portafoglio di distribuzioni parametriche (lognormale troncata, Weibull troncata, loglogistica troncata, Pareto generalizzata, lognormale traslata) applicando un albero decisionale sui dati interni per individuare la distribuzione/soglia più adatta a descrivere i dati interni di coda per ogni classe di rischio.

La frequenza dei dati di perdita è modellata con una distribuzione di Poisson. Per ogni classe di rischio, la distribuzione delle perdite annue è ottenuta dalle distribuzioni di impatto e di frequenza mediante simulazione Monte Carlo. Un aggiustamento per gli indicatori di rischio (key Operational risk indicators) si applica alla distribuzione di perdita annua stimata per ogni classe di rischio.

Le distribuzioni di perdita annua delle classi di rischio sono aggregate considerando la correlazione tra le perdite mensili delle classi di rischio. La correlazione è stimata mediante una funzione copula t-Student e la distribuzione complessiva delle perdite annue si ottiene mediante simulazione Monte Carlo, tenendo conto della copertura assicurativa. Il requisito patrimoniale AMA di Gruppo è calcolato sulla distribuzione aggregata delle perdite annue con un livello di confidenza del 99,9% a fini regolamentari per fini di calcolo del capitale economico. La perdita attesa per classe di rischio è calcolata come il minimo tra la mediana della distribuzione delle perdite e gli accantonamenti specifici disponibili relativi a dati perdita interni ordinari. La deduzione per la perdita attesa è calcolata sommando le perdite attese delle classi di rischio senza eccedere la mediana della distribuzione delle perdite aggregate.

I requisiti di capitale delle singole Società del Gruppo sono ottenuti mediante un meccanismo di allocazione che riflette l'esposizione ai rischi operativi di ognuna di esse.

Il meccanismo di allocazione si basa su due fasi:

- il requisito di capitale di Gruppo viene allocato ai model Hubs (gruppi di società simili in termini di area geografica o tipo di business) in proporzione al peso relativo del requisito Standardised Approach (TSA), alle perdite storiche e alla misura di capitale di rischio stand-alone;
- il requisito di capitale di ogni singolo Hub è successivamente allocato alle società individuali che ne fanno parte in base al peso relativo del loro requisito TSA, al profilo di rischio storico e alle analisi di scenario.

L'Advanced Measurement Approach (AMA) validato dalle autorità di Vigilanza nel 2008 è stato aggiornato e rivisto, a partire dalla segnalazione riferita alla data del 30 giugno 2014, attraverso la definizione di un modello di seconda generazione approvato dalle autorità competenti nel 2014. La risoluzione dei rilievi sul modello di seconda generazione ha condotto all'ultima versione del modello, utilizzata a partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2015. L'aggiustamento per gli indicatori di rischio è stato oggetto di un fine-tuning, a partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2017, al fine di recepire alcune osservazioni contenute nella lettera di BCE di luglio 2016 "follow-up review of AMA 2 findings". Una modifica del modello è stata applicata dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2018 al fine di migliorare l'accuratezza e la sensibilità al rischio del calcolo del requisito di capitale, includendo un add-on durante il periodo in cui l'autorità di vigilanza stava completando le verifiche. Questa modifica di modello è stata finalizzata a partire della segnalazione del 30 giugno 2019, al fine di indirizzare i rilievi dell'Autorità di vigilanza, rimuovere l'add-on e rendere il modello conforme alle norme tecniche di regolamentazione dell'UE (Normativa UE 2018/959 del 14 marzo 2018).

Le società non ancora autorizzate all'utilizzo dei metodi avanzati contribuiscono al requisito patrimoniale consolidato sulla base del metodo Standardised Approach (TSA) o Basic Indicator Approach (BIA).

B. Rischi derivanti da pendenze legali

Sussistono numerosi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. In particolare al 30 giugno 2022 sussistevano 60.779 procedimenti giudiziari, di cui 8.189 riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A. (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito nell'ambito dei quali siano proposte domande riconvenzionali o sollevate eccezioni relativamente alle ragioni di credito delle società del Gruppo). Inoltre, di volta in volta, amministratori, esponenti e dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili e/o penali i cui dettagli il gruppo UniCredit potrebbe non essere legittimato a conoscere o a comunicare. È anche necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti della propria attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dall'Unione Europea, dagli Stati Uniti d'America e a livello internazionale, beni dei clienti, le norme che regolano concorrenza, privacy e sicurezza delle informazioni ed altre normative. Il mancato adempimento effettivo o asserito a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e indagini, nonché rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe irrogate dalle Autorità di Vigilanza, altre sanzioni e/o danni reputazionali. Inoltre, occorre segnalare che una o più società del Gruppo e/o i loro amministratori attualmente in carica e/o cessati sono, o potrebbero in futuro essere, soggetti ad indagini e/o procedimenti da parte delle competenti Autorità di Vigilanza o procure nei diversi Paesi in cui operano. Tali indagini e/o procedimenti riguardano, inter alia, aspetti dei sistemi informativi e dei controlli interni e casi di effettive o potenziali violazioni della normativa regolamentare da parte delle società del Gruppo e/o dei propri clienti. Considerata la natura delle attività del gruppo UniCredit e la riorganizzazione che nel corso del tempo lo ha interessato, vi è il rischio che richieste o questioni inizialmente relative a una sola delle società possano coinvolgere o produrre effetti anche nei confronti di altre società del Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In molti casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Ove sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio nella misura ritenuta congrua a giudizio della capogruppo UniCredit S.p.A., o della società del Gruppo coinvolta, secondo le circostanze e coerentemente con i Principi Contabili Internazionali (IAS).

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici e fiscali), il gruppo UniCredit ha in essere, al 30 giugno 2022, un fondo per rischi ed oneri pari a 575,8 milioni di euro, di cui 294,7 milioni di euro riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A.

Al 30 giugno 2022 il petitum complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari a circa 8,1 miliardi di euro, di cui circa 5,1 miliardi di euro riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A. Tale dato risente tanto della natura disomogenea dei contenziosi pendenti, quanto della molteplicità delle diverse giurisdizioni e delle relative peculiarità in cui società del gruppo UniCredit sono coinvolte in contenziosi passivi.

La stima delle predette obbligazioni che potrebbero ragionevolmente scaturire nonché l'entità del predetto fondo sono basati sulle informazioni attualmente disponibili ma implicano anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. Pertanto gli eventuali accantonamenti potrebbero risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti.

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli petita con riferimento alle questioni significative che coinvolgono il gruppo UniCredit e che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo.

Il presente paragrafo contiene, tra l'altro, una descrizione dei procedimenti pendenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e/o di altre società appartenenti al gruppo UniCredit e/o di dipendenti (anche se ex dipendenti) che la capogruppo UniCredit S.p.A. considera rilevanti ai fini della presente informativa ma che, allo stato attuale, non rappresentano ancora richieste definite o non sono ancora quantificabili.

Salvo ove diversamente specificato, le controversie giuslavoristiche e fiscali o attinenti al recupero del credito sono sinteticamente descritte all'interno di note inserite in altre sezioni del documento e, pertanto, sono escluse dalla presente sezione. In conformità con quanto previsto dallo IAS37, informazioni che potrebbero pregiudicare in maniera significativa la posizione della società coinvolta nella controversia potrebbero essere omesse.

Contenziosi che coinvolgono la capogruppo UniCredit S.p.A.

Madoff

La capogruppo UniCredit S.p.A. e diverse sue controllate dirette o indirette (le "Società") sono state soggette ad azioni legali a seguito di uno "Schema di Ponzi" messo in opera da Bernard L. Madoff ("Madoff") attraverso la sua società Bernard L. Madoff Investments Securities LLC ("BLMIS") svelato nel dicembre 2008. Le Società erano legate a Madoff principalmente nel ruolo di gestore degli investimenti e/o consulente in materia di investimenti (investment manager and/or investment adviser) per Primeo Fund Ltd (ora in liquidazione) e altri fondi di fondi non statunitensi che avevano investito in altri fondi non statunitensi con conti presso BLMIS.

In particolare, le Società (unitamente a numerosi altri soggetti) sono state convenute in giudizio in numerosi procedimenti (sia negli Stati Uniti che in giurisdizioni non-statali) in cui sono state avanzate richieste di risarcimento danni per un importo totale complessivo di più di 6 miliardi di dollari (da quantificarsi successivamente in corso di giudizio). Allo stato, la maggior parte delle azioni avviate dinanzi a tribunali statunitensi e relative alle Società sono state respinte senza possibilità di impugnazione o di essere riproposte. Tuttavia, il curatore fallimentare di BLMIS (il "SIPA Trustee") responsabile della liquidazione della società di Madoff continua a coltivare le azioni relative ai trasferimenti di denaro effettuati prima del fallimento da BLMIS in favore di una società collegata, BA Worldwide Fund Management Ltd ("BAWFM"), e altri soggetti in analoga posizione. L'eventuale pretesa risarcitoria nei confronti di BAWFM non è significativa e, pertanto, il procedimento non presenta peculiari profili di rischio per le Società. Inoltre, taluni soggetti (attualmente e precedentemente) collegati chiamati in causa come convenuti in un procedimento negli Stati Uniti potrebbero chiedere di essere indennizzati dalle Società e da soggetti affiliati alle stesse.

Al 30 giugno 2022, pendevano numerosi procedimenti civili nei confronti di UniCredit Bank Austria AG ("UCB Austria") con richieste di risarcimento danni per un importo totale complessivo di 4,8 milioni di euro. Sebbene nella gran parte dei casi siano state rese sentenze favorevoli a UCB Austria, l'impatto dei restanti casi non può essere previsto con certezza e vi potrebbero essere decisioni future negative per UCB Austria, la quale ha predisposto accantonamenti in una misura reputata idonea in relazione alla vicenda Madoff.

Azioni conseguenti all'acquisizione di UniCredit Bank AG ("UCB AG") da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. e alla riorganizzazione del Gruppo

Squeeze-out dei soci di minoranza di UCB AG (Appraisal Proceeding)

Nel 2008, circa 300 ex azionisti di minoranza di UCB AG hanno depositato, dinanzi alla Corte Distrettuale di Monaco di Baviera, una richiesta di revisione del prezzo versato da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. in sede di squeeze out (cosiddetta "Appraisal Proceeding"), pari a 38,26 euro per azione. Oggetto di contestazione è la valutazione di UCB AG, che rappresenta la base per il calcolo dell'ammontare dovuto da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. agli ex azionisti di minoranza. In data 22 giugno 2022 la competente Corte di Monaco ha respinto tutte le istanze volte a ottenere una remunerazione maggiore di quella pagata dalla capogruppo UniCredit S.p.A. agli ex azionisti di minoranza di UCB AG, respingendo, pertanto, tutti i ricorsi. Alcuni attori hanno appellato la decisione.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Squeeze-out degli azionisti di minoranza di UCB Austria (Appraisal Proceeding)

Nel 2008, circa 70 ex soci di minoranza di UCB Austria, ritenendo non adeguato il prezzo versato in sede di squeeze out pari a 129,4 euro per azione, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (Appraisal Proceeding). Allo stato il procedimento è pendente in primo grado. Parallelamente, sono state avviate cinque cause nelle quali gli attori chiedono il risarcimento danni per importi non significativi.

Arbitrato promosso da Fino 1 Securitization S.r.l.

In data 21 luglio 2022, la capogruppo UniCredit S.p.A. e il veicolo Arena NPL One S.r.l. (le "Cedenti") hanno ricevuto una domanda di arbitrato depositata dal veicolo di cartolarizzazione Fino 1 Securitization S.r.l. ("Fino 1") presso la Camera di Commercio Internazionale ("ICC") (la Domanda), con cui Fino 1 chiede alle Cedenti il risarcimento dei danni in relazione alla pretesa violazione di certe dichiarazioni e garanzie incluse in un contratto di cessione di crediti del 2017. Il procedimento è pendente.

Titoli di stato denominati in Euro emessi da paesi dell'Unione Europea

In data 31 gennaio 2019, la capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB AG hanno ricevuto uno "Statement of Objections" dalla Commissione Europea nell'ambito dell'indagine della Commissione Europea su presunte violazioni della normativa antitrust in relazione a titoli di Stato europei. L'indagine si riferisce ad alcuni periodi tra il 2007 e il 2011 e copre attività di UCB AG tra settembre e novembre 2011. La Commissione Europea ha concluso la sua indagine con l'adozione della sua decisione del 20 maggio 2021. La decisione prevede l'imposizione di una sanzione pecuniaria pari a 69,4 milioni di euro nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB AG.

La capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB AG contestano le risultanze della Commissione Europea e il 30 luglio 2021 hanno presentato un ricorso per l'annullamento della decisione di quest'ultima al Tribunale dell'Unione Europea.

In data 11 giugno 2019, UCB AG e UniCredit Capital Markets LLC sono state nominate, unitamente ad altre istituzioni finanziarie, come convenute in un'azione collettiva putativa già pendente presso la United States District Court for the District of the Southern District of New York. L'atto di citazione così come risultante dalla terza modifica, depositata in data 3 dicembre 2019, riguarda una presunta cospirazione tra rivenditori di titoli di stato europei denominati in Euro volta a fissare e manipolare i prezzi di tali titoli di stato, anche attraverso l'ampliamento dello spread tra domanda offerta quotato ai clienti. La classe putativa è costituita da chiunque abbia acquistato o venduto titoli di stato europei denominati in Euro negli Stati Uniti nel periodo compreso tra il 2007 e il 2012. In data 23 luglio 2020, il Tribunale ha accolto le richieste di archiviazione ("motion to dismiss") dell'atto di citazione formulate da alcuni convenuti, fra cui UCB AG e UniCredit Capital Markets LLC. In data 9 febbraio 2021, gli attori hanno depositato la quarta modifica all'atto di citazione, insistendo per le proprie domande nei confronti di UCB AG, UniCredit Capital Markets LLC e altre istituzioni finanziarie. Come i precedenti atti, la quarta modifica dell'atto di citazione non comprende una quantificazione dei danni richiesti. Lo scambio di corrispondenza sulle richieste di archiviazione ("motion to dismiss") è stato completato e nel giugno 2021 le parti convenute hanno presentato alla corte la richiesta di fissazione dell'udienza di archiviazione ("pre-motion conference"). In data 14 marzo 2022, il Tribunale ha accolto la richiesta di archiviazione di UniCredit Capital Markets LLC e ha respinto quella presentata da UCB AG. Il Tribunale ha poi respinto l'istanza di revisione di UCB AG, la quale ha pertanto depositato la propria comparsa di risposta.

Contenzioso legato a certe forme di operazioni bancarie

Il gruppo UniCredit è soggetto a numerosi contenziosi passivi relativi a fenomeni collegati alle proprie operazioni con la clientela che non riguardano specificamente il gruppo UniCredit, ma coinvolgono il sistema finanziario nel suo complesso.

Al riguardo, al 30 giugno 2022, si segnalano (i) il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo, tipico del mercato italiano, con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. risultava pari a 1,03 miliardi di euro, comprensivo delle mediazioni; (ii) il contenzioso legato ai prodotti derivati, relativo principalmente al mercato italiano (con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. risultava pari a 366 milioni di euro, comprensivo delle mediazioni) e tedesco (con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti di UCB AG risultava pari a 31 milioni di euro); nonché (iii) il contenzioso connesso ai finanziamenti in valute straniere, principalmente relativo ai Paesi della CE&EE (con riferimento al quale il petitum complessivo risultava pari a circa 174 milioni di euro).

Il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo riguarda la richiesta, da parte della clientela, di danni conseguenti alla presunta illegittimità delle modalità di calcolo e dell'ammontare degli interessi passivi relativi a determinati rapporti bancari. Ad oggi, la capogruppo UniCredit S.p.A. ha riconosciuto accantonamenti ritenuti congrui a coprire il rischio di causa.

Con riguardo al contenzioso connesso a prodotti derivati si segnala che diverse istituzioni finanziarie, comprese società facenti parte del gruppo UniCredit, hanno concluso una molteplicità di contratti derivati, sia con investitori istituzionali, sia con clienti non istituzionali. In Germania e Italia sono pendenti contenziosi contro società del gruppo connessi a contratti derivati promossi da investitori istituzionali e non istituzionali. La promozione di questi contenziosi colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente la capogruppo UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo. Allo stato la capogruppo UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo interessate hanno predisposto, sulla base della miglior stima dell'impatto derivante da queste iniziative giudiziarie, accantonamenti ritenuti congrui.

Per quanto riguarda le controversie relative ai finanziamenti in valute straniere ("FX"), si evidenzia che negli ultimi dieci anni, un significativo numero di clienti nell'Europa centrale e orientale ha contratto tali tipi di mutui e prestiti in una valuta straniera. In molti casi i clienti o le associazioni di consumatori che agiscono per loro conto, hanno cercato di rinegoziare le condizioni di tali prestiti e mutui FX, ivi compreso che il capitale e i pagamenti degli interessi connessi al prestito fossero ridefiniti nella valuta locale al momento dell'erogazione del finanziamento e che il tasso d'interesse passasse retroattivamente da variabile a fisso. Inoltre, in diversi Paesi sono state proposte o sono state approvate normative che hanno

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

un impatto sui prestiti FX. Tali sviluppi hanno provocato l'insorgere di contenziosi contro società controllate dalla capogruppo UniCredit S.p.A. in diversi Paesi dell'area CEE tra cui Croazia, Slovenia e Serbia.

Nel 2015, la Repubblica di Croazia ha emanato delle modifiche alla Legge sul Credito al Consumo e alla Legge sugli Istituti di Credito, imponendo, con efficacia retroattiva, la conversione dei finanziamenti che avevano come valuta di riferimento il franco svizzero (CHF) in finanziamenti aventi come valuta di riferimento l'Euro (la "Leggi sulla Conversione").

Nel 2019 la Corte Suprema della Repubblica di Croazia ha stabilito l'invalidità della clausola valutaria in franchi svizzeri (CHF) contenuta nella documentazione relativa ai mutui ed ai prestiti. Pertanto, nel corso dell'esercizio 2019, le decisioni giurisprudenziali, le prassi dei tribunali in relazione alla materia FX, congiuntamente alla decorrenza della prescrizione per il promovimento di cause individuali in merito all'invalidità della clausola sugli interessi, hanno portato a un aumento significativo delle nuove cause contro Zaba. Nel marzo 2020 la Corte Suprema ha stabilito che i contratti conclusi successivamente alle Leggi sulla Conversione sulla base dei quali i clienti hanno convertito i loro mutui o prestiti denominati in franchi svizzeri in Euro sono validi e che non è dovuto alcun ulteriore pagamento. Nell'ottobre 2020 la Corte Suprema, così come una corte di merito, hanno presentato una domanda di pronuncia pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea chiedendo un'interpretazione circa l'applicabilità della Direttiva concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori e, a tal proposito, se un consumatore che ha convertito il proprio finanziamento coerentemente con le Leggi sulla Conversione abbia diritto a ulteriori pagamenti. La Corte Suprema ha ritirato la propria domanda, mentre l'altro procedimento è tuttora in corso. A tal proposito, nel maggio 2022, la Corte di Giustizia ha emesso una pronuncia pregiudiziale in relazione alla domanda pendente e ha statuito che: (i) la Corte di Giustizia ha giurisdizione solo in relazione all'accordo di conversione concluso dopo l'accesso della Croazia all'Unione Europea; (ii) la già citata Direttiva concernente le clausole abusive non si applica ai casi in cui la conversione si basava sul diritto nazionale; e (iii) tutte le richieste di pagamento nei confronti di Zaba in relazione a clausole abusive contenute nel contratto di finanziamento originario non possono essere basate sulla direttiva citata. La Corte di Giustizia ha anche demandato alle corti locali le decisioni definitive sugli accordi di conversione e i relativi effetti. Nel marzo 2021 la Corte Costituzionale croata ha respinto la domanda di Zaba sulla validità della clausola FX. A fronte di tali vicende, sono stati predisposti accantonamenti ritenuti congrui.

Cause connesse a Vanderbilt

Azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo

Contenziosi connessi a Vanderbilt Capital Advisors, LLC ("VCA"), nei quali Pioneer Investment Management USA Inc., Pioneer Global Asset Management S.p.A. ("PGAM"), al tempo società controllata da UniCredit S.p.A. e fusa per incorporazione nella stessa nel 2017, e la capogruppo UniCredit S.p.A. (i "Convenuti") sono state chiamate in causa, in virtù dei rispettivi rapporti di affiliazione ("corporate affiliation") con VCA, in vari giudizi, inclusi quelli avviati da un ex dipendente dello Stato del New Mexico, il quale sosteneva di agire in qualità di rappresentante dello stesso in relazione alle perdite subite dallo Stato del New Mexico durante la contrazione del mercato del 2006-2008 per investimenti gestiti da VCA (perlopiù CDO). L'importo totale del risarcimento chiesto in tali giudizi in relazione a tali pretese perdite è di circa 365 milioni di dollari. Nel 2012, i Convenuti hanno raggiunto un accordo transattivo per un importo pari a 24,25 milioni di dollari e l'importo della transazione è stato depositato in un conto vincolato (cosiddetto "escrow") all'inizio del 2013.

La transazione necessita dell'approvazione del Tribunale, ma tale processo aveva subito un ritardo in attesa della determinazione da parte della Corte Suprema del New Mexico di una questione giuridica in un'altra causa pendente contro altri convenuti. Nel giugno 2015 la Corte Suprema del New Mexico ha emesso l'attesa decisione sulla questione giuridica e nel dicembre 2015 i Convenuti e lo Stato del New Mexico hanno rinnovato la richiesta per l'approvazione della transazione da parte del Tribunale. Quest'ultimo ha tenuto udienza nell'aprile 2016 e nel giugno 2017 ha approvato la transazione e stabilito che le domande nei confronti dei Convenuti venissero abbandonate. La sentenza che ha confermato tale determinazione della Corte è stata emessa nel settembre 2017 e un'istanza proposta dall'ex dipendente dello Stato al fine di impugnare tale decisione è stata rigettata dalla Corte nell'ottobre 2017. Gli appelli avverso la sentenza e la successiva ordinanza sono pervenuti nei mesi di ottobre e novembre 2017 e nel giugno 2020 la Corte d'Appello del New Mexico ha confermato la sentenza. Un'istanza di revisione è stata successivamente rigettata. Nell'ottobre 2020 la Corte Suprema del New Mexico ha dichiarato inammissibile un ulteriore ricorso, ma l'ex dipendente dello Stato ha presentato un'ulteriore istanza per l'ammissione del ricorso, che è stata respinta nell'aprile 2022. Non è più possibile impugnare la sentenza e, pertanto, il contenzioso si è concluso. Le parti stanno quindi compiendo gli adempimenti necessari per eseguire l'accordo transattivo fra il luglio e l'agosto 2022. Quando tali adempimenti saranno stati effettuati, l'importo tenuto in conto vincolato (cosiddetto "escrow") verrà corrisposto allo Stato del New Mexico e i Convenuti, inclusa la capogruppo UniCredit S.p.A., saranno sollevati da qualsiasi pretesa che sia stata o avrebbe potuto essere avanzata da parte di o per conto dello Stato del New Mexico o delle sue agenzie o fondi.

Divania S.r.l.

Nel 2007 la società Divania S.r.l. (ora fallita) ("Divania") ha citato, dinanzi al Tribunale di Bari, UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking e, oggi, UniCredit S.p.A.) contestando violazioni di legge e regolamentari (relative, tra l'altro, ai prodotti finanziari) con riferimento all'operatività in strumenti finanziari derivati in tassi e cambi posta in essere tra il gennaio 2000 ed il maggio 2005 dal Credito Italiano S.p.A. prima e da UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (oggi UniCredit S.p.A.), chiedendo la condanna al risarcimento di danni per 276,6 milioni di euro, oltre a spese di lite e interessi. Divania chiedeva anche che fosse annullata una transazione del 2005 tra le parti in cui Divania aveva accettato di rinunciare a qualsiasi domanda connessa alle transazioni. Nel 2017 il Tribunale di Bari ha condannato la capogruppo UniCredit S.p.A. a pagare a favore della Curatela del fallimento Divania l'importo complessivo di circa 7,6 milioni di euro oltre interessi legali e parte delle spese e si è dichiarato incompetente a decidere su parte della domanda attorea. La decisione è stata appellata.

Divania ha successivamente avviato altri due giudizi dinanzi al Tribunale di Bari: (i) un primo giudizio per 68,9 milioni di euro nel 2009 (domanda poi aumentata a 80,5 milioni di euro), il quale contiene domande speculari a quelle della causa avviata nel 2007; e (ii) un secondo giudizio per 1,6

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

milioni di euro nel 2006. Con riferimento al primo giudizio, nel maggio 2016 la capogruppo UniCredit S.p.A. è stata condannata al pagamento di circa 12,6 milioni di euro oltre accessori e la relativa sentenza è stata appellata dalla capogruppo UniCredit S.p.A. Con riferimento al secondo giudizio, nel 2015 il Tribunale di Bari ha rigettato la domanda proposta da Divania e la sentenza è passata in giudicato.

I due giudizi ancora pendenti sono stati riuniti e nel settembre 2021 la Corte d'Appello di Bari ha riformato la sentenza del giudizio promosso da Divania nel 2007 – condannando quest'ultima a restituire la somma ottenuta in seguito al giudizio di primo grado oltre interessi e spese (per un totale di 9,3 milioni di euro) alla capogruppo UniCredit S.p.A. – e ha confermato la sentenza del giudizio promosso nel 2009 da Divania (nella quale la capogruppo UniCredit S.p.A. era stata condannata a pagare l'importo di 13,3 milioni di euro). La sentenza della Corte d'Appello è passata in giudicato.

Gruppo Viaggi del Ventaglio (IVV)

Nel 2011, IVV DE MEXICO S.A., TONLE S.A. e la Curatela del fallimento IVV INTERNATIONAL S.A. hanno avviato dinanzi al Tribunale di Milano un'azione di risarcimento danni per l'importo di circa 68 milioni di euro contro la capogruppo UniCredit S.p.A. (transatta nel maggio 2021). Nel 2014, le Curatele dei fallimenti IVV Holding S.r.l. e IVV S.p.A. hanno avviato dinanzi al Tribunale di Milano due ulteriori azioni di risarcimento danni contro la capogruppo UniCredit S.p.A., per importi rispettivamente di circa 48 milioni di euro (transatta nel luglio 2018) e 170 milioni di euro (ridotto a 0,7 milioni di euro e transatta nel giugno 2022). Nell'ottobre 2019, la Curatela del fallimento I Viaggi del Ventaglio Resorts Ventaglio Real Estate S.r.l. ha avviato dinanzi al Tribunale di Milano un'ulteriore azione di risarcimento danni contro la capogruppo UniCredit S.p.A., per l'importo complessivo di 12,8 milioni di euro. La causa è trattenuta in decisione.

Ditta individuale Paolo Bolici

Nel maggio 2014 la ditta individuale Bolici Paolo ha citato la capogruppo UniCredit S.p.A. dinanzi al Tribunale di Roma, chiedendo la restituzione di circa 12 milioni di euro di interessi anatocistici (con asserita componente usuraria), oltre a circa 400 milioni di euro a titolo di risarcimento danni. La ditta è successivamente fallita. La capogruppo UniCredit S.p.A. ha vinto il giudizio di primo grado ed è pendente appello.

In data 31 luglio 2020 UniCredit S.p.A. ha ricevuto la notifica di un atto di citazione da parte dell'altro socio della ditta Paolo Bolici, avente ad oggetto richieste risarcitorie fondate su analoghe fattispecie a quelle già poste a fondamento della richiesta del 2014. La sentenza di primo grado, favorevole alla Banca, è stata impugnata. Pende giudizio d'appello.

Mazza

Nel 2005, la capogruppo UniCredit S.p.A. ha sporto denuncia penale contro un notaio, il Dott. Mazza, i legali rappresentanti di certe società e alcuni dipendenti infedeli della capogruppo UniCredit S.p.A. in relazione ad alcune operazioni creditizie illecite in favore di alcuni clienti per circa 84 milioni di euro. Il procedimento penale si è concluso in primo grado con l'assoluzione degli imputati pronunciata dal Tribunale di Roma.

Tale sentenza è stata riformata a seguito dell'Appello proposto dalla Banca con la condanna a vario titolo di tutti gli imputati. A seguito del successivo ricorso in Cassazione, pur rilevando l'intervenuta prescrizione per alcune posizioni, sono state confermate le condanne disposte in appello circa le statuizioni civili. A seguito di ciò la Banca nel mese di maggio 2022 ha ottenuto il rimborso da parte della Compagnia assicurativa dell'indennizzo previsto dalla polizza, pari a 33,5 milioni di euro derivante dal danno subito.

A seguito della sentenza assolutoria nel primo grado del procedimento penale, il Dott. Mazza e altri soggetti coinvolti nel procedimento penale hanno avviato due azioni di risarcimento danni contro la capogruppo UniCredit S.p.A.: (i) la prima (instaurata dal Dott. Mazza, con un petitum di circa 15 milioni di euro), decisa dal Tribunale di Roma a favore della capogruppo UniCredit S.p.A. con sentenza passata in giudicato; (ii) nella seconda (instaurata da Como S.r.l. e dal Sig. Colella, con un petitum di circa 379 milioni di euro) il Tribunale di Roma ha deciso in favore di UniCredit S.p.A. La decisione è stata appellata da controparte con riduzione del petitum a 100 milioni di euro.

So.De.Co. - Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A.

Nel 2014, nel contesto di un'operazione di ristrutturazione, Ludoil Energy S.r.l. ("Ludoil") ha acquistato il business "oil" da Nuova Compagnia di Partecipazione S.p.A. ("NCP"). Nel marzo 2016, So.De.Co., società interamente controllata da Ludoil, ha avviato dinanzi al Tribunale di Roma un'azione di risarcimento danni contro i propri ex amministratori, NCP, la capogruppo UniCredit S.p.A. (quale controllante di NCP) e le due società di revisione (PricewaterhouseCoopers S.p.A. e Deloitte & Touche S.p.A.) per l'importo di circa 94 milioni di euro, per non aver asseritamente effettuato accantonamenti appropriati a fronte di supposti rischi ambientali e aver dunque fatto sì che Ludoil pagasse un prezzo di acquisto eccessivo. Nel novembre 2019, il Tribunale ha rigettato integralmente le pretese di So.De.Co, altresì condannandola al pagamento delle spese in favore dei convenuti. So.De.Co. ha impugnato la sentenza, riducendo l'iniziale petitum a circa 17 milioni di euro. L'appello è stato rigettato nel giugno 2022. Nel novembre 2017, la stessa So.De.Co ha instaurato un giudizio separato nei confronti di NCP e degli ex amministratori. Il giudizio è attualmente pendente in attesa dell'eventuale ricorso in Cassazione per il quale pendono ancora i termini, essendosi risolti favorevolmente ai convenuti i primi due gradi davanti al Tribunale ed alla Corte d'Appello. Nel febbraio 2019, NCP ha avviato un procedimento arbitrale nei confronti di Ludoil (unico azionista di So.De.Co.). Il procedimento è attualmente pendente.

Procedimenti penali

Alcune società del gruppo UniCredit e alcuni suoi esponenti (anche cessati), sono coinvolti in diversi procedimenti penali e/o, per quanto a conoscenza della capogruppo UniCredit S.p.A., oggetto di indagini da parte delle autorità competenti in merito a diverse fattispecie legate all'operatività bancaria, tra cui, in particolare, in Italia, l'ipotesi di reato di cui all'art.644 (usura) c.p.

Sino ad oggi tali procedimenti penali non hanno comportato impatti negativi rilevanti sulla situazione economico, patrimoniale e/o finanziaria della capogruppo UniCredit S.p.A., tuttavia sussiste il rischio che, qualora la capogruppo UniCredit S.p.A. e/o le altre società del gruppo UniCredit ovvero

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

loro esponenti (anche cessati), venissero condannati, tale circostanza possa avere degli impatti dal punto di vista reputazionale per la capogruppo UniCredit e/o per il gruppo UniCredit.

In relazione al procedimento penale relativo all'offerta di diamanti si veda il paragrafo "Offerta di diamanti" delle Note illustrative Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, E. Altre contestazioni della clientela.

Altri contenziosi

Procedimenti legati a crediti fiscali

Il 31 luglio 2014 il Supervisory Board di UCB AG ha concluso le proprie indagini interne relative alle operazioni cosiddette "cum-ex" (la negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi e le richieste relative a crediti fiscali) di UCB AG.

In tale contesto, sono state condotte indagini penali nei confronti di attuali o ex dipendenti di UCB AG e UCB AG stessa in qualità di parte ancillare da parte delle Procure di Francoforte sul Meno, Colonia e Monaco. Con riferimento a UCB AG, tutte i procedimenti promossi da tale Procure si sono chiusi in via definitiva con il pagamento di una sanzione o con una confisca.

Nel dicembre 2018, nell'ambito di un'indagine in corso nei confronti di altri istituti finanziari e di ex dipendenti, UCB AG è stata informata da parte della Procura di Colonia dell'avvio di un nuovo procedimento amministrativo in relazione a operazioni "cum-ex" su Exchange-Traded Funds ("ETF"). Nell'aprile 2019, tali indagini sono state estese alle cosiddette operazioni Ex/Ex, in cui è stato prospettato un coinvolgimento della Banca nell'origine di operazioni "cum-ex" di altri partecipanti al mercato alla ex-dividend date. UCB AG sta analizzando i fatti internamente e collaborando con le Autorità.

In data 28 luglio 2021 il Tribunale Penale Federale (BGH) ha emesso una sentenza con la quale, per la prima volta, ha statuito che le strutture cum-ex costituiscono un reato. UCB AG sta monitorando gli sviluppi della vicenda. Con decisione del 6 aprile 2022, il BGH ha confermato una sentenza penale del Tribunale di Bonn in un altro caso cum-ex, consolidando, pertanto, la propria giurisprudenza.

Le autorità fiscali di Monaco stanno regolarmente effettuando verifiche fiscali nei confronti di UCB AG, in relazione agli anni dal 2013 al 2016, che includono, tra l'altro, l'analisi di operazioni di negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi (cosiddette operazioni cum-cum). Nel corso di tali anni UCB AG ha eseguito, tra l'altro, operazioni di prestito titoli (securities lending) con diverse controparti domestiche, come ad esempio operazioni cum-cum. Non è ancora chiaro se, e a quali condizioni, crediti fiscali o rimborsi di imposte possano essere applicati ai diversi tipi di operazioni concluse in prossimità della data di distribuzione dei dividendi, né quali possano essere le ulteriori conseguenze per la Banca in caso di diversi trattamenti fiscali. Non è possibile stabilire se UCB AG possa essere esposta a pretese fiscali da parte dei competenti uffici oppure a pretese da parte di terzi in base alle norme civilistiche. UCB AG è in costante contatto con le competenti autorità di vigilanza e con le autorità fiscali in relazione a queste tematiche. In tale contesto, UCB AG sta tenendo in considerazione i più recenti orientamenti delle autorità fiscali tedesche. UCB AG sta monitorando gli attuali sviluppi in seguito all'emanazione di un'importante decisione della Commissione Tributaria Federale del 29 settembre 2021, con cui la Commissione, contrariamente a una precedente decisione, ha riconosciuto il trasferimento della titolarità economica in un caso relativo a un'operazione di prestito titoli. UCB AG ha predisposto accantonamenti.

Domande con riferimento a un prestito sindacato

UCB AG e diverse altre istituzioni finanziarie sono state convenute in procedimenti avviati negli Stati Uniti nel luglio 2021 dall'amministratore giudiziario e rappresentante estero di un conglomerato brasiliano del settore oil and gas presso la Corte del Distretto di New York. Gli attori lamentano danni in relazione alla restituzione di un prestito sindacato nel quale ha partecipato UCB AG per due perforatrici che i convenuti avrebbero pretesamente illecitamente ottenuti.

VIP 4 Medienfonds

Diversi investitori nel fondo denominato "Film & Entertainment VIP Medienfonds 4 GmbH & Co. KG", ai quali UCB AG aveva finanziato la partecipazione in detto fondo, hanno promosso azioni legali nei confronti di UCB AG. Gli attori lamentano che la banca, nel contesto della conclusione dei contratti di finanziamento, avrebbe fornito un'informativa inadeguata rispetto alla struttura del fondo e alle relative conseguenze fiscali. È stato raggiunto un accordo con la grande maggioranza degli attori. Non è stata ancora emessa la decisione finale circa la responsabilità da prospetto di UCB AG nel procedimento ai sensi del Kapitalanleger-Musterverfahrensgesetz, attualmente all'esame dell'Alta Corte Regionale di Monaco, che comunque avrà impatto soltanto su alcuni casi pendenti.

Alpine Holding GmbH

I procedimenti civili nei confronti di UCB Austria derivarono dalle domande degli obbligazionisti formulate nel giugno/luglio 2013. Tali domande scaturirono dal fallimento di Alpine Holding GmbH (una società a responsabilità limitata), in quanto UCB Austria aveva agito in qualità di "joint-lead manager", insieme con un'altra banca, nel collocamento delle emissioni obbligazionarie di Alpine Holding GmbH nel 2010 e 2011. Le domande degli obbligazionisti fanno riferimento alla responsabilità da prospetto dei "joint-lead manager" e, solo in una minoranza di casi, anche ad una pretesa consulenza illecita in materia di investimenti. Il petitum complessivo ammonta a 20,21 milioni di euro. Tali cause civili sono perlopiù pendenti in primo grado e potrebbero avere conseguenze negative per UCB Austria.

Recentemente, il consulente tecnico nominato dal Tribunale nella maggior parte dei procedimenti civili ha reso una relazione largamente favorevole a UCB Austria e alle altre banche emittenti. Gli investitori sostengono una diversa interpretazione della relazione e, come le banche emittenti, hanno chiesto che il consulente tecnico risponda a quesiti supplementari. Tale fase del giudizio è tuttora pendente. Pertanto, l'esito finale della consulenza tecnica non è ancora prevedibile.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In aggiunta ai procedimenti già pendenti nei confronti di UCB Austria in seguito all'insolvenza di Alpine, sono state minacciate e in futuro potrebbero essere avviate ulteriori azioni relative ad Alpine. Le azioni pendenti e quelle future potrebbero avere conseguenze negative per UCB Austria. Nonostante la menzionata consulenza tecnica favorevole, è, al momento, impossibile stimare le tempistiche e gli esiti dei vari procedimenti, né l'importo dell'eventuale responsabilità.

Valauret S.A.

Causa civile avviata nel 2004 da parte di Valauret S.A. e Hughes de Lasteyrie du Saillant per ottenere il risarcimento danni per effetto di un deprezzamento dei titoli avvenuto tra il 2002 ed il 2003, in cui viene asserita un'attività fraudolenta da parte dei componenti del Consiglio di amministrazione della società e di altri. UCB Austria (nella sua qualità di successore di Creditanstalt) è stata chiamata in causa nel 2007 come la quattordicesima di un gruppo di convenuti poiché era la banca di uno degli altri convenuti. Il petitum complessivo ammonta a 129,86 milioni di euro oltre ai costi legali per 4,39 milioni di euro. Inoltre, nel 2006, prima che la causa fosse estesa a UCB Austria, il procedimento civile è stato sospeso a seguito dell'avvio di un procedimento penale promosso dallo Stato francese, oggi in corso. Nel dicembre 2008 il procedimento civile è stato sospeso anche nei confronti di UCB Austria. Il Tribunale Commerciale di Parigi ha informato UCB Austria in merito alla rimozione della causa dal proprio ruolo in data 17 giugno 2021 su richiesta di Valauret. Le pretese di Valauret sono probabilmente prescritte.

Causa Bitminer nella Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina

Nel 2019, un cliente locale, Bitminer Factory d.o.o. Gradiška ("Bitminer"), ha promosso una causa presso la Sezione Commerciale del Tribunale di Banja Luka, chiedendo il risarcimento dei danni che avrebbe patito in seguito alla chiusura pretesamente ingiustificata dei propri conti correnti da parte di UniCredit Bank a.d. Banja Luka ("UCBL"), società controllata dalla capogruppo UniCredit S.p.A. nella Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina. Bitminer asserisce che la chiusura dei propri conti avrebbe ostacolato la propria initial coin offering (ICO) in relazione a un progetto start-up nel settore del mining di criptovalute con energie rinnovabili in Bosnia ed Erzegovina.

In data 30 dicembre 2021, il Tribunale di primo grado ha accolto la maggior parte delle domande di Bitminer e ha condannato UCBL a risarcire i danni per un importo di 256.326.152 marchi bosniaci (circa 131,2 milioni di euro). UCBL ha appellato la decisione nel gennaio 2022. La decisione di primo grado non è definitiva, né vincolante, né esecutiva. L'eventuale responsabilità di UCBL sarà determinata solo all'esito definitivo di tutti i rimedi processuali disponibili e, in ogni caso, non prima del deposito di una sentenza definitiva e vincolante da parte della corte d'appello.

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche

UniCredit è parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso UniCredit non ritiene che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria.

Cause promosse contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo ex Cassa di Risparmio di Roma

Pendono in Cassazione cause decise nei gradi precedenti in favore della Banca in cui viene chiesta in via principale la ricostituzione del patrimonio del Fondo della ex Cassa di Risparmio di Roma e l'accertamento e la quantificazione delle singole posizioni previdenziali individuali riferibili agli iscritti. Il petitum di queste cause con riferimento alla domanda principale è quantificabile in 384 milioni. Non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritengono questi ricorsi infondati.

D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria

L'informativa che segue concerne le controversie più rilevanti sorte nel 2022 nonché quelle già in essere all'inizio dell'esercizio per le quali si sono avute decisioni ovvero altre definizioni. Per quanto non viene in questa sede menzionato, si rinvia ai precedenti bilanci.

Pendenze sopravvenute nel periodo

Si segnala che l'incremento delle nuove posizioni corrisponde ad eventi passivi che non sono rilevanti, sia in termini di valore sia di principio, rispetto ai contenziosi ordinariamente descritti nella Relazione.

Aggiornamenti su contenziosi pendenti e verifiche fiscali

Giudizio introdotto da UniCredit quale cessionario di Palmaria s.c.r.l. avverso il silenzio rifiuto opposto dall'Agenzia delle Entrate sull'istanza di rimborso del credito di imposta emergente mod. 770 della Cassa Rurale di Palma di Montechiaro per l'anno 1992, valore 0,68 milioni in linea capitale: la Corte di Cassazione con sentenza depositata il 31 gennaio 2022 ha accolto il ricorso dell'Avvocatura di Stato con rinvio alla Commissione Tributaria Regionale competente. La Banca riassumerà il giudizio nei termini di legge.

Contenzioso instaurato dalla Banca a seguito del diniego alla richiesta di rimborso TARSU per l'annualità 2008 ex Banco di Sicilia, valore complessivo 0,67 milioni: in data 27 gennaio 2022 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Regionale Sicilia che ha riconosciuto il diritto della Banca al detto rimborso. Pendono i termini per l'eventuale ricorso in Cassazione da parte dell'ente.

Ricorso per ottemperanza dell'ordinanza della corte di Cassazione depositata in data 15 giugno 2021 che ha riconosciuto il diritto della Banca al rimborso dell'imposta di registro su atto giudiziario indebitamente versata, valore 1,7 milioni: la Banca ha iscritto a ruolo innanzi alla Commissione Tributaria Regionale Sicilia in data 10 marzo 2022.

Contenzioso instaurato dalla Banca a seguito di impugnazione cartella di pagamento recupero imposta di ricchezza mobile anni 1970-1973, valore 1,8 milioni: l'udienza in Cassazione si è svolta in data 9 marzo 2022. Si è in attesa della sentenza.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Contenzioso relativo ad ingiunzioni di pagamento, notificate il 26 gennaio 2021 per COSAP (Canone per Occupazione di Suolo Pubblico), valore 0,12 milioni: relativamente ad una delle tre posizioni, il 17 maggio 2022 si è svolta l'udienza per l'esame delle istanze istruttorie (l'udienza per la precisazione delle conclusioni è stata fissata per il 18 aprile 2023).

Contenzioso instaurato dalla Banca a seguito di impugnazione avviso di liquidazione per errata applicazione imposta di registro, valore 0,07 milioni: l'udienza si è svolta il 10 giugno 2022; si è in attesa del deposito della sentenza.

Contenzioso instaurato dalla Banca a seguito del diniego parziale opposto all'istanza di rimborso IRES in relazione agli anni d'imposta 2007, 2008 e 2009, valore 1,9 milioni: la Banca ha depositato l'appello avverso la sentenza sfavorevole della Commissione Tributaria Provinciale di Milano in data 16 maggio 2022.

Giudizio introdotto dall'ex Cassa di Risparmio di Torino (poi UniCredit) avverso il silenzio rifiuto formatosi sull'istanza di rimborso del credito ILOR per l'anno 1984, valore 1,6 milioni: la Banca ha deciso di riassumere il giudizio innanzi alla competente Commissione Tributaria Regionale; il deposito degli atti avverrà entro la fine del mese di luglio.

Per quanto concerne i contenziosi definiti, si segnala quanto segue:

- contenzioso passivo: giudizio relativo ad imposta di registro su atti giudiziari, valore complessivo 1,2 milioni: la Cassazione, con ordinanza depositata in data 31 marzo 2022 ha deciso in via definitiva rigettando il ricorso dell'Avvocatura dello Stato. La Banca procederà anche al recupero delle spese di lite liquidate a suo favore;
- contenzioso attivo: giudizio introdotto dall'ex Cassa di Risparmio di Torino (poi UniCredit) avverso il silenzio rifiuto formatosi sull'istanza di rimborso del credito IRPEG per l'anno 1984, valore 1,85 milioni (quota capitale). La Cassazione, con sentenza definitiva depositata in data 23 maggio 2022, ha sancito il diritto al rimborso per la Banca;
- contenzioso passivo: giudizio introdotto avverso avviso di liquidazione imposta di registro atti giudiziari, valore 0,28 milioni. La Commissione Tributaria Regionale del Lazio, con sentenza passata in giudicato in data 2 giugno 2022, ha annullato l'atto impositivo confermando la sentenza di primo grado. La Banca presenterà istanza di rimborso pre la restituzione dell'imposta già versata.

Nell'ambito di un gruppo di n.6 cause promosse da Banca Farmafactoring S.p.A. relative a rimborso di crediti d'imposta, in carico ad UniCredit S.p.A. a seguito della retrocessione da parte di Banca Farmactoring dei crediti a suo tempo ceduti a quest'ultima da UniCredit S.p.A., si segnala che:

- Crediti Cassa di Risparmio di Reggio Emilia. Il giudizio pendente ha ad oggetto unicamente il rimborso di una quota di interessi pari a 0,31 milioni: la Banca è in procinto di presentare una nuova istanza di rimborso all'Amministrazione Finanziaria; nel caso in cui tale nuova istanza dovesse essere rigettata, il diniego sarebbe impugnato davanti al giudice tributario;
- Crediti Cassa di Risparmio di Reggio Emilia. Rimborso di 1,89 milioni a titolo di IRPEG 1989 e relativi interessi, pari a 1,81 milioni: la Banca in data 26 aprile ha notificato all'Avvocatura dello Stato controricorso con ricorso incidentale condizionato;
- Crediti Bonifiche Siele Finanziaria S.p.A. Rimborso di 0,47 milioni a titolo di IRPEG 1992 e relativi interessi pari a 0,38 milioni: il giudizio è pendente in CTR Lazio a seguito di appello proposto da BFF;
- Crediti Romaleasing S.p.A. Rimborso di 0,17 milioni (oltre interessi per 0,16 milioni) a titolo di ILOR 1991 e di 0,23 milioni oltre interessi pari ad 0,18 milioni a titolo di IRPEG 1993: il giudizio è pendente in Commissione Tributaria Regionale del Lazio, in seguito ad appello proposto da BFF;
- Crediti Banca Mediterranea S.p.A. Rimborso IRPEG anni 1994-1997 e ILOR 1996, valore 31 milioni per imposta e interessi: l'udienza di rinvio è stata ulteriormente posticipata al 24 giugno 2022. Ad oggi si è in attesa di sentenza;
- Crediti Banca di Roma S.p.A. Rimborso IRPEG 1997, valore complessivo 43,45 milioni (28,69 milioni a titolo di imposta e 14,76 milioni a titolo di interessi): il giudizio è pendente in Commissione Tributaria Regionale a seguito di appello proposto da UniCredit S.p.A. nel settembre 2020. L'udienza di trattazione è stata rinviata a nuovo ruolo e la data non ancora fissata.

Relativamente alla verifica fiscale condotta dalla Guardia di Finanza a carico di UniCredit Leasing S.p.A. ai fini IVA, per le annualità dal 2014 al 2017, oggetto di segnalazione nella Relazione al Bilancio dell'esercizio precedente, con riferimento al periodo d'imposta 2017 la Guardia di Finanza ha concluso l'attività di verifica sia fini IRES che IVA e in data 7 aprile 2022 ha notificato il processo verbale di constatazione:

- ai fini IRES l'esito della verifica è regolare;
- ai fini IVA sono state rilevate talune marginali irregolarità, per le quali è stata comunque riconosciuta la buona fede della società, che hanno condotto a valutazioni in merito al riconoscimento di accantonamenti a fondo rischi ed oneri.

Procedimenti fiscali in Germania

Nessun aggiornamento sui contenziosi relativi a UniCredit Bank Ag.

Si ricorda brevemente che a seguito della verifica fiscale per gli anni 2009-2012 sono stati mossi alcuni rilievi alla società per i quali, al momento, è in corso la fase amministrativa di pre-contenzioso.

In estrema sintesi si ricordano i rilievi e le maggiori imposte pagate: (i) operazioni cum/ex 14,8 milioni (ii) svalutazione quote di fondi comuni di investimento 7,4 milioni (iii) IVA pro-rata 15 milioni.

Nessun aggiornamento sul pre-contenzioso di UniCredit Services ScpA relativo alle annualità 2009-2012, avente ad oggetto il mark-up applicato ai servizi IT prestati a UniCredit Bank AG (imposta pagata pari a 2,4 milioni).

E. Altre contestazioni della clientela

La funzione di Compliance, a supporto del business, presidia l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, relativamente a tematiche quali ad esempio trasparenza, prestazione di servizi d'investimento e di consulenza, e usura. In tale ambito, in qualità di funzione di controllo, elabora regole, verifica procedure, prassi e monitora l'evoluzione dei reclami. La funzione di Compliance, unitamente alla

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

funzione Legal, supporta altresì le fasi di analisi e valutazione dell'adeguatezza di possibili azioni di "customer care" o altre iniziative atte a comporre situazioni particolari nelle quali UniCredit S.p.A. potrebbe essere coinvolta, al fine della migliore definizione delle stesse.

Tenuto conto della complessità del quadro normativo di riferimento e di interpretazioni non sempre omogenee al riguardo, UniCredit S.p.A. valuta l'iscrivibilità tempo per tempo di fondi per rischi e oneri atti a fronteggiare esborsi, ritenuti probabili, in un contesto che ha registrato un incremento della "litigiosità" a livello di sistema bancario.

Con riferimento al finanziamento del credito al consumo, la Direttiva UE 2008/48 stabilisce che "il consumatore ha il diritto in qualsiasi momento di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi che gli derivano dal contratto di credito. In tal caso, egli ha diritto a una riduzione del costo totale del credito, che comprende gli interessi e i costi dovuti per la restante durata del contratto".

In esito alla decisione del settembre 2019 della Corte di Giustizia europea (sentenza C-383/18 riferita al caso "Lexitor") e della comunicazione della Banca d'Italia emessa nel dicembre successivo, UniCredit S.p.A. ha provveduto ad adeguarsi alla più recente interpretazione di tale normativa.

In data 22 luglio 2021 veniva approvata la Legge 23/07/2021, n.106 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 2021, n.73 (cd. decreto sostegni bis), il quale prevedeva che, in caso di estinzione anticipata di un finanziamento stipulato prima del 25 luglio 2021, dovessero essere rimborsati solo i costi recurring, ma non quelli up front.

Con Ordinanza del Tribunale di Torino del 2 novembre 2021, veniva sollevata la questione di legittimità costituzionale della norma qui in argomento in quanto sussisteva il dubbio che uno Stato membro avesse il potere di modulare l'efficacia di una direttiva o di una sentenza della Corte di giustizia UE che interpreta una direttiva.

Infine, con lettera del 1 dicembre 2021, Banca d'Italia informava che, nello svolgimento della propria attività di supervisione, avrebbe ritenuto applicabile la nuova previsione di legge, che non prevede la retrocedibilità dei costi up front.

La Corte Federale di Giustizia tedesca ha deliberato relativamente ad una causa contro una banca tedesca su due clausole che da decenni sono parte delle condizioni generali di contratti utilizzate dalle banche tedesche. Queste clausole consentivano alle banche tedesche l'utilizzo di un meccanismo di consenso silente da parte del cliente per modificare le condizioni contrattuali ivi incluse le commissioni da addebitare. La Corte Federale di Giustizia ha ritenuto che l'ambito di applicazione di queste clausole debba essere definito in maggior dettaglio e che quindi queste clausole non consentono alle banche di modificare la natura di un contratto o i benefici ricevuti a fronte dei servizi corrisposti. Di conseguenza, tutte le modifiche contrattuali basate su tale meccanismo sono retroattivamente nulle. La sentenza si applica agli incrementi di commissioni sui conti correnti, sui depositi titoli e sulle cassette di sicurezza che non sono stati accettati dal cliente. Alla luce di quanto esposto, UniCredit Bank AG ha iscritto un adeguato fondo rischi e oneri a fronte della miglior stima del rimborso alla clientela derivante dalla sentenza menzionata.

Offerta di diamanti

Nel corso degli anni, nell'ambito della diversificazione degli investimenti a cui indirizzare il patrimonio disponibile e considerando in tale contesto anche quelli con caratteristiche del cosiddetto "bene rifugio" con un orizzonte temporale di lungo periodo, diversi clienti di UniCredit S.p.A. hanno storicamente investito in diamanti per il tramite di società di intermediazione specializzata, con cui la Banca ha stipulato, fin dal 1998, un accordo di collaborazione in qualità di "Segnalatore", al fine di disciplinare appunto le modalità di "segnalazione" dell'offerta dei diamanti da parte della stessa società ai clienti UniCredit S.p.A.

Dalla fine del 2016, la liquidità disponibile sul mercato per assolvere le richieste dei clienti che intendevano disinvestire le proprie attività in diamanti si è molto contratta, fino ad annullarsi, con la sospensione del servizio da parte della società d'intermediazione.

Nel corso del 2017 UniCredit S.p.A. ha avviato un'iniziativa di "customer care" che prevede, al ricorrere di determinate condizioni, la disponibilità della Banca ad intervenire per il riconoscimento alla clientela dell'originario costo sostenuto per l'acquisto dei preziosi ed il conseguente ritiro delle pietre. L'iniziativa è stata adottata dalla Banca valutando l'assenza di profili di responsabilità per il proprio ruolo di "Segnalatore"; tuttavia, l'AGCM ha stabilito per UniCredit S.p.A. la responsabilità per pratica commerciale scorretta (confermata in appello dal Tribunale Amministrativo Regionale nel secondo semestre 2018), comminando, nel 2017, una sanzione di 4 milioni liquidata nello stesso anno. La Banca ha proposto ricorso al Consiglio di Stato. Con sentenza dell'11 marzo 2021 il Consiglio di Stato ha accolto parzialmente il ricorso proposto da UniCredit S.p.A. contro la sanzione comminata riducendo l'importo di tale sanzione a 2,8 milioni e condannando AGCM alla restituzione di 1,2 milioni, rimborsata nel corso del mese di giugno 2021.

Si segnala per completezza che in data 8 marzo 2018, è intervenuta una specifica comunicazione da parte della Banca d'Italia, avente ad oggetto le "Attività connesse esercitabili dalle banche", nel cui ambito è stata data ampia attenzione all'attività di segnalazione presso gli sportelli bancari di operazioni di acquisto e vendita di diamanti da parte di società terze specializzate.

Al 30 giugno 2022, UniCredit S.p.A. ha ricevuto richieste di rimborso per circa 412 milioni (controvalore degli acquisti originari effettuati dai clienti) da n.12.335 clienti che, da una preventiva analisi, presenterebbero i requisiti previsti dall'azione di "customer care"; il perfezionamento di tali richieste di rimborso è in corso di esecuzione al fine di valutarne l'effettiva conformità con la citata iniziativa di "customer care", ed eventualmente procedere al rimborso dove ne ricorrano le condizioni; in riferimento al perimetro suddetto (circa 412 milioni), ha già rimborsato n.11.713 clienti per circa 400 milioni (controvalore degli acquisti originari), pari a circa il 97% delle predette richieste di rimborso.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Al fine di fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi ai riacquisti dei diamanti, è stato costituito un apposito Fondo per rischi ed oneri, alla cui determinazione hanno contribuito anche i risultati di uno studio peritale indipendente sulla valorizzazione delle pietre (commissionato a primaria società terza).

Infine, le pietre acquistate sono iscritte per circa 54 milioni alla voce "130. Altre attività" dello Stato patrimoniale. Tale valore è coerente con i principali parametri del mercato di riferimento e riflette altresì i probabili effetti connessi alla crisi di liquidità del settore.

Il 19 febbraio 2019 il giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Milano ha ordinato, nei confronti di UniCredit S.p.A. e di altri istituti, il sequestro preventivo finalizzato: i) alla confisca diretta in relazione all'ipotesi di reato di truffa aggravata, per un ammontare pari a 33 milioni nei confronti di UniCredit S.p.A.; e ii) alla confisca per equivalente (nonché diretta) in relazione all'ipotesi di reato di autoriciclaggio, per un ammontare di 72 migliaia nei confronti di UniCredit S.p.A. Dal predetto decreto, emerge che è in corso un'indagine nei confronti di UniCredit S.p.A. diretta ad accertare un'ipotesi di responsabilità amministrativa derivante dal reato di autoriciclaggio ai sensi dell'articolo 25 octies del Decreto Legislativo n.231/2001.

In data 2 ottobre 2019, la Banca e alcune persone fisiche hanno ricevuto l'avviso della conclusione delle indagini preliminari ai sensi dell'articolo 415-bis c.p.p. L'avviso ha confermato il coinvolgimento di alcuni dipendenti ed ex dipendenti per le ipotesi di reato di truffa aggravata e autoriciclaggio. In particolare, quest'ultima fattispecie rappresenta un reato presupposto per la responsabilità amministrativa della Banca ai sensi del Decreto Legislativo n.231/2001.

Nel settembre 2020 è stato notificato, a soggetti già coinvolti nel procedimento penale, un nuovo avviso ex articolo 415-bis c.p.p. Per quanto concerne i nominativi riferiti a UniCredit S.p.A., l'ipotesi di reato contestata è solo quella del reato di truffa. Tale nuova contestazione non modifica l'impianto accusatorio già rappresentato dalla Autorità inquirente con l'avviso notificato nell'autunno del 2019. Nel giugno 2021 il pubblico ministero ha richiesto il rinvio a giudizio di alcuni dipendenti ed ex dipendenti. A seguito di un'eccezione di incompetenza territoriale sollevata dalla difesa delle persone fisiche, accolta dal Giudice, il fascicolo, precedentemente in fase di udienza preliminare, è stato trasferito alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trieste, regredendo così alla fase delle indagini preliminari. È stato disposto il dissequestro della somma di 33 milioni sequestrata nel febbraio 2019.

Informazioni di natura quantitativa

Il gruppo UniCredit utilizza principalmente il metodo avanzato (AMA) per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi. Le società non ancora autorizzate all'utilizzo del metodo avanzato contribuiscono al requisito patrimoniale consolidato sulla base del metodo Standardised Approach (TSA) o Basic Indicator Approach (BIA).

Il grado di copertura dei diversi metodi, espresso come peso nell'indicatore rilevante complessivo di Gruppo, è il seguente: AMA 87,01%, TSA 9,64%, BIA 3,35%.

Il perimetro AMA include le principali società del Gruppo in Italia, Germania, Austria, nonché UniCredit Services. L'approccio avanzato è inoltre applicato alle principali società dei paesi della CEE inclusi Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Croazia, Bulgaria e Ungheria.

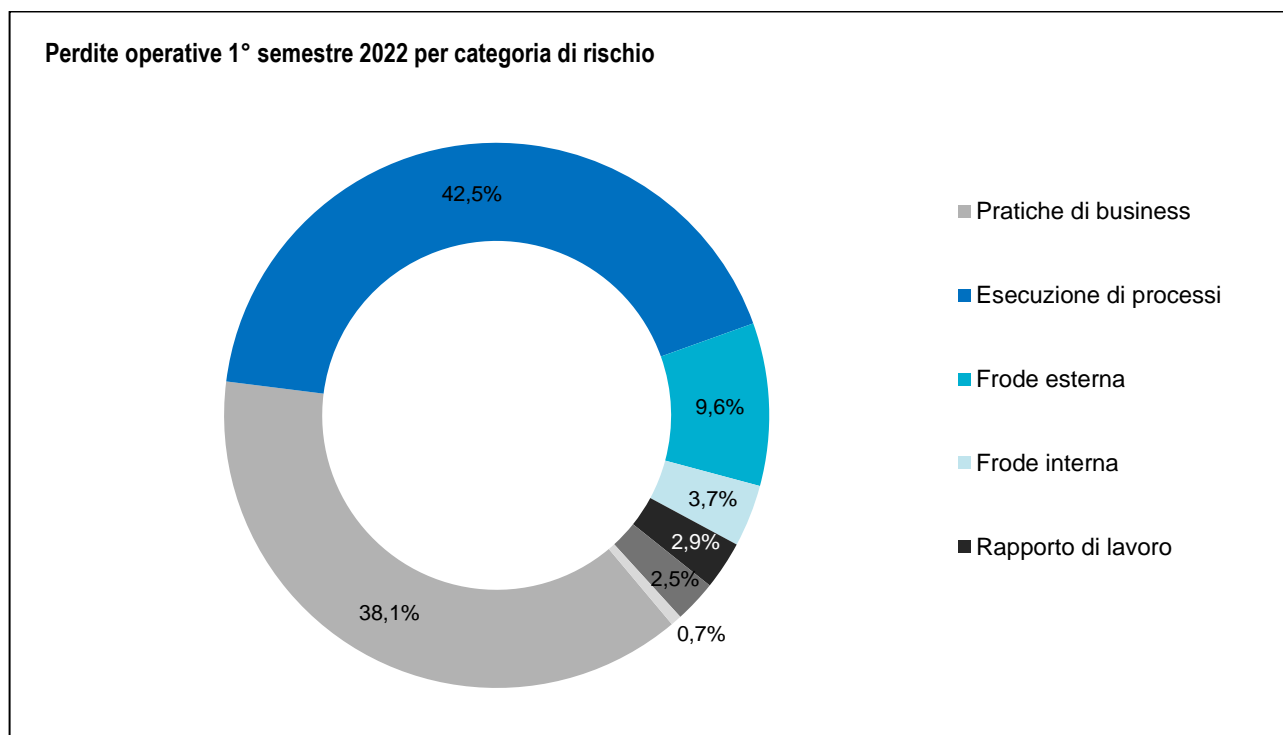
Le principali società a cui si applica il metodo TSA e BIA sono AO UniCredit Bank (Russia) e UniCredit Factoring S.p.A.

Si riporta di seguito la composizione percentuale a livello di Gruppo delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Disposizioni di vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2013 (Circolare n.285/2013 e successivi aggiornamenti).

Le classi di riferimento per categoria di rischio sono le seguenti:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della Banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni a beni materiali: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura



Nel corso del primo semestre 2022, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi (a questo scopo non sono stati considerati gli effetti positivi dovuti (i) al rilascio del fondo stanziato con riferimento al procedimento legale su Squeeze-out dei soci di minoranza di UCB AG - Appraisal Proceeding, (ii) al recupero assicurativo a fronte di un episodio di frode interna avvenuto nel 2005) è risultata essere la categoria “esecuzione, consegna e gestione dei processi”, legate a tematiche di carenza nel perfezionamento o gestione delle operazioni.

La seconda categoria per ammontare delle manifestazioni delle perdite si riferisce a “clientela, prodotti e pratiche di business” che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato. Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente di incidenza, perdite dovute a “frode esterna”, “frodi interne”, “rapporti di lavoro”, “danni a beni materiali” e “Interruzione dell’attività e guasti ai sistemi tecnologici”.

Ulteriori informazioni sui rischi operativi sono riportate nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2022 - Parte E - “Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale” - “2.5 Rischi operativi” - “B. Rischi derivanti da pendenze legali”, “C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche” e “D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria”.

2.6 Altri rischi

Altri rischi inclusi nel Capitale Economico

Come riportato nel paragrafo Premessa (Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura), tra i rischi del Gruppo ce ne sono altri relativi al Secondo Pilastro, i quali sono il Rischio di Business, il Rischio Immobiliare, il Rischio di Investimenti Finanziari ed il Rischio Reputazionale (quest’ultimo è descritto nel paragrafo Rischio Reputazionale, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura). Per ogni rischio, il calcolo del Capitale Economico è effettuato adottando un livello di confidenza pari al livello regolamentare (99,90%) e un orizzonte temporale di un anno.

1. Rischio di business

Il rischio di business è definito come una variazione sfavorevole e imprevista del volume dell’attività e/o dei margini di guadagno su un orizzonte temporale di un anno; in questo contesto il margine è definito come la differenza tra ricavi e costi che non è spiegata da fattori di rischio già altrove ricompresi, es. rischio di credito, di mercato, operativo. Può avere origine innanzitutto da cambiamenti nella situazione concorrenziale o nel comportamento dei clienti, ma anche da cambiamenti del quadro normativo di riferimento.

I dati di esposizione inclusi nel calcolo del rischio di business sono derivati dai conti economici delle Società del Gruppo per le quali tale rischio risulta rilevante. Le volatilità e le correlazioni sono stimate sulla base delle serie storiche delle poste rilevanti di Conto economico.

Il calcolo del Rischio di Business è effettuato su base trimestrale a fini di monitoraggio e a fini di planning secondo le tempistiche relative.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2. Rischio immobiliare

Il rischio immobiliare è definito come la perdita potenziale derivante dalle fluttuazioni dei valori di mercato del portafoglio immobiliare del Gruppo, incluse le società veicolo immobiliari. Esso non considera le proprietà detenute come garanzia, che sono incluse all'interno del rischio di credito.

I dati rilevanti per il calcolo del rischio immobiliare includono, oltre alle informazioni generali relative agli immobili, gli indici di area o regionali necessari per il calcolo di volatilità e correlazioni.

Il calcolo del Rischio Immobiliare è effettuato a scopo di monitoraggio su base trimestrale, con un portafoglio aggiornato semestralmente e a fini di planning secondo le tempistiche relative.

3. Rischio di investimenti finanziari

Il rischio di investimenti finanziari deriva da partecipazioni in società non appartenenti al perimetro di consolidamento di Gruppo e non incluse nel framework manageriale di Market Risk.

Il portafoglio di riferimento include principalmente azioni quotate e non, private equity, quote di fondi comuni, hedge fund e fondi di private equity. Per tutte le esposizioni in equity del Gruppo, l'assorbimento di capitale può essere calcolato in base a un approccio PD/LGD o ad un approccio di mercato. Le partecipazioni quotate e i fondi, che rappresentano una componente del rischio di investimenti finanziari, sono trattate basandosi sull'infrastruttura del Modello Interno di Rischio di Mercato. La componente non quotata è valutata nel Group Credit Portfolio Model (GCPM). Il calcolo del rischio si basa su di una misura di Valore a Rischio (VaR) calcolata con un livello di confidenza del 99.90% ed è realizzato nei modelli di rischio credito e mercato a seconda della natura del portafoglio sottostante. Il Rischio di Investimenti Finanziari è calcolato trimestralmente per il monitoraggio e a fini di planning secondo le tempistiche relative.

Metodi di misurazione del rischio

1. Capitale Economico

Come descritto nel paragrafo Premessa (Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura), nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), coerentemente con il principio di proporzionalità normato dal Secondo Pilastro di Basilea II, il profilo di rischio del Gruppo e delle principali Società del Gruppo è calcolato per tutte le tipologie di rischio previste (rischi di Credito, Mercato, Operativo, Reputazionale, Business, Investimenti Finanziari e Immobiliare).

Il Capitale Economico rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività del Gruppo e prende in considerazione tutte le tipologie di rischio di Secondo Pilastro riportate sopra che sono quantificabili in termini di Capitale Economico. Viene anche considerato l'effetto di diversificazione tra le tipologie di rischio ("inter-diversificazione") e di diversificazione a livello di portafoglio ("intra-diversificazione"). Inoltre, un add-on di Capitale è considerato come cushion prudenziale a fronte del Rischio Modello.

Come per i componenti, il Capitale Economico è calcolato con un orizzonte temporale di un anno e ad un livello di confidenza pari al livello regolamentare (99,90%). A fini di controllo, il Capitale Economico è calcolato trimestralmente e condiviso con il senior management trimestralmente attraverso il RAF Monitoring & Integrated Risk report; è inoltre calcolato a fini di planning secondo le tempistiche relative.

Coerentemente con il sistema di governance, la funzione di Integrated Risk di UniCredit S.p.A. è responsabile dello sviluppo della metodologia e della misurazione del Capitale Economico e della definizione e implementazione dei relativi processi di Gruppo. Le relative "Group Rules", dopo l'approvazione, sono inviate alle Società del Gruppo interessate, per l'approvazione e l'implementazione locali.

2. Stress Test

La natura multi dimensionale del rischio richiede di integrare la misurazione del capitale economico con analisi di stress test, non solo al fine di stimare le perdite in alcuni scenari, ma anche di cogliere l'impatto delle determinanti delle stesse. Lo stress test è uno degli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi rilevanti al fine di valutare la vulnerabilità della Banca ad eventi eccezionali ma plausibili, fornendo informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.

Le attività di stress test, in coerenza con quanto richiesto dalle Autorità di Vigilanza, sono effettuate sulla base di un insieme di scenari di stress definiti internamente, che includono le principali geografie in cui il Gruppo è presente e vengono effettuati almeno due volte l'anno.

Nell'ambito delle attività di misurazione dei rischi effettuate secondo le prescrizioni del Secondo Pilastro, la metodologia di stress prevista dal Gruppo considera i diversi impatti sui vari rischi derivanti dalla materializzazione degli scenari macroeconomici avversi. Gli scenari di stress test vengono definiti analizzando sia eventi macroeconomici attuali che possibili eventi futuri che potrebbero manifestarsi e che siano considerati penalizzanti per il Gruppo.

L'esercizio di stress test è effettuato sia in riferimento alle singole tipologie di rischio, sia nel suo complesso e considerando quindi eventuali interazioni. I risultati dell'esercizio sono rappresentati dalle perdite attese addizionali e dal livello di Capitale Economico stressato. I risultati complessivi considerano sia la variazione dell'ammontare dei singoli rischi che l'eventuale beneficio derivante dalla diversificazione.

A partire dal 2017, due approcci complementari sono considerati nell'ambito delle attività di stress test: la cosiddetta "Normative Perspective" valuta gli impatti degli scenari avversi sulle metriche di capitale regolamentare, mentre la "Economic Perspective" quantifica gli impatti degli scenari sul capitale economico.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il Top Management del Gruppo è coinvolto negli esercizi di stress test Group-wide per le seguenti fasi:

- nell'approvazione degli scenari macroeconomici avversi usati per stimare gli impatti sul capitale sia regolamentare che economico;
- a valle dell'esercizio, con l'approvazione dei risultati e degli impatti e l'eventuale discussione delle azioni per rientrare nei limiti di capitale predefiniti.

L'adeguatezza delle singole metodologie di misurazione dei rischi sottostanti l'ICAAP, inclusi gli stress test e l'aggregazione dei rischi, è oggetto dell'attività di verifica da parte delle funzioni di validazione interna.

Rischio reputazionale

Il rischio di reputazione è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione sfavorevole dell'immagine dell'istituto finanziario da parte di clienti, controparti (inclusi i debitori, gli analisti di mercato, altre parti interessate, quali ad esempio la Società Civile, le ONG, i Media, ecc.), azionisti/investitori, autorità di controllo o dipendenti (parti interessate).

Il rischio di reputazione è un rischio secondario generato come effetto "knock-on" da altre categorie di rischio, come i rischi di credito, di mercato, operativi e di liquidità e tutti gli altri tipi di rischio (ad es. Rischio aziendale, rischio strategico, rischio ESG che considera gli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance degli investimenti responsabili). Il rischio reputazionale potrebbe essere generato anche da eventi materiali.

Il gruppo UniCredit norma il rischio reputazionale dal 2010 e attualmente è in vigore la policy Group Reputational Risk management che definisce un insieme di principi e di regole per la valutazione e il controllo del rischio reputazionale. Inoltre dal 2017 è in vigore la normativa di processo globale "Gestione del Rischio Reputazionale per gli Eventi Materiali" finalizzata a definire un efficace processo di escalation per sottoporre all'attenzione diretta del Top Management della Capogruppo gli eventi non presi in considerazione dai processi di rischio reputazionale esistenti, con lo scopo di gestire prontamente le conseguenze potenziali. In aggiunta alla policy e alla normativa di processo globali, nel corso degli anni il Gruppo ha emesso una serie di policy per mitigare il rischio derivante dalla relazione con soggetti operanti in particolari settori. Le attuali policy disciplinano: "Industria Difesa e Armamenti", "Energia Nucleare", "Settore minerario", "Infrastrutture idriche (dighe)", "Carbone termico", "Industria petrolifera e del gas". Nel corso del 2021 è stato fatto il completo aggiornamento della policy sul "Carbone termico" che prevede l'uscita dall'industria del carbone in tutti i mercati entro il 2028. Inoltre, è stato rivisto anche l'approccio della policy "Industria petrolifera e del gas", definendo la classificazione della clientela in base ai ricavi derivanti dalle diverse attività nel settore e ampliando i supporti finanziari proibiti per specifiche attività petrolifere e del gas. Inoltre, nel 1H22 è stato emesso il documento "Impegno sul Tabacco" con le linee guida per l'uscita dall'industria del tabacco entro la fine del 2025. La gestione del rischio reputazionale è in carico al Dipartimento Group Non-Financial Risks di UniCredit S.p.A. e alle funzioni dedicate delle società del Gruppo.

Nel 2021, all'interno della revisione dei Comitati di Gruppo, è stato creato il Group Non-Financial Risks and Controls Committee (GNFRC) - sessione Rischio Reputazionale.

Tale Comitato si riunisce con funzioni approvative, secondo la normativa vigente, per i seguenti argomenti:

- Policy di governance e linee guida per la gestione del rischio reputazionale su settori sensibili e relazioni con la clientela;
- Binding Opinions (Pareri Vincolanti), in presenza di un rischio reputazionale rilevante su singole operazioni/rapporti specifici - come previsto dal Regolamento Interno - da fornire alle funzioni di UniCredit S.p.A.;
- Non Binding Opinions (Pareri non Vincolanti), in presenza di un rischio reputazionale rilevante su singole specifiche operazioni/rapporti - come previsto dal Regolamento Interno - su casi sottoposti da NFRC locale, da fornire alle altre Legal Entities del Gruppo.

Il Comitato si riunisce con funzioni consultive e informative per i seguenti argomenti, valutando e fornendo linee guida con riferimento a:

- Rischi reputazionali relativi a trends emergenti o eventi rilevanti, per le loro implicazioni su strategie, iniziative, transazioni, progetti, clienti o altre attività di business del Gruppo e Locali, facendo leva su evidenze e valutazioni fornite da Risk Management, Compliance, Legal, Group ESG Strategy & Impact Banking, Group Institutional Affairs e Group Identity and Communication;
- Rischi/criticità rilevanti per il Gruppo evidenziati dalla funzione Internal Audit, per casi specifici e in relazione a specifiche aree o geografie;
- Reportistica periodica fornita dalle strutture competenti di Gruppo sulle attività di business e sulle decisioni prese in relazione ai settori sensibili definiti.

Inoltre, il gruppo UniCredit ha sviluppato una metodologia proprietaria per la quantificazione del rischio reputazionale e il conseguente calcolo del Value-at-Risk (VaR) per tale rischio.

La metodologia stima la semielasticità tra il "media sentiment" riferito a UniCredit (sintetizzato nel Media Tonality Index, fornito da una società esterna, PRIME Research, qualificata in Reputation Intelligence e Media Monitoring) e le aspettative di mercato relative ai profitti futuri attesi dal Gruppo, che derivano dalle quotazioni azionarie attraverso il "reverse engineering" di un "dividend discount model" modello di sconto dei dividendi, una volta sterilizzato dagli effetti che interessano l'intero settore bancario europeo.

Il VaR reputazionale rappresenta la massima potenziale riduzione degli utili futuri (al 99,9% del livello di confidenza) come derivato dai parametri del modello stimato e dalla distribuzione del Media Tonality Index.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Le misure messe in atto lo scorso anno per tutelare la salute dei dipendenti e dei clienti hanno efficacemente prevenuto anche impatti negativi sulla reputazione del Gruppo. Il monitoraggio specifico degli incidenti operativi legati anche indirettamente all'epidemia Covid-19, al fine di intercettare tempestivamente potenziali criticità di processo o comportamenti non adeguati, hanno consentito anche di mitigare i potenziali rischi reputazionali collegati.

Rischi principali ed emergenti

In UniCredit, la gestione e il monitoraggio dei rischi si basa su un approccio dinamico; il Top Management è tempestivamente informato sui principali rischi e/o rischi emergenti attraverso un rigoroso processo di monitoraggio integrato nel processo di valutazione del rischio.

Il Risk Management identifica e stima tali rischi e li sottopone regolarmente al Senior/Top management e al Consiglio di Amministrazione che adottano le azioni appropriate per gestire e mitigare i rischi.

I seguenti rischi principali e/o emergenti sono da considerare rilevanti durante il 2022:

1. Impatti dall'evoluzione della pandemia da Covid-19;
2. Conflitto Russia-Ucraina
3. Sfide macroeconomiche e (geo-)politiche nel mondo;
4. Rischi di cambiamento climatico e ambientale;
5. Rischio di sicurezza informatica;
6. Rischi derivanti dagli attuali sviluppi normativi.

1. Impatti dall'evoluzione della pandemia da Covid-19

La ripresa economica, dopo aver iniziato a prendere slancio alla luce dell'andamento delle campagne di vaccinazione avviate nel corso del 2021, sta mostrando un rallentamento nel corso del 2022. La graduale revoca/alleggerimento delle misure restrittive ha favorito le attività commerciali nonché la mobilità internazionale. L'accesso disomogeneo ai vaccini nelle diverse parti del mondo rappresenta ancora un importante punto di attenzione. Un altro è rappresentato dal rischio di nuove varianti del virus che potrebbero essere più contagiose e più resistenti al vaccino, come osservato alla fine del 2021 e nella prima metà del 2022 con nuovi picchi di casi di Covid-19 in tutto il mondo dovuti alla variante Omicron.

Le prospettive dell'evoluzione della pandemia rimangono molto dipendenti dai progressi della vaccinazione e dalla sua efficacia, soprattutto contro le nuove varianti del virus, su scala globale.

Naturalmente, alcune industrie e settori rimangono ancora più vulnerabili all'eventuale peggioramento dell'evoluzione della pandemia e alle nuove misure di rigore e questa vulnerabilità può tradursi in impatti sulle famiglie attraverso le prospettive occupazionali. Allo stesso tempo, le imprese cercano di diventare il più resilienti possibile nel contesto di una pandemia prolungata.

La resilienza delle famiglie beneficia ancora dei maggiori risparmi precauzionali, tuttavia l'inflazione potrebbe avere un impatto sul reddito disponibile.

Le misure di sostegno dei governi e la risposta di politica monetaria delle autorità di vigilanza attuate nel 2020 hanno avuto un impatto sostanzialmente positivo nell'affrontare la crisi di Covid-19. Per quanto riguarda la giurisdizione della BCE, la politica monetaria sarà meno accomodante in una prospettiva di medio termine, mantenendo la flessibilità anche alla luce dell'attuale incertezza sulle pressioni inflazionistiche. Allo stesso tempo, le istituzioni si stanno preparando all'eliminazione graduale delle agevolazioni delle banche centrali.

Dall'inizio della pandemia, UniCredit ha affrontato la crisi mettendo in atto e migliorando costantemente misure preventive e linee guida per affrontare l'emergenza Covid-19, gestendo in modo proattivo la situazione in evoluzione in tutte le dimensioni del suo profilo di rischio. Il Gruppo garantisce che eventuali incertezze, comprese quelle condizionate dal contesto, sopra descritte, siano adeguatamente affrontate attraverso il proprio framework completo di gestione dei rischi (es. stress test).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2. Conflitto Russia-Ucraina

Uno dei rischi più rilevanti emersi nel corso del 2022 riguarda il concretizzarsi del conflitto Russia-Ucraina che si è riflesso nell'imposizione di severe sanzioni alla Russia da parte degli Stati Uniti e dei paesi occidentali. Quest'ultimo ha avuto conseguenze negative sull'inflazione, la volatilità del mercato, il costo dell'energia, particolarmente rilevanti per i paesi europei. Inoltre devono essere considerati i seguenti effetti: 1) minacce alla sicurezza alimentare del Medio Oriente, del Nord Africa e dell'Asia Occidentale e Centrale; 2) rotazione della politica energetica verso un accesso sicuro e diversificazione delle fonti; 3) intensificazione della corsa a materiali, attrezzature e materie prime critiche; 4) effetti sul sistema finanziario 5) aumento del rischio informatico; 6) massiccia crisi umanitaria legata al significativo flusso migratorio dall'Ucraina.

Pertanto, persiste un elevato livello di incertezza sull'evoluzione e sull'esito del conflitto con potenziali impatti umanitari, politici ed economici su scala più ampia che ostacolano la ripresa globale post-pandemia.

La guerra in Ucraina ha gravemente colpito il sistema di produzione alimentare globale. La Russia e l'Ucraina producono circa un terzo delle esportazioni mondiali di ammoniaca e potassio, ingredienti essenziali nei fertilizzanti e forniscono grano e olio di semi di girasole a gran parte del mondo. Dopo l'inizio del conflitto i prezzi dei fertilizzanti e di diversi prodotti alimentari hanno registrato un significativo aumento. Secondo le ultime stime delle UN, una buona parte del raccolto dell'autunno 2022 (circa il 40%) in Ucraina è a rischio.

Nel corso degli anni, l'Europa è diventata fortemente dipendente dalle fonti energetiche russe: carbone, petrolio greggio, olio combustibile e, soprattutto, gas naturale. I paesi europei stanno agendo urgentemente per abbassare la loro domanda nel breve termine (fine 2022/inizio 2023) aumentando le forniture di gas da paesi diversi dalla Russia, incrementando le importazioni di gas naturale liquefatto (GNL) e generando più biocarburanti.

L'inizio della guerra ha accelerato ulteriormente l'aumento dei prezzi di diverse merci esportate da Russia e Ucraina (ad esempio carbone, acciaio, nichel).

La guerra sta aggravando i rischi per il sistema finanziario che si sono manifestati per la prima volta nel 2021. Per ulteriori informazioni sull'aggiornamento degli scenari macroeconomici e sui suoi effetti sulla valutazione degli asset del Gruppo si rimanda alla parte A – Sezione 2 – Criteri generali di redazione.

Gli attacchi informatici rimangono un importante fattore di rischio. Dall'inizio della guerra, i sistemi energetici e le reti di telecomunicazioni ucraini sono stati disconnessi per diverse ore e altre organizzazioni governative ucraine sono state violate. Inoltre sono stati attaccati siti web pubblici di diversi ministeri del governo russo. A seconda dell'evoluzione del conflitto, si prevede che la minaccia informatica continuerà. La guerra ha spostato il maggior numero di rifugiati in Europa dalla seconda guerra mondiale. Ad oggi circa 6 milioni di rifugiati sono fuggiti dall'Ucraina e circa 8 milioni hanno lasciato le loro case.

3. Rischi macroeconomici e (geo-)politici

Dopo il sostanziale impatto immediato della crisi di Covid-19 che ha frenato l'economia globale per tutto il 2020, nel corso del 2021 sono emersi segnali di una crescita economica più rapida con i tassi di disoccupazione che sono scesi mentre le imprese sono tornate a crescere, i mercati azionari in crescita nel 2021 sono stati caratterizzati nella prima metà del 2022 da elevata volatilità. Tuttavia, questi segnali devono essere considerati insieme ad alcuni potenziali inconvenienti chiave legati a: 1) il problema sopra menzionato con i progressi irregolari della vaccinazione in tutto il mondo è cruciale per determinare quanto stabile e veloce sarà la ripresa economica; 2) squilibri tra domanda e offerta osservati a partire dal 2021 (es. forte aumento anche dei costi di spedizione transcontinentali), inflazione più elevata in aumento nella prima metà dell'anno; 3) impatto del ritiro dello stimolo statale e della politica monetaria in particolare in caso di rapide misure di inasprimento; 4) le evoluzioni del conflitto Russia - Ucraina come sopra riportato.

Oltre a questi fattori, le seguenti tendenze e sfide globali sull'arena geopolitica continuano a essere considerate rilevanti.

Il governo degli Stati Uniti si è concentrato sul sostegno della propria economia nel corso del 2021 in mezzo alla pandemia e alla volatilità dei mercati, particolarmente accentuata nella prima metà dell'anno. Per quanto riguarda le preoccupazioni di politica estera degli Stati Uniti, ha messo in evidenza il reimpegno con le istituzioni globali e il lavoro per rafforzare le relazioni con i suoi alleati chiave, posizionandosi come uno degli attori centrali nell'affrontare le crisi globali. Uno degli eventi chiave del 2022 saranno le elezioni di medio termine e i relativi effetti sulla politica americana negli anni successivi.

Inoltre, restano sotto osservazione le tensioni Usa-Cina, oltre a quelle tra Cina e paesi confinanti, tra cui Taiwan, Corea del Sud, Giappone e Vietnam. I negoziati degli Stati Uniti per ripristinare l'accordo sul nucleare iraniano si sono interrotti con l'attenzione necessaria sulle tensioni tra Iran, Israele e Arabia Saudita sull'argomento.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

4. I rischi climatici e ambientali

Strategia ESG di Gruppo

Nel 2020 è stato avviato un percorso volto a integrare tutti i fattori ESG nella strategia, nel core business e nei processi del Gruppo, tenendo conto sia dei rischi che delle opportunità di mercato con un chiaro approccio multi-stakeholder.

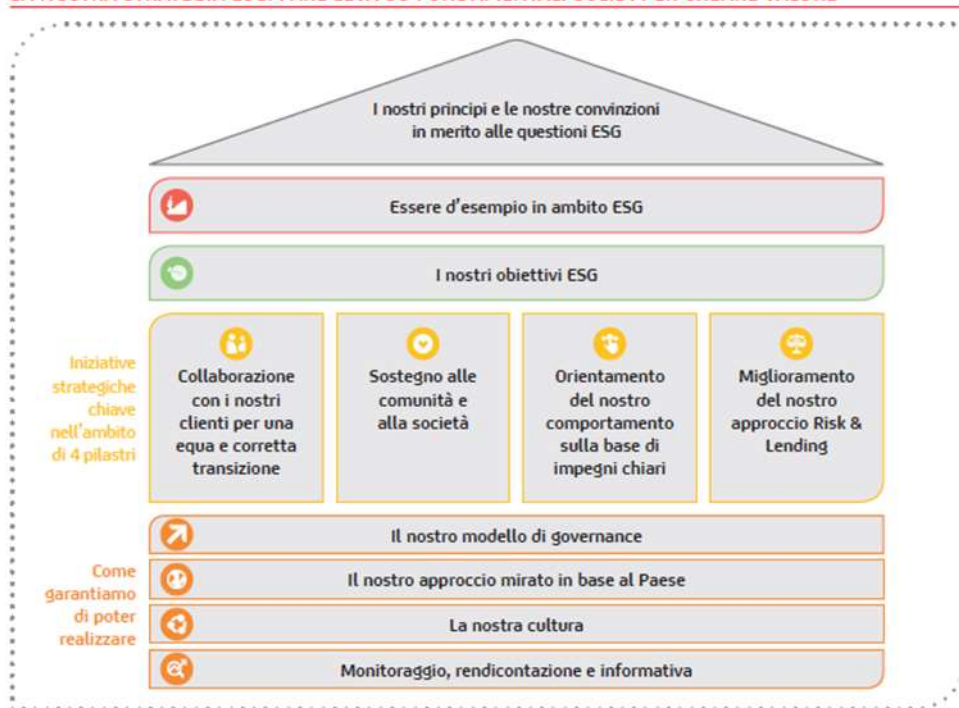
L'ultima fase di questo percorso è consistita nella definizione di una nuova strategia ESG: integrare la sostenibilità in tutto ciò che facciamo è uno dei cinque imperativi del Piano Strategico 2022-2024 approvato lo scorso 9 dicembre 2021, UniCredit Unlocked.

La strategia ESG del Gruppo si basa su quattro principi fondamentali:

- dare il buon esempio, puntando agli stessi standard di eccellenza che il Gruppo cerca in coloro con cui conduce business;
- fissare obiettivi ESG ambiziosi per sostenere il bisogno di cambiamento dei clienti;
- dotarsi di strumenti per sostenere i clienti e le comunità nell'affrontare la transizione ambientale e sociale, mediante iniziative strategiche nell'ambito dei pilastri del Gruppo;
- adottare e investire le risorse necessarie per rispettare e raggiungere gli impegni a medio e lungo termine (Net Zero, parità di stipendio per la stessa posizione, salute finanziaria e inclusione) per rendere possibile una società più equa e sostenibile.

La strategia ESG è stata costruita intorno ai principi e alle convinzioni del Gruppo in merito alle questioni di natura ambientale, sociale e di governance, sulla base di obiettivi di business chiari e iniziative strategiche chiave nell'ambito di quattro pilastri, assicurando il raggiungimento dei risultati attraverso un approccio trasparente.

LA NOSTRA STRATEGIA ESG: FARE LEVA SU FONDAMENTALI SOLIDI PER CREARE VALORE



In linea con la propria strategia UniCredit ha aderito alla Net Zero Banking Alliance (NZBA)⁴⁹ nell'ottobre 2021, con l'obiettivo di rendere i propri portafogli di finanziamento e di investimento a emissioni nette pari a zero entro il 2050 o prima, in linea con gli obiettivi più ambiziosi fissati dall'Accordo di Parigi sul Clima. I membri di tale alleanza si impegnano a:

- fissare obiettivi intermedi basati su scenari entro il 2030 o prima per i settori prioritari;
- dare priorità alle aree di maggiore impatto, ovvero i settori a più alta intensità di gas serra e i settori emittenti;
- pubblicare annualmente il livello delle emissioni e la loro intensità;
- tenere conto delle migliori conoscenze scientifiche disponibili;
- fissare i primi obiettivi entro 18 mesi dalla firma e fornire aggiornamenti su base annuale;
- divulgare i progressi compiuti rispetto a una strategia di transizione rivista dal Consiglio di Amministrazione.

⁴⁹ La Net-Zero Banking Alliance (NZBA) è parte della United Nations Environment Programme Finance Initiative e della Glasgow Financial Alliance for Net Zero, presieduta da Mark Carney, delegato speciale delle Nazioni Unite su Climate Action and Finance in previsione della COP 26. L'Alleanza segna una tappa decisiva nella mobilitazione del settore finanziario per la tutela del clima, ne fa parte più di un terzo dell'industria bancaria globale, con oltre 84 aderenti da 36 Paesi e 64 trilioni di dollari di attivi (a ottobre 2021). Essa riconosce il ruolo fondamentale delle banche nel sostenere la transizione globale dell'economia reale verso l'obiettivo di emissioni zero, includendo sia le emissioni legate al business che quelle attribuibili, comprese le emissioni Scope 3.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

UniCredit ha coerentemente iniziato a indagare i prerequisiti chiave necessari per attraversare tutte le fasi del processo fino a Net Zero, concentrandosi in primo luogo sulla mappatura delle aree/settori da considerare nel perimetro ed evidenziando il livello base delle emissioni, al fine di definire quale target, su base scientifica, soddisfi al meglio il proprio impegno. Il Gruppo ha istituito una task force dedicata, guidata dalle funzioni Group Strategy & ESG e Risk, per coordinare il processo a livello di Gruppo, riunendo tutte le relative capacità e competenze. Il Gruppo auspica di impegnarsi con i propri clienti per supportarli nei piani di transizione e accelerare l'azione sul clima.

Coerentemente con i suoi principi fondamentali, il Gruppo ha fissato una serie di obiettivi ESG relativi sia alla propria operatività che alle sue pratiche commerciali.

Con riferimento alla propria operatività il Gruppo:

- ha ridotto di oltre la metà le proprie emissioni di gas serra dal 2008 procedendo verso il raggiungimento dell'obiettivo Net Zero entro il 2030. Il Gruppo sta sensibilizzando i propri dipendenti su questo obiettivo fondamentale, ad esempio attraverso un workshop dedicato a Net Zero sulle proprie emissioni, coinvolgendo Group Real Estate e Group Strategy & ESG. Si è trattato di un appuntamento speciale per i dipendenti che hanno potuto ottenere informazioni e spunti su come contribuire, insieme, al raggiungimento dell'obiettivo Net Zero, per il Gruppo e per il pianeta;
- procura la maggior parte dell'elettricità degli edifici della Banca da fonti rinnovabili (100% in Italia e Germania, mentre in Austria si è vicini a raggiungere lo stesso livello);
- sarà plastic free entro il 2022 incentivando l'uso di borracce metalliche in tutto il Gruppo e disincentivando l'uso di bottiglie di plastica;
- continuerà a ridurre l'uso della carta. Quasi tutta la carta da ufficio utilizzata dal Gruppo dispone di un'etichetta ambientale, con prevalenza carta certificata Forest Stewardship Council (FSC) o Programme for the Endorsement of Forest Certification (PEFC).

Con riferimento alle sue pratiche commerciali, UniCredit si è impegnata a raggiungere volumi ESG pari a 150 miliardi di euro nell'orizzonte del Piano Pluriennale (2022-2024) facendo leva su:

- Finanziamenti ambientali: 25 miliardi di nuove erogazioni;
- Prodotti di investimento ESG: conversione di 65 miliardi di Asset under Management in investimenti ESG;
- Obbligazioni sostenibili: 50 miliardi sul mercato obbligazionario ESG;
- Prestiti sociali: 10 miliardi di nuove erogazioni.

Per raggiungere i propri obiettivi, il Gruppo:

- sta collaborando con i clienti nel passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio;
- sta valutando l'esposizione del proprio portafoglio al rischio climatico attraverso progetti come il Paris Agreement Capital Transition Assessment (PACTA), sviluppato da "2° Investing Initiative"⁵⁰;
- ha sviluppato un framework dedicato alle policy per quei settori rilevanti per UniCredit e che sono soggetti a particolari rischi ambientali e sociali. Le policy sono riviste regolarmente per mantenere il quadro di riferimento aggiornato: le policy su Carbone e su Petrolio & Gas sono state aggiornate nel 2021, mentre l'adesione al Tobacco-Free Finance Pledge è stata firmata all'inizio del 2022⁵¹. Inoltre, sono state poste in essere politiche specifiche che contribuiscono a temi relativi ai diritti umani come il Codice di Condotta, la Politica globale Anti-Bribery e Anti-Corruption, il Regolamento operativo globale Anti-Bribery e Anti-Corruption, la politica di Whistleblowing e la politica anticircaaggio (AML) e contrasto al finanziamento del terrorismo (CTF), guidata dal Manifesto etico e dall'impegno per i diritti umani.

UniCredit pubblica un documento separato dedicato al cambiamento climatico in linea con le raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD). Il nuovo report TCFD relativo all'anno 2021 sarà pubblicato nella seconda metà del 2022.

Governance ESG di Gruppo

Guidata dall'obiettivo di una sempre maggiore integrazione dei criteri ESG nella strategia del Gruppo, negli ultimi anni la governance della sostenibilità di UniCredit ha subito una profonda evoluzione. I cambiamenti riguardano tanto il Consiglio di Amministrazione quanto i livelli manageriali della governance di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit

Il **Consiglio di Amministrazione** di UniCredit definisce la strategia generale della Banca, che integra la strategia ESG del Gruppo, e ne supervisiona l'attuazione nel tempo. La "Sostenibilità" rientra tra le principali competenze raccomandate nel profilo qualitativo e quantitativo dei membri del Consiglio: il 77% degli attuali membri del Consiglio di Amministrazione ha competenze in questo ambito.

Il Consiglio approva il Risk Appetite Framework (RAF) della Banca, che stabilisce il profilo di propensione al rischio rispetto agli obiettivi strategici a breve e lungo termine e al business plan. Ai fini del monitoraggio, sono stati definiti specifici KPI sul rischio climatico già inclusi nel RAF relativo al 2022.

⁵⁰ 2° Investing Initiative (2Ii) è un think tank internazionale no-profit sviluppato per allineare i mercati finanziari con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Maggiori informazioni sono disponibili nel Rapporto TCFD 2020 pubblicato sul sito ufficiale di UniCredit.

⁵¹ In particolare il Gruppo ha emanato delle policy e sottoscritto degli impegni sui seguenti aspetti: Petrolio e Gas, Difesa/Armi, Settore del Carbone, Industria mineraria, Nucleare, Infrastrutture idriche, Diritti Umani, Modern Slavery e Deforestazione delle foreste pluviali. Maggiori informazioni sono disponibili nella sezione Governance di sostenibilità sul sito ufficiale di UniCredit.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il **Comitato per i Controlli Interni & Rischi (IC&RC)** fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione nelle questioni relative alla gestione dei rischi e ai controlli. Nello specifico, il Comitato fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione dei rischi, con particolare riferimento alla propensione e alla tolleranza al rischio, oltre che nella verifica della corretta attuazione delle strategie di rischio, delle politiche di gestione e del Risk Appetite Framework (RAF).

Il **Comitato ESG**, costituito nell'aprile 2021, supporta il Consiglio di Amministrazione nell'adempimento delle proprie responsabilità con riferimento ai fattori ESG considerati fondamentali per la strategia di business e la sostenibilità del Gruppo nel tempo. Fornisce altresì pareri e supporto agli altri Comitati consiliari al fine di garantire l'allineamento delle policy del Gruppo agli obiettivi e ai principi ESG di UniCredit. Svolge inoltre funzioni di supervisione in merito all'evoluzione dei fattori ESG e della sostenibilità, inclusi gli indirizzi e i principi internazionali, nonché gli sviluppi del mercato, monitorando il posizionamento del Gruppo rispetto alle best practice nazionali e internazionali in ambito ESG e la redazione del Bilancio Integrato annuale e del Rapporto TCFD (Task force on Climate-related Financial Disclosures) in aggiunta a eventuali ulteriori obblighi di reportistica.

Il ruolo del management

A livello di management, l'esistenza di comitati dedicati e funzioni specializzate assicura l'attuazione della strategia del Gruppo, con una gestione adeguata dei rischi legati al clima in linea con il RAF approvato, cogliendo al contempo le opportunità di business derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Tali funzioni sono:

- Il **Group Executive Committee (GEC)** è il comitato esecutivo del Gruppo di livello più elevato ed è presieduto dal CEO. Il GEC garantisce un efficace indirizzo, coordinamento e controllo del business del Gruppo, nonché un efficace allineamento della Capogruppo con i diversi business e le diverse aree geografiche per quanto riguarda i temi strategici, come ad esempio le questioni ESG. Inoltre, durante sessioni dedicate ai rischi, fornisce supporto al CEO nel coordinamento e monitoraggio di tutte le categorie di rischio e approva questioni relative ai rischi strategici, incluse quelle inerenti alle tematiche ESG.
- Un sottogruppo composto da membri del GEC e da altri top manager forma l'**ESG Strategy Council** che assicura a tutto il Gruppo la supervisione e guida strategica in materia di definizione e implementazione della strategia ESG di Gruppo.
- Il **Group Non-Financial Risks and Controls Committee (GNFRCC)** fornisce supporto al CEO nel compito di indirizzare e monitorare i rischi non finanziari.
- Le funzioni **Group Strategy & ESG** e **Group Stakeholder Engagement** fungono insieme da CEO Office che si occupa di tutte le aree fondamentali per il CEO, tra cui strategia, fusioni e acquisizioni, l'ulteriore integrazione di fattori ESG nel business dell'azienda, la gestione della relazione con gli stakeholder e gli aspetti regolamentari.
- La struttura **Group ESG**, parte di Group Strategy & ESG, sottopone proposte all'ESG Strategy Council e al Comitato ESG per la definizione della strategia ESG del Gruppo e riferisce in merito allo stato e alla realizzazione di tale strategia. Inoltre, è responsabile della divulgazione degli impatti e dei risultati ESG del Gruppo e della supervisione dell'adozione di politiche e standard pertinenti.
- La funzione **Group Risk Management** supporta il CEO nella definizione della proposta di Risk Appetite del Gruppo, che deve essere condivisa con il Group Executive Committee (GEC) e il Comitato per i Controlli Interni & Rischi e sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Include la funzione **Group Climate & Environmental Risk Management** supervisiona i rischi climatici e ambientali. Questa funzione definisce metodologie di valutazione volte a misurare gli effetti provocati dai cambiamenti climatici e i rischi ambientali.
- Il **Sustainable Finance Advisory Team** (parte della divisione Group Client Solutions), facilita l'accesso dei clienti al mercato europeo dei finanziamenti sostenibili, coniugando la propria esperienza nel campo della sostenibilità con quella relativa ai mercati dei capitali.

Infine, con l'obiettivo di sostenere i clienti nel cogliere le opportunità derivanti dalla transizione ecologica, in tutti i principali paesi in cui il Gruppo opera, sono presenti team dedicati incaricati di sviluppare e offrire nuovi prodotti e servizi ESG per aziende e privati in linea con gli obiettivi e le ambizioni del Gruppo.

UniCredit Climate & Environmental Risk Management

UniCredit ha elaborato una strategia di sostenibilità a lungo termine, integrando i fattori Climatici ed Ambientali (A&E) nel proprio approccio di gestione del rischio. Il Gruppo conferma l'impegno a valutare e gestire il rischio climatico e ambientale al fine di perseguire tre obiettivi principali:

- soddisfare le attese delle autorità competenti relative alla strategia aziendale e ai processi di gestione del rischio delle banche;
- mitigare i rischi climatici e ambientali;
- individuare potenziali opportunità per il finanziamento della transizione climatica e ambientale.

Dal 2020 l'approccio alla gestione del rischio è stato ulteriormente rafforzato ponendo l'attenzione in particolare sui rischi connessi ai cambiamenti climatici. È stato sviluppato a livello di Gruppo un approccio per la misurazione del rischio climatico ed ambientale al fine di gestire e supervisionare i processi relativi, nonché l'approccio di UniCredit ai settori sensibili.

Modello di rischio di transizione

Una delle iniziative poste in essere al fine di promuovere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio è stata la creazione di un questionario sulla valutazione dei rischi climatici e ambientali (C&A) sottoposto ai clienti/aziende per valutare la loro strategia e relativi obiettivi all'interno del loro percorso verso la transizione.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Inoltre, il Gruppo in linea con la Guida della Banca Centrale Europea sui rischi climatici e ambientali ha avviato un processo di integrazione di questi ultimi all'interno del modello di business e della strategia aziendale, della governance e nel complessivo risk management framework, per esempio sul Risk Appetite e sulle strategie di rischio di credito e valutando pertanto il rischio climatico e ambientale in tutte le fasi del processo di erogazione del credito, monitorando tale rischio nell'ambito del portafoglio creditizio. Al contempo il Gruppo è anche molto attento a cogliere le opportunità per finanziare la transizione delle aziende attraverso un continuo esame di quei settori che richiedono maggiori investimenti per raggiungere gli obiettivi di cambiamento climatico definiti dalla roadmap del Green Deal europeo.

Al fine di incorporare i rischi climatici e ambientali e potenziali opportunità di finanziamento della transizione all'interno delle proprie valutazioni del credito, è stata sviluppata una metodologia ad hoc nonché definiti dei processi dedicati.

Tale metodologia prevede diverse fasi:

- la compilazione del questionario sopra menzionato rivolto alle aziende clienti appartenenti a tutti i settori sia ad alta che bassa intensità di carbonio in linea con le attese delle autorità competenti e valutazione delle stesse su una serie di indicatori quali-quantitativi di breve e medio-lungo termine;
- la creazione di una Scorecard dei rischi climatici & ambientali (C&A) che sintetizzi i principali KPI e collochi la controparte in una delle quattro aree di rischio (basso, medio-basso, medio-alto, alto) della matrice di valutazione della transizione;
- l'integrazione di tale punteggio ambientale all'interno del processo di valutazione del credito.

I clienti risultanti maggiormente esposti al rischio di transizione sono oggetto di particolare attenzione nell'ambito del processo di delibera nei Comitati di Credito di Capogruppo, anche se al momento non sono previste decisioni automatiche basate sui risultati del questionario. Per maggiori dettagli si rimanda al Bilancio Integrato 2021 pubblicato sul sito web di UniCredit (<https://www.unicreditgroup.eu>). Nel 2022 il perimetro di applicazione di questa metodologia è stato esteso anche alle controparti nell'ambito della competenza dei Comitati di Credito locali.

Oltre al questionario C&A, il Gruppo applica la metodologia PACTA che consente agli istituti finanziari di misurare l'allineamento del proprio portafoglio creditizio rispetto a una serie di scenari climatici che prevedono diversi livelli di ambizione per limitare l'innalzamento delle temperature globali. La metodologia è applicata a sei settori, che rappresentano all'incirca l'80% delle emissioni mondiali (dati riferiti al portafoglio di giugno 2021 con il Credit Limit quale metrica principale). Un'analisi dei risultati dell'allineamento e delle informazioni disponibili sul mix produttivo e tecnologico aiuta UniCredit a rafforzare ulteriormente il coinvolgimento dei clienti e, pertanto, ad assisterli meglio nella loro transizione. Per maggiori dettagli si rimanda al Bilancio Integrato 2021 pubblicato sul sito web di UniCredit (<https://www.unicreditgroup.eu>).

Rischio di credito

Per quanto riguarda il rischio di transizione la funzione di Risk Management di Gruppo fa leva sul Questionario C&A già menzionato e sull'esercizio PACTA per valutare l'impatto del rischio climatico e di credito sia a livello di singola controparte (Questionario C&A) che di portafoglio (PACTA). Con riferimento al rischio fisico, sia quello cronico che quello acuto, può influenzare e modificare il rischio di credito, incidendo sul valore dei collateral e degli asset di produzione delle controparti in portafoglio, rischiando di compromettere la capacità delle aziende di ripagare il debito verso il Gruppo. Sempre in merito al rischio fisico, la Banca ha sviluppato internamente una metodologia di calcolo, inizialmente incentrata sulla valutazione del danno potenziale a cui sono esposti, lungo tutte le geografie, i collateral della Banca a causa di eventi climatici estremi. Tali metodologie e le strategie relative sono opportunamente integrate nei processi e nelle procedure del Gruppo quali il Risk Appetite Framework (sono stati introdotti indicatori specifici legati al rischio climatico), le strategie di rischio di credito e le policy sui finanziamenti settoriali (come estrazione di Petrolio e Gas e attività legate al Carbone).

Un importante passo in avanti nell'implementazione di un framework di gestione del rischio resiliente ai cambiamenti climatici è stato il completamento, all'inizio del 2022, dell'esercizio sugli Stress Test climatici richiesto da BCE oltre che la definizione del relativo approccio metodologico entro la fine del 2022.

Inoltre, nel corso del 2022, è prevista l'introduzione nei modelli di rischio del rating override delle probabilità di insolvenza (approvazione della BCE già ricevuta) per i clienti Corporate Multi-Nazionali, nel caso in cui sia evidente un alto rischio di transizione tale da condurre a una variazione del profilo di rischio della controparte.

Rischi finanziari

I rischi climatici ed ambientali sono in fase di progressiva integrazione nell'attuale framework di gestione dei rischi finanziari.

Ad esempio per quanto riguarda il rischio di transizione, le esposizioni della Banca verso quei settori particolarmente esposti ai cambiamenti climatici così come i risultati degli scenari di Stress Test dedicati per il rischio di mercato, sono trimestralmente monitorati e riportati al senior management.

Ulteriori passi in avanti nel rafforzamento dell'approccio metodologico saranno sviluppati nel corso del 2022 e del 2023, compresa, tra le altre cose, una maggiore integrazione all'interno delle strategie del rischio di mercato e l'estensione del monitoraggio anche ai rischi fisici climatici.

Rischi Non Finanziari

Si tiene in considerazione anche l'impatto dei fattori climatici sui rischi operativi, soprattutto per quanto riguarda le attività dei data center e i piani di continuità aziendale. Gli ultimi anni hanno visto importanti sforzi volti a ridurre il consumo di energia dei data center nonché aumentare la resilienza di questi ultimi a fronte di diversi possibili eventi avversi, in primis i crismi informatici, prevenendo fughe di dati e garantendo la continuità aziendale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

I data center sono costruiti con ridondanza rafforzata e in aree non soggette a eventi estremi, e rappresentano quindi un rischio molto basso nonostante siano necessari controlli con elevati standard di sicurezza. Nell'ambito del programma di continuità aziendale, i possibili eventi fisici acuti legati al clima ricadono nella categoria delle calamità naturali e richiedono pertanto un approccio integrato, dalla progettazione delle infrastrutture alla gestione delle emergenze. Data la scarsa frequenza delle attività di costruzione delle strutture, la relativa analisi dei rischi non segue il processo di valutazione annuale. Il Gruppo sta attualmente iniziando a valutare le implicazioni risultanti dai rischi fisici della clientela sul proprio portafoglio. In qualità di istituzione finanziaria, il Gruppo non è direttamente impattato da variazioni fisiche nei modelli meteorologici o altre variazioni di natura cronica, climatica o ambientale.

5. Rischio di sicurezza informatica

Insieme alla continua digitalizzazione dei servizi bancari, che è stata accelerata alla luce della pandemia Covid-19, sia il settore finanziario che i suoi clienti sono sempre più esposti ai rischi informatici, minaccia che si è ulteriormente intensificata con l'inizio del conflitto Ucraina-Russia. Ciò richiede una governance rafforzata con una continua forte attenzione sulla protezione dei dati e sulla sicurezza informatica. L'impatto dei rischi informatici può causare interruzioni del servizio, nonché la perdita di integrità e disponibilità di dati e informazioni.

Il gruppo UniCredit negli ultimi anni è stato oggetto di attacchi informatici che hanno portato, anche se solo in pochi limitati casi, al furto di dati; considerando la tipologia di danni rilevati, UniCredit ha svolto una ampia e approfondita valutazione, anche ai fini contabili, degli effetti che ne dovessero derivare. Per affrontare i rischi informatici, UniCredit potenzia continuamente il proprio programma di sicurezza informatica con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente i controlli di sicurezza.

6. Sviluppi nel contesto normativo

Negli ultimi anni il quadro normativo in cui agiscono le istituzioni finanziarie è diventato sempre più complesso e più rigoroso. Questa complessità è ulteriormente aumentata in seguito all'introduzione di nuovi regolamenti finanziari, alcuni dei quali sono ancora in discussione, e al ruolo centrale della BCE nella vigilanza di gran parte del sistema bancario europeo. Tutti questi cambiamenti potrebbero influenzare significativamente UniCredit e introdurre ulteriori sfide per la redditività del settore bancario generale e i requisiti patrimoniali.

I cambiamenti più rilevanti in fase di definizione e di prossima implementazione sono:

- revisione al framework di Basilea 3 per il calcolo delle attività ponderate per i rischi di credito, operativi, di credit value adjustment (CVA) pubblicati a dicembre 2017 (noto per l'Industria come Basilea 4). L'obiettivo finale del regolatore è quello di limitare l'uso di modelli interni per misurare il rischio di credito su alcuni specifici portafogli e tornare ad un approccio standardizzato più rigoroso, nonché di eliminare i modelli interni per i rischi operativi. Basilea 4 introduce anche un output floor aggregato. Queste revisioni sono integrate dalla modifica del framework del rischio di mercato (Fundamental Review of Trading Book - "FRTB") finalizzata a gennaio 2019, che prevede l'introduzione di modelli interni più rigorosi e sofisticati e approcci standardizzati per misurare il rischio di mercato nei portafogli di trading. Il Comitato di Basilea ha rilasciato in luglio 2020 una serie di modifiche mirate al framework del credit value adjustment (CVA) emesso nel dicembre 2017 al fine di garantire un migliore allineamento con il FRTB più recente;
- il 27 marzo 2020 l'organo di controllo del Comitato di Basilea, il gruppo dei governatori delle banche centrali e dei responsabili della vigilanza (Governors and Heads of Supervision - GHOS) ha cambiato la tempistica di attuazione degli standard di Basilea 3. In particolare, la data di attuazione degli standard di Basilea 3 finalizzata a dicembre 2017 e gennaio 2019 (rischio di credito e rischio operativo, output floor e rischio di mercato) è stata rinviata di un anno all'1 gennaio 2023;
- la Commissione Europea, ha pubblicato il 27 ottobre 2021 il Pacchetto Bancario 2021, contenente le proposte per l'implementazione finale dell'accordo Basilea 3 nell'Unione Europea attraverso un pacchetto legislativo (Banking Package) che introduce modifiche al Regolamento sui requisiti di capitale 2013/575/EU (CRR) alla Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive) e propone infine una modifica della Capital Requirements Regulation relativamente all'ambito Resolution (cosiddetto "daisy chain proposal"). A differenza del Comitato di Basilea, la proposta della Commissione prevede una data di applicazione delle riforme a partire dall'1 gennaio 2025. Dalla proposta emerge come la Commissione abbia tenuto conto di alcune importanti specificità europee che potrebbero mitigare l'impatto sul settore. Oltre all'implementazione degli standards di Basilea, parte del pacchetto legislativo ha altresì l'obiettivo di rafforzare la resilienza del settore bancario ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). La proposta è ora al vaglio del Parlamento Europeo e consiglio dell'UE (27 Stati Membri), che, rispettivamente lavoreranno ad eventuali modifiche prima di concordare un testo comune (cosiddetta fase di Trilogo con la mediazione della Commissione). L'approvazione del testo definitivo e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'UE concluderanno l'iter legislativo;
- a marzo 2018 la BCE ha pubblicato l'"Addendum to ECB Guidance to banks on Non Performing Exposures" ("NPE") che descrive le attese della supervisione sulla copertura di crediti riclassificati da non deteriorati a deteriorati dopo l'1 aprile 2018. Ad aprile 2019 però la Commissione Europea ha modificato il Regolamento sui requisiti di capitale (Capital Requirements Regulation - "CRR") introducendo una copertura di perdita minima per nuovi crediti classificati come NPL dopo il 26 aprile 2019 (il "backstop"). Il 22 agosto 2019, la BCE ha deciso di rivedere le attese prudenziali per gli accantonamenti su nuovi crediti deteriorati. La decisione è stata presa in considerazione dell'adozione della nuova regolamentazione europea che determina il trattamento di Primo Pilastro delle esposizioni deteriorate. Le iniziative prese dalla BCE sono di natura strettamente prudenziale (Secondo Pilastro). Per contro, il regolamento emesso dalla Commissione Europea è giuridicamente vincolante (Primo Pilastro). Queste novità su menzionate danno luogo a tre "categorie" di NPE, in base alla data di origine della posizione creditizia e la data di classificazione come credito deteriorato:
 - NPE classificate tali prima dell'1 aprile 2018 (Secondo Pilastro - "Stock"): 2 o 7 anni di permanenza tra i crediti deteriorati ("vintage") per NPE rispettivamente senza e con garanzie, soggette a raccomandazioni di copertura prudenziale e percorsi di graduale implementazione come comunicato nelle lettere SREP;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- NPE originate prima del 26 aprile 2019 (Secondo Pilastro - "flussi BCE"): 3/7/9 anni di vintage per NPE rispettivamente senza garanzie/con garanzie diverse da proprietà immobiliare/con garanzie nella forma di proprietà immobiliare; in modo crescente progressivamente fino al 100%;
- NPE originate al 26 aprile 2019 (Primo Pilastro - "flussi CRR"): 3/7/9 anni di vintage per NPE rispettivamente senza/con garanzie diverse da proprietà immobiliare/con garanzie nella forma di proprietà immobiliare; in modo crescente progressivamente fino al 100%;
- nel maggio 2020 l'Autorità bancaria europea (EBA) ha pubblicato le sue linee guida sull'origine e il monitoraggio dei prestiti che prevedono che gli enti sviluppino standard solidi e prudenti per garantire che i prestiti di nuova origine siano valutati correttamente. Le linee guida mirano inoltre a garantire che le prassi delle banche siano allineate alle norme sulla protezione dei consumatori e rispettino un trattamento equo degli stessi. Le linee guida si applicano dal 30 giugno 2021. Le banche beneficeranno altresì di una serie di disposizioni transitorie: (1) l'applicazione ai già esistenti prestiti e anticipi che richiedono la rinegoziazione si applicheranno a partire dal 30 giugno 2022 e (2) le banche saranno autorizzate a colmare eventuali lacune nei dati e ad adeguare le loro strutture di monitoraggio e le loro infrastrutture fino al 30 giugno 2024;
- l'1 luglio 2020 l'Autorità bancaria europea (EBA) ha pubblicato le sue linee guida finali sul trattamento delle posizioni valutarie strutturali, applicabili dall'1 gennaio 2022. Lo scopo di queste linee guida è di stabilire un quadro armonizzato per l'applicazione della deroga strutturale FX e identificare criteri oggettivi per assistere le Autorità Competenti nella loro valutazione della natura strutturale di una posizione in valuta estera e per capire se tale posizione sia stata deliberatamente assunta per coprire il coefficiente di capitale;
- entrata in vigore da giugno 2021 di un coefficiente di leva finanziaria minimo obbligatorio del 3%, un requisito regolamentare aggiuntivo rispetto agli indicatori basati sul rischio previsti nel pacchetto Basilea 3. Il coefficiente di leva finanziaria mira a limitare l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario, nonché a rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura supplementare non basata su parametri di rischio. Il regolamento finale per l'Unione europea (CRR2), incluso il coefficiente di leva finanziaria vincolante, è stato pubblicato nel giugno 2019. Nel marzo 2020, il gruppo dei governatori delle banche centrali e dei responsabili della vigilanza ha rivisto il calendario di attuazione degli elementi finali del framework di Basilea 3. Il requisito del coefficiente di leva finanziaria per le istituzioni di rilevanza sistemica globale è già stato attuato attraverso le modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2019/876. Pertanto, ed al fine di garantire condizioni di parità a livello internazionale per le banche istituite nell'Unione e che operano anche al di fuori della stessa, la data di applicazione del requisito relativo al coefficiente di leva finanziaria stabilita da tale regolamento è stata rinviata di un anno all'1 gennaio 2023. Con l'applicazione rinviata del requisito di riserva per il coefficiente di leva finanziaria, durante il periodo di rinvio non vi sarebbero conseguenze derivanti dal mancato rispetto di tale requisito di cui all'articolo 141 quater della direttiva 2013/36/UE e nessuna restrizione relativa alle distribuzioni prevista all'articolo 141 ter di tale direttiva;
- oltre alle modifiche attuate nel CRR2, anche la revisione del calcolo del coefficiente di leva finanziaria (specie sulla misura dell'esposizione) inserita nel pacchetto Basilea 4 dovrà essere attuata in Europa con un'altra revisione del CRR (CRR2) ed entrare in vigore non prima del 2024;
- entrata in vigore dei requisiti di liquidità previsti a Basilea 3: un indicatore a breve termine (coefficiente di copertura della liquidità o Liquidity Coverage Ratio - "LCR"), con l'obiettivo di avere banche che mantengano un buffer di liquidità per sopravvivere a un periodo di stress di 30 giorni, e un indicatore di liquidità strutturale (il rapporto di finanziamento stabile netto o Net Stable Funding Ratio - "NSFR") riferito a un orizzonte temporale superiore a un anno, introdotto per garantire che le attività e le passività abbiano una struttura sostenibile in termini di scadenza. Mentre l'LCR è in vigore da tempo, l'NSFR è stato introdotto come requisito nel CRR2 pubblicata a giugno 2019, con applicazione dal giugno 2021;
- introduzione TLAC/MREL: la capacità di assorbimento di perdite totali o Total Loss Absorbing Capacity ("TLAC") introdotta dal Financial Stability Board come standard globale per gli istituti G-SIB e mirata a garantire che gli enti mantengano una quantità sufficiente di risorse finanziarie per assorbire le perdite e ricapitalizzare in caso di stress, è stata attuata in Europa attraverso il CRR2/CRDV, pubblicata a giugno 2019. Il recepimento europeo del TLAC, ovvero il requisito minimo di "Primo Pilastro" per i fondi propri e le passività ammissibili (MREL di Primo Pilastro) si applica a tutti i G-SII; l'MREL "Secondo Pilastro" è invece specifico per la Banca ed è stato introdotto dalla BRRD nel 2014 e successivamente modificato nel giugno 2019 (BRRD2). TLAC (MREL di Primo Pilastro) è diventato vincolante a giugno 2019 come requisito transitorio, pari al 16% delle attività ponderate per il rischio o Risk Weighted Assets ("RWA") + requisito del buffer combinato e raggiungerà il suo livello fully loaded (18% di requisiti RWA + requisito buffer combinato) nel gennaio 2022. MREL, invece, è in fase di introduzione graduale e raggiungerà il suo livello fully loaded nel gennaio 2024 (con un obiettivo intermedio obbligatorio nel gennaio 2022);
- discussione sul trattamento preferenziale dell'esposizione sovrana nel portafoglio bancario delle banche: le esposizioni bancarie verso il debito sovrano interno beneficiano attualmente di un fattore di rischio zero. Non esiste ancora una proposta concreta in consultazione, ma i responsabili delle politiche e i regolatori stanno discutendo quale approccio adottare, eventualmente, per rimuovere questo trattamento preferenziale. Da un lato, la Commissione europea (DG FISMA) sta redigendo un documento che presumibilmente definisce le priorità della Commissione per il completamento dell'Unione bancaria: queste includono la revisione del trattamento dell'esposizione sovrana che potrebbe prevedere l'applicazione di oneri di concentrazione. D'altra parte, nel 2018 il Parlamento europeo ha emesso una proposta, su cui le discussioni si sono bloccate, per consentire un trattamento preferenziale ad una nuova classe di titoli garantiti da obbligazioni statali (State Bond-Backed Securities - "SBBS"), al fine di incoraggiare la diversificazione delle partecipazioni bancarie di obbligazioni della zona euro. Le SBBS sarebbero un nuovo tipo di attività create dal settore privato sulla base di un pool predefinito di obbligazioni sovrane degli Stati membri dell'area Euro;
- aggiornamenti delle normative del rischio climatico e ambientale:
 - la BCE ha pubblicato a novembre 2020 una Guida con aspettative di vigilanza, basata sulla normativa vigente, su come le banche dovrebbero incorporare i rischi legati al clima e ambientali nella strategia aziendale, governance, processo di concessione del credito, Risk Appetite Framework, framework di gestione del rischio, processi di liquidità e adeguatezza patrimoniale, attraverso scenari di stress testing dedicati;
 - EBA, EIOPA e ESMA hanno pubblicato un documento di consultazione congiunta sugli standard di divulgazione ambientali, sociali e di governance proposti (Environmental, Social and Governance - ESG). L'EBA ha inoltre pubblicato nel novembre 2020 un documento di discussione sulla gestione e la supervisione dei rischi ESG, che ha portato ad un rapporto finale pubblicato nel giugno 2021. Ulteriori linee guida di EBA sono previste nel 2022;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- la BCE ha annunciato la conduzione dell'esercizio di stress test pianificato per il 2022 esclusivamente sui rischi climatici con l'obiettivo di valutare l'esposizione del settore finanziario dell'area dell'euro ai disastri naturali (inondazioni o episodi di siccità e caldo intensi) e a una transizione ecologica più rapida del previsto (ad es. rapido aumento del prezzo della CO2 a partire dal 2022). I risultati dello stress test saranno integrati nella lettera del processo di revisione e valutazione prudenziale 2022 (SREP) come una valutazione qualitativa e non avranno un impatto quantitativo sui requisiti P2R;
- la Commissione Europea nella proposta di modifiche al Regolamento sui requisiti di capitale 2013/575/EU (CRR) pubblicata all'interno del Pacchetto Bancario 2021 ha anticipato al 2023 termine entro il quale l'EBA deve consegnare la sua relazione sul trattamento prudenziale delle esposizioni ESG;
- il 24 gennaio 2022 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato la sua bozza finale di standard sul terzo pilastro (Pillar 3) che richiede ai grandi istituti di credito con titoli negoziati su qualsiasi mercato regolamentato di uno Stato membro dell'UE di divulgare informazioni sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Le norme mirano a garantire un'informativa quantitativa comparabile sui rischi legati ai cambiamenti climatici, compresi i rischi di transizione e fisici, nonché un'informativa qualitativa sull'inclusione dei fattori ESG nella governance e nelle strategie aziendali delle banche e prevedono un periodo transitorio per la divulgazione delle informazioni come segue: i) da gennaio 2024 per le esposizioni verso controparti UE e famiglie su attività Taxonomy-alignment che contribuiscono agli obiettivi ambientali (Green Asset Ratio), mentre da giugno 2024 per esposizioni verso controparti extra UE e PMI (Banking Book Taxonomy Alignment Ratio); ii) e sull'informativa sulle emissioni di Scope 3 (emissioni finanziate di gas serra legate alle attività di investimento e di prestito delle banche alle controparti). Inoltre, l'EBA ha confermato che le informazioni devono essere fornite "in base al miglior sforzo" e l'utilizzo di stime è consentito in assenza di informazioni specifiche da parte delle controparti. L'EBA chiede alle banche informazioni quantitative su: i) esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico; ii) i rischi fisici del cambiamento climatico, ivi comprese le esposizioni verso settori e aree geografiche soggette a eventi estremi di cambiamento climatico; e iii) il Green Asset Ratio (GAR), definito come la proporzione delle esposizioni degli enti creditizi investite in attività economiche allineate alla tassonomia rispetto all'esposizione totale. Dal punto di vista qualitativo, l'EBA chiede alle banche di mostrare come stanno incorporando valutazioni di sostenibilità nella gestione del rischio, nei modelli di business, nella strategia e nel loro percorso verso gli obiettivi dell'accordo di Parigi.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il gruppo UniCredit assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo del Gruppo e, in particolare:

- nei processi di pianificazione e budget:
 - formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
 - analisi dei rischi associati ai driver del valore e allocazione del capitale alle linee di attività e business unit;
 - assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
 - analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
 - elaborazione e proposta del piano del capitale e della dividend policy;
- nei processi di monitoraggio:
 - analisi delle performance conseguite a livello di Gruppo e di business unit e preparazione dei dati gestionali per uso interno ed esterno;
 - analisi e controllo dei limiti;
 - analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali di Gruppo e individuali.

Il Gruppo si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi (cost of equity) e quindi di creare valore per i propri azionisti attraverso l'allocazione del capitale alle differenti linee di attività e business unit in funzione degli specifici profili di rischio. A supporto dei processi di pianificazione e controllo, il Gruppo adotta la metodologia di misurazione delle performance aggiustate per il rischio (RAPM) predisponendo una serie di indicatori in grado di unire e sintetizzare tra loro le variabili economiche, patrimoniali e di rischio da considerare.

Il capitale di Gruppo e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie di Gruppo perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato), che deve essere remunerata attraverso un profitto maggiore o almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo - capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo - capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Se il capitale a rischio è misurato tramite il cosiddetto approccio di "secondo pilastro" che richiede alle banche di definire processi e sistemi per determinare il livello di capitale adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, non limitandosi alle categorie di rischio previste dalle regole relative ai requisiti di capitale ("primo pilastro"), allora è definito come capitale interno; se è misurato secondo la normativa di vigilanza di "primo pilastro" relativa ai requisiti di capitale, per rischi di credito di mercato e operativi, allora è definito come capitale regolamentare. Le differenze tra il capitale interno ed il capitale regolamentare non sono limitate alle categorie di rischio coperte. Infatti, il primo quantifica direttamente l'ammontare di capitale necessario a coprire eventi avversi con un livello di probabilità molto elevato mentre il secondo è quantificato applicando ai RWEA il CET1 ratio target identificato nel contesto del processo di definizione del Risk Appetite. Il CET1 ratio target è definito in base all'appetito per il rischio del Gruppo e considera le aspettative delle Autorità di Vigilanza, le prospettive di evoluzione del contesto normativo, come il Gruppo intende confrontarsi con gli altri principali gruppi bancari Europei, e fattorizza le Strategie di Business prescelte. Il capitale allocato alle linee di Business è quantificato in base al capitale regolamentare.

Il Gruppo UniCredit ha identificato un target di Common Equity Tier 1 Ratio target tra il 12,5% e il 13%, come annunciato durante l'"UniCredit Unlocked" Strategy Day tenuto a Milano il 9 dicembre 2021 (<https://www.unicreditgroup.eu/it/strategy.html>).

In aggiunta alla definizione del livello target di capitalizzazione, le attività di gestione del capitale includono la definizione del piano del capitale il monitoraggio dei ratio di capitale di primo pilastro (Common Equity Tier 1, Tier 1, Total Capital, TLAC, MREL, RWA) e del capitale interno disponibile (secondo la definizione prevista dal secondo pilastro).

Le attività di gestione del capitale mirano ad identificare dinamicamente gli investimenti più appropriati e gli strumenti di capitale (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) per raggiungere i target definiti. Se vi è un gap di capitale, si procede alla sua quantificazione e alla identificazione delle misure di capitale, il cui costo ed efficacia sono misurati secondo la metodologia RAPM. In questo contesto, l'analisi di creazione del valore è arricchita per considerare ogni aspetto rilevante, come, tra gli altri, le regole di vigilanza, i principi contabili, il contesto finanziario e di mercato, considerazioni fiscali, valutazioni di gestione del rischio e considerando anche gli aspetti evolutivi della regolamentazione in merito a questi aspetti. In questo modo, si possono effettuare le necessarie valutazioni e fornire tutte le indicazioni necessarie alle funzioni della Capogruppo o delle società controllate chiamate a realizzare queste azioni.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Premessa

Ai fini dell'informativa finanziaria trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS24 che definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio; viene inoltre chiarito che l'informativa deve avere per oggetto, tra le altre, le operazioni concluse con le controllate di società collegate e controllate di joint venture.

Ai sensi dello IAS24, le parti correlate di UniCredit S.p.A., comprendono:

- le società appartenenti al gruppo UniCredit e le società controllate da UniCredit S.p.A. ma non consolidate⁵²;
- le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit S.p.A.;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Altre ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento Consob n.17221/2010 e successive modifiche e integrazioni e dalla Circolare Banca d'Italia n.285/2013 (Parte III, Capitolo 11), nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della banca e voto favorevole del Collegio Sindacale.

In questo contesto, UniCredit S.p.A., in quanto emittente quotato e soggetto vigilato da Banca d'Italia, ha adottato la Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB", approvata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale e pubblicata sul sito istituzionale di UniCredit (www.unicreditgroup.eu), volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere direttamente o per il tramite di società controllate, con parti correlate nonché a disciplinare, tenendo in considerazione delle specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali, le Autorità di vigilanza di settore e verso il mercato.

Le istruzioni contenute nella Global Policy sono destinate alle strutture di UniCredit S.p.A. e alle società controllate appartenenti al Gruppo fornendo le indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi.

UniCredit S.p.A. ha altresì istituito, in conformità alla disciplina suddetta, il predetto Comitato Parti Correlate, composto da tre membri nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti qualificati come "indipendenti" ai sensi del Codice di Corporate Governance.

Inoltre, UniCredit S.p.A. si è dotata di specifiche procedure in tema di controlli interni sulle attività di rischio con soggetti in conflitto d'interesse disciplinate nella Global Policy sopra richiamata.

Nel corso del primo semestre 2022 le operazioni con parti correlate segnalate nei flussi informativi previsti dalle norme di riferimento sono state concluse avendone riscontrato la convenienza economica e l'interesse del Gruppo.

⁵² Ai fini della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2021 i rapporti patrimoniali ed economici tra le società consolidate sono stati invece oggetto di elisione come spiegato in Parte A.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2022							% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI(*)	% SU VOCE BILANCIO
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE				
Cassa e disponibilità liquide	-	-	18	-	-	18	0,01%	5	0,00%	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	95	-	-	95	0,11%	469	0,55%	
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	20	-	-	20	0,03%	225	0,30%	
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	75	-	-	75	0,77%	244	2,51%	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	113	-	-	113	0,18%	-	-	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37	16	989	-	-	1.042	0,16%	1	-	
a) Crediti verso banche	4	-	131	-	-	135	0,12%	-	-	
b) Crediti verso clientela	33	16	858	-	-	907	0,17%	1	-	
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	13	-	-	13	1,62%	-	-	
Altre attività	8	-	79	-	-	87	1,09%	-	-	
Totale dell'attivo(**)	45	16	1.307	-	-	1.368	0,15%	475	0,05%	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	69	1	7.363	7	20	7.460	0,93%	1.232	0,15%	
a) Debiti verso banche	-	-	5.817	-	-	5.817	3,20%	40	0,02%	
b) Debiti verso clientela	69	1	1.546	7	20	1.643	0,31%	227	0,04%	
c) Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	965	1,12%	
Passività finanziarie di negoziazione e designate al fair value	-	-	40	-	-	40	0,06%	-	-	
Derivati di copertura (passivi)	-	-	-	-	-	-	-	2	0,06%	
Altre passività	17	-	33	-	-	50	0,24%	2	0,01%	
Totale del passivo(**)	86	1	7.436	7	20	7.550	0,85%	1.236	0,14%	
Garanzie rilasciate e Impegni(***)	15	-	1.579	-	-	1.594	-	7	-	

Note:

(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

(**) I valori "Totale dell'attivo" e "Totale del passivo" si riferiscono alle sole voci esposte nella presente tabella.

(***) Si precisa che la voce "Garanzie rilasciate e Impegni" è comprensiva degli impegni revocabili.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue si evidenzia il dettaglio dell'impatto delle transazioni sulle voci di Conto economico, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2022						% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI(*)	% SU VOCE BILANCIO
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE			
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1	-	10	-	-	11	0,16%	-	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-	-	(13)	-	-	(13)	0,60%	(21)	0,97%
30. Margine d'interesse	1	-	(3)	-	-	(2)	0,04%	(21)	0,44%
40. Commissioni attive	1	-	447	-	-	448	10,78%	23	0,55%
50. Commissioni passive	-	-	(2)	-	-	(2)	0,30%	-	-
60. Commissioni nette	1	-	445	-	-	446	12,82%	23	0,66%
70. Dividendi e proventi simili	1	-	-	-	-	1	0,32%	27	8,60%
190. Spese amministrative	(5)	-	(206)	-	(6)	(217)	4,20%	-	-
a) Spese per il personale	(1)	-	2	-	(5)	(4)	0,14%	-	-
b) Altre spese amministrative	(4)	-	(208)	-	(1)	(213)	9,43%	-	-
230. Altri oneri/proventi di gestione	1	-	(17)	-	-	(16)	5,30%	(3)	0,99%

Nota:

(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Per quanto riguarda la categoria "Altre parti correlate IAS" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:

- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Si precisa inoltre che al 30 giugno 2022 le Parti Correlate IAS24 con sede in Russia, o controllate da entità russe, non risultano oggetto di sanzioni internazionali.

Si evidenziano le seguenti considerazioni relative alle operazioni di particolare rilevanza con controparti correlate.

- A partire dal 2012 la controllata UniCredit Services S.C.p.A. (UCS), già UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A (UBIS), ha iniziato l'erogazione dei servizi strumentali del Gruppo sia in Italia che all'estero.
- Il Consiglio di Amministrazione di UCS, nella riunione del 19 aprile 2013, ha approvato il piano esecutivo del progetto volto alla creazione di una joint venture dedicata alla fornitura di servizi tecnologici infrastrutturali (hardware, data center, ecc.), dedicati al Commercial Banking, con un altro primario operatore del settore, IBM Italia S.p.A. (IBM). L'operazione si è perfezionata con il conferimento, con efficacia 1 settembre 2013, del ramo d'azienda "Infrastrutture Tecnologiche", da parte di UCS verso la società denominata "Value Transformation Services S.p.A." (V-TServices), costituita e controllata da IBM Italia S.p.A. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di V-TService è detenuto per il 49% da UCS e per il restante 51% da IBM (che ne detiene il controllo).
- Il 23 dicembre 2016 è stato siglato il "Restatement and Amendment Agreement" tra UniCredit Services e V-TS al fine di incrementare la creazione di valore e cogliere le nuove opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica, estendendo anche la sua durata fino a dicembre 2026.
- Il 22 dicembre 2019 è stato siglato "il Second Restatement and Amendment Agreement" tra UniCredit Services e V-TS, con effetto dall'1 gennaio 2020, estendendo la sua durata di ulteriori 3 anni fino al 2029.
- I servizi resi al gruppo UniCredit da parte delle società sopra menzionate danno luogo a scambio di corrispettivi (spese amministrative).
- UniCredit S.p.A. nel 2018 ha firmato, mediante un processo di asta competitiva, una partnership di lungo periodo con Allianz per la distribuzione in esclusiva di prodotti bancassurance nei settori Life e Non Life (esclusi prodotti di Credit Protection) in Bulgaria, Croazia, Ungheria, Romania, Slovenia, Repubblica Ceca e Slovacchia. Tale partnership è stata implementata nei suddetti paesi nella seconda metà del 2018 attraverso specifici accordi distributivi locali, anche in conformità con le normative locali di riferimento.
- Si segnala l'esistenza di accordi di distribuzione di prodotti assicurativi nei confronti delle seguenti società collegate:
 - CNP Vita Assicura S.p.A.;
 - CNP UniCredit Vita S.p.A.;
 - UniCredit Allianz Assicurazioni S.p.A.;
 - UniCredit Allianz Vita S.p.A.;
 - Incontra Assicurazioni S.p.A.
- Fra i rapporti con le altre parti correlate si segnalano infine quelli intercorrenti con i fondi pensione esterni (riferiti ai dipendenti di UniCredit S.p.A.) in quanto dotati di propria personalità giuridica. Tali operazioni risultano concluse a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti con detti fondi pensione sono per lo più rappresentati da rapporti compresi nei Debiti verso clientela (e relativi interessi).

Parte L - Informativa di settore

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa del Gruppo è articolata in aree geografiche, come di seguito indicato:

- Italia;
- Germania;
- Europa Centrale (include Austria, Repubblica Ceca e Slovacchia, Ungheria, Slovenia);
- Europa Orientale (include Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Romania, Serbia);
- Russia.

A partire dal primo trimestre 2022 la struttura organizzativa del Gruppo è stata aggiornata isolando le attività in Russia e le esposizioni *cross-border* contabilizzate in UniCredit S.p.A. verso tale paese in uno specifico segmento del Segment Reporting.

Oltre alla Russia, anche l'Europa Centrale e l'Europa Orientale includono le rispettive esposizioni *cross-border* contabilizzate in UniCredit S.p.A.

Tale struttura riflette un modello organizzativo e di business che garantisce l'autonomia di Paesi e Banche locali su specifiche attività al fine di assicurare maggiore vicinanza al cliente (per tutti i segmenti di clientela Retail e Corporate) ed efficienti processi decisionali.

Tutte le geografie del Gruppo sono dotate di funzioni di supporto dedicate quali: People and Culture, Finance, Digital & Information Office e Operations. Inoltre, all'interno delle funzioni di Compliance, Legal e Risk sono state create strutture dedicate alle singole geografie.

Alle cinque aree geografiche si affiancano:

- il Group Corporate Centre con l'obiettivo di guidare, supportare e controllare la gestione delle attività e dei relativi rischi sia del Gruppo nel suo insieme che delle singole società nelle aree di rispettiva competenza; comprende anche le società del Gruppo in via di dismissione;
- il Non Core, costituito da asset italiani non strategici e con un profilo rischio/rendimento non adeguato, rendicontato fino al tutto il 2021, data della sua completa dismissione.

Il Segment Reporting è allineato alla struttura organizzativa così descritta.

Parte L - Informativa di settore

A - Schema primario

Informativa di settore 2022

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

	(milioni di €)							TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 30.06.2022
	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	
Interesse netto	1.821	1.274	951	585	292	(138)	-	4.784
Dividendi	73	2	68	5	7	18	-	173
Commissioni	2.201	643	479	241	38	(33)	-	3.568
Risultato dell'attività di negoziazione	341	564	116	91	287	(49)	-	1.349
Altri oneri/proventi	(30)	68	13	12	(76)	(66)	-	(78)
Ricavi	4.406	2.551	1.627	933	548	(269)	-	9.796
Costi del personale	(1.153)	(685)	(406)	(205)	(66)	(383)	-	(2.896)
Altri costi diversi dal personale	(875)	(551)	(357)	(144)	(39)	474	-	(1.491)
Recuperi di spesa	196	7	23	-	-	26	-	251
Ammortamenti e svalutazioni	(153)	(52)	(60)	(48)	(20)	(233)	-	(565)
Costi operativi	(1.985)	(1.281)	(799)	(396)	(124)	(116)	-	(4.702)
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	2.422	1.270	828	536	423	(385)	-	5.094
Accantonamenti per perdite su crediti	(29)	(29)	14	(82)	(1.121)	(34)	-	(1.281)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	2.392	1.241	842	454	(697)	(419)	-	3.813
Altri oneri ed accantonamenti	(244)	(258)	(178)	(57)	(14)	82	-	(669)
Oneri di integrazione	2	(9)	6	-	(4)	7	-	1
Profitti netti da investimenti	8	8	(3)	14	(57)	(3)	-	(33)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.158	982	667	411	(772)	(334)	-	3.112

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)

	(milioni di €)							TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 30.06.2022
DATI PATRIMONIALI	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	
CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	172.170	130.690	93.088	30.931	10.764	295	-	437.939
DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	195.615	148.463	91.334	39.964	13.063	(13)	-	488.426
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)	128.228	78.219	59.057	28.263	18.295	4.669	-	316.731

A.3 - Dati di struttura

	(milioni di €)							TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 30.06.2022
DATI DI STRUTTURA	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	
Numero dipendenti "full time equivalent"	28.108	10.769	10.233	13.737	3.896	9.928	-	76.671

Parte L - Informativa di settore

Informativa di settore 2021

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

(milioni di €)

	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE(1)	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 30.06.2021
Interesse netto	1.863	1.163	772	554	212	(183)	(19)	4.362
Dividendi	72	10	71	2	8	73	-	237
Commissioni	2.120	601	451	215	32	(14)	2	3.407
Risultato dell'attività di negoziazione	250	435	161	120	22	43	(12)	1.019
Altri oneri/proventi	26	41	21	12	-	(61)	1	39
Ricavi	4.332	2.251	1.475	902	273	(143)	(27)	9.063
Costi del personale	(1.178)	(721)	(408)	(200)	(60)	(377)	(10)	(2.954)
Altri costi diversi dal personale	(884)	(600)	(359)	(133)	(33)	442	(35)	(1.603)
Recuperi di spesa	207	7	21	-	-	25	4	264
Ammortamenti e svalutazioni	(159)	(54)	(62)	(47)	(21)	(219)	-	(561)
Costi operativi	(2.014)	(1.368)	(807)	(380)	(114)	(129)	(41)	(4.854)
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	2.317	883	668	522	159	(272)	(68)	4.209
Accantonamenti per perdite su crediti	(472)	29	(69)	(94)	4	6	69	(527)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.845	912	599	428	163	(266)	1	3.682
Altri oneri ed accantonamenti	(346)	(312)	(148)	(60)	(10)	(7)	(33)	(916)
Oneri di integrazione	(3)	(1)	-	-	-	(3)	-	(7)
Profitti netti da investimenti	28	11	21	8	-	(258)	10	(181)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	1.524	610	472	376	152	(534)	(22)	2.578

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)

(milioni di €)

DATI PATRIMONIALI	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE(1)	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2021
CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	169.704	127.316	92.534	28.840	11.845	318	194	430.750
DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	202.558	131.756	92.962	38.741	10.483	(14)	460	476.945
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)	135.729	82.516	61.027	25.394	11.516	5.451	361	321.992

A.3 - Dati di struttura

DATI DI STRUTTURA	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE(1)	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2021
Numero dipendenti "full time equivalent"	28.580	11.282	10.739	13.889	3.913	10.085	85	78.571

Attestazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Andrea Orcel, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Stefano Porro, nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., **attestano**, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del primo semestre 2022.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato 2022 è basata su un modello definito da UniCredit S.p.A., in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il Financial Reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato semestrale abbreviato 2022:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

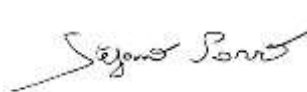
3.2 la Relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 26 luglio 2022

Andrea ORCEL



Stefano PORRO





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

*Agli Azionisti di
UniCredit S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2022. Gli amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.



Gruppo UniCredit

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato
30 giugno 2022

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2022 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Informazioni comparative

Senza modificare le nostre conclusioni, richiamiamo l'attenzione su quanto riportato dagli amministratori nella nota "Riclassificazione di UniCredit Leasing S.p.A. e UniCredit Leasing GmbH dalle attività non correnti in via di dismissione" nella Parte A Sezione 5 del bilancio consolidato semestrale abbreviato. Tale nota illustra i criteri di riesposizione di alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, come conseguenza dell'interruzione del processo di dismissione delle due controllate. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate ai fini della redazione della presente relazione.

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e il bilancio consolidato semestrale abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2021 sono stati rispettivamente sottoposti a revisione contabile e a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, in data 11 marzo 2022, ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio consolidato e, in data 5 agosto 2021, ha espresso delle conclusioni senza modifica sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Milano, 4 agosto 2022

KPMG S.p.A.

Mario Corti
Socio

Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica in forma riclassificata. A spiegazione dei criteri adottati per le principali riclassifiche effettuate per la predisposizione degli Schemi di bilancio consolidato riclassificati si fa rimando alla Relazione intermedia sulla gestione consolidata inclusa nel presente documento.

Stato patrimoniale consolidato

ATTIVO	CONSISTENZE AL	
	30.06.2022	31.12.2021
Cassa e disponibilità liquide	122.114	107.407
Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	122.114	107.407
Attività finanziarie di negoziazione	74.668	80.109
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.668	80.109
Crediti verso banche	97.973	82.939
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Crediti verso banche	109.935	91.404
a dedurre: Riclassifica titoli di debito ad Altre attività finanziarie	(12.011)	(8.520)
a dedurre: Riclassifica attività di leasing IFRS16 ad Altre attività finanziarie	(2)	(2)
+ Riclassifica finanziamenti da Altre attività finanziarie - Voce 20 c)	51	57
Crediti verso clientela	461.909	448.989
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Crediti verso clientela	529.461	513.659
a dedurre: Riclassifica titoli di debito ad Altre attività finanziarie	(69.412)	(66.464)
a dedurre: Riclassifica attività di leasing IFRS16 ad Altre attività finanziarie	(48)	(68)
+ Riclassifica finanziamenti da Altre attività finanziarie - Voce 20 c)	1.909	1.862
Altre attività finanziarie	157.014	157.933
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) attività finanziarie designate al fair value	290	279
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.737	11.859
a dedurre: Riclassifica finanziamenti a Crediti verso banche	(51)	(57)
a dedurre: Riclassifica finanziamenti a Crediti verso clientela	(1.909)	(1.862)
Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63.460	68.586
Voce 70. Partecipazioni	4.014	4.073
+ Riclassifica titoli di debito da Crediti verso banche - Voce 40 a)	12.011	8.520
+ Riclassifica titoli di debito da Crediti verso clientela - Voce 40 b)	69.412	66.464
+ Riclassifica attività di leasing IFRS16 da Crediti verso banche - Voce 40 a)	2	2
+ Riclassifica attività di leasing IFRS16 da Crediti verso clientela - Voce 40 b)	48	68
Coperture	(1.097)	4.665
Voce 50. Derivati di copertura	2.650	3.065
Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(3.747)	1.600
Attività materiali	9.400	9.510
Voce 90. Attività materiali	9.400	9.510
Avviamenti	-	-
Voce 100. Attività immateriali di cui: avviamento	-	-
Altre attività immateriali	2.263	2.234
Voce 100. Attività immateriali al netto dell'avviamento	2.263	2.234
Attività fiscali	12.743	13.702
Voce 110. Attività fiscali	12.743	13.702
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	802	2.400
Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	802	2.400
Altre attività	7.967	7.339
Voce 130. Altre attività	7.967	7.339
Totale dell'attivo	945.756	917.227

Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Stato patrimoniale consolidato

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL	
	30.06.2022	31.12.2021
Debiti verso banche	181.872	163.506
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Debiti verso banche	181.883	163.515
a dedurre: Riclassifica passività di leasing IFRS16 ad Altre passività finanziarie	(11)	(10)
Debiti verso clientela	529.499	500.689
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Debiti verso clientela	531.439	502.739
a dedurre: Riclassifica passività di leasing IFRS16 ad Altre passività finanziarie	(1.940)	(2.050)
Titoli in circolazione	85.982	95.898
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: c) Titoli in circolazione	85.982	95.898
Passività finanziarie di negoziazione	53.882	51.608
Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione	53.882	51.608
Altre passività finanziarie	11.368	11.618
Voce 30. Passività finanziarie designate al fair value	9.417	9.558
+ Riclassifica passività di leasing IFRS16 da Debiti verso banche	11	10
+ Riclassifica passività di leasing IFRS16 da Debiti verso clientela	1.940	2.050
Coperture	(10.496)	5.265
Voce 40. Derivati di copertura	3.208	4.303
Voce 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(13.705)	963
Passività fiscali	1.533	1.224
Voce 60. Passività fiscali	1.533	1.224
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	553	619
Voce 70. Passività associate ad attività in via di dismissione	553	619
Altre passività	28.939	24.150
Voce 80. Altre passività	20.948	13.604
Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale	406	520
Voce 100. Fondi per rischi e oneri	7.586	10.028
Patrimonio di pertinenza di terzi	424	465
Voce 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	424	465
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	62.200	62.185
- Capitale e riserve	59.915	60.089
Voce 120. Riserve da valutazione	(3.245)	(4.337)
Voce 140. Strumenti di capitale	6.100	6.595
Voce 150. Riserve	33.367	31.451
Voce 160. Sovrapprezzi di emissione	3.516	5.446
Voce 170. Capitale	21.220	21.133
Voce 180. Azioni proprie (-)	(1.043)	(200)
- Risultato netto contabile del Gruppo	2.285	2.096
Voce 200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	2.285	2.096
Totale del passivo e del patrimonio netto	945.756	917.227

Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	1° SEMESTRE	
	2022	2021
Interesse netto	4.784	4.362
Voce 30. Margine di interesse	4.822	4.421
a dedurre: Riclassifica interessi netti derivanti da strumenti del Portafoglio di negoziazione	(16)	(12)
+ Quota interessi su accantonamenti per DBO/TFR/Jubilee (da Voce 190)	(26)	(21)
+ Strumenti Derivati - Coperture economiche - Altri - Componente interessi	5	(27)
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-	1
Dividendi	173	237
Voce 70. Dividendi e proventi simili	314	200
a dedurre: Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in Voce 70	(227)	(147)
a dedurre: Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutate al fair value	(60)	(35)
a dedurre: Recuperi di spese	(1)	-
Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	146	219
Commissioni	3.568	3.407
Voce 60. Commissioni nette	3.479	3.367
+ Costi per tassazione sulle transazioni finanziarie della clientela non addebitabili (da Voce 190 b)	(6)	(6)
+ Commissioni di Strutturazione e Mandato sui certificati emessi o collocati dal Gruppo (da Voce 110)	44	40
+ Commissioni di Strutturazione e Mandato sui certificati emessi o collocati dal Gruppo e relativi derivati (da Voce 80)	52	5
Risultato dell'attività di negoziazione	1.349	1.019
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	53	948
a dedurre: Strumenti Derivati - Coperture economiche - Altri - Componente interessi	(5)	27
a dedurre: Commissioni di Strutturazione e Mandato sui certificati emessi o collocati dal Gruppo e relativi derivati	(52)	(5)
a dedurre: Perdite connesse a processi di close-out su strumenti derivati con banche russe successive al 24 febbraio 2022	94	-
Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	207	42
Voce 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	30	(3)
Voce 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	62	125
Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	496	(292)
a dedurre: Commissioni di Strutturazione e Mandato sui certificati emessi o collocati dal Gruppo	(44)	(40)
+ Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 100 a)	159	61
+ Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da Voce 70)	227	147
+ Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutate al fair value (da Voce 70)	60	35
+ Risultati netti delle compravendite di oro e metalli preziosi (da Voce 230)	44	(38)
+ Riclassifica interessi netti derivanti da strumenti del Portafoglio di negoziazione	16	12
Altri oneri/proventi	(78)	39
Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	300	291
a dedurre: Oneri di integrazione	2	1
a dedurre: Recuperi di spesa	(251)	(264)
a dedurre: Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi su attività non scindibili	26	29
a dedurre: Risultati netti delle compravendite di oro, pietre e metalli preziosi	(44)	38
+ Risultato società industriali	4	(6)
+ Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati (da Voce 100 a)	(76)	(4)
+ Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 210)	(49)	(49)
+ Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 280)	8	3
Ricavi	9.796	9.063

Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Conto economico consolidato

	1° SEMESTRE	
	2022	2021
Ricavi	9.796	9.063
Costi del personale	(2.896)	(2.954)
Voce 190. Spese amministrative: a) spese per il personale	(2.913)	(2.977)
a dedurre: Oneri di integrazione	(9)	2
a dedurre: Quota interessi su accantonamenti per DBO/TFR/Jubilee	26	21
Altri costi diversi dal personale	(1.491)	(1.603)
Voce 190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(2.259)	(2.326)
a dedurre: Altre spese amministrative delle società industriali	-	1
a dedurre: Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA	782	744
a dedurre: Oneri di integrazione	4	1
a dedurre: Costi per tassazione sulle transazioni finanziarie della clientela non addebitabili	6	6
+ Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi su attività non scindibili (da Voce 230)	(26)	(29)
Recuperi di spesa	251	264
+ Recuperi di spesa (da Voce 230)	251	264
Ammortamenti e svalutazioni	(565)	(561)
Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(369)	(383)
a dedurre: Storno rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento	1	-
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette su rimanenze di attività materiali IAS2 derivanti dal recupero crediti deteriorati	1	4
a dedurre: Svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relative a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5	-	-
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo	49	49
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore del diritto d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale	4	4
a dedurre: Oneri di integrazione	1	3
Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(256)	(237)
a dedurre: Oneri di integrazione	4	-
Costi operativi	(4.702)	(4.854)
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	5.094	4.209
Accantonamenti per perdite su crediti	(1.281)	(527)
Voce 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	119	59
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati	76	4
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	(159)	(61)
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.248)	(535)
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	38	(14)
a dedurre: Svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relative a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5	(4)	-
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(28)	2
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	28	(2)
Voce 140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(5)	(1)
Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	(5)	20
a dedurre: Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Contributi ex post a Sistemi di garanzie dei depositi (DGS)	-	1
+ Perdite connesse a processi di close-out su strumenti derivati con banche russe successive al 24 febbraio 2022 (da Voce 80)	(94)	-
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	3.813	3.682

Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Conto economico consolidato

	1° SEMESTRE	
	2022	2021
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	3.813	3.682
Altri oneri e accantonamenti	(669)	(916)
Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti	117	(161)
a dedurre: Oneri di integrazione	(4)	-
a dedurre: Svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relative a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5	-	(11)
+ Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA (da Voce 190 b)	(782)	(744)
+ Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - contributi ex post a Sistemi di garanzie dei depositi (DGS) - (da Voce 200)	-	(1)
Oneri di integrazione	1	(7)
+ Spese per il personale - Spese amministrative - di cui: a) spese per il personale - oneri di integrazione (da Voce 190)	9	(2)
+ Altre spese amministrative - Spese amministrative - di cui b) altre spese amministrative - oneri di integrazione (da Voce 190)	(4)	(1)
+ Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - oneri di integrazioni (da Voce 210)	(1)	(3)
+ Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - oneri di integrazioni (da Voce 220)	(4)	-
+ Altri oneri ed accantonamenti - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - oneri di integrazione (da Voce 200)	4	-
+ Saldo altri proventi e oneri - Altri oneri/proventi di gestione - oneri di integrazione (da Voce 230)	(2)	(1)
Profitti netti da investimenti	(33)	(181)
Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: riprese/rettifiche e utile/perdita da cessioni delle partecipazioni escluse IFRS5	10	(221)
Voce 260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	16	19
Voce 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	22	1
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo	(8)	(3)
a dedurre: Società industriali	(5)	5
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 130)	(38)	14
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito (da Voce 130)	(28)	2
+ Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento (da Voce 210)	(1)	-
+ Rettifiche/Riprese di valore nette su rimanenze di attività materiali IAS2 derivanti dal recupero crediti deteriorati	(1)	(4)
+ Svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relative a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5	4	11
+ Rettifiche/riprese di valore del diritto d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale	(4)	(4)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.112	2.578
Imposte sul reddito	(807)	(646)
Voce 300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(807)	(645)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	3	1
Voce 320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	3	1
RISULTATO NETTO DI PERIODO	2.307	1.934
Risultato di pertinenza dei terzi	(23)	(12)
Voce 340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(23)	(12)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	2.285	1.922
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	-	(1)
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-
Voce 270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	2.285	1.921

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
ABB Accelerated Bookbuild	L'Accelerated Bookbuild è una procedura con cui vengono cedute quote societarie particolarmente rilevanti ad investitori istituzionali.
ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits	<p>Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziata attraverso l'emissione di Commercial Paper. Tali Commercial Paper sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale e il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti.</p> <p>In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP Conduits possono essere classificati come single-seller o multi-seller. Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le "Commercial Paper" e finanziano una o più società veicolo di secondo livello "Purchase companies" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.</p> <p>Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • emissione di titoli di breve periodo che determinano una asimmetria di rimborso maturity mismatch fra attività detenute e titoli emessi; • presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso; • presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.
ABS - Asset Backed Securities	Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce), garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipendono dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.
AC	Attività finanziarie al costo ammortizzato.
Acquisition finance	Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali. La forma più diffusa di Acquisition finance è il Leveraged buy-out (vedi voce "Leveraged finance").
ALM - Asset & Liability Management	Gestione integrata delle attività e delle passività finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.
AMA - Advanced Measurement Approach	Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.
Asset management	Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.
Audit	Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) che da società di revisione esterne (external audit).
Back-testing	Tecnica statistica che consiste nel confronto delle stime dei parametri di rischio con le evidenze empiriche successive alla stima.
Banking book	Portafoglio che identifica le forme tecniche di impiego e raccolta tipiche dell'operatività strutturale della banca, tra cui prestiti al consumo e residenziali, investimenti in titoli, depositi, etc.
Bank Levy	Oneri imposti a livello nazionale specificatamente alle istituzioni finanziarie in gran parte basati su dati di stato patrimoniale, o parte di esso.
Basilea 2	<p>Accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche. La regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.</p> <p>Pillar 1 (primo pilastro) Fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;</p> <p>Pillar 2 (secondo pilastro) Prevede che le banche debbano dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;</p> <p>Pillar 3 (terzo pilastro) Riguarda gli obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.</p>

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Basilea 3	A seguito della crisi economica che ha colpito i mercati finanziari a partire dal 2008, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (cosiddetta Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dall'1 gennaio 2014. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.
Best practice	Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.
BRRD -Bank Recovery and Resolution Directive	Direttiva Europea che ha introdotto regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento.
Capitale allocato	Rappresenta l'ammontare di capitale detenuto dal Gruppo e dalle Divisioni per supportare le attività di business e per fronteggiare tutti i tipi di rischi ad esse correlati. Esso è misurato dal Capitale Regolamentare ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il Common Equity Tier 1 ratio target, più alcune deduzioni regolamentari (per esempio shortfall, cartolarizzazioni).
Capitale di classe 1	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Capitale economico	Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite in eccesso rispetto a quelle attese che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza.
Capitale primario di classe 1	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Cartolarizzazione	Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti. Le cartolarizzazioni possono essere: <ul style="list-style-type: none"> • tradizionale, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'effettiva cessione degli stessi allo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce); • sintetica, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.
CBO - Collateralised Bond Obligations	Titoli della specie dei "CDO - Collateralised Debt Obligation" (vedi voce) aventi come sottostante titoli obbligazionari.
CDO - Collateralised Debt Obligations	Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare ("derecognition") attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo. I CDO possono essere "funded", se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell'attività, oppure sintetici "unfunded", se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di "CDS - Credit Default Swap" (vedi voce) oppure altre forme di garanzia assimilabili. I titoli della specie possono essere ulteriormente suddivisi tra: <ul style="list-style-type: none"> • CDO di ABS, aventi a loro volta come sottostante tranches di ABS; • Commercial Real Estate - CDO (CRE CDO), aventi come sottostante prestiti per immobili commerciali; • CDO - Balance Sheet, aventi il fine di consentire all'"Originator" (vedi voce), di norma un'istituzione bancaria, di trasferire il rischio di credito a investitori terzi consentendo, ove possibile in base alle applicabili regole civilistiche e di vigilanza, l'eliminazione delle attività dal bilancio dell'originator; • CDO - Market Value, caratterizzati dal fatto che il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale delle note emesse deriva non solo dai flussi di cassa originati dalle attività sottostanti ma anche dalla negoziazione delle stesse sul mercato. La performance delle notes emesse dal veicolo dipende, quindi, non solo dal rischio di credito ma anche dal valore di mercato delle attività sottostanti; • CDO - Preferred Stock, aventi come sottostante strumenti ibridi di debito/patrimonio "Preference shares" (vedi voce) emesse da istituzioni finanziarie; • CDO - Synthetic Arbitrage, aventi il fine di arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate, acquisite sinteticamente attraverso strumenti derivati, e i titoli emessi dal veicolo.
CDS - Credit Default Swap	Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (reference entity).
CGU - Cash Generating Unit	Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.
Classe di merito di credito (o merito creditizio)	Classe, che dipende dai rating esterni, utilizzata per assegnare le ponderazioni di rischio nell'ambito dell'approccio standard del rischio di credito.
Corporate	Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.
Cost/Income Ratio	Rapporto tra i costi operativi e i ricavi. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.
Costo del rischio	Rapporto annualizzato tra le rettifiche nette su crediti e i volumi medi netti dei crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.
Covered bond	Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce).
CRD - Capital Requirement Directive	Direttive (UE) 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la Circolare n.263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva (UE) 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento (UE) 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
CRD V	Modifiche al "Pacchetto" CRD IV.
CVA - Credit Valuation Adjustment	Aggiustamento del valore di un portafoglio di transazioni che riflette il valore di mercato del rischio creditizio delle controparti.
Crediti deteriorati	I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).
CRM	Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.
CRR - Capital Requirements Regulation	Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, e successivo aggiornamento del Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 ("CRR2"), relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (UE) 648/2012.
CRR2	Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 ("CRR2") che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il Regolamento (UE) 648/2012 (si veda anche la definizione di "CRR").
Default	Identifica la condizione di dichiarata impossibilità a onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.
Duration	Generalmente è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati a un titolo obbligazionario e costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.
EAD - Exposure At Default	Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB - Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.
EBA - European Banking Authority	L'Autorità bancaria europea è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. Gli obiettivi generali dell'Autorità sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.
BCE - Banca Centrale Europea	Banca centrale per la moneta unica europea, l'euro. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.
Economic value	La variazione dei tassi di interesse impatta il valore economico teorico delle attività, passività e strumenti fuori bilancio, a seguito del cambiamento del loro valore attuale.
EL - Expected Losses (Perdite attese)	Sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni).
ELOR - Expected Losses on Revenues (Perdite attese su ricavi)	Rapporto stimato per il Gruppo e per le principali società, mediante un modello statistico basato sulle serie storiche di perdite operative e alcuni fattori forward-looking e i ricavi a budget.
EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)	Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.
ESG - Environmental, Social and Governance (ambientali, sociali e di governance)	Si riferisce a criteri utilizzati per misurare l'impatto ambientale, sociale e di governance dell'impresa e mettere in evidenza la sostenibilità delle proprie iniziative.
ESMA - European Securities and Markets Authority	Autorità che opera nel campo della legislazione e della regolamentazione dei titoli per migliorare il funzionamento dei mercati finanziari in Europa.
Esposizioni "Junior", "Mezzanine" e "Senior"	In un'operazione di cartolarizzazione le esposizioni possono essere così classificate: <ul style="list-style-type: none"> • "junior", sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione; • "mezzanine", sono le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedia tra le "senior" e le "junior"; • "senior", sono le esposizioni rimborsate per prime.
NPE - Non-performing exposures (Esposizioni non-performing)	Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni non-performing sono tutti gli strumenti di debito e le esposizioni fuori bilancio per i quali si vedono soddisfatti i seguenti criteri: (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni; (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempimento del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Past Due")	Esposizioni problematiche che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante, come da regolamento sui requisiti prudenziali di pertinenza. Il past due può essere determinato sia a livello di debitore che a livello di singola transazione in seguito alle disposizioni regolamentari locali di pertinenza sui requisiti prudenziali.
EVA - Economic Value Added	Indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra il Profitto Netto (come sotto definito) e il costo del capitale allocato
Expected Shortfall	Misura di rischio che esprime la perdita attesa del portafoglio (o di una controparte) valutata sugli scenari di perdita che eccedono il VaR.
Factoring	Contratto di cessione pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Fair value	Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.
FINREP	Documento emanato dal CEBS (Committee of European Banking Supervisors), organismo che svolge attività di consulenza per la Commissione Europea in materia di regolamenti bancari. Il CEBS promuove inoltre la cooperazione e la convergenza delle pratiche regolamentari all'interno dell'Unione Europea. La finalità del FINREP è di fornire istruzioni per l'implementazione della reportistica consolidata a fini regolamentari ed è basato sui principi contabili internazionali (IFRS).
Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione	Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato, oppure che è in procinto di affrontare, difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).
Forwards	Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati "OTC - Over The Counter" (vedi voce), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, mediante l'incasso o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.
FL - Forward looking	Aggiustamento IFRS9 che permette di riflettere nei parametri creditizi le aspettative sull'evoluzione futura del ciclo economico.
FRTB - Fundamental Review of Trading Book (Revisione Fondamentale del Portafoglio di Negoziazione)	La revisione fondamentale del portafoglio di negoziazione consiste in una serie di proposte del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria per un nuovo requisito patrimoniale relativo al rischio di mercato per le banche. Questa riforma viene spesso denominata "Basilea IV".
FTE - Full Time Equivalent	Indicatore del numero dei dipendenti di un'azienda che lavorano a tempo pieno. Eventuali dipendenti con orario incompleto (part-time) vengono conteggiati pro-quota.
Full Revaluation Approach	Una metodologia di calcolo del VaR tramite simulazioni storiche, per cui il valore del portafoglio oggetto di analisi viene totalmente rivalutato secondo i risultati della simulazione.
Funding	Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.
Futures	Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.
FVtOCI	Attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.
FVtPL	Attività finanziarie designate al fair value (valore equo).
GAR - Green Asset Ratio	Il Green Asset Ratio (GAR) si basa sulla tassonomia della finanza sostenibile dell'UE ed è un rapporto allineato a Parigi che può essere utilizzato per identificare se le banche finanziano attività sostenibili, come quelle coerenti con gli obiettivi dell'accordo di Parigi.
GERMAS - Group Ermas	Piattaforma di Gruppo per il calcolo delle metriche di rischio di tasso d'interesse ("IRR" - Interest rate risk).
GHOS - Governors and Heads of Supervision (Governatori e Capi della Vigilanza)	Trattasi dell'organo di vigilanza del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.
Goodwill	Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.
GW BANKS	Modello di calcolo IRB - Group Wide - Istituzioni Finanziarie & Banche.
GW MNC	Modello di calcolo IRB - Group Wide - Imprese Multinazionali.
Hedge Fund	Fondo comune di investimento speculativo che adotta tecniche di copertura, normalmente non utilizzate dagli ordinari fondi comuni, allo scopo di fornire rendimenti costanti scarsamente correlati a quelli del mercato di riferimento. Gli Hedge Funds sono contraddistinti da un ristretto numero di soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto.
IAS/IFRS	Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (Principi contabili emessi dal Financial Accounting Statement Board-"FASB", generalmente accettati negli Stati Uniti d'America).
ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process	La disciplina del "Secondo Pilastro" (Titolo III) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.
ILAAP - Internal Liquidity Adequacy Assessment Process	Prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di liquidità interno complessivo (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP) adeguato a fronteggiare il rischio di liquidità, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ILAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive.
ILC - Italian Large Corporate	Modello di calcolo IRB - Grandi Imprese Italia.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Impairment	Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.
Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")	La classificazione in tale categoria è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
Investor	Soggetto, diverso dallo "Sponsor" (vedi voce) e dall'"Originator" (vedi voce), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione.
IRB - Internal Rating Based	Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di "Basilea 2" (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del Portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono in un metodo di base e in uno avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probability of Default", "LGD - Loss Given Default", "CCF - Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.
IRC - Incremental Risk Charge	Incremental Risk Charge è una misura delle perdite potenziali derivanti dai rischi di default e di migrazione di prodotti di credito non cartolarizzati sull'orizzonte di capitale di 1 anno ad un livello di confidenza del 99,9%, tenendo in considerazione gli orizzonti di liquidità delle singole posizioni.
IRS - Interest Rate Swap	Vedi voce "Swap".
Joint venture	Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.
Ke	Il costo del capitale è la remunerazione minima dell'investimento richiesta dall'azionista. È la somma di un tasso privo di rischio e di un differenziale di rendimento che remunererà l'investitore per il rischio di mercato e per la volatilità del prezzo dell'azione. Il costo del capitale è calcolato utilizzando le medie di medio-lungo periodo di parametri di mercato.
KPI - Key Performance Indicators (Indicatori Chiave di Prestazione)	Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.
LCR - Liquidity Coverage Ratio	Coefficiente di copertura della liquidità pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario.
Leasing	Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.
Leveraged finance/Leveraged buy-out	Finanziamenti erogati principalmente a fondi di Private Equity al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto della transazione. Tali operazioni determinano generalmente un livello di indebitamento del prestatario più elevato e quindi anche un più elevato grado di rischio. Questi finanziamenti possono essere oggetto di successiva sindacazione.
Leva finanziaria	Misura che consente di valutare l'esposizione degli enti al rischio di leva finanziaria eccessiva.
LGD - Loss Given Default	Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD - Exposure At Default" (vedi voce).
M - Maturity	Media, per una data esposizione, delle durate residue contrattuali dei pagamenti, ciascuna ponderata per il relativo importo.
MDA - Maximum Distributable Amount (Importo massimo distribuibile)	Importo massimo distribuibile. Indica il limite per gli utili distribuibili al fine di preservare il requisito combinato di riserva di capitale.
Margine di interesse	La variazione dei tassi di interesse influisce sugli interessi attivi e passivi modificando il margine netto e a seconda del trattamento contabile delle singole poste di bilancio si può riflettere direttamente sul patrimonio netto, a seguito della variazione del loro valore di mercato.
Merito creditizio (o classe di merito di credito)	Si veda voce "Classe di merito di credito".
MREL - Minimum requirement for eligible liabilities	Requisiti minimi per i fondi propri e le passività ammissibili è concepito per garantire che vi siano risorse sufficienti per svalutare o convertire in azioni se una banca o un altro istituto finanziario è in crisi. Ciò consente al governo centrale di intervenire rapidamente al fine di mantenere le operazioni critiche di tale istituzione, senza utilizzare il denaro delle tasse.
OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio	Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio consistono in OICVM "Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) che possono assumere la forma contrattuale (fondo comune di investimento, gestito da una società di gestione), di «trust» («unit trust») oppure la forma statutaria (società di investimento), un FIA "Fondo di Investimento Alternativi" o un FIA non-EU.
OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari	La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.
Option	Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) oppure entro una data futura determinata (American option/European option).
Originator	Soggetto che ha originato direttamente oppure acquistato da terzi le attività oggetto di cartolarizzazione.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
OTC - Over The Counter	La negoziazione OTC Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.
PACTA - Paris Agreement Capital Transition Assessment	Paris Agreement Capital Transition Assessment, è una metodologia e uno strumento gratuito e open source, che misura l'allineamento del portafoglio finanziario con vari scenari climatici coerenti con l'Accordo di Parigi.
Patrimonio netto tangibile	Patrimonio netto (incluso l'utile consolidato del periodo) meno attività immateriali (avviamento e altre attività immateriali, incluse le attività in via di dismissione), meno la componente AT1; il pagamento dei dividendi è contabilizzato per cassa.
Payout ratio	Indica la percentuale di utile distribuita o da distribuire agli azionisti. Tale quota dipende principalmente dalle esigenze di autofinanziamento della banca e dal rendimento atteso degli azionisti. In base alla strategia di remunerazione degli azionisti sottostante il piano Unicredit Unlocked, la percentuale è riferita all'utile netto contabile ridotto dell'ammontare dei coupons pagati su AT1 e CASHES quando relativa al pagamento dei soli dividendi per cassa ovvero è riferita alla cosiddetta Generazione Organica di Capitale (utile netto contabile più equivalente in capitale delle variazioni dei RWA occorse nel periodo) quando relativa a tutte le remunerazioni per gli azionisti, inclusive, per esempio, del riacquisto di azioni proprie (cosiddetto Shares buy-backs).
PD - Probability of Default	Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.
PEPP - Pandemic Emergency Purchase Programme	Nuovo massiccio pacchetto di stimoli da parte della BCE per sostenere l'economia della zona euro in risposta alla crisi del Covid-19 (coronavirus).
PIL - Prodotto Interno Lordo	Valore di mercato aggregato di tutte le merci e i servizi prodotti dei residenti di un Paese in un dato periodo di tempo
PIT - Point in time	Tipo di calibrazione dei parametri creditizi su un orizzonte che considera la situazione economica corrente.
POCI - Purchased Originated Credit Impaired (Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate)	Esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.
Preference shares	Strumenti di capitale che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa, nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione dei requisiti patrimoniali. Le istruzioni di Vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le preference share possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.
Private equity	Investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti. Gli investimenti in private equity comprendono un'ampia gamma di operazioni sia in funzione della fase di vita dell'azienda considerata sia delle tecniche di investimento utilizzate. Tra queste ultime sono compresi i fondi chiusi di private equity.
Profitto Netto	Risultato netto contabile rettificato per gli oneri di Additional Tier 1 (AT1) e Cashes, nonché per gli impatti derivanti dal test di sostenibilità relative ad attività per imposte anticipate su perdite pregresse
Purchase companies	Società Veicolo utilizzate nell'ambito di strutture di "ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione e che sono finanziate dal veicolo Conduit che emette le "Commercial Paper".
RAF - Risk Appetite Framework	All'interno dei processi ICAAP, il RAF rappresenta uno strumento manageriale per assicurare l'evoluzione del business verso una crescita sana e sostenibile e indirizzare la strategia di lungo e breve termine.
Rating	Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.
Ratio - Capitale di classe 1	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Ratio - Capitale primario di classe 1	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Ratio - Totale Fondi Propri	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Retail	Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.
RIC	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Corporate.
RIP	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Privati.
RISB	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Small Business.
Rischio di corso azionario	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici.
Rischio di credito	Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.
Rischio di credito di controparte	Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.
Rischio di liquidità	Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).
Rischio di mercato	Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Rischio di prezzo delle materie prime	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime (ad esempio: oro, greggio).
Rischio di sicurezza informatica	Probabilità di esposizione o perdita derivante da un attacco informatico o da una violazione dei dati all'interno dell'organizzazione.
Rischio di tasso di cambio	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio.
Rischio di tasso d'interesse - (IRR - Interest Rate Risk)	Rischio tasso di interesse esprime l'esposizione a fronte di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse sul valore economico del capitale proprio e sui proventi da interessi netti.
Rischio operativo	Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di Compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio, possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.
Rischio reputazionale	Il rischio di reputazione è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione sfavorevole dell'immagine dell'istituto finanziario da parte di clienti, controparti (inclusi i debitori, gli analisti di mercato, altre parti interessate), azionisti/investitori, autorità di controllo o dipendenti (parti interessate). Il rischio di reputazione è un rischio secondario generato come effetto "knock-on" da altre categorie di rischio, come i rischi di credito, di mercato, operativi e di liquidità e tutti gli altri tipi di rischio (ad es. Rischio di business, rischio strategico, rischio ESG che considera gli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance degli investimenti responsabili). Il rischio reputazionale potrebbe essere generato anche da eventi materiali.
RNIME - Risk Not in the Model Engines	Framework che stima la completezza dei fattori di rischio inclusi in VaR, SVaR e IRC.
ROA - Return On Assets	Rendimento delle attività calcolato come rapporto annualizzato tra Utile/(Perdita) contabile d'esercizio e Totale Attivo di bilancio IFRS.
ROAC - Return On Allocated Capital	Rapporto annualizzato tra il Profitto Netto (come sopra definito) e il capitale medio allocato. Esso esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale allocato. Un fattore correttivo è applicato all'utile netto divisionale quando vi è un livello di capitalizzazione più elevato del livello obiettivo del Gruppo.
ROTE - Return on Tangible Equity	Rapporto annualizzato tra il Profitto (come sopra definito) Netto e il patrimonio netto tangibile medio al netto delle componenti AT1, Cashes e attività e attività per imposte anticipate su perdite pregresse
RWEA - Risk Weighted Exposure Amount (Importo dell'esposizione ponderato per il rischio)	Importo delle esposizioni ponderate per il rischio (Risk Weighted Exposure Amount) relativo alle attività in bilancio e agli elementi fuori bilancio (derivati creditizi e garanzie) calcolato applicando a tutte le esposizioni, a meno che non siano dedotte dai fondi propri, dei fattori di ponderazione del rischio conformemente alle disposizioni del CRR e in funzione della classe in cui l'esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia al fine di determinare i requisiti di capitale.
SBBS - Sovereign bond-backed securities	I titoli garantiti da obbligazioni sovrane sono titoli garantiti da un portafoglio diversificato di titoli del governo centrale dell'area dell'Euro. Si tratta di un nuovo strumento finanziario che è stato proposto come soluzione per aiutare le banche a diversificare le loro esposizioni Sovrane e ad indebolire ulteriormente il legame con i loro governi nazionali.
Sensitivity	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.
Sofferenze ("Bad Loans")	Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie, reali o personali, a copertura delle esposizioni).
Sponsor	Soggetto, diverso dall'"Originator" (vedi voce), che istituisce e gestisce una struttura di ABCP o altri schemi di cartolarizzazione, che prevedono l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.
SPV - Special Purpose Vehicle	Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie. Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività. Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce). Le SPV sono normalmente strutture Bankruptcy remote, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escuse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.
Stress Test	Esercizio di valutazione delle vulnerabilità della banca, sia in termini di solidità patrimoniale che di liquidità, al possibile verificarsi di eventi avversi di natura idiosincratICA o connessi a scenari macroeconomici.
Subprime (Mutui residenziali)	Sebbene non esista univoca definizione di mutui subprime, si qualificano in questa categoria i finanziamenti erogati a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel servizio del debito, quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.
SVaR - Stressed VaR	Quantificazione delle esposizioni a particolari perdite estreme che possono essere inflitte alla Banca durante tensioni di mercato, modellizzando la risposta del portafoglio con dati storici di un periodo (continuo di 12 mesi) di significativo stress finanziario.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Swap	Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.
TLAC - Total Loss Absorbing Capacity	Il TLAC rappresenta l'indicatore della capacità totale di assorbimento delle perdite, nuovo requisito di Pillar I previsto dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2), in vigore dal 27 giugno 2019, per le Banche di rilevanza sistemica globale (G-SIBs). La disciplina TLAC prevede che le G-SIBs detengano un numero sufficiente di passività con un'elevata capacità di assorbimento delle perdite.
TLTRO - Target Long Term Refinancing operations	Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine. Operazioni non convenzionali di mercato aperto condotte dalla BCE che forniscono agli enti creditizi finanziamenti con scadenze fino a quattro anni. Le TLTRO offrono finanziamenti a lungo termine a condizioni favorevoli per le banche al fine di facilitare ulteriormente le condizioni di credito del settore privato e di sostenere l'erogazione del credito bancario all'economia reale.
Totale fondi propri	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
TSR - Total Shareholder Return	È la remunerazione complessiva, in termini di capital gain e dividendi, che l'azionista ottiene dal possesso delle azioni.
TTC - Through the cycle	Tipo di calibrazione dei parametri creditizi su un orizzonte che considera l'intero ciclo economico.
UGRM - UniCredit global Risk Monitor	Insieme degli strumenti software, dell'architettura IT e del database utilizzati all'interno del Gruppo per l'analisi dei rischi finanziari.
VaR - Value at Risk (Valore a rischio)	Una misura di rischio della perdita potenziale, per un definito orizzonte temporale e per un dato intervallo di confidenza, che può verificarsi su una posizione o su un portafoglio.
VaR giornaliero	Dovrebbe riflettere le misure di rischio calibrate su un periodo di detenzione di 1 giorno con l'intervallo di confidenza del 99%.
Warehousing	Attività propedeutica a operazioni di cartolarizzazione, che prevede l'acquisizione di attività da parte di una "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) durante un determinato periodo di tempo e fino al raggiungimento di un volume sufficiente da consentire l'emissione di ABS.

Contatti

UniCredit S.p.A.

Direzione generale
Piazza Gae Aulenti 3 - Tower A
20154 Milano

+39 02 88 62.1

Media Relations:
E-mail: mediarelations@unicredit.eu

Investor Relations:
Tel. +39 02 88621028; e-mail: investorrelations@unicredit.eu

Creatività copertina e introduzione:
UniCredit S.p.A.

Creatività frontespizi:
Message S.p.A.

Design, sviluppo grafico e realizzazione:
UniCredit S.p.A.

Agosto 2022

UniCredit ha scelto di non stampare copie ufficiali di questo report, dando l'esempio per salvaguardare l'ambiente.
Suggeriamo pertanto di preferire la consultazione della versione digitale, disponibile al seguente link:
<https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting/financial-reports.html>

Empowering
Communities to Progress. |  **UniCredit**

unicreditgroup.eu